

Relazione finanziaria annuale

NP
NEW PRINCES
GROUP

al 31 dicembre 2025



Il presente documento costituisce copia, in formato PDF, della Relazione Finanziaria Annuale di NewPrinces S.p.A. al 31 dicembre 2025 e non costituisce il documento in formato ESEF richiesto dai Technical Standard ESEF di cui al Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (c.d. “Regolamento ESEF”).

La Relazione Finanziaria Annuale di NewPrinces S.p.A. al 31 dicembre 2025 nel formato ESEF, richiesto dal Regolamento ESEF, è disponibile sul sito internet della Società <https://www.newprinces.it/it/investor-center/investor-relations/results-center-2025> sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage www.emarketstorage.com.



Sommario

1 – Relazione degli amministratori sull’andamento della gestione_____7

Lettera agli stakeholder_____	8
Il gruppo NewPrinces in sintesi_____	10
Key figures del gruppo_____	12
La nostra cultura e i nostri principi guida_____	14
La storia del gruppo_____	16
La catena del valore del gruppo_____	21
Business strategy guidelines_____	22

2 – Relazione sulla gestione____25

Premessa alla relazione sulla gestione_____	26
La struttura societaria al 31 dicembre 2025_____	36
Organi sociali_____	40
La corporate governance_____	43
Fatti di rilievo dell’esercizio_____	46
Azionisti e mercati finanziari_____	47
Relazione sulla gestione_____	48
Investimenti_____	56
Altre informazioni_____	58
Rapporti con parti correlate_____	65

3 – Rendicontazione consolidata di sostenibilità____67

Informazioni generali_____	68
Informazioni ambientali_____	100
Informazioni sociali_____	151
Informazioni sulla governance_____	180
Allegati_____	185
Indice dei contenuti_____	190
Relazione della società di revisione indipendente_____	202

4 – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari_____211

Profilo dell’emittente_____	213
Informazioni sugli assetti proprietari_____	217
Compliance_____	220
Consiglio di amministrazione_____	220
Gestione delle informazioni societarie_____	233
Comitati interni al consiglio_____	234
Autovalutazione e successione degli amministratori_____	235
Remunerazione degli amministratori_____	237
Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi_____	238
Interessi degli amministrazioni e operazioni con parti correlate_____	246
Collegio sindacale_____	248
Rapporti con gli azionisti_____	252
Assemblee_____	253
Ulteriori pratiche di governo societario_____	253
Cambiamenti dalla chiusura dell’esercizio di riferimento_____	254
Considerazioni sulla lettera del 18 dicembre 2025 del presidente del comitato per la corporate governance_____	254

5 – Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025_____269

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata_____	270
Conto economico consolidato_____	272
Conto economico complessivo consolidato_____	273
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato_____	274
Rendiconto finanziario consolidato_____	276
Note illustrative al bilancio consolidato_____	278
La struttura societaria al 31 dicembre 2025_____	280
Rapporti con parti correlate _____	350
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’articolo 154-bis del d.Lgs 58/98_____	358
Relazione della società di revisione_____	360

6 – Bilancio separato al 31 dicembre 2025_____373

Situazione patrimoniale e finanziaria separata_____	374
Conto economico separato_____	376
Conto economico complessivo separato_____	377
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto separato_____	378
Rendiconto finanziario separato_____	379
Note illustrative al bilancio separato_____	382
Situazione finanziaria patrimoniale ed economica della capogruppo Newlat group sa che esercita attività di direzione e coordinamento_____	434
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell’articolo 154-bis del d.Lgs 58/98_____	436
Relazione della società di revisione_____	438
Relazione del collegio sindacale e dell’assemblea degli azionisti_____	448



1 – Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione



Lettera agli stakeholder

Cari stakeholder,
il 2025 rappresenta per NewPrinces un anno di svolta nella storia del Gruppo.

Guardando ai risultati raggiunti, provo una soddisfazione profonda, non solo per la qualità dei numeri conseguiti, ma per il significato strategico che essi rappresentano. In un contesto macroeconomico complesso, caratterizzato da persistente volatilità dei costi delle materie prime, nonché da un quadro geopolitico incerto, il Gruppo ha dimostrato una resilienza e una capacità esecutiva unica.

Abbiamo registrato risultati record su tutti i principali indicatori finanziari. I ricavi consolidati hanno raggiunto 2,96 miliardi di Euro, in crescita dell'80,4% rispetto all'esercizio precedente. L'EBITDA normalizzato si è attestato a 240 milioni di Euro, con un margine dell'8,1%, mentre il risultato operativo (EBIT) ha raggiunto 430,8 milioni di Euro, più che raddoppiando rispetto al 2024. L'utile netto di pertinenza del gruppo si è attestato a 375 milioni di Euro.

Particolarmente significativa è stata la generazione di cassa: l'underlying Free Cash Flow ha raggiunto i 200 milioni di Euro, con una cash conversion pari all'84%, riflettendo la disciplina operativa e il miglioramento del capitale circolante. La posizione finanziaria netta, positiva per 319 milioni di Euro (esclusi gli effetti IFRS 16), insieme a una liquidità disponibile superiore a 1,3 miliardi di Euro, rappresenta una base estremamente solida per sostenere le future ambizioni di crescita del Gruppo.

Il 2025 è stato anche l'anno in cui abbiamo compiuto un salto dimensionale e qualitativo senza precedenti, diventando il secondo gruppo alimentare italiano per fatturato, consolidando il nostro ruolo tra i principali operatori del settore a livello nazionale ed europeo. Le acquisizioni strategiche di Diageo Operations Italy (ora Princes Ready to Drink), Plasmon e Carrefour Italia (ora Princes Retail) hanno trasformato il Gruppo in un operatore pienamente integrato lungo tutta la filiera alimentare — dalla produzione alla distribuzione — ampliandone significativamente scala, diversificazione e capacità di creazione di valore.

A rafforzare ulteriormente questo percorso si inserisce la quotazione di Princes Group plc sul mercato principale della Borsa di Londra e la successiva inclusione nell'indice FTSE 250, la più grande IPO nel Regno

Unito dal 2021. Questo traguardo ha segnato un deciso miglioramento del nostro posizionamento istituzionale, aumentando la visibilità internazionale del Gruppo, ampliando l'accesso ai mercati dei capitali e rafforzando la nostra credibilità presso investitori e controparti industriali.

La nuova piattaforma quotata costituisce oggi un elemento chiave della nostra strategia, fornendoci ulteriore flessibilità finanziaria e una significativa capacità di fuoco per operazioni di crescita per linee esterne. In un settore in progressivo consolidamento, riteniamo di essere particolarmente ben posizionati per cogliere opportunità di M&A, facendo leva su una combinazione distintiva di solidità patrimoniale, track record di integrazione e disciplina nell'allocazione del capitale.

Il modello industriale del Gruppo si distingue oggi per un'integrazione unica tra produzione e distribuzione. Da un lato, una piattaforma produttiva diversificata e scalabile — con Princes Group e Centrale del Latte d'Italia — dall'altro, una rete distributiva capillare con oltre 1.000 punti vendita in Italia. Questo modello integrato ci consente di generare sinergie concrete lungo la catena del valore, accelerare l'innovazione di prodotto e rafforzare ulteriormente le nostre relazioni con clienti e consumatori.

Parallelamente, abbiamo continuato a migliorare in modo strutturale la qualità del business, attraverso iniziative mirate di efficientamento operativo, ottimizzazione del portafoglio prodotti e rigorosa gestione dei costi e del capitale circolante. Questi interventi hanno contribuito in modo determinante al miglioramento della redditività e alla forte generazione di cassa registrata nell'esercizio.

La solidità finanziaria raggiunta, unita alla maggiore visibilità e credibilità derivanti dalla quotazione sul mercato londinese, ci consente di affrontare con fiducia un contesto che rimane complesso ma ricco di opportunità. Continueremo a perseguire una strategia di crescita disciplinata, combinando sviluppo organico e acquisizioni mirate, con l'obiettivo di creare valore sostenibile nel lungo periodo.

Il percorso intrapreso nel 2025 segna solo l'inizio di una nuova fase di sviluppo per NewPrinces. Le fondamenta costruite in quest'anno ci permettono di guardare avanti con ambizione, determinazione e una chiara visione strategica.

Desidero infine ringraziare i nostri dipendenti, il management e tutti i partner del Gruppo per il contributo determinante a questi risultati, così come i nostri azionisti per la fiducia e il continuo supporto.

Con i migliori saluti,

Angelo Mastrolia
Presidente Esecutivo NewPrinces S.p.A.



In un contesto macroeconomico complesso, caratterizzato da persistente volatilità dei costi delle materie prime, nonché da un quadro geopolitico incerto, il Gruppo ha dimostrato una resilienza e una capacità esecutiva unica.

Il gruppo NewPrinces in sintesi

Chi siamo

Siamo un Gruppo italiano attivo nei settori food & beverage e retail, con una presenza internazionale consolidata. Facciamo leva su una piattaforma industriale composta da 32 stabilimenti produttivi all'avanguardia e su una rete capillare di oltre 1.000 punti vendita in Italia, integrando produzione e distribuzione in un modello solido e scalabile.

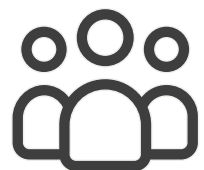
Cosa facciamo

Operiamo con un portafoglio diversificato di oltre 30 brand e in più di dieci categorie, con una forte presenza sia nei prodotti a marchio proprio sia nel mercato delle private label. Questo posizionamento ci consente di rispondere in modo efficace alle esigenze di un mercato ampio e in continua evoluzione. Siamo inoltre attivi nel

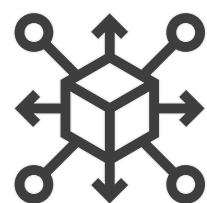
retail con una rete di oltre 1.000 punti vendita in Italia, rafforzando la nostra presenza lungo tutta la catena del valore. In NewPrinces crediamo nel valore delle scelte quotidiane: per questo selezioniamo con cura prodotti autentici, di alta qualità e accessibili, con l'obiettivo di arricchire le dispense delle famiglie con gusto, fiducia e semplicità.

Dove operiamo

Attraverso i nostri hub in Italia, Regno Unito, Europa e Mauritius, esportiamo in oltre 60 Paesi e serviamo circa 30.000 clienti a livello globale, facendo leva su relazioni consolidate con i principali retailer e partner internazionali. In Italia, la nostra rete retail serve circa 6 milioni di consumatori, rafforzando la nostra presenza diretta sul mercato e la vicinanza al cliente finale.



Serviamo circa
30.000
clienti in tutto il mondo



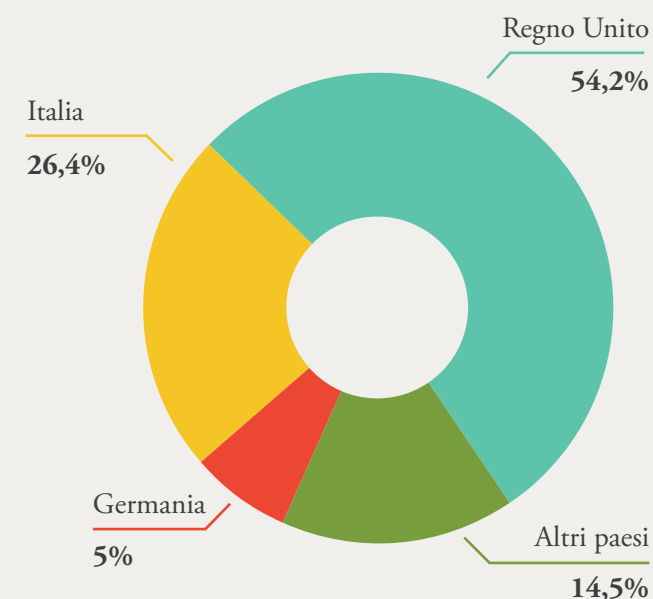
Serviamo i nostri clienti
attraverso
3 canali
di distribuzione



Esportiamo in oltre
60 paesi

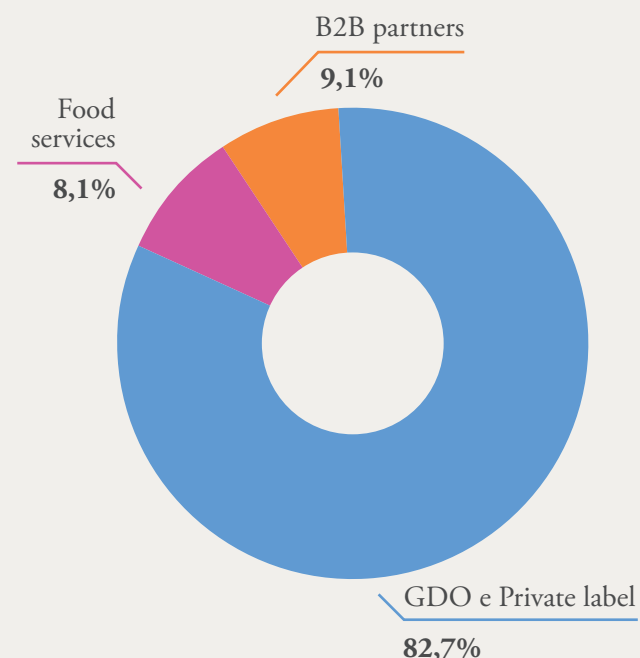


Ricavi per area geografica¹



¹Ripartizione dei ricavi basata sul fatturato consolidato FY 2025

Ricavi per canale²



²Ripartizione dei ricavi basata sul fatturato consolidato FY 2025

Key figures del gruppo



6,5 mld €

Fatturato pro-forma
2025



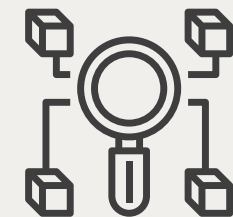
2,9 mld €

Fatturato consolidato



~18.000

Dipendenti



>5.000

Referenze di prodotto



383 mln €

Utile netto



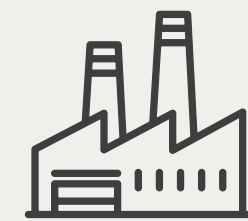
240 mln €

EBTDA normalizzato



>30

Brand



32

Stabilimenti nel mondo



>1.000

Punti vendita in Italia



La nostra cultura e i nostri principi guida

La nostra Purpose

Fare la scelta giusta non è mai stato così buono



La nostra Mission

Scopriamo e selezioniamo con cura i sapori autentici del mondo, per arricchire ogni dispensa con gusto e qualità

La nostra Vision

Crediamo nel potere del buon cibo di unire le persone, offrendo prodotti di qualità accessibili a tutti



Il nostro operato è guidato da sei pilastri strategici



Potenziare

il nostro vantaggio competitivo

Agire

con responsabilità ed etica

Rafforzare

il nostro valore commerciale

Promuovere

una cultura vincente

Valorizzare

il nostro know-how commerciale

Ottimizzare

le sinergie di gruppo

I nostri valori sono al centro di ogni scelta strategica

Guidare con integrità e trasparenza

Agiamo con apertura, onestà e responsabilità per consolidare la fiducia di dipendenti, clienti, investitori e partner.

Investire con saggezza, crescere con coraggio

Abbiamo una visione strategica chiara e una leadership solida, che guidano investimenti mirati e favoriscono una crescita sostenibile nel tempo.

Il Cliente al primo posto, sempre

Mettiamo i consumatori al centro: offriamo prodotti sicuri, di alta qualità e innovativi, posizionandoci come partner affidabile per favorire la crescita dei nostri clienti insieme a noi.

Agire con cura e lungimiranza

Agiamo responsabilmente per ridurre al minimo il nostro impatto sul pianeta e sulle future generazioni.

Dare il meglio, con orgoglio

Costruiamo una cultura orientata all'eccellenza, in cui le persone si riconoscono in valori condivisi, si sentono parte di una comunità e collaborano per il raggiungimento di obiettivi comuni.

La storia del gruppo



2005

Acquisto dello stabilimento di Eboli per la produzione della pasta ed il marchio “Pezzullo”.

2008

Acquisto dello stabilimento di **Sansepolcro** per la produzione e commercializzazione in licenza a marchio “Buitoni” di pasta e prodotti da forno; Acquisto della società **Newlat S.p.A.** attiva nella divisione lattiero casearia tramite i marchi “**Giglio**”, “**Polenghi**”, “**Torre in Pietra**” e “**Fior di Salento**”.



2013

Acquisto della società tedesca per la produzione e la commercializzazione della pasta a marchi **Birkel** e **3Glocken**.

2015

Acquisto dello stabilimento di **Ozzano Taro** (PR) per la produzione e la vendita dei prodotti appartenenti al settore di cibo per l'infanzia, cibi aproteici e senza glutine tramite contratto di co-packaging con Kraft-Heinz.



2020

Acquisto della società **Centrale del Latte d'Italia S.p.A.** quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.



2023

Acquisizione di **EM Foods S.A.S.** (oggi Princes France), che segna l'ingresso nel segmento dell'home baking.

2025

Le acquisizioni strategiche di **Diageo Operations Italy** (ora Princes Ready to Drink), **Plasmon** e **Carrefour Italia** (ora Princes Retail) trasformano il Gruppo in un operatore pienamente integrato lungo tutta la filiera alimentare — dalla produzione alla distribuzione — ampliandone significativamente scala, diversificazione e capacità di creazione di valore. In parallelo, il 31 ottobre 2025, Princes Group plc si quota alla **London Stock Exchange**, rafforzando ulteriormente il profilo internazionale del Gruppo e ampliandone l'accesso ai mercati dei capitali, supportandone la strategia di crescita.

2004

Acquisto del Pastificio “**Guacci**” da parte della Famiglia Mastrolia.

2006

Acquisto degli stabilimenti ed il marchio per la produzione di pasta a marchio “**Corticella**” da Euricom Group.

2009

Allargamento dei marchi nella divisione lattiero casearia attraverso l'acquisizione dei marchi “**Ala**” e “**Optimus**”.

2014

Acquisto della società **Centrale del Latte di Salerno S.p.A.**, e il relativo marchio, attiva nella produzione e commercializzazione nel mercato lattiero caseario.

2019

Acquisto della società **Industrie Alimentari Delverde S.p.A.** attiva con il marchio “**Delverde**” nel mercato della pasta. Accesso al mercato dei capitali attraverso collocamento di strumenti azionari per la negoziazione sul segmento Star del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

2021

Acquisizione del **Gruppo Symington's**, attivo principalmente nel Regno Unito nella produzione di instant noodles, zuppe e ready meals, sia per conto terzi sia a marchio proprio, con brand affermati come Naked e Mug Shot.

2024

Acquisizione di **Princes Limited** (oggi Princes Group plc), primario operatore nel settore alimentare del Regno Unito, rafforzando il posizionamento del Gruppo nel settore alimentare. Princes Group vanta posizioni di leadership nel mercato UK sia attraverso marchi propri sia nel segmento private label. Con questa operazione, NewPrinces si è affermata tra i principali gruppi alimentari europei, ampliando la propria offerta di prodotti di qualità e rafforzando la presenza nei mercati internazionali.



In data 24 giugno 2025 è stato sottoscritto un contratto definitivo di compravendita per l’acquisizione del 100% del capitale sociale di Diageo Operations Italy S.p.A. che include lo stabilimento produttivo italiano di Santa Vittoria d’Alba (CN). L’Enterprise Value (“EV”) dell’Operazione sarà determinato sulla base del bilancio di Diageo Italy al 30 settembre 2025, su base cash free e debt free. Il prezzo dell’operazione è stato pari a 101 milioni di Euro. Il perfezionamento è avvenuto in data 30 settembre 2025. Il Target ha registrato un fatturato di circa 230 milioni di Euro. L’acquisizione aumenta la flessibilità operativa e le capacità di innovazione di NewPrinces in diversi formati di bevande, consentendo al Gruppo di:

- Accelerare l’ingresso in categorie ad alta marginalità come gli spirits e i prodotti RTD, sfruttando i canali commerciali esistenti e le infrastrutture di R&S;
- Sfruttare la propria piattaforma distributiva per le bevande analcoliche nel Regno Unito, promuovendo il cross-selling di un portafoglio prodotti ampliato, comprensivo di bevande alcoliche e funzionali;
- Ottimizzare i costi produttivi e la logistica, integrando il sito italiano in una rete europea più ampia;
- Ampliare il proprio portafoglio di bevande, includendo offerte sia alcoliche sia analcoliche, aumentando l’attrattività presso diverse fasce demografiche e occasioni di consumo.

Nell’anno fiscale conclusosi a giugno 2024, la Società ha generato ricavi per circa 229,8 milioni di Euro, con un EBITDA di 20,4 milioni di Euro e un utile netto di 18,3 milioni di Euro.

In data 9 luglio 2025 è stato sottoscritto un accordo vincolante per l’acquisizione – da Heinz Italia S.p.A. – del 100% del capitale sociale di una nuova società di recente costituzione, nella quale saranno conferite le attività relative alla produzione, confezionamento, commercializzazione, vendita e distribuzione di prodotti alimentari per l’infanzia e alimenti a fini medici speciali e nutrizione specialistica, commercializzati sotto i marchi Plasmon, Nipiol, BiAglut, Aprotin e Dieterba. L’Operazione rappresenta un’importante tappa strategica per NewPrinces, completando il processo avviato nel 2015 con l’acquisizione dello stabilimento di Ozzano Taro (PR) da Kraft Heinz, specializzato nella produzione di latte liquido e in polvere per neonati – unico impianto

in Italia attivo nella produzione di quest’ultimo – e prodotti con esigenze dietetiche speciali. Grazie a questa Operazione, la Società riunisce le principali piattaforme produttive storiche del Target, rafforzando la propria leadership nel segmento baby food e prodotti speciali in Italia e in Europa.

L’operazione rafforza significativamente la posizione di NewPrinces in un segmento chiave e ad alto margine come quello dell’alimentazione infantile e specialistica, generando importanti sinergie industriali, commerciali e di innovazione. In particolare, la Società potrà:

- Sfruttare il centro R&D integrato per accelerare lo sviluppo di nuove formulazioni – incluse quelle con ingredienti postbiotici – e ampliare l’offerta nel segmento premium e biologico;
- Aumentare la capacità produttiva e flessibilità operativa, grazie all’integrazione di formati innovativi come pouch e baby snacks;
- Accelerare l’internazionalizzazione del baby food italiano, facendo leva sulla presenza commerciale consolidata di NewPrinces in oltre 60 Paesi e sulla rete distributiva in mercati chiave come Regno Unito, Germania, Paesi Bassi e Polonia;
- Estendere la gamma prodotti attraverso lo sviluppo di pasti completi, biscotti e prodotti da forno, nuove linee di pasta per l’infanzia, sughi e piatti pronti, per accompagnare il consumatore dalla prima infanzia fino allo svezzamento avanzato.
- Massimizzare l’utilizzo della capacità produttiva dello stabilimento di Ozzano Taro nel latte liquido e in polvere per l’infanzia.

L’Enterprise Value (“EV”) dell’Operazione è stato pari a 124 milioni di Euro, su base cash free e debt free. Il prezzo dell’operazione sarà corrisposto in denaro. Il perfezionamento dell’Operazione è previsto il 1° gennaio 2026, subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste. Il Target ha registrato un fatturato di circa 170 milioni di Euro al 31 dicembre 2024, con un EBITDA di 17 milioni di Euro e un NWC positivo pari a 25 milioni di Euro, incluso nell’EV.

In data 21 luglio 2025 Princes Limited ha completato l’acquisto della sua sede storica Royal Liver Building (“RLB”) a Liverpool nell’ambito di un investimento di 60 milioni di sterline. L’operazione si inserisce in un più ampio piano immobiliare del valore complessivo di 83 milioni di sterline, che include anche l’acquisto del sito Symington’s di Cross Green a Leeds per 23 milioni di sterline, confermando l’impegno di lungo periodo

del Gruppo nel Regno Unito. Questo importante traguardo rafforza il legame di Princes con le sue origini a Liverpool, rappresentando un passo audace e deciso nel piano di crescita a lungo termine dell’azienda. L’Operazione risulta avere un impatto neutro rispetto al rapporto ND/EBITDA di Princes, grazie a risparmi annuali ricorrenti derivanti da: (i) eliminazione dei costi di locazione e (ii) dai contributi dei canoni di locazione degli attuali affittuari. L’Operazione è stata supportata da HSBC UK, che ha concesso a Princes un finanziamento a lungo termine di 50 milioni di sterline.

In data 24 luglio 2025 è stato sottoscritto con Carrefour Nederland B.V. e Carrefour S.A. un accordo vincolante per l’acquisizione del 100% del capitale sociale di Carrefour Italia S.p.A. sulla base di una Enterprise Value pari a circa 1 miliardo di Euro. L’Operazione, soggetta all’ottenimento delle consuete autorizzazioni da parte delle autorità competenti, si inserisce nel più ampio piano strategico di crescita e integrazione verticale di NewPrinces Group, con l’obiettivo di rafforzare la propria presenza nel mercato italiano e di accelerare la convergenza tra canale industriale e rete distributiva. Con l’acquisizione di Carrefour Italia, NewPrinces diventa il secondo gruppo Italiano nel food per fatturato e il primo operatore food in termini occupazionali con 13.000 operatori diretti in Italia e più di 18.000 nel mondo, oltre a ulteriori 11.000 persone coinvolte nelle attività accessorie fornite da aziende esterne. Il closing dell’Operazione è avvenuto in data 1° dicembre 2025.

L’acquisizione di Carrefour Italia rappresenta una tappa fondamentale nella traiettoria di crescita del Gruppo. È il risultato di una strategia costruita con rigore, visione industriale e un impegno costante nel tempo. Con questa operazione, si compie un passo decisivo verso l’integrazione verticale tra produzione e distribuzione, rafforzando la nostra capacità di generare valore lungo l’intera filiera. NewPrinces ha scelto di investire con determinazione in un asset strategico per l’Italia, con l’obiettivo di rilanciare una rete capillare e di valorizzare al massimo le sinergie tra retail e industria.

L’acquisizione di Carrefour Italia rappresenta un passo fondamentale nella trasformazione strategica di NewPrinces, storicamente attiva nella produzione industriale nel settore food & beverage, verso un modello integrato che combina produzione, distribuzione e relazione diretta con il consumatore. Attraverso questa operazione, NewPrinces potrà:

- accedere direttamente al consumatore finale, ampliando il proprio presidio lungo la catena del valore;
- ottimizzare le sinergie tra produzione e distribuzione, migliorando l’efficienza logistica e riducendo i costi operativi;
- valorizzare il portafoglio di brand esistenti del Gruppo all’interno della rete retail;
- sviluppare nuove piattaforme omnicanale per la vendita e la delivery di prodotti freschi e confezionati;
- rafforzare la propria posizione in mercati chiave a livello europeo, partendo da un’infrastruttura solida e radicata nel territorio italiano.

L’Enterprise Value (“EV”) dell’Operazione è pari a 1 miliardo di Euro. Considerate le poste legate all’IFRS 16, altri aggiustamenti straordinari della stessa natura e il contributo una tantum versato da Carrefour, l’equity value risulta pari a 1 Euro.

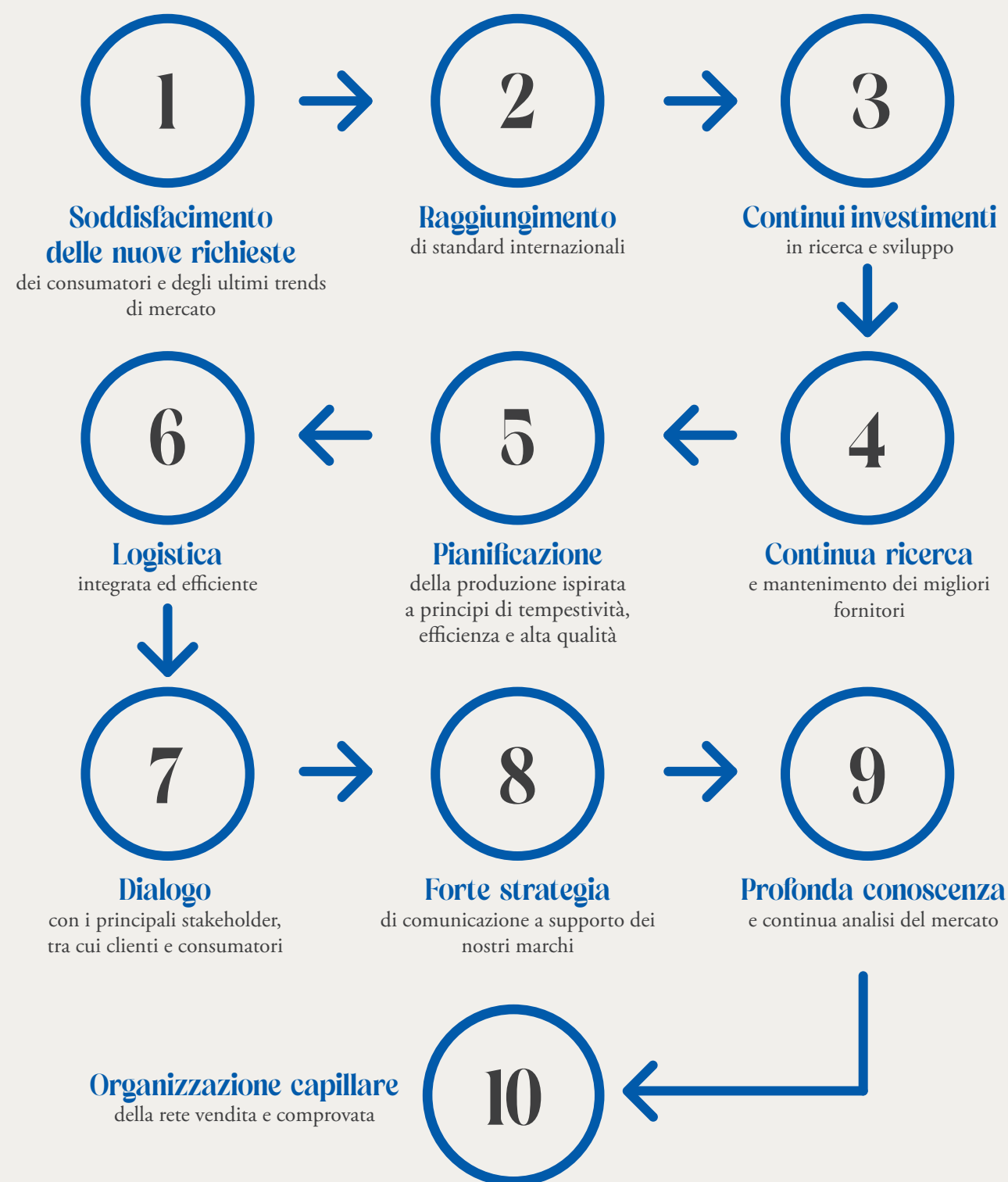
Il Target ha registrato un fatturato di circa 3,7 miliardi di Euro al 31 dicembre 2024, con un EBITDA di 115 milioni di Euro. Il multiplo EV / EBITDA della Transazione risulta pari a circa 8,7x.

Nonostante la rilevanza dell’impegno economico, l’Operazione non determina impatti significativi sul rapporto ND/EBITDA del gruppo, che, ha continuato a migliorare la propria generazione di cassa e il proprio profilo finanziario nei prossimi mesi, anche grazie al contributo di Carrefour Italia.

A seguito del completamento delle acquisizioni effettuate il fatturato consolidato combined di NewPrinces Group raggiungerà circa 6,9 miliardi di euro, confermando la sua posizione tra i principali operatori europei nel settore food & retail integrato. In data 31 ottobre 2025 Princes Group Plc è stata ammessa alle negoziazioni presso il London Stock Exchange a seguito della sottoscrizione dell’offerta pubblica iniziale da parte di investitori istituzionali nel Regno Unito e in altri Paesi al di fuori degli Stati Uniti, in conformità al Regolamento S, nonché a “qualified institutional buyers” negli Stati Uniti ai sensi della Rule 144A del United States Securities Act del 1933 (il “US Securities Act”), e da investitori retail tramite Retail Book Limited (“RetailBook”) esclusivamente nel Regno Unito (la “Retail Offer”). Il prezzo di offerta delle azioni ordinarie di Princes Group plc (“Princes Group”) nell’ambito dell’offerta pubblica iniziale (l’“IPO” o l’“Offerta”) è stato pari a 475 pence per azione ordinaria (“Prezzo di Offerta”). Sulla base del Prezzo di Offerta, la capitalizzazione di mercato di Princes Group è stata pari a circa 1.162 milioni di sterline.

La catena del valore del gruppo

Il Gruppo condivide con gli stakeholder i risultati generati dal processo di generazione del valore basato sull'analisi e la gestione dei fattori critici di successo:



Business strategy guidelines





2 - Relazione sulla gestione

Premessa alla relazione sulla gestione

Acquisizioni nel corso dell'esercizio

In data 24 giugno 2025 è stato sottoscritto un contratto definitivo di compravendita per l’acquisizione del 100% del capitale sociale di Diageo Operations Italy S.p.A. che include lo stabilimento produttivo italiano di Santa Vittoria d’Alba (CN). L’Enterprise Value (“EV”) dell’Operazione è stato determinato sulla base del bilancio di Diageo Italy al 30 settembre 2025, su base cash free e debt free. Il prezzo dell’operazione è stato pari a 101 milioni di Euro. Il perfezionamento dell’Operazione è avvenuto in data 30 settembre 2025, conseguentemente alla verifica delle condizioni sospensive 2025, subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste. Il Target ha registrato un fatturato di circa 230 milioni di Euro. In data 9 luglio 2025 è stato sottoscritto un accordo vincolante per l’acquisizione – da Heinz Italia S.p.A. – del 100% del capitale sociale di una nuova società di recente costituzione, Plasmon s.r.l., nella quale sono state conferite le attività relative alla produzione, confezionamento, commercializzazione, vendita e distribuzione di prodotti alimentari per l’infanzia e alimenti a fini medici speciali e nutrizione specialistica, commercializzati sotto i marchi Plasmon, Nipiol, BiAglut, Aproten e Dieterba. L’operazione rappresenta un’importante tappa strategica per NewPrinces, completando il processo avviato nel 2015 con l’acquisizione dello stabilimento di Ozzano Taro (PR) da Kraft Heinz, specializzato nella produzione di latte liquido e in polvere per neonati – unico impianto in Italia attivo nella produzione di quest’ultimo – e prodotti con esigenze dietetiche speciali. Grazie a questa operazione, la Società riunisce le principali piattaforme produttive storiche del Target, rafforzando la propria leadership nel segmento baby food e prodotti speciali in Italia e in Europa. L’operazione è stata perfezionata il 31 dicembre 2025. In data 24 luglio 2025 è stato sottoscritto con Carrefour Nederland B.V. e Carrefour S.A. un accordo vincolante per l’acquisizione del 100% del capitale sociale di Carrefour Italia S.p.A. sulla base di una Enterprise Value pari a circa 1 miliardo di Euro. L’operazione, si inserisce nel più ampio piano strategico di crescita e integrazione verticale di NewPrinces

Group, con l’obiettivo di rafforzare la propria presenza nel mercato italiano e di accelerare la convergenza tra canale industriale e rete distributiva. Con l’acquisizione di Carrefour Italia, NewPrinces diventa il secondo gruppo Italiano nel food per fatturato e il primo operatore food in termini occupazionali con 13.000 operatori diretti in Italia e più di 18.000 nel mondo, oltre a ulteriori 11.000 persone coinvolte nelle attività accessorie fornite da aziende esterne. Il closing dell’operazione è avvenuto in data 1° dicembre 2025.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (business combination), in forza delle quali viene acquisito il controllo di un business, sono rilevate in accordo con l’IFRS 3 “Business combination”, applicando il cosiddetto acquisition method. In particolare, le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione e cioè la data in cui viene acquisito il controllo (la “Data di Acquisizione”), fatta eccezione per le imposte differite attive e passive, le attività e passività relative ai benefici per i dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, o, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico complessivo, come provento. Le quote di interesse di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l’impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Quando la determinazione dei valori delle attività e passività del business acquisito è operata in via provvisoria, essa deve essere conclusa entro un periodo massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione, tenendo conto delle sole informa-

zioni relative a fatti e circostanze esistenti alla Data di Acquisizione. Nell’esercizio in cui la summenzionata determinazione è conclusa, i valori provvisoriamente rilevati sono rettificati con effetto retrospettico. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Il costo di acquisizione è rappresentato dal fair value alla Data di Acquisizione delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi ai fini dell’acquisizione, e include anche il corrispettivo potenziale, ossia quella parte di corrispettivo il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri. Il corrispettivo potenziale è rilevato in base al relativo fair value alla Data di Acquisizione e le variazioni successive del fair value sono riconosciute nel conto economico se il corrispettivo potenziale è un’attività o passività finanziaria, mentre i corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono rideterminati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto. Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell’acquisita e l’ammontare corrisposto per l’ulteriore quota. L’eventuale differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. In sede di as-

sunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell’utile complessivo sono imputati a conto economico complessivo, oppure in un’altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non ne sia prevista la riclassifica a conto economico complessivo. Le tabelle che seguono riportano i valori contabili delle attività nette acquisite nell’ambito delle acquisizioni effettuate nel corso del 2025 e il completamento del processo di PPA per il gruppo Princes

Completamento del processo di PPA per il gruppo Princes

Durante il 2025 è stata completata la valutazione al fair value delle attività e passività del gruppo Princes acquisite al 30 luglio 2024 per le quali, al 31 dicembre 2024, si era provveduto ad effettuare una contabilizzazione su base provvisoria. Come previsto dal relativo principio contabile, il badwill risultante dall’operazione è stato rideterminato nel conto economico consolidato, come indicato dall’IFRS 3, nei dodici mesi successivi all’acquisizione. Di seguito una tabella di raccordo fra le attività e passività iscritte provvisoriamente e quelle successivamente rideterminate a seguito della valutazione al fair value:

	Originale	Adj	Adjusted
	Al 30 luglio 2024	remeasurement	Al 30 luglio 2024
<i>in migliaia di Euro</i>			
Immobili, impianti e macchinari incluso diritti d’uso	485.933	(23.788)	462.145
Attività immateriali	37.876	12.118	49.994
Attività finanziarie e partecipazioni non di controllo	9.554	0	9.554
Totale attivo non corrente	533.363	11.670	521.693
Rimanenze	417.416	0	417.416
Crediti commerciali	246.105	0	246.105
Altri crediti e attività correnti	43.067	0	43.067
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.737	0	5.737
Attività fiscali nette correnti	2.007	0	2.007
Totale attivo corrente	714.332		714.332
Passività per imposte differite	(26.176)	14.347	(11.829)
Passività finanziarie non correnti	(230.216)	0	(230.216)

<i>in migliaia di Euro</i>	Originale	Adj	Adjusted
	Al 30 luglio 2024	remeasurement	Al 30 luglio 2024
Passività per leasing non correnti	(48.749)	0	(48.749)
Fondi per il personale	(4.870)	0	(4.870)
Totale passivo non corrente	-310.011	14.347	-295.664
Debiti commerciali	(312.296)	0	(312.296)
Passività finanziarie correnti	(397.892)	0	(397.892)
Passività per leasing correnti	(12.432)	0	(12.432)
Altre passività correnti	(15.155)	0	(15.155)
Totale passivo corrente	(737.775)		(737.775)
Totale attività nette acquisite (valori determinati in via provvisoria)	199.909	2.677	202.586
Valore proporzionale interessenze/soci di minoranza alla data di Esecuzione	(44.429)	0	(44.429)
Fair value del corrispettivo alla data di acquisizione	(1)	0	(1)
Provento da business combination	155.479	2.677	158.156

I principali aggiustamenti che hanno comportato la contabilizzazione definitiva dell’operazione hanno riguardato le seguenti poste:

- per quanto riguarda gli immobili, gli impianti e macchinari, il gruppo ha utilizzato il metodo del “replacement cost” considerando gli impatti di obsolescenza, anche tecnologica, dei beni;
- per quanto attiene alle attività immateriali, il gruppo ha identificato una serie di marchi e liste clienti valorizzati, rispettivamente, con il metodo “Relief-from-royalty” e “multi-period excess earnings method”. Tali metodi hanno portato all’emersione di fair value per i marchi Napolina, Princes, CrispN Dry e ad altri aggiustamenti su marchi minori. Inoltre, è stata valorizzata una lista clienti legata ai rapporti con la grande distribuzione;

- Imposte differite per riflettere le differenze con i valori fiscali delle poste di cui ai punti precedenti, inclusi delle imposte differite attive che, in sede di allocazione provvisoria, erano stato riconosciute parzialmente rispetto alle svalutazioni.

L’effetto finale ha portato ad un incremento del badwill per circa 2,7 milioni di euro rispetto a quanto rilevato in via provvisoria al 31 dicembre 2024.

In conseguenza agli aggiustamenti sopra evidenziati lo stato patrimoniale e il conto economico comparativi 31 dicembre 2024 sono stati modificati al fine di riflettere gli aggiustamenti di cui sopra e i relativi ammortamenti, con i conseguenti riflessi sulle imposte differite sostenuti tra la data di acquisizione e la fine dell’esercizio comparativo. Il seguente prospetto ne riassume gli effetti.

<i>in migliaia di Euro</i>	Impatto sul risultato netto	Impatto sul patrimonio netto consolidato
Valore originario 2024	157.933	395.943
Aggiustamenti a luglio 2024 netti	2.677	2.677
Maggiori ammortamenti di intangibili luglio – dicembre 2024	427	427

<i>in migliaia di Euro</i>	Impatto sul risultato netto	Impatto sul patrimonio netto consolidato
Minori ammortamenti di Immobili, Impianti e Macchinari luglio – dicembre 24	(441)	(441)
Effetti fiscali luglio – dicembre 2024	35	35
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 restated	160.631	398.641

Acquisizione Princes Ready to Drink (ex Diageo Operations Italy)

In data 24 giugno 2025 è stato sottoscritto un contratto definitivo di compravendita per l’acquisizione del 100% del capitale sociale di Diageo Operations Italy S.p.A. (poi ridenominata in Princes Ready to Drink S.p.A.) che include lo stabilimento produttivo italiano di Santa Vittoria d’Alba (CN). La transazione è stata poi conclusa in data 30 settembre 2025 con la definizione di un enterprise value sulla base del bilancio della società al 30

settembre 2025, su base cash free e debt free. Il prezzo finale dell’operazione è stato pari a 101 milioni di Euro. I costi e i ricavi di Princes Ready to Drink S.p.A. sono stati contabilizzati nel conto economico consolidato a partire dal mese di ottobre 2025 ed hanno contribuito ai ricavi ed al risultato, rispettivamente, per Euro 34,6 milioni ed Euro 0,4 milioni (perdita).

La tabella che segue riporta i valori contabili delle attività nette acquisite nell’ambito dell’acquisizione di Princes Ready to Drink S.p.A.:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 settembre 2025	PPA provvisoria	Al 30 settembre 2025
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	42.038	(12.334)	29.704
Diritti d’uso	1.300		1.300
Attività immateriali	100		100
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7		7
Attività per imposte anticipate	917	3.441	4.358
Totale attività non correnti	44.362	(8.893)	35.469
Attività correnti			
Rimanenze	25.285		25.285
Crediti commerciali	6.000		6.000
Altri crediti e attività correnti	418		418
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	107.766		107.766
Totale attività correnti	139.469		139.469
Passività non correnti			
Fondi per rischi ed oneri	440		440
Fondi relativi al personale	2.450		2.450

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 settembre 2025	PPA provvisoria	Al 30 settembre 2025
Totale passività non correnti	2.890	-	2.890
Passività correnti			
Debiti commerciali	7.043		7.043
Passività per leasing correnti	1.300		1.300
Passività per imposte correnti	708		708
Altre passività correnti	3.097		3.097
Totale passività correnti	12.148	-	12.148
Totale attività nette acquisite (valori determinati in via provvisoria)	168.793	(8.893)	159.900
Fair value del corrispettivo alla data di acquisizione	(101.163)		(101.163)
Provento da business combination determinato in via provvisoria	67.630	(8.893)	58.737

L'operazione è stata contabilizzata in base alle disposizioni incluse nel principio contabile IFRS 3 – “Business Combination” in quanto la stessa ha la natura di acquisizione di un business, rappresentato dall’impianto e dai processi produttivi e know-how afferenti ai dipendenti trasferiti.

Alla data del primo consolidamento non è stata ancora completata la valutazione al fair value delle attività e passività acquisite. In via provvisoria, il Gruppo ha effettuato una valutazione a fair value degli immobili, impianti e macchinari attraverso il metodo della stima del costo di sostituzione a nuovo (“Replacement Cost New”) ovvero il costo necessario, alla data della stima, per acquistare un bene realizzato con correnti tecnologie e materiali, che sia in grado di sostituire il bene stesso possedendone la medesima capacità, resa, desiderabilità ed utilità. Tale valutazione ha determinato una parziale svalutazione della voce. Come previsto dal relativo principio contabile il management finalizzerà le opportune valutazioni entro 12 mesi dalla data di acquisizione, ancorché non ci si attendano modifiche significative rispetto alle valutazioni preliminari.

Il badwill così determinato è stato contabilizzato in via provvisoria, a valle della verifica dei valori di carico per potenziali ulteriori svalutazioni, nel conto economico consolidato come indicato dall’IFRS 3, paragrafo 34 nella specifica voce “provento da business combination”. Lo stesso, a prescindere da eventuali affinamenti a seguito dell’allocazione definitiva di eventuali plusvalori, ha rappresentato la disponibilità del venditore a ven-

dere un business, giudicato dallo stesso non sinergico rispetto alle decisioni produttive del venditore, in ottica di dismissione e uscita parziale dall’Italia.

Acquisizione Plasmon S.r.l.

In data 9 luglio 2025 è stato sottoscritto un accordo vincolante per l’acquisizione – da Heinz Italia S.p.A. – del 100% del capitale sociale di una nuova società di recente costituzione, Plasmon S.r.l., nella quale sono state poi conferite le attività relative alla produzione, confezionamento, commercializzazione, vendita e distribuzione di prodotti alimentari per l’infanzia e alimenti a fini medici speciali e nutrizione specialistica, commercializzati sotto i marchi Plasmon, Nipiol, BiA-glut, Aproten e Dieterba. L’operazione ha rappresentato un’importante tappa strategica per NewPrinces, completando il processo avviato nel 2015 con l’acquisizione dello stabilimento di Ozzano Taro (PR) da Kraft Heinz, specializzato nella produzione di latte liquido e in polvere per neonati – unico impianto in Italia attivo nella produzione di quest’ultimo – e prodotti con esigenze dietetiche speciali. L’operazione, a valle dell’avveramento di alcune condizioni sospensive, ha trovato conclusione in data 31 dicembre 2025. Alla stessa data, il Gruppo ha versato al venditore il prezzo pattuito pari a Euro 124,4 milioni). I costi accessori alla transazione ammontano ad Euro 150 migliaia.

Poiché il closing della transazione è avvenuto l’ultimo giorno dell’esercizio, nessun costo o ricavo di Plasmon

S.r.l. è stato contabilizzato nel conto economico consolidato. La tabella che segue riporta i valori contabili delle attività nette acquisite nell’ambito dell’acquisizione di Plasmon S.r.l.:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2025	PPA provvisoria	Al 31 dicembre 2025
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	64.680		64.680
Attività immateriali	8.731		8.731
Altri crediti e attività non correnti			-
Totale attività non correnti	73.411	-	73.411
Attività correnti			
Rimanenze	33.393		33.393
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10		10
Totale attività correnti	33.403		33.403
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	2.016		2.016
Fondi per rischi e oneri	868		868
Totale passività non correnti	2.884	-	2.884
Passività correnti			
Altre passività correnti	3.596		3.596
Totale passività correnti	3.596	-	3.596
Totale attività nette acquisite (valori determinati in via provvisoria)	100.334	-	100.334
Fair value del corrispettivo alla data di acquisizione	(124.443)		(124.443)
Goodwill determinato in via provvisoria	24.109	-	24.109

L'operazione è stata contabilizzata in base alle disposizioni incluse nel principio contabile IFRS 3 – “Business Combination” in quanto la stessa ha la natura di acquisizione di un business, rappresentato dall’impianto presso Latina e dai processi produttivi e know-how afferenti ai dipendenti trasferiti.

Alla data del primo consolidamento non è stata ancora completata la valutazione al fair value delle attività e passività acquisite. L’eccesso di prezzo pagato rispetto ai valori contabili, considerati alla data di chiusura la mi-

glior stima del fair value delle attività nette in via provvisoria, ha determinato l’emersione di un Goodwill pari a Euro 24,1 milioni. Lo stesso rappresenta, in buona parte, un plusvalore legato ai marchi acquisiti che sarà meglio allocato nel corso dell’allocazione definitiva, oltre alle attese sinergie. Come previsto dal relativo principio contabile il management finalizzerà le opportune valutazioni entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Poiché l’acquisizione è avvenuta l’ultimo giorno dell’esercizio, l’allocazione definitiva non comporterà effetti sul conto economico comparativo in futuro.

Acquisizioni Gruppo GS (attività italiane del gruppo Carrefour)

In data 24 luglio 2025 è stato sottoscritto con Carrefour Nederland B.V. e Carrefour S.A. un accordo vincolante per l’acquisizione del 100% del capitale sociale di Carrefour Italia S.p.A. (poi ridenominata Princes Retail S.p.A.). L’operazione, a valle dell’ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti ottenuta a fine novembre 2025, si è chiusa in data 1° dicembre 2025. Tale operazione si inserisce nel più ampio piano strategico di crescita e integrazione verticale di NewPrinces Group, con l’obiettivo di rafforzare la propria presenza nel mercato italiano e di accelerare la convergenza tra canale industriale e rete distributiva. Con l’acquisizione di Carrefour Italia, NewPrinces diventa il secondo gruppo italiano nel food per fatturato e il primo operatore food in termini occupazionali con 13.000 operatori diretti in Italia e più di 18.000 nel mondo, oltre a ulteriori 11.000 persone coinvolte nelle attività accessorie fornite da aziende esterne.

Il prezzo finale dell’operazione, per gli attivi netti acquisiti senza indebitamento finanziario (ad eccezione dell’indebitamento per leasing rilevato ai sensi dell’IFRS 16) è stato pari a 1 Euro. Il venditore, prima del closing ed ai sensi delle pattuizioni del contratto, ha anche versato una somma complessiva di Euro 240 milioni di euro circa nel periodo sino al 1° dicembre 2025. Alla stessa data, a valle dell’acquisizione, Princes Retail (nuova denominazione di Carrefour Italia) e le sue controllate hanno di fatto apportato cassa per Euro 175 milioni e indebitamento finanziario a breve (escluso leasing) per Euro 21 milioni. I costi e i ricavi di Princes Retail S.p.A. e delle sue controllate sono stati contabilizzati nel conto economico consolidato a partire dal mese di dicembre 2025 ed hanno contribuito ai ricavi ed al risultato, rispettivamente, per Euro 334,8 milioni ed Euro 12,3 milioni (utile). I costi accessori all’operazione, contabilizzati a conto economico nell’esercizio, sono stati pari a circa 2.500 migliaia di euro. La tabella che segue riporta i valori contabili delle attività nette acquisite nell’ambito dell’acquisizione di Princes Retail S.p.A. e delle sue controllate:

<i>In migliaia di Euro</i>	Al 30 novembre 2025	PPA	Al 30 novembre 2025
Attività non correnti			
Avviamenti	81.050	(81.050)	-
Immobili, impianti e macchinari	379.472	(33.241)	346.231
Attività per diritto d’uso	310.098	(27.422)	282.676
Attività immateriali	43.308	23.691	66.999
Altri crediti e attività non correnti	3.018	26.725	29.743
Investimenti immobiliari	11.549		11.549
Attività per imposte anticipate		14.121	14.121
Totale attività non correnti	828.495	(77.176)	751.319
Attività correnti			
Rimanenze	294.208		294.208
Crediti commerciali	161.526		161.526
Attività per imposte correnti	11.467		11.467
Altri crediti e attività correnti	76.042		76.042
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	295		295

<i>In migliaia di Euro</i>	Al 30 novembre 2025	PPA	Al 30 novembre 2025
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	175.117		175.117
Attività detenute per la vendita	10.000		10.000
Totale attività correnti	728.657		728.657
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	43.844		43.844
Fondi per rischi e oneri	33.299	40.366	73.665
Passività per leasing non correnti	228.932		228.932
Altre passività non correnti	6.437		6.437
Totale passività non correnti	312.511	40.366	352.877
Passività correnti			
Debiti commerciali	622.027		622.027
Passività finanziarie correnti	21.320		21.320
Passività per leasing correnti	126.393		126.393
Passività per imposte correnti	(803)		(803)
Altre passività correnti	95.564		95.564
Totale passività correnti	866.106	-	866.106
Totale attività nette acquisite (valori determinati in via provvisoria)	378.534	(117.542)	260.992
Valore proporzionale interessenze/soci di minoranza	(7.463)	7.463	-
Fair value del corrispettivo alla data di acquisizione			0,01
Provento da business combination determinato in via provvisoria			260.992

Le operazioni sono state contabilizzate in base alle disposizioni incluse nel principio contabile IFRS 3 – “Business Combination” in quanto la stessa ha la natura di acquisizione di un business.

Alla data del primo consolidamento non è stata ancora completata la valutazione al fair value delle attività e passività acquisite. In via provvisoria, il Gruppo ha effettuato una valutazione a fair value delle principali poste attese essere soggette a variazione di valore. In tal senso sono stati considerati i seguenti effetti:

- (i) la valutazione provvisori degli impianti e macchinari attraverso il metodo della stima del costo di sostituzione a nuovo (“Replacement Cost New”) ovvero il costo necessario, alla data della stima, per acquistare un bene realizzato con correnti tecnologie e materiali, che sia in grado di sostituire il bene stesso possedendone la medesima capacità, resa, desiderabilità ed utilità;
- (ii) la valutazione dei diritti d’uso considerando il valore di mercato degli affitti;
- (iii) la valutazione di licenze ad utilizzo del marchio Carrefour per un periodo di tre anni valorizzata provvisoriamente con il metodo “relief-of-royalty”
- (iv) l’emersione di passività potenziali da valutare a fair

value (per le quali è stato applicato un approccio probabilistico, considerato come la miglior stima disponibile) alla quale corrisponde la parziale rilevazione tra le attività non correnti di attivi da indennizzo garantiti da clausole del contratto di vendita su alcuni contenziosi.

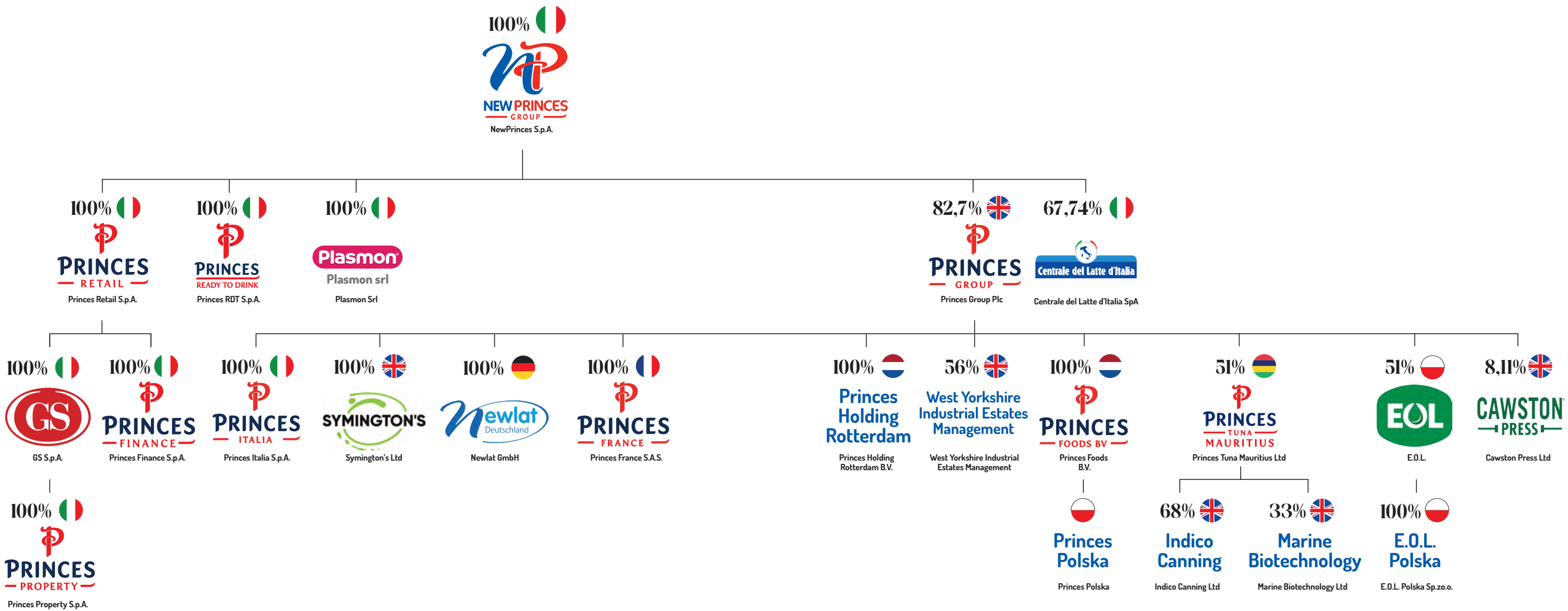
Come previsto dal relativo principio contabile, il management finalizzerà le opportune valutazioni entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

Il goodwill così determinato è stato contabilizzato in via provvisoria, a valle della verifica dei valori di carico per potenziali ulteriori svalutazioni, nel conto economico consolidato come indicato dall’IFRS 3, paragrafo 34 nella specifica voce “provento da business combination”. Lo stesso, a prescindere da eventuali affinamenti a seguito dell’allocazione definitiva di eventuali plusvalori, ha rappresentato sia la disponibilità del venditore a vendere un business, giudicato dallo stesso non sinergico rispetto alle decisioni produttive del venditore, in ottica di dismissione e uscita parziale dall’Italia, sia l’esistenza di perdite operative future che la precedente gestione.



La struttura societaria al 31 dicembre 2025

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle società facenti parte del Gruppo alla data del 31 dicembre 2025:



La tabella di seguito riportata illustra le informazioni riguardanti le principali società controllate direttamente dalla NewPrinces S.p.A.:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre	Percentuale di controllo	
				Al 31 dicembre 2025	Al 31dicembre 2024
NewPrinces S.p.A.	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	43.935.050	Capogruppo	Capogruppo
Symington’s Limited	2528254 Dartmouthway, Leeds	GBP	100.000		100%
Newlat Deutschland	Germania Franzosenstrabe 9, Mannheim	EUR	1.025.000		100%
Centrale Latte d’Italia S.p.A.	Italia - Via Fuorni di Sotto 86, Salerno	EUR	28.840.041	67,74%	67,74%
Princes France S.A.S.	951 Rue Denis Papin, 54710 Ludres, Francia	EUR	1.000.000		100%
Princes Group PLC	Royal Liver Building - Pier Head - Liverpool	GBP	24.470.295	82,70%	100%
Gruppo GS	Via Bisceglie 61 Milano	EUR	353.154	100%	
Princes Ready To Drink S.p.A.	Via Statale 63 - Santa Vittoria d’Alba (CN)	EUR	20.640.000	100%	
Plasmon S.r.l.	Via Migliara 45 Latina (LT)	EUR	50.000	100%	

Il processo di IPO della controllata Princes Group Plc, la quale si è quotata sul mercato inglese il 31 ottobre 2025 e successivamente ammessa sul main market il 5 novembre 2025,, ha previsto una riorganizzazione del Gruppo con la cessione di alcune delle società precedente controllate direttamente da NewPrinces S.p.A. attinenti al ramo “food” a Princes Group PLC, ovvero Symington’s Limited, Newlat Deutschland and Princes France. Pertanto, a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, le stesse rientrano sotto il diretto con-

trollo della società inglese. Trattandosi di transazioni interne al perimetro di consolidamento, tali trasferimenti non hanno comportato alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.
Con tale cessione si è voluto creare un polo della produzione alimentare che ha come centro la controllata diretta Princes Group PLC.

Viene inoltre fornita di seguito una tabella che riepiloga il valore di carico di ciascuna controllata iscritto nel bilancio separato della Società al 31 dicembre 2025 e i

dati di patrimonio netto e di utile/perdita di esercizio per ciascuna controllata:

Denominazione	Valore carico partecipazione 31/12/2025	Patrimonio netto 31/12/2025	Utile/perdita di esercizio 31/12/2025
Princes Ready to Drink S.p.A.	101.163	167.338	(483)
Plasmon S.r.l.	124.443	100.334	-
Princes Retail S.p.A.	202.507	590.617	12.316
Centrale del Latte d’Italia S.p.A.	25.422	73.671	4.651
Princes Group PLC	739.111	1.233.370	43.361

I bilanci delle società controllate sono stati sottoposti a revisione contabile.
Viene fornita di seguito una breve descrizione delle attività svolte dalla società controllante e dalle società controllate:

- NewPrinces S.p.A.: società capogruppo che detiene le partecipazioni in aziende operanti nel settore Food e distribuzione;
- Centrale del Latte d’Italia S.p.A.: società specializzata nella produzione e vendita di latte fresco e UHT, panna fresca e UHT, yogurt e differenti tipi di burro e formaggio, mascarpone e prodotti del mondo caseario;
- Princes Group PLC: gruppo operante nella produzione e vendita di prodotti legati al mondo delle conserve di legumi, tonno, oli, bevande, pomodoro, pasta e prodotti da forno, nonché prodotti legati all’infanzia;

- Princes Ready to Drink S.p.A.: società specializzata nella produzione e vendita di bevande alcoliche, analcoliche e formati ready-to-drink;
- Plasmon S.r.l.: società che detiene i marchi del business legato al mondo infanzia e specialistico quali Plasmon, Bi-Aglut, Nipiol, Aprotein e Dieterba;
- Princes Retail S.p.A. (e società da essa controllate): gruppo specializzato nella Grande Distribuzione Organizzata (GDO), con un modello multi-formato e una forte presenza online.

Si precisa che alle date di riferimento del Bilancio Consolidato tutte le società incluse nel perimetro sono state consolidate con il metodo integrale.
La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società (joint operation) incluse proporzionalmente nel perimetro del Bilancio Consolidato, le informazioni relative alla denominazione sociale, alla sede legale, alla valuta funzionale e al capitale sociale al 31 dicembre 2025:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2025
Edible Oils Limited	Royal Liver Building Pier Head Liverpool	GBP	8.626.000
Edible Oils Polska SP. Z.O.O.	ul. B. Chrobrego 29, 64-500 Szamotuły, POLAND	ZL	70.155.000

Le due società di cui sopra derivano da un investimento al 50% da parte del Gruppo in un accordo a controllo congiunto. L'attività principale di Edible Oils Limited e della sua controllata Edible Oils Polska SP. Z.O.O. è la lavorazione di oli commestibili. L'accordo contrattuale prevede l'acquisto in esclusiva da parte del Gruppo dell'intera produzione di olio dalle due società. L'intero output della produzione del sottogruppo Edible Oils è acquistato dal Gruppo (per poi essere rivenduto a terzi); pertanto, le obbligazioni del sottogruppo Edible Oils sono soddisfatte esclusivamente grazie alla cassa ricevuta dai partecipanti all'accordo attraverso l'acquisto dell'output. In conseguenza, il sottogruppo Edible Oils è stato identificato come una joint operation sulla base degli "altri fatti e circostanze" disciplinati dall'IFRS 11 B29 – B32. Il consolidamento degli attivi, dei passivi dei costi e dei ricavi del sottogruppo Edible Oils avviene, dunque, in base alla percentuale di possesso, quest'ultima ritenuta l'indicatore più appropriato nel contesto di una joint operation ove gli accordi sono configurati attraverso una società a responsabilità limi-

tata e con personalità giuridica. Nella predisposizione del Bilancio Consolidato tutti i saldi e le operazioni effettuati tra le società incluse nel relativo perimetro sono stati eliminati e pertanto il Bilancio Consolidato non include alcuna delle operazioni in esame. Si precisa, infine, che il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, partecipazioni non di controllo in

- Mercafir, società consortile che gestisce il Centro Alimentare polivalente di Firenze, pari al 25% tramite la società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. in Mercafir pari al 25% ed è stata valutata con il metodo del patrimonio netto;
- Marine Biotechnology, società specializzata nella produzione di farina e olio di pesce, pari al 33% tramite la società Princes Tuna Mauritius ed è stata valutata con il metodo del patrimonio netto;

Organi sociali

Ai sensi dell'articolo 12 del nuovo statuto, la NewPrinces S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti non inferiore a 3 e non superiore a 15. L'Assemblea determina il numero dei componenti del Consiglio di volta in volta, prima della loro nomina. Gli amministratori restano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di 3 esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ul-

timo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal nuovo statuto. Il Consiglio di Amministrazione composto da:

- 4 membri, in carica con effetto immediato; e
- 3 membri, dotati dei requisiti di indipendenza, in carica a partire dalla data di avvio delle negoziazioni e rinnovati nel corso del 2022.

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Angelo Mastrolia	Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione e Consigliere (**)	Campagna (SA), il 5 dicembre 1964
Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Battipaglia (SA), l'11 febbraio 1989
Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Monza, il 25 settembre 1972
Benedetta Mastrolia	Consigliere (***)	Roma, il 18 ottobre 1995
Maria Cristina Zoppo	Consigliere (*) (***)	Torino, il 14 novembre 1971
Valentina Montanari	Consigliere (*) (***)	Milano, il 20 marzo 1967
Eric Sandrin	Consigliere (*) (***)	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, la cui carica è iniziata dal 29 ottobre 2019, data di avvio delle negoziazioni sul MTA segmento STAR.

(**) Amministratore esecutivo.

(***) Amministratore non esecutivo.

I membri del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965	28.02.2005
Ester Sammartino	Sindaco effettivo	Agnone (IS), 23 maggio 1966	28.02.2005
Antonio Mucci	Sindaco effettivo	Montelongo (CB), 24 marzo 1946	30.07.2009
Giovanni Rayneri	Sindaco supplente	Torino (TO), 20 luglio 1963	28.04.2022
Cinzia Voltolina	Sindaco supplente	Moncalieri (TO), 26 Aprile 1983	28.04.2022

Comitato controllo e rischi

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Valentina Montanari	Presidente	Milano, il 20 marzo 1967	29.10.2019
Maria Cristina Zoppo	Membro	Torino, il 14 novembre 1971	25.09.2020
Eric Sandrin	Membro	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964	29.10.2019

Comitato per le remunerazioni e nomine

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Eric Sandrin	Presidente	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964	29.10.2019
Maria Cristina Zoppo	Membro	Torino, il 14 novembre 1971	25.09.2020
Valentina Montanari	Membro	Milano, il 20 marzo 1967	29.10.2019

Comitato per le operazioni con parti correlate

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Maria Cristina Zoppo	Presidente	Torino, il 14 novembre 1971	25.09.2020
Valentina Montanari	Membro	Milano, il 20 marzo 1967	29.10.2019
Eric Sandrin	Membro	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964	29.10.2019

Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di prima nomina
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965	27.12.2016
Ester Sammartino	Membro	Agnone (IS), 23 maggio 1966	27.12.2016

Rocco Sergi è il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

PricewaterhouseCoopers S.p.A. è la società di revisione incaricata per gli esercizi 2019-2027.

La corporate governance

La *Governance* aziendale rappresenta l’insieme di strumenti, regole e meccanismi finalizzati ad una più efficace realizzazione dei processi decisionali dell’organizzazione, nell’interesse di tutti gli *stakeholders* del Gruppo. La capogruppo NewPrinces. aderisce al Codice di Corporate Governance elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate. Il sistema di amministrazione adottato è quello tradizionale, fondato sulla presenza di tre organi: l’Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l’organo sociale preposto all’amministrazione della Società e possiede i poteri allo stesso assegnati dalla normativa e dallo statuto. Esso si organizza e opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. I consiglieri agiscono e deliberano, perseguendo l’obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e riferiscono sulla gestione in occasione dell’Assemblea degli azionisti. Lo statuto della Società, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all’elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si proceda sulla base di liste di candidati secondo le modalità indicate con maggiore dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (allegato al presente documento) e nel rispetto della disciplina vigente inerente all’equilibrio tra generi. L’attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dell’Assemblea degli azionisti in data 28 aprile 2025 e rimarrà in carica sino all’approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2027.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno comitati diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, salvo il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al fine di ottemperare alle previsioni di cui al Regolamento Parti Correlate. La Società ha attribuito ad un unico comitato, precisamente al Comitato Remunerazione e Nomine, le funzioni previste dagli artt. 4 e 5 del Codice di Corporate Governance.

I comitati interni al Consiglio di Amministrazioni sono i seguenti:

- Il Comitato Controllo, e Rischi e Sostenibilità (di seguito anche “Comitato Controllo e Rischi”, “CCR” o “CCRS”) assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, all’approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno, onde siano supportate da un’adeguata attività istruttoria. A tal fine, tale Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone dei Signori Valentina Montanari, in qualità di Presidente, Maria Cristina Zoppo ed Eric Sandrin, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.

- Il Comitato per le Remunerazioni e Nomine svolge un ruolo consultivo e propositivo, con funzioni istruttorie, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ed alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche vigilando sulla loro applicazione e formulando raccomandazioni generali in materia. Il Comitato per la remunerazione risulta composto da tre consiglieri, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti. Tutti i membri possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria. Per quanto riguarda il processo di determinazione della remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione si prevede che venga attribuito, da parte dell’Assemblea, per il periodo di durata del mandato, un emolumento che può essere formato da una parte fissa e una variabile commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società. Il Regolamento di Borsa, ai fini dell’ottenimento della qualifica di STAR, richiede infatti che il Comitato per la remunerazione abbia previsto che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli alti dirigenti abbia natura incentivante.

Per ogni informazione riguardante la politica generale per la remunerazione, la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi si rinvia alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza. A tal fine, tale Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone dei Signori Eric Sandrin, in qualità di Presidente, Maria Cristina Zoppo e Valentina Montanari, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.

- Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (di seguito anche “Comitato OPC”) ha l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione, nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni. Tale comitato è composto dai tre Amministratori non esecutivi e indipendenti, Maria Cristina Zoppo, nel ruolo di Presidente, Valentina Montanari ed Eric Sandrin.

Collegio Sindacale

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2025, verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 2027.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIQR) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio- lungo periodo dell'attività della Società e, a supporto del SCIQR, oltre al Comitato Controllo e Rischi,

in data 02 maggio 2022, ha nominato Angelo Mastrolia quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni di cui all'art. 6 del Codice di Corporate Governance. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre definito, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, identificano il sistema stesso come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management* (ERM).

Questo sistema ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di performance e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni reputazionali e perdite economiche. In questo processo assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento.

I rischi aziendali, oltre ai rischi strategici, possono avere diversa natura: di carattere operativo (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche). A fronte di ciò, la Funzione di *Internal Audit* verifica l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, predisponendo relazioni periodiche contenenti le adeguate informazioni circa lo svolgimento della sua attività, nonché tempestive relazioni su eventi di particolare importanza.

Il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e l'adeguatezza dello stesso rispetto alle caratteristiche dell'impresa sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo Rischi, dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 231/2001, Codice Etico e lotta alla corruzione

Il Consiglio di Amministrazione della NewPrinces S.p.A. ha approvato il proprio “Modello di organizzazione, gestione e controllo” ai sensi del D. Lgs. 231/2001

in data 30.03.2016, aggiornato da ultimo in data 13 maggio 2022. Il Modello, redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia, delinea una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e deleghe, finalizzate a prevenire la commissione dei reati espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il Modello Organizzativo è stato pubblicato e comunicato a tutto il personale, terzi collaboratori, clienti, fornitori e partner.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute segnalazioni riguardo comportamenti non conformi ovvero violazioni del Codice Etico.

Al fine di garantire la corretta implementazione del Modello, è stato istituito un Organismo di Vigilanza (OdV), attualmente costituito dal Dott. Massimo Carlomagno, nel ruolo di Presidente, e dalla Dott.ssa Ester Sammartino.

L'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull'attuazione ed effettiva conoscenza del Modello 231 all'interno di ogni comparto aziendale.

L'implementazione di adeguati flussi informativi periodici e/o occasionali verso l'OdV costituisce un ulteriore importante strumento a supporto dell'assolvimento dei compiti di monitoraggio attribuiti dalla legge alla competenza dell'OdV e, pertanto, dell'efficacia “esimente” del Modello stesso.

Dall'esame dell'informativa pervenuta dai responsabili delle diverse aree aziendali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.



Fatti di rilievo dell'esercizio

Di seguito vengono illustrati i fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio oggetto di analisi:

In data 24 giugno 2025 è stato sottoscritto un contratto definitivo di compravendita per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Diageo Operations Italy S.p.A. che include lo stabilimento produttivo italiano di Santa Vittoria d'Alba (CN). L'Enterprise Value ("EV") dell'Operazione è stato determinato sulla base del bilancio di Diageo Italy al 30 settembre 2025, su base cash free e debt free. Il prezzo dell'operazione è stato pari a 101 milioni di Euro. Il perfezionamento dell'Operazione è avvenuto in data 30 settembre 2025, conseguentemente alla verifica delle condizioni sospensive 2025, subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste. Il Target ha registrato un fatturato di circa 230 milioni di Euro.

In data 9 luglio 2025 è stato sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione – da Heinz Italia S.p.A. – del 100% del capitale sociale di una nuova società di recente costituzione, Plasmon s.r.l., nella quale sono state conferite le attività relative alla produzione, confezionamento, commercializzazione, vendita e distribuzione di prodotti alimentari per l'infanzia e alimenti a fini medici speciali e nutrizione specialistica, commercializzati sotto i marchi Plasmon, Nipiol, BiAglut, Aprotin e Dieterba. L'operazione rappresenta un'importante tappa strategica per NewPrinces, completando il processo avviato nel 2015 con l'acquisizione dello stabilimento di Ozzano Taro (PR) da Kraft Heinz, specializzato nella produzione di latte liquido e in polvere per neonati – unico impianto in Italia attivo nella produzione di quest'ultimo – e prodotti con esigenze dietetiche speciali. Grazie a questa operazione, la Società riunisce le principali piattaforme produttive storiche del Target, rafforzando la propria leadership nel segmento baby food e prodotti speciali in Italia e in Europa. In data 21 luglio 2025 Princes Limited ha completato l'acquisto della sua sede storica Royal Liver Building ("RLB") a Liverpool nell'ambito di un investimento di 60 milioni di sterline. L'operazione si inserisce in un più ampio piano immobiliare del valore complessivo di 83 milioni di sterline, che include anche l'acquisto del sito Symington's di Cross Green a Leeds per

23 milioni di sterline, confermando l'impegno di lungo periodo del Gruppo nel Regno Unito. Questo importante traguardo rafforza il legame di Princes con le sue origini a Liverpool, rappresentando un passo audace e deciso nel piano di crescita a lungo termine dell'azienda. L'Operazione risulta avere un impatto neutro rispetto al rapporto ND/EBITDA di Princes, grazie a risparmi annuali ricorrenti derivanti da: (i) eliminazione dei costi di locazione e (ii) dai contributi dei canoni di locazione degli attuali affittuari. L'operazione è stata supportata da HSBC UK, che ha concesso a Princes un finanziamento a lungo termine di 50 milioni di sterline.

In data 24 luglio 2025 è stato sottoscritto con Carrefour Nederland B.V. e Carrefour S.A. un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Carrefour Italia S.p.A. sulla base di una Enterprise Value pari a circa 1 miliardo di Euro. L'operazione, soggetta all'ottenimento delle consuete autorizzazioni da parte delle autorità competenti, si inserisce nel più ampio piano strategico di crescita e integrazione verticale di NewPrinces Group, con l'obiettivo di rafforzare la propria presenza nel mercato italiano e di accelerare la convergenza tra canale industriale e rete distributiva. Con l'acquisizione di Carrefour Italia, NewPrinces diventa il secondo gruppo Italiano nel food per fatturato e il primo operatore food in termini occupazionali con 13.000 operatori diretti in Italia e più di 18.000 nel mondo, oltre a ulteriori 11.000 persone coinvolte nelle attività accessorie fornite da aziende esterne. Il closing dell'Operazione è avvenuto in data 1° dicembre 2025.

In data 31 ottobre 2025 Princes Group Plc è stata ammessa alle negoziazioni presso il London Stock Exchange a seguito della sottoscrizione dell'offerta pubblica iniziale da parte di investitori istituzionali nel Regno Unito e in altri Paesi al di fuori degli Stati Uniti, in conformità al Regolamento S, nonché a "qualified institutional buyers" negli Stati Uniti ai sensi della Rule 144A del United States Securities Act del 1933 (il "US Securities Act"), e da investitori retail tramite Retail Book Limited ("RetailBook") esclusivamente nel Regno Unito (la "Retail Offer"). Il prezzo di offerta delle azioni ordinarie di Princes Group plc ("Princes Group") nell'ambi-

to dell'offerta pubblica iniziale (l'"IPO" o l'"Offerta") è stato pari a 475 pence per azione ordinaria ("Prezzo di Offerta"). Sulla base del Prezzo di Offerta, la capitaliz-

zazione di mercato di Princes Group è stata pari a circa 1.162 milioni di sterline

Azionisti e mercati finanziari

Il Gruppo mantiene un dialogo costante con i propri azionisti, attraverso una responsabile e trasparente attività di comunicazione svolta dalla funzione di *Investor Relations* e finalizzata ad agevolare la comprensione della situazione aziendale, la prevedibile evoluzione della gestione, le strategie del Gruppo e le prospettive del mercato di riferimento. A tale funzione è, inoltre, affidato il compito di organizzare presentazioni, eventi e *Roadshow* che consentano di instaurare una relazione diretta tra la

comunità finanziaria ed il *Top Management* del Gruppo. Per ulteriori informazioni e per prendere visione dei dati economico-finanziari, delle presentazioni istituzionali, delle pubblicazioni periodiche, dei comunicati ufficiali e degli aggiornamenti sul titolo, è possibile visitare la sezione *Investor Relations* nel sito www.newprinces.it. Di seguito viene data rappresentazione grafica dell'andamento del titolo nel corso del 2025.



La capitalizzazione di Borsa al 31 dicembre 2025 era pari ad Euro 850.582.568

Tutte le azioni emesse sono state interamente versate.

Relazione sulla gestione

Il Gruppo è un importante *player* nel settore agro-alimentare italiano ed europeo. In particolare, il Gruppo vanta un consolidato posizionamento nel mercato domestico e una presenza rilevante sul mercato inglese e tedesco.

Il Gruppo Princes è attivo in diversi settori e l’offerta si articola nelle seguenti *business unit*:

- *Dairy Products*: la divisione fornisce un’ampia varietà di prodotti caseari su base latte.
- *Foods*: la divisione fornisce un’ampia varietà di alimenti come fagioli al forno, zuppe, piatti pronti, piselli e legumi attraverso i principali canali di vendita della grande distribuzione alimentare e del settore Foodservice, prodotti prevalentemente nel Regno Unito.
- *Drinks*: la divisione fornisce una gamma di succhi di frutta, sciroppi e bevande gassate a marchio del cliente, operando da tre stabilimenti di produzione nel Regno Unito e uno stabilimento a Vittoria d’Alba.
- *Fish*: la divisione fornisce tonno, sgombrò, salmone e altro pesce a temperatura ambiente nel Regno Unito e nello Spazio Economico Europeo (SEE). Il segmento è servito principalmente dai due stabilimenti di produzione a Mauritius.
- *Italian Products*: la divisione fornisce pomodori in scatola, pasta di marca, legumi e prodotti oleosi attraverso la grande distribuzione alimentare, prodotti prevalentemente in Italia
- *Oils*: la divisione è costituita da un accordo a controllo congiunto con Archer Daniels Midland (UK)

Limited, denominata Edible Oils Limited, fondato nel 2005. Il business opera prevalentemente negli stabilimenti di produzione del Gruppo situati nel Regno Unito, oltre a uno stabilimento in Polonia. I prodotti forniti sono olio di oliva da seme, oli speciali e grassi composti.

- Distribuzione: riguarda la divisione, di recente acquisizione, di vendita prodotti alla clientela retail attraverso supermercati.
- Altri Prodotti.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti rappresentano i corrispettivi contrattuali ai quali il Gruppo ha diritto in cambio del trasferimento ai clienti dei beni o servizi promessi. I corrispettivi contrattuali possono includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi e sono rilevati al netto di ribassi, di sconti e di promozioni. Inoltre, a partire dall’esercizio 2025 si aggiungono i ricavi del settore “Grande Distribuzione” che fanno riferimento al Gruppo GS.

Le variazioni rispetto ai dati al 31 dicembre 2024 si riferiscono principalmente al differente contributo del Gruppo Princes, consolidato per 12 mesi nel 2025 rispetto ai soli 5 mesi dell’esercizio precedente, e all’inclusione nel perimetro di consolidamento della Princes Ready to Drink e del Gruppo GS rispettivamente a partire dal 1° ottobre e 1° dicembre 2025.

Informativa di settore

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per *business unit* così come monitorati dal *management*:

In migliaia di Euro e in percentuale	Conto economico consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2025	%	2024	%	2025 vs 2024	%
Dairy Products	334.788	11,3%	334.686	20,4%	102	0%
Foods	743.014	25,1%	433.154	26,4%	309.859	72%
Drinks	391.740	13,2%	150.106	9,1%	241.634	161%
Fish	409.659	13,8%	201.026	12,2%	208.633	104%
Italian Products	402.195	13,6%	343.389	20,9%	58.806	17%
Oils	328.546	11,1%	163.722	10,0%	164.824	101%
Distribuzione	334.787	11,3%	-	-	334.787	100%
Altri Prodotti	15.203	0,5%	15.026	0,9%	177	1%
Ricavi da contratti con i clienti	2.959.932	100,0%	1.641.109	100,0%	1.318.823	80,4%

I ricavi relativi al segmento *Dairy Products* risultano essere in linea rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio per effetto combinato di un incremento dei volumi nelle categorie mascarpone e latte compensati da un prezzo medio di vendita più basso rispetto all’esercizio precedente. L’andamento delle vendite nel segmento Foods evidenziamo una solida crescita rispetto all’esercizio precedente. Tale incremento è principalmente attribuibile al contributo del Gruppo Princes, consolidato per un periodo di 12 mesi a partire dal 1° gennaio. Nell’esercizio precedente, infatti, il Gruppo aveva contribuito solo per cinque mesi, con un impatto significativamente inferiore sui ricavi complessivi. I ricavi relativi al segmento Drinks risultano essere in aumento per effetto di un incremento dei volumi di vendita a seguito di nuovi contratti stipulati nel corso del 2025 oltre che dal maggior contributo del Gruppo Princes relativamente al differente periodo di consolidamento. L’andamento delle vendite nel segmento Fish evidenziamo una solida crescita rispetto all’esercizio precedente. Tale incremento è principalmente attribuibile al contributo del Gruppo Princes, consolidato per un periodo di 12 mesi a partire dal 1° gennaio. Nell’esercizio prece-

dente, infatti, il Gruppo aveva contribuito solo per cinque mesi, con un impatto significativamente inferiore sui ricavi complessivi. Anche i ricavi relativi al segmento Italian products risultano in crescita per effetto del differente contributo del Gruppo Princes. L’andamento delle vendite nel segmento Fish evidenziamo una solida crescita rispetto all’esercizio precedente. Tale incremento è principalmente attribuibile al contributo del Gruppo Princes, consolidato per un periodo di 12 mesi a partire dal 1° gennaio. Nell’esercizio precedente, infatti, il Gruppo aveva contribuito solo per cinque mesi, con un impatto significativamente inferiore sui ricavi complessivi. Se considerassimo lo stesso periodo di contributo nell’esercizio precedente i ricavi relativi al segmento Oils risultano essere in diminuzione con lo stesso periodo del precedente esercizio per effetto di un decremento del prezzo medio di vendita nella categoria Olio di oliva. I ricavi relativi al segmento Distribuzione risultano essere in aumento per effetto dell’inclusione dal 1°dicembre nel perimetro di consolidamento del Gruppo GS. I ricavi relativi al segmento Altri prodotti risultano essere in linea con l’esercizio precedente.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per canale di distribuzione così come monitorati dal *management*.

<i>In migliaia di Euro e in percentuale</i>	Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2025	%	2024	%	2025 vs 2024	%
Grande Distribuzione Organizzata	2.449.230	82,7%	1.280.442	78,0%	1.168.788	91%
B2B partners	270.311	9,1%	135.213	8,2%	135.098	100%
Food services	240.390	8,1%	225.453	13,6%	14.937	7%
Totale ricavi da contratti con i clienti	2.959.932	100,0%	1.641.109	100,0%	1.318.823	80,4%

I ricavi relativi al canale Grande Distribuzione Organizzata registrano un incremento per effetto del differente contributo del Gruppo Princes.
I ricavi relativi al canale B2B partners registrano un incremento per effetto di alcuni nuovi contratti acquisiti nel corso del 2025 nel segmento Drinks.

I ricavi relativi al canale Food services registrano un incremento per effetto del differente contributo derivante dalle acquisizioni.
La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per area geografica così come monitorati dal *management*:

<i>In migliaia di Euro e in percentuale</i>	Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2025	%	2024	%	2025 vs 2024	%
Italia	780.797	26,4%	398.240	24,3%	382.557	96%
Germania	146.958	5,0%	146.448	8,9%	509	0%
Regno Unito	1.603.794	54,2%	721.423	44,0%	882.371	122%
Altri Paesi	428.384	14,5%	374.998	22,9%	53.386	14%
Totale ricavi da contratti con i clienti	2.959.932	100,0%	1.641.109	100,0%	1.318.823	80,4%

I ricavi relativi all'Italia registrano un incremento per effetto dell'inclusione del Gruppo GS a partire dal mese di dicembre 2025.
I ricavi relativi alla Germania sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

I ricavi relativi al Regno Unito registrano un incremento per il differente apporto del Gruppo Princes come spiegato nelle premesse.
I ricavi relativi agli Altri Paesi registrano un incremento per il differente apporto del Gruppo Princes.

Risultato operativo lordo e risultato operativo

La tabella che segue presenta la riconciliazione del ROS per i periodi in esame:

<i>In migliaia di Euro e in percentuale</i>	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Risultato Operativo (EBIT)	430.768	200.372
Ricavi da contratti con i clienti	2.959.931	1.641.110
ROS (*)	14,6%	12,2%

(*) Il ROS (return on sales) è un indicatore alternativo di performance, non identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. L'Ebit è stato normalizzato ovvero non sono stati considerati proventi ed oneri non ricorrenti e/o da business combination

Il ROS risulta essere in netto aumento rispetto all'esercizio precedente in considerazione di un netto miglioramento del risultato operativo grazie ai miglior livelli di marginalità raggiungi nel corso del 2025.
La tabella che segue presenta la riconciliazione del ROI (*return on investment*) per i periodi in esame:

<i>In migliaia di Euro e in percentuale</i>	Al 31 dicembre Proforma	
	2025	2024
Risultato Operativo (EBIT)	430.768	200.372
Capitale investito netto (*)	1.069.266	948.258
ROI (*)	40,3%	21,1%

(*) Il Capitale investito netto e il ROI (return on investments) sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. L'Ebit è stato normalizzato ovvero non sono stati considerati proventi ed oneri non ricorrenti e/o da business combination

EBITDA

La tabella che segue presenta la riconciliazione dell’EBITDA, dell’EBITDA *Margin* e del *Cash conversion* al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>In migliaia di Euro e in percentuale</i>	Al 31 dicembre Proforma	
	2025	2024
Risultato Operativo (EBIT)	430.768	200.372
Ammortamenti e svalutazioni	120.828	62.530
Svalutazioni nette di attività finanziarie	2.839	374
Provento da business combination	(319.728)	(158.156)
EBITDA (*) (A)	234.707	105.121
Ricavi da contratti con i clienti	2.959.931	1.641.110
EBITDA Margin (*)	7,9%	6,4%
investimenti (B)	196.715	30.014
Cash conversion [(A)-(B)]/(A)	16,2%	71,4%

(*) Il Risultato Operativo (EBIT), l’EBITDA; l’EBITDA Margin; e il Cash conversion sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell’ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell’andamento economico del Gruppo.

Per valutare l’andamento delle attività, il management della Società monitora, tra l’altro, l’EBITDA per *business unit*, così come evidenziato nella seguente tabella:

<i>In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti</i>	Conto economico consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2025	%	2024	%	2025 vs 2024	%
Dairy Products	25.808	7,7%	24.737	7,4%	1.071	4,3%
Foods	78.522	10,6%	38.011	8,8%	40.511	106,6%
Drinks	18.705	4,8%	6.646	4,4%	12.059	181,5%
Fish	17.959	4,4%	8.484	4,2%	9.475	111,7%
Italian Products	49.419	12,3%	25.259	7,4%	24.160	95,7%
Oils	12.612	3,8%	4.301	2,6%	8.311	193,2%
Distribuzione	28.942	8,6%	-	0%	28.942	100,0%
Altri attività	2.741	18,0%	(2.317)	(15,4%)	5.058	(218,3%)
EBITDA	234.707	7,9%	105.120	6,4%	129.587	123,3%

(*) L’EBITDA normalizzato fa parte degli indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell’ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell’andamento economico del Gruppo.

L’Ebitda del settore Dairy Products registra un incremento rispetto all’esercizio precedente per effetto di un miglioramento delle condizioni di acquisto della materia prima latte ed in particolare nell’ultimo trimestre del 2025
L’Ebitda del settore *Foods* registra un incremento per effetto di una riduzione dei costi diretti e alla rinuncia ad alcuni contratti nel segmento Foodservice con marginalità negative oltre che al contributo del Gruppo Princes, consolidato per un periodo di 12 mesi a partire dal 1° gennaio. Nell’esercizio precedente, infatti, il Gruppo aveva contribuito solo per cinque mesi.
L’Ebitda del settore Drinks registra un incremento per effetto di una riduzione dei costi diretti e di un miglioramento nei processi produttivi con evidenti benefici in termini di riduzione di scarti di produzione e perdite di magazzino.
L’Ebitda del settore *Fish* registra un incremento per effetto principale del differente contributo del Gruppo Princes, consolidato per un periodo di 12 mesi a par-

tire dal 1° gennaio. Nell’esercizio precedente, infatti, il Gruppo aveva contribuito solo per cinque mesi,
L’Ebitda del settore *Italian Products* registra un incremento della marginalità per effetto di un incremento dei volumi di vendita nella categoria olio d’oliva e nelle categorie prodotti Pasta e prodotti da forno oltre che ad un netto miglioramento delle condizioni di acquisto delle principali componenti di prodotto finito.
L’Ebitda del settore *Oils* registra un incremento per effetto di un prezzo di medio di vendita più elevato parzialmente compensati da una riduzione della marginalità nel mercato polacco per effetto di un aumento delle attività promozionali.
L’Ebitda del settore Distribuzione si riferisce al Gruppo GS che a partire dal 1° dicembre 2025 è stato incluso nel perimetro di consolidamento.
L’Ebitda del settore altre attività registra un incremento per effetto dei costi sostenuti dal Gruppo Princes nel corso del precedente esercizio relativi alla transazione.

Risultato netto

La tabella che segue riporta la riconciliazione del ROE al 31 dicembre 2025 e 2024.

<i>In migliaia di Euro e in percentuale</i>	Al 31 dicembre Proforma	
	2025	2024
Risultato netto	383.432	162.940
Patrimonio netto	971.187	398.641
ROE (*)	39,5%	40,9%

Il ROE (return on equity) è un indicatore alternativo di performance, non identificato come misura contabile nell’ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione dell’andamento economico del Gruppo.

L’incremento del ROE è riconducibile principalmente ad un incremento del risultato netto del Gruppo.

Indebitamento finanziario netto

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell’indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e

in conformità a quanto previsto dal paragrafo 175 e seguenti delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall’ESMA, n. 32-382-1138 del 4 marzo 2021 (orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, c. d. “Regolamento sul Prospetto”):

<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
Indebitamento finanziario netto	2025	2024
A. Disponibilità liquide	831.094	95.079
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	502.356	360.056
C. Altre attività finanziarie correnti	104.993	265.351
D Liquidità (A)+(B)+(‘C)	1.438.444	720.486
E. Debiti finanziari correnti	(226.836)	(361.009)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(102.666)	(44.708)
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	(329.502)	(405.717)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D)	1.108.941	314.770
I. Debiti finanziari non correnti	(648.422)	(461.756)
J. Strumenti di debito	(558.598)	(199.231)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(173.994)	(206.100)
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	(1.381.014)	(867.087)
M. Indebitamento finanziario netto (H)+(L)	(272.073)	(552.316)
Finanziamento Soci	173.994	206.100
Acquisto azioni proprie	14.242	1.570
N. Indebitamento finanziario netto Proforma	(83.837)	(344.646)

La variazione dell’indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 pari complessivamente a Euro 260.809 migliaia, è principalmente dovuto alla capacità del Gruppo di generare cassa dall’attività operativa, alle risorse finanziarie ge-

nerate dal processo di IPO del Gruppo Princes e dalle acquisizioni effettuate nel corso del 2025. Al 31 dicembre 2025, senza considerare le passività per leasing, l’indebitamento finanziario netto sarebbe stato il seguente:

<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Indebitamento finanziario netto	(83.837)	(344.646)
Passività per leasing correnti	135.895	20.230
Passività per leasing non correnti	266.944	79.758
Posizione finanziaria netta	319.002	(244.658)

Senza considerare gli effetti legati all’IFRS 16 la posizione finanziaria netta risulta essere positiva con un netto miglioramento di Euro 563.660 migliaia.

La seguente tabella riporta alcuni indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Indebitamento finanziario netto/ patrimonio netto	(0,09)	(0,86)
Indebitamento finanziario netto/ EBITDA	(0,36)	(3,28)
EBITDA/oneri finanziari	(11,40)	(3,48)

Investimenti

La tabella che segue riporta il dettaglio degli investimenti effettuati dal Gruppo in immobilizzazioni materiali e immateriali, escludendo i diritti d’uso, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

In migliaia di Euro e in percentuale	Al 31 dicembre			
	2025	%	2024	%
Terreni e fabbricati	59.588	30,3%	1.196	4,0%
Impianti e macchinari	114.957	58,4%	11.579	38,6%
Attrezzature industriali e commerciali	2.313	1,2%	615	2,0%
Altri beni	315	0,2%	34	0,1%
Attività materiali in corso e acconti	18.080	9,2%	13.158	43,8%
Investimenti in attività materiali	195.253	99,3%	26.581	88,5%
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno	1.461	0,7%	13	0,0%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	0,0%	1.124	3,7%
Altre immobilizzazioni		0,0%	2.296	7,7%
Investimenti in attività immateriali	1.461	0,4%	3.433	11,4%
Investimenti totali	196.715	100,0%	30.014	100,0%

Nel corso del periodo in esame, il Gruppo ha effettuato investimenti per complessivi Euro 196.118 migliaia. Gli investimenti più significativi riguardano il Gruppo Princes ed in particolare l’acquisizione del Royal Liver Building a Liverpool e del sito Symington’s di Cross Green a Leeds per un totale complessivo di circa 95 milioni di Euro a cui si aggiungono gli acquisti dei negozi

del Gruppo GS nel corso del mese di dicembre per un ammontare complessivo di circa 42 milioni di Euro. La parte restante degli investimenti riguarda soprattutto gli impianti e macchinari legati al settore Foods nel regno unito per un ammontare complessivo di circa 50 milioni di Euro.

La tabella che segue riporta il dettaglio per *business unit* degli investimenti effettuati dal Gruppo in immobiliz- zazioni materiali e immateriali al 31 dicembre 2025 e 2024:

In migliaia di Euro e in percentuale	Al 31 dicembre			
	2025	%	2024	%
Dairy Products	3.364	1,7%	4.040	13,5%
Foods	50.306	25,6%	4.965	16,5%
Drinks	16.693	8,5%	1.253	4,2%
Fish	1.168	0,6%	7.833	26,1%
Italian Products	17.916	9,1%	7.093	23,6%
Oils	2.354	1,2%	3.526	11,7%
Distribuzione	42.371	21,6%		0,0%
Altre attività	62.544	31,8%	1.303	4,3%
Investimenti totali	196.715	100,0%	30.014	100,0%



Altre informazioni

Politica di analisi e gestione dei rischi connessi all'attività del Gruppo

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione ai rischi connessi all'attività del Gruppo, nonché gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli e mitigarli. Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo, definite dal Consiglio di Amministrazione, identificano il sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di performance e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo, assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali, la classificazione (in base a valutazioni combinate circa la probabilità e il potenziale impatto) ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie), di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche) e, infine, finanziari. I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza, di provenienza esogena oppure endogena al Gruppo, e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra, si aggiungono quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari e del suo staff (c.d. "controllo di secondo livello") e del Responsabile della funzione di *Internal Audit* (c.d. "controllo di terzo livello"), che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessment*, lo svolgimento dei controlli e la successiva gestione del *follow up*.

I risultati delle procedure di identificazione dei rischi sono riportati e discussi a livello di *Top management* del Gruppo, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale. Di seguito si riportano i rischi ritenuti significativi e connessi all'attività del Gruppo (l'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi né in termini di possibile impatto).

Rischi strategici

Rischi relativi alla congiuntura macroeconomica e di settore

L'attività del Gruppo è influenzata dalle condizioni generali dell'economia nei vari mercati in cui opera. Una fase di crisi economica, con il conseguente rallentamento dei consumi, può avere un effetto negativo sull'andamento delle vendite del Gruppo. Il contesto macroeconomico attuale determina una significativa incertezza sulle previsioni future, con il conseguente rischio che minori *performances* potrebbero influenzare nel breve periodo i margini. Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo, nel contempo, i costi di struttura.

Rischi connessi alla strategia di crescita per linee esterne

Il Gruppo ha fondato la propria strategia sulla crescita mediante acquisizioni di altre società, aziende o rami di azienda; la strategia futura del Gruppo prevede di continuare tale strategia di crescita mediante linee esterne. Il Gruppo è, quindi, esposto al rischio di non riuscire ad individuare in futuro società o aziende adeguate al fine di alimentare la propria strategia di crescita per linee esterne, ovvero di non disporre delle risorse finanziarie necessarie ad acquisire le entità individuate. Il Gruppo è, inoltre, esposto al rischio che le acquisizioni societarie già effettuate o future non consentano di realizzare gli obiettivi programmati, con possibili costi e/o passività inattese.

Rischi operativi

Rischi connessi all'elevato livello di competitività del settore

Il mercato *food&beverage* nel quale opera il Gruppo si contraddistingue per un livello di concorrenza, competitività e dinamismo particolarmente significativo. Tale mercato è caratterizzato in particolare da (i) crescente competitività delle aziende che realizzano prodotti c.d. *private label* con prezzi inferiori a quelli praticati dal Gruppo; (ii) crescente incidenza delle vendite *online* (ove il Gruppo inizia ad essere presente), con conseguente decremento dei prezzi dei prodotti, specie nel canale di vendita GDO (incluse le private labels), tramite il quale il Gruppo realizza una percentuale significativa dei propri ricavi; (iii) campagne promozionali frequenti nel tempo e con scontistiche significative; (iv) consolidamento degli operatori esistenti (mediante operazioni di M&A), specie nel canale di vendita GDO. Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo nel contempo i costi di struttura, ed essere competitivo sui mercati di riferimento. Inoltre, grazie alla presenza di alcuni prodotti "unici", il Gruppo riesce a fronteggiare qualsiasi livello di concorrenza.

Rischi ambientali e climatici

Il cambiamento climatico rappresenta una delle principali forze dirompenti con il potenziale di determinare cambiamenti sostanziali nelle operazioni del Gruppo nel breve, medio e lungo termine. Molti dei potenziali impatti del cambiamento climatico possono essere definiti come rischi: rischi fisici per il nostro ambiente o rischi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio per perseguire gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Il rischio climatico può colpire aziende, istituzioni finanziarie, famiglie, paesi e il sistema finanziario in generale. Tuttavia, potrebbero sorgere opportunità per quelle aziende che favoriscono la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio quali una migliore attrattività verso gli investitori, un rafforzamento della reputazione dell'azienda tra gli stakeholder ed una maggiore sostenibilità del business a lungo termine.

Il Gruppo monitora costantemente i rischi legati ai cambiamenti climatici ed effettua regolari valutazioni per misurare la propria resilienza nei confronti dei rischi ritenuti rilevanti. Tale analisi è stata effettuata anche nel corso del 2025, in concomitanza con l'aggiornamento

dell'ERM, ed ha considerato tutte le Società incluse nel perimetro di consolidamento. Vi sono poi altri elementi che permettono di accrescere la resilienza di NewPrinces. Primo tra questi, la solidità finanziaria del Gruppo che consente di ottenere capitali a un costo sostenibile, facilitando il finanziamento di investimenti strategici e di misure di mitigazione dei rischi senza compromettere l'equilibrio economico-finanziario.

Inoltre, la capacità di riconvertire, potenziare o dismettere gli asset esistenti rappresenta un fattore chiave di adattabilità, permettendo di ottimizzare le risorse, ridurre il rischio di immobilizzazioni obsolete e rispondere tempestivamente alle evoluzioni del mercato o a eventuali criticità operative.

L'analisi dei rischi sopra menzionata ha incluso la valutazione dell'impatto del cambiamento climatico sulla catena di approvvigionamento, sugli asset aziendali e sulle performance economico-finanziarie, considerando anche l'aderenza alle normative ambientali e gli impegni internazionali di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Tale valutazione degli impatti derivanti dai cambiamenti climatici sulle nostre operazioni effettuata nel 2024 non ha evidenziato problematiche tali da compromettere l'ordinario svolgimento delle attività o che non siano affrontabili con le risorse a disposizione e non risulta emersa alcuna questione economica materiale significativa che abbia avuto effetti sulla redazione del presente bilancio consolidato.

Nello specifico, sono state fatte le seguenti considerazioni:

- Il rischio di dipendenze critiche e/o possibili interruzioni nella catena di approvvigionamento è stato mitigato mediante l'attivazione di piani di emergenza e di diversificazione geografica dei fornitori.
- Per quanto riguarda i rischi relativi agli asset, alle infrastrutture e alla continuità operativa, non sono stati riscontrati, negli ultimi anni, problemi significativi dovuti a eventi climatici estremi.
- Il monitoraggio costante di questi aspetti consente l'adozione tempestiva di misure preventive per minimizzare eventuali impatti.

In materia di conformità normativa, NewPrinces ha istituito un sistema di gestione ambientale con figure dedicate sia al controllo dei consumi e delle emissioni sia al monitoraggio dell'evoluzione della normativa europea per garantire la piena conformità alle direttive sulla decarbonizzazione.

In ultimo, il Gruppo ha tenuto conto degli impatti derivanti dal cambiamento climatico con riferimento:

- Alle previsioni dei flussi di cassa utilizzate nelle valutazioni di perdita di valore del valore d’uso delle attività non correnti compreso l’avviamento e le altre attività a vita utile indefinita;
- Ai fattori che determinato il valore contabile delle attività non correnti (quali valori residui, vite utili e metodi ammortamento, accantonamenti e contratti onerosi).

Sulla base di quanto sopra evidenziato il Gruppo non prevede impatti finanziari significativi derivanti dai rischi ambientali e climatici.

Rischi inflazione

Il settore in cui opera il Gruppo è stato esposto alle sfide delle pressioni inflazionistiche incrementali. Sebbene vi siano alcuni fattori favorevoli per l’economia mondiale derivanti dall’ulteriore allentamento delle pressioni sulla catena di approvvigionamento globale dovuto al miglioramento dell’offerta e all’indebolimento della domanda, persistono rischi al ribasso nella crescita globale. I rischi derivanti dal relativo indebolimento delle performance dei settori industriali unitamente ai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori, nonché l’evoluzione complessiva dello scenario macroeconomico, sono costantemente monitorati dal Gruppo per mitigare eventuali impatti.

Rischi finanziari

Gestione dei rischi finanziari

Nell’ambito dei rischi d’impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall’oscillazione dei tassi di cambio tra l’Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento, nel tempo, di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell’attivo di bilancio, e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa

attraverso l’utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari. La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l’andamento e di porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

Rischio di cambio

L’esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall’Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio, con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio. I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterline.
- Euro/CHF, in relazione alle transazioni effettuate in franchi svizzeri;
- GBP/AUD, in relazione alle transazioni effettuate dalla controllata Symington’s
- GBP/MUR, in relazione alle transazioni effettuate dalla controllata Princes Tuna Mauritius.

Il Gruppo non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio, in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati del Gruppo in modo significativo, in quanto l’ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera il

Gruppo non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito, e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d’interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo, pertanto, sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L’esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all’andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante

negoiazione di strumenti derivati. Con riferimento al rischio di tasso d’interesse, è stata elaborata un’analisi di sensitività per determinare l’effetto sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L’analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti, è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l’impatto è stato calcolato in modo puntuale. La tabella di seguito evidenzia i risultati dell’analisi svolta:

<i>In migliaia di Euro</i>	Impatto sull’utile al netto dell’effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell’effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	(989)	989	(989)	989
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	(1.619)	1.619	(1.619)	1.619

Coperture di flussi di cassa (Cash flow hedges)

Nel caso di uno strumento finanziario derivato per il quale è formalmente documentata la relazione di copertura delle variazioni dei flussi di cassa originati da un’attività o passività o da una futura transazione (elemento sottostante coperto) ritenuta essere altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace, derivante dall’adeguamento dello strumento finanziario derivato al fair value, è imputata direttamente ad una riserva di patrimonio netto. Quando si manifesta l’elemento sottostante coperto tale riserva viene rimossa dal patrimonio netto ed attribuita al valore di iscrizione dell’elemento sottostante. L’eventuale porzione non efficace della variazione di valore dello strumento di copertura è immediatamente attribuita al conto economico negli oneri e/o proventi finanziari. Quando uno strumento finanziario di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato oppure la società cambia la correlazione con l’elemento sottostante, e la prevista transazione originariamente coperta non è ancora avvenuta, ma è considerata ancora probabile, i

relativi utili e perdite derivanti dall’adeguamento dello strumento finanziario al fair value rimangono nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si manifesterà la transazione secondo quanto descritto precedentemente. Se la probabilità del manifestarsi dell’operazione sottostante viene meno, i relativi utili e perdite del contratto derivato, originariamente registrati nel patrimonio netto, sono imputati immediatamente a conto economico.

Coperture di attività e passività monetarie (Fair value hedges)

Quando uno strumento finanziario derivato è utilizzato per coprire le variazioni di valore di un’attività o una passività monetaria già contabilizzata in bilancio che possono produrre effetti sul conto economico, gli utili e le perdite relativi alle variazioni di fair value dello strumento finanziario derivato sono immediatamente imputati a conto economico. Parimenti, gli utili e le perdite relativi alla posta coperta modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l’esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela, esercitando un monitoraggio continuo. Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall’attività commerciale del Gruppo, le cui controparti sono prevalentemente operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati,

mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente. La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali (da bilancio consolidato) al 31 dicembre 2025 e 2024 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti: Per quanto attiene ai crediti finanziari, principalmente riferibili a rapporti di cash-pooling con la controllante, gli stessi sono tutti “a scadere” e non si ritiene sia necessaria alcuna appostazione di fondi svalutazione:

<i>In migliaia di Euro</i>	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2025	287.186	56.543	14.095	22.320	380.144
Fondo svalutazione crediti	(176)	(166)	(1.405)	(20.984)	(22.731)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2025	287.010	56.377	12.690	1.336	357.412
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2024	225.272	28.707	4.636	20.055	278.670
Fondo svalutazione crediti	(176)	(166)	(1.405)	(18.378)	(20.125)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2024	225.096	28.541	3.231	1.677	258.545

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità. Il rischio di liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall’altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità del Gruppo è costituito dalle risorse assorbite dall’attività operativa: il settore in cui il Gruppo opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite, con picchi di fabbisogno di liquidità nel

terzo trimestre dell’esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell’anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all’attività di coordinamento tra l’area commerciale e l’area finanza, che si traduce in un’attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite, attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l’esercizio. Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch’esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari del Gruppo. L’attività finanziaria del Gruppo comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l’esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari del Gruppo. La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza

contrattuale, i fabbisogni finanziari della Società al 31 dicembre 2025 e 2024 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

- i. i flussi di cassa non sono attualizzati;
- ii. i flussi di cassa sono imputati alla fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;
- iii. tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell’esercizio per i quali i pagamenti sono stati già

contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;

- iv. quando l’importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting*; e
- v. i flussi di cassa includono anche gli interessi che l’azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2025					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	193.608	97.707	509.940	351.741	1.152.995	1.133.684
Finanziamento Soci	-	-	173.994	-	173.994	173.994
Passività per leasing	135.895	125.497	138.667	22.605	422.663	402.839
Debiti commerciali	1.506.293	-	-	-	1.506.293	1.506.293
Altre passività correnti	151.531	-	-	-	151.531	151.531

<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2024					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	385.486	46.406	552.001	-	983.893	966.715
Finanziamento Soci	-	-	-	206.100	206.100	206.100
Passività per leasing	20.230	29.185	44.087	7.660	101.162	99.988
Debiti commerciali	559.229	-	-	-	559.229	559.229
Altre passività correnti	55.526	-	-	-	55.526	55.526

I fabbisogni finanziari sono adeguatamente coperti dalle disponibilità liquide e dalle linee di credito in essere

nonché dalle risorse finanziarie che si genereranno in futuro dalla gestione operativa.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2024 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza. Sono precedentemente stati illustrati gli effetti contabili e finanziari delle operazioni straordinarie avvenute nell'esercizio.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Capogruppo detiene

859.152 azioni proprie al 31 dicembre 2025. Le società controllate non detengono azioni della Capogruppo. Al 28 febbraio 2026 l'ammontare delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo è pari a 941.767 equivalente all'2,14% del capitale sociale.

Sedi secondarie

Il Consiglio di Amministrazione della società controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A., in occasione della seduta del 16 luglio 2020, ha deliberato di istituire una propria sede secondaria nel Comune di Firenze.

Corporate governance

Le informazioni sul governo societario sono contenute in apposito fascicolo, parte integrante della documentazione di bilancio, in allegato alla presente Relazione.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con le Parti Correlate (di seguito, le “**Operazioni con Parti Correlate**”), individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. La Società ha adottato la propria Procedura per le Operazioni con le Parti Correlate, la cui ultima versione è stata approvata in data 25 giugno 2021, con efficacia a far data dal 1° luglio 2021, previo parere favorevole del Comitato OPC espresso durante la riunione del 16 giugno 2021. Tale procedura è stata elaborata tenendo in considerazione le linee guida fornite dal Regolamento Parti Correlate di CONSOB, così come da ultimo modificato dalla Delibera n. 22144 del 22 dicembre 2021. Nelle note esplicative del bilancio consolidato e separato, si riportano i valori economici al 31 dicembre 2025 e 2024, nonché i valori patrimoniali alla stessa data relativi alle operazioni con parti correlate. Tali informazioni sono state estratte dal Bilancio Consolidato e Separato e da elaborazioni effettuate dalla Società sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche, ovvero significative per ammontare, diverse da quelle aventi carattere continuativo o già precedentemente illustrate.

Per le informazioni relative ai compensi dei componenti degli organi sociali e degli alti dirigenti, si veda quanto riportato nelle note esplicative del bilancio separato e consolidato.

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- società controllante diretta o indiretta (“**Società controllante**”);

- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“**Società sottoposte al controllo delle controllanti**”).

Eventi successivi alla chiusura del periodo

In data 1° gennaio 2026 la Plasmon S.r.l. ha ceduto le attività legate ai marchi acquisiti dalla Kraft Heinz Italia alla Princes Italia S.p.A. mediante contratto di affitto di ramo d'azienda della durata di 2 anni rinnovabili automaticamente per ulteriori 2.

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2025, il contesto geopolitico internazionale ha continuato a essere caratterizzato da significativi elementi di incertezza, anche in relazione al conflitto e alle tensioni nell'area mediorientale, con particolare riferimento alla situazione in Iran. Tali dinamiche potrebbero determinare effetti sui mercati internazionali, in particolare su quelli energetici e delle materie prime, con possibili ripercussioni sulle dinamiche inflazionistiche e sui costi operativi delle imprese.

Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale non risultano impatti diretti e immediatamente quantificabili sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo. Tuttavia, il management continua a monitorare con attenzione l'evoluzione del contesto geopolitico e macroeconomico, al fine di valutare tempestivamente eventuali effetti indiretti che potrebbero emergere nel corso dell'esercizio, in particolare in termini di incremento dei costi di approvvigionamento, volatilità dei prezzi dell'energia e possibili pressioni inflazionistiche.



3 - Rendicontazione consolidata di sostenibilità

ESRS 2 – Informazioni generali

ESRS 2 BP– 1 – Criteri generali per la redazione

Predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità (di seguito anche “Rendicontazione”, “Documento” o “Dichiarazione”) è stata predisposta ai sensi del D.Lgs. 125/2024 e costituisce parte integrante della Relazione sulla Gestione 2025.

La Dichiarazione è redatta annualmente secondo gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), in linea con la Direttiva UE 2022/2464 – Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e adottati dall’Unione Europea tramite il Regolamento Delegato 2023/2772, attualmente in fase di revisione (applicabile, stante quanto previsto alla data di pubblicazione del presente documento, a partire dal prossimo esercizio), con l’obiettivo di fornire una chiara comprensione delle attività aziendali del Gruppo NewPrinces (di seguito anche “NewPrinces”, “Gruppo” o “Azienda”) e delle sue questioni di sostenibilità più rilevanti.

L’analisi di doppia rilevanza, il cui processo e relativi risultati sono illustrati nella sezione “Informativa sul processo di valutazione della rilevanza” prende in considerazione i data point degli ESRS che ricomprendono, ove opportuno, considerazioni sulla value chain oltre che sulle operations dirette aziendali.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità propedeuticamente esamina l’impostazione generale della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, nonché la completezza e la trasparenza dell’informativa, rilasciando un parere preventivo per l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

La Rendicontazione di Sostenibilità è, inoltre, sottoposta a Revisione Limitata da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in conformità al Principio di Attestazione

della Rendicontazione di Sostenibilità - Standard on Sustainability Assurance Engagement - SSAE (Italia) e la relazione è disponibile nell’apposita sezione in calce alla presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Struttura della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

La Rendicontazione è strutturata in quattro sezioni: “Informazioni Generali”, “Informazioni Ambientali”, “Informazioni Sociali”, “Informazioni sulla Governance”, coerentemente con quanto previsto dall’*Appendix D: Structure of the ESRS sustainability statement* dello standard ESRS 1.

Caratteristiche delle disclosure fornite

Le informazioni riportate nella Rendicontazione rispettano le caratteristiche qualitative indicate nell’*Appendix B* dello standard ESRS 1, quali: pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità, comprensibilità.

Gli intervalli per il breve, medio e lungo termine utilizzati da NewPrinces nella Rendicontazione di Sostenibilità coincidono con gli orizzonti temporali definiti dall’ESRS 1, “*General requirements*” Sezione 6.4:

- Breve termine: 1 anno dalla fine del periodo di riferimento;
- Medio termine: fino a 5 anni dalla fine del periodo di riferimento;
- Lungo termine: oltre 5 anni dalla fine del periodo di riferimento.

Dove le metriche presentate sono state ottenute da stime o sono soggette a incertezze di misurazione, NewPrinces ha segnalato le specifiche assunzioni, approssimazioni e fonti di incertezza con note dedicate. Si precisa che i dati quantitativi di natura ambientale e sociale non

sono stati sottoposti a revisione di terze parti differenti dalla società di revisione nell’ambito dell’incarico di assurance del presente documento.

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l’elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte della Società. A causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell’accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

La raccolta delle informazioni quantitative e qualitative è avvenuta tramite la condivisione di reporting package con struttura allineata agli ESRS, al fine di adempiere ai requisiti dei principi di reporting.

Gli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) oggetto di disclosure sono stati individuati attraverso l’analisi di doppia rilevanza. Ulteriori informazioni sulla metodologia adottata per condurre l’analisi sono disponibili nella sezione “Informativa sul processo di valutazione della rilevanza”.

Nel valutare impatti, rischi e opportunità, il Gruppo ha considerato l’intera catena del valore (si veda il paragrafo ESRS 2 SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore).

Ad oggi, la Rendicontazione di Sostenibilità copre solo una parte delle informazioni relative alla catena del valore a monte e a valle di NewPrinces. Ricorrendo alla disposizione transitoria prevista dall’ESRS 1, Sezione 10.2 “Disposizione transitoria relativa al capitolo 5 Catena del valore” prevista per i primi 3 anni di rendicontazione, il Gruppo ha divulgato informazioni sulla catena del valore a monte e a valle facendo riferimento solo a dati interni o pubblicamente disponibili su impatti, rischi e opportunità.

Per quanto riguarda le PAT (Policies, Actions, Targets), alcune di esse si estendono alla catena di fornitura, in particolare quelle legate a obiettivi di approvvigionamento sostenibile per materie prime critiche, come olio di palma, tonno ed altri prodotti di origine anima-

le. Maggiori dettagli su queste iniziative sono riportati all’interno dei capitoli dedicati alle questioni di sostenibilità rilevanti.

Infine, il Gruppo non si è avvalso dell’opzione di omettere specifiche informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell’innovazione.

Perimetro di consolidamento e approvazione

La Rendicontazione assieme all’analisi di doppia rilevanza è sottoposta ad approvazione del Consiglio di Amministrazione di NewPrinces S.p.A..

Il Documento di Sostenibilità è stato redatto su base consolidata e copre tutte le società controllate da NewPrinces S.p.A. e la *joint operation* Edible Oil Ltd.. In particolare, il Gruppo consolida le informazioni riguardanti le società:

- NewPrinces S.p.A. (già Newlat Food S.p.A.)
- Centrale del Latte d’Italia S.p.A.
- Princes Group PLC (già Princes Ltd.)
- Princes Italia S.p.A.
- Princes Tuna Mauritius
- Indico Canning Ltd.
- West Yorkshire Industrial Estates Management Limited
- Princes Foods B.V.
- Edible Oil Ltd.
- Edible Oil Ltd. Polska
- Newlat GmbH Deutschland
- Symington’s Ltd.
- Princes France S.A.S. (già EM Foods S.A.S.)
- Princes Ready to Drink S.p.A. (già Diageo Operations Italy S.p.A.)
- Princes Retail S.p.A. (già Carrefour Italia S.p.A.)
- Princes Finance S.p.A. (già Carrefour Italia Finance S.r.l.)
- GS S.p.A.Princes Property S.p.A. (già Carrefour Property Italia S.r.l.)
- Plasmon S.r.l.

Si segnala che Princes Ready To Drink S.p.A. è consolidata nel perimetro del Gruppo a partire dal giorno 1° ottobre 2025, a seguito del perfezionamento dell’acquisizione avvenuta in data 30 settembre 2025. Princes Retail S.p.A. e le società da essa controllate (Princes Finance S.p.A., GS S.p.A. e Princes Property S.p.A.) sono invece consolidate a partire dal giorno 1° dicembre 2025

a seguito del perfezionamento dell’acquisizione avvenuto in pari data. Si precisa, inoltre, che Plasmon S.r.l. è inclusa nel perimetro di consolidamento a decorrere dal 31 dicembre 2025, a seguito del perfezionamento dell’acquisizione avvenuto nella medesima data. Il ramo d’azienda relativo alla produzione, distribuzione e commercializzazione di prodotti alimentari per l’infanzia e di altri prodotti nutrizionali a fini medici speciali (brand Plasmon, Nipiol, Dieterba, Aproten e Biaglut), nonché i rapporti di lavoro dei dipendenti ad esso afferenti,

sono stati tuttavia trasferiti a Princes Italia S.p.A. e, di conseguenza, al Gruppo NewPrinces con efficacia dal 1° gennaio 2026. Infine, si segnala che Princes Group PLC e società controllate sono di seguito indicate anche come “Gruppo Princes” o “Princes Group”.

Eventuali eccezioni specifiche a questo ambito di consolidamento sono segnalate puntualmente con note dedicate all’interno della Rendicontazione di Sostenibilità.

	Dal 2025	Sedi e stabilimenti (identificati mediante indicazione geografica)	2025	2024	2023
Newlat GmbH		Mannheim (Germania)	●	●	●
Newlat Food S.p.A.	Princes Italia S.p.A.	Fara San Martino (CH)	●	●	●
		Corte dei Frati (CR)	●	●	●
		Bologna	●	●	●
Ozzano Taro (PR)		●	●	●	
Sansepolcro (AR)		●	●	●	
Princes Industrie Alimentari S.r.l.					
Centrale del Latte d’Italia S.p.A.		Eboli (SA) ¹	●	●	●
		Foggia	●	●	
		Lodi	●	●	●
		Reggio Emilia	●	●	●
		Salerno ²	●	●	●
		Torino	●	●	●
		Vicenza	●	●	●
		Rapallo (GE)	●	●	●
		Firenze ³	●	●	●
Symington’s Limited		Dartmouth Way + Cross Green Leeds (Regno Unito)	●	●	●
		Bradford (Regno Unito)	●	●	●
		Consett (Regno Unito)	●	●	●
EM Foods S.A.S.	Princes France S.A.S.	Ludres (Francia)	●	●	●

1 A Eboli (SA) sono presenti due unità produttive: l’impianto di trasformazione ed il molino.
2 Lo stabilimento di Salerno gestisce anche i depositi di Pozzuoli (NA), Lecce e Roma.
3 Lo stabilimento di Firenze gestisce anche i depositi di Arezzo, Livorno, San Vincenzo, Siena, Massa, Grosseto e dell’Isola d’Elba.

Princes Limited	Princes Group PLC	Bradford (Regno Unito)	●	●	
		Cardiff (Regno Unito)	●	●	
		Glasgow (Regno Unito)	●	●	
		Long Sutton (Regno Unito)	●	●	
		Wisbech (Regno Unito)	●	●	
		Liverpool (Regno Unito)	●	●	
West Yorkshire Industrial Real Estate Management Ltd		Liverpool (Regno Unito)	●	●	
Edible Oil Limited		Belvedere (Regno Unito)	●	●	
		Erith (Regno Unito)	●	●	
Edible Oil Limited Polska		Szamotuly (Polonia)	●	●	
Princes Foods BV		Rotterdam (Paesi Bassi)	●	●	
Princes Tuna Mauritius		Port Louis Riche Terre (Mauritius)	●	●	
		Port Louis Marine Road (Mauritius)	●	●	
Indico Canning Limited		Port Louis Marine Road (Mauritius)	●	●	
Diageo Operations Italy S.p.A.	Princes Ready To Drink S.p.A.	Santa Vittoria d’Alba (CN)	●		
Plasmon S.r.l.		Latina	●		
Carrefour Italia S.p.A.	Princes Retail S.p.A.	Milano	●		
Carrefour Italia Finance S.r.l.	Princes Finance S.r.l.		●		
GS S.p.A. ⁴			●		
Carrefour Property Italia S.p.A.	Princes Property S.p.A.		●		

ESRS 2 BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche

Come già specificato all’interno del paragrafo sezione “ESRS 2 BP-1 - Criteri generali per la redazione”, il concetto di breve, medio e lungo termine utilizzato da NewPrinces nella Rendicontazione coincide con gli orizzonti temporali definiti dall’ESRS 1, Sezione 6.4.

progressivamente un processo che consenta la rendicontazione di metriche quantitative su base annuale. Questo approccio è dovuto al fatto che gran parte degli attori coinvolti, soprattutto a monte della catena, sono piccole e medie imprese, molte delle quali non dispongono ancora di una struttura adeguata ai fini della raccolta di questi dati.

4 La società GS S.p.A. ha il controllo operativo di più di 1.100 punti vendita nelle principali regioni italiane.

L'unica eccezione riguarda il calcolo delle emissioni di Scope 3, per il quale il Gruppo ha raccolto dati sulla propria catena del valore utilizzando sia l'approccio *spend-based* sia quello *activity-based*, senza ricorrere a stime basate su medie di settore o altre variabili proxy.

Per quanto riguarda le metriche relative alle attività del Gruppo, laddove siano state ottenute tramite stime o soggette a incertezze di misurazione, NewPrinces ha indicato nelle note all'interno dei paragrafi rilevanti le specifiche assunzioni, approssimazioni e fonti di incertezza. Qualora nella presente Rendicontazione siano state incluse informazioni mediante riferimento, tali inclusioni rispettano le disposizioni definite all'interno di ESRS 1, sezione 9.1 "Inclusione mediante riferimento".

Non si segnala alcuna modifica nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità. Il Gruppo ha, infatti, adottato le metriche previste dagli ESRS, senza introdurre indicatori aggiuntivi specifici.

NewPrinces si avvale inoltre della disposizione transitoria prevista dall'ESRS 1, Sezione 10.4, per le seguenti metriche incluse nell'Appendice C, "Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente", contenuta nel medesimo ESRS 1, e del cosiddetto "*quick fix*", adottato con il Regolamento Delegato (UE) 2024/2234 della Commissione del 28 maggio 2024. Nella seguente tabella sono rendicontati gli obblighi di informativa (DR) e i *data point* oggetto di disposizione transitoria e gli obblighi di informativa (DR) e i *data point* non considerati materiali:

DR		DP	Motivo
E1-9	Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	64 (a) - 70	Phase-in
E2-5	Inquinamento di aria, acqua e suolo	32 -35	Le tematiche sono risultate non rilevanti per il Gruppo a seguito dell'analisi di doppia rilevanza
	(Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti)		
E2-6	Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento	36 - 41	Phase-in
E3-5	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alle acque e alle risorse marine	30 – 33 (c)	Phase-in
E4-6	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	42 – 45 (c)	Phase-in
E5-6	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	41 – 23 (c)	Phase-in
S1-7	Forza lavoro propria	53 - 57	Phase-in
	(Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa)		
S1-11	Protezione sociale	72 - 76	Phase-in
S1-12	Persone con disabilità	77 – 80	Phase-in
S1-13	Forza lavoro propria	81 - 85	Phase-in
	(Metriche di formazione e sviluppo delle competenze)		
S1-14	Forza lavoro propria	88 e)	Phase-in
	(Metriche di salute e sicurezza)	88 d) 89 90	
S1-15	Forza lavoro propria	91 - 94	Phase-in
	(Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata)		

ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Gruppo adotta un modello di governance tradizionale, in linea con il Codice di Corporate Governance elaborato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate, con un Consiglio di Amministrazione impegnato nella tutela e nella valorizzazione degli interessi degli stakeholder.

Il consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo principale di governo della Società Capogruppo NewPrinces S.p.A. (di seguito anche "Società"), con la responsabilità di supervisionare le attività della direzione e prendere decisioni strategiche di alto livello. Esso opera nel rispetto della normativa vigente, dello statuto societario e delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, garantendo un'efficace gestione aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione agisce perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, riferendo sulla gestione in occasione dell'Assemblea degli Azionisti. La Società adotta una forma di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, in cui la gestione aziendale è attribuita al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e la revisione legale dei conti alla società di revisione nominata dall'Assemblea degli Azionisti.

Ruoli Chiave nel Consiglio di Amministrazione

- **Presidente del Consiglio:** guida le riunioni del Consiglio, facilita le discussioni e garantisce il funzionamento efficace dell'organo. Inoltre, funge da principale interlocutore tra il Consiglio e la direzione aziendale;
- **Amministratori Non Esecutivi:** non sono coinvolti nella gestione operativa, ma portano un punto di vista indipendente e monitorano le performance della direzione;
- **Amministratori Indipendenti:** rappresentano una sottocategoria degli amministratori non esecutivi, senza legami materiali con la Società o i suoi azionisti di riferimento, assicurando indipendenza e oggettività nelle decisioni strategiche.

ne aziendale;

- **Amministratori Non Esecutivi:** non sono coinvolti nella gestione operativa, ma portano un punto di vista indipendente e monitorano le performance della direzione;
- **Amministratori Indipendenti:** rappresentano una sottocategoria degli amministratori non esecutivi, senza legami materiali con la Società o i suoi azionisti di riferimento, assicurando indipendenza e oggettività nelle decisioni strategiche.

Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno i comitati previsti dal Codice di Corporate Governance, delegando loro specifiche funzioni di supporto decisionale e controllo:

- **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità:** assiste il Consiglio nelle valutazioni e decisioni riguardanti il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, l'approvazione dei bilanci e delle relazioni finanziarie periodiche, così come raccomandato all'interno del Codice di Corporate Governance⁵, nonché nei rapporti con la società di revisione;
- **Comitato per le Remunerazioni e Nomine:** svolge un ruolo consultivo e propositivo nella determinazione della composizione del Consiglio e della politica di remunerazione degli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche. Il Comitato garantisce l'applicazione dei principi di buona governance e vigila sulla trasparenza del sistema retributivo;
- **Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (Comitato OPC):** garantisce la correttezza delle operazioni con parti correlate, esprimendo pareri sull'interesse della Società, sulla convenienza e sulla correttezza delle condizioni contrattuali;

⁵ Raccomandazione 32 (c), Codice di Corporate Governance, gennaio 2020.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo NewPrinces S.p.A. è composto come segue:

Nome	Carica	Esecutivo/ Non Esecutivo	Indipendente	Fascia d'età	Genere	Comitati
 Angelo Mastrolia	Presidente del CdA e Consigliere	Esecutivo	No	>50	M	
 Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere	Esecutivo	No	30-50	M	
 Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere	Esecutivo	No	>50	M	
 Benedetta Mastrolia	Consigliere	Non Esecutivo	No	30-50	F	
 Maria Cristina Zoppo	Consigliere	Non Esecutivo	Sì	>50	F	CCRS CNR Presidente COPC
 Valentina Montanari	Consigliere	Non Esecutivo	Sì	>50	F	Presidente CCRS CNR COPC
 Eric Sandrin	Consigliere	Non Esecutivo	Sì	>50	M	CCRS Presidente CNR COPC

L'analisi della composizione del Consiglio di Amministrazione evidenzia una diversificazione in termini di genere e indipendenza degli amministratori, in linea con le best practice di governance aziendale:

- Ripartizione per genere:
 - o Maschi: 4 (57,1%)
 - o Femmine: 3 (42,9%)
- Ripartizione per amministratori indipendenti:
 - o Indipendenti: 3 (42,9%)
 - o Non indipendenti: 4 (57,1%)
 - Ripartizione per amministratori esecutivi e non esecutivi:
 - o Esecutivi: 3 (42,9%)
 - o Non esecutivi: 4 (57,1%)

In linea con la normativa vigente, non è prevista la rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori all'interno del Consiglio di Amministrazione. Le responsabilità degli organi di governo in relazione alle tematiche di sostenibilità e al perseguimento della mission aziendale sono declinate nella Politica di Sostenibilità e nei regolamenti dei comitati endoconsiliari.

I componenti del Consiglio di Amministrazione hanno una equilibrata combinazione di profili manageriali e professionali, con competenze complementari tra loro tali da garantire il corretto e diligente svolgimento delle funzioni ad essi spettanti, comprese quelle in ambito ESG.

	Angelo Mastrolia	Giuseppe Mastrolia	Stefano Cometto	Benedetta Mastrolia	Maria Cristina Zoppo	Valentina Montanari	Eric Sandrin
Esperienza nel settore industriale	●	●	●	●	●	●	●
Finance, Accounting and Risk Management	●		●	●	●	●	●
Corporate Governance	●	●	●	●	●	●	●
Legal & Compliance	●		●		●	●	●
Human Capital	●	●	●		●	●	●
Sostenibilità	●	●	●	●	●	●	●
Esperienza internazionale	●	●		●	●	●	●

Governance della sostenibilità

Nel contesto di una crescente attenzione agli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG), NewPrinces ha sviluppato un modello di governance che integra la sostenibilità nelle strategie aziendali e nei processi decisionali. L'obiettivo è garantire una gestione responsabile degli **impatti, rischi e opportunità (IRO)**, attraverso l'approccio metodologico dell'analisi di doppia rilevanza, promuovendo trasparenza, accountability e coinvolgimento degli stakeholder.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle ampie funzioni conferitegli dall'ordinamento giuridico, si occupa di garantire il rispetto delle normative, inclusi gli obblighi relativi alla Rendicontazione di Sostenibilità. Questo comprende la verifica del rispetto degli standard di

I Consiglieri hanno una significativa esperienza nei settori industriale, finanziario, contabile, legale, HR, in materia di Governance e di Sostenibilità. Tali competenze sono state sviluppate anche in contesti internazionali. Durante il 2025, non sono state organizzate sessioni specifiche di induction per i membri del Consiglio di Amministrazione. Tuttavia, i regolari incontri dei comitati endoconsiliari hanno offerto occasioni di approfondimento e confronto su tematiche e competenze considerate centrali per il Gruppo, incluse quelle legate agli aspetti ESG, strettamente correlati agli impatti, ai rischi e alle opportunità di rilievo per il Gruppo.

rendicontazione, il monitoraggio del processo di rendicontazione e la redazione della Relazione del Collegio Sindacale e dell'Assemblea degli Azionisti. Sia il Consiglio di Amministrazione sia il Collegio Sindacale, in modo autonomo e indipendente, conducono regolarmente un'autovalutazione del proprio funzionamento e della composizione. Tale processo considera anche le competenze e le esperienze specifiche presenti all'interno di ciascun organo, incluse quelle fondamentali per la sostenibilità. Per assicurare, inoltre, un approccio strutturato e allineato alle migliori pratiche internazionali, NewPrinces ha istituito specifici organi con ruoli chiave nella supervisione e gestione delle tematiche ESG, tra cui il **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità** e il Comitato Manageriale denominato **“ESG Steering Committee”**. Questi organismi operano in sinergia con il Consiglio

di Amministrazione per monitorare i rischi aziendali, garantire la conformità normativa e favorire il successo sostenibile dell’azienda. Più nel dettaglio, il **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità** supporta il Consiglio di Amministrazione nella supervisione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, con particolare attenzione ai rischi ESG e alla conformità normativa. Le sue principali responsabilità includono:

- Valutazione dei rischi aziendali, inclusi quelli ESG, e supporto alle decisioni strategiche del Consiglio di Amministrazione in merito alla loro gestione;
- Esame della rendicontazione periodica, finanziaria e di sostenibilità, per garantire una corretta rappresentazione del modello di business, delle strategie aziendali, degli impatti e delle performance;
- Monitoraggio del sistema di rendicontazione di sostenibilità, con particolare riferimento ai rischi connessi;
- Revisione e valutazione delle relazioni di audit interno, nonché eventuale affidamento di verifiche su specifiche aree operative;
- Relazione periodica al Consiglio di Amministrazione sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e sulla gestione dei rischi.

Lo **ESG Steering Committee**, invece, ha il compito di discutere, guidare e monitorare le tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG), garantendo l’integrazione dei relativi principi nelle operazioni aziendali e nei proces-

si decisionali. Le sue principali responsabilità includono:

- Valutazione e monitoraggio degli impatti e rischi ESG, l’elaborazione di politiche aziendali dedicate;
- Supervisione del sistema di rendicontazione di sostenibilità in conformità alla CSRD, inclusa la raccolta e validazione dei dati necessari;
- Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle relative relazioni;
- Definizione e monitoraggio degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas effetto serra dell’Azienda;
- Analisi dell’impatto ESG sulle strategie di approvvigionamento.

Lo ESG Steering Committee riferisce periodicamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, assicurando trasparenza e accountability nei confronti degli stakeholder.

Il **Dirigente Preposto** ai sensi della L. 262/05 è stato identificato come soggetto responsabile dell’adeguatezza e della conformità del sistema di controllo interno a presidio del sistema di reporting finanziario. A questo è assegnato anche il compito di responsabilità, introdotto dal D. Lgs. 125/24, per il sistema di controllo interno a presidio della rendicontazione di sostenibilità al fine di garantire accuratezza, completezza e tempestività della disclosure, assicurando la trasparenza e la fiducia nei confronti degli stakeholder.

particolare attenzione alle potenziali criticità operative e alle dinamiche di approvvigionamento lungo l’intera catena del valore. Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è, a sua volta, a contatto con lo ESG Steering Committee, composto da manager delle Società del Gruppo, che ha il compito operativo di supervisionare e di calare nella pratica le politiche ESG dell’Azienda. Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità viene relazionato, almeno semestralmente, in materia di impatti e rischi generati o subiti dall’azienda. Gli interlocutori sono i soggetti preposti al controllo secondo quanto defi-

ESRS 2 GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Il Consiglio di Amministrazione governa il perseguimento del successo sostenibile. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, almeno semestralmente, sono informati dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, all’attuazione del dovere di diligenza nonché ai risultati e all’efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontarli. Tale monitoraggio include l’evoluzione del quadro normativo europeo in ambito ESG e l’analisi delle incertezze derivanti dal contesto geopolitico, con

nito dal sistema di controllo interno e gestione dei rischi, ovvero Risk Management, Internal Audit e appositi comitati manageriali, tra cui lo ESG Steering Committee.

Vi sono periodici confronti tra lo ESG Steering Committee ed il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. Durante questi incontri vengono discussi ed illustrati i principali impatti, rischi ed opportunità e vengono valutate variazioni significative all’esercizio di Doppia Rilevanza. Nell’attuare la strategia aziendale, nonché nell’attuazione dei piani e delle scelte strategiche, il Consiglio di Amministrazione, di concerto con il management, tiene conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità in merito a operazioni importanti. Le analisi includono le scelte attuate

ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

La Capogruppo NewPrinces S.p.A. ha incluso obiettivi di sostenibilità nella componente variabile delle politiche retributive del Presidente, degli Amministratori Delegati, degli Amministratori non esecutivi (esclusi gli indipendenti) e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per queste figure è prevista una componente variabile subordinata al raggiungimento di obiettivi triennali approvati dal Consiglio di Amministrazione. All’interno di questa quota variabile, gli obiettivi di sostenibilità incidono per il 30%, di cui:

1. Riduzione del rapporto tra emissioni di CO₂ e fatturato (15%);

tenendo presente gli impatti, i rischi e le opportunità. Il Collegio Sindacale, nell’ambito dello svolgimento delle più ampie funzioni ad esso attribuite dall’ordinamento giuridico, vigila sull’osservanza della legge, inclusi gli obblighi normativi previsti in materia di sostenibilità, tra cui il rispetto degli standard di rendicontazione, il monitoraggio della Rendicontazione stessa e della relativa attestazione di conformità. Durante il periodo di riferimento gli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo ed i relativi Comitati hanno affrontato gli impatti, i rischi e le opportunità risultati rilevanti. Tali impatti, rischi ed opportunità sono riportati nel dettaglio all’interno di ogni sezione dedicata alle diverse questioni di sostenibilità.

2. Riutilizzo dello scarto di produzione (15%).

La Politica di Remunerazione viene definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, con il parere del Collegio Sindacale, e successivamente sottoposta all’approvazione dell’Assemblea ordinaria degli Azionisti.

Il Comitato Nomine e Remunerazione e il Consiglio di Amministrazione sono responsabili dell’attuazione della Politica di Remunerazione, garantendone la corretta applicazione.

ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Due Diligence nella Catena del Valore e Dialogo con gli Stakeholder

Il Gruppo adotta un approccio strutturato alla *due diligence* all’interno della propria Catena del Valore, con l’obiettivo di identificare, prevenire e mitigare gli impatti e i rischi ESG (ambientali, sociali e di governance) lungo l’intera filiera. Tale approccio tiene conto delle specificità delle diverse catene del valore che caratterizzano il perimetro del Gruppo, distinguendo tra quelle relative al business produttivo, storicamente centrale per NewPrinces e quelle del business retail, recentemen-

te integrato a seguito dell’acquisizione di Princes Retail S.p.A. (già Carrefour Italia) e delle sue controllate.

A tal fine, nel corso del presente esercizio finanziario il Gruppo NewPrinces ha avviato un processo per aggiornare la Politica sui Diritti Umani e sulla Condotta Responsabile dei Fornitori⁶, anche al fine di riflettere le operazioni di acquisizione perfezionate nel medesimo periodo e di estendere in modo coerente il perimetro di applicazione alle società recentemente integrate. La versione aggiornata di tale Politica sarà approvata secondo i processi di governance del Gruppo e ne è prevista

l'entrata in vigore nel corso del 2026. Parallelamente, le società di Princes Group hanno sviluppato processi di valutazione della catena di fornitura per identificare le principali aree di rischio e verificare il rispetto degli standard ESG in relazione a materie prime, ingredienti, packaging e servizi. Tali processi sono attualmente applicati con riferimento al perimetro storico al 31/12/2024; è tuttavia in corso un percorso di evoluzione volto ad estenderli al nuovo perimetro di Princes Group, includendo Princes Italia, Princes France, Symington's e Newlat GmbH.

Più in generale, i fornitori considerati più rilevanti, in base a criteri di rischio e impatto, sono sottoposti a verifiche preventive e periodiche per garantire la conformità agli standard ESG. Inoltre, il Gruppo assicura un canale di segnalazione anonima (*whistleblowing*), attraverso il quale i fornitori possono segnalare eventuali violazioni del Codice Etico e di Condotta, nonché delle normative vigenti, rafforzando così il sistema di controllo e trasparenza lungo la filiera.

In un'ottica di miglioramento continuo, il Gruppo è impegnato nell'armonizzazione delle politiche e dei processi relativi alla due diligence, al fine di adottare un approccio integrato e uniforme.

Dialogo con gli Stakeholder e Gestione degli Impatti

Per rispondere alle aspettative dei propri portatori di interesse e garantire una gestione efficace della due diligence nella catena di fornitura, il Gruppo ha avviato e mantiene un dialogo costante con gli stakeholder individuati. A ciascuna tipologia di stakeholder corrisponde una specifica linea di relazione, volta a garantire un'interlocuzione mirata e costruttiva.

Questo dialogo consente al Gruppo, da un lato, di migliorare la consapevolezza sugli impatti – sia positivi sia negativi – nonché sui rischi e sulle opportunità lungo la propria Catena del Valore, con particolare attenzione ai *tier* più lontani, dall'altro, rappresenta uno strumento fondamentale per attuare azioni di miglioramento laddove emergano criticità.

Una panoramica dettagliata sugli impatti, i rischi e le opportunità individuati attraverso il processo di due diligence e il dialogo con gli stakeholder è disponibile nel paragrafo ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse. Inoltre, una visione approfondita sulle azioni adottate per mitigare gli impatti negativi in ambito di sostenibilità e sul monitoraggio dell'efficacia di tali iniziative è presente nella sezione relativa agli impegni di sostenibilità, nonché a introduzione di ogni capitolo dedicato ai temi rilevanti trattati nella presente Rendicontazione.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	E1-2; E1-3; E2-1; E2-2; E3-1; E3-2; E4-1; E4-2; E5-1; E5-2; S1-1; S1-3; S1-4; S2-1; S2-3; S2-4; S3-1; S3-3; S3-4; S4-1; S4-2; S4-4; G1-1
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	E1-4; E2-3; E3-3; E4-3; E5-3; S1-5; S2-5; S3-5; S4-5

ESRS 2 GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

I rischi legati alla predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità sono parte integrante dei processi di controllo interno e di gestione del rischio dell'Impresa.

Pertanto, il Gruppo, su base annuale, identifica e aggiorna i rischi riferiti al processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità, misurandoli in termini di impatto e probabilità. Già negli scorsi anni NewPrinces ha avviato un processo volto a migliorare il modello di controllo interno, avendo come riferimento quanto già in essere per i dati finanziari, il cui processo di reporting è generalmente più maturo rispetto a quello dei dati di sostenibilità. In particolare, per le principali divisioni o legal entity del Gruppo sono stati elaborati documenti che descrivono i ruoli e le responsabilità in materia di raccolta dei dati e formalizzano i controlli inerenti necessari a garantire la robustezza del processo. La funzione Internal Audit supporta il Dirigente Preposto nel presidio dei rischi legati al reporting e ai relativi processi, condividendo con il Dirigente Preposto e con il Comitato endoconsiliare Controllo e Rischi e Sostenibilità le risultanze delle attività svolte, unitamente ai piani di azione definiti per la gestione di eventuali gap.

Più in generale, NewPrinces ha adottato un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) che consiste nell'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'im-

presa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel breve, medio e lungo periodo dell'attività della Società.

A supporto del SCIGR vi è il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità che assiste il Consiglio di Amministrazione nell'identificazione di un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali implementando un Modello di Gestione Integrata dei Rischi (Enterprise Risk Management - ERM) al fine di misurare, monitorare e gestire gli stessi secondo modalità di approccio internazionalmente riconosciute. Il Modello è uno strumento dell'organo di amministrazione redatto con la collaborazione di tutte le funzioni aziendali, al fine di avere:

- una mappatura completa e aggiornata dei rischi a cui il Gruppo è esposto;
- una valutazione e una classificazione degli stessi mediante metriche comuni finalizzate all'individuazione e alla prioritizzazione di misure per assicurarne una corretta gestione.

All'interno dell'Azienda, inoltre, sono definiti i ruoli e le responsabilità necessari per assicurare la corretta identi-

6 La Politica sui Diritti Umani e sulla Condotta Responsabile dei Fornitori costituisce l'evoluzione e l'aggiornamento del precedente Codice di Condotta Fornitori del Gruppo NewPrinces.

ficazione e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Risk Assessment svolto valuta i rischi Strategici, Operativi, di Reporting e di Compliance, includendo, come già precedentemente menzionato, anche i rischi di natura ESG. Questo processo supporta il Gruppo nel raggiungimento dei propri obiettivi di performance e redditività, garantendo informazioni economico-finanziarie affidabili ed assicurando la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. Tale processo, inoltre, contribuisce a mitigare potenziali danni reputazionali e perdite economiche, rafforzando la resilienza aziendale. A fronte di ciò, la Funzione di Internal Audit verifica l'idoneità

ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

Oggi, il Gruppo NewPrinces è un importante player nel settore agroalimentare italiano ed europeo, nonché, a seguito delle ultime acquisizioni, anche nel mondo della grande distribuzione organizzata. Fin dalla sua nascita, il Gruppo è stato protagonista di numerose acquisizioni di realtà operanti in mercati complementari tra loro. Ad oggi, le principali business unit delle realtà produttive del Gruppo sono:

- Dairy Products
- Foods
- Drinks
- Fish
- Italian Products
- Oils
- Altri Prodotti
- Distribuzione

Il 2025 ha visto tre importanti acquisizioni che, oltre ad ampliare la rete produttiva del Gruppo, hanno trasformato significativamente la catena del valore. In particolare, l'integrazione di Princes Retail S.p.A., con i suoi oltre 1.100 punti vendita sul territorio italiano⁷, ha esteso il modello di business lungo la fase distributiva, consentendo al Gruppo di presidiare direttamente il rapporto con il consumatore finale e di ampliare la gamma dei prodotti food e non-food disponibili. L'integrazione di Princes Ready to Drink S.p.A. ha permesso di estendere la produzione del Gruppo al settore

del SCIGR attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, predisponendo relazioni periodiche contenenti le adeguate informazioni circa lo svolgimento della sua attività, nonché tempestive relazioni su eventi di particolare importanza. Il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'efficacia del SCIGR e l'adeguatezza dello stesso rispetto alle caratteristiche dell'impresa sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, dal Responsabile della funzione di Internal Audit e, per le Società italiane, dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

delle bevande alcoliche e low-alcohol, includendo spirits, distillati e prodotti ready-to-drink, oltre a bevande a bassa gradazione e analcoliche.

Infine, l'acquisizione di Plasmon S.r.l. ha rafforzato il business del baby food e della nutrizione specialistica, con prodotti senza glutine e aproteici. La neoacquisita sede di Latina affianca oggi la sede di Ozzano Taro (PR), già operativa in tali segmenti e parte del Gruppo dal 2015, aggiungendo capacità produttiva e know-how.

Tali acquisizioni, che riguardano realtà organizzative e operative complesse, in particolare Princes Retail S.p.A., sono state perfezionate nell'ultimo trimestre. È attualmente in corso un percorso di integrazione progressiva, prioritariamente orientato all'allineamento delle politiche, delle strategie e degli impegni del Gruppo.

Tuttavia, già nel corso dell'esercizio è stato avviato un processo strutturato di mappatura delle catene del valore delle società recentemente acquisite, finalizzato a comprendere le specificità dei diversi business, a identificare impatti, rischi e opportunità in materia ambientale, sociale e di governance. L'attività ha incluso l'analisi delle principali risorse naturali e sociali rilevanti per le business unit integrate, nonché dei settori presenti lungo la catena del valore, sia a monte che a valle. Sono stati inoltre considerati i principali beni e servizi presenti nei differenti tier delle catene del valore. Il processo è stato

completato seguendo la metodologia già adottata dal Gruppo, descritta nella sezione *ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*.

I risultati di questa mappatura costituiscono una base per l'aggiornamento graduale delle politiche del Gruppo e per un futuro percorso di integrazione finalizzato a uniformare impegni e obiettivi ESG.

La catena del valore di NewPrinces, così aggiornata, parte dalle attività a monte di approvvigionamento delle materie prime e dei fattori produttivi, si sviluppa attraverso le fasi di produzione industriale e gestione delle vendite in una logica di multicanalità, negozi fisici, e-commerce e servizi di consegna integrati, e si conclude con il consumo finale dei prodotti da parte dei consumatori.

Attività a monte (upstream)

Le principali **attività a monte** comprendono:

- agricoltura, allevamento e acquacoltura, inclusi fornitori di materie prime agricole e zootecniche destinate alla trasformazione alimentare;
- fornitori di ingredienti, semilavorati, imballaggi e materiali ausiliari;
- fornitori di beni non-food, tra questi detergenti e prodotti per la casa, elettronica, articoli per il tempo libero, tessili, accessori e calzature, destinati alla commercializzazione nei punti vendita retail;
- fornitori di carburanti, energia e utility;
- fornitori di servizi professionali ed operativi;
- fornitori di servizi logistici e logistica in ingresso, comprendente il trasporto e lo stoccaggio delle materie prime verso i siti produttivi e i centri di distribuzione.

Tali attività sono prevalentemente svolte da soggetti terzi, ma risultano strategiche per il Gruppo in termini di qualità, sicurezza degli approvvigionamenti, tracciabilità e gestione degli impatti ambientali e sociali lungo la filiera.

Per lo svolgimento di queste attività, il Gruppo NewPrinces impiega risorse essenziali quali:

- terreni agricoli e bestiame, inclusi animali terrestri e acquatici;

- acqua e altre risorse naturali, tra cui legno, metalli, minerali e combustibili fossili;
- energia, inclusa elettricità, gas e fonti rinnovabili come il solare;
- capitale umano.

L'integrazione di queste risorse è fondamentale per garantire la continuità produttiva, la qualità dei prodotti e la gestione responsabile degli impatti lungo l'intera filiera.

Own operations

Le own operations del Gruppo NewPrinces si articolano principalmente in due ambiti operativi integrati: Produzione e Retail.

Produzione

Le attività di produzione comprendono l'insieme dei processi finalizzati alla realizzazione dei prodotti del Gruppo e includono:

- l'approvvigionamento di materie prime, ingredienti e materiali di confezionamento;
- la trasformazione industriale dei prodotti alimentari;
- la gestione degli stabilimenti produttivi e delle linee di lavorazione e confezionamento;
- il controllo qualità e la sicurezza alimentare;
- la gestione delle risorse energetiche e idriche, nonché dei rifiuti generati dai processi produttivi;
- le attività di logistica e magazzino a supporto dei processi produttivi;
- le attività finalizzate alla vendita dei prodotti attraverso i diversi canali commerciali (GDO, Ho.Re. Ca., normal trade e B2B).

La Produzione rappresenta un anello centrale di connessione tra le attività a monte e i canali di vendita, consentendo al Gruppo un maggiore presidio della filiera, dei processi industriali e della qualità complessiva dell'offerta.

Retail

Il Retail costituisce l'interfaccia diretta con il mercato e il consumatore finale e comprende:

- la gestione e, in parte, la proprietà degli asset immobiliari dei punti vendita multiformato, sia a gestione diretta sia in franchising;

⁷ La numerica include sia i punti vendita a gestione diretta sia quelli operanti in franchising.

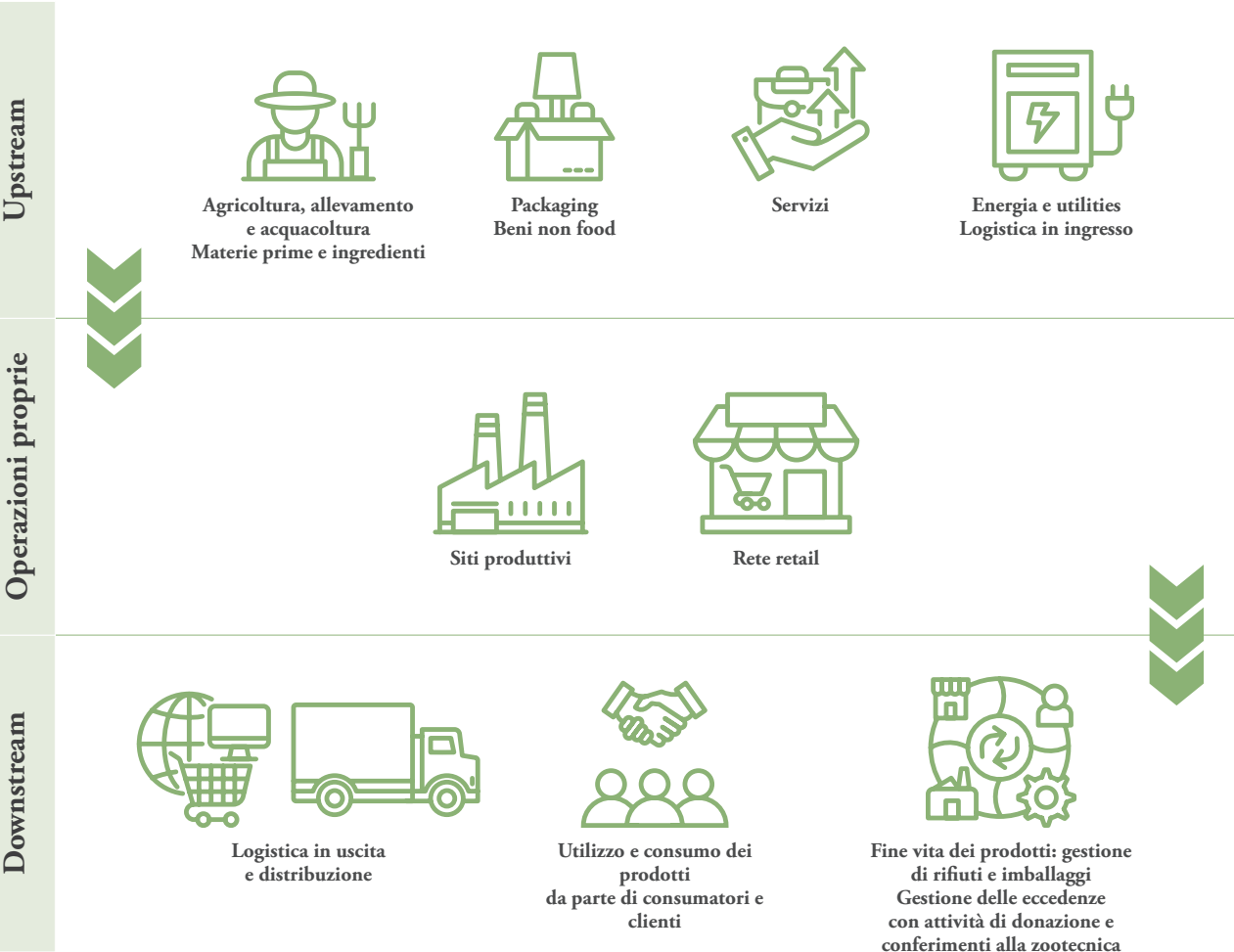
- l'acquisto dei prodotti food e non-food e i relativi processi di controllo e assicurazione qualità;
- la vendita di prodotti alimentari e non-food attraverso canali fisici e digitali;
- la gestione di servizi accessori, inclusi programmi di fidelizzazione;
- le attività logistiche e di magazzinaggio a supporto della rete retail;
- l'erogazione di servizi complementari alla rete commerciale, inclusa, in alcuni casi, la presenza di punti di rifornimento integrati ai siti commerciali.

L'integrazione tra produzione e retail consente al Gruppo di valorizzare le proprie produzioni, ottimizzare la distribuzione e trasferire al mercato le scelte strategiche in materia di sostenibilità, assortimento e responsabilità sociale.

Attività a valle

La catena del valore si conclude con le attività a valle, che comprendono l'insieme dei processi di distribuzione, vendita, utilizzo e gestione post-consumo dei prodotti. In particolare, queste includono:

- logistica in uscita, distribuzione e consegna dei prodotti dai siti produttivi e dai centri di distribuzione verso punti vendita, franchisee e clienti finali;
- utilizzo e consumo dei prodotti da parte dei consumatori;
- gestione delle eccedenze di prodotto, incluse donazioni a enti benefici e iniziative di contrasto allo spreco alimentare;
- gestione dei rifiuti, degli imballaggi e del fine vita dei prodotti, inclusi rifiuti da imballaggio e sprechi alimentari;
- per le filiere di origine animale, trasformazione, distribuzione e utilizzo dei mangimi destinati all'allevamento del bestiame.



Il Gruppo NewPrinces si posiziona come un attore rilevante lungo l'intera catena del valore agroalimentare e della distribuzione, offrendo un'ampia gamma di prodotti alimentari ispirati alla dieta mediterranea e orientati a criteri di qualità, sicurezza, salute e sostenibilità. In risposta alle crescenti tendenze di mercato, che evidenziano una domanda in aumento di prodotti biologici, realizzati con ingredienti selezionati e rispettosi dei criteri di benessere animale, il Gruppo, attraverso le proprie attività di Ricerca e Sviluppo, continua a sviluppare soluzioni volte a ridurre l'impatto ambientale e a rispondere alle aspettative dei consumatori.

A livello delle realtà produttive, il Gruppo presenta un portafoglio ampio e diversificato. L'integrazione del business della Grande Distribuzione Organizzata attraverso Princes Retail ha ulteriormente ampliato l'offerta del Gruppo, includendo sia prodotti alimentari sia articoli non-food commercializzati nei punti vendita. In questo contesto, lo sviluppo di un assortimento ampio e diversificato rappresenta un elemento centrale della strategia del Gruppo, in grado di rispondere alle differenti esigenze dei clienti e dei consumatori finali.

Accanto all'offerta retail e alimentare, Princes Retail opera anche attraverso un limitato numero di punti di rifornimento carburante integrati nella rete di vendita, attività di entità contenute rispetto alle operations nei settori industriale e retail, che nel mese di consolidamento della società hanno generato ricavi per circa 11.395 migliaia di Euro.

I prodotti del Gruppo sono destinati a consumatori di differenti mercati geografici e l'attenzione è rivolta alla riduzione di scarti e rifiuti lungo il ciclo di vita dei prodotti, con un focus particolare sulla gestione della materia organica e dei materiali di confezionamento, in un'ottica di economia circolare e miglioramento continuo delle performance ambientali.

Nell'ambito del proprio modello di business, il Gruppo ha sviluppato una struttura industriale e distributiva coerente con le priorità strategiche in termini di presidio dei mercati, integrazione operativa ed efficienza logistica. In tale contesto, la rete produttiva del Gruppo risulta strategica anche per la posizione geografica della rete produttiva e per i mercati serviti, consolidando la presenza del Gruppo in quattro dei paesi europei di maggiore rilevanza in termini di dimensioni e consumi: Regno Unito, Germania, Francia e Italia, favorendo così

una logistica integrata a livello europeo. La rete produttiva opera in stretta sinergia con la rete di vendita diretta sviluppata da Princes Retail, permettendo un collegamento più diretto con il consumatore finale e un'integrazione efficace tra produzione e distribuzione.

Un dettaglio sui ricavi per paese e per business unit è disponibile all'interno della sezione *“Ricavi da contratti con i clienti”* della Relazione sulla Gestione.

La value chain di NewPrinces riflette un impegno continuo verso la qualità, l'innovazione e la sostenibilità, garantendo un'offerta diversificata di prodotti che risponde alle esigenze dei clienti e dei consumatori.

Tradizionalmente, i clienti del Gruppo comprendono la Grande Distribuzione Organizzata, sia per prodotti a marchio proprio sia per prodotti a marchio del distributore, nonché operatori del settore food che acquistano prodotti per private label. Altri clienti includono il canale Ho.Re.Ca. e il normal trade.

Con l'acquisizione di Princes Retail, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato la propria presenza sul mercato, includendo anche il rapporto diretto con il consumatore finale. Questa struttura consente di integrare in modo efficace le attività di produzione e distribuzione, consolidando il collegamento lungo l'intera catena del valore.

Per quanto riguarda la forza lavoro, a seguito delle integrazioni avvenute nel corso dell'esercizio, oggi, la maggior parte dei dipendenti del Gruppo si trova in Italia. Il Paese ospita gli headquarters di NewPrinces S.p.A., Centrale del Latte d'Italia S.p.A., Princes Italia S.p.A., Princes Ready to Drink S.p.A., Plasmon S.r.l., Princes Retail S.p.A. e le sue controllate. Oltre al personale presente nei siti produttivi, un'ampia parte dei dipendenti opera nella rete di punti vendita.

Il restante personale è distribuito principalmente nel Regno Unito, sede di Princes Group, Symington's e Edible Oil Limited (EOL), che opera anche a Szamotuly, in Polonia, tramite la controllata EOL Polska, e nelle Mauritius, dove Princes Tuna Mauritius (PTM) è specializzata nella lavorazione di prodotti ittici.

Un numero più contenuto di dipendenti lavora in altri Paesi europei: in Germania, presso il pastificio Newlat GmbH; in Francia, presso la sede produttiva Princes

France S.A.S.; e nei Paesi Bassi, presso la società commerciale Princes BV. Il dettaglio completo sul numero dei dipendenti del Gruppo suddiviso per aree geografiche è presente all'interno della sezione S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa.

Le principali aree di intervento in ambito ESG, declinate successivamente attraverso specifici impegni descritti nelle sezioni relative alle questioni di sostenibilità, includono:

- **Filiera produttiva responsabile:** monitoraggio della provenienza e certificazioni delle materie prime (es. latte da allevamenti certificati per il benessere animale, utilizzo di pesce certificato MSC);
- **Riduzione dell'impatto ambientale delle proprie operazioni:** ottimizzazione dei processi per ridurre gli sprechi e favorire il riciclo degli scarti produttivi;
- **Innovazione nei prodotti:** sviluppo di alimenti biologici, integrali, “free-from”;
- **Packaging sostenibile:** utilizzo crescente di materiali a minor impatto ambientale;
- **Efficienza energetica:** ottimizzazione dei consumi energetici negli impianti produttivi e nei punti vendita.

Tali iniziative sono state definite tenendo presenti le aspettative emerse da confronti con le principali categorie di stakeholder.

Per quanto riguarda il proprio impatto climatico, nel 2024 NewPrinces ha avviato il calcolo delle emissioni di Scope 3 per l'intero perimetro, con l'obiettivo di svi-

luppare un piano integrato di riduzione dei gas a effetto serra. Nello stesso anno, Princes Group ha presentato il proprio piano a SBTi, definendo un percorso verso il Net Zero al 2050.

Parallelamente, il Gruppo ha avviato un processo di armonizzazione delle principali politiche di sostenibilità. Ad oggi, i documenti oggetto di aggiornamento ed integrazione includono il Codice Etico e di Condotta, la Politica di Sostenibilità, la Politica sui Diritti Umani e sulla Condotta Responsabile dei Fornitori e altre politiche settoriali.

Le principali sfide future riguardano il proseguimento del lavoro di integrazione, il rafforzamento della gestione responsabile della catena di fornitura, con particolare attenzione all'approvvigionamento delle materie prime, e l'avvio di una transizione energetica che permetta di ridurre le emissioni tramite investimenti in efficienza energetica.

Impegni di sostenibilità

Di seguito sono riportati gli impegni di sostenibilità del Gruppo. A seguito delle numerose acquisizioni avvenute nel corso del 2025, una priorità fondamentale è stata rappresentata dall'integrazione delle policy ESG. La maggior parte degli impegni sono relativi ai principali impatti, rischi o opportunità emersi dall'analisi di doppia rilevanza.

Obiettivo	IRO rilevanti collegati	Società del Gruppo coinvolte	Anno baseline	KPI	Target	Deadline
Integrazione delle ESG policy (quali codice di Condotta Fornitori, Codice Etico, ecc.) e delle procedure whistleblowing a tutte le società nel perimetro di consolidamento del Gruppo NewPrinces al 31/12/2025 per gestire gli impatti e i rischi significativi	Sfruttamento del lavoro	Gruppo NewPrinces	2024	n. di società integrate / n. di società in perimetro al 31/12/2025	100,0%	2027
	Violenza sul luogo di lavoro					
	Mancata tutela dei segnalanti					
	Rischio derivante dal mancato allineamento di procedure e operatività alle normative ambientali					
	Rischio che il personale del Gruppo o terze parti adottino comportamenti contrari agli standard etici, alle procedure interne o alla normativa vigente					
	Gestione inadeguata delle tematiche di corporate governance e compliance (accordi interni, regolamenti del CdA, informazioni price-sensitive, operazioni con parti correlate, ecc.)					
Valutazione delle implicazioni dell'EUDR sulle operations del Gruppo e definizione di un piano d'azione	Deforestazione ed emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Princes Group PLC + Centrale del Latte d'Italia	2024	Realizzazione della valutazione EUDR	-	2027
Olio di palma certificato sostenibile (RSPO “Segregated”)	Emissioni di GHG legate all'agricoltura e all'allevamento e relativi impatti sul cambiamento climatico	Princes Group PLC + Centrale del Latte d'Italia	2020	litri di olio di palma certificato e/o “Segregated” / litri di olio di palma acquistato nell'anno	99,0%	2028
	Sfruttamento eccessivo del suolo					
Elettricità da fonti rinnovabili	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) derivanti dai processi produttivi del Gruppo e relativi impatti sul cambiamento climatico	Princes Group PLC (siti UK + Mauritius + Sede di Foggia)	2022	Mwh elettricità da fonti rinnovabili nell'anno / Mwh fabbisogno energetico annuale	100,0%	2030
	Inquinamento atmosferico derivante dai processi produttivi del Gruppo					
	Elevato consumo energetico relativo ai processi produttivi del Gruppo					

8 Il perimetro di Princes Group, ai fini del Piano NetZero 2050, è inteso al 01/01/2025.

Obiettivo	IRO rilevanti collegati	Società del Gruppo coinvolte	Anno baseline	KPI	Target	Deadline
Elettricità da fonti rinnovabili	Rischio derivante dal mancato allineamento di procedure e operazioni alla normativa ambientale	Princes Group PLC (siti UK + Mauritius + Sede di Foggia)	2022	Mwh elettricità da fonti rinnovabili nell'anno / Mwh fabbisogno energetico annuale	100,0%	2030
	Rischio di mancato rispetto degli impegni ESG dichiarati pubblicamente					
	Rischio di perdita di opportunità legate all'impiego di energie rinnovabili o tecnologie pulite nei processi produttivi industriali					
Riduzione di emissioni GHG di Scope 1 e Scope 2 ⁹	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) derivanti dai processi produttivi del Gruppo e relativi impatti sul cambiamento climatico	Princes Group PLC (siti UK + Mauritius + Sede di Foggia)	2022	(tCO ₂ eq anno target - tCO ₂ eq anno baseline) / tCO ₂ eq anno baseline	-50,4%	2032
	Inquinamento atmosferico derivante dai processi produttivi del Gruppo					
	Elevato consumo energetico relativo ai processi produttivi del Gruppo					
	Rischio di perdita di opportunità legate all'impiego di energie rinnovabili o tecnologie pulite nei processi produttivi industriali					
	Rischio di scarsa consapevolezza degli impatti ambientali dei propri prodotti e processi					
	Rischio di mancato rispetto degli impegni ESG dichiarati pubblicamente					
	Rischio derivante dalla mancata adozione di misure volte ad allineare procedure e operazioni alla normativa ambientale					

9 Tale obiettivo potrà essere oggetto di revisione alla luce dei significativi cambiamenti di perimetro intercorsi.

Riduzione di emissioni di GHG Scope 3, derivanti da beni e servizi acquistati, trasporti e distribuzione a monte e rifiuti generati nelle operazioni ¹⁰	Emissioni di GHG legate all'agricoltura e all'allevamento e relativi impatti sul cambiamento climatico	Princes Group PLC (siti UK + Mauritius + Sede di Foggia)	2022	(tCO ₂ eq anno target - tCO ₂ eq anno baseline) / tCO ₂ eq anno baseline	-50,4%	2032
	Inquinamento atmosferico derivante dalle attività agricole e di allevamento					
	Processi ad elevato consumo energetico nelle attività agricole e di allevamento					
	Rischio di perdita di opportunità legate allo sfruttamento delle energie rinnovabili o delle tecnologie pulite per la produzione industriale					
Riduzione di emissioni di GHG Scope 1, 2 e 3 derivanti dall'approvvigionamento energetico, dalle operazioni, dai beni e servizi acquistati, dal trasporto e distribuzione a monte e dai rifiuti generati nelle operazioni ¹¹	Rischio di mancato rispetto degli impegni ESG dichiarati pubblicamente	Princes Group PLC (siti UK + Mauritius + Sede di Foggia)	2022	(tCO ₂ eq anno target - tCO ₂ eq anno baseline) / tCO ₂ eq anno baseline	-90%	2050
	Rischio di scarsa consapevolezza degli impatti ambientali dei propri prodotti e processi					
	Rischio derivante dalla mancata adozione di misure volte ad allineare procedure e operazioni alla normativa ambientale					
	Emissioni di GHG legate all'agricoltura e all'allevamento e relativi impatti sul cambiamento climatico					
	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) derivanti dai processi produttivi del Gruppo e relativi impatti sul cambiamento climatico					
	Inquinamento atmosferico derivante dalle attività agricole e di allevamento					
	Inquinamento atmosferico derivante dai processi produttivi del Gruppo					

10 Tale obiettivo potrà essere oggetto di revisione alla luce dei significativi cambiamenti di perimetro intercorsi.

11 Tale obiettivo potrà essere oggetto di revisione alla luce dei significativi cambiamenti di perimetro intercorsi.

Obiettivo	IRO rilevanti collegati	Società del Gruppo coinvolte	Anno baseline	KPI	Target	Deadline
Riduzione di emissioni di GHG Scope 1, 2 e 3 derivanti dall’approvvigionamento energetico, dalle operazioni, dai beni e servizi acquistati, dal trasporto e distribuzione a monte e dai rifiuti generati nelle operazioni ¹¹	Processi ad elevato consumo energetico nelle attività agricole e di allevamento	Princes Group PLC (siti UK + Mauritius + Sede di Foggia)	2022	(tCO ₂ eq anno target - tCO ₂ eq anno baseline) / tCO ₂ eq anno baseline	-90%	2050
	Elevato consumo energetico relativo ai processi produttivi del Gruppo					
	Rischio di perdita di opportunità legate allo sfruttamento delle energie rinnovabili o delle tecnologie pulite per la produzione industriale					
	Rischio di scarsa consapevolezza degli impatti ambientali dei propri prodotti e processi					
	Rischio derivante dalla mancata adozione di misure volte ad allineare procedure e operazioni alla normativa ambientale					
	Rischio di mancato rispetto degli impegni ESG dichiarati pubblicamente					
	Opportunità legate a investimenti in soluzioni di imballaggio a minore impatto, quali materiali biodegradabili, riciclabili o riutilizzabili, al fine di ridurre i rifiuti prodotti e le risorse necessarie alla loro gestione					
Approvvigionamento di soia proveniente da fonti responsabili	Sfruttamento eccessivo del suolo	Princes Group PLC (siti UK di Princes PLC e EOL + Mauritius + Sede di Foggia)	2022	tons di prodotto da fonti responsabili nell’anno / tons di prodotto acquistato nell’anno	100,0%	2026 ¹²
	Emissioni di GHG legate all’agricoltura e all’allevamento e relativi impatti sul cambiamento climatico					

11 Tale obiettivo potrà essere oggetto di revisione alla luce dei significativi cambiamenti di perimetro intersorsi.

12 L’obiettivo, inizialmente previsto per l’anno in corso nel report precedente, è stato posticipato a seguito di una rivalutazione delle tempistiche di realizzazione.

Approvvigionamento di soia proveniente da fonti responsabili	Rischi derivanti dal disallineamento tra l’innovazione di prodotto e le esigenze dei consumatori e dei clienti (attuali e potenziali)	Princes Group PLC (siti UK di Princes PLC e EOL + Mauritius + Sede di Foggia)	2022	tons di prodotto da fonti responsabili nell’anno / tons di prodotto acquistato nell’anno	100,0%	2026 ¹²
	Rischio di mancanza di tracciabilità del prodotto lungo la catena di fornitura					
Riduzione dello spreco alimentare degli stabilimenti produttivi	Gestione inefficiente degli sprechi alimentari	Princes Group PLC (siti UK + Mauritius + Sede di Foggia)	2019	(tons food waste anno target - tons food waste anno baseline) / tons food waste anno baseline	-50,0%	2030
Stabilimenti produttivi italiani e inglesi certificati BRCS e/o IFS	Incidenti relativi alla sicurezza e qualità alimentare che incidono sulla salute dei consumatori	Princes Group PLC + Centrale del Latte d’Italia	2025	n. di stabilimenti certificati / n. di stabilimenti in perimetro al 31/12/2025	>50%	2026
	Presenza di corpi estranei nei prodotti alimentari					
	Rischio di non conformità alla normativa in materia di sicurezza e sicurezza alimentare					
Mantenimento della certificazione CIPS (Chartered Institute of Procurement and Supply) sull’approvvigionamento etico	Promozione e sviluppo di prodotti alimentari sani, sicuri e minimamente trasformati	Princes Group PLC (siti UK + Mauritius + Sede di Foggia)	2020	n. di società certificate / n. di società in target	100,0%	2026
	Rischio di mancato rispetto dei diritti umani nella gestione dei rapporti di lavoro (ad es. utilizzo di lavoro minorile, lavoro irregolare, abusi nei confronti dei lavoratori, lavoro sfruttato, ecc.)					
Proseguire approvvigionamento da coltivatori di pomodoro con certificazione etica (Global Gap GRASP)	Promozione e sviluppo di prodotti alimentari sani, sicuri e minimamente trasformati	Princes Group PLC (Sede di Foggia)	2018	n. di coltivatori di pomodoro certificati / n. totale di coltivatori di pomodoro	100,0%	2026

12 L’obiettivo, inizialmente previsto per l’anno in corso nel report precedente, è stato posticipato a seguito di una rivalutazione delle tempistiche di realizzazione.

Obiettivo	IRO rilevanti collegati	Società del Gruppo coinvolte	Anno baseline	KPI	Target	Deadline
Proseguire approvvigionamento da coltivatori di pomodoro con certificazione etica (Global Gap GRASP)	Rischio di mancato rispetto dei diritti umani nella gestione dei rapporti di lavoro (ad es. utilizzo di lavoro minorile, lavoro irregolare, abusi nei confronti dei lavoratori, lavoro sfruttato, ecc.)	Princes Group PLC (Sede di Foggia)	2018	n. di coltivatori di pomodoro certificati / n. totale di coltivatori di pomodoro	100,0%	2026
Consolidamento delle pratiche etico-sociali secondo standard SMETA presso i nostri stabilimenti produttivi	Stagionalità del lavoro	Princes PLC + Symington + EOL + Princes Italia + Centrale del Latte d'Italia (Reggio Emilia, Lodi)	2025	n. di stabilimenti certificati / n. di stabilimenti in target al 31.12.2025	100,0%	2026
	Rischio di mancato rispetto dei diritti umani nella gestione dei rapporti di lavoro (ad es. utilizzo di lavoro minorile, lavoro irregolare, abusi nei confronti dei lavoratori, lavoro sfruttato, ecc.)					
Efficientamento nell'utilizzo delle risorse idriche presso gli stabilimenti produttivi	Utilizzo dell'acqua nei processi di produzione e trasformazione	Princes Group PLC	2025	m3 di prelievi idrici / ricavi consolidati	Intensità idrica 2026 < intensità idrica 2025	2027
	Scarsità delle risorse idriche dovuto al prelievo eccessivo per le attività agricole e di allevamento					
	Inquinamento delle acque e eutrofizzazione dovuta agli scarichi delle attività agricole					
Riduzione dell'impatto ambientale del packaging sui prodotti da forno	Inefficienze, sprechi e degrado ambientale derivanti da un utilizzo lineare delle risorse	Princes Group PLC	2024	kg di packaging per kg di prodotto % di contenuto riciclabile / riciclato	in corso di definizione	2028
	Rischio derivante dalla mancata adozione di misure volte ad allineare procedure e operazioni alla normativa ambientale					
	Opportunità legate a investimenti in soluzioni di imballaggio a minore impatto, quali materiali biodegradabili, riciclabili o riutilizzabili, al fine di ridurre i rifiuti prodotti e le risorse necessarie alla loro gestione					

Svolgimento di un'analisi del ciclo di vita (Life Cycle Assessment) sul tonno a marchio Princes in confezione da 4 al naturale, finalizzata alla valutazione degli impatti ambientali lungo l'intera filiera	Sovrasfruttamento delle risorse ittiche e distruzione degli habitat	Princes Tuna Mauritius	2025	Realizzazione del LCA	-	2027
	Assicurare la continuità della fornitura di tonno, anche in una filiera globalizzata.					
	Emissioni di GHG legate all'agricoltura e all'allevamento e relativi impatti sul cambiamento climatico					
	Squilibrio ecologico causato da un ricorso non sostenibile alle risorse naturali					

Vi sono periodici allineamenti tra i responsabili di progetto e gli organismi di governo della Società per favorire un monitoraggio continuo degli obiettivi prefissati.

Nella precedente rendicontazione sono stati definiti due obiettivi con scadenza 2025, entrambi pienamente raggiunti. In particolare, è stato conseguito il 100% di approvvigionamento di tonno certificato MSC a marchio Princes commercializzato nel Regno Unito e nei Paesi Bassi e il 100% di utilizzo di carta e cartone certificati FSC presso gli stabilimenti UK di Princes Group PLC. Ulteriori riferimenti a tali risultati sono riportati anche nelle sezioni E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine e E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi.

Attualmente, il Gruppo è impegnato in un dialogo continuo e proattivo con i propri stakeholder per accrescere la consapevolezza sulle tematiche di sostenibilità, sugli impatti generati dalle proprie attività e sulle eventuali criticità da affrontare.

A tal fine, il Gruppo interagisce costantemente con consumatori e clienti per cogliere le tendenze di mercato e rispondere alle loro aspettative in materia di sostenibilità. Allo stesso tempo, collabora con fornitori e agricoltori per affrontare insieme le sfide ambientali e sociali lungo l'intera catena di fornitura, promuovendo pratiche responsabili e sostenibili.

Per garantire la sostenibilità della pesca e dell'intera filiera ittica ed agricola, il Gruppo mantiene un dialogo attivo con le ONG, lavorando su strategie e iniziative mirate a preservare le risorse marine. Inoltre, è in co-

stante confronto con i sindacati e i propri dipendenti per assicurare condizioni di lavoro eque, inclusive e rispettose dei diritti dei lavoratori. Per una panoramica completa sugli stakeholder del Gruppo e sulle modalità di coinvolgimento adottate, si rimanda alla relativa sezione.

Il Gruppo continuerà a rafforzare la propria strategia di sostenibilità, garantendo trasparenza e monitoraggio costante del progresso rispetto agli impegni prefissati.

I prodotti e i risultati di NewPrinces offrono benefici concreti per clienti, investitori e stakeholder. In particolare, ai clienti viene offerto un prodotto di qualità, sicuro dal punto di vista alimentare e oggetto di frequenti innovazioni, rispondendo, così, alle esigenze di consumatori attenti alla salute e alla responsabilità delle proprie scelte. Agli investitori viene proposta una crescita stabile grazie a un modello di business resiliente e a un impegno rispetto alle tematiche di sostenibilità. Rispetto a tutti gli altri stakeholder, il Gruppo promuove una filiera responsabile, riducendo l'impatto ambientale e sostenendo progetti ed iniziative per le comunità locali.

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse

Il Gruppo NewPrinces interagisce con diverse categorie di soggetti, generando per ciascuno di essi interessi e aspettative. Tali soggetti, gli Stakeholders, comprendono sia attori interni, come i soci, gli azionisti e i dipendenti, sia esterni, tra cui fornitori, clienti, consumatori e comunità locali.

Stakeholder Engagement

Il coinvolgimento degli stakeholder si articola in funzione della specificità dei rispettivi interessi e delle aspettative maturate nel tempo. A ciascuna categoria di portatori di interesse è dedicato un approccio di dialogo differenziato e mirato, con l’obiettivo di rispondere in modo adeguato alle diverse esigenze, favorire una comunicazione efficace e contribuire al miglioramento continuo delle relazioni. Tale approccio rappresenta un elemento chiave per l’adozione di misure volte a minimizzare gli impatti negativi e a massimizzare quelli positivi, in coerenza con le politiche di sostenibilità del Gruppo. Con l’intento di rafforzare il dialogo con i portatori di

interesse e garantire un coinvolgimento strutturato e continuativo, il Gruppo ha avviato un piano pluriennale di Stakeholder Engagement integrato, che prevede diverse modalità di interazione, tra cui incontri one-to-one, workshop e survey online. Questi strumenti consentono di sviluppare una comprensione più approfondita delle dinamiche in atto, intercettare tempestivamente eventuali variazioni negli impatti e adeguare di conseguenza le strategie aziendali.

Gli stakeholder finora coinvolti, la cui opinione è stata presa in considerazione per l’aggiornamento dell’analisi di doppia rilevanza, includono Enti di certificazione, agricoltori e allevatori, governi e istituzioni, ONG, azionisti e investitori. I contributi raccolti da questi stakeholder sono stati integrati nell’analisi, supportando l’identificazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità più significativi per il Gruppo.

Gli stakeholder del Gruppo nonché le modalità di coinvolgimento previste sono illustrati nella tabella sottostante.

Categoria	Descrizione dello Stakeholder	Metodo di Coinvolgimento
Enti di certificazione	Collaborano con il Gruppo per garantire la conformità alle normative e best practice.	Incontri diretti, survey online, feedback durante audit.
Consumatori	Al centro delle attività del Gruppo. La loro salute, sicurezza e soddisfazione sono la priorità del Gruppo.	Panel di valutazione, interviste, survey, eventi e open days.
Clienti	Sia grandi rivenditori che normal trade. L’impegno principale è garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti attraverso controlli rigorosi lungo tutta la filiera produttiva.	Survey biennali, scorecard annuali, incontri diretti, tavole rotonde.
Agricoltori e allevatori	Rapporti essenziali per la qualità e sostenibilità delle materie prime.	Incontri individuali, survey online, tavole rotonde.
Governo e istituzioni	Dialogo per rappresentare priorità aziendali e contribuire a politiche sostenibili.	Incontri con policymaker, gruppi di lavoro istituzionali, feedback da verifiche ispettive.
Istituti di credito	Relazioni basate su trasparenza e fiducia, possibilità di finanziamenti sostenibili.	Assemblee, survey.
Comunità locali	Supporto attraverso iniziative sociali e collaborazioni con enti di beneficenza.	Interviste, survey online, incontri diretti, programmi di volontariato.
Ambiente ed ecosistemi	Tutela ambientale attraverso approvvigionamento responsabile e riduzione emissioni.	Collaborazioni con enti di conservazione, valutazioni d’impatto, certificazioni.
ONG	Partnership su sostenibilità, diritti umani e pesca sostenibile.	Collaborazione continua, espansione del network.

Dipendenti	Programmi di benessere, sviluppo e valorizzazione del personale.	Survey, incontri regolari, programmi di formazione, canali di segnalazione.
Azionisti e investitori	Dialogo trasparente su performance aziendali e strategie future.	Assemblee, report finanziari, roadshow, incontri con analisti e azionisti.
Fornitori	Promozione di acquisti responsabili e sostenibilità nella supply chain.	Survey online, incontri one-to-one, criteri di sostenibilità nelle gare di fornitura.
Associazioni di categoria	Partecipazione a discussioni legislative e best practice di settore.	Incontri diretti, gruppi di lavoro tematici.
Sindacati	Dialogo su relazioni industriali e libertà di associazione.	Dialogo costante, possibilità di survey online.
Università e istituzioni accademiche	Collaborazioni su ricerca e innovazione in ambito agroalimentare e sostenibilità.	Progetti di ricerca, survey online, partnership accademiche.

Stakeholder Engagement e Strategia Aziendale

NewPrinces ha integrato il concetto di Stakeholder Engagement nel proprio modello di business e nella strategia aziendale. Tale approccio permette al Gruppo di allineare le proprie decisioni aziendali con gli interessi dei portatori di interesse, facendo in modo che le loro opinioni e aspettative siano adeguatamente considerate. Il dialogo continuo con gli stakeholder contribuisce, inoltre, ad alimentare un processo di sviluppo responsabile del business, con un impatto positivo sull’ambiente e sulla società.

Alla luce del piano di stakeholder engagement definito, le opinioni e gli interessi dei portatori di interesse verranno progressivamente analizzate nel corso del processo di due diligence e/o durante l’analisi di rilevanza prevista per i prossimi esercizi. Questo processo permetterà di identificare le priorità degli stakeholder e di adattare le strategie

aziendali in modo che siano allineate agli interessi comuni. Tenendo conto degli interessi e delle opinioni raccolte, l’impresa valuta e, se necessario, modifica la propria strategia e il proprio modello di business.

Lo ESG Steering Committee ha la responsabilità operativa di garantire il coinvolgimento dei portatori di interesse, lavorando in stretta collaborazione con il Consiglio di Amministrazione e mantenendolo costantemente informato. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo vengono, infatti, regolarmente aggiornati sugli impatti delle attività aziendali sulla sostenibilità e sugli interessi degli stakeholder. Questo approccio assicura che le decisioni aziendali siano sempre orientate a rispondere alle esigenze della comunità, dell’ambiente e degli stakeholder, favorendo una gestione integrata delle risorse e delle relazioni.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Una rappresentazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti è fornita, suddivisa per questioni di sostenibilità, all’interno dei rispettivi capitoli.

Descrizione della resilienza del Gruppo

Parte integrante della strategia di resilienza del Gruppo NewPrinces è il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, già ampiamente descritto all’interno della sezione GOV-5 a cui si rimanda. Per affrontare i rischi ambientali, tra cui quelli legati al cambiamento climatico e alla transizione verso un’eco-

nomia a basse emissioni di carbonio, NewPrinces monitora costantemente l’evoluzione normativa e adotta strategie per la gestione sostenibile delle risorse. Gli impatti ambientali legati alle proprie operazioni, invece, sono mitigati attraverso il rispetto rigoroso delle normative ambientali e l’adozione di prassi orientate alla minimizzazione delle ripercussioni sugli ecosistemi. In questo ambito, anche la vendita dei carburanti e la gestione dei punti di rifornimento acquisiti con l’integrazione di Princes Retail avviene nel pieno rispetto della normativa ambientale vigente.

Sul fronte sociale e in relazione ai consumatori, il Gruppo assicura la qualità e la sicurezza alimentare, implementando un sistema di valutazione dei fornitori basato anche su criteri etici e ambientali e promuove il dialogo con le comunità locali. Per quanto riguarda la vendita di bevande alcoliche nel canale Distribuzione, le operazioni sono svolte nel pieno rispetto della normativa applicabile in materia di vendita e consumo di alcolici.

Rispetto, invece, alle tematiche relative al personale, il Gruppo gestisce tali rischi ed impatti impegnandosi a rispettare le normative vigenti in materia di diritti dei lavoratori, di diversità e inclusione (D&I) e di equilibrio tra vita lavorativa e personale. Il Gruppo assicura l'adeguata applicazione delle disposizioni in tema di salute e sicurezza sul lavoro, prevenendo potenziali criticità attraverso valutazione dei rischi e promuovendo ambienti di lavoro conformi agli standard di settore. In particolare, la produzione di bevande alcoliche tramite Princes Ready to Drink è supportata da specifiche politiche interne volte a prevenire il consumo improprio da parte dei dipendenti. A tale scopo, il Codice Etico e di Condotta è stato aggiornato per rafforzare la sicurezza e promuovere comportamenti responsabili sul luogo di lavoro. Il Gruppo, inoltre, monitora costantemente l'evoluzione normativa per adeguare processi e procedure, garantendo pari opportunità e un trattamento equo a tutti i dipendenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera.

Un altro aspetto fondamentale per NewPrinces riguarda la gestione degli approvvigionamenti. I rischi legati alla catena di fornitura sono gestiti grazie a una strategia di diversificazione geografica e di fornitori, garantendo continuità operativa e riducendo la dipendenza da singoli partner.

NewPrinces si impegna, inoltre, a favorire il rispetto dei diritti umani all'interno della propria catena del valore, sottoponendo i fornitori più rilevanti a controlli periodici per assicurare la loro conformità a standard e linee guida in materia di diritti umani e diritti dei lavoratori. Coerentemente con l'evoluzione del perimetro di consolidamento a seguito delle recenti acquisizioni, è in corso l'aggiornamento della Politica sui Diritti Umani e sulla Condotta Responsabile dei Fornitori, che seguirà l'iter di approvazione previsto dai processi di governance del Gruppo, con entrata in vigore prevista entro il 2026.

Infine, il Gruppo implementa misure anticorruzione e garantisce la conformità normativa nelle relazioni con clienti, fornitori e autorità attraverso l'implementazione di politiche mirate e, per le Società italiane, tramite l'adozione di un Modello di Organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 231/01. Grazie a questi presidi, NewPrinces è in grado di affrontare i rischi rilevanti e cogliere opportunità strategiche, mantenendo un modello di business resiliente e sostenibile.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Informativa sul processo di valutazione della rilevanza

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Processo di Identificazione e Valutazione di Impatti, Rischi e Opportunità nella Rendicontazione di Sostenibilità

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, nonché la determinazione delle informazioni da includere nella presente Rendicontazione di Sostenibilità per l'anno 2025 si articola in diversi passaggi. Per quanto riguarda il processo di consultazione degli stakeholder (portatori di interesse), tale attività è stata avviata nel 2024, supportata da un piano pluriennale dedicato, e, nel corso dei prossimi anni, tale processo sarà ulteriormente sviluppato in coerenza con il piano di stakeholder engagement.

Di seguito vengono descritti i principali step adottati per ottenere l'analisi di doppia rilevanza.

Primo Step: Mappatura delle Catene del Valore

Il primo passaggio riguarda la mappatura delle catene del valore delle diverse *business unit* di NewPrinces. Per ogni catena individuata, il Gruppo ha identificato:

- Le risorse naturali e sociali chiave utilizzate per le proprie operazioni, nonché le dipendenze e l'influenza esercitata dalla loro disponibilità su prezzi e qualità;
- I settori coinvolti, incluso il settore di riferimento per le attività del Gruppo, con i relativi beni e servizi offerti, operanti nei diversi livelli della catena del valore (a monte e a valle), fino al fine vita del prodotto.

Secondo Step: Analisi di Impatti, Rischi e Opportunità

Successivamente, al fine di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità all'interno della propria catena del valore, il Gruppo ha valutato attentamente in quali questioni di sostenibilità ritiene probabile che tali impatti, rischi e opportunità possano manifestarsi, in base alla natura delle attività delle varie industry, dei rapporti commerciali, delle aree geografiche o di altri fattori considerati critici.

Per svolgere questa analisi, il Gruppo, innanzitutto, integra in modo strutturato i pareri degli stakeholder nell'analisi di doppia rilevanza attraverso un processo continuativo di stakeholder engagement lungo la catena del valore. Il coinvolgimento avviene mediante strumenti quantitativi e qualitativi – quali survey, interviste e focus group, workshop bilaterali con partner della supply chain, nonché l'analisi dei reclami e dei feedback dei clienti e delle evidenze di mercato. I contributi raccolti vengono analizzati e consolidati per aggiornare la mappatura degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO), assicurando che i temi rilevanti emersi dal confronto con i portatori di interesse siano adeguatamente considerati nel reporting di sostenibilità.

Sono state, inoltre, considerate tutte le questioni di sostenibilità previste dagli ESRS tematici (RA 16, Appendice A di ESRS 1) valutando il modo in cui ogni settore della catena del valore potesse impattare ed ottenendo, così, un elenco delle questioni di sostenibilità ordinate per priorità.

Per supportare questa analisi, il Gruppo ha fatto riferimento a diverse fonti; tra queste vi è, ad esempio, il

Working Paper Draft ESRS SEC1 Sector Classification Standard (pubblicato da EFRAG), gli standard SASB, studi provenienti da organizzazione internazionali quali il Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC) e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), nonché altri studi e ricerche di settore provenienti da organizzazioni e centri studio internazionali.

Infine, il Gruppo nell'effettuare la suddetta ha preso in considerazione i collegamenti dei suoi impatti e delle sue dipendenze con i rischi e le opportunità che possono derivare da detti impatti e dipendenze. Tali collegamenti sono descritti all'interno di ogni sezione dedicata alle questioni di sostenibilità.

A partire da questo elenco, è stata stilata una long-list delle questioni di sostenibilità applicabili per il Gruppo.

Terzo Step: Rilevanza d'Impatto

A partire dalla long-list delle questioni di sostenibilità applicabili per il Gruppo sono stati individuati e descritti i relativi impatti negativi o positivi, effettivi o

potenziali, ovvero gli effetti che il Gruppo NewPrinces, attraverso le sue operazioni genera sulla società o sull'ambiente (cosiddetto approccio inside-out) in relazione ad ogni questione. Tali analisi sono state fatte prendendo in considerazione i tre orizzonti temporali previsti dal paragrafo 6.4 di ESRS 1 ovvero di breve, di medio e di lungo termine, includendo non solo gli impatti derivanti dalle operazioni dirette del Gruppo ma anche quelli derivanti dai propri rapporti commerciali e dalla propria catena del valore, sia a monte che a valle. Per definire le questioni rilevanti in ottica inside-out, ogni impatto è stato valutato attraverso la media dei due criteri:

- Gravità, che include:
 - o Entità: severità dell'impatto o benefici apportati;
 - o Portata: diffusione degli impatti (geografica o sulle persone);
 - o Irrimediabilità: possibilità di ripristinare la condizione originaria – applicabile solo per gli impatti negativi.
- Probabilità: possibilità che l'impatto si verifichi.

Nel caso di impatti sui diritti umani, la gravità è prevalsa sulla probabilità.

A seguito di questa prima valutazione, è stato effettuato un benchmark con i principali competitor per integrare con eventuali questioni di sostenibilità fino a quel momento non incluse.

È stata, dunque, adottata una soglia per valutare la rilevanza di una questione di sostenibilità in relazione all'impatto. Di conseguenza, gli impatti, sia positivi che negativi, potenziali o effettivi, con un punteggio maggiore o uguale a tale soglia sono stati considerati rilevanti per il Gruppo.

Quarto Step: Rilevanza Finanziaria

Un tema di sostenibilità è finanziariamente rilevante quando genera, o si prevede che possa generare, effetti significativi su:

- Sviluppo aziendale;
- Situazione patrimoniale e finanziaria;
- Risultati economici;
- Flussi di cassa;
- Accesso ai finanziamenti;
- Costo del capitale.

Per definire la rilevanza finanziaria, similmente a quanto fatto per l'analisi di rilevanza d'impatto, sono stati

associati rischi ed opportunità ad ogni questione di sostenibilità inclusa nella long-list di cui al secondo step. Per fare ciò, è stato preso in considerazione il Modello di Gestione Integrata dei Rischi (Enterprise Risk Management - ERM) ed in particolare i rischi di natura ESG già precedentemente integrati all'interno del Risk Assessment. Tali rischi sono elencati all'interno della sezione GOV-5.

Parallelamente, per individuare le opportunità, sono stati valutati i potenziali benefici economico-finanziari a vantaggio del Gruppo in relazione alle questioni di sostenibilità.

I rischi e le opportunità individuati possono derivare da eventi passati o futuri e non si limitano agli aspetti sotto il diretto controllo dell'Azienda, ma includono anche elementi attribuibili alla propria catena del valore ed ai rapporti commerciali al di fuori dell'ambito di consolidamento del bilancio.

Per ottenere le questioni di sostenibilità rilevanti in ottica outside-in, ogni rischio ed opportunità è stato valutato attraverso la media dei seguenti criteri:

- Magnitudo: l'entità delle conseguenze di un rischio o di un'opportunità;
- Probabilità: possibilità che il rischio o l'opportunità si concretizzino sulla base di dati storici, scenari prospettici o analisi statistiche.

Entrambi i criteri sono stati misurati su una scala da 1 a 5.

È stata, dunque, adottata una soglia per valutare la rilevanza di una questione di sostenibilità rispetto ai rischi ed alle opportunità. Di conseguenza, i rischi e le opportunità, con un punteggio maggiore o uguale a tale soglia sono stati considerati rilevanti per il Gruppo.

Anche la valutazione dei rischi e delle opportunità è stata condotta su tre orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine), in linea con il paragrafo 6.4 di ESRS 1.

Quinto step: Doppia Rilevanza

In ultima istanza, l'esito della rilevanza d'impatto e quello della rilevanza finanziaria sono stati integrati per offrire una visione completa della doppia rilevanza. Questo approccio consente di analizzare in modo olistico sia gli effetti di un evento o un'azione sull'ambiente e sulla società, sia le relative implicazioni economico-finanziarie per il Gruppo.

Di seguito, si riporta una sintesi dei principali rischi generati e subiti in relazione alle tematiche di sostenibilità. Sono poi definite anche le modalità di gestione in essere, oltre che le politiche praticate, al fine di mitigare i rischi identificati, e, quindi, di garantire la continuità operativa e la realizzazione degli obiettivi aziendali.

Rischio	Macro-argomento
Rischio fisico acuto derivante da eventi meteorologici che possono danneggiare gli impianti di produzione e interrompere le catene del valore	E
Rischio di interruzione delle catene di approvvigionamento globali: problemi logistici e di fornitura derivanti da eventi globali come pandemie o disastri naturali	E
Rischio di eventi catastrofici che possono compromettere le operazioni aziendali e causare la perdita permanente di dati aziendali	E
Rischio fisico cronico dovuto ai cambiamenti climatici a lungo termine (aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, ridotta disponibilità d’acqua, perdita di biodiversità, cambiamenti nei suoli e nella loro produttività)	E
Rischio di aumento dei costi e delle sanzioni legati a normative sempre più stringenti per la riduzione delle emissioni e degli impatti negativi	E
Rischio legato all’uso di imballaggi non sostenibili: impatto ambientale negativo derivante dall’uso di imballaggi non riciclati, non riciclabili o non biodegradabili	E
Rischio di non rispettare gli impegni ESG dichiarati pubblicamente	G
Rischio di mancato rispetto delle normative sulla sicurezza alimentare e sulla sicurezza degli approvvigionamenti alimentari	S
Rischio di assenza di un processo di due diligence sulla conformità nella catena di approvvigionamento	G
Rischio legato a possibili episodi di corruzione che danneggiano l’integrità aziendale	G
Rischio di mancato rispetto dei diritti umani nella gestione delle relazioni di lavoro	S
Rischi legati alla gestione inadeguata delle relazioni di lavoro e di qualsiasi altra questione relativa al personale	S
Rischio di scarsa attenzione e mancata tutela e valorizzazione della diversità e dell’inclusione, garantendo un trattamento equo per tutti i dipendenti	S

Integrazione del processo di valutazione della Doppia Rilevanza con il Processo Decisionale e le Procedure di Controllo Interno

Come già menzionato all’interno della sezione GOV-5, NewPrinces ha adottato un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), un insieme strutturato di regole, procedure e strutture organizzative finalizzato a identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi aziendali, inclusi quelli di natura ESG. Questo sistema garantisce una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici e operativi, consentendo un’integrazione efficace della sostenibilità nel processo decisionale e nei controlli interni.

Parallelamente, l’azienda ha implementato presidi specifici per monitorare e gestire gli impatti derivanti dalle proprie attività. In particolare, NewPrinces si impegna

per garantire il rispetto delle normative vigenti, delle linee guida e degli standard internazionali tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e i principi del Global Compact proposti dalle Nazioni Unite (ONU);
- le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali;
- gli standard contenuti nella Social Accountability 8000 (SA8000);
- i core labour standards promossi dall’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO);
- le Linee Guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo di Confindustria.

In coerenza con tale allineamento, il Gruppo ha avviato un processo di revisione e aggiornamento delle politiche e delle procedure aziendali che disciplinano la conformità delle attività operative agli standard ESG e ai requisiti legali applicabili, finalizzato ad estendere progressivamente il perimetro di applicazione alle società recentemente integrate e a garantirne l’allineamento alle

attività del Gruppo nel nuovo perimetro consolidato. Per un approfondimento sulle politiche, le azioni e gli obiettivi adottati per gestire o mitigare impatti e rischi, nonché per cogliere le opportunità relative a ciascuna questione di sostenibilità rilevante, si rimanda ai paragrafi dedicati alle specifiche tematiche. In tali sezioni, è data inoltre disclosure sulle metriche utilizzate.

ESRS 2 IRO-2 – Obbligo di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità d’impresa

Per il requisito di riferimento si rimanda all’Indice dei Contenuti presente in calce al Documento.



Informazioni ambientali

Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852

Di seguito si riportano le informazioni richieste dalle disposizioni introdotte dalla Tassonomia Europea, approvata con il Regolamento 2020/852 (di seguito anche “Regolamento”) ricompreso nel Piano d’Azione per la Finanza Sostenibile avviato nel 2018 dalla Commissione Europea. Obiettivo del Regolamento, infatti, è individuare il “grado di ecosostenibilità” di un investimento, aumentando la trasparenza del mercato a beneficio di consumatori e investitori. Il Regolamento introduce un sistema di classificazione unico a livello comunitario per l’identificazione di attività economiche ecosostenibili. La normativa, infatti, prevede che, per stabilire se un’attività sia ecosostenibile, essa deve contribuire al raggiungimento di uno o più dei seguenti sei obiettivi ambientali:

- mitigazione del cambiamento climatico;
- adattamento al cambiamento climatico;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso l’economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
- prevenzione e riduzione dell’inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli ecosistemi.

Nel 2021, la Commissione Europea ha adottato il Climate Delegated Act che disciplina i primi due obiettivi climatici (mitigazione e adattamento), stabilendo i criteri di vaglio tecnico per le attività economiche che possono contribuire in modo sostanziale al loro raggiungimento senza arrecare danni significativi ai restanti obiettivi ambientali. Nel corso del 2023 la Commissione ha pubblicato due importanti aggiornamenti relativi alla tassonomia ed in particolare:

- pubblicazione del Regolamento Delegato 2023/2485 (giugno 2023) che modifica il Climate Delegated Act, il quale ha introdotto delle nuove attività e fissato alcuni criteri di vaglio tecnico supplementari sui primi due obiettivi esistenti “mitiga-

zione del cambiamento climatico” e “adattamento al cambiamento climatico”;

- adozione dell’Environmental Delegated Act (novembre 2023), che definisce negli allegati I, II, III e IV, le attività ammissibili rispetto ai quattro obiettivi ambientali della Tassonomia, ovvero: i) uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine ii) transizione verso l’economia circolare iii) prevenzione e riduzione dell’inquinamento, iv) protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli ecosistemi, ed i relativi criteri di vaglio tecnico.

Nel corso dell’esercizio, il quadro normativo di riferimento in materia di Tassonomia UE è stato oggetto di aggiornamento attraverso la proposta di modifiche c.d. “Pacchetto Omnibus” pubblicato a febbraio 2025 e adottato formalmente con il Regolamento Delegato (UE) 2026/73, che rivede il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda il contenuto e le modalità di presentazione dell’informativa da parte delle imprese non finanziarie. Il regolamento è in vigore da gennaio 2026; tuttavia, riconosce la possibilità alle imprese di applicare la normativa previgente per l’esercizio 2025. Pur tenendo conto delle indicazioni introdotte dal nuovo Regolamento, il Gruppo ha scelto, per il presente esercizio, di mantenere la metodologia di rendicontazione già adottata negli esercizi precedenti, al fine di assicurare la continuità e la comparabilità delle informazioni fornite nel tempo.

Le imprese non finanziarie soggette al Regolamento sono tenute a pubblicare un’informativa relativa alle attività economiche ammissibili e allineate con riferimento ai sei obiettivi ambientali e agli indicatori quantitativi di prestazione economica (KPI) – ossia le quote di fatturato, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) – ad esse riconducibili. Per l’esercizio 2025, NewPrinces ha aggiornato l’analisi di ammissibilità finalizzata a determinare le attività esercitate dal Gruppo che trovano riscontro con quelle elencate e descritte negli allegati I e II del Climate Delegated

Act, negli allegati I, II, III, IV dell’Environmental Delegated Act e all’interno dell’Atto Delegato 2023/2485. Inoltre, l’Azienda ha anche analizzato le eventuali attività ammissibili con riferimento a investimenti (CapEx) e costi operativi (OpEx) relativi all’acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di ridurre il proprio profilo emissivo. Tale analisi ha portato all’individuazione delle seguenti attività ammissibili.

Attività ammissibili del Gruppo NewPrinces

In considerazione della natura delle attività svolte dal Gruppo, non risultano attività economiche generatrici di fatturato riconducibili nell’insieme di quelle ammissibili ai sensi della Tassonomia europea. Di conseguenza, la quota di fatturato ammissibile alla Tassonomia è pari a zero.

Con riferimento alle attività che hanno comportato investimenti in conto capitale (CapEx) e/o costi operativi (OpEx) potenzialmente ammissibili ai sensi della Tassonomia europea, NewPrinces ha effettuato una valutazione dell’ammissibilità in relazione ai sei obiettivi ambientali previsti dal Regolamento. Le attività risultanti sono state ricondotte ai seguenti obiettivi ambientali: mitiga-

zione del cambiamento climatico (CCM), adattamento al cambiamento climatico (CCA) e transizione verso un’economia circolare (CE), con specifico riferimento anche alla riduzione e al riciclo dei rifiuti. Tuttavia, con riferimento all’obiettivo di adattamento al cambiamento climatico, la Comunicazione della Commissione C/2023/305, del 20 Ottobre 2023, ha chiarito che, per quanto concerne le attività adattate, ossia quelle non abilitanti, per determinare l’ammissibilità, l’impresa comunicante deve aver svolto un climate risk assessment e dovrebbe implementare le soluzioni di adattamento che potrebbero rendere l’attività economica adattata più resiliente ai cambiamenti climatici.

Sulla base di questo chiarimento, il Gruppo svolge un’attività di Risk Assessment sui propri sistemi, volta primariamente a valutare le possibili cause di discontinuità (tra cui anche quelle legate al cambiamento climatico) dei propri processi critici, ma soltanto su una parte del perimetro consolidato. Tale esercizio è da considerarsi parziale e, quindi, non allineato ai sensi dei requisiti del Regolamento tassonomico.

Di seguito si riporta una tabella con il dettaglio delle attività economiche ammissibili con riferimento ai due obiettivi ambientali CCM e CE.

Attività economiche	CCM	CE
Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche	●	
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	●	
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	●	
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	●	
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	●	
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	●	
Ristrutturazione di edifici esistenti	●	●
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l’efficienza energetica	●	
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	●	
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	●	
Acquisto e proprietà di edifici	●	

Si specifica che l’attività “Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili” è compresa tra le attività economiche del settore energetico, incluso quello nucleare e del gas, richiamate dal Regolamento Delegato 2022/1214.

Valutazione di allineamento per le attività legate alla mitigazione del cambiamento climatico (CCM) e alla transizione verso un’economia circolare (CE)

Al fine di valutare l’allineamento delle attività individuate come ammissibili, NewPrinces ha analizzato, per ciascun obiettivo ambientale, il rispetto dei criteri di *Do Not Significant Harm* (DNSH) e delle garanzie minime di salvaguardia. L’analisi condotta ha evidenziato un soddisfacimento solo parziale di tali requisiti; di conseguenza, i criteri di contributo sostanziale non risultano rilevanti ai fini del calcolo dei KPI di allineamento e le attività ammissibili del Gruppo sono pertanto considerate non allineate alla Tassonomia europea.

4.16	Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche
Valutazione dei criteri di DNSH per l’obiettivo CCM	

Per l’attività 4.16, l’allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto a quattro obiettivi: adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un’economia circolare e prevenzione e riduzione dell’inquinamento. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2025, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l’attività non allineata.

4.30	Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili
Valutazione dei criteri di DNSH per l’obiettivo CCM	

Per l’attività 4.30, l’allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, e prevenzione e riduzione dell’inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2025, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l’attività non allineata.

Si riporta di seguito nel dettaglio l’analisi svolta sui DNSH con riferimento ai due obiettivi sopra citati per ciascuna attività ammissibile; inoltre, si riporta l’analisi delle garanzie minime di salvaguardia del Gruppo.

Analisi di allineamento per gli obiettivi ambientali: Criteri di Do No Significant Harm

I criteri “Do No Significant Harm” (DNSH) definiscono le condizioni secondo le quali le attività sono svolte senza arrecare un danno agli altri obiettivi ambientali. Il Gruppo ha verificato, per ciascuna attività ammissibile rispetto all’obiettivo mitigazione al cambiamento climatico ed economia circolare, la relativa conformità a tali criteri.

5.1	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua
Valutazione dei criteri di DNSH per l’obiettivo CCM	

Per l’attività 5.1, l’allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2025, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l’attività non allineata.

5.2	Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua
Valutazione dei criteri di DNSH per l’obiettivo CCM	

Per l’attività 5.2, l’allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2025, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l’attività non allineata.

5.3	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
Valutazione dei criteri di DNSH per l’obiettivo CCM	

Per l’attività 5.3, l’allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, prevenzione e riduzione dell’inquinamento e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2025, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l’attività non allineata.

5.4	Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
Valutazione dei criteri di DNSH per l’obiettivo CCM	

Per l’attività 5.4, l’allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, prevenzione e riduzione dell’inquinamento e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2025, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l’attività non allineata.

7.2	Ristrutturazione di edifici esistenti
Valutazione dei criteri di DNSH per l’obiettivo CCM	

Per l’attività 7.2, l’allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici, di uso e protezione delle acque e delle risorse marine, di transizione verso un’economia circolare e prevenzione e riduzione dell’inquinamento. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2025 sugli edifici di proprietà o in locazione, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l’attività non allineata.

3.2	Ristrutturazione di edifici esistenti
Valutazione dei criteri di DNSH per l’obiettivo CCM	
Per l’attività 3.2, sono previsti criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, di uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, prevenzione e riduzione dell’inquinamento e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2025 sugli edifici di proprietà o in locazione, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, la Società ritiene l’attività non allineata.	
7.3	Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l’efficienza energetica
Valutazione dei criteri di DNSH per l’obiettivo CCM	
Per le spese in conto capitale relative all’attività 7.3, l’allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione e riduzione dell’inquinamento. Con riferimento agli investimenti sostenuti nell’anno per l’installazione di impianti per l’efficienza, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l’attività non allineata.	
7.5	Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici
Valutazione dei criteri di DNSH per l’obiettivo CCM	
Per l’attività 7.5, l’allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2025, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l’attività non allineata.	
7.6	Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
Valutazione dei criteri di DNSH per l’obiettivo CCM	
Per l’attività 7.6, l’allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2025, in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l’attività non allineata.	
7.7	Acquisto e proprietà di edifici
Valutazione dei criteri di DNSH per l’obiettivo CCM	
Per l’attività 7.7, l’allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH rispetto agli obiettivi di adattamento ai cambiamenti climatici. Con riferimento agli interventi svolti nel corso del 2025 in assenza di elementi sufficienti da permettere una completa valutazione del rispetto del criterio, secondo un approccio conservativo e prudentiale, il Gruppo ritiene l’attività non allineata.	

In aggiunta a quanto sopra riportato, si richiama il tema del climate change risk assessment, richiesto come DNSH all’obiettivo di adattamento al cambiamento climatico per ognuna delle attività in oggetto. Come anticipato, nonostante la Società svolga un’attività di Risk Assessment sui propri sistemi, volta primariamente a valutare le possibili cause di discontinuità (tra cui anche quelle legate al cambiamento climatico) dei propri processi critici, non svolge un’attività di climate change risk assessment ai sensi dei requisiti del Regolamento tassonomico su tutto il perimetro consolidato. Questo elemento contribuisce all’impossibilità di decretare l’allineamento delle attività della Società.

Analisi di allineamento per gli obiettivi ambientali: Garanzie minime di salvaguardia

Il Gruppo ha analizzato il proprio grado di adesione ai principi richiamati dell’Articolo 18 del Regolamento, che definisce le misure minime volte a garantire che un’attività economica sia svolta nel rispetto dei diritti umani e del lavoro in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida dell’ONU su imprese e diritti umani, compresi quelli stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali dell’Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), e dalla Carta internazionale dei diritti dell’uomo. Il Gruppo ha quindi effettuato un’analisi degli elementi esplicitati nei documenti richiamati nell’Articolo 18, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Platform on Sustainable Finance, e considerando i chiarimenti forniti dalla Commissione attraverso la Comunicazione (2023/C 211/01). Tenendo presente questi riferimenti, ha verificato il livello di presidio in essere in tema di diritti umani, interessi del consumatore, corruzione, concorrenza e fiscalità. La normativa italiana, in materia di diritti umani e del lavoro, disciplina diversi aspetti richiamati dall’Articolo 18, come, ad esempio, la tutela della privacy, la salute e sicurezza, la corruzione, la concorrenza leale, la fiscalità. Il Gruppo NewPrinces, oltre ad agire nel rispetto delle normative nazionali vigenti nei paesi in cui opera, svolge le proprie attività perseguendo una crescita sostenibile e inclusiva, operando in linea con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Convenzioni ILO e i principi emanati dal Global Compact delle Nazioni Unite (United Nations Global Compact) cui ha aderito.

Tra gli strumenti che il Gruppo adotta per promuovere il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, sia all’interno che all’esterno dell’organizzazione, rientra il

Codice etico e di condotta. Inoltre, il Gruppo dimostra di osservare il principio di “non arrecare danno significativo” così come previsto dalla SFDR, art. 2, punto 17, trattando il tema del gender pay gap e della diversità di genere negli organi di governance e riportando i rispettivi indicatori all’interno della Rendicontazione.

Tuttavia, visti i chiarimenti della Commissione, la quale ha specificato che le “garanzie minime di salvaguardia” prevedono delle “procedure di dovuta diligenza e di riparazione attuate da un’impresa che svolge un’attività economica”, il Gruppo, avendo identificato degli aspetti di miglioramento e di ulteriore formalizzazione in ottica di allineamento delle pratiche in essere sull’intero perimetro, secondo un approccio conservativo e prudentiale, ritiene che i minimum safeguards non siano pienamente allineati ai requisiti dell’articolo 18 del Regolamento UE 2020/852. NewPrinces, tuttavia, continuerà nel proprio esercizio di integrazione del business cogliendo l’opportunità di estendere le buone pratiche anche alle realtà non ancora allineate.

Metodologia di calcolo dei kPI

Gli allegati del Disclosure Delegated Act (EU) 2021/2178 (di seguito “Disclosure Delegated Act”) richiedono di calcolare la percentuale di Turnover, CapEx ed OpEx associati ad attività ammissibili ed allineate. Per rispondere a tale obbligo normativo, come indicato nei paragrafi precedenti, il Gruppo ha individuato le proprie attività ammissibili e – una volta valutate quali di esse fossero in linea con i criteri di allineamento – ha calcolato i KPI previsti dal Regolamento. I paragrafi successivi presentano in dettaglio le analisi svolte per rispondere ai requisiti informativi del Disclosure Delegated Act, dettagliando le metodologie applicate e le voci contabili considerate ai fini del calcolo dei KPI.

Turnover

Le attività del Gruppo non rientrano tra i settori specificamente contemplati dal Regolamento 2020/852; pertanto per l’anno fiscale 2025 non sono stati registrati ricavi né ammissibili né allineati.

CapEx

Il Gruppo, per il calcolo del denominatore del KPI di CapEx, ha considerato gli incrementi incorsi nel periodo di riferimento relativi ad attività materiali, ad

attività immateriali e le immobilizzazioni per diritto d'uso. L'approccio utilizzato per l'estrazione delle sudette numeriche ha previsto un'analisi dei dati contabili, riportante gli investimenti condotti nel corso dell'esercizio da tutte le società all'interno del perimetro di consolidamento. In linea con il Disclosure Delegated Act, per il calcolo della quota di CapEx, il Gruppo ha considerato i seguenti valori:

- denominatore: per il calcolo del denominatore il Gruppo ha considerato le attività materiali contabilizzate secondo il principio contabile IAS 16, le attività immateriali contabilizzate secondo il principio contabile IAS 38 e i leasing contabilizzati secondo il principio contabile IFRS 16. Tale analisi ha restituito un valore totale riferito all'esercizio 2025 pari a: 196.714.795 Euro.
- numeratore delle attività ammissibili: al fine della determinazione del numeratore, sono stati considerati i CapEx relativi ad asset o processi associati ad attività ammissibili e all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili alla tassonomia. A questo proposito, il Gruppo ha incluso nel numeratore del KPI i seguenti valori:
 - o 4.16 Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche 757.620€
 - o 5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua 1.558.011€
 - o 5.2 Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua 77.848€
 - o 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue 169.406€
 - o 5.4 Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue 115.325€
 - o 7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti 467.960€
 - o 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica 888.239€
 - o 7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici 995.862€
 - o 7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili 8.902€
 - o 7.7 Acquisto e proprietà di edifici 90.800.380€

Inoltre, si specifica che l'estrazione del dato associato alle categorie ammissibili sopracitate è stata effettuata in modo puntuale, dove possibile, dalle informazioni di-

sponibili nei sistemi contabili attualmente in uso dalle legal entity facenti parte del perimetro di consolidamento.

- numeratore delle attività allineate: la quota parte degli incrementi relativi alle voci considerate per il calcolo del denominatore associate ad attività allineate risulta pari a € 0 in quanto il Gruppo (o i suoi fornitori, dove applicabile) non rispetta i requisiti esplicitati sopra.

OpEx

In linea con il Disclosure Delegated Act, per il calcolo della quota di OpEx, il Gruppo ha considerato i seguenti valori:

- denominatore: per il calcolo del denominatore si è proceduto con un'analisi del piano dei conti del Gruppo, individuando gli item associabili alle categorie di costo citate dal Disclosure Delegated Act.

Il risultato di tali analisi ha determinato un valore pari a 168.322.000 Euro.

- numeratore delle attività ammissibili: il Gruppo ha sostenuto le seguenti spese:
 - o 4.16 Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche 254.957€
 - o 4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili 904.370€
 - o 5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua 34.902€
 - o 5.2 Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua 142.608€
 - o 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue 1.195.403€
 - o 5.4 Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue 32.185€
 - o 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica 58.851€
 - o 7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici 117.953€
- numeratore delle attività allineate: la quota parte di OpEx associata ad attività allineate risulta pari a € 0 in quanto la società per le attività sopra citate non rispetta i requisiti esplicitati sopra.



El – Cambiamenti climatici

ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Come illustrato nel paragrafo “GOV-3” della sezione “ESRS 2 – Informazioni generali”, la Capogruppo NewPrinces S.p.A. ha integrato obiettivi di sostenibilità nella componente variabile delle politiche retributive del Presidente, degli Amministratori Delegati, degli Amministratori non esecutivi (ad eccezione degli Indipendenti) e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per queste figure, parte della retribuzione variabile è subordinata al conseguimento di specifici obiettivi quantitativi triennali, approvati dal Consiglio di Amministrazione:

- riduzione del rapporto tra emissioni di CO₂ (Scope 1 e Scope 2) e fatturato, che incide per il 15% sul totale della remunerazione variabile;

- riduzione dello scarto di produzione, che incide per il restante 15% sul totale della remunerazione variabile.

Alla luce delle recenti acquisizioni e delle significative modifiche intervenute nell’assetto del Gruppo, si prenderà in considerazione l’estensione delle politiche di remunerazione per l’intero perimetro di consolidamento. In particolare, in Princes Group PLC, alla luce della quotazione in borsa, è stato istituito un *Remuneration Committee*. Tale comitato sta sviluppando una Remuneration Policy, per la quale si sta valutando di integrare specifici obiettivi di sostenibilità al sistema di remunerazione variabile del management.

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti i rischi e le opportunità rilevanti legate al clima

Analisi degli scenari legati al clima

Al fine di valutare i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico, Princes Group PLC¹³, assieme a Princes Ready to Drink, ha condotto un’analisi dei propri asset economicamente più rilevanti e potenzialmente più esposti. L’analisi ha preso avvio da una revisione degli asset di proprietà e in leasing più significativi, inclusi siti produttivi, magazzini e uffici, localizzati in sette mercati internazionali: Regno Unito, Italia, Polonia, Germania, Francia, Paesi Bassi e Mauritius.

I rischi e le opportunità legati al clima sono individuati e valutati attraverso un processo strutturato che coinvolge le funzioni aziendali competenti e gli organi di

governance ESG, come descritto nella sezione dedicata alla governance. La valutazione considera sia i rischi e le opportunità fisici sia quelli di transizione legati al clima, riflettendo l’esposizione del Gruppo sia nelle proprie operations, sia lungo l’intera catena del valore.

La valutazione si basa su una pluralità di scenari climatici che riflettono differenti traiettorie potenziali. Gli scenari di rischio fisico sono fondati sui Representative Concentration Pathways (RCP), mentre quelli di transizione si basano sugli scenari dell’International Energy Agency (IEA). Tali scenari supportano una valutazione prospettica e qualitativa dei potenziali impatti sulle

operazioni e sulla catena del valore del Gruppo in diversi contesti futuri plausibili, senza costituire previsioni quantitative puntuali.

Ciascun rischio è stato analizzato con riferimento ad almeno due scenari climatici e successivamente valutato. Di conseguenza, uno stesso rischio può presentare livelli di significatività differenti a seconda dello scenario con-

siderato. Con riferimento ai rischi e alle opportunità di transizione, lo scenario ad alta intensità di carbonio (business as usual) presuppone l’assenza di politiche di decarbonizzazione stringenti e, pertanto, comporta impatti di transizione limitati ai fini della presente valutazione.

I rischi e le opportunità legati al clima individuati sono stati valutati utilizzando la metodologia e la scala di va-

Scenari climatici per rischi fisici	Scenari climatici per rischi e opportunità di transizione
RCP 2.6 (Aggressive mitigation)	Low Carbon (<2°C)
RCP 4.5 (Strong mitigation)	Disorderly transition (2°C)
RCP 8.5 (Business as usual)	

lutazione dei rischi dell’Enterprise Risk Management (ERM) del Gruppo, considerando sia la severità sia la probabilità di accadimento. Gli orizzonti temporali entro i quali gli impatti possono manifestarsi – breve, medio e lungo termine – sono allineati a quelli definiti dallo standard ESRS 1, “General requirements”.

Al fine di determinare quali rischi e opportunità legati al clima possano avere un impatto finanziario rilevante per il Gruppo, è stata applicata una valutazione quantitativa strutturata che analizza ciascun elemento sulla base di tre dimensioni chiave: l’entità del potenziale impatto finanziario (severità), la probabilità di accadimento e la durata attesa dell’impatto nel tempo. Tali dimensioni sono state combinate per determinare un punteggio complessivo di rischio, consentendo la classificazione dei rischi climatici in tre categorie – basso, medio o alto – nonché una loro comparazione e prioritizzazione coerente a livello di Gruppo.

Considerata la natura della catena del valore di Princes e la sua dipendenza da materie prime sensibili alle condizioni climatiche, la valutazione ha incluso anche i rischi fisici climatici a monte. L’analisi si è concentrata sulle principali macro-categorie di materiali acquistati, privilegiando quelle di maggiore rilevanza economica, in particolare colture agricole, prodotti ittici e carne, per le quali sono stati individuati i principali rischi fisici climatici rilevanti. Il packaging, pur rappresentando una categoria significativa in termini assoluti, è stato escluso dall’analisi in quanto valutato come marginale rispetto all’esposizione ai rischi fisici climatici.

Sono stati quindi analizzati i Paesi di origine associati alle categorie selezionate. Poiché l’approvvigionamento interessa più aree geografiche e, considerato che l’attuale livello di granularità dei dati disponibili non consente sempre un allineamento puntuale tra i luoghi di acquisto e le aree di produzione, per il presente esercizio la valutazione ha adottato un’analisi a livello globale dei principali rischi fisici climatici che interessano tali categorie di fornitura in diversi scenari climatici.

La valutazione dei rischi climatici si basa inoltre su una combinazione di dati interni, fonti informative esterne e giudizio professionale. Le principali assunzioni riguardano gli esiti futuri del cambiamento climatico, l’evoluzione del contesto normativo, le condizioni di mercato e la disponibilità e l’efficacia delle misure di mitigazione e adattamento. Considerata l’incertezza intrinseca associata al cambiamento climatico e alle analisi di scenario di lungo periodo, la disponibilità dei dati, l’incertezza degli scenari e la continua evoluzione delle conoscenze scientifiche rappresentano limiti intrinseci dell’analisi.

13 Princes Group PLC e le società parte del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Le evidenze derivanti dall’analisi degli scenari sono utilizzate per valutare la resilienza della strategia del Gruppo rispetto a differenti traiettorie climatiche e per supportare le attività di gestione dei rischi, pianificazione strategica e processo decisionale.

	Cambiamento della temperatura, variabilità e stress da calore		Ondate di calore e stress termico	Innalzamento del livello del mare
Scenario	RCP 8.5	RCP 4.5	RCP 8.5	RCP 8.5
Orizzonte temporale	Lungo e medio termine		Lungo termine	Lungo termine
Impatto sul Gruppo	Tali rischi fisici impattano l’intera catena di fornitura (upstream operations) di Princes, con particolare riferimento alle materie prime di origine agricola, ittica e zootecnica. L’innalzamento delle temperature medie nel lungo periodo e la maggiore variabilità termica sono destinati ad alterare i cicli colturali e la produttività agricola, nonché a perturbare la distribuzione e la disponibilità degli stock ittici a causa del riscaldamento degli oceani. Si prevedono, inoltre, crescenti impatti sulla produttività zootecnica e sui sistemi di approvvigionamento dei mangimi nelle principali regioni di sourcing. Di conseguenza, il Gruppo potrebbe dover fronteggiare un incremento dei costi e una maggiore volatilità nel procurement delle materie prime, una ridotta disponibilità di specie ittiche di rilevanza commerciale e un’instabilità nell’offerta di prodotti di origine animale, condizionata dal peggioramento della salute del bestiame e delle rese dei mangimi.		Tali rischi fisici interessano l’intera catena del valore: l’aumento delle temperature medie incrementa il fabbisogno di raffreddamento e refrigerazione all’interno degli stabilimenti, della logistica e della rete distributiva, esercitando una pressione costante sui consumi energetici e sui costi operativi. L’innalzamento termico può inoltre sottoporre a stress i sistemi della catena del freddo, aumentando il rischio di interruzioni operative, deterioramento dei prodotti (product spoilage) e ritardi logistici. Di conseguenza, Princes potrebbe dover sostenere maggiori investimenti di capitale (CapEx) e costi di manutenzione per l’attuazione di misure di adattamento resilienti.	Tali rischi fisici colpiscono le attività produttive e logistiche di Princes, con particolare riferimento agli asset situati nelle Mauritius e nel Regno Unito, esposti all’innalzamento del livello del mare. Le proiezioni indicano in alcune regioni un incremento superiore alla media globale, che amplifica il rischio di inondazioni da mareggiate (storm surge) ed erosione costiera cronica, oltre a intensificare gli impatti delle maree e l’erosione dei siti situati in aree depresse. Di conseguenza, Princes potrebbe dover affrontare un aumento dei costi assicurativi e di gestione degli asset, oltre a maggiori spese in conto capitale (CapEx) per misure di protezione costiera. Tali interventi includono l’elevazione, il rinforzo o la potenziale rilocalizzazione di asset critici, necessaria a causa del degrado a lungo termine delle strutture perimetrali.

	Erosione costiera	Precipitazioni e variabilità idrologica	Soil degradation and erosion
Scenario	RCP 8.5	RCP 8.5	RCP 8.5
Orizzonte temporale	Lungo termine	Lungo termine	Lungo termine
Impatto sul Gruppo	Tale rischio fisico grava sulle attività produttive di Princes nelle Mauritius, dove l’intensificazione del moto ondoso, l’innalzamento del livello del mare e i fenomeni di mareggiata (storm surge) accelerano l’erosione costiera, minacciando le aree perimetrali, le vie di accesso e le zone logistiche esterne. Di conseguenza, Princes potrebbe dover far fronte a un incremento dei costi operativi — inclusi i danni agli asset e l’aumento dei premi assicurativi — nonché a maggiori investimenti di capitale (CapEx) destinati a	Tale rischio fisico impatta direttamente le attività operative di Princes: gli scenari ad elevate emissioni indicano, con un alto grado di probabilità, un incremento delle precipitazioni intense, un’intensificazione dei cicli idrologici e oscillazioni più marcate tra periodi di siccità e fenomeni alluvionali nella maggior parte delle regioni antropizzate. La crescente variabilità dei regimi pluvio-metrici e della disponibilità idrica potrebbe determinare	Tali rischi fisici impattano le operazioni a monte (upstream) di Princes, con particolare riferimento alle filiere dei prodotti agricoli e zootecnici. La maggiore frequenza di siccità, precipitazioni estreme e la crescente variabilità climatica accelerano l’erosione del suolo e il degrado del territorio nel lungo periodo, riducendo le rese agricole, la qualità dei pascoli e la produttività delle colture destinate alla mangimistica. Di conseguenza, Princes

Impatto sul Gruppo	interventi di protezione del litorale, opere di consolidamento, barriere frangiflutti e misure di stabilizzazione del suolo.	un aumento dei costi operativi, derivante dall’instabilità delle condizioni idrologiche globali.	potrebbe dover affrontare un incremento dei costi dei fattori produttivi (input costs) e interruzioni nelle forniture, determinati dalla ridotta disponibilità e dai prezzi elevati delle materie prime agricole e dei prodotti di origine animale lungo l’intera catena di approvvigionamento.
--------------------	--	--	---

	Siccità, incendi boschivi, ondate di calore e stress idrico	Mercato	Aspetti normativi e giuridici
Scenario	RCP 8.5	Low Carbon (<2°C)	Low Carbon (<2°C)
Orizzonte temporale	Lungo termine	Medio termine	Medio termine
Impatto sul Gruppo	Tali rischi fisici gravano sulla catena di fornitura agricola (upstream) di Princes: l’innalzamento delle temperature e l’alterazione dei regimi pluviometrici aumentano la frequenza e la gravità dei periodi di siccità, creando condizioni che incrementano il rischio di incendi. Tali fenomeni possono ridurre la disponibilità di materie prime essenziali — quali pomodori, ortaggi e ingredienti a base di frutta — determinando un aumento dei costi di approvvigionamento e una forte volatilità nel procurement, causata dalla prolungata scarsità di precipitazioni e dalle interruzioni operative connesse agli incendi.	Tale rischio di transizione deriva dall’evoluzione delle preferenze dei consumatori verso prodotti alimentari orientati alla salute, alla praticità (convenience) e alla sostenibilità; la vasta maggioranza dei consumatori esprime, infatti, preoccupazione per l’uso di pesticidi e per l’impronta carbonica (carbon footprint) degli alimenti. Il mancato soddisfacimento delle crescenti aspettative della GDO (retailers) e dei consumatori finali — in merito a prodotti che dimostrino un impatto ambientale ridotto o positivo — potrebbe comportare una pressione sui ricavi e una perdita di quote di mercato per Princes.	Tale rischio di transizione scaturisce dai requisiti di informativa sempre più stringenti in materia climatica ed ESG nell’Unione Europea e nel Regno Unito. Questi includono la rendicontazione obbligatoria di sostenibilità allineata agli standard ESRS e le informative finanziarie connesse al clima conformi al framework TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosures). L’adempimento di tali obblighi potrebbe richiedere ulteriori investimenti in sistemi gestionali, data management e processi interni, determinando un incremento dei costi di conformità e di reporting, compresi quelli relativi alla rendicontazione delle emissioni di gas serra.

	Sviluppi tecnologici	Aspetti reputazionali
Scenario	Low Carbon (<2°C)	Low Carbon (<2°C)
Orizzonte temporale	Medio termine	Medio termine
Impatto sul Gruppo	Alcuni marchi di Princes Group si affidano a sistemi di catena del freddo per lo stoccaggio e il trasporto di specifiche categorie di prodotti (es. ittici e lattiero-caseari). La conformità alle evoluzioni normative in materia climatica e la transizione verso tecnologie a minori emissioni — come l’adozione di refrigeranti a basso GWP (Global Warming Potential) e l’efficientamento energetico della catena del freddo — potrebbero richiedere ulteriori investimenti di capitale (CapEx) e determinare un incremento dei costi operativi (OpEx).	Il mancato rispetto dei requisiti normativi in materia ambientale all’interno della catena di approvvigionamento (ad esempio, la pesca eccessiva o pratiche agricole non sostenibili) può comportare un impatto sulla reputazione. Princes è esposta a rischi reputazionali e commerciali qualora tali requisiti non vengano adeguatamente soddisfatti in tutte le sue attività operative e nella catena di approvvigionamento, il che potrebbe provocare reazioni negative non solo da parte dei consumatori, ma anche dei clienti, degli investitori e di altri stakeholder.

Tale analisi non ha coperto la business unit Distribuzione. Il Gruppo valuterà se estendere tale analisi anche a questa nel corso dei prossimi esercizi.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

A seguito dell’analisi di Doppia Rilevanza, descritta in maniera dettagliata nella sezione “Informativa sul processo di valutazione della rilevanza”, e considerata l’analisi sugli scenari climatici, vengono rappresentati gli impatti, rischi e opportunità associati al tema E1 – Cambiamento Climatico.

Sub-topic	IRO	Descrizione dell'IRO	Posizionamento nella C.V.	Tipologia di IRO	Positivo / Negativo	Attuale / Potenziale
Adattamento ai cambiamenti climatici	Ricollocazione degli impianti di produzione in aree più resilienti	La ricollocazione degli impianti in aree più resilienti può portare, da un lato, alla creazione di nuovi posti di lavoro in altre aree, ma dall’altro comporta la perdita di occupazione per le persone impiegate stabilmente nei siti di produzione.	Operazioni proprie	Impatto	N	P
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Emissioni di GHG legate all’agricoltura e all’allevamento e relativi impatti sul cambiamento climatico	Nel settore agricolo e zootecnico, la maggior parte delle emissioni deriva direttamente dagli animali, attraverso il rilascio di metano durante la fermentazione enterica e dalla gestione e trattamento del letame. Le emissioni dirette derivanti dall’allevamento e dalla produzione di bestiame rappresentano una quota significativa delle emissioni totali di gas serra.	Upstream	Impatto	N	A
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) derivanti dai processi produttivi del Gruppo e relativi impatti sul cambiamento climatico	I produttori del settore Food & Beverage generano emissioni dirette di gas serra (GHG) attraverso le operazioni di trasformazione e trasporto dei beni via terra e via mare. Le attività di produzione e trasformazione richiedono un elevato consumo di energia, prevalentemente da fonti non rinnovabili, contribuendo così alle emissioni di GHG e al cambiamento climatico.	Operazioni proprie Downstream	Impatto	N	A

Mitigazione dei cambiamenti climatici	Emissioni fuggitive da gas fluorurati (F-gas) e intensità energetica delle operazioni della catena del freddo	Impatto ambientale derivante da perdite accidentali di refrigeranti ad alto Potenziale di Riscaldamento Globale (Global Warming Potenziale – GWP) e dall’elevato consumo di energia elettrica necessario per il mantenimento della catena del freddo nei punti vendita al dettaglio e nei poli logistici. Tale impatto contribuisce alle emissioni di Scope 1 (perdite dirette di refrigeranti) e di Scope 2 (consumi energetici).	Operazioni proprie Downstream	Impatto	N	A
Energia	Processi ad elevato consumo energetico nelle attività agricole e di allevamento	I settori agricolo e zootecnico sono ad alta intensità energetica. L’energia è essenziale per diverse attività agricole, tra cui il funzionamento dei macchinari, l’irrigazione, il riscaldamento e il raffreddamento delle serre, nonché la produzione di input come fertilizzanti e pesticidi.	Upstream	Impatto	N	A
Energia	Elevato consumo energetico relativo ai processi produttivi del Gruppo	Nel settore alimentare, la gestione dell’energia è cruciale a causa degli elevati consumi richiesti dalla produzione e trasformazione degli alimenti. Queste operazioni sono ad alta intensità energetica e comprendono attività come cottura, pastorizzazione, sterilizzazione, refrigerazione e trasporto. Un’efficace gestione dell’energia può ridurre significativamente i costi operativi e l’impatto ambientale.	Operazioni proprie	Impatto	N	A
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio fisico acuto derivante da eventi meteorologici che possono danneggiare gli impianti di produzione e interrompere le catene del valore	Eventi estremi come uragani, alluvioni o ondate di calore possono causare danni alle infrastrutture e interruzioni operative.	Upstream Operazioni proprie Downstream	Rischio	-	-

Sub-topic	IRO	Descrizione dell'IRO	Posizionamento nella C.V.	Tipologia di IRO	Positivo / Negativo	Attuale / Potenziale
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio di interruzione delle catene di approvvigionamento globali: problemi logistici e di fornitura derivanti da eventi globali come pandemie o disastri naturali	La dipendenza da fornitori globali può essere compromessa da eventi imprevisti, causando ritardi e carenze di materie prime.	Upstream	Rischio	-	-
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio di eventi catastrofici che potrebbero compromettere le operazioni aziendali e causare la perdita permanente di dati aziendali	Terremoti, incendi o altri eventi estremi possono mettere a rischio la continuità operativa e la sicurezza delle informazioni aziendali.	Operazioni proprie	Rischio	-	-
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio fisico cronico dovuto ai cambiamenti climatici a lungo termine	L'alterazione degli ecosistemi e fenomeni come aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, scarsità d'acqua, perdita di biodiversità, cambiamenti nella produttività del suolo possono compromettere la disponibilità di materie prime e aumentare i costi operativi.	Upstream Operazioni proprie Downstream	Rischio	-	-
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Rischio di aumento dei costi e delle sanzioni a causa di normative sempre più stringenti per ridurre le emissioni e gli impatti negativi	Normative ambientali più severe possono imporre tasse sul carbonio e obblighi di conformità che aumentano i costi aziendali.	Upstream Operazioni proprie Downstream	Rischio	-	-

Energia	Rischio di mancato monitoraggio dei consumi energetici e degli impatti ambientali del Gruppo, con conseguenti inefficienze nei costi, possibili sanzioni e danni reputazionali	Un controllo inefficace dei consumi energetici può portare a sprechi, costi elevati e una percezione negativa dell'azienda.	Upstream Operazioni proprie Downstream	Rischio	-	-
Adattamento ai cambiamenti climatici	Opportunità per migliorare l'attrattività verso gli investitori sostenibili e rafforzare la reputazione dell'azienda tra gli stakeholder, favorendo al contempo la sostenibilità a lungo termine del business.	Adottare strategie climatiche ambiziose può aumentare la fiducia degli investitori, migliorare l'immagine aziendale e garantire una maggiore resilienza economica nel lungo periodo.	Operazioni proprie	Opportunità	-	-

L'analisi di rilevanza d'impatto ha evidenziato che le operazioni del Gruppo e la sua catena del valore generano impatti climatici significativi su orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine, con una crescente rilevanza nel medio-lungo periodo. In particolare, le emissioni di gas serra derivanti dalle attività agricole e zootecniche, dai processi di trasformazione e dal trasporto contribuiscono direttamente ai cambiamenti climatici, aggravando fenomeni come il riscaldamento globale. A questo si aggiunge l'impatto ambientale connesso alle perdite accidentali di gas refrigeranti caratterizzati da un elevato Potenziale di Riscaldamento Globale, nonché all'elevato consumo di energia elettrica necessario per il mantenimento della catena del freddo nei punti vendita al dettaglio e nei poli logistici. Tale impatto è stato considerato materiale a partire dal presente esercizio a seguito dell'analisi degli impatti e delle opportunità lungo la catena del valore, aggiornata in conseguenza dell'integrazione delle società recentemente acquisite. In particolare, l'inclusione del business retail ha comportato l'emersione di impatti ambientali specifici legati all'utilizzo di impianti di refrigerazione e alla gestione della catena del freddo, fondamentali per la conservazione dei prodotti commercializzati. Inoltre, l'elevata intensità

energetica dei processi produttivi, basata prevalentemente su fonti non rinnovabili, accresce l'impronta carbonica complessiva. Infine, la rilocalizzazione degli impianti produttivi per adattarsi a condizioni climatiche più resilienti può influenzare i territori, creando opportunità economiche in alcune aree, ma causando al contempo la perdita di posti di lavoro in altre.

In termini di rilevanza finanziaria, anche in questo caso, per alcuni dei rischi individuati in relazione ai cambiamenti climatici si presenta una tendenza di crescita della significatività nel medio-lungo termine. Una descrizione più approfondita sugli effetti negativi che tali rischi potrebbero avere sul business del Gruppo, nonché delle strategie di resilienza, è fornita all'interno della precedente sezione "ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" paragrafo "Analisi di resilienza".

Infine, un posizionamento solido in termini di sviluppo sostenibile può facilitare l'accesso a capitali a condizioni più vantaggiose, ridurre il costo del capitale e migliorare la competitività sul mercato. Inoltre, il rafforzamento della reputazione aziendale può incrementare la fiducia

dei consumatori e dei partner commerciali, favorendo la crescita delle vendite e la fidelizzazione del cliente. In un contesto di crescente attenzione verso la sostenibilità, il Gruppo può quindi beneficiare di un vantaggio competitivo duraturo, migliorando la propria resilienza economica nel lungo periodo.¹⁴

Analisi di resilienza

Il Gruppo monitora costantemente i rischi legati ai cambiamenti climatici ed effettua regolari valutazioni per misurare la propria resilienza nei confronti dei rischi ritenuti rilevanti. Tale analisi è stata effettuata anche nel corso del 2025, in concomitanza con l’aggiornamento dell’ERM¹⁵, ed ha considerato tutte le Società incluse nel perimetro di consolidamento finanziario, coprendo i tre orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo come definiti all’interno del paragrafo 6.4 di ESRS 1.

L’analisi ha incluso la valutazione dell’impatto del cambiamento climatico sulla catena di approvvigionamento, sugli asset aziendali e sulle performance economico-finanziarie, considerando anche l’aderenza alle normative ambientali e gli impegni di transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio.

L’analisi ha evidenziato diversi aspetti rilevanti:

- Possibili interruzioni nella catena di approvvigionamento: operando nel settore alimentare ed integrando attività di vendita al dettaglio, il Gruppo dipende in misura significativa dalle forniture di materie prime agroalimentari e di prodotti finiti. La disponibilità di tali input è fortemente influenzata dalle condizioni climatiche e dagli eventi meteorologici estremi, con potenziali effetti a cascata sulla capacità di approvvigionamento, sulla gestione delle scorte e sulla continuità dell’offerta nei punti vendita.
- Potenziali danni agli asset, alle infrastrutture e alla continuità operativa: oltre agli stabilimenti produttivi, l’esposizione del Gruppo si è ampliata includendo magazzini, piattaforme logistiche e punti vendita retail. Un limitato numero di punti vendita, siti produttivi e logistici, anche per favorire la prossimità al cliente, si trovano in prossimità di corsi d’acqua o bacini artificiali o in zone con rischio alluvionale e idrogeologico, mentre le sedi alle Mauritius, essen-

do localizzate su un’isola, risultano esposte agli effetti dell’innalzamento del livello del mare. Tali localizzazioni potrebbero diventare critiche in caso di precipitazioni particolarmente intense, con rischio di esondazioni improvvise, o a fronte di fenomeni di aumento progressivo del livello del mare legati al cambiamento climatico, con impatti sulla continuità operativa e sulla sicurezza degli asset.

- Rischi di non conformità normativa in ambito ambientale: in quanto realtà produttiva e distributiva, il Gruppo è tenuto a rispettare specifici requisiti e scadenze normative. L’ampliamento della catena del valore al retail comporta un aumento della complessità regolatoria, includendo requisiti ambientali specifici anche per i punti vendita e le attività logistiche. L’evoluzione continua della normativa ambientale richiede un monitoraggio strutturato e coordinato per garantire la conformità, prevenire sanzioni e mitigare potenziali impatti operativi e reputazionali.

In particolare, per mitigare i rischi legati alla catena di approvvigionamento, il Gruppo ha attivato piani di emergenza e ha diversificato geograficamente i fornitori, evitando dipendenze critiche e riducendo il rischio di interruzioni.

Con riferimento all’esposizione degli asset e delle infrastrutture ai rischi fisici, le analisi storiche degli ultimi anni non hanno evidenziato impatti finanziari o operativi significativi derivanti da eventi climatici estremi. Le sporadiche interruzioni rilevate sono state di natura temporanea e non hanno compromesso la continuità del business. Il monitoraggio costante di questi aspetti consente l’adozione tempestiva di misure preventive per minimizzare eventuali impatti.

Infine, in materia di conformità normativa, NewPrinces ha istituito sistemi di gestione ambientale con figure dedicate sia al controllo dei consumi e delle emissioni sia al monitoraggio dell’evoluzione della normativa per garantire la piena conformità alle direttive sulla decarbonizzazione.

Vi sono poi altri elementi che permettono di accrescere la resilienza di NewPrinces. Primo tra questi, la solidità finanziaria del Gruppo consente di ottenere capitali a un costo sostenibile, facilitando il finanziamento di inve-

stimenti strategici e di misure di mitigazione dei rischi senza compromettere l’equilibrio economico-finanziario.

Inoltre, la capacità di riconvertire, potenziare o dismettere gli asset esistenti rappresenta un fattore chiave di adattabilità, permettendo di ottimizzare le risorse, ridurre il rischio di immobilizzazioni obsolete e rispondere tempestivamente alle evoluzioni del mercato o a eventuali criticità operative.

El-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Come già anticipato nelle precedenti sezioni, nel corso del 2025, il Gruppo NewPrinces ha affrontato importanti acquisizioni, che hanno reso prioritario il processo di integrazione e armonizzazione delle politiche ESG a livello di Gruppo. Pertanto, al 31/12/2025 il piano di transizione è stato definito solo per una parte del perimetro. A seguito dell’integrazione, nel corso dei prossimi esercizi, si valuterà la definizione di un piano a copertura di tutto il Gruppo.

In tale contesto, NewPrinces monitora costantemente i propri consumi energetici e calcola le proprie emissioni di Scope 1 e 2 adottando la metodologia proposta dal GHG Protocol. Per la presente Rendicontazione, il Gruppo NewPrinces ha proseguito, per il secondo anno consecutivo, nella misurazione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) di Scope 3 sull’intero perimetro di consolidamento, rafforzando progressivamente la qualità e la completezza dei dati raccolti, con l’obiettivo di

Infine, l’aggiornamento costante dell’offerta e l’integrazione di prodotti e servizi innovativi e sostenibili permettono al Gruppo di adattarsi alle nuove esigenze del mercato, garantendo competitività e crescita nel lungo periodo. L’integrazione del business della Grande Distribuzione Organizzata attraverso Princes Retail ha inoltre permesso al Gruppo di avere un accesso diretto ai clienti dei punti vendita, offrendo la possibilità di comprendere più rapidamente le preferenze dei consumatori e orientare in modo mirato strategie di prodotto.

consolidare il processo di quantificazione e supportare la definizione di una strategia strutturata di transizione climatica. Una panoramica approfondita sul calcolo delle emissioni totali di GHG del Gruppo e la metodologia adottata è fornito all’interno della sezione dedicata al requisito E1-6.

Princes Group, cuore del business manifatturiero del Gruppo, è impegnato sin dagli scorsi esercizi nella definizione di un piano Net-Zero con orizzonte al 2050. I target di riduzione delle emissioni, sia di breve che di lungo termine, sono stati sottoposti alla Science Based Target Initiative (SBTi) alla fine del 2024 per valutarne l’allineamento con l’obiettivo di limitare l’aumento della temperatura globale a 1,5°C, in conformità con l’Accordo di Parigi. Gli impegni assunti sono riepilogati all’interno della tabella presente nel paragrafo “Impegni di sostenibilità” all’interno della sezione ESRS 2 SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore.

El-2 – Politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

Per identificare, valutare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati ai cambiamenti climatici, NewPrinces si avvale di diversi documenti strategici. A seguito delle recenti acquisizioni, è stato avviato un processo di revisione e aggiornamento di tali documenti, finalizzato ad estenderne progressivamente il perimetro di applicazione alle società recentemente integrate e a garantirne l’allineamento alle attività del Gruppo nel nuovo perimetro consolidato.

Tra i principali strumenti di riferimento rientra il Codice Etico e di Condotta di Gruppo che include tra i propri valori fondamentali il rispetto e la tutela dell’ambiente, promuovendo il rigoroso rispetto della normativa vigente e l’adozione di misure preventive per minimizzare l’impatto ambientale delle attività.

Il Gruppo fa inoltre riferimento alla Politica di Sostenibilità, orientata al miglioramento dell’efficienza

14 Per una panoramica approfondita sulla valutazione dei rischi si veda l’apposito paragrafo all’interno della sezione GOV-5 in ESRS

15 Per una panoramica approfondita sulla valutazione dei rischi si veda l’apposito paragrafo all’interno della sezione GOV-5 in ESRS

dei processi, alla riduzione dei consumi energetici e alla limitazione delle emissioni di CO₂, contribuendo così alla mitigazione dell'impatto ambientale delle proprie attività.

Le versioni aggiornate di tali Politiche saranno approvate secondo i processi di governance del Gruppo, con entrata in vigore prevista nel corso del 2026. Parallelamente, è in corso un processo di integrazione delle politiche ambientali a livello consolidato. A tal fine, il Gruppo sta effettuando una mappatura dei processi e delle prassi ambientali delle società recentemente acquisite, con l'obiettivo di allinearle progressivamente agli standard di Gruppo e garantire una gestione coe-

rente e sistematica degli impatti ambientali sull'intero perimetro consolidato.

Infine, Princes Group dispone già di politiche strategiche dedicate alla gestione degli impatti climatici. Tra queste rientra la Environmental Sustainability Policy, che affronta in maniera organica tematiche quali la mitigazione del cambiamento climatico, l'utilizzo di energie rinnovabili e la decarbonizzazione, sia per le proprie operazioni interne sia lungo l'intera catena del valore.

Tutte le Politiche sono approvate dal Consiglio di Amministrazione o da soggetti da questo delegati. Tale Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

Politica	Ambito di applicazione	Argomento trattato	Stakeholder beneficiari
Codice Etico e di Condotta di Gruppo	NewPrinces S.p.A. e le sue controllate al 01/01/2025	Efficienza energetica	Natura ed ecosistemi
		Miglioramento continuo	Comunità locali
		Salvaguardia delle risorse	Fornitori
		Promozione dell'etica ambientale	
Politica di Sostenibilità	NewPrinces S.p.A. e le sue controllate al 01/01/2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Natura ed ecosistemi
		Efficienza energetica	Comunità locali
		Salvaguardia delle risorse	Fornitori
Politica del Sistema di Gestione Integrato	Princes Italia S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Efficienza energetica	Natura ed ecosistemi
		Diffusione delle energie rinnovabili	Comunità locali
		Salvaguardia delle risorse	Fornitori
Environmental Sustainability Policy	Princes Group PLC e le sue controllate al 01/01/2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Natura ed ecosistemi
		Efficienza energetica	Comunità locali
		Diffusione delle energie rinnovabili	Fornitori
		Decarbonizzazione	
Group EHS Management	Princes Group PLC e le sue controllate al 01/01/2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Natura ed ecosistemi
		Efficienza energetica	Comunità locali
			Fornitori
Deforestation Policy	Princes Group PLC e le sue controllate al 01/01/2025		Dipendenti
		Mitigazione dei cambiamenti climatici	Natura ed ecosistemi
			Comunità locali
			Fornitori

EI-3 – Azioni e risorse in relazione alle politiche sui cambiamenti climatici

Il Gruppo adotta una serie di misure finalizzate a minimizzare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati al cambiamento climatico. In particolare:

- monitora costantemente i consumi energetici e il mix energetico attraverso specifici KPI;
- calcola le proprie emissioni dirette (Scope 1 e Scope 2);
- calcola le proprie emissioni indirette (Scope 3).

Le azioni sopra descritte sono relative sia alle own operations, sia all'intera catena del valore (Scope 3), consi-

derando le categorie applicabili al business del Gruppo, come riportato all'interno della sezione E1-6. Il principale stakeholder che beneficia delle azioni elencate è l'ecosistema.

A valle dell'analisi di Doppia Rilevanza, è stato definito un insieme di potenziali azioni che saranno progressivamente valutate e priorizzate nei prossimi esercizi, tenendo conto anche del processo di integrazione delle rilevanti acquisizioni perfezionate nel corso dell'anno.



Metriche e obiettivi

El-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento degli stessi

Per quanto riguarda gli obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento degli stessi si rimanda al paragrafo “Impegni di Sostenibilità” all’in-

terno della sezione: ESRS 2 SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore.

El-5 – Consumo e mix energetico

Nella tabella sottostante vengono rappresentati i consumi ed il mix energetico del Gruppo NewPrinces nel corso dell’anno 2025, con un confronto rispetto all’e-

sercizio precedente.

	Informativa	Udm	FY2024	FY2025
1	Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	MWh	0	0
2	Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi ¹⁶	MWh	25.070,8	58.039,8
3	Consumo di combustibile da gas naturale ¹⁷	MWh	426.712,6	615.624,4
4	Consumo di combustibile da altre fonti non rinnovabili ¹⁸	MWh	16.851,0	17.759,6
5	Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti ¹⁹	MWh	97.077,0	122.189,1
6	Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	565.711,4	813.613,0
	Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	%	95,5	89,7
7	Consumo da fonti nucleari	MWh	2.368,0	0,0
	Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	0,4	0,0
8	Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa	MWh	0,0	3.975,8
9	Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti ²⁰	MWh	24.145,0	84.718,1
10	Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili ²¹	MWh	340,3	4.916,4

16 Il dato in MWh è stato ottenuto a partire dai consumi rilevati in litri, utilizzando i fattori di conversione DEFRA 2025 per gli specifici combustibili.
17 Il dato in MWh è stato ottenuto a partire dai consumi rilevati in metri cubi, utilizzando i fattori di conversione DEFRA 2025.
18, 19, 20, 21 La misurazione è effettuata direttamente in MWh, pertanto non sono stati applicati fattori di conversione.

11	Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	24.485,4	93.610,4
	Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	4,1	10,3
	Consumo totale di energia	MWh	592.564,8	907.223,4
	Produzione di energia	MWh	27.944,1	44.577,7
<i>Di cui:</i>				
	<i>Da fonti rinnovabili</i>	MWh	340,3	8.892,2
	<i>Da fonti non rinnovabili</i>	MWh	27.603,8	35.685,4
	Intensità energetica associata ad attività in settori ad alto impatto climatico²²	Consumi Mwh / Ricavi in migliaia €	0,36	0,31
	Ricavi netti da attività nei settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l’intensità energetica ²³	€	1.641.109.000	2.959.932.000
	Ricavi netti (altri)	€	0	0
	Totale ricavi netti (secondo il bilancio)	€	1.641.109.000	2.959.932.000

La crescita dei consumi rispetto al FY2024 deriva essenzialmente dall’espansione del perimetro societario e dal consolidamento integrale di Princes Group PLC su base annua nel 2025.

L’energia elettrica viene utilizzata dal Gruppo per alimentare gli impianti produttivi e i punti vendita, per effettuare trattamenti termici e per la refrigerazione; il gas naturale è utilizzato prevalentemente per la produzione

di calore nei processi di trasformazione e per il riscaldamento degli stabilimenti e dei punti vendita. Infine, i carburanti sono utilizzati per alimentare i mezzi aziendali ed i generatori che devono garantire la continuità operativa. Tutti i dati sono puntualmente rilevati.

Per quanto riguarda la produzione di energia, la stessa avviene per mezzo di impianti fotovoltaici, impianti di cogenerazione e un impianto a biomassa.

El-6 – Emissioni di gas effetto serra

Di seguito viene fornito il dato sulle emissioni di gas effetto serra del Gruppo NewPrinces. Si faccia riferimento alle note a piè di pagina per un dettaglio sulla metodologia.

Le emissioni di Scope 1 sono riconducibili principalmente a consumi di gas naturale e alla movimentazione dei mezzi aziendali; le emissioni di Scope 2 sono riconducibili ai consumi di energia elettrica. In entrambi i casi sono calcolate in base ai dati presentati all’indicatore E1-5. Le emissioni di Scope 3 sono per la maggior parte riconducibili alla catena di approvvigionamento e ai trasporti, per dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda

alle note a piè di pagina.

Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni di Scope 3, in conformità ai criteri di prioritizzazione definiti dal GHG Protocol Technical Guidance (sezione “Screening to prioritize data collection”, Tabella II “Criteria for identifying relevant scope 3 activities”), è stata condotta un’analisi qualitativa attraverso interviste con le società operative del Gruppo. L’obiettivo di questa analisi è stato individuare possibili hotspot derivanti dalla catena del valore, nonché la significatività delle singole categorie di ambito 3. Ove possibile, sulla base dei processi e

22 L’intero business del Gruppo è da considerarsi associato ad attività in settori ad alto impatto climatico, in quanto rientranti nelle sezioni C e G dell’allegato I del regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo.
23 Corrispondente alla voce di bilancio “Ricavi da contratti con i clienti”.

dei sistemi di gestione dei dati attualmente presenti, è stato attuato il massimo sforzo possibile per effettuare i calcoli con il metodo Activity data (si faccia riferimento alle note metodologiche di ogni categoria). Il Gruppo si

impegnerà ad affinare il processo di rendicontazione per gli esercizi futuri. In ogni caso, le metodologie utilizzate prevedono un approccio prudenziale, evitando potenziali sottostime dei valori di emissione.

Informativa		Udm	FY2024	FY2025
Emissioni di GES in ambito 1				
a	Emissioni lorde di GES di ambito 1 ²⁴	tCO ₂ eq	86.704,8	131.358,2
	<i>Di cui:</i>			
	<i>Gruppo contabile consolidato</i>	tCO ₂ eq	86.629,8	131.299,0
	<i>Partecipate, collegate, joint venture su cui si esercita controllo operativo</i>	tCO ₂ eq	75,0	59,3
b	Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni ²⁵	%	7,0	10,9
Emissioni di GES in ambito 2				
a	Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione ²⁶	tCO ₂ eq	51.981,5	70.638,7
	<i>Di cui:</i>			
	<i>Gruppo contabile consolidato</i>	tCO ₂ eq	51.317,8	68.851,6
	<i>Partecipate, collegate, joint venture su cui si esercita controllo operativo</i>	tCO ₂ eq	663,7	1.787,1
b	Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato ²⁷	tCO ₂ eq	54.688,7	65.908,2
	<i>Di cui:</i>			
	<i>Gruppo contabile consolidato</i>	tCO ₂ eq	54.425,1	65212,3
	<i>Partecipate, collegate, joint venture su cui si esercita controllo operativo</i>	tCO ₂ eq	263,6	695,9

24 Calcolate utilizzando i fattori di emissione (combustibili) e GWP (F-gas) DEFRA 2025.

25 Al momento della pubblicazione del rendiconto di sostenibilità 2024, i dati relativi alla copertura delle emissioni tramite sistemi di scambio di quote (ETS) dello stabilimento di Long Sutton, acquisito nell'ambito dell'integrazione di Princes Group avvenuta nella seconda metà del 2024, non erano separatamente disponibili e sono stati inclusi cumulativamente insieme a quelli di scopo 1. Tale indicatore riporta ora la specifica della quota di emissioni dello stabilimento di Long Sutton per entrambi gli esercizi rendicontati. I dati comparativi, infatti, sono stati riesposti per garantire la piena comparabilità e trasparenza del dato.26 Il dato in MWh è stato ottenuto a partire dai consumi rilevati in metri cubi, utilizzando i fattori di conversione DEFRA 2025.

26 Calcolate utilizzando il fattore di conversione AIB 2024 – total supplier mix. Per la società del Gruppo Princes Tuna Mauritius, non essendo disponibili i fattori relativi al paese Mauritius, è stato utilizzato il fattore di emissione reso disponibile da Carbon Footprint (residual emission factor).

27 Calcolate utilizzando il fattore di conversione AIB 2024 – residual mix. Per la società del Gruppo Princes Tuna Mauritius, non essendo disponibili i fattori relativi al paese Mauritius, è stato utilizzato il fattore di emissione reso disponibile da Carbon Footprint (residual emission factor).

Emissioni di GES in ambito 3				
1.	Beni e servizi acquistati ²⁸	tCO ₂ eq	1.959.192,4	3.394.103,0
2.	Beni strumentali ²⁹	tCO ₂ eq	8.900,6	17.095,0
3.	Attività legate ai combustibili e all’energia (non incluse nell’ambito 1 o 2) ³⁰	tCO ₂ eq	26.365,1	45.456,0
4.	Trasporto e distribuzione a monte ³¹	tCO ₂ eq	40.745,0	92.250,0
5.	Rifiuti generati nel corso delle operazioni ³²	tCO ₂ eq	1.430,9	1.020,0
6.	Viaggi d’affari ³³	tCO ₂ eq	1.207,7	1.364,0
7.	Pendolarismo dei dipendenti ³⁴	tCO ₂ eq	10.231,0	7.591
8.	Attività in leasing a monte ³⁵	tCO ₂ eq	0	0
9.	Trasporto a valle ³⁶	tCO ₂ eq	28.309,3	52.201,0
10.	Trasformazione dei prodotti venduti ³⁷	tCO ₂ eq	14.825,1	30.656,0
11.	Uso dei prodotti venduti ³⁸	tCO ₂ eq	0	23.170,0
12.	Trattamento di fine vita dei prodotti venduti ³⁹	tCO ₂ eq	1.314,6	2.943,0

28 Rispetto allo scorso esercizio, il calcolo relativo ai beni acquistati è stato effettuato prevalentemente con metodologia activity based, in virtù dell’elevata materialità della categoria. Per i servizi acquistati, invece, è stato adottato un approccio spend based. Fattori di emissione utilizzati Agribalyse v3.2, DEFRA 2025, Ecoinvent (v3.11), Base Empreinte (ADEME).

29 Calcolo effettuato con metodologia spend based e fattori di emissione Exiobase.

30 Calcolo effettuato con metodologia activity based, applicando i fattori di emissione Carbon Footprint e DEFRA 2025.

31 Rispetto allo scorso esercizio, il calcolo relativo ai trasporti e alla distribuzione a monte è stato effettuato prevalentemente con metodologia activity based, in virtù dell’elevata materialità della categoria. Fattori di emissione DEFRA 2025 ed Exiobase.

32 Calcolo effettuato con metodologia activity based, utilizzando i fattori di emissione DEFRA 2025. Questa categoria di scope 3 è in diminuzione rispetto all’anno precedente, in quanto l’aumento di rifiuti è da imputarsi prevalentemente al riciclo/recupero.

33 Ove disponibili dati puntuali sui viaggi di lavoro dei dipendenti, il calcolo è stato effettuato con metodologia activity based. In assenza di dati puntuali, si è ricorso ad un approccio spend based. Fattori di emissione DEFRA 2025 ed Exiobase.

34 Calcolo effettuato prevalentemente con metodologia activity based, utilizzando dati puntuali sulle distanze percorse dai dipendenti e sul numero di giorni lavorativi. Sono stati utilizzati i fattori di emissione DEFRA 2025 relativi alle modalità di trasporto utilizzate. Per la presente categoria, non sono stati considerati i dipendenti della neo-acquisita (dicembre 2025) Princes Retail.

35 Categoria non applicabile in quanto non sono presenti attività in leasing a monte.

36 Rispetto allo scorso esercizio, il calcolo relativo ai trasporti a valle è stato effettuato prevalentemente con metodologia activity based, in virtù dell’elevata materialità della categoria. Fattori di emissione DEFRA 2025 ed Exiobase.

37 Calcolo effettuato con la metodologia activity based. Sono stati utilizzati i dati quantitativi relativi a vendite di prodotti potenzialmente oggetto di ulteriori trasformazioni industriali, ed applicando i fattori di emissione Agrybalise v3.2 (considerando la sola fase di trasformazione e processamento dei prodotti), DEFRA (2025) e Carbon Footprint.

38 L’espansione del portafoglio prodotti derivante dall’acquisizione di Carrefour Italia (ora Princes Retail) ha determinato il superamento delle soglie di rilevanza per tale categoria. Coerentemente con i principi di completezza del GHG Protocol, si è proceduto alla rendicontazione di tali emissioni, applicando la metodologia spend based, per riflettere accuratamente l’impronta carbonica indiretta associata all’utilizzo dei beni durevoli distribuiti. Fattori di emissione: Impact CO₂ (ADEME) e DEFRA 2025.

39 Il calcolo è focalizzato sulla componente maggiormente significativa, rappresentata dalla gestione dei fine vita degli imballaggi relativi a prodotti venduti. Sono stati applicati i fattori di emissione Impact CO₂ (ADEME) e DEFRA 2025.

13. Attività in leasing a valle ⁴⁰	tCO ₂ eq	4,4	600,9
14. Franchising ⁴¹	tCO ₂ eq	0	2.476,1
15. Investimenti ⁴²	tCO ₂ eq	319,0	326,0
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione)	tCO₂eq	2.231.531,4	3.873.376,8
Emissioni totali di GES (basate sul mercato)	tCO₂eq	2.234.238,6	3.868.646,3
Emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti (basate sulla posizione)⁴³	tCO₂eq / Ricavi in migliaia €	1,36	1,31
Emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti (basate sul mercato)⁴⁴	tCO₂eq / Ricavi in migliaia €	1,36	1,31

L'incremento delle emissioni totali di GES rispetto all'esercizio 2024 è principalmente riconducibile all'ampliamento del perimetro aziendale e all'inclusione integrale di Princes Group PLC nel consolidamento su base annua per il 2025. Inoltre, nel corso del 2025 è stato effettuato un affinamento della metodologia di calcolo, basata prevalentemente su un approccio activitybased.

Tale metodologia non è stata applicata retroattivamente all'esercizio 2024 per indisponibilità dei dati; pertanto, i valori dell'esercizio precedente non sono stati riesposti. L'intensità emissiva (sia basata sulla posizione sia sul mercato) rimane, tuttavia, pressoché costante, evidenziando quindi un incremento proporzionale delle emissioni in valore assoluto rispetto ai ricavi di Gruppo.

El-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Il Gruppo non ha previsto progetti relativi all'assorbimento di GES o di mitigazione finanziati attraverso crediti di carbonio.

El-8 – Prezzo del carbonio interno

Il Gruppo non porta avanti tale attività.

40 Calcolo effettuato adottando un approccio ibrido, volto a privilegiare il dato reale (activity-based) rispetto al dato stimato (spend-based). Di conseguenza, sono stati applicati i fattori di emissione nazionali aggiornati (es. ISPRA per l'Italia, DEFRA per il Regno Unito, o altre fonti locali ufficiali per i siti esteri) quando disponibili i consumi elettrici e termici degli asset, e la banca dati Exiobase per l'approccio spend-based.

41 L'integrazione di Carrefour Italia (ora Princes Retail) nel perimetro di consolidamento ha determinato una variazione strutturale della catena del valore a valle, rendendo il modello di business basato sul franchising un driver emissivo rilevante. In conformità ai requisiti dell'ESRS E1-6, la Categoria 14 (Scope 3) è stata classificata come materiale, comportando l'integrazione nella rendicontazione delle emissioni derivanti dai consumi energetici della rete a gestione indiretta. Il calcolo è stato effettuato con metodologia activity-based, utilizzando i fattori di emissione ISPRA.

42 L'unica attività di investimento all'interno della catena del valore è rappresentata dalla partecipazione nella società Mercafir. Il calcolo è stato effettuato utilizzando i dati relativi all'ultimo bilancio disponibile alla data di pubblicazione del presente report, utilizzando la quota di partecipazione ed applicando il fattore di emissione Exiobase relativo al settore di riferimento.

43, 44 Corrispondente alla voce di bilancio "Ricavi da contratti con i clienti".

E2 – Inquinamento

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo, inclusi quelli relativi al tema E2 Inquinamento, è descritto in dettaglio nella sezione Gestione degli Impatti, dei Rischi e delle Opportunità, a cui si rimanda per un approfondimento.

A supporto dell'analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo ha elaborato un piano di stakeholder engagement per coinvolgere i principali portatori di interesse nell'identificazione delle questioni di sostenibilità rilevanti, tra queste le questioni relative all'inquinamento. Ad oggi, l'attività ha riguardato alcuni portatori di interesse selezionati, tuttavia, si specifica che il processo di consulta-

zione non ha ancora coinvolto le comunità interessate; tale attività è programmata a partire dai prossimi esercizi, in coerenza con il piano pluriennale richiamato nella sezione "Stakeholder Engagement".

Il Gruppo ha passato al vaglio l'ubicazione dei suoi siti e le attività aziendali per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'inquinamento, sia effettivi che potenziali, nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore a monte e a valle, includendo le catene del valore delle società recentemente acquisite. Di seguito vengono presentati, con una breve descrizione, i principali impatti e rischi individuati associati ai relativi sottotemi.



Sub-topic	IRO	Descrizione dell'IRO	Posizionamento nella C.V.	Tipologia di IRO	Positivo / Negativo	Attuale / Potenziale
Inquinamento dell'aria	Inquinamento atmosferico derivante dalle attività agricole e di allevamento	L'agricoltura è una fonte significativa di vari inquinanti atmosferici, tra cui ammoniaca, metano e particolato, generati dall'uso di fertilizzanti e pesticidi, dalla gestione dei rifiuti zootecnici e dalla combustione dei residui colturali.	Upstream	Impatto	N	A
Inquinamento dell'aria	Inquinamento atmosferico derivante dai processi produttivi del Gruppo	L'elevato consumo di energia da combustibili fossili può generare inquinanti atmosferici, con effetti negativi sulla qualità dell'aria locale e possibili problemi respiratori per le comunità vicine.	Operazioni proprie	Impatto	N	P
Inquinamento dell'acqua	Contaminazione dei corpi idrici dovuta ad attività agricole e di allevamento	L'agricoltura e l'allevamento possono provocare il deflusso di fertilizzanti, pesticidi e rifiuti animali nelle acque superficiali, causando inquinamento da nutrienti, fioriture algali nocive e zone morte negli ecosistemi acquatici.	Upstream	Impatto	N	P
Inquinamento dell'acqua	Acque reflue derivanti dalle attività produttive	I processi di produzione generano acque reflue contenenti sostanze organiche, prodotti chimici e agenti patogeni, che possono contaminare i corpi idrici se non adeguatamente trattate.	Operazioni proprie	Impatto	N	P
Inquinamento del suolo	Deflusso di sostanze chimiche e gestione dei rifiuti animali	L'uso di pesticidi e fertilizzanti, così come la gestione dei rifiuti derivanti dall'allevamento, può causare la contaminazione del suolo, compromettendone la salute e riducendo la produttività agricola.	Upstream	Impatto	N	P

Inquinamento del suolo	Fuoriuscite di idrocarburi e contaminazione del suolo presso le stazioni di rifornimento.	Gli incidenti di contaminazione del suolo possono verificarsi a causa di fuoriuscite durante il rifornimento, perdite dai serbatoi sotterranei o sistemi di drenaggio inadeguati, comportando il rischio di contaminare suolo e acque sotterranee.	Downstream	Impatto	N	P
Microplastiche	Potenziale presenza di microplastiche nei prodotti venduti	La possibile presenza di microplastiche nei prodotti, dovuta agli imballaggi o ad altri prodotti venduti dall'azienda nei propri punti vendita al dettaglio (es. cosmetici contenenti perle esfolianti), può comportare rischi per la salute e la sicurezza dei consumatori, oltre a contribuire al rilascio di microplastiche nell'ambiente.	Operazioni proprie Downstream	Impatto	N	P
Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo	Rischio derivante dalla mancata adozione di misure volte ad allineare le procedure e i processi produttivi alle normative ambientali	Il mancato allineamento dei processi alle normative ambientali espone l'impresa a sanzioni legali, interruzioni operative e danni reputazionali	Own Operations	Rischio	-	-

Rispetto all’analisi degli impatti e delle opportunità condotta nel precedente esercizio, l’integrazione della business unit retail ha comportato un ampliamento del perimetro della catena del valore e l’emersione di nuovi impatti ambientali, in precedenza non rilevanti per il Gruppo. In particolare, nel corso del presente esercizio sono stati identificati due nuovi impatti direttamente connessi alle attività retail introdotte a seguito delle recenti acquisizioni. Il primo riguarda il potenziale inquinamento del suolo associato alla presenza di punti di rifornimento di carbu-

rante, inclusi nel perimetro operativo di Princes Retail. Il secondo impatto emerso è connesso alla potenziale presenza di microplastiche nei prodotti venduti nei punti vendita al dettaglio ed il potenziale rilascio di queste nell’ambiente. Tale impatto non era risultato rilevante nell’analisi del precedente esercizio, ma è divenuto significativo nel corso dell’attuale periodo a seguito dell’ampliamento dell’offerta retail, che include un maggior numero di prodotti confezionati e relativi imballaggi.

E2-1 – Politiche relative all’inquinamento

Il Codice Etico e di Condotta di Gruppo ribadisce l’impegno per la tutela dell’ambiente, promuovendo il rispetto rigoroso delle normative vigenti e l’adozione di misure preventive per ridurre al minimo l’inquinamento generato dalle attività aziendali.

A tale strumento si affianca la Politica di Sostenibilità, orientata al miglioramento dell’efficienza operativa e alla riduzione dell’impatto ambientale del Gruppo. Nel corso del 2025 tali documenti sono stati oggetto di aggiornamento, anche al fine di riflettere le acquisizioni perfezionate ed estendere in modo coerente il relativo perimetro di applicazione alle società recentemente integrate. Le versioni aggiornate saranno approvate secondo i processi di governance del Gruppo, con entrata in vigore prevista nel corso del 2026.

E2-2 – Azioni e risorse connesse all’inquinamento

Il Gruppo, nel corso del 2025, ha adottato una serie di misure finalizzate a minimizzare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati all’inquinamento. In particolare:

è presente un periodico monitoraggio delle emissioni inquinanti, sia attraverso autoanalisi, sia tramite verifiche condotte da terzi;

- in tutte le sedi del Gruppo sono presenti sistemi di gestione ambientale, alcuni dei quali certificati ISO 14001 o ISO 50001, finalizzati alla gestione e alla minimizzazione degli impatti sull’inquinamento dell’acqua, dell’aria e del suolo;
- presso la sede di Foggia della società Princes Italia, sono stati avviati programmi di formazione per gli agricoltori e l’adozione di nuove tecnologie sul campo che hanno già permesso di ridurre l’uso di pesticidi;
- con riferimento all’inquinamento da microplastiche, tutti gli imballaggi utilizzati per i prodotti venduti sono conformi alla normativa vigente, idonei al contatto alimentare e progettati per

Parallelamente, Princes Group⁴⁵ dispone già di strategie mirate alla gestione dell’impatto ambientale, tra cui la Environmental Sustainability Policy, che affronta il tema dell’inquinamento e della sostenibilità sia nelle attività operative che lungo la catena del valore.

A livello operativo, sono inoltre adottate procedure specifiche di sito per la gestione delle emergenze ambientali, con particolare attenzione a possibili sversamenti o emissioni accidentali. Tali procedure mirano a contenere rapidamente eventuali impatti, garantendo interventi tempestivi e riducendo il rischio di contaminazione dell’aria, dell’acqua e del suolo.

Tutte le Politiche sono approvate dall’Organo Dirigente o da soggetti da questo delegati. L’Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

garantire, laddove possibile, la riciclabilità, riducendo il rischio di rilascio di microplastiche per i consumatori e per l’ambiente. Inoltre, Princes Retail ha adottato politiche specifiche volte alla riduzione delle microplastiche, eliminando le microperle dai prodotti cosmetici a marchio proprio e promuovendo soluzioni di packaging progettate secondo criteri di sostenibilità ambientale;

- con riferimento alla società Princes Retail, la progressiva sostituzione dei refrigeranti fluorurati (HFC) con sistemi di refrigerazione a CO₂ all’interno dei punti vendita; tale azione è finalizzata all’abbattimento dell’impronta di carbonio e all’efficientamento dei consumi energetici.

Le azioni sopra descritte sono relative sia alle own operations, sia alla catena di fornitura. I principali stakeholder beneficiari sono gli agricoltori e l’ecosistema.

A seguito dell’analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e prioritzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell’ottica dell’integrazione di Princes Group.

Metriche e obiettivi

E2-3 – Obiettivi connessi all’inquinamento

Per quanto riguarda gli obiettivi connessi all’inquinamento si rimanda al paragrafo “Impegni di Sostenibilità” all’interno della sezione: ESRS 2 SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore.

Inquinanti emessi nelle operazioni proprie: Idrofluorocarburi (HFC) ⁴⁶	Udm	FY2024	FY2025
	Kg	746,1	1.465,3

E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

Per le emissioni di inquinanti di aria, acqua e suolo, il Gruppo considera unicamente gli F-Gas. L'utilizzo degli F-Gas è fondamentale per il funzionamento degli impianti di refrigerazione negli stabilimenti produttivi e nei punti vendita. Il consumo di questi è limitato ad eventuali rabbocchi degli impianti, registrati di volta in volta e puntualmente rilevati, talvolta fisiologici a seguito dell'utilizzo continuativo, ed eventuali emissioni sono periodicamente controllate come previsto dai sistemi di gestione in essere e dalle normative in vigore.

L'incremento significativo delle quantità di HFC rispetto al FY2024 deriva prevalentemente dall'espansione del perimetro societario e, in particolare, dagli impianti frigoalimentari presenti presso i punti vendita Princes Retail.

A partire dal presente esercizio, a valle dell’acquisizione di Princes Retail e della conseguente integrazione del business retail all’interno della catena del valore del Gruppo, è emerso come rilevante anche il tema delle

microplastiche. Tale rilevanza è principalmente riconducibile all’aumento del portafoglio merceologico e alla potenziale commercializzazione, nei punti vendita retail, di prodotti contenenti microplastiche. Tuttavia, le informazioni quantitative relative alle microplastiche non sono state incluse nel presente esercizio in quanto la recente integrazione di Princes Retail non ha ancora consentito la piena disponibilità di dati quantitativi completi ed accurati. Il Gruppo ha inoltre ritenuto che eventuali stime non sarebbero state sufficientemente robuste ai fini della rendicontazione.

NewPrinces prevede di sviluppare, nei prossimi esercizi, un sistema di raccolta dati o metodologie di stima focalizzate prioritariamente sui prodotti a marchio proprio, al fine di garantire una rendicontazione progressivamente più completa e coerente con i requisiti ESRS. In considerazione della natura del business storico del Gruppo, le microplastiche non sono risultate rilevanti al di fuori del perimetro retail.

E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti

Il tema delle sostanze preoccupanti e delle sostanze estremamente preoccupanti non è risultato rilevante.

45 Le Politiche di Princes Group si applicano a tutte le società incluse nel perimetro consolidato al 01 gennaio 2025. Le società recentemente entrate nel perimetro, ossia Princes Italia S.p.A., Princes France S.A.S., Newlat GmbH e Symington’s, saranno progressivamente integrate nelle stesse.

46 I consumi di F-Gas nel 2025 hanno riguardato le società Princes Retail, Centrale del Latte S.p.A., Princes Tuna Mauritius, NewPrinces S.p.A., Princes Group PLC, Princes France, e sono da ricondursi prevalentemente ai punti vendita Princes Retail, nonché agli stabilimenti di Rapallo, Mannheim e Sansepolcro.

E3 – Acque e risorse marine

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

L'analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo, inclusi quelli legati al tema E3 Acque e Risorse Marine, è illustrata in dettaglio nel paragrafo IRO-1 all'interno della sezione ESRS 2 – Informazioni generali. Per rafforzare questa analisi, il Gruppo ha sviluppato un piano di stakeholder engagement per coinvolgere i principali portatori di interesse nell'individuazione delle tematiche di sostenibilità più rilevanti. Con specifico riferimento alle risorse marine, in relazione alle attività di trasformazione dei prodotti ittici svolte da Princes Tuna Mauritius, già nel precedente esercizio erano state coinvolte organizzazioni specializzate del set-

tore, tra cui la Global Tuna Alliance, ente indipendente che riunisce rivenditori e operatori della filiera di approvvigionamento del tonno. Nel corso dell'attuale esercizio finanziario, il processo di consultazione è stato ulteriormente rafforzato attraverso il coinvolgimento delle istituzioni governative delle Mauritius, Paese in cui sono localizzate le operazioni di trasformazione del tonno. Ulteriori consultazioni, in particolare con le comunità direttamente interessate, verranno avviate nei prossimi esercizi in linea con le indicazioni fornite nella sezione Stakeholder Engagement.

Di seguito sono riportati i principali impatti e rischi individuati per ciascun sottotema. Relativamente al tema E3 Acque e Risorse Marine, a seguito dell'integrazione delle società recentemente acquisite nella value chain

del Gruppo, non sono stati identificati impatti, rischi o opportunità aggiuntivi rispetto a quelli già emersi nel precedente esercizio:

Sub-topic	IRO	Descrizione dell'IRO	Posizionamento nella C.V.	Tipologia di IRO	Positivo / Negativo	Attuale / Potenziale
Acqua – Consumo idrico	Utilizzo di acqua per le attività agricole e di allevamento	L'utilizzo eccessivo della risorsa idrica per le attività agricole può comportare scarsità di acqua per la comunità.	Upstream	Impatto	N	A
Acqua – Consumo idrico	Uso dell'acqua nei processi di produzione e trasformazione	L'utilizzo eccessivo della risorsa idrica nei processi produttivi può comportare scarsità di acqua per la comunità	Operazioni proprie	Impatto	N	A
Acqua – Prelievi idrici	Depauperamento delle risorse idriche a causa dell'eccessivo prelievo per le attività agricole e di allevamento	L'eccessivo sfruttamento idrico può ridurre le falde acquifere, minacciando l'agricoltura e la disponibilità di acqua potabile.	Upstream	Impatto	N	P
Acqua – Prelievi idrici	Prelievo idrico eccessivo legato alle attività produttive	L'uso inefficiente dell'acqua nelle industrie alimentari può esaurire le risorse idriche e compromettere le attività future.	Operazioni proprie	Impatto	N	P
Acqua – Scarichi idrici	Inquinamento delle acque e eutrofizzazione dovuta agli scarichi delle attività agricole	Gli scarichi agricoli non trattati possono contaminare le acque e causare eutrofizzazione, con impatti sugli ecosistemi e la biodiversità.	Upstream	Impatto	N	P
Risorse marine – Estrazione e utilizzo delle risorse marine	Sovrasfruttamento delle risorse ittiche e distruzione degli habitat	La pesca eccessiva e i metodi dannosi minacciano le specie marine, riducono la biodiversità e distruggono gli habitat oceanici.	Upstream	Impatto	N	P
Risorse marine – Estrazione e utilizzo delle risorse marine	Rischio derivante dalla mancata adozione di misure volte ad allineare procedure e operazioni alla normativa ambientale	Il rischio consiste nel non rispettare le normative, con possibili restrizioni regolatorie come quote di pesca e divieti su alcune specie. Ciò potrebbe portare a una ridotta disponibilità di pesce, a costi più elevati e a potenziali danni reputazionali.	Upstream Operazioni proprie Downstream	Rischio	-	-



Sub-topic	IRO	Descrizione dell'IRO	Posizionamento nella C.V.	Tipologia di IRO	Positivo / Negativo	Attuale / Potenziale
Risorse marine – Estrazione e utilizzo delle risorse marine	Sovrasfruttamento delle risorse ittiche e distruzione degli habitat	Il rischio consiste nel non rispettare le normative, con possibili restrizioni regolatorie come quote di pesca e divieti su alcune specie. Ciò potrebbe portare a una ridotta disponibilità di pesce, a costi più elevati e a potenziali danni reputazionali.	Upstream	Rischio	-	-
Acqua – Consumi, Prelievi e Scarichi idrici	Rischio derivante dalla mancata adozione di misure volte ad allineare le procedure e i processi produttivi alle normative ambientali	Il mancato allineamento dei processi alle normative ambientali espone l'impresa a sanzioni legali, interruzioni operative e danni reputazionali	Own Operations	Rischio	-	-

E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine

Il Codice Etico e di Condotta di Gruppo ribadisce l’impegno per la tutela dell’ambiente, promuovendo il rispetto rigoroso delle normative vigenti e l’adozione di misure preventive per ridurre al minimo gli impatti sull’ambiente, incoraggiando l’uso efficiente delle risorse, tra queste la risorsa idrica. A questo documento si affianca la Politica di Sostenibilità che promuove l’uso responsabile della risorsa idrica, con particolare attenzione alle aree caratterizzate da elevato stress idrico, il trattamento delle acque finalizzato alla prevenzione dell’inquinamento e la tutela delle risorse marine attraverso l’adozione di pratiche e iniziative di pesca responsabile. Come già menzionato, durante il 2025 questi documenti sono stati oggetto di revisione per integrare le acquisizioni completate nello stesso periodo e per estendere in modo coerente il loro ambito di applicazione alle società recentemente acquisite. Le versioni aggiornate saranno approvate secondo i processi di governance del Gruppo, con entrata in vigore prevista nel 2026. A queste si aggiunge la Politica del Sistema di Gestione Integrato, volta a migliorare l’efficienza attraverso il moni-

toraggio continuo della risorsa idrica al fine di limitarne il più possibile gli sprechi; tale Politica si applica alle società Princes Italia S.p.A. e Centrale del Latte d’Italia S.p.A. Oltre alle Politiche di Gruppo, Princes Group⁴⁷ adotta diverse politiche, che oltre a disciplinare la gestione dell’impatto ambientale, comprendono misure specifiche per la tutela delle risorse marine e per un approvvigionamento responsabile, in considerazione delle proprie attività di trasformazione dei prodotti ittici. Tra queste vi è la Environmental Sustainability Policy, che promuove l’uso responsabile delle risorse naturali. In particolare, l’azienda si impegna a coinvolgere la propria catena di fornitura, in particolare i fornitori chiave, per favorire l’adozione di best practice nella gestione sostenibile dell’acqua, monitorando le fonti idriche, i consumi e gli effluenti nei propri stabilimenti produttivi. Per quanto riguarda l’estrazione delle risorse marine, Princes Group ha sviluppato una politica dedicata all’approvvigionamento sostenibile dei prodotti ittici, sia da pesca che da allevamento, la Seafood Sourcing Guide. Questa politica tiene conto delle esigenze dei principali

stakeholder sensibili al tema, tra cui clienti, ONG ed altre organizzazioni ed associazioni attive nel settore. Il documento definisce impegni relativi all’approvvigionamento sostenibile, trattati in dettaglio nella sezione E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine, con particolare attenzione agli investimenti in progetti di miglioramento delle pratiche di pesca ed al conseguimento di certificazioni, illustrando gli impegni presi con i fornitori per promuovere pratiche più sostenibili lungo tutta la filiera e preservare, quindi, le risorse marine. A livello operativo, sono inoltre adottate procedure specifiche di sito per la gestione delle risorse idriche, con le quali i vari siti si impegnano a favorire un utilizzo efficiente e sostenibile dell’acqua nei processi produttivi. Alcuni di questi si trovano in aree soggette a stress idrico; sebbene per essi non siano ancora state implementate

E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine

Il Gruppo, nel corso del 2025, ha adottato una serie di misure finalizzate a minimizzare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati all’acqua e alle risorse marine. In particolare:

- Adozione, per alcuni siti produttivi, di tecnologie per il trattamento delle acque reflue, che permette di massimizzarne il riutilizzo e ridurre gli scarichi.
- Analisi regolari sulle acque trattate e scaricate, sia attraverso autoanalisi sia tramite verifiche di enti terzi, come le autorità locali, per garantire il pieno rispetto della normativa vigente.
- Presso lo stabilimento di Foggia di Princes Italia, sono state avviate collaborazioni con i coltivatori di pomodoro, introducendo tecnologie avanzate che hanno consentito una riduzione dell’acqua impiegata per l’irrigazione.
- Ottenimento delle seguenti certificazioni sui prodotti ittici:
 - o MSC per il 100% del tonno pescato a marchio Princes commercializzato nel Regno Unito e nei Paesi Bassi;
 - o Aquaculture Stewardship Council (ASC), Global GAP o BAP 4 per il 100% dei prodotti ittici provenienti da acquacoltura;

Princes Group ha inoltre avviato diversi progetti e iniziative volti a rispettare le risorse idriche e marine non-

politiche dedicate, rientrano comunque nel sistema di gestione ambientale del Gruppo. Di conseguenza, sono soggetti a procedure e strategie volte all’ottimizzazione delle risorse, inclusa la gestione responsabile dell’acqua. NewPrinces si impegna ad adottare politiche per un uso sostenibile delle risorse idriche, con particolare attenzione ai siti a maggiore stress idrico, nei prossimi esercizi. Nel corso dei prossimi esercizi sarà valutata l’opportunità di definire politiche ambientali ad hoc per alcune delle società recentemente acquisite, anche in funzione della loro progressiva integrazione nel business del Gruppo. Tutte le Politiche sono approvate dall’Organo Dirigente o da soggetti da questo delegati. L’Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

ché la gestione responsabile della filiera ittica, tra questi:

- Progetti di efficientamento nell’utilizzo delle risorse idriche e delle acque reflue presso gli stabilimenti produttivi, tra cui un progetto di efficientamento risorse idriche e acque reflue nella sede di Foggia;
- Un progetto per il recupero di condensa, trasformazione in acqua calda e re-immissione nei macchinari per la cottura nello stabilimento di Long Sutton;
- Un progetto per la realizzazione di un impianto per il trattamento acque reflue nello stabilimento di Cardiff;
- Partecipazione ai progetti (*Fishery Improvement Projects - FIP*) per migliorare la gestione degli stock ittici e ottenere nuove certificazioni MSC.
- Tracciabilità completa dei prodotti relativi alla filiera del tonno, garantendo che tutta la materia prima sia monitorata dal momento della cattura fino alla distribuzione.
- Supporto alla creazione di aree marine protette per la conservazione degli ecosistemi, collaborando con associazioni come la *International Seafood Sustainability Foundation (ISSF)* per ridurre le catture accidentali e gestire in modo sostenibile le risorse marine.
- Rispetto alla filiera ittica, impegno a non commercializzare specie considerate in pericolo o a rischio di estinzione e ad applicare rigorosi controlli sugli standard di pesca, vietando pratiche dannose per i propri prodotti a marchio. A questo proposito, per rispon-

47 Le Politiche di Princes Group si applicano a tutte le società incluse nel perimetro consolidato al 1° gennaio 2025. Le società recentemente entrate nel perimetro, ossia Princes Italia S.p.A., Princes France S.A.S., Newlat GmbH e Symington’s, saranno progressivamente integrate nelle stesse.

dere alle più recenti evidenze scientifiche che mostrano come lo sgombro del Nord-Est Atlantico rischi un possibile collasso senza una drastica riduzione delle catture, Princes Group, nel 2025 ha annunciato un graduale passaggio ad una specie alternativa pescata principalmente nel Pacifico meridionale e non soggetta alle stesse criticità.

- Collaborazione con diverse organizzazioni globali per promuovere la sostenibilità e la gestione responsabile delle risorse marine, tra queste:
 - o Marine Stewardship Council (MSC): programma di certificazione globale basato sulla salute degli stock ittici, l'integrità degli ecosistemi e la conformità normativa. Princes Group privilegia fornitori certificati per garantire prelievi sostenibili nel lungo termine;
 - o International Seafood Sustainability Foundation (ISSF): coalizione tra aziende attive nel settore ittico che, attraverso la ricerca scientifica e la promozione di best-practices, si impegna a tutelare delle popolazioni di tonno. Princes Group è parte dell'International Seafood Sustainability Association (ISSA), impegnandosi ad applicare rigorose misure di conservazione;
 - o Earth Island Institute (EII): organizzazione che gestisce un programma di monitoraggio internazionale volto ad eliminare l'impatto della

pesca del tonno su delfini, tartarughe, squali e altre specie marine;

o Global Tuna Alliance (GTA): una coalizione tra diversi attori del mercato che collabora con governi e policymakers per migliorare la gestione degli stock di tonno. Princes Group partecipa attivamente al Partnership Advisory Group della GTA, promuovendo una gestione sostenibile come base per il successo commerciale a lungo termine.

o North Atlantic Pelagic Advocacy Group (NAPA): iniziativa guidata dal mercato per migliorare la gestione delle specie pelagiche del Nord Atlantico. Il NAPA è nato per risolvere le controversie tra gli Stati costieri sulle quote di pesca e Princes Group la sostiene per garantire una gestione basata su evidenze scientifiche e sulla cooperazione internazionale.

Le azioni sopra descritte sono relative sia alle own operations, sia alla catena di fornitura. I principali stakeholder beneficiari delle azioni sono: lavoratori della catena di fornitura, ONG ed ecosistemi.

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e prioritzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell'ottica dell'integrazione di Princes Group.

levata viene impiegata per il lavaggio degli impianti (essenziale per garantire la sicurezza alimentare e il rispetto delle normative igienico-sanitarie), per il raffreddamento degli impianti ed una parte residuale come materia prima nei prodotti. Una parte significativa di questa

acqua, inoltre, torna nell'ambiente attraverso scarichi o per evaporazione. Questo approccio consente un monitoraggio dettagliato e consapevole, supportando l'adozione di strategie di ottimizzazione volte a migliorare l'efficienza idrica.

Informativa	Udm	FY2024	FY2025
Consumo idrico totale	Metri cubi	6.152.910	8.840.809
<i>Di cui consumo idrico totale in zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico⁴⁸</i>	Metri cubi	2.021.898	2.429.487
Volume totale di acqua riciclata e riutilizzata	Metri cubi	0	2.046 ⁴⁹
Volume totale di acqua immagazzinata e relative variazioni	Metri cubi	0	2.000 ⁵⁰
Consumo idrico totale nelle operazioni proprie	Metri cubi per milione di EUR di ricavi netti	3,75	2,99

Metriche e obiettivi

E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine

Per quanto riguarda gli obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine si rimanda al paragrafo “Impegni di Sostenibilità” all'interno della sezione: ESRS 2 SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore. Escludendo Princes Group, NewPrinces e le sue controllate non hanno ancora fissato obiettivi specifici per l'utilizzo delle risorse idriche. Tuttavia, a seguito dell'integrazione delle società recentemente acquisite, verranno

definiti obiettivi di efficienza idrica a livello di Gruppo o più specifici a livello di business unit, con particolare attenzione agli stabilimenti produttivi situati in aree caratterizzate da uno stress idrico elevato o molto elevato. In generale, tutte le sedi si pongono come obiettivo il monitoraggio continuo delle risorse idriche e il rispetto rigoroso delle normative vigenti nei diversi Paesi.

E3-4 – Consumo idrico

Coerentemente con la metodologia utilizzata lo scorso anno, il Gruppo adotta convenzionalmente i prelievi idrici, rilevati da misurazioni puntuali, come parametro

di riferimento per l'analisi dei consumi, considerando l'indicatore più rappresentativo. Questo approccio è motivato dal fatto che la maggior parte dell'acqua pre-

48 Per l'identificazione di tali zone è stato consultato l'Aqueduct Water Risk Atlas, messo a disposizione dal World Resources Institute (WRI). Si considerano zone a stress idrico quelle con valori pari a High (40-80%) ed Extremely high (>80%). Rispetto allo scorso anno, il dato del consumo idrico totale in zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico, include anche i punti vendita Carrefour (ora Princes Retail) che sono localizzati in tali zone.

49, 50 Il dato 2025 si riferisce alla società Princes RTD, entrata a far parte del Gruppo nel mese di ottobre 2025.

E4 – Biodiversità ed ecosistemi

Strategia

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'unico stabilimento situato all'interno di un'area protetta, il Parco Nazionale della Maiella, è quello di Fara San Martino (CH), Italia, dedicato alla produzione di pasta. Proprio per la sua collocazione, la gestione di questo sito è soggetta a confronti con l'Ente Gestore, Ente Parco Nazionale della Maiella, nel caso di richieste di concessioni o modifiche edilizie, volte a minimizzare qualsiasi possibile impatto negativo sulla biodiversità dell'area protetta. L'elenco completo dei siti rilevanti per le operazioni del Gruppo è riportato nella sezione ESRS 2 – Informazioni Generali.

Il Gruppo monitora, inoltre, la presenza di propri stabilimenti e punti vendita situati entro un raggio di 1,5 km⁵¹ dalle aree protette⁵², al fine di identificare potenziali interazioni con ecosistemi sensibili. Con riferimento all'analisi ha evidenziato che il neo-acquisito stabilimento di Santa Vittoria d'Alba (CN) risulta ubicato in prossimità della Zona Speciale di Conservazione “Colonie di chiroterri di S. Vittoria e Monticello d'Alba”. Per quanto concerne, invece, le attività retail, caratterizzate da un'elevata capillarità della rete e da una prossimità strutturale al cliente, sono stati identificati 67 punti vendita Princes Retail situati in prossimità di aree protette. Tali asset coprono approssimativamente⁵³ una superficie di 8,2 ettari. L'analisi di doppia rilevanza, tuttavia, non ha evidenziato attività, impatti o dipendenze legate alle operazioni proprie che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, né effetti su specie minacciate. Gli impatti più significativi in termini di biodiversità

si verificano lungo la catena di approvvigionamento. Come evidenziato nella sezione dedicata a ESRS 2 BP-1, il Gruppo dipende fortemente dalle attività agricole, tra cui la coltivazione di prodotti agroalimentari, l'allevamento di bovini per la produzione di latte, nonché l'acquacoltura e la pesca per l'approvvigionamento di prodotti ittici. Per quanto riguarda le operazioni dirette del Gruppo, l'intero processo produttivo genera, come ogni altra attività manifatturiera, rifiuti industriali, emissioni di sostanze climalteranti, impatti acustici e sulle risorse idriche, aspetti che necessitano di una gestione attenta per ridurre eventuali conseguenze sulla biodiversità. Tuttavia, tali attività non sono ritenute responsabili di impatti significativi in questo ambito.

Per quanto riguarda gli impatti negativi legati alle attività del Gruppo, sono stati individuati alcuni potenziali effetti sul degrado del suolo e sulla desertificazione, approfonditi nella tabella sottostante. Tali impatti non si verificano all'interno delle operazioni dirette del Gruppo, ma lungo la catena di fornitura e sono riconducibili a una gestione non ottimale delle risorse idriche e dei terreni. Sempre lungo la catena di fornitura, è stato inoltre identificato un impatto sullo stato delle specie, in particolare in relazione alle attività di pesca dei prodotti ittici. Tuttavia, questo impatto non riguarda le specie minacciate, poiché il Gruppo opera nel pieno rispetto di normative di pesca che regolano in maniera rigorosa la cattura di specie a rischio. Non è stato rilevato alcun impatto in relazione all'impermeabilizzazione del suolo. Di segui-

to sono riportati i principali impatti e rischi individuati per ciascun sottotema. Relativamente al tema E4 Biodiversità ed Ecosistemi, NewPrinces non ha identificato opportunità specifiche.

Come già anticipato, tutti gli impatti rilevanti individuati riguardano la catena di approvvigionamento. In particolare, le attività a monte delle operazioni del

Gruppo, come l'agricoltura, l'allevamento e la pesca, possono avere effetti negativi sulla biodiversità se non gestite in modo responsabile. Allo stesso modo, i principali rischi per il Gruppo provengono dalla catena di fornitura: data la forte dipendenza di queste attività dagli ecosistemi, tali rischi si concentrano soprattutto nei settori agricolo e ittico.

Sub-topic	IRO	Descrizione dell'IRO	Posizionamento nella C.V.	Tipologia di IRO	Positivo / Negativo	Attuale / Potenziale
Fattori diretti di impatto sulla perdita di biodiversità – Specie aliene invasive	Attività agricole e di acquacoltura che possono introdurre specie aliene invasive	Alcune attività agricole e di acquacoltura possono portare all'introduzione di specie non autoctone invasive, come parassiti che causano malattie negli animali o nelle piante.	Upstream	Impatto	N	P
Fattori diretti di impatto sulla perdita di biodiversità – Cambiamento climatico	Deforestazione ed emissioni di gas serra (GHG)	L'industria alimentare e delle bevande contribuisce significativamente alle emissioni di gas serra attraverso attività come la deforestazione per l'agricoltura, la produzione di bestiame e il consumo energetico. Questo accelera il cambiamento climatico, causando la perdita di habitat e modifiche nella distribuzione delle specie.	Upstream	Impatto	N	P
Fattori diretti di impatto sulla perdita di biodiversità – Cambiamenti nell'uso del suolo, delle acque dolci e delle aree marine	Conversione del suolo e distruzione degli habitat	La conversione di foreste e habitat naturali in terreni agricoli provoca una significativa perdita di biodiversità.	Upstream	Impatto	N	P
Impatti sullo stato delle specie – Dimensione della popolazione delle specie	Depauperamento delle popolazioni ittiche a causa della pesca eccessiva	Per soddisfare l'elevata domanda di prodotti ittici, i produttori spesso si approvvigionano di grandi quantità di pesce, portando alla pesca eccessiva. Questo fenomeno riduce le popolazioni ittiche più rapidamente di quanto possano riprodursi.	Upstream	Impatto	N	P

51 Tale criterio è allineato alle linee guida IBAT: <https://www.ibat-alliance.org/biodiversity-disclosure>.

52 Sono state considerate le aree protette appartenenti Natura 2000, una rete ecologica di aree protette, istituita per garantire la sopravvivenza delle specie e degli habitat più importanti d'Europa.

53 Ad oggi, la misurazione di questo indicatore non è stata validata da un ente esterno.

Sub-topic	IRO	Descrizione dell'IRO	Posizionamento nella C.V.	Tipologia di IRO	Positivo / Negativo	Attuale / Potenziale
Impatti sull'estensione e sulle condizioni degli ecosistemi – Desertificazione	Sfruttamento eccessivo delle risorse idriche	L'irrigazione eccessiva e una cattiva gestione dell'acqua possono esaurire le risorse idriche, contribuendo alla desertificazione.	Upstream	Impatto	N	P
Impatti sull'estensione e sulle condizioni degli ecosistemi – Desertificazione	Sfruttamento eccessivo del suolo	Pratiche di deforestazione e pratiche agricole non sostenibili possono portare alla desertificazione, soprattutto nelle regioni aride e semi-aride.	Upstream	Impatto	N	P
Impatti sull'estensione e sulle condizioni degli ecosistemi – Degrado del suolo	Degrado ed erosione del suolo	La sovrapproduzione e le pratiche agricole intensive possono causare erosione e perdita di fertilità del suolo. Inoltre, l'uso di fertilizzanti chimici e pesticidi può ridurre la materia organica del suolo, compromettendone la struttura e la salute.	Upstream	Impatto	N	P
Impatti e dipendenze dai servizi ecosistemici	Sbilanciamento ecologico dovuto a un uso non sostenibile delle risorse naturali	L'industria alimentare e delle bevande dipende fortemente dalle risorse naturali, come prodotti agricoli, latte e pesce. Inoltre, utilizza fertilizzanti, pesticidi, mangimi animali e sostanze chimiche per conservanti e detergenti. Oltre all'estrazione di risorse, genera rifiuti ed emissioni. Se questi output non vengono gestiti correttamente, possono alterare l'equilibrio degli ecosistemi, portando al degrado ambientale.	Upstream	Impatto	N	P
Fattori diretti di impatto sulla perdita di biodiversità – Cambiamento climatico	Rischio fisico cronico dovuto ai cambiamenti climatici a lungo termine (aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, riduzione della	L'alterazione del clima può compromettere la produttività agricola, ridurre la disponibilità di risorse naturali e alterare gli ecosistemi, con impatti negativi sulla catena di approvvigionamento e sulla stabilità operativa.	Upstream Downstream	Rischio	-	-

	disponibilità d'acqua, perdita di biodiversità, cambiamenti nei suoli e nella loro produttività)					
Impatti e dipendenze dai servizi ecosistemici	Rischio di interruzione delle catene di approvvigionamento globali: problemi logistici e di fornitura derivanti da eventi globali come pandemie o disastri naturali	Eventi estremi possono causare carenze di materie prime, aumentare i costi di produzione e creare instabilità nelle operazioni aziendali a livello globale.	Upstream	Rischio	-	-
Impatti sullo stato della specie	Rischio di ridurre la dimensione della specie	Rischio di non garantire la fornitura di tonno in un contesto di supply chain globalizzata	Upstream	Rischio	-	-

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

L'analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo, inclusi quelli legati al tema E4 Biodiversità ed Ecosistemi, è illustrata in dettaglio nel paragrafo IRO-1 all'interno della sezione ESRS 2 – Informazioni generali.

Per rafforzare questa analisi, il Gruppo ha sviluppato un piano di stakeholder engagement per coinvolgere i principali portatori di interesse nell'individuazione delle tematiche di sostenibilità più rilevanti. Per quanto riguarda, invece, il sito di Fara San Martino, ubicato all'interno dell'area protetta, ha contatti e confronti con le autorità e gli enti locali e nazionali.

Ulteriori consultazioni, in particolare con le comunità direttamente interessate, verranno avviate nei prossimi esercizi in linea con le indicazioni fornite nella sezione Stakeholder Engagement.

Inoltre, al fine di valutare la propria resilienza rispetto alle tematiche di biodiversità, il Gruppo monitora costantemente i rischi legati alla biodiversità ed effettua regolari valutazioni per misurare la propria capacità di gestirli. Anche nel 2025, in concomitanza con l'aggiornamento dell'ERM, è stata condotta un'analisi approfondita che ha coinvolto tutte le società incluse nel perimetro di consolidamento finanziario, comprese le società recentemente acquisite, Princes Retail, Princes Ready to Drink e Plasmon s.r.l., coprendo i tre orizzonti temporali – breve, medio e lungo periodo – definiti nel paragrafo 6.4 di ESRS 1.

L'analisi ha valutato l'impatto dei rischi sulla catena di approvvigionamento e sulle performance economico-finanziarie, evidenziando come il principale fattore di vulnerabilità del Gruppo sia la forte dipendenza della catena di fornitura dagli ecosistemi naturali. Gli approvvigionamenti dipendono direttamente dalla produttività

del suolo e dalla disponibilità di risorse ittiche, entrambi influenzati non solo dalle condizioni meteorologiche e dal cambiamento climatico, ma anche da fenomeni di erosione del suolo e sovrasfruttamento. Una gestione non adeguata di questi aspetti potrebbe compromettere la stabilità dell'approvvigionamento, con conseguenze lungo l'intera catena produttiva.

Un ulteriore fattore di vulnerabilità è rappresentato dallo stabilimento di Fara San Martino, situato all'interno di un'area protetta. In questo caso, potenziali eventi accidentali legati alle attività del sito potrebbero avere ripercussioni sulle aree tutelate, con potenziali impatti in termini di sanzioni, danno reputazionale e restrizioni operative.

Per mitigare tali rischi, il Gruppo ha adottato strategie mirate, tra cui piani di emergenza e diversificazione geografica dei fornitori, riducendo così la dipendenza da singole aree e minimizzando il rischio di interruzioni nella supply chain.

Altri elementi chiave che rafforzano la resilienza di NewPrinces includono la solidità finanziaria, che consente di accedere a capitali a costi sostenibili, facilitando investimenti strategici e misure di mitigazione dei rischi senza compromettere l'equilibrio economico-finanziario. Inoltre, la diversificazione dell'offerta e aggiornamento costante del portafoglio prodotti, che permettono al Gruppo di adattarsi ai cambiamenti nella disponibilità di materie prime agricole e ittiche, investendo in linee di prodotti meno esposte alla variabilità delle risorse naturali. Per garantire, invece, la resilienza delle operazioni all'interno dell'area protetta, il Gruppo ha implementato un sistema di gestione ambientale che, oltre al rispetto delle autorizzazioni e normative di riferimento, prevede analisi e monitoraggi costanti, integrati con verifiche da parte di enti terzi.

E4-1 – Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

Il Gruppo, stante le recenti acquisizioni e le attività di integrazione in corso, non ha ancora definito un Piano integrato di transizione in materia di biodiversità. Valu-

terà di farlo nel corso dei prossimi esercizi di pari passo al progresso dell'integrazione.

E4-2 – Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

NewPrinces affronta il tema della biodiversità attraverso il Codice Etico e di Condotta, che riconosce l'importanza di tutelare la biodiversità e gli ecosistemi sia nelle proprie operazioni che lungo la catena del valore. Inoltre, la Politica di Sostenibilità sancisce l'importanza della tutela della biodiversità, degli ecosistemi e delle risorse naturali, promuovendo l'agricoltura sostenibile, la protezione delle risorse marine, l'adozione di pratiche rispettose dei requisiti di benessere animale, favorendo la prevenzione di pratiche di deforestazione, degrado del suolo e perdita di habitat. Anche in questo caso, le versioni aggiornate dei documenti saranno approvate secondo i processi di governance del Gruppo, con entrata in vigore prevista nel corso del 2026. Inoltre, Princes Group⁵⁴ ha definito

politiche specifiche per la gestione delle risorse ittiche, già descritte nella sezione E3 Acque e Risorse Marine. Inoltre, ha adottato una politica sulla deforestazione relativa all'approvvigionamento di cacao, carne di manzo, olio di palma, soia e carta, materie prime il cui impatto ambientale è legato alla deforestazione, alla perdita di biodiversità e a problematiche sociali come il lavoro minorile e la disuguaglianza di genere.

Tutte le Politiche sono approvate dall'Organo Dirigente o da soggetti da questo delegati. L'Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

Ogni sito, infine, opera nel rispetto delle normative locali tramite le autorizzazioni e le procedure previste.

E4-3 – Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

Il Gruppo, nel corso del 2025, ha adottato o ha proseguito nell'attuazione di una serie di misure finalizzate a minimizzare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi.

In particolare:

- Olio di palma: dal 2013, tutto l'olio di palma, il palmisto e i loro derivati utilizzati nei prodotti di Princes Group, sia acquistati direttamente sia tramite terzi, sono certificati *Roundtable on Sustainable Palm Oil* (RSPO) ai livelli *Identity Preserved*, *Segregated* o *Mass Balance*. Parallelamente, i team coinvolti nella Qualità e nella Ricerca e Sviluppo lavorano costantemente per individuare alternative o eliminare

l'olio di palma dai prodotti ove possibile. Nel corso del 2025 è stato inoltre avviato un percorso volto a estendere la certificazione RSPO di livello *Segregated* al restante olio di palma utilizzato dalle altre società del Gruppo NewPrinces.;

- Soia: Princes Group incoraggia i propri fornitori ad aderire a iniziative come lo *UK Soy Manifesto* (o equivalenti regionali) e a collaborare con le rispettive filiere per garantire forniture di soia a deforestazione e conversione zero (VDCF - Verified Deforestation and Conversion Free), come anche previsto dalla normativa EUDR;
- Risorse ittiche: per l'approvvigionamento di pesce e prodotti ittici, si rimanda alla sezione E3 Acqua e

⁵⁴ Le Politiche del Princes Group si applicano a tutte le società incluse nel perimetro consolidato al 01 gennaio 2025. Le società recentemente entrate nel perimetro, ossia Princes Italia S.p.A., Princes France S.A.S., Newlat GmbH e Symington's, saranno progressivamente integrate nelle stesse.

Risorse Marine, dove sono illustrate nel dettaglio le modalità per mitigare la pesca eccessiva e lo sfruttamento delle risorse marine.

- Per gli stabilimenti UK di Princes Group, utilizzo di carta e cartone esclusivamente proveniente da fonti certificate FSC.

Le azioni sopra descritte sono relative sia alle own operations, sia alla catena di fornitura, sia alle fasi downstream. I principali stakeholder beneficiari delle azioni sono: consumatori finali ed ecosistemi.

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e priorizzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell'ottica dell'integrazione delle società recentemente acquisite.

Il Gruppo non ha fatto ricorso ad alcuna compensazione della biodiversità, né sono stati integrati i pareri e le conoscenze indigene o soluzioni basate sulla natura. Tuttavia, come descritto all'interno della sezione ESRS 2 (Informazioni generali) – IRO 1, nell'ambito dello stakeholder engagement vengono coinvolte le comunità locali.

specie tutelate presenti nell'area: la distanza esclude impatti derivanti da illuminazione artificiale e rende trascurabile l'impatto acustico. Le emissioni in atmosfera sono al di sotto dei limiti stabiliti dalle autorità e non presentano caratteristiche tali da incidere sulle colonie di specie protette. I reflui sono conferiti a un collettore consortile intubato, senza scarichi in acque superficiali.

Si specifica, infine, che 67 punti vendita Princes Retail risultano essere in prossimità di aree protette (<1,5 km), coprendo un'area totale pari a 8,20 ettari distribuiti in tutto il territorio nazionale; tuttavia, si escludono impatti negativi diretti o restrizioni operative legate alla prossimità ai siti protetti data la natura delle attività svolte e la conformità alle normative urbanistiche vigenti.

Metriche e obiettivi

E4-4 - Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Per quanto riguarda gli obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi si rimanda al paragrafo “Impegni di Sostenibilità” all'interno della sezione: ESRS 2 SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore. NewPrinces non ha ancora definito obiettivi sulla biodiversità che coprano l'intero perimetro di rendicontazione, a seguito delle recenti acquisizioni di Princes Retail

S.p.A., Princes Ready to Drink S.p.A. e Plasmon s.r.l.. L'integrazione richiederà un impegno nei prossimi esercizi per definire obiettivi a livello di Gruppo. Tuttavia, NewPrinces si impegna a operare nel rispetto della biodiversità, conformandosi alle normative ambientali e alle autorizzazioni locali.

E4-5 - Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi

Come già anticipato, l'unico sito produttivo situato all'interno di un'area protetta, il Parco Nazionale della Maiella, è il pastificio di Fara San Martino, la cui superficie di pertinenza copre 3,55 ettari. Qui si svolge esclusivamente la produzione di pasta, un processo che comprende:

- ricevimento e analisi della semola;
- utilizzo di acqua nel processo produttivo;
- essiccazione del prodotto finito.

Le attività della sede generano emissioni, rifiuti industriali e scarichi idrici gestiti attraverso un impianto di trattamento delle acque reflue. L'intero processo è regolato dal sistema di gestione ambientale, nel pieno rispetto delle autorizzazioni e dei controlli previsti dalla

normativa. Questo include analisi periodiche e il rispetto di precisi limiti per le emissioni e gli scarichi idrici. Poiché la sede è già sottoposta a monitoraggi ambientali rigorosi e dispone di tutte le autorizzazioni necessarie per operare, non sono state implementate metriche aggiuntive specifiche per la biodiversità. Per quanto riguarda le sedi ubicate in prossimità di aree protette, lo stabilimento di Santa Vittoria d'Alba (CN), attivo nella produzione e nell'imbottigliamento di bevande su una superficie di 8,13 ettari, si trova vicino alla Zona Speciale di Conservazione “Colonie di chiroterri di S. Vittoria e Monticello d'Alba”. Anche in questo caso, il sito è dotato di tutte le autorizzazioni necessarie per operare e queste non prevedono restrizioni specifiche legate alla presenza dell'area protetta. Le attività dello stabilimento non interferiscono con le



E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all’uso delle risorse e all’economia circolare

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo, inclusi quelli relativi al tema E5 Uso delle Risorse ed Economia Circolare, è descritto in dettaglio nel paragrafo IRO-1 all’interno della sezione ESRS 2 – Informazioni generali, a cui si rimanda per un approfondimento. A supporto dell’analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo ha elaborato un piano di stakeholder engagement per coinvolgere i principali portatori di interesse nell’identificazione delle questioni di sostenibilità rilevanti. Ad

oggi, l’attività ha riguardato alcuni portatori di interesse selezionati, includendo temi relativi all’uso delle risorse e all’economia circolare. Tuttavia, si specifica che il processo di consultazione non ha ancora coinvolto le comunità interessate; tale attività è programmata a partire dai prossimi esercizi, in coerenza con il piano pluriennale approfondito nella sezione “Stakeholder Engagement”. Di seguito vengono presentati, con una breve descrizione, gli impatti, rischi e opportunità rilevanti individuati associati ai relativi sottotemi.

Sub-topic	IRO	Descrizione dell’IRO	Posizionamento nella C.V.	Tipologia di IRO	Positivo / Negativo	Attuale / Potenziale
Flussi in entrata delle risorse, incluso l’uso delle risorse	Inefficienze, sprechi e degrado ambientale dovuti a un uso lineare delle risorse	L’uso lineare delle risorse porta a inefficienze e sprechi, poiché i materiali non vengono riutilizzati o riciclati in modo efficace. Inoltre, l’uso eccessivo di acqua, energia e materie prime può esaurire le risorse naturali e contribuire al degrado ambientale.	Upstream Operazioni proprie	Impatto	N	P
Flussi in uscita delle risorse legati a prodotti e servizi	Eccesso di rifiuti da imballaggio e design inefficiente dei prodotti	I rifiuti da imballaggio, in particolare la plastica monouso, contribuiscono all’inquinamento ambientale e all’aumento dei materiali di scarto. Inoltre, i prodotti difficili da riciclare o privi di piani adeguati alla fine del ciclo di vita aumentano i rifiuti e riducono la circolarità.	Operazioni proprie Downstream	Impatto	N	P

Rifiuti	Gestione inefficiente degli sprechi alimentari	Pratiche inefficaci nella gestione degli sprechi alimentari portano a un aumento delle emissioni di gas serra e alla perdita di materia organica che può essere reimpiegata.	Operazioni proprie	Impatto	N	P
Flussi in entrata delle risorse, incluso l’uso delle risorse	Rischio legato agli imballaggi non sostenibili: impatto ambientale negativo derivante dall’uso di imballaggi non riciclati, non riciclabili o non biodegradabili	L’uso di imballaggi non sostenibili può comportare sanzioni economiche legate a normative e generare danni reputazionali per l’azienda, influenzando la percezione dei consumatori e degli stakeholder.	Operazioni proprie	Rischio	N	-
Flussi in uscita delle risorse relative a prodotti e servizi	Opportunità legate agli investimenti in soluzioni di imballaggio a minor impatto, come materiali biodegradabili, riciclabili o riutilizzabili, per ridurre i rifiuti prodotti e le risorse necessarie per la loro gestione.	L’adozione di imballaggi sostenibili permette di ridurre l’impatto ambientale, migliorare l’efficienza nell’uso delle risorse e rispondere alle normative ambientali sempre più stringenti. Inoltre, investire in soluzioni innovative può rafforzare la reputazione aziendale, attrarre consumatori sensibili alla sostenibilità e generare vantaggi competitivi nel mercato.	Operazioni proprie	Opportunità	P	-
Rifiuti	Rischio legato alla crescente evoluzione della normativa ambientale	Rischio di mancata adozione di misure per allineare operatività e procedure rispetto agli obblighi normativi	Operazioni proprie	Rischio	-	-

E5-1 – Politiche relative all’uso delle risorse e all’economia circolare

Il Gruppo NewPrinces affronta il tema dell’uso delle risorse attraverso il Codice Etico e di Condotta, che sancisce l’impegno nella tutela dell’ambiente, promuovendo l’uso efficiente delle risorse, i principi di economia circolare e, laddove possibile, l’utilizzo di materiali di imballaggio riciclabili e riciclati. Vi è poi, la Politica sui Diritti Umani e sulla Condotta Responsabile dei Fornitori che promuove all’interno della catena di fornitura

la riduzione dell’impatto ambientale degli imballaggi, ad esempio privilegiando materiali riciclabili, riciclati, compostabili o provenienti da fonti rinnovabili, in linea con i principi di economia circolare. Le versioni aggiornate di questi documenti saranno approvate secondo i processi di governance del Gruppo, con entrata in vigore prevista nel corso del 2026, al fine di estenderne in modo coerente l’ambito di applicazione alle società

recentemente acquisite. Princes Group, invece, ha definito linee guida interne per il packaging sostenibile, con impegni chiari e resi pubblici, approfonditi nella sezione seguente. Oltre a ciò, Princes Group⁵⁵ si impegna attivamente nella riduzione dei rifiuti, degli scarti alimentari e delle acque reflue, come dettagliato nelle sezioni E5-2 ed E5-3 sulle azioni e sugli obiettivi relativi all’uso delle risorse e all’economia circolare. Tutte le Politiche sono approvate dall’Organo Dirigente

E5-2 – Azioni e risorse relative all’uso delle risorse e all’economia circolare

Il Gruppo, nel corso del 2025, ha adottato o ha proseguito nell’attuazione di una serie di misure finalizzate a minimizzare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati all’uso delle risorse e all’economia circolare. In particolare:

- Per gli imballaggi in materiali plastici relativi alle società Princes Group, aumento del grado di riciclabilità dei materiali e dell’uso di materiali da riciclo, riducendo così l’uso di plastica vergine.
- Per gli imballaggi a base carta degli stabilimenti UK di Princes Group, adozione delle forniture di materiali oggetto di certificazione FSC o PEFC, contribuendo alla gestione sostenibile delle risorse forestali.
- Per la società Princes Tuna Mauritius, riutilizzo degli scarti di lavorazione del pesce. Gli scarti semi-solidi e le acque reflue vengono trasformati in biogas tramite digestione anaerobica, mentre altre parti di scarto, come teste, interiora, pelle e lische, vengono impiegate per la produzione di farina e olio di pesce destinati all’alimentazione animale. La parte restante viene sottoposta a processi biochimici e trasformata in materiali di origine biologica. Nel corso del 2025, Princes Tuna Mauritius ha destinato a processi di economia circolare oltre 50.000 tonnellate di sottoprodotti alimentari, favorendone il recupero e la valorizzazione.

o da soggetti da questo delegati. L’Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione. In questo contesto, NewPrinces dimostra un progressivo orientamento verso una gestione responsabile dei flussi di scarto. Princes Group si concentra sulle pratiche di prevenzione e preparazione al riutilizzo, mentre le altre società, insieme alla Capogruppo, puntano sul riciclo e, ove non possibile, sullo smaltimento responsabile.

- Per la società, Princes Italia (stabilimento di Foggia), attiva nella produzione di conserve di pomodoro, utilizzo di bucce e semi di pomodoro, residui vegetali e legumi non idonei alla trasformazione per la produzione di biogas e mangimi per il settore zootecnico.
- Sempre per lo stabilimento di Foggia, recupero integrale di sabbia, terriccio e pietre derivanti dalla raccolta dei pomodori, insieme agli scarti di depurazione delle acque, destinandoli alla produzione di fertilizzanti agricoli e agli impianti di compostaggio locali.
- Per la società EOL, attiva nel segmento Oils, gli oli non idonei all’imbottigliamento o al consumo alimentare vengono reimmessi in un ciclo di economia circolare come materia prima per la produzione di biodiesel.

Le azioni sopra descritte sono relative sia alle own operations, sia alla catena di fornitura, che alle fasi downstream. I principali stakeholder beneficiari delle azioni sono: agricoltori, allevatori, consumatori finali ed ecosistemi. A seguito dell’analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e priorizzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell’ottica dell’integrazione delle ultime società acquisite.

Metriche e obiettivi

E5-3 –Obiettivi relativi all’uso delle risorse e all’economia circolare

Per quanto riguarda gli obiettivi relativi all’uso delle risorse e all’economia circolare, si rimanda al paragrafo “Impegni di Sostenibilità” all’interno della sezione: ESRS 2 SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore. Con riferimento agli obiettivi definiti nella precedente rendicontazione, uno di essi prevedeva, per il perimetro di Princes Group, il raggiungimento entro il 2026 di una quota media di almeno il 40% di plastica ricicla-

ta negli imballaggi dei prodotti. Alla data dell’attuale esercizio, tale percentuale non è stata ancora raggiunta principalmente a causa delle dinamiche di mercato e di limitazioni nella disponibilità di rPET, che hanno inciso sulla capacità di approvvigionamento.

E5-4 – Flussi di risorse in entrata

Come già evidenziato nella sezione dedicata alla Catena del Valore, le principali materie prime impiegate nel processo produttivo di NewPrinces sono prevalentemente di origine agroalimentare. Tra queste rientrano la semola di grano duro destinata alla produzione della pasta oltre a latte, panna e siero di latte per la realizzazione di prodotti lattiero-caseari. Un altro elemento rilevante è rappresentato dai prodotti ittici, in particolare il tonno, sia pescato che proveniente da allevamenti, insieme a oli vegetali, legumi e altri alimenti come pomodori, concentrati di frutta e succhi. A questi si aggiungono farine diverse, spezie, uova, aromi, conservanti, latte in polvere, zuccheri, cacao, coadiuvanti, vitamine e minerali, lieviti e altri ingredienti chimico-alimentari impiegati nella produzione di prodotti speciali. Con l’introduzione del business retail, il perimetro del Gruppo ha registrato un significativo ampliamento e una maggiore articolazione delle tipologie di flussi di risorse in entrata. In particolare, nell’ambito del comparto food, il perimetro si è esteso oltre i prodotti alimentari tradizionalmente trattati, includendo anche categorie quali prodotti freschi (frutta e verdura), carne, nonché l’insieme delle principali categorie alimentari tipiche della grande distribuzione organizzata, tra cui, salumi e affettati, alimenti surgelati, snack dolci e salati e ulteriori referenze alimentari. L’ampliamento del perimetro retail ha inoltre comportato l’inclusione di flussi rilevanti di risorse provenienti da fornitori non food. Tali flussi comprendono, tra l’altro,

prodotti per la cura della casa e detergenti, beni per la casa, apparecchiature elettriche ed elettroniche, articoli per il tempo libero e la ricreazione, nonché prodotti tessili, accessori, calzature e gioielleria, oltre ad altre categorie merceologiche non alimentari. Oltre alle materie prime alimentari e i beni non-food, un ruolo fondamentale è svolto dagli imballaggi, che comprendono plastica, carta, cartone, metalli come alluminio o banda stagnata e materiali poliaccoppiati. Inoltre, il funzionamento degli impianti richiede l’impiego di risorse energetiche come gas metano, energia elettrica, vapore e carburanti quali benzina, gasolio e GPL. Tali carburanti rappresentano altresì le principali risorse in ingresso nei punti di rifornimento di proprietà del Gruppo, entrati nel perimetro di rendicontazione a valle della recente acquisizione di Carrefour Italia S.p.A. (ora Princes Retail S.p.A). L’approvvigionamento di queste risorse è un elemento chiave per la sostenibilità complessiva del Gruppo, in quanto incide direttamente sui consumi, sulle emissioni e sulla gestione responsabile delle materie prime lungo l’intera filiera produttiva. Per questo motivo, NewPrinces adotterà nei prossimi esercizi un approccio integrato esteso a tutto il perimetro di consolidamento, finalizzato a ottimizzare l’approvvigionamento e la gestione dei flussi in entrata. L’obiettivo sarà quello di minimizzare gli impatti ambientali e i rischi connessi, promuovendo al contempo un uso più efficiente e sostenibile delle risorse.

⁵⁵ Da intendersi con perimetro al 01 gennaio 2025. Le società recentemente entrate nel perimetro, ossia Princes Italia S.p.A., Princes France S.A.S., Newlat GmbH e Symington’s, saranno progressivamente integrate nelle iniziative.

Informativa	Udm	FY2024	FY2025
Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati ⁵⁶	Kg	975.439.300	1.438.662.509
<i>% di materiali biologici provenienti da filiera sostenibile⁵⁷</i>	%	0	0
Peso totale dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati ⁵⁸	Kg	0	0
<i>% dei componenti secondati riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati</i>	%	0	0

E5-5 – Flussi di risorse in uscita

Si riportano di seguito i rifiuti generati dal gruppo, puntualmente rilevati dalle società. Trattandosi di business produttivo, le principali tipologie sono rifiuti organici, rifiuti da imballaggi, rifiuti chimici per l’igiene ed il

funzionamento dei macchinari, rifiuti industriali come i fanghi di depurazione e rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione. Non vi sono, tra questi, rifiuti radioattivi.

56 Dato relativo alle principali materie prime utilizzate dal Gruppo (olio di semi, tonno, olio di oliva, succhi, legumi latte, semola, pomodoro, panna, siero), ai materiali di packaging, nonché ai materiali di processo associati e beni semilavorati o parti. Il calcolo è stato effettuato utilizzando dati puntuali relativi agli acquisti effettuati nel 2025 dalle varie società del Gruppo. Rimane esclusa dal calcolo la business unit Retail, in quanto l’acquisizione è avvenuta a ridosso della chiusura dell’esercizio. La complessità del portafoglio prodotti a marchio ha richiesto l’avvio di un iter di integrazione dei sistemi di monitoraggio che sarà finalizzato nel prossimo esercizio, al fine di assicurare una rendicontazione precisa e verificabile

57, 58 Pur essendovi approvvigionamenti di materiali da filiere sostenibili all’interno del Gruppo, non è presente un sistema di raccolta dati che consenta di dichiarare con ragionevole approssimazione il presente data point.

	Informativa	Udm	FY2024	FY2025
a)	Quantità totale di rifiuti prodotti	Kg	37.197.459	53.870.750
	Rifiuti non destinati allo smaltimento	Kg	34.651.742	51.719.030
	Rifiuti pericolosi non destinati allo smaltimento	Kg	42.488	39.810
	di cui:			
	preparazione per il riutilizzo	Kg	4.569	0
	riciclaggio	Kg	15.730	1.510
b)	altre operazioni di recupero ⁵⁹	Kg	22.189	38.300
	Rifiuti non pericolosi non destinati allo smaltimento⁶⁰	Kg	34.609.254	51.679.220
	di cui:			
	preparazione per il riutilizzo	Kg	59.566	0
	riciclaggio	Kg	9.523.178	24.597.940
	altre operazioni di recupero	Kg	25.026.510	27.081.280
	Rifiuti destinati allo smaltimento	Kg	2.545.717	2.151.720
	Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	Kg	31.222	40.600
	di cui:			
	incenerimento	Kg	5.297	1.870
	smaltimento in discarica	Kg	1.440	1.110
c)	altre operazioni di smaltimento	Kg	24.485	37.620
	Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	Kg	2.514.496	2.111.120
	di cui:			
	incenerimento	Kg	221.275	69.560
	smaltimento in discarica	Kg	645.870	713.020
	altre operazioni di smaltimento	Kg	1.647.350	1.328.540
	Quantità totale di rifiuti non riciclati	Kg	27.658.551	29.271.300
d)	Percentuale di rifiuti non riciclati	%	74,5	54,3
	Quantità totale di rifiuti pericolosi	Kg	73.710	80.410

59 Per il 2025 è stata adottata una metodologia più accurata per il calcolo dell’indicatore. Di conseguenza, il dato comparativo è stato riproposto al fine di garantire una maggiore coerenza delle informazioni.

60 Si specifica che nel corso del 2025, a seguito dell’introduzione del sistema gestionale dei rifiuti in alcune società, è stata affinata la rendicontazione dei destini dei rifiuti.

I principali prodotti e materiali derivanti dal processo produttivo del Gruppo includono alimenti e bevande destinati al consumo, comprendendo anche i beni food commercializzati nell'ambito del business retail. La loro durabilità è regolata da normative rigorose in materia di conservazione e scadenza, garantendo qualità, sicurezza e conformità agli standard vigenti. Con riferimento ai beni non food distribuiti attraverso il canale retail, non è al momento possibile fornire una valutazione unitaria

della loro durabilità, in quanto essa varia significativamente in funzione delle diverse categorie merceologiche. In particolare, per alcune tipologie di prodotto, quali i beni per l'igiene della persona e della casa, la durabilità è strettamente connessa alle modalità e ai tempi di consumo, mentre per altre categorie, come i prodotti tecnologici, il tessile e gli accessori, la durata può variare in modo significativo.



Informazioni sociali

S1 – Forza lavoro propria

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

I portatori d'interesse sono stati coinvolti durante l'esercizio di stakeholder engagement e si rimanda all'apposita sezione all'interno dell'ESRS 2 per maggiori informazioni.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

NewPrinces opera principalmente in Paesi europei e nel Regno Unito, contesti caratterizzati da un forte impegno nella tutela dei diritti umani e dei lavoratori. Oltre a queste sedi, vi sono anche due stabilimenti alle Mauritius, dove la Società Princes Tuna Mauritius (PTM) opera nella trasformazione dei prodotti ittici, come il tonno. Sebbene l'International Labour Organisation (ILO) segnali un rischio più elevato di fenomeni come il lavoro minorile e forzato in Africa, in particolare nell'Africa sub-sahariana, PTM, controllata da Princes Group, opera in coerenza con i principi e gli standard definiti a livello di Gruppo. In tale contesto, il Codice Etico e di Condotta è attualmente in fase di aggiornamento, anche alla luce delle recenti acquisizioni, e la sua approvazione è prevista nel 2026; esso sarà progressivamente esteso a tutte le società del perimetro, con l'obiettivo di garantire il rispetto degli standard aziendali e internazionali in materia di diritti umani e tutela dei lavoratori, in linea con le sedi europee. Data la natura produttiva e, più recentemente, anche della grande distribuzione organizzata del Gruppo, l'analisi di rilevanza ha evidenziato una significativa dipendenza dal capitale umano. NewPrinces si avvale prevalentemente di personale dipendente, integrato da una quota limitata di lavoratori non dipendenti impiegati principalmente in attività operative di supporto. A seguito dell'integrazione di Princes Retail, una parte rilevante della forza lavoro è

oggi coinvolta direttamente nelle attività di retail, in coerenza con l'evoluzione del perimetro e del modello di business del Gruppo. A queste si affiancano le attività produttive, mentre la restante parte del personale svolge ruoli amministrativi e gestionali presso le strutture di sede. Un'analisi dettagliata delle caratteristiche del personale dipendente è riportata nelle sezioni successive, in particolare nella S1-6.

Tra i temi più significativi in termini di impatto emergono, in primo luogo, la salute e la sicurezza dei dipendenti. Tali aspetti risultano particolarmente significativi in considerazione della natura delle attività produttive e di retail del Gruppo, che comportano per il personale l'esposizione a macchinari, sostanze chimiche e la movimentazione manuale di carichi pesanti, spesso nell'ambito di mansioni ripetitive. Inoltre, a seguito dell'integrazione di Princes Ready to Drink, società specializzata nella produzione di bevande alcoliche, l'analisi di doppia rilevanza ha evidenziato un ulteriore profilo di attenzione in materia di salute e sicurezza dei dipendenti, anche in relazione alla gestione dell'alcol nel contesto lavorativo, con possibili implicazioni sul benessere delle persone e sulla sicurezza complessiva degli ambienti di lavoro. Tali temi sono seguiti da altri aspetti fondamentali come le pari opportunità, incluse la parità di genere, la diversity & inclusion, la crescita professionale e la formazione. Altri ambiti cruciali riguardano la tutela dei lavoratori

contro ogni forma di discriminazione o violenza, il bilanciamento tra vita lavorativa e privata, la prevenzione di forme di lavoro forzato. Quest’ultimo aspetto assume una rilevanza specifica per la business unit dei prodotti ittici operante nelle Mauritius, un contesto in cui il livello di consapevolezza e sensibilizzazione sul tema del lavoro forzato risulta meno radicato. Ulteriori impatti rilevanti riguardano la tutela della privacy e la protezione dei dati personali dei dipendenti. Un ultimo aspetto rilevante è rappresentato dalla stagionalità del lavoro, strettamente connesso alla natura delle operazioni dello stabilimento di Foggia, attivo nella lavorazione del pomodoro. Gli impatti individuati, strettamente connessi alle operazioni proprie del Gruppo, sono di natura sistemica, in quanto potenzialmente comuni all’intero settore produttivo e alla grande distribuzione organizzata. Tali impatti derivano, da un lato, dalla forte dipendenza dal capitale umano che, per alcune business unit, opera anche in contesti geografici in cui il livello di consapevolezza e tutela dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori risulta meno consolidato; e, dall’altro, dalla natura delle operazioni che richiedono attività su turni e lo svolgimento di mansioni a stretto contatto con macchinari. Tali impatti rilevanti sono legati ai principali rischi individuati, i quali, se non gestiti adeguatamente, potreb-

SI-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria

Nel corso del 2025 NewPrinces ha avviato un processo di aggiornamento del proprio Codice Etico e di Condotta, con l’obiettivo di estenderne l’applicazione all’intero perimetro societario, incluse le realtà di recente acquisizione. Tra i principi cardine del Codice vi è il rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione, nonché la promozione dei principi di diversità, equità e inclusione e la garanzia di pari diritti e pari opportunità per tutti i lavoratori, indipendentemente da etnia, credo religioso, genere, orientamento sessuale, origine nazionale o regionale, età, disabilità o qualsiasi altra condizione personale. Parallelamente, NewPrinces è impegnata nell’aggiornamento di un insieme di politiche fondamentali in materia di gestione della forza lavoro, anch’esse progressivamente estese alle società di nuova acquisizione. Tra le principali si segnalano:

- La Politica di Sostenibilità: affronta in modo organico tutte le tematiche ESG, tra cui la salute e la si-

bero avere conseguenze sia reputazionali che sanzionatorie. Il mancato rispetto dei diritti umani nei rapporti di lavoro potrebbe esporre l’azienda a gravi ripercussioni legali e reputazionali. Allo stesso modo, una gestione inefficace delle risorse umane potrebbe generare insoddisfazione diffusa, aumento del turnover e deterioramento del clima aziendale, con effetti negativi sulla produttività e sulla capacità di attrarre e trattenere talenti. Inoltre, una scarsa attenzione alla diversity & inclusion e alla parità di trattamento rappresenterebbe un ulteriore fattore di rischio, poiché l’assenza di iniziative concrete per favorire un ambiente di lavoro equo e inclusivo potrebbe compromettere il coinvolgimento dei dipendenti, danneggiare la reputazione aziendale ed esporre l’azienda a potenziali azioni legali per discriminazione. Alcuni di questi rischi si collocano nella fase upstream della catena del valore del Gruppo, in particolare quelli legati al mancato rispetto dei diritti umani, che riguardano le aree più remote della catena di fornitura, dove il controllo su queste tematiche è indiretto e comporta maggiori complessità. Altri rischi, invece, sono presenti anche all’interno delle operazioni del Gruppo, come quelli relativi alla promozione della diversità e dell’inclusione, nonché alla gestione dei rapporti di lavoro.

curezza dei dipendenti, la valorizzazione del capitale umano, la tutela dei diritti umani, nonché la promozione dell’inclusione e della diversità;

- La Politica sulla Diversità e l’Inclusione: promuove la parità di trattamento e rifiuta ogni forma di discriminazione e di molestia, riconoscendo la diversità come un valore strategico per la competitività aziendale. La Politica si concentra sul supporto alle persone con disabilità e sulla promozione della parità di genere, della diversità generazionale e culturale, della valorizzazione delle differenze legate all’orientamento sessuale e all’identità di genere, nonché sulla promozione della mobilità sociale e dell’inclusione socio-economica. Questa prevede inoltre l’adozione di pratiche eque e inclusive nei processi di selezione e assunzione, nella formazione e nello sviluppo delle competenze, nella progressione di carriera, nelle condizioni contrattuali e nei processi di gestione e di cessazione del rapporto di lavoro.

Le versioni aggiornate delle suddette Politiche saranno approvate secondo i processi di governance del Gruppo e ne è prevista l’entrata in vigore nel corso del 2026. Oltre alle Politiche adottate a livello di Gruppo, le società Princes Italia S.p.A. e Centrale del Latte d’Italia S.p.A. hanno adottato una Politica del Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza) che formalizza l’impegno a garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre, sottolineando l’importanza della corretta applicazione delle normative sulla sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori. Anche Princes Group ha sviluppato politiche rilevanti per la propria forza lavoro, tra cui una politica specifica sulla salute e sicurezza, che definisce il quadro di riferimento per la gestione di questi aspetti in tutte le sedi operative. L’impegno del Gruppo si concentra sulla conformità alle normative EHS, sul miglioramento continuo delle performance di sicurezza e sulla prevenzione dei rischi per i lavoratori e l’ambiente. Inoltre, per il rispetto dei diritti umani, è stato adottato il Modern Slavery Act Statement, un documento che affronta il tema della schiavitù moderna e sancisce l’impegno del Gruppo nel contrastare il lavoro forzato, sia all’interno della propria catena di fornitura che nelle attività operative dirette. Le politiche di Princes Group trattano anche aspetti specifici legati alla discriminazione e alle molestie sul luogo di lavoro, con particolare attenzione a fenomeni come la discriminazione di genere, etnica e le molestie sessuali. Inoltre, Princes Group promuove attivamente le pari opportunità, impegnandosi a creare un ambiente di lavoro equo e inclusivo, in cui ogni individuo possa esprimere il proprio potenziale senza barriere.

SI-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

NewPrinces riconosce l’importanza di un dialogo costante e strutturato con i propri dipendenti riguardo agli impatti rilevanti, effettivi e potenziali. Questo confronto avviene direttamente, ma anche attraverso i rappresentanti dei lavoratori e le organizzazioni sindacali, con l’obiettivo di garantire trasparenza e coinvolgimento nelle decisioni aziendali. La responsabilità di assicurare che tale coinvolgimento abbia luogo e che i risultati orientino l’approccio dell’Azienda è in capo all’Organo Dirigente.

In alcuni Paesi in cui opera Princes Group sono state implementate politiche aggiuntive per il benessere dei dipendenti:

- Regno Unito e Paesi Bassi: introduzione di misure a supporto dei dipendenti sottoposti a trattamenti per la fertilità, con l’obiettivo di creare una cultura aziendale inclusiva e solidale.
- Regno Unito: implementazione di specifiche politiche a favore dei *caregivers*, per garantire un ambiente di lavoro favorevole a chi assiste coniugi, partner, genitori, figli o amici, consentendo loro di conciliare le responsabilità familiari con il benessere personale e la produttività. Inoltre, sono state implementate politiche relative ai congedi familiari per permettere ai dipendenti di bilanciare al meglio vita lavorativa e familiare.

Anche la *joint operation* situata in Polonia dispone di politiche e procedure con contenuti analoghi emessi dalla controparte. In particolare, il Codice di Condotta affronta tematiche legate alla salute e sicurezza sul lavoro, al rifiuto di ogni forma di discriminazione e molestia, alla promozione delle pari opportunità e alla valorizzazione della diversità e dell’inclusione. Tutte le società e le sedi del Gruppo NewPrinces, dunque, hanno adottato politiche a tutela dei diritti umani e dei lavoratori in relazione alla propria forza lavoro. L’obiettivo, nei prossimi esercizi, sarà integrare progressivamente queste politiche, preservando al contempo le specificità richieste da ciascun sito e regione. Tutte le Politiche sono approvate dall’Organo Dirigente o da soggetti da questo delegati. L’Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

organizzazioni sindacali. Questo approccio assicura che le esigenze e le opinioni dei dipendenti siano ascoltate e integrate nei processi decisionali aziendali, promuovendo un ambiente di lavoro equo e partecipativo e contribuendo al rispetto dei diritti umani, in linea con i principi che sono formalizzati nel Codice Etico e di Condotta del Gruppo in corso di aggiornamento. Il dialogo con le organizzazioni sindacali è un elemento

SI-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Il Gruppo ha adottato strumenti formali per consentire alla forza lavoro di segnalare eventuali preoccupazioni, comportamenti scorretti o violazioni di leggi e regolamenti. Tutti i dipendenti hanno accesso a canali e meccanismi di reclamo dedicati. Oltre alla tradizionale cassetta delle segnalazioni, ancora presente in alcune sedi, sono disponibili canali online, accessibili a tutti i dipendenti nelle diverse Società e sedi del Gruppo. Per le Società italiane, questo sistema è integrato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 (di seguito anche “MOG 231”). I canali di whistleblowing, gestiti da fornitori terzi e indipendenti, sono operativi 24 ore su 24, 7 giorni su 7, e rispettano i requisiti della Direttiva UE 2019/1937, in relazione a tematiche quali la riservatezza e protezione dei dati del segnalante, il rispetto delle tempistiche relative al processo di gestione delle segnalazioni, la protezione del segnalante verso qualsiasi forma di ritorsione, tra cui licenziamento o altre discriminazioni. Le segnalazioni vengono esaminate da membri incaricati della gestione, adeguatamente formati e consapevoli

centrale delle relazioni industriali del Gruppo. NewPrinces opera, infatti, in un contesto in cui la consapevolezza dei diritti dei lavoratori è elevata e le rappresentanze sindacali svolgono un ruolo attivo, favorendo un’interazione trasparente e proattiva. Lo stesso approccio viene seguito anche per le sedi alle Mauritius, che adottano le medesime politiche a tutela dei diritti dei lavoratori, garantendo coerenza con gli standard del Gruppo.

dell’importanza del ruolo svolto per favorire il corretto funzionamento del modello. Per favorire la trasparenza e l’accessibilità a tali canali nonché la comunicazione alla propria forza lavoro, le Società del Gruppo hanno adottato politiche e procedure specifiche che informano i dipendenti sull’esistenza del canale e ne definiscono diritti e doveri in caso di segnalazione. Tali informazioni sono diffuse attraverso diversi mezzi, tra cui affissioni nelle bacheche aziendali, pubblicazioni sui portali online e comunicazioni via e-mail. Inoltre, le Società italiane, dotate di MOG 231, integrano tali informazioni nelle sessioni di formazione previste dalla normativa, assicurandone la diffusione all’interno della propria forza lavoro. Attualmente, non esiste un sistema strutturato e formalizzato per valutare il livello di consapevolezza dei lavoratori riguardo all’esistenza di queste strutture e processi. Tuttavia, l’ampia comunicazione adottata facilita la diffusione delle informazioni tra le varie funzioni e categorie di dipendenti, permettendo loro di sapere a chi rivolgersi per eventuali segnalazioni.

SI-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Tra i temi più significativi in termini di impatto emergono, in primo luogo, la salute e la sicurezza dei dipendenti, data la centralità del lavoro produttivo nelle attività del Gruppo. Per garantire ambienti di lavoro sicuri e conformi alle normative vigenti, le diverse società adottano Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza conformi alla normativa di riferimento. In Italia, si fa riferimento al D.Lgs. 81/2008 e le sedi produttive risultano asseverate⁶¹ a tale conformità normativa, mentre nel Regno Unito si fa riferimento all’Health & Safety at Work Act del 1974. In Germania viene applicato l’Arbeitssicherheitsgesetz, in Francia il Code du Travail e nelle sedi delle Mauritius l’Occupational Health and Safety Act. Tra le iniziative che il Gruppo porta avanti, vi sono le seguenti:

- Valutazione e gestione dei rischi: l’individuazione e la gestione dei pericoli nei luoghi di lavoro sono fondamentali per prevenire incidenti e malattie professionali. Questi processi sono condotti periodicamente e in occasione di modifiche significative alle attività, agli impianti o alle attrezzature;
- Monitoraggio sanitario: tutti i dipendenti sono sottoposti a visite mediche periodiche per verificare la loro idoneità alla mansione. La frequenza di tali controlli è definita in base ai rischi specifici del ruolo e alle normative vigenti nei diversi Paesi;
- Formazione obbligatoria: la formazione in materia di salute e sicurezza è obbligatoria e viene erogata periodicamente. I corsi sono strutturati in funzione delle mansioni e dei rischi specifici associati a ciascun ruolo, con l’obiettivo di accrescere la consapevolezza dei lavoratori e promuovere comportamenti sicuri;
- Segnalazione e gestione degli incidenti: i lavoratori sono attivamente incoraggiati a segnalare situazioni di pericolo attraverso un sistema strutturato di raccolta e analisi delle segnalazioni;
- Monitoraggio e analisi degli infortuni: il Gruppo

adotta un sistema di monitoraggio costante della sicurezza sul lavoro attraverso l’analisi di KPI specifici. Questo approccio consente di valutare l’andamento degli incidenti, misurare l’efficacia delle misure adottate e identificare eventuali aree di miglioramento;

- Coinvolgimento attivo dei lavoratori: la partecipazione della forza lavoro è garantita attraverso incontri periodici tra i rappresentanti dei lavoratori ed i responsabili della sicurezza, in cui vengono discusse criticità, segnalazioni e possibili interventi migliorativi.

Parallelamente, per presidiare o mitigare gli impatti negativi ed i rischi legati alle pari opportunità, alla parità di genere, alla diversity & inclusion, alla crescita professionale e alla tutela dei lavoratori, il Gruppo, come approfondito nella sezione precedente, ha istituito dei canali di segnalazione dedicati, attraverso i quali i dipendenti possono riportare eventuali violazioni di legge o comportamenti illeciti, anche in riferimento a queste tematiche. Oltre a ciò, il Gruppo adotta le seguenti misure per rafforzare il proprio impegno su questi aspetti:

- Prevenzione del lavoro forzato e tutela dei diritti dei lavoratori: il Gruppo applica una politica di tolleranza zero nei confronti del lavoro forzato e del lavoro minorile, garantendo il pieno rispetto della normativa sui diritti dei lavoratori. Inoltre, in alcune sedi del Gruppo vengono condotti audit SMETA per verificare la conformità agli standard lavorativi.
- Processi di selezione inclusivi: il Gruppo ha adottato pratiche di assunzione non discriminatorie, garantendo che i processi di selezione valutino, in aggiunta alle competenze tecniche, anche il rispetto dei principi di diversità e inclusione, con l’obiettivo di creare un ambiente di lavoro equo e rappresentativo.
- Formazione su inclusione e parità di genere: l’azienda promuove programmi di formazione per ridurre i *bias* inconsci e favorire una cultura aziendale in-

⁶¹ Lo stabilimento produttivo di Santa Vittoria d’Alba (CN), recentemente acquisito, ha avviato il percorso di asseverazione del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGS) secondo le linee guida del D.Lgs. 81/2008.

clusiva. Tali iniziative, già attive in alcune sedi della società Princes Group, saranno progressivamente estese anche alle altre sedi del Gruppo.

- Sviluppo delle competenze: il Gruppo considera la formazione continua e la crescita professionale fondamentali per il successo aziendale. Per garantire elevati standard di prodotto e di processo, promuove una cultura basata sullo sviluppo delle competenze attraverso corsi mirati e incentivando la partecipazione del personale a tutti i livelli.
- Protezione della privacy e dei dati personali: il Gruppo assicura il rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali, con l’istituzione di registri dedicati alla gestione dei dati. Inoltre, vengono effettuati investimenti in sistemi di sicurezza e programmi di formazione specifici per sensibilizzare i dipendenti.
- Per Princes Italia (stabilimento di Foggia), copertura del lavoro stagionale mediante forme di protezione

SI-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Per quanto riguarda gli obiettivi relativi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi alla forza lavoro propria si rimanda al paragrafo “Impegni di Sostenibilità” all’interno della sezione: ESRS 2 SBM-1 - Strategia, modello

sociale contro la perdita di reddito, in linea con i programmi pubblici previsti.

- Per Princes Group, copertura del 100% dei siti produttivi di proprietà o in joint venture con terze parti con audit etici indipendenti, quali SEDEX Members Ethical Trade Audit oppure audit SA8000.

Le azioni sopra descritte sono relative alle own operations, gestite dalle risorse operanti all’interno delle funzioni competenti e gli organi di controllo monitorano l’efficacia dell’operatività di queste tramite un monitoraggio periodico di indicatori o esiti di verifiche di terza parte. I principali stakeholder beneficiari delle azioni sono i lavoratori propri.

A seguito dell’analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e priorizzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell’ottica dell’integrazione di Princes Group.

aziendale e catena del valore.

Le recenti acquisizioni rendono necessaria l’integrazione degli obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi e dei rischi a livello di Gruppo. Questo processo di armonizzazione sarà attuato in modo progressivo nel corso dei prossimi esercizi.

Metriche

SI-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa

Nel 2025, il personale del Gruppo ha registrato un’evoluzione significativa a seguito delle importanti acquisizioni avvenute, passando da un organico di 8.443 lavoratori nel 2024 a 17.379. L’aumento significativo del personale si deve principalmente all’integrazione di Princes Retail S.p.A. che porta con sé un organico di oltre 9.000 lavoratori. Le tabelle seguenti illustrano la

composizione del personale, con un dettaglio sul genere, sul paese in cui la forza lavoro opera e sulle diverse tipologie contrattuali.

Per rappresentare le caratteristiche della forza lavoro è stato considerato il numero di persone (*headcount*) presenti nel Gruppo al 31 dicembre 2025⁶².

Genere	Dipendenti al 31/12/2024	Dipendenti al 31/12/2025
Uomini	4.807	8.353
Donne	3.635	9.023
Altro	0	1
Non comunicato	1	2
Totale dipendenti	8.443	17.379

Paese	Dipendenti al 31/12/2024	Dipendenti al 31/12/2025
Francia	90	81
Germania	164	160
Italia	1.614	11.086
Mauritius	3.855	3.350
Paesi Bassi	64	64
Polonia ⁶³	32,5	24
Regno Unito ⁶⁴	2.623,5	2.614
Totale dipendenti	8.443	17.379

62 Il calcolo del numero di persone nella forza lavoro è stato effettuato includendo i lavoratori impiegati nel Gruppo con contratti di lavoro dipendente o equivalenti nei Paesi al di fuori dell’Italia. Sono state escluse dal computo altre forme contrattuali, quali lavoratori somministrati, tirocinanti e collaboratori coordinati e continuativi.

63 In Polonia operano alcuni dipendenti del ramo commerciale Princes BV ed i dipendenti della joint operation EOL Polska. Il numero di dipendenti al 31/12/2025 di quest’ultima è stato considerato al 50%.

64 Nel Regno Unito operano i dipendenti della joint venture EOL UK; pertanto, il numero di dipendenti di quest’ultima al 31 dicembre 2025 è stato considerato al 50%.

Numero di dipendenti al 31/12/2024				
Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti				
3.635	4.807	0	1	8.443
Numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato				
2.328,5	3947,5	0	1	6.277
Numero di dipendenti con contratto a tempo determinato				
1.306,5	859,5	0	0	2.166
Numero di dipendenti con contratto ad orario non garantito				
0	0	0	0	0
Numero di dipendenti con contratto full-time				
3.455,5	4.702,5	0	1	8.159
Numero di dipendenti con contratto part-time				
179,5	104,5	0	0	284

Numero di dipendenti al 31/12/2024							
Francia	Germania	Italia	Mauritius	Paesi Bassi	Polonia ⁶⁵	Regno Unito ⁶⁶	Totale
Numero di dipendenti							
90	164	1.614	3.855	64	32,5	2.623,5	8.443
Numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato							
90	130	1.410	1.960	64	32	2.591	6.277
Numero di dipendenti con contratto a tempo determinato							
0	34	204	1.895	0	0,5	32,5	2.166
Numero di dipendenti con contratto ad orario non garantito							
0	0	0	0	0	0	0	0
Numero di dipendenti con contratto full-time							
84	159	1.564	3.746	57	32,5	2.516	8.159
Numero di dipendenti con contratto part-time							
6	5	50	109	7	0	107	284

65 I dati relativi ai dipendenti della joint operation EOL Polska, con sede in Polonia, sono stati considerati al 50%.

66 I dati relativi ai dipendenti della joint operation EOL UK, con sede nel Regno Unito, sono stati considerati al 50%.

Numero di dipendenti al 31/12/2025				
Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti				
9.023	8.353	1	2	17.379
Numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato				
7.736	7.502	1	2	15.241
Numero di dipendenti con contratto a tempo determinato				
1.287	851	0	0	2.138
Numero di dipendenti con contratto ad orario non garantito				
1	0	0	0	1
Numero di dipendenti con contratto full-time				
5.287	7.645	1	2	12.934
Numero di dipendenti con contratto part-time				
3.735	709	0	0	4.444

Numero di dipendenti al 31/12/2025							
Francia	Germania	Italia	Mauritius	Paesi Bassi	Polonia ⁶⁵	Regno Unito ⁶⁶	Totale
Numero di dipendenti							
81	160	11.086	3.350	64	24	2.614	17.379
Numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato							
81	140	10.668	1.676	61	23	2.592	15.241
Numero di dipendenti con contratto a tempo determinato							
0	20	418	1.674	3	1	22	2.138
Numero di dipendenti con contratto ad orario non garantito							
0	1	0	0	0	0	0	1
Numero di dipendenti con contratto full-time							
75	155	6.774	3.350	50	24	2.506	12.934
Numero di dipendenti con contratto part-time							
6	4	4.312	0	14	0	108	4.444

Tasso di avvicendamento	FY2024	FY2025
Numero di dipendenti che hanno lasciato l’impresa durante l’anno ⁶⁹	693,5	1.488
Tasso di avvicendamento	8,2	8,6

SI-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Il Gruppo pone grande attenzione alla tutela dei propri dipendenti e garantisce il pieno rispetto delle normative vigenti. Nel 2025, più del 90% della forza lavoro dei lavoratori dipendenti è coperto da un accordo di contrattazione collettiva. Nel dettaglio, in Italia, Germania, Francia e Paesi Bassi, tutti i dipendenti sono coperti da un contratto collettivo nazionale, mentre nelle Mauritius la copertura arriva ad oltre il 90% della forza lavoro. Tale numerica è legata alle normative locali dei Paesi dell’Unione Europea, dove la contrattazione collettiva è regolamentata e ampiamente diffusa. Analogamente, anche alle Mauritius essa è disciplinata dalla normativa sul lavoro vigente. Diversamente, nelle società inglesi Symington’s e nelle sedi del Regno Unito di Princes Group, così come nelle joint operation nel Regno Unito ed in Polonia, tale percentuale si riduce: questo è do-

vuto alle differenti strutture sindacali e alle specifiche condizioni contrattuali proprie del contesto polacco e anglosassone. Tuttavia, laddove non vi è un contratto collettivo che regola determinate condizioni, vi è direttamente la legislazione nazionale, come, ad esempio, per quanto riguarda la remunerazione e le altre tematiche legate ai diritti dei lavoratori. Per quanto riguarda il dialogo sociale, come si può evincere dalla tabella sottostante, tutti i dipendenti che operano nei Paesi appartenenti allo Spazio Economico Europeo (SEE) sono rappresentati da rappresentanti dei lavoratori. Infine, nella Società inglese Princes Group ed in tutte le sue controllate con sede in Europa e nel Regno Unito è presente un accordo con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte di un comitato aziendale europeo (CAE).

Tasso di copertura	Copertura della contrattazione collettiva		Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale	
	Lavoratori dipendenti SEE		Lavoratori dipendenti non SEE		Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE)	
	FY2024	FY2025	FY2024	FY2025	FY2024	FY2025
0-19%	Polonia		Polonia			
20-39%						
40-59%			Regno Unito		Regno Unito	
60-79%						
80-100%	Italia Francia Germania Paesi Bassi	Italia Francia Germania Paesi Bassi	Mauritius	Mauritius	Italia Francia Germania Paesi Bassi Polonia	Italia Francia Germania Paesi Bassi Polonia

69 I dati relativi ai dipendenti delle joint operation EOL UK ed EOL Polska sono stati considerati al 50%.

SI-9 – Metriche della diversità

Di seguito è presentata la forza lavoro del Gruppo in base alla diversità. Per quanto riguarda la distribuzione di genere nell’Alta Dirigenza, considerando le diverse nature contrattuali nei vari Paesi in cui il Gruppo opera, sono stati inclusi tra gli “Alti Dirigenti” i profili assimi-

labili ai contratti dirigenziali in vigore in Italia. Per quanto riguarda la distribuzione dei dipendenti per fascia d’età, la maggior parte dei dipendenti rientra nelle fasce 30-50 e >50.

Genere	Numero dei membri dell’Alta Dirigenza		% dei membri dell’Alta Dirigenza	
	FY2024	FY2025	FY2024	FY2025
Uomini	45	117	90%	82%
Donne	5	25	10%	18%
Totale	50	142	100%	100%

Fascia d’età	Numero dei dipendenti		% dei dipendenti	
	FY2024	FY2025	FY2024	FY2025
<30	1.174	1.632	14%	9,4%
30-50	4.785	7.891	56%	45,4%
>50	2.485	7.856	30%	45,2%
Totale	8.443	17.379	100%	100%

SI-10 – Salari adeguati

Tutti i dipendenti del Gruppo ricevono una retribuzione equa e in linea con gli standard di settore. Il compenso è infatti determinato nel pieno rispetto dei contratti collettivi nazionali o, laddove non applicabili o non pre-

senti, delle normative vigenti nei singoli Paesi. Questo approccio garantisce condizioni salariali adeguate e coerenti con il contesto normativo.

SI-14 – Metriche di salute e sicurezza

La salute e sicurezza, dati i rischi inerenti al business, è uno degli elementi chiave per la strategia del Gruppo. Si riportano di seguito le metriche principali calcolate sulla base di dati puntualmente tracciati sui registri e sui sistemi aziendali. Il tasso di infortuni è calcolato

come il numero di infortuni (in sito, durante il lavoro da casa o durante il tragitto) diviso per il totale delle ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000. Il tasso di infortuni è pari a 5,9.

Informativa		Udm	FY2024	FY2025
a)	% di lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e sicurezza dell'impresa, in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti, di cui:	%	100	100
	Numero di decessi , fra i propri lavoratori, avvenuti nel corso dell'anno di rendicontazione, di cui:	Numero	0	0
	<i>dovuti a lesioni connesse al lavoro</i>	Numero	0	0
	<i>dovuti a malattie connesse al lavoro</i>	Numero	0	0
b)	Numero di decessi , fra altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa, quali i lavoratori nella catena del valore se operano nei siti dell'impresa, avvenuti nel corso dell'anno di rendicontazione, di cui:	Numero	0	0
	<i>dovuti a lesioni connesse al lavoro</i>	Numero	0	0
	<i>dovuti a malattie connesse al lavoro</i>	Numero	0	0
	Numero di infortuni sul lavoro registrabili	Numero	134	102
c)	Numero totale di ore lavorate dai lavoratori propri	Numero	8.936.209	17.268.401,52
	Tasso di infortuni sul lavoro	Numero per milione di ore lavorate	15	5,9

Nonostante l'espansione del perimetro di consolidamento, la Società ha fatto registrare una riduzione degli infortuni sul lavoro. Il costante presidio degli aspetti legati alla salute e sicurezza dei lavoratori, elemento chiave per la crescita del Gruppo, ha infatti portato a un

sensibile miglioramento delle performance. Il Gruppo NewPrinces continuerà a presidiare queste tematiche e ad integrare tutti i lavoratori delle società neo-acquisite all'interno dei propri sistemi di gestione.

SI-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Date le specificità retributive dei diversi Paesi in cui il Gruppo opera, si è deciso di rappresentare le metriche relative al divario retributivo ed alla remunerazione totale dettagliate per area geografica.

Area geografica	Divario retributivo di genere		Tasso di remunerazione annua	
	FY2024	FY2025	FY2024	FY2025
Francia	13,85%	-10,82%	4,66	2,60
Germania	-0,15%	-10,99%	3,94	3,27
Italia	5,36%	13,32%	12,46	8,03
Mauritius	25,98%	26,22%	4,98	12,43 ⁷⁰
Paesi Bassi	39,98%	30,88%	5,00	5,77
Polonia	-15,92%	-2,58%	4,68	4,83
Regno Unito ⁷¹	2,17% (Princes Ltd) 7,24% (Symington's)	3,04%	4,64	11,55
Dato complessivo di Gruppo⁷²	14,28%	13,98%	6,28	9,33

Le variazioni dell'indicatore rispetto al periodo precedente sono riconducibili principalmente alle operazioni di acquisizione perfezionate nel corso dell'esercizio, che hanno inciso in modo significativo sulla composizione

della forza lavoro del Gruppo, nonché a un affinamento dell'approccio metodologico adottato per il calcolo dell'indicatore.

70 Si segnala che la variazione del tasso di remunerazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile esclusivamente a un affinamento della metodologia di calcolo, al fine di migliorare la conformità ai requisiti tecnici dello standard ESRS S1-16.

71 Il divario retributivo di genere è stato determinato secondo l'Equality Act 2010, la cui metodologia risulta sostanzialmente allineata rispetto a quanto previsto dall'RA 101 degli standard ESRS. Poiché la normativa UK prevede un calcolo suddiviso per società, nel prospetto sono riportate separatamente Symington's e Princes Ltd.

72 I dati complessivi sono stati calcolati tramite media ponderata dei dati puntuali delle aree geografiche riportate in tabella. Il fattore di ponderazione utilizzato è il numero dei dipendenti per area geografica, riportato all'interno dell'obbligo di informativa S1-6.

SI-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel corso del periodo di reporting, sono stati identificati n. 3 casi di discriminazione sul luogo di lavoro. Nessuno di tali casi è stato classificato come grave e dunque riconducibile a lavoro minorile, tratta di esseri umani o lavoro forzato. Tutte le segnalazioni, di natura interna, sono pervenute attraverso i canali ufficiali del Gruppo accessibili alla forza lavoro. A seguito della ricezione, il Gruppo ha avviato indagini interne in conformità alle procedure formalizzate, adottando le azioni correttive ritenute appropriate.

Ai fini della rendicontazione, sono escluse:

- le segnalazioni ancora oggetto di indagine e non chiuse entro la fine del periodo di riferimento o chiuse successivamente;
- le segnalazioni ricevute e valutate come non fondate.

Le segnalazioni chiuse nel periodo di reporting non hanno comportato l'applicazione di multe, sanzioni o risarcimenti per l'Azienda.

Il Gruppo NewPrinces continua a promuovere attivamente l'utilizzo dei propri meccanismi di segnalazione, al fine di favorire un ambiente di lavoro rispettoso dei diritti umani e di prevenire e mitigare eventuali violazioni, garantendo adeguate misure di tutela per la forza lavoro.

S2 – Lavoratori nella catena del valore

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per un dettaglio su tale informativa, si rimanda all'apposita sezione all'interno dell'ESRS 2.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

La forza lavoro a monte delle operazioni del Gruppo si concentra principalmente nel settore agricolo, includendo la coltivazione di prodotti agroalimentari, l'allevamento bovino, la pesca e l'acquacoltura, ma coinvolge anche la silvicoltura, la chimica, la metalmeccanica, il settore minerario e con la recente integrazione di Princes Retail anche il settore tessile ed elettronico, a completamento dell'offerta del business retail. Pertanto, all'interno della catena di fornitura, possono emergere diverse sfide legate alle condizioni lavorative. La natura agroalimentare degli approvvigionamenti, infatti, comporta una forte domanda di lavoratori soggetti alla stagionalità di certi settori, il che può incidere sulla stabilità occupazionale al termine delle stagioni di raccolta o pesca. Inoltre, nei periodi di picco, vi è il rischio di orari di lavoro prolungati, straordinari non regolamentati e condizioni di lavoro potenzialmente abusive, tra cui la mancanza di alloggi adeguati, la scarsa qualità dell'acqua e l'insufficienza dei servizi igienico-sanitari, con possibili ripercussioni sul benessere dei lavoratori, soprattutto in aree con una minore consapevolezza dei diritti umani e normative meno stringenti. Alcuni settori della catena di fornitura, come l'agricoltura, la pesca, l'estrazione mineraria, il settore tessile ed elettronico, sono soggetti a forti pressioni sui costi della materia prima prodotta, fattore che potrebbe contribuire a situazioni di sfruttamento e salari inadeguati, in particolare in contesti dove la regolamentazione nazionale e la contrattazione collettiva risultano meno stringenti. Anche la parità di genere e la valorizzazione della diversità rappresentano ambiti di attenzione. Nei settori che

richiedono resistenza fisica, come l'agricoltura, l'allevamento e l'industria mineraria, la forza lavoro è spesso a prevalenza maschile, mentre le donne tendono a essere impiegate in ruoli con salari inferiori, riflettendo disparità sia nell'assegnazione delle mansioni sia nella retribuzione. Più in generale, nelle filiere agricole, ittiche, minerarie e dell'energia, la diversità viene talvolta sottovalutata, soprattutto in regioni ed aree remote con una minore attenzione ai diritti umani, dove fattori culturali e socio-economici possono ostacolare una piena inclusione. In alcuni contesti critici, come l'agricoltura e la pesca, possono inoltre verificarsi situazioni di vulnerabilità, tra cui episodi di molestie o violenza sul luogo di lavoro, specialmente nelle aree più isolate. Un'altra potenziale criticità riguarda il lavoro minorile, che in alcune zone vede i minori impegnati in attività gravose ed in condizioni difficili e senza adeguate misure di sicurezza, con impatti significativi sul loro sviluppo e benessere, specialmente nelle aree più remote dei Paesi con una minore tutela dei diritti umani.

Tali impatti rilevanti si posizionano tutti nella fase upstream della catena del valore del Gruppo, essendo strettamente legati ai settori estrattivo, dell'agricoltura, della pesca, tessile ed elettronico.

Questi temi sono strettamente legati ai principali rischi individuati nella gestione della catena di fornitura. Se non adeguatamente affrontati, potrebbero comportare conseguenze significative sia a livello reputazionale che sanzionatorio.

In particolare, uno dei principali rischi potenziali è la

mananza di un adeguato processo di due diligence sulla conformità nella supply chain. Un monitoraggio insufficiente delle condizioni di lavoro dei fornitori potrebbe esporre il Gruppo a criticità legate alla mancata osservanza degli standard etici e normativi, con possibili ripercussioni in termini di responsabilità legale e perdita di fiducia da parte degli stakeholder.

Un ulteriore rischio è rappresentato dalla non conformità ai diritti umani nella gestione delle relazioni di lavoro, che può manifestarsi attraverso fenomeni come il lavoro minorile ed il lavoro irregolare. La presenza di queste problematiche nella catena di fornitura, se non adeguatamente prevenuta e contrastata, potrebbe compromettere l'integrità del Gruppo, con impatti negativi sulla reputazione aziendale e possibili sanzioni da parte delle autorità competenti.

I rischi individuati sono generati principalmente nella fase upstream della catena del valore del Gruppo, tuttavia, alcuni di essi potrebbero avere ripercussioni sulle operazioni proprie, ad esempio con sanzioni o danni reputazionali, nel caso in cui non vi sia un adeguato presidio.

Il Gruppo genera anche impatti positivi all'interno della propria catena di fornitura, in particolare nel settore della coltivazione del pomodoro, legato alle operazioni della Società Princes Italia. L'impegno è volto a garantire condizioni di lavoro eque e stabili lungo la catena di fornitura, attraverso misure concrete a sostegno dei

lavoratori e dei produttori agricoli.

Per assicurare una retribuzione adeguata ai coltivatori, il prezzo del pomodoro viene definito in collaborazione con l'Università di Foggia, considerando non solo la qualità e le tecniche di coltivazione, ma anche l'adozione di pratiche sostenibili. Questo approccio consente di garantire un compenso equo ai produttori, contribuendo alla sostenibilità economica della filiera.

A supporto di un'occupazione più sicura e prevedibile, i contratti di fornitura con i coltivatori di pomodoro hanno una durata triennale e includono un impegno all'acquisto garantito. Volumi e prezzi vengono concordati con largo anticipo, permettendo ai produttori di pianificare al meglio investimenti e costi di coltivazione, rafforzando così la stabilità del settore agricolo.

Nell'ambito dell'analisi di Doppia Rilevanza, è stato identificato un impatto rilevante sulla forza lavoro impiegata a valle della catena del valore, sebbene le operazioni a valle del Gruppo si svolgano prevalentemente in Paesi con un'elevata consapevolezza sui diritti umani e un framework legislativo solido e tutelante in questo ambito.

Al di fuori di tale fattispecie, i settori coinvolti a valle presentano minori criticità rispetto a quelli agricoli o minerari, poiché caratterizzati da condizioni di lavoro generalmente più regolamentate e con un rischio inferiore di violazioni dei diritti umani.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Il Gruppo NewPrinces ha avviato un processo di definizione e aggiornamento di una Politica per i Diritti Umani e la Condotta Responsabile dei Fornitori, volta a rafforzare il presidio dei diritti umani lungo l'intera catena di fornitura. La Politica si ispira ai principali standard e riferimenti internazionali in materia e, una volta finalizzata, definirà i principi e i requisiti attesi nei confronti dei fornitori in ambito lavorativo, sociale e di tutela dei diritti fondamentali. La Politica è destinata a configurarsi come Codice di Condotta del Fornitore e rappresenterà uno strumento chiave per la gestione dei rischi e degli impatti sui diritti umani lungo la catena del valore. Essa sarà progressivamente estesa a tutte le società rientranti nel perimetro del Gruppo NewPrinces, incluse quelle oggetto di recente acquisizione. La versione aggiornata del documento sarà approvata secondo i processi di governance del Gruppo, con entrata in vigore prevista nel corso del 2026.

Princes Group⁷³ ha, inoltre, adottato un *Modern Slavery Act Statement* ed ha implementato una *Migrant & Contract Worker Policy*, che trattano, tra le altre tematiche anche quella della tratta degli esseri umani, con l'obiettivo di salvaguardare i diritti e il benessere dei lavoratori migranti e a contratto all'interno delle proprie operazioni e lungo la catena di fornitura.

Questa politica stabilisce linee guida chiare per i fornitori, richiedendo loro di adottare pratiche etiche nel reclutamento e nella gestione dei lavoratori migranti e a contratto.

Le principali disposizioni includono:

- Reclutamento etico;
- Condizioni di lavoro eque;
- Libertà di movimento e divieto di restrizioni indebitate da parte dei datori di lavoro o intermediari;
- Accesso ai documenti personali;
- Istituzione di meccanismi di segnalazione sicuri e confidenziali che garantiscano la protezione contro ritorsioni.

Anche queste Politiche, ispirate ai principali standard internazionali, quali la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e i principi del Global Compact proposti dalle Nazioni Unite (ONU), le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali ed i core labour standards promossi dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), rafforzano l'impegno del Gruppo nella promozione di una catena di fornitura etica e sostenibile, tutelando i diritti dei lavoratori e contribuendo a standard di lavoro più equi.

Nel corso del periodo di reporting, non risultano segnalazioni significative riguardanti violazioni degli standard sopra menzionati.

Tutte le Politiche sono approvate dall'Organo Dirigente o da soggetti da questo delegati. L'Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

⁷³ Il perimetro di riferimento è inteso al 01/01/2025. A seguito delle recenti integrazioni delle società Princes Italia S.p.A., Newlat GmbH, Princes France S.A.S. e Symington's Ltd., sono in corso valutazioni finalizzate alla progressiva estensione di tali requisiti anche alle società recentemente integrate.

S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Nell’ambito del piano di stakeholder engagement, portato avanti nel presente esercizio, il Gruppo ha coinvolto diversi attori della propria catena del valore, includendo agricoltori, allevatori, rappresentanti delle filiere, alcuni fornitori e clienti. Questo processo ha permesso di avviare un dialogo strutturato sulle tematiche relative alla forza lavoro di questi, prendendo in considerazione gli impatti generati dal Gruppo e raccogliendo riscontri utili per migliorare le pratiche adottate.

A seguito delle recenti e significative acquisizioni, una volta completato il processo di integrazione, il coinvolgimento degli stakeholder lungo la catena del valore sarà

ulteriormente ampliato, includendo anche i lavoratori appartenenti a settori non ancora coinvolti. Ciò consentirà di rafforzare il dialogo con i diversi attori della catena del valore, favorendo una maggiore consapevolezza e collaborazione sulle tematiche legate alla forza lavoro ed agli impatti negativi causati dal Gruppo.

Anche in questo caso, il Consiglio di Amministrazione è l’organo competente a guidare nel processo di integrazione del Gruppo il coinvolgimento di tutti gli stakeholder. Per un approfondimento sulle strategie di stakeholder engagement, si rimanda alla sezione dedicata all’interno dell’ESRS 2.

S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo ha adottato strumenti formali per consentire alla forza lavoro della propria catena del valore di segnalare preoccupazioni, comportamenti scorretti o violazioni di leggi e regolamenti. Questi canali, descritti in dettaglio nella sezione S1-3, sono gli stessi utilizzati per la forza lavoro interna e rispettano le normative sulla protezione dei dati e del segnalante.

I diversi canali di segnalazione presenti per le diverse società del Gruppo NewPrinces sono facilmente accessibili ai lavoratori della catena del valore tramite il sito corporate aziendale.

Inoltre, NewPrinces prevede che i fornitori adottino meccanismi analoghi all’interno delle proprie organizzazioni, consentendo ai lavoratori di segnalare in sicurezza eventuali violazioni, sospette o accertate, di leggi o principi etici. Qualora tali meccanismi non fossero presenti, Princes Group⁷⁴ incoraggia i fornitori a effettuare le segnalazioni direttamente tramite il proprio referente abituale o inviando un’e-mail a un indirizzo dedicato.

S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni⁷⁵

Il Gruppo ha adottato una serie di misure finalizzate a minimizzare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati ai lavoratori nella catena del valore. In particolare:

- Vengono condotte valutazioni del rischio sui fornitori di materie prime e/o prodotti finiti, considerando anche il rispetto dei diritti umani nella forza lavoro impiegata. A tale scopo, vengono effettuati audit sia in fase di qualifica che di mantenimento dei fornitori, per garantire la conformità agli standard di tutela dei lavoratori lungo l’intera catena di fornitura. Ai fornitori può essere richiesto di sottoporsi ad audit di terze parti per verificare il rispetto delle tematiche etiche e dei diritti umani per la propria forza lavoro, come gli audit SMETA o la certificazione SA8000. Inoltre, per le società italiane, è richiesta documentazione per verificare la regolarità del rapporto;
- Nella filiera del pomodoro, è in essere una partnership triennale (2022-2024) con Oxfam Italia per contrastare lo sfruttamento lavorativo, in particolare il Caporalato, fenomeno che può generare condizioni di lavoro irregolari e precarie. Presso lo stabilimento italiano Princes Italia (Foggia), questa collaborazione ha portato all’implementazione di un monitoraggio indipendente delle condizioni di lavoro e a programmi di formazione su diritti, pratiche etiche e sicurezza;
- Il 100% dei produttori di pomodoro del Sud Italia che riforniscono Princes Group è in possesso di una certificazione etica, quali Global G.A.P. GRASP o SA8000;
- Princes Group: Il 100% dei fornitori diretti di prodotti finiti, imballaggi e ingredienti registrati su una piattaforma etica indipendente e collegati a Princes per la condivisione delle informazioni sugli audit.

- Princes Group: tutti i fornitori diretti (Tier 1) di materie prime, beni importati, imballaggi e i fornitori di servizi appartenenti a categorie a rischio elevato sono tenuti a essere registrati su SEDEX, a compilare integralmente il questionario di autovalutazione (Self-Assessment Questionnaire) e a sottoporsi a un audit SMETA. La frequenza degli audit è definita da Princes Group o, ove applicabile, dal cliente finale. Pur rappresentando SMETA lo standard di riferimento, sono accettati anche audit alternativi equivalenti, quali BSCI o SA8000.
- Princes Group: dal 2020, Princes Group si impegna a pubblicare una mappatura della catena di fornitura relativa ai principali fornitori di primo livello, includendo informazioni sui siti produttivi, sul numero di lavoratori a tempo indeterminato e determinato, sulla rappresentanza di genere e sulla presenza di sindacati attivi o comitati dei lavoratori;
- Princes Group: collaborazioni e partnership volte ad affrontare le cause profonde delle problematiche legate alla sostenibilità sociale e ai diritti umani. Dal 2017 Princes Group è membro dell’Ethical Trading Initiative, un’alleanza che riunisce imprese, sindacati e organizzazioni non governative dei settori alimentare, agricolo e ittico. Princes Group, inoltre, aderisce a Stronger Together, iniziativa finalizzata alla promozione di pratiche di reclutamento ed impiego responsabili, ed è membro attivo della Food Network for Ethical Trade, nonché della Seafood Ethics Action Alliance, piattaforma dedicata alla condivisione di buone pratiche nel settore ittico.
- Princes Group: dal 2019, Princes Group detiene l’Ethics Mark del Chartered Institute of Procurement and Supply (CIPS), una certificazione che richiede l’adozione del Codice Etico del CIPS, un

⁷⁴ Il perimetro di riferimento è inteso al 01/01/2025. A seguito delle recenti integrazioni delle società Princes Italia S.p.A., Newlat GmbH, Princes France S.A.S. e Symington’s Ltd., sono in corso valutazioni finalizzate alla progressiva estensione di tali requisiti anche alle società recentemente integrate.

⁷⁵ Nella presente sezione, il perimetro di riferimento di Princes Group è inteso al 01/01/2025. A seguito delle recenti integrazioni delle società Princes Italia S.p.A., Newlat GmbH, Princes France S.A.S. e Symington’s Ltd., sono in corso valutazioni finalizzate alla progressiva estensione di tali requisiti anche alle società recentemente integrate.

impegno pubblico verso l'approvvigionamento responsabile e la formazione di tutto il personale coinvolto nei processi di acquisto e nella gestione dei fornitori.

A seguito del completamento del processo di integrazione delle realtà recentemente acquisite, il Gruppo prevede di rendicontare in modo progressivo e strutturato le azioni implementate a livello di Gruppo lungo l'intera catena del valore, assicurando un approccio sempre più omogeneo alla gestione degli impatti sui diritti umani e sui diritti dei lavoratori.

Le azioni sopra descritte sono relative alla catena di fornitura. I principali stakeholder beneficiari delle azioni sono i fornitori, agricoltori e allevatori.

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e priorizzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell'ottica dell'integrazione di Princes Group.

Nel corso del 2025, non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti rilevanti in materia di diritti umani lungo la catena del valore.

Metriche e obiettivi

S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Per quanto riguarda gli obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi alla forza lavoro propria si rimanda al paragrafo “Impegni di Sostenibilità” all'interno della sezione: ESRS 2 SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore.

A seguito delle rilevanti acquisizioni realizzate nel corso del 2025, che hanno ampliato il perimetro dei lavoratori

coinvolti lungo la catena del valore, nonché dei cambiamenti societari che hanno portato le società Princes Italia S.p.A., Princes France S.A.S., Newlat GmbH e Symington's Ltd. a rientrare nel perimetro di Princes Group, il Gruppo si trova ancora in fase di definizione di obiettivi specifici in materia di diritti umani e diritti dei lavoratori lungo la propria catena del valore. Tale processo verrà sviluppato progressivamente nei prossimi esercizi.

S3 – Comunità interessate

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per un dettaglio su tale informativa si rimanda all'apposita sezione all'interno dell'ESRS 2.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo riconosce che le attività agricole, l'allevamento, il settore tessile ed elettronico, possono generare potenziali impatti sulle comunità locali e sull'ambiente nelle aree in cui vengono svolte. Pur non essendo direttamente riconducibili alle operazioni del Gruppo, questi impatti rappresentano fattori di rischio lungo la catena del valore, soprattutto nelle fasi upstream, ed in regioni dove la regolamentazione locale e la tutela dei diritti delle comunità possono essere meno consolidate. Tali dinamiche possono influenzare in particolare l'accesso equo alla terra, la salvaguardia dei diritti culturali, la gestione sostenibile delle risorse idriche e l'utilizzo responsabile del suolo.

Tra i vari impatti rilevanti, vi sono, ad esempio, quelli legati all'uso intensivo del suolo ed all'espansione delle coltivazioni e delle attività di allevamento che possono incidere sull'accesso delle comunità locali ai terreni e sulla produttività degli stessi, soprattutto in aree con minore regolamentazione sui diritti umani e l'uso del suolo. Anche la gestione delle risorse idriche risente delle attività agricole. L'uso intensivo di acqua per l'irrigazione può ridurre la disponibilità per le comunità locali, in particolare nelle aree caratterizzate da stress idrico. Inoltre, eventuali scarichi derivanti dalle operazioni agricole,

se non adeguatamente gestiti, possono compromettere la qualità delle risorse idriche, con possibili conseguenze sulla salute e sulle condizioni di vita delle popolazioni coinvolte. Tuttavia, le principali materie prime agricole della catena di fornitura del Gruppo, come grano, olive, pomodori e allevamento bovino, nonché prodotti finiti tessili o componenti elettronici provengono da fornitori operanti in aree con regolamentazioni avanzate sulla tutela delle comunità locali e dei diritti territoriali, come l'Unione Europea, il Nord America e l'Italia.

In un'ottica di rilevanza finanziaria, strettamente legato agli impatti sopra menzionati, vi è il rischio che il Gruppo non riesca a gestire in modo adeguato i rapporti con le comunità locali, con possibili ripercussioni sulla forza lavoro. La mancata considerazione delle esigenze delle comunità, inclusa la necessità di supportare lo sviluppo economico locale, potrebbe compromettere il contesto operativo e mettere a rischio la resilienza delle attività agricole nel lungo periodo, generando non solo danni reputazionali, qualora le operazioni risultassero collegate alla catena del Gruppo, ma anche impatti economici relativamente alle operazioni del Gruppo stesso derivanti da difficoltà negli approvvigionamenti.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate

All'interno del Codice Etico e di Condotta di NewPrinces viene riconosciuta l'attenzione verso le comunità locali. Il Codice riconosce l'importanza di agire in modo responsabile nei confronti delle comunità in cui il Gruppo opera, contribuendo al loro sviluppo economico e sociale, promuovendo il rispetto di culture, tradizioni e lingue locali e valorizzando la diversità culturale come parte integrante di pratiche aziendali responsabili e sostenibili.

Il documento è allineato ai principali standard internazionali in materia di diritti umani, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, i principi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, nonché le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Nel corso del 2025 il Codice Etico e di Condotta è stato oggetto di aggiornamento, anche al fine di riflettere le acquisizioni perfezionate ed estendere in modo coerente il relativo perimetro di applicazione alle società recentemente integrate. La versione aggiornata del documento sarà approvata secondo i processi di governance del Gruppo, con entrata in vigore prevista nel corso del 2026.

Attualmente, il Gruppo non dispone di politiche spe-

cifiche per la gestione delle relazioni con le comunità locali. Tuttavia, gli impatti e i rischi rilevanti in questo ambito sono principalmente legati a fattori ambientali, come la gestione delle risorse idriche e degli scarichi, nonché al rispetto dei diritti umani nella forza lavoro, sia interna al Gruppo che lungo la catena di fornitura, la quale rappresenta parte integrante delle comunità locali. Per maggiori dettagli sulle politiche adottate in relazione a questi aspetti, si rimanda alle sezioni pertinenti sugli indicatori ambientali (E), sulla gestione della forza lavoro diretta (S1) e sulla catena di fornitura (S2).

Tutte le Politiche sono approvate dall'Organo Dirigente o da soggetti da questo delegati. L'Organo Dirigente ne definisce anche le modalità di attuazione.

Nel corso dei prossimi esercizi, tra le attività di integrazione post acquisizione, il Gruppo valuterà la possibilità di sviluppare politiche dedicate e di rafforzare la collaborazione con la propria catena del valore per migliorare la gestione dei rapporti con le comunità locali. Tali iniziative potranno includere misure volte a tutelare il diritto alla terra e a garantire il rispetto dei diritti economici, sociali e culturali delle comunità coinvolte.

S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Nell'ambito del piano di stakeholder engagement sviluppato negli ultimi esercizi, il Gruppo ha coinvolto attivamente le comunità locali, avviando un confronto volto a considerare gli impatti generati e raccogliere feedback utili per migliorare le proprie pratiche.

A seguito delle recenti e significative acquisizioni, una volta completato il processo di integrazione, il coinvolgimento delle comunità locali sarà ulteriormente ampliato, includendo anche le comunità appartenenti a

settori o business unit non ancora coinvolti. Ciò consentirà di rafforzare il dialogo con i diversi portatori di interesse, favorendo una maggiore consapevolezza e collaborazione sulle tematiche legate alle comunità locali e agli eventuali impatti negativi causati dal Gruppo.

Per un approfondimento sulle strategie di stakeholder engagement, si rimanda alla sezione dedicata all'interno dell'ESRS 2.

S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo dispone di strumenti formali che consentono alle comunità locali di segnalare preoccupazioni, comportamenti scorretti o violazioni di leggi e regolamenti. Questi canali, descritti in dettaglio nella sezione S1-3, sono condivisi con la forza lavoro interna e sono progettati nel rispetto delle normative sulla protezione dei dati e del segnalante.

Per NewPrinces S.p.A. il canale di segnalazione è facilmente accessibile a tutti gli stakeholder, comprese le comunità locali, attraverso il sito corporate aziendale.

Nel caso di Princes Group, sebbene non sia ancora stato implementato un canale specifico per le comunità locali, è stato istituito un indirizzo e-mail dedicato per raccogliere eventuali segnalazioni.

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo ha adottato una serie di misure finalizzate a minimizzare e gestire i propri impatti, rischi e opportunità legati alle comunità. In particolare:

- Il processo di qualifica e monitoraggio dei fornitori del Gruppo prevede una valutazione del rischio geografico, considerando fattori ambientali e sociali. Questo approccio consente di privilegiare fornitori situati in Paesi con solidi meccanismi di tutela dei diritti delle comunità, come il Nord America, l'Unione Europea e l'Italia, soprattutto per le materie prime che richiedono un ampio utilizzo di terreni.
- Lo stabilimento di Foggia (Princes Italia) ha già implementato iniziative con i coltivatori di pomodoro, introducendo tecnologie in grado di ridurre il consu-

mo di acqua per l'irrigazione.

- Lo stabilimento di Foggia (Princes Italia) ha attuato programmi di formazione per gli agricoltori e l'implementazione di nuove tecnologie sul campo, che hanno portato a una riduzione nell'uso di pesticidi, contribuendo così a un minore impatto ambientale sulle comunità locali.

Le azioni sopra descritte sono relative alla catena di fornitura. I principali stakeholder beneficiari delle azioni sono i fornitori e le comunità locali.

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e priorizzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell'ottica dell'integrazione di Princes Group.

Metriche e obiettivi

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo, nell'ambito dell'integrazione seguente alle importanti acquisizioni del 2025, sta valutando le opportunità migliori a beneficio delle comunità interessate, anche grazie all'esercizio di stakeholder engagement. A seguito di questo, si valuterà, inoltre, se definire obiettivi di gruppo o di carattere locale.



S4 – Consumatori e utilizzatori finali

ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per un dettaglio su tale informativa si rimanda all'apposita sezione all'interno dell'ESRS 2 – Informazioni generali.

ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Le attività del Gruppo potrebbero generare impatti negativi potenziali sulla salute e sicurezza dei consumatori, in particolare per quanto riguarda la qualità e la sicurezza alimentare. Se non adeguatamente gestito lungo l'intera filiera produttiva, il rischio di contaminazione da agenti patogeni, sostanze pericolose o deterioramento del prodotto potrebbe manifestarsi in diverse fasi, dalla produzione e trasformazione fino al trasporto, alla distribuzione e alla vendita al dettaglio.

Un ulteriore rischio potenziale riguarda la possibile presenza accidentale di corpi estranei all'interno dei prodotti alimentari, come frammenti di plastica o clip metalliche derivanti dagli imballaggi. Tali elementi potrebbero compromettere la sicurezza dei consumatori, esponendoli a pericoli quali lesioni interne o contaminazione.

Anche le pratiche di marketing responsabile potrebbero influire sulla fiducia e sulla consapevolezza dei consumatori. Un'etichettatura poco chiara, incompleta o fuorviante potrebbe ostacolare scelte alimentari informate, aumentando il rischio di decisioni nutrizionali non consapevoli. In particolare, la mancanza di trasparenza sulla provenienza degli ingredienti, sulle informazioni nutrizionali o sulla presenza di elementi controversi, come l'olio di palma o gli OGM, potrebbe generare incertezza e confusione.

A seguito dell'aggiornamento dell'analisi di rilevanza, condotto con l'integrazione delle catene del valore delle società recentemente acquisite, sono emersi ulteriori impatti negativi rilevanti rispetto ai consumatori. Il primo è legato alla salute e sicurezza dei consumatori e riguarda

il consumo non responsabile di bevande alcoliche, emerso con l'integrazione di Princes Ready to Drink, attiva nella produzione di bevande alcoliche e della rete Princes Retail S.p.A., che offre, a completamento dell'offerta al cliente, prodotti alcolici nei propri punti vendita. Il secondo impatto emerso riguarda sempre le tematiche di salute e sicurezza, in particolare l'integrità fisica e morale dei consumatori nei punti vendita, che può essere compromessa da condizioni di sicurezza o salute non adeguate, comportamenti inappropriati del personale o carenze nella gestione delle emergenze. Anche questo impatto è risultato rilevante a seguito dell'integrazione della rete retail di Princes Retail.

Il terzo impatto riguarda la tutela della privacy dei consumatori, in particolare rispetto a dati personali raccolti tramite programmi fedeltà, ordini online o campagne marketing. Con l'integrazione delle attività di GDO, la protezione dei dati è diventata particolarmente rilevante, data la maggiore complessità nel trattamento delle informazioni legate agli acquisti e alle carte fedeltà.

In un'ottica di rilevanza finanziaria, questi impatti negativi potenziali comportano un rischio significativo di non conformità alle normative sulla sicurezza e qualità alimentare. Il mancato rispetto di tali regolamenti potrebbe esporre il Gruppo a sanzioni economiche, richiami di prodotto e restrizioni commerciali, con conseguenti perdite finanziarie dirette.

Oltre agli effetti normativi, esiste un elevato rischio reputazionale: episodi di non conformità, soprattutto se legati alla sicurezza degli alimenti destinati all'infanzia,

potrebbero compromettere la fiducia dei consumatori e danneggiare l'immagine del marchio. Questo scenario potrebbe tradursi in un calo delle vendite e in una perdita di quote di mercato, con impatti economici rilevanti nel breve e lungo termine.

Accanto ai potenziali impatti negativi, il Gruppo ha identificato anche impatti positivi legati alla salute e sicurezza dei consumatori. In particolare, l'azienda produce e sviluppa prodotti alimentari sani, sicuri e finalizzati a soddisfare le diverse esigenze primarie del consumatore. L'offerta comprende alimenti come pasta, latte, formaggi freschi, yogurt, conserve di pomodoro e pesce, con l'obiettivo di garantire un'alimentazione equilibrata e nutriente per i consumatori. Inoltre, l'offerta del Gruppo è variegata ed include prodotti "free-from" per persone con intolleranze, allergie o condizioni mediche specifiche, tra cui opzioni senza lattosio, senza glutine, a basso contenuto proteico, alimenti funzionali e alternative vegetali. Un ultimo impatto positivo riguarda l'attenzione dedicata alle fasce d'età più tenere della po-

polazione, attraverso la produzione di alimenti nutrienti e sicuri specificamente formulati per bambini e neonati. Questi prodotti sono arricchiti con vitamine e minerali essenziali per la crescita e realizzati con materie prime selezionate secondo criteri rigorosi, nel pieno rispetto delle normative di settore, per tutelare la salute dei più piccoli. In relazione a questi impatti positivi, il Gruppo ha inoltre identificato un'opportunità strategica nello sviluppo e nella commercializzazione di prodotti innovativi e più salutari, in risposta alla crescente attenzione dei consumatori verso un'alimentazione sana e consapevole. Questo trend di mercato rappresenta un'occasione per ampliare l'offerta con prodotti formulati per rispondere alle esigenze nutrizionali emergenti, garantendo al contempo elevati standard di sicurezza e qualità. Infine, il Gruppo limita l'utilizzo di dati personali dei consumatori e pone attenzione al trattamento di questi e a possibili impatti che possono generare discriminazione o limiti alla libertà di espressione.

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Codice Etico e di Condotta definisce tra i principi fondamentali l'impegno del Gruppo a offrire prodotti sicuri, di alta qualità realizzati ponendo la sicurezza, la qualità e l'igiene al primo posto. Attraverso il documento, il Gruppo sancisce anche l'importanza della fiducia dei consumatori che sono tutelate tramite informazioni trasparenti e veritiere, marketing responsabile. Il documento sottolinea anche l'importanza della fiducia dei consumatori, tutelata attraverso informazioni trasparenti e veritiere e pratiche di marketing responsabile. Per quanto riguarda le bevande alcoliche, il Codice promuove il consumo responsabile e moderato, prevede il rispetto delle normative vigenti e sostiene chi affronta problematiche legate all'alcol.

Anche la Politica di Sostenibilità di NewPrinces sottolinea l'importanza della tutela del consumatore, assicurando un controllo continuo su tutti gli aspetti legati alla qualità e alla sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti. In quest'ottica, è stata adottata una specifica Politica sulla Qualità per le Società Princes Italia S.p.A. e Centrale

del Latte d'Italia S.p.A. e tutte le sedi produttive italiane del Gruppo sono certificate secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2015, a conferma dell'impegno nell'implementazione di un sistema di gestione della qualità solido ed efficace.

Nel corso del 2025 tali documenti sono stati oggetto di aggiornamento, anche al fine di riflettere le acquisizioni perfezionate ed estendere in modo coerente il relativo perimetro di applicazione alle società recentemente integrate. Le versioni aggiornate saranno approvate secondo i processi di governance del Gruppo, con entrata in vigore prevista nel corso del 2026.

NewPrinces si impegna a garantire la sicurezza e la privacy dei consumatori in linea con le linee guida ed i principi internazionali di riferimento, integrando il loro ascolto nei processi di confronto periodici. Abbiamo stabilito meccanismi di segnalazione accessibili per identificare e mitigare tempestivamente eventuali impatti negativi sui diritti umani, assicurando trasparenza e misure correttive dirette.

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Il Gruppo riconosce i consumatori come uno dei principali stakeholder e li ha inclusi nel proprio piano di stakeholder engagement, prevedendo il loro coinvolgimento anche nella presente rendicontazione.

A seguito delle recenti e rilevanti acquisizioni, nei prossimi esercizi, i consumatori delle business unit non an-

cora coinvolte saranno consultati, al fine di raccogliere le loro opinioni e garantire un approccio completo e rappresentativo.

Per un approfondimento sulle strategie di stakeholder engagement, si rimanda alla sezione dedicata all'interno dell'ESRS 2.

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo mette a disposizione dei consumatori canali formali per segnalare qualsiasi problematica o reclamo relativo ai prodotti. L'accesso a tali canali è garantito a tutti i consumatori attraverso le pagine online dedicate ai marchi e ai prodotti, assicurando trasparenza e facilità di

utilizzo. Questi strumenti permettono di raccogliere segnalazioni in modo tempestivo, consentendo al Gruppo di rispondere prontamente e adottare le misure necessarie per porre rimedio agli eventuali impatti negativi segnalati.

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni

Le misure di mitigazione adottate dal Gruppo per prevenire e gestire gli impatti negativi ed i rischi sui consumatori includono:

- Implementazione di procedure rigorose basate sui principi HACCP per identificare e gestire i rischi lungo tutta la filiera produttiva, supportate da audit interni regolari per garantire il rispetto degli standard di sicurezza alimentare.
- Svolgimento di valutazioni di rischio approfondite e adesione volontaria a certificazioni di qualità e sicurezza alimentare, come BRCGS e IFS, per validare e rafforzare gli standard applicati.
- Selezione attenta dei fornitori attraverso processi di due diligence strutturati, che includono audit e va-

lutazione del rischio, assicurando una catena di fornitura affidabile e conforme ai requisiti normativi.

- Utilizzo di strumenti avanzati come scanner a raggi X e metal detector per rilevare corpi estranei nei prodotti e garantire elevati standard di sicurezza. Inoltre, sistemi di tracciabilità robusti consentono l'identificazione e la risoluzione tempestiva di eventuali problematiche lungo la filiera.
- Controllo rigoroso delle etichette da parte delle funzioni marketing e qualità, assicurando che le informazioni siano accurate, complete e conformi alle normative. Ciò include dettagli chiari sul contenuto nutrizionale, la provenienza delle materie prime e i processi produttivi.
- Gestione trasparente delle tematiche regolatorie e

delle preoccupazioni dei consumatori, fornendo informazioni dettagliate sulle pratiche di approvvigionamento per ingredienti controversi, come l'olio di palma e gli OGM. Il Gruppo promuove inoltre pratiche di marketing etico e mette a disposizione canali di feedback per i consumatori, rafforzando la fiducia e garantendo la conformità normativa.

Per quanto riguarda gli impatti positivi e le opportunità rilevanti, il Gruppo, consapevole del crescente interesse dei consumatori verso un'alimentazione più sana, sostenibile e adatta alle diverse esigenze nutrizionali, ha investito in progetti di ricerca e sviluppo (R&D) volti a innovare la propria offerta di prodotti. Questa strategia non solo consente di rispondere alle nuove tendenze di mercato, ma rappresenta anche un'opportunità per creare valore attraverso lo sviluppo di prodotti ad alto valore aggiunto.

In un contesto in cui i consumatori pongono maggiore attenzione all'impatto ambientale e sociale della propria dieta, il Gruppo ha ampliato la propria gamma con prodotti biologici, prodotti provenienti da allevamenti certificati per il benessere animale e da prodotti con materie prime locali, contribuendo alla valorizzazione e alla tutela del territorio. Allo stesso tempo, le innovazioni nel packaging mirano a ridurre l'impatto ambientale,

allineandosi alle aspettative di un pubblico sempre più attento alla sostenibilità.

Dal punto di vista nutrizionale, il Gruppo ha sviluppato linee di prodotti specializzati per diverse esigenze, tra questi vi sono: infant formula e prodotti per l'infanzia, con ingredienti selezionati e standard di sicurezza più stringenti rispetto alla normativa vigente; prodotti funzionali e arricchiti con vitamine, minerali ed altri nutrienti; alimenti per intolleranze ed allergie, come ad esempio i prodotti senza lattosio e senza glutine ed, infine, alternative vegetali e prodotti per soddisfare specifiche esigenze etiche e religiose, attraverso, ad esempio l'ottenimento di certificazioni Halal e Kosher per garantire il rispetto delle tradizioni alimentari.

L'integrazione di Princes Group ha ulteriormente ampliato l'offerta, consolidando l'ispirazione alla dieta mediterranea, con conserve di pomodoro, legumi, pesce azzurro pescato responsabilmente, olio d'oliva e frutta in scatola. Le azioni sopra descritte sono relative alle componenti own operations e downstream della catena del valore. I principali stakeholder beneficiari delle azioni sono i clienti ed i consumatori finali.

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, sono state identificate una serie di potenziali azioni, che verranno valutate e prioritzate nel corso dei prossimi esercizi, anche nell'ottica dell'integrazione di Princes Group.

84-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Per quanto riguarda gli obiettivi relativi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti connessi ai consumatori e agli utilizzatori finali si rimanda al paragrafo “Impegni di Sostenibilità” all'interno della sezione: ESRS 2 SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore.

Il Gruppo, nell'ambito dell'integrazione a valle delle significative acquisizioni avvenute nel 2025, sta valutando le opportunità migliori a beneficio delle comunità interessate, anche grazie all'esercizio di stakeholder engagement. A seguito di questo, si valuterà, inoltre, se definire obiettivi di gruppo o di carattere locale.



Informazioni sulla governance

GI – Condotta delle imprese

ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Si rimanda alla sezione GOV-1 all'interno della sezione ESRS 2 - Informazioni generali.

ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Un dettaglio sui processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti è fornito all'interno del paragrafo IRO-2 nella sezione ESRS 2.

Per quanto riguarda le tematiche di governance, tra i principali impatti negativi potenziali rientrano quelli legati al benessere animale, in particolare nei settori della pesca e del lattiero-caseario, collocati, quindi, nella fase upstream della catena del valore del Gruppo. Un'adeguata gestione degli approvvigionamenti potrebbe infatti compromettere l'adozione di pratiche etiche appropriate, con possibili ripercussioni sul benessere degli animali.

Un altro impatto rilevante, legato alle attività del Gruppo stesso, riguarda la tutela dei segnalanti: in assenza di adeguate misure di protezione, la propensione a denunciare comportamenti scorretti potrebbe diminuire, compromettendo la trasparenza aziendale e la fiducia interna, oltre a rendere meno efficace la prevenzione delle irregolarità.

Anche la gestione delle relazioni con i fornitori può rappresentare un aspetto critico, soprattutto per quanto riguarda le pratiche di pagamento. Ritardi nei pagamenti o condizioni contrattuali non eque potrebbero compromettere la stabilità delle imprese più piccole.

Alcuni dei rischi individuati sono strettamente legati

agli impatti. Uno tra questi riguarda la mancata adozione di una due diligence strutturata in grado di garantire la conformità agli standard sul benessere animale lungo la catena di approvvigionamento, con possibili ripercussioni sulla reputazione aziendale e sulla conformità normativa. In tema di corruzione, il Gruppo ha evidenziato il rischio di episodi corruttivi che potrebbero compromettere l'integrità aziendale, con conseguenze non solo reputazionali ma anche sanzionatorie. Infine, nella gestione delle relazioni con i fornitori, ritardi o mancati pagamenti potrebbero causare interruzioni nelle forniture, incidendo sulla continuità operativa e sulla stabilità della catena di approvvigionamento.

Altri rischi, non direttamente collegati agli impatti negativi indetificati riguardano, ad esempio, il mancato rispetto degli impegni ESG dichiarati pubblicamente, che potrebbe influire sulla credibilità aziendale e sulla fiducia degli stakeholder. Sul piano della corporate governance, una gestione inadeguata delle tematiche di compliance potrebbe comportare sia danni reputazionali che sanzioni. Infine, in merito alle attività di lobbying e coinvolgimento politico, il rischio riguarda la possibilità che l'azienda intraprenda iniziative che possano generare conflitti di interesse o essere associate a episodi di corruzione e altre forme di frode.

Il Gruppo ha inoltre individuato alcuni impatti positivi. Uno di questi riguarda la comunicazione efficace e trasparente, fondamentale per consentire agli investitori di prendere decisioni consapevoli. Fornire informazioni chiare e accessibili sulle performance finanziarie, le strategie aziendali, i rischi e le prospettive di crescita permette agli investitori di valutare i potenziali rendimenti e di allineare i propri investimenti ai propri valori e obiettivi. Un altro impatto positivo è legato alla capacità di favorire l'innovazione. Investire nella ricerca e sviluppo consente di introdurre sul mercato prodotti più sani, soste-

nibili e dal gusto migliorato, rispondendo alle esigenze in continua evoluzione dei consumatori. Ad esempio, lo sviluppo di prodotti a base vegetale o privi di allergeni può soddisfare specifiche necessità alimentari ed etiche, mentre innovazioni nel packaging possono contribuire a ridurre l'impatto ambientale.

Al fine di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, il Gruppo ha preso in considerazione le attività della propria catena del valore, nonché le proprie operazioni, le diverse funzioni aziendali e le differenti ubicazioni dei propri siti.

GI-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Il modello del Gruppo NewPrinces per una gestione responsabile del business, ispirato alle migliori prassi nazionali e internazionali, si basa su codici di condotta interni e un sistema di regole chiare e periodicamente aggiornate. Questi strumenti, tra cui il Codice Etico e di Condotta, la Politica Anticorruzione (entrambi in corso di aggiornamento a seguito delle recenti acquisizioni e la cui entrata in vigore è prevista nel 2026, previa approvazione) e i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati ai sensi del D.Lgs. 231/01 dalle Società italiane, e i programmi di compliance delle controllate estere conformi alle normative locali, promuovono comportamenti coerenti e consapevoli.

L'Azienda rafforza la governance e la gestione attraverso la sensibilizzazione continua dei dipendenti, le attività di due diligence, i controlli interni, le metodologie di valutazione dei rischi e un approccio trasparente alle informazioni e ai processi aziendali. Questo sistema è volto a prevenire rischi, promuovere una cultura etica d'impresa e sviluppare una gestione responsabile. La Capogruppo NewPrinces S.p.A. ha inoltre aderito al Codice di Corporate Governance pubblicato da Borsa Italiana.

NewPrinces ha istituito meccanismi formali per individuare e segnalare possibili comportamenti illeciti, comprese violazioni di leggi, regolamenti, Modelli Organizzativi ex D. lgs.231/01 (per le società italiane). Il Gruppo sta inoltre aggiornando il proprio Codice Etico e di Condotta, insieme a pratiche e procedure aziendali, per rafforzare ulteriormente il presidio su tali tematiche. Tra le tematiche monitorate rientrano attività fraudolente, episodi di corruzione, questioni contabili e rendiconti. NewPrinces S.p.A. ha reso i meccanismi

di segnalazione accessibili non solo a tutti i dipendenti, ma anche a soggetti terzi come fornitori e clienti che possono segnalare eventuali violazioni relative alle società controllate. Diversamente, Princes Group limita l'accesso a tali meccanismi esclusivamente ai propri dipendenti.

Per garantire la tutela dei segnalanti, tutte le società e sedi del Gruppo dispongono di politiche o procedure dedicate, che assicurano la riservatezza delle informazioni e prevedono misure per garantire la riservatezza. Le segnalazioni vengono gestite tempestivamente e, per prevenire qualsiasi forma di ritorsione nei confronti dei whistleblower, è stato istituito un sistema sanzionatorio. La gestione delle segnalazioni avviene in conformità con le leggi nazionali e con la Direttiva UE 2019/1937.

Per affrontare i principali impatti negativi e i rischi legati alla condotta aziendale e alla cultura d'impresa sono state adottate specifiche policy. In particolare, in tema di benessere animale, il Princes Group ha implementato una politica dedicata alla sostenibilità dell'approvvigionamento dei prodotti ittici, sia da pesca che da allevamento, approfondita nella sezione E3. Nel settore lattiero-caseario, invece, il tema è trattato all'interno della Politica del Sistema di Gestione Integrato, che promuove rapporti trasparenti con le filiere agroalimentari per garantire condizioni adeguate all'interno delle stalle.

Il tema della corruzione, dell'etica e dell'integrità è affrontato nel Codice Etico e di Condotta adottato dal Gruppo e recentemente aggiornato per includere anche le società acquisite nel 2025. Il documento si ispira alle migliori pratiche internazionali e ai principi contro la corruzione, sia attiva che passiva, oltre che ai criteri di equità e trasparenza. Questi principi sono inoltre integra-

ti nei codici che regolano i rapporti con i fornitori. Inoltre, il Gruppo ha adottato una Politica Anticorruzione.

GI-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

Tra i principi presenti nei Codici di Condotta vi è l’impegno a promuovere pratiche commerciali corrette e a rispettare le normative sul commercio. In particolare, il Gruppo si impegna a garantire correttezza negoziale e concorrenza leale, evitando di approfittare di eventuali squilibri di forza contrattuale, soprattutto nei confronti di controparti di dimensioni più ridotte, e astenendosi da comportamenti collusivi, nel rispetto del valore della libera concorrenza.

Attualmente, non è stata ancora definita una politica specifica riguardante il ritardo nei pagamenti alle PMI. Tuttavia, il Gruppo adotta un approccio improntato al rispetto dei principi sopra indicati.

Come anticipato nelle sezioni precedenti, infatti, adottare pratiche corrette, comprese quelle relative ai pagamenti, è essenziale non solo per tutelare i fornitori, in particolare le piccole e medie imprese, dai rischi di instabilità economica, ma anche per prevenire possibili criticità negli approvvigionamenti. Ritardi nei pagamenti o pratiche scorrette potrebbero infatti compromettere i rapporti con i fornitori, mettendo a rischio la continuità della fornitura.

GI-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Per quanto riguarda la prevenzione e l’individuazione della corruzione attiva e passiva, il Gruppo ha implementato politiche specifiche, tra cui il Codice Etico e di Condotta e i Modelli di Organizzazione e Gestione conformi al D.Lgs. 231/01, adottati dalle società italiane. Il sistema è supportato da una serie di procedure e strumenti, come meccanismi di segnalazione (whistleblowing), valutazioni periodiche dei rischi e soggetti dedicati, come comitati etici, dedicati alla supervisione della conformità e alla gestione di eventuali violazioni.

La formazione rappresenta un elemento chiave nella prevenzione della corruzione. In questo contesto, le società italiane hanno avviato programmi di training estesi a tutte le sedi e rivolti a tutti i dipendenti considerato a rischio più elevato delle funzioni d’ufficio e delle realtà produttive, con un focus sulle tematiche etiche e anticorruzione, nell’ambito del framework del D.Lgs. 231/01.

Oltre a tali politiche, le società italiane si sono dotate di Modelli di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01.

In questo contesto, il processo di valutazione dei fornitori riveste un ruolo cruciale per garantire il rispetto delle normative vigenti e la conformità ai requisiti autorizzativi. Per ridurre i potenziali rischi sugli approvvigionamenti e verificare l’idoneità professionale, il Gruppo può richiedere documentazione specifica, come piani di gestione della sicurezza alimentare, campioni di materiali e materie prime, nonché effettuare controlli su aspetti contrattuali e assicurativi.

Durante la fase di valutazione vengono inoltre analizzate la qualità e la sicurezza delle forniture, definite attraverso capitolati e schede tecniche. Questi requisiti possono andare oltre le soglie minime previste dalla normativa, includendo parametri legati alla sostenibilità ambientale e al rispetto di principi etici e sociali. Gli audit di qualifica dei fornitori prevedono infatti la verifica di criteri specifici, tra cui, ad esempio, il possesso di certificazioni ambientali, come la ISO 14001, certificazioni etiche, come la SA8000 e l’audit SMETA, oltre ad attestazioni relative al benessere animale, alla sicurezza dei lavoratori e alla qualità delle materie prime fornite.

Parallelamente, Princes Group ha introdotto un modulo di formazione annuale e obbligatorio per tutti i dipendenti. Tale formazione copre anche i reparti a maggiore esposizione al rischio, come acquisti, finanza e vendite. Le attività formative combinano moduli di e-learning e sessioni in presenza, con l’analisi di casi pratici di corruzione. I contenuti trattano argomenti quali l’individuazione di segnali di allarme, i meccanismi di segnalazione e il rispetto delle normative interne ed esterne. I membri esecutivi del board rientrano nel piano di formazione e vi è una frequente interlocuzione tra questi ed i *process owner*. Oltre alla formazione, il Gruppo ha implementato ulteriori misure di controllo, tra cui:

1. Valutazione dei rischi: analisi periodiche dei rischi legati alle tematiche di governance e, in particolare, alla corruzione e alla concussione.

2. Canali di segnalazione cd. Whistleblowing: strumenti accessibili a tutti i dipendenti con protocolli di indagine specifici, tema ampiamente trattato nelle precedenti sezioni.
3. Monitoraggio continuo: revisioni regolari delle transazioni finanziarie e delle attività dei dipendenti per individuare eventuali anomalie.

Per tutte le società di Princes Group⁷⁶ le funzioni considerate a più elevato rischio, ovvero i collaboratori che

svolgono attività d’ufficio, sono parte di un programma di training sulla corruzione. Più è elevato il rischio nella funzione di pertinenza, più è specifico il contenuto del corso erogato. Allo stesso modo, i dipendenti delle società italiane del Gruppo sono integralmente inseriti nel piano formativo previsto dal Modello 231 che contempla anche il reato di Corruzione Attiva e Passiva. Pertanto, è possibile sostenere che il 100% dei dipendenti delle funzioni considerate a rischio moderato o elevato sono inclusi nei programmi formativi.

GI-4 – Casi di corruzione attiva o passiva

Nel 2025 non sono state eseguite condanne né commutate multe per incidenti di corruzione. In ogni caso, gli strumenti normativi interni prevedono l’applicazione di eventuali sanzioni disciplinari - fino anche al licen-

ziamento per giusta causa - in caso di violazione della politica e delle procedure interne in materia di anticorruzione, a seconda della gravità della violazione.

GI-5 – Influenza politica e attività di lobbying

Sebbene l’analisi di Doppia Rilevanza abbia evidenziato che le attività di lobbying e di coinvolgimento politico possano potenzialmente portare a conflitti di interesse o associazioni con episodi di corruzione e frode, il Gruppo non svolge attualmente alcuna attività rilevante in questo ambito.

Nel corso del 2025, non è stato erogato alcun contributo politico, né in denaro né in natura. Le uniche donazioni effettuate dall’azienda riguardano sponsorizzazioni, prevalentemente di carattere sportivo, ed eventuali contributi a enti caritatevoli e fondazioni. Tali donazio-

ni sono sempre conformi alle procedure aziendali relative a omaggi, regalie e benefici, che stabiliscono principi chiari affinché tali contributi non possano risultare sospetti. Tali procedure prevedono inoltre una struttura approvativa in linea con le procure interne ed il rispetto di queste è verificato dalle strutture preposte al controllo interno. Nessuna Società del Gruppo è iscritta nel registro dell’UE per la trasparenza o in un registro per la trasparenza equivalente di uno Stato membro. Infine, alcune società del Gruppo sono iscritte ad associazioni di categoria.

GI-6 – Prassi di pagamento

Il Gruppo, al momento, non è in grado di fornire un dettaglio specifico relativo alle PMI, ma tale informazione sarà resa disponibile nei prossimi esercizi. Tuttavia,

in merito alle prassi di pagamento verso i fornitori, il tempo medio di pagamento del Gruppo è di 185 giorni (123 nell’esercizio precedente⁷⁷).

⁷⁶ Il perimetro di riferimento di Princes Group PLC è inteso al 01/01/2025.

⁷⁷ Nel corso del 2025, il Gruppo ha migliorato e affinato la metodologia di calcolo dei tempi medi di pagamento. Di conseguenza, il dato comparativo è stato riproposto al fine di garantire una maggiore coerenza delle informazioni.

Di seguito, vengono riportate le diverse categorie di fornitura con i relativi termini di pagamento e la percentuale dei pagamenti che rispettano tali condizioni:

FY2024

Categoria di fornitori	Termini di pagamento	% pagamenti in linea con i termini
Materie prime, ingredienti e prodotti commercializzati	30-60 giorni	90%
Packaging	60-90 giorni	85%
Manutenzione, servizi ed investimenti	90-120 giorni	80%

FY2025

Categoria di fornitori	Termini di pagamento	% pagamenti in linea con i termini
Materie prime, ingredienti e prodotti commercializzati	30-60 giorni	90%
Packaging	60-90 giorni	85%
Manutenzione, servizi ed investimenti	90-120 giorni	80%

Nel 2025 non vi è alcun procedimento giudiziario in corso dovuto a ritardi di pagamento.

Allegati

ALLEGATO I/A: Quota del fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – informativa relativa all'anno 2025

Tabella A - Turnover

Esercizio finanziario N	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)									
Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	Fatturato (3)	Quota del fatturato, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di fatturato allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
Testo		EUR	%	SI; No; N/AM (b) (c)	SI; No; N/AM (b) (c)	SI; No; N/AM (b) (c)	SI; No; N/AM (b) (c)	SI; No; N/AM (b) (c)	SI; No; N/AM (b) (c)	SI/No	SI/No	SI/No	SI/No	SI/No	SI/No	SI/No	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
N/A	N/A	€0,00	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	%		
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		€0,00	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A								0%		
Di cui abilitanti		€0,00	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0%	A	
Di cui di transizione		€0,00	0,00%	N/A						N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																			
				AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)										
N/A	N/A	€0,00	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A										
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		€0,00	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A									0,00%	
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		€0,00	0,0%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A									0,00%	
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		2.959.932,00 €	100%																
TOTALE		2.959.932,00 €																	

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata per obiettivo	Ammissibile per obiettivo
CCM	0%	0%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

ALLEGATO I/B: Quota dei capex derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – informativa relativa all'anno 2025

Esercizio finanziario N		2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)									
Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	CapEx (3)	Quota di CapEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di CapEx allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)	
		EUR	%	Si; No; N/A (b) (c)	Si; No; N/A (b) (c)	Si; No; N/A (b) (c)	Si; No; N/A (b) (c)	Si; No; N/A (b) (c)	Si; No; N/A (b) (c)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T	
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																				
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM/CCA	0,00 €	0,0%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0,00%			
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3 CCM/CCA	0,00 €	0,0%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0,00%			
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		€0,00	0,0%	0%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A								0,00%			
Di cui abilitanti		€0,00	0,0%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	%	A		
Di cui di transizione		€0,00	0,0%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	%		T	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																				
				AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)											
Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche	4.16 CCM/CCA	757.620,48 €	0,39%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											0,05%
Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto	4.24 CCM/CCA	0,00 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											5,16%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1 CCM/CCA	1.558.011,07 €	0,79%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.2 CCM/CCA	77.847,90 €	0,04%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											0,00%
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3 CCM/CCA	169.405,68 €	0,09%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											0,30%
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.4 CCM/CCA	115.325,00 €	0,06%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											0,00%
Ristrutturazione di edifici esistenti	7.2 CCM/CCA/ 3.2 CE	467.959,72 €	0,24%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											2,28%
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM/CCA	888.238,72 €	0,45%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											2,51%
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	7.4 CCM/CCA	0,00 €	0,00%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											0,02%
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	7.5 CCM/CCA	995.862,00 €	0,51%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											0,00%
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	7.6 CCM/CCA	8.901,92 €	0,00%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											0,00%
Acquisto e proprietà di edifici	7.7 CCM/CCA	90.800.380,00 €	46,16%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											0,00%
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		€95.839.552,50	48,72%	%	%	%	%	%	%											11,12%
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		€95.839.552,50	48,72%	%	%	%	%	%	%											11,12%
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		€100.875.242,50	51,28%																	
TOTALE		€196.714.795,00																		
	Quota di CapEx/CapEx totale																			
	Allineata per obiettivo		Ammissibile per obiettivo																	
CCM	0,0%		48,7%																	
CCA	0,0%		0,0%																	
WTR	0,0%		0,0%																	
CE	0,0%		0,2%																	
PPC	0,0%		0,0%																	
BIO	0,0%		0,0%																	

ALLEGATO I/C: Quota dei opex derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia – informativa relativa all'anno 2025

Esercizio finanziario N		2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)									
Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	OpEx (3)	Quota di OpEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di OpEx allineato (A.1) o ammissibili e (A.2) alla tassonomia a anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)	
		EUR	%	SI: No; N/AM (b) (c)	SI: No; N/AM (b) (c)	SI: No; N/AM (b) (c)	SI: No; N/AM (b) (c)	SI: No; N/AM (b) (c)	SI: No; N/AM (b) (c)	SI/No	SI/No	SI/No	SI/No	SI/No	SI/No	SI/No	%	A	T	
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																				
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1 CCM	0,00 €	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0,00%	N/A	N/A	
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3 CCM	0,00 €	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0,00%	N/A	N/A	
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM	0,00 €	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	0,00%	N/A	N/A	
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		€0,00	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A								0,00%			
Di cui abilitanti		€0,00	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	%	A		
Di cui di transizione		€0,00	0,00%	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	%		T	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																				
				AM: N/AM (f)	AM: N/AM (f)	AM: N/AM (f)	AM: N/AM (f)	AM: N/AM (f)	AM: N/AM (f)											
Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche	4.16 CCM/CCA	254.956,71 €	0,15%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											
Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	4.30 CCM/CCA	904.370,09 €	0,54%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1 CCM/CCA	34.902,07 €	0,02%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,02%			
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.2 CCM/CCA	142.607,58 €	0,08%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,32%			
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.3 CCM/CCA	1.195.402,75 €	0,71%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,46%			
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5.4 CCM/CCA	32.185,20 €	0,02%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,01%			
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM/CCA	0,00 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											
Digestione anaerobica di rifiuti organici	5.7 CCM/CCA	0,00 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											
Ristrutturazione di edifici esistenti	7.2 CCM/CCA 3.2 CE	0,00 €	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	7.3 CCM/CCA	58.850,63 €	0,03%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM											
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	7.5 CCM/CCA	117.953,00 €	0,07%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,00%			
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		2.741.228,03 €	1,63%	%	%	%	%	%	%								3,18%			
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		2.741.228,03 €	1,63%	%	%	%	%	%	%											
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		165.580.771,97 €	98,37%																	
TOTALE		168.322.000,00 €																		
		Quota di OpEx/OpEx totale																		
		Allineata per obiettivo Ammissibile per obiettivo																		
CCM		0,0% 1,6%																		
CCA		0,0% 0,0%																		
WTR		0,0% 0,0%																		
CE		0,0% 0,0%																		
PPC		0,0% 0,0%																		
BIO		0,0% 0,0%																		

ALLEGATO I/D – MODELLO 1 - TABELLA GAS E NUCLEARE

Riga	Attività legate all’energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	No
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l’esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l’ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l’esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Sì

Allegato I/E modello 4 e modello 5 – Gas e nucleare

Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia							
Riga	Attività economiche	Quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - Opex					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell’attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	904.370,09 €	33,0%	904.370,09 €	33,0%	0,00 €	0%
2	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nella riga 1 al denominatore del KPI applicabile	1.836.857,94 €	67,0%	1.836.857,94 €	67,0%	0,00 €	0%
3	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	2.741.228,03 €	100,0%	2.741.228,03 €	100,0%	0,00 €	0%
Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia							
Riga	Attività economiche	Importo	%				
1	Importo e quota dell’attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00 €	0%				
2	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nella riga 1 al denominatore del KPI applicabile	165.580.771,97 €	100%				
3	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	165.580.771,97 €	100%				

Indice dei contenuti

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d’informazione derivanti da altri atti legislativi dell’UE così come elencati nell’Appendice B, se applicabile
BP 1	Criteri generali per la redazione	ESRS 2 BP-1 - Criteri generali per la redazione	
BP 2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	ESRS 2 BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche	
GOV 1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel Consiglio paragrafo 21 (d) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e) - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
GOV 2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	
GOV 3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	
GOV 4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza paragrafo 30 - Riferimento SFDR: allegato I, tabella 3, indicatore n. 10
GOV 5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	
SBM 1	Posizione sul mercato, strategia, modello aziendale e catena del valore	ESRS 2 SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore	ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 - Riferimento terzo pilastro: Articolo 449a del regolamento (UE) N 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 - Informazioni qualitative sul rischio sociale - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II

			ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1818, Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1816, allegato II ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1818, Articolo 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1816, Allegato II
SBM 2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	ESRS 2 SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d’interessi	
SBM 3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	ESRS 2- SBM3 - S1 Rischio di Lavoro forzato paragrafo 14, lettera f) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13 ESRS 2- SBM3 - S1 Rischio di Lavoro minorile paragrafo 14, lettera g) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12 ESRS 2- SBM3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13
IRO 1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi al clima	<i>ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</i> <i>ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti i rischi e le opportunità rilevanti legate al clima</i> <i>ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all’inquinamento</i>	ESRS 2- IRO 1 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatori n. 7 ESRS 2- IRO 1 - E4 paragrafo 16, lettera b) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10 ESRS 2- IRO 1 - E4 paragrafo 16, lettera c) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d’informazione derivanti da altri atti legislativi dell’UE così come elencati nell’Appendice B, se applicabile
		<i>ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine</i> <i>ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi</i> <i>ESRS 2 IRO-1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità</i>	
IRO 2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell’impresa	<i>ESRS 2 IRO-2 - Obbligo di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità d’impresa</i>	
ESRS E1	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	<i>E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14 - Riferimento normativa dell’UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119 ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l’accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g) - Riferimento terzo pilastro: 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e paragrafo 2
	E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi	<i>E1-2 - Politiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici</i>	
	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	<i>E1-3 - Azioni e risorse in relazione alle politiche sui cambiamenti climatici</i>	
	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi	<i>E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento degli stessi</i>	ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4

		- Riferimento terzo pilastro: Articolo 449a del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818
E1-5 Consumo di energia e mix energetico	<i>E1-5 - Consumo e mix energetico</i>	ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5 ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico paragrafo 37 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6
E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	E1-6 - Emissioni di gas effetto serra	
E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56 - Riferimento normativa dell’UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	E1-8 - Prezzo del carbonio interno	
E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	<i>Phase-in</i>	ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell’indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c - Riferimento terzo pilastro: Articolo 449a del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d’informazione derivanti da altri atti legislativi dell’UE così come elencati nell’Appendice B, se applicabile
			- Riferimento terzo pilastro: Articolo 449a del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818
ESRS E2	E2-1 Politiche relative all’inquinamento	<i>E2-1 – Politiche relative all’inquinamento</i>	
	E2-2 Azioni e risorse connesse all’inquinamento	<i>E2-2 – Azioni e risorse connesse all’inquinamento</i>	
	E2-3 – Obiettivi connessi all’inquinamento	<i>E2-3 – Obiettivi connessi all’inquinamento</i>	
	E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo	<i>E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo</i>	ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell’allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell’aria, nell’acqua e nel suolo, paragrafo 28 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato I, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3
	E2-5 Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	<i>E2-5 – Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti</i>	
	E2-6 Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all’inquinamento	<i>Phase-in</i>	
ESRS E3	E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	<i>E3-1 – Politiche connesse alle acque e alle risorse marine</i>	ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7 ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8 ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12
	E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	<i>E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine</i>	
	E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	<i>E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine</i>	

	E3-4 Consumo idrico	<i>E3-4 – Consumo idrico</i>	ESRS E3-4 Totale dell’acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2 ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1
	E3-5 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e alle risorse marine	<i>Phase-in</i>	
ESRS E4	E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	<i>E4-1 — Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale</i>	
	E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	<i>E4-2 — Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi</i>	ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11 ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12 ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15
	E4-3 — Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	<i>E4-3 — Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi</i>	
	E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	<i>E4-4 — Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi</i>	
	E4-5 — Metriche d’impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi	<i>E4-5 — Metriche d’impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi</i>	
	E4-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	<i>Phase-in</i>	
	E5-1 Politiche relative all’uso delle risorse e all’economia circolare	<i>E5-1 — Politiche relative all’uso delle risorse e all’economia circolare</i>	
	E5-2 Azioni e risorse relative all’uso delle risorse e all’economia circolare	<i>E5-2 — Azioni e risorse relative all’uso delle risorse e all’economia circolare</i>	
ESRS E5	E5-3 Obiettivi relativi all’uso delle risorse e all’economia circolare	<i>E5-3 – Obiettivi relativi all’uso delle risorse e all’economia circolare</i>	
	E5-4 Flussi di risorse in entrata	<i>E5-4 – Flussi di risorse in entrata</i>	

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d’informazione derivanti da altri atti legislativi dell’UE così come elencati nell’Appendice B, se applicabile
	E5-5 Flussi di risorse in uscita	<i>E5-5 – Flussi di risorse in uscita</i>	ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13 ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radio-attivi, paragrafo 39 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9
	E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all’uso delle risorse e all’economia circolare	<i>Phase-in</i>	
ESRS S1	S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	<i>S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria</i>	ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell’Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11 ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1
	S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	<i>S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti</i>	
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	<i>S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni</i>	ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5
	S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	<i>S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni</i>	

ESRS S1

S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	<i>S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</i>	
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa	<i>S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa</i>	
S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell’impresa	<i>Phase-in</i>	
S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	<i>S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale</i>	
S1-9 Metriche della diversità	<i>S1-9 – Metriche della diversità</i>	
S1-10 Salari adeguati	<i>S1-10 – Salari adeguati</i>	
S1-11 Protezione sociale	<i>Phase-in</i>	
S1-12 Persone con disabilità	<i>Phase-in</i>	
S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	<i>Phase-in</i>	
S1-14 Metriche di salute e sicurezza	<i>S1-14 – Metriche di salute e sicurezza</i>	ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3
S1-15 Metriche dell’equilibrio tra vita professionale e vita privata	<i>Phase-in</i>	
S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	<i>S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)</i>	ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	<i>S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani</i>	ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d’informazione derivanti da altri atti legislativi dell’UE così come elencati nell’Appendice B, se applicabile
			ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
ESRS S2	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	<i>S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore</i>	ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4 ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell’OCSE - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell’Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
	S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	<i>S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti</i>	
	S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	<i>S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni</i>	
	S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	<i>S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni</i>	

	S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	<i>S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</i>	
ESRS S3	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	<i>S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate</i>	ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell’OIL o delle linee guida dell’OCSE, paragrafo 17 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 - Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
	S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	<i>S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti</i>	
	S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	<i>S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni</i>	
	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	<i>S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni</i>	ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14
	S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	<i>S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</i>	
ESRS S4	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	<i>S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali</i>	ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell’OCSE, paragrafo 17 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10

ESRS	Obblighi di Informativa	Paragrafi del documento	Elementi d’informazione derivanti da altri atti legislativi dell’UE così come elencati nell’Appendice B, se applicabile
			- Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	<i>S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni</i>	
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni	ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35 - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	<i>S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</i>	
ESRS G1	G1-1 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese	<i>G1-1 – Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese</i>	ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15 ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6
	G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	<i>G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori</i>	
	G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	<i>G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva</i>	
	G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	<i>G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva</i>	ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17

		- Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b) - Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16
G1-5 Influenza politica e attività di lobbying	<i>G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying</i>	
G1-6 Prassi di pagamento	<i>G1-6 – Prassi di pagamento</i>	

Relazione della società di revisione indipendente

[GRI 2-5: Assurance esterna]



Relazione della società di revisione indipendente sull’esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell’articolo 14-bis del DLgs 39/2010

Agli Azionisti della NewPrinces SpA

Conclusioni

Ai sensi degli articoli 8 e 18, comma 1, del DLgs 125/2024 (il “Decreto”), siamo stati incaricati di effettuare l’esame limitato (“limited assurance engagement”) della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo NewPrinces (il “Gruppo”) relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell’articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo NewPrinces relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (“*European Sustainability Reporting Standards*” anche “ESRS”);
- le informazioni contenute nel paragrafo “Informativa a norma dell’articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852” della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all’articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 (il “Regolamento Tassonomia”).

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240. Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Pisacane 18 Tel. 0521 273911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it



Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l’incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione “*Responsabilità della società di revisione per l’attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*” della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all’incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell’ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) ¹ in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale della NewPrinces SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l’implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (il “processo di valutazione della rilevanza”) e per la descrizione di tali



procedure nella sezione “ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti” della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall’articolo 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all’articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo “Informativa a norma dell’articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852”.

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall’articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l’applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l’elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull’osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l’elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte della Società. A causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell’accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L’informativa fornita dall’entità in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa



delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della NewPrinces SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;



- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 31 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Davide Abramo Busnach
(Revisore legale)





4 – Relazione sul governo societario e gli assetti proprietary ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

Modello di amministrazione
e controllo tradizionale

Emittente: NewPrinces S.p.A.

Sito Web: www.newprinces.it

Esercizio a cui si riferisce la relazione: 2025

Data di approvazione della Relazione: 30 marzo 2026

Glossario

Assemblea: l’Assemblea dei soci dell’Emittente.

CLi: Centrale del Latte d’Italia S.p.A.

Codice di Corporate Governance: il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance e pubblicato il 31 gennaio 2020.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Comitato per la Corporate Governance: il Comitato italiano per la Corporate Governance delle società quotate, costituito, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Emittente/NewPrinces/Società: l’emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l’esercizio 2025 a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo NewPrinces o Gruppo: congiuntamente l’Emittente e le società da questa direttamente e/o indirettamente controllate ai sensi dell’articolo 2359 del Cod. civ. e dell’articolo 93 del TUF.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell’art. 123-bis TUF.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corri-

sposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell’art. 123-ter TUF e 84-quater Regolamento Emittenti Consob.

Rendicontazione di sostenibilità: predisposta in conformità alla CSRD, come recepita dal D.Lgs. 125/2024, e agli ESRS di cui al Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Laddove non diversamente precisato, devono altresì intendersi richiamate *by reference* le definizioni del Codice di Corporate Governance relative ad **Amministratori, Amministratori Esecutivi, Amministratori Indipendenti, Azionista Significativo, Chief Executive Officer (CEO), Organo di Controllo, Piano Industriale e Successo Sostenibile**.

Inoltre, laddove non diversamente precisato, nelle sezioni che richiamano il contenuto degli ESRS rilevanti devono altresì intendersi richiamate *by reference* le definizioni degli stessi ESRS, in particolare quelle relative a: **attività di lobbying, catena del valore, comunità interessate, corruzione attiva e passiva, cultura d’impresa, consumatori, dichiarazione sulla sostenibilità, dipendente, discriminazione, fornitori, forza lavoro propria, impatti, impatti legati alla sostenibilità, lavoratori nella catena del valore, lavoratori non dipendenti, membri indipendenti del consiglio di amministrazione, metriche, modello aziendale, molestie, obiettivo, opportunità, opportunità legate alla sostenibilità, organi di amministrazione direzione e controllo, politica, popoli indigenti, portatori di interessi, questioni di sostenibilità, rilevanza, rischi, rischi legati alla sostenibilità, utilizzatori finali**.

1 Profilo dell'emittente

Mission dell'Emittente

L’Emittente è a capo del Gruppo NewPrinces, importante player nel settore agro-alimentare italiano e europeo, con un consolidato posizionamento nel mercato domestico e una presenza rilevante sul mercato tedesco, nonché su quello inglese. Il Gruppo NewPrinces è attivo principalmente nei settori pasta, prodotti da forno, lattiero-caseari, prodotti speciali, in particolare health & wellness, gluten free, prodotti per l’infanzia, prodotti istantanei, preparati per dolci e torte, miscele da forno e dessert, nonché dei prodotti legati al mondo delle conserve di legumi, tonno, olio, bevande e pomodoro. I prodotti del Gruppo sono commercializzati attraverso numerosi marchi di proprietà, molti dei quali conosciuti a livello nazionale ed internazionale. Il Gruppo NewPrinces è cresciuto nel corso degli anni grazie all’implementazione di politiche di crescita organica, ma, soprattutto, grazie alla crescita per linee esterne, avendo perfezionato nel corso degli ultimi 10 anni molteplici acquisizioni da controparti di primario standing nazionale ed internazionale nel settore agro-alimentare. L’Emittente, a seguito dell’acquisizione del Gruppo Carrefour Italia, ha integrato la propria struttura produttiva – che attualmente è gestita direttamente dalla società inglese Princes Group Plc e conta 32 impianti produttivi, di cui 16 siti in Italia, 1 in Germania, 11 nel Regno Unito, 1 in Francia, 1 in Polonia e 2 alle Mauritius – con la parte di distribuzione e retail. L’offerta di prodotti del Gruppo NewPrinces si articola nelle seguenti business unit: (i) Foods (conserve di legumi), (ii) Dairy Products (prodotti lattiero-caseari); (iii) Drinks (succhi e bevande non alcoliche), (iv) Fish (tonno ed altri pesci in scatola), (v) Italian Products (conserve di pomodoro), (vi) Oils (tutte le tipologie di olio, compresi quelli vegetali); (vii) Altri Prodotti (quali insalate e uova) e (viii) Distribuzione. Oltre ai prodotti commercializzati con marchi propri, NewPrinces produce per conto terzi e per il mercato del private label. La mission del Gruppo NewPrinces è quella di perseguire il benessere del consumatore mediante la realizzazione di prodotti sani e di qualità, a prezzi accessibili, promuovendo la migliore tradizione italiana e facendo leva su una piattaforma produttiva e commerciale internazionale. La visione del Gruppo NewPrinces è quella di veico-

lare marchi “Made in Italy” che siano rappresentativi del cibo sano e che abbiano una diffusione mondiale, nonché di porsi come un player consolidatore nel settore agro-alimentare. L’attività del Gruppo NewPrinces poggia altresì sui seguenti valori di riferimento: alimenti sani e business solido. In data 29 ottobre 2019, (la “Data di avvio delle negoziazioni”), l’Emittente è stato ammesso alle negoziazioni sul MTA, segmento STAR (ora ESM – Euronext Star Milan), con il Ticker NWL. In data 30 marzo 2020, Newlat Group S.A., capogruppo della Società NewPrinces S.p.A. (già Newlat Food S.p.A.) ha sottoscritto un contratto di compravendita in qualità di acquirente, con Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A., Lavia – Società Semplice, Luigi Luzzati, Marco Fausto Luzzati, Carla Luzzati e Sylvia Loew, in qualità di venditori, in forza del quale Newlat Group S.A. ha acquistato 6.473.122 azioni ordinarie di Centrale del Latte d’Italia S.p.A., rappresentative del 46,24% del capitale sociale e dei diritti di voto a fronte del pagamento, per ogni tre azioni di Centrale del Latte d’Italia S.p.A. oggetto di compravendita, di un corrispettivo complessivo pari a Euro 3,00 e n. 1 azione ordinaria di NewPrinces detenuta da Newlat Group S.A, corrispondente a un corrispettivo unitario per ciascuna azione oggetto di compravendita pari a Euro 1,00 e n. 0,33 azioni ordinarie NewPrinces S.p.A. L’operazione ha permesso ai venditori di divenire soci di NewPrinces S.p.A. con una partecipazione complessiva, prima del futuro aumento di capitale sociale, del 5,30%. L’operazione non è stata subordinata ad alcuna condizione sospensiva. Newlat Group S.A. e i venditori hanno eseguito il contratto di compravendita in data 1° aprile 2020. Newlat Group S.A. ha ceduto a NewPrinces S.p.A. le azioni oggetto di compravendita che sono state acquistate da Newlat Group S.A. ai sensi del precitato contratto, nonché ulteriori n. 187.120 azioni ordinarie di Centrale del Latte d’Italia S.p.A., rappresentative dell’1,34% del capitale sociale già detenute da Newlat Group per un totale di n. 6.660.242 azioni ordinarie, rappresentative del 47,57% del capitale sociale ai medesimi termini economici del contratto sottoscritto con i precedenti venditori e, pertanto, dietro pagamento da parte di NewPrinces del corrispettivo in denaro.

Per effetto dell’acquisizione della partecipazione in Centrale del Latte d’Italia S.p.A., NewPrinces ha lanciato un’offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (l’“OPAS”) sulle rimanenti azioni ordinarie, ai sensi e in conformità alla normativa applicabile, al medesimo corrispettivo corrisposto a Newlat Group S.A. (nonché al medesimo corrispettivo corrisposto da Newlat Group S.A. ai Venditori) e, pertanto, pari a n. 0,33 azioni ordinarie NewPrinces di nuova emissione ed Euro 1 per ciascuna azione ordinaria Centrale del Latte d’Italia S.p.A. portata in adesione all’OPAS.

A fine luglio 2020, si è conclusa l’offerta di adesione promossa da NewPrinces S.p.A. agli azionisti di Centrale del Latte d’Italia S.p.A. Sulla base di tali risultati, sono state portate in adesione all’offerta n. 2.803.460 azioni ordinarie di Centrale del Latte d’Italia S.p.A., rappresentative del 20,02% del capitale sociale di CLI e pari al 38,19% delle azioni ordinarie oggetto dell’offerta. Sulla base dei risultati definitivi, tenuto conto delle n. 6.660.242 azioni ordinarie di Centrale del Latte d’Italia S.p.A., costituenti la partecipazione di maggioranza di titolarità dell’offerente, al 30 luglio 2020 NewPrinces S.p.A. deteneva complessive n. 9.463.702 azioni ordinarie di Centrale del Latte d’Italia S.p.A., rappresentative del 67,59% del suo capitale sociale. NewPrinces S.p.A. ha corrisposto a ciascun aderente un corrispettivo pari ad Euro 1 e n. 0,33 azioni ordinarie NewPrices S.p.A. di nuova emissione, rivenienti dall’aumento di capitale sociale approvato dall’Assemblea degli Azionisti di NewPrinces in data 25 giugno 2020. Il pagamento del corrispettivo per le azioni apportate all’offerta nel corso del periodo di adesione è avvenuto in data 31 luglio 2020.

In data 1° febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione di NewPrinces S.p.A. ha deliberato l’emissione di un prestito obbligazionario senior unrated, non garantito, non convertibile e non subordinato per un controvalore minimo di Euro 150 milioni e massimo di Euro 200 milioni. La durata del prestito obbligazionario è stabilita in sei anni a decorrere dalla data di emissione.

In data 19 febbraio 2021, è stato emesso con successo il prestito obbligazionario denominato “Up to €200.000.000 Senior Unsecured Fixed Rate Notes due February 2027” al tasso di interesse del 2,625%.

In data 4 agosto 2021, è stato sottoscritto con Speedboat Acquisitionco Limited, in qualità di venditore, un contratto per l’acquisto del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto del Gruppo Symington’s (composto da Symington’s Limited, Symington’s Limited (Holding) e Symington’s Australia PTY Limited), per un corrispettivo di £ 53 milioni, pari ad Euro 62,13 milioni.

L’operazione, non soggetta ad alcuna condizione sospensiva, ha comportato l’acquisto delle azioni nella stessa data del 4 agosto 2021.

In data 7 dicembre 2022, NewPrinces S.p.A. ha sottoscritto, con Alsa France (il “Venditore”), un contratto per l’acquisto del 100% delle azioni ordinarie e dei diritti di voto di EM Foods S.A.S. (ora Princes France S.A.S.), a seguito dell’esercizio da parte del Venditore della put option sottoscritta tra le parti il 19 ottobre 2022.

Alsa France, così come previsto dalla normativa francese, ha esercitato l’opzione per la vendita del 100% delle azioni ordinarie e diritti di voto di EM Foods S.A.S. (ora Princes France S.A.S.), dopo che il consiglio dei lavoratori della stessa EM Foods S.A.S. (ora Princes France S.A.S.) ha espresso formale assenso all’operazione di cessione a NewPrinces. Il closing dell’operazione si è tenuto in data 2 gennaio 2023.

Con l’acquisizione di EM Foods S.A.S. (ora Princes France S.A.S.), il Gruppo NewPrinces entra a pieno titolo nel settore delle miscele da forno e da dessert, un settore particolarmente interessante e con crescente attenzione da parte dei consumatori.

Contestualmente, NewPrinces S.p.A. ha sottoscritto un contratto di lungo termine con Unilever BV, per la produzione di diversi prodotti legati ad importanti brand come Carte d’Or, Maizena e Mondamin. Le firma di tale accordo costituiva una condizione sospensiva per la conclusione dell’acquisizione di EM Foods S.A.S. (ora Princes France S.A.S.).

In data 27 maggio 2024, NewPrinces ha siglato un accordo (di seguito l’“Accordo”) per l’acquisto del 100% del capitale sociale di Princes Limited (ora Princes Group Plc, di seguito anche “Princes” e, insieme alle società da essa controllate il “Gruppo Princes Limited”), detenuto da Mitsubishi Corporation, il cui closing è stato subordinato all’ottenimento delle autorizzazioni antitrust da parte della autorità competenti ed alla consultazione del comitato aziendale europeo e olandese all’interno del Gruppo Princes Limited.

In data 30 luglio 2024, a seguito dell’avveramento di tutte le condizioni sospensive in data 12 luglio 2024, la Società ha annunciato il perfezionamento dell’operazione e, quindi, l’acquisto dell’intero capitale sociale di Princes. Nella medesima data del 30 luglio 2024, in conformità di quanto previsto dall’Accordo, Newlat Group ha ceduto n. 9.319.841 di azioni della Società, rappresentanti il 21,2% del capitale dell’Emittente, a Mitsubishi Corporation, a fronte del pagamento da parte di quest’ultima di un importo in denaro pari a GBP 50 milioni. Successivamente, nel corso del 2025, Mitsubishi ha ceduto la

totalità delle predette azioni a Newlat Group, che – alla data della presente relazione – possiede il 58,37% in termini di capitale sociale.

In data 12 febbraio 2025, è stato emesso con successo il prestito obbligazionario denominato “Senior Unsecured Fixed Rate Notes due February 2031” al tasso di interesse del 4,75%.

Inoltre, lo scorso 28 aprile 2025, l’Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, è stata convocata anche in sede straordinaria ed ha approvato, tra l’altro, (i) la modifica della denominazione in NewPrinces S.p.A. e (ii) l’adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico con efficacia a partire dlla data di scadenza degli organi che sono stati nominati dall’assemblea in sede ordinaria nella medesima data, nonché iii) le conseguenti modifiche statutarie. In data 24 giugno 2025, NewPrinces S.p.A. annuncia la firma di un contratto definitivo di compravendita per l’acquisizione del 100% del capitale sociale di Diageo Operations Italy S.p.A., che include lo stabilimento produttivo italiano di Santa Vittoria d’Alba (CN). Tale operazione è stata perfezionata in data 30 settembre 2025. In data 9 luglio 2025, NewPrinces S.p.A. annuncia la sottoscrizione di un accordo vincolante per l’acquisizione – da Heinz Italia S.p.A. (la “Venditrice”) – del 100% del capitale sociale di una nuova società di recente costituzione, nella quale saranno conferite le attività attualmente svolte dalla Venditrice relative alla produzione, confezionamento, commercializzazione, vendita e distribuzione di prodotti alimentari per l’infanzia e alimenti a fini medici speciali e nutrizione specialistica. L’accordo prevede l’acquisizione dello storico stabilimento produttivo Plasmon di Latina, attivo nella produzione di alimenti per l’infanzia e prodotti nutrizionali specialistici e dei marchi Plasmon, Nipiol, BiAglut, Aproten e Dieterba. Tale operazione è stata perfezionata in data 31 dicembre 2025.

In data 24 luglio 2025, NewPrinces S.p.A. annuncia di aver sottoscritto con Carrefour Nederland B.V. e Carrefour S.A. (insieme “Carrefour”) un accordo vincolante per l’acquisizione del 100% del capitale sociale di Carrefour Italia S.p.A. Tale operazione è stata perfezionata in data 1° dicembre 2025.

In data 3 ottobre 2025, NewPrinces S.p.A. comunica al mercato che la sua controllata interamente posseduta, Princes Group Plc, ha annunciato l’intenzione di valutare un’offerta pubblica iniziale delle proprie azioni ordinarie e di considerare la presentazione di una domanda di ammissione delle medesime alla categoria delle azioni ordinarie dell’Official List della UK Financial Conduct

Authority (FCA) e alla negoziazione sul Main Market della Borsa di Londra. In data 5 novembre 2025 si è perfezionata l’ammissione e la conseguente negoziazione sul mercato principale per i titoli quotati della London Stock Exchange (LSE) con il ticker “PRN”.

Sistema di governo societario adottato

Il sistema di corporate governance della Società è in linea con i principi contenuti nel Codice di Corporate Governance, che la Società ha applicato dall’esercizio 2021, dandone informativa al mercato nella presente Relazione. La Società è organizzata secondo il modello tradizionale con l’Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le caratteristiche di tali organi sono fornite di seguito nell’ambito delle parti dedicate della Relazione.

L’Assemblea ordinaria dell’Emittente, in data 8 luglio 2019, ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (“PwC”), l’incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità, nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) per gli esercizi 2019-2027, in relazione al bilancio di esercizio dell’Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo NewPrinces. Sempre con delibera dell’8 luglio 2019, l’Assemblea ordinaria dell’Emittente ha conferito a PwC, l’incarico per la revisione limitata del bilancio consolidato abbreviato semestrale del Gruppo NewPrinces per i semestri al 30 giugno degli esercizi 2020 - 2027. L’Emittente è soggetta all’attività di direzione e coordinamento ai sensi dell’articolo 2497 e seguenti del Cod. civ da parte di Newlat Group S.A. Per ulteriori informazioni sull’attività di direzione e coordinamento si rinvia al paragrafo 2 (l) della Relazione.

Si precisa che l’Assemblea degli azionisti, riunitasi anche in sede straordinaria in data 28 aprile 2025, ha deliberato l’adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico di cui all’art. 2409 sexiesdecies c.c. e le conseguenti modifiche statutarie, con efficacia a partire dalla data di scadenza degli organi sociali nominati dalla medesima Assemblea in sede ordinaria per gli esercizi 2025-2027.

Successo sostenibile

L’Emittente mostra una particolare attenzione alle questioni legate allo sviluppo sostenibile in termini ambientali, sociali e di governance. Nel corso dell’esercizio 2025 è proseguita l’implementazione di attività volte al

perseguimento di un successo sostenibile. Al fine di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli stakeholder rilevanti per la Società, NewPrinces ha mantenuto un costante dialogo con tali soggetti, avendo cura di recepire concretamente gli spunti di riflessione sul tema avviando un piano di stakeholder engagement. L’Emittente, per perseguire l’obiettivo prefissato: (i) ha identificato al proprio interno un comitato manageriale composto dalle strutture principalmente coinvolte nello sviluppo sostenibile con il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione; (ii) ha aggiornato l’analisi di materialità che definisce le priorità in termini di impatto su tematiche ESG; (iii) ha previsto, all’interno della propria politica di remunerazione, dei KPI quantitativi e qualitativi di natura ESG – a fianco degli originari indicatori solo finanziari; (iv) ha rafforzato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi integrando il modello ERM con i rischi di natura ESG. Inserendo obiettivi di performance non solo di natura finanziaria, NewPrinces pone concretamente attenzione al ruolo ambientale e sociale della propria attività, che – tra gli altri traguardi – mira a gestire i propri impatti nei confronti degli stakeholder. Sin dal primo anno di quotazione, inoltre, la Società redige la Dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 254/16, in cui vengono illustrati, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell’attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto dalla stessa prodotta, i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Dall’anno fiscale 2024,

la società redige la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi del D.Lgs. n. 125/24 che sostituisce il documento citato precedentemente secondo quanto previsto dalla Direttiva UE 2022/2464 “CSRD”. Tale documento recepisce anche l’esito di uno screening svolto sulle attività cd. Taxonomy eligible e Taxonomy aligned ai sensi del Regolamento UE 2020/852. Come meglio descritto nei paragrafi successivi della presente Relazione, il successo sostenibile viene perseguito dalla Società attraverso una creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti. In particolare, nel prosieguo, verranno dettagliatamente illustrate (i) le modalità di integrazione di tale obiettivo nelle strategie (Sezione 4.1), nelle politiche di remunerazione (Sezione 8) e nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi (Sezione 9).

Natura di PMI

Ai sensi dell’art. 1, comma 1, lett. w-quater .1) del TUF⁷⁸, per “PMI” si intendono: “... le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a 1 miliardo di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi.”. La capitalizzazione di mercato dell’Emittente al 31 dicembre 2025 è stata pari ad euro 850.582.568. In considerazione di quanto sopra l’Emittente rientra nella richiamata definizione di “PMI” per tutti i fini previsti dalla normativa vigente. L’Emittente si qualifica, infine, come società a proprietà concentrata.

2 Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 30 marzo 2026

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data della Relazione, il capitale sociale risulta sottoscritto e versato per Euro 43.935.050,00 (quarantatré milioni novecento trentacinquemila cinquanta/00), suddiviso in n. 43.935.050 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, corrispondenti a n. 61.935.050 diritti di voto complessivi per effetto della maturazione del diritto al voto maggiorato di cui alla successiva lettera d). In data 8 luglio 2019, l’Assemblea straordinaria dell’Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2441, quinto comma, del Cod. civ., da eseguirsi in una o più tranches, entro il termine massimo del 31 dicembre 2020 per un importo massimo di Euro 200.000.000, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di massime numero 23.000.000 azioni ordinarie prive dell’indicazione del valore nominale, numero massimo fissato dal Consiglio di Amministrazione in funzione del loro prezzo di emissione, da offrirsi nell’ambito del collocamento privato delle azioni rivenienti da tale aumento di capitale, riservato a investitori istituzionali⁷⁹, funzionale alla Quotazione.

L’aumento di capitale sopra descritto è stato eseguito per Euro 13.780.482, mediante emissione di numero 13.780.482 azioni, come da attestazioni ex art. 2444 del Cod. civ. depositate presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia rispettivamente in data 29 ottobre 2019 e in data 29 novembre 2019.

Successivamente, in data 25 giugno 2020, l’Assemblea straordinaria della Società ha deliberato un nuovo au-

mento di capitale a servizio dell’offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria totalitaria, annunciata dalla Società in data 1° aprile 2020, avente ad oggetto la totalità delle azioni CLI, dedotte quelle già detenute dall’Emittente.

Nello specifico la Società ha deliberato un aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell’art. 2441, quarto comma, primo periodo, del Cod. civ., da eseguirsi in una o più volte e anche in più tranches, per un importo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di Euro 24.080.032, e più precisamente per un importo massimo di Euro 4.666.673, oltre a sovrapprezzo massimo pari ad Euro 19.413.359, mediante emissione di massime numero 4.666.673 azioni ordinarie prive dell’indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione, ad un prezzo di emissione per azione pari a Euro 5,16 (imputato per Euro 1 a capitale ed Euro 4,16 a sovrapprezzo), entro il 31 dicembre 2020 mediante conferimento in natura (i) di numero 6.660.242 azioni ordinarie di CLI da parte di Newlat Group S.A.; e (ii) delle azioni ordinarie di CLI portate in adesione dall’OPAS.

L’aumento di capitale è stato eseguito, in due tranches, per complessivi Euro 3.154.568, mediante emissione di numero 3.154.568 azioni, come da attestazioni ex art. 2444 del codice civile, depositate presso il Registro delle Imprese di Reggio Emilia rispettivamente in data 31 luglio 2020 e in data 6 agosto 2020.

⁷⁸ Testo attualmente in vigore (cfr. art. 44-bis del D.L. n. 76 del 16.7.2020, convertito dalla legge n. 120 dell’11.9.2020 che ha soppresso il parametro del fatturato).

⁷⁹ Investitori qualificati come definiti all’articolo 34-ter, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti e gli investitori istituzionali all’estero ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato, con esclusione degli investitori negli Stati Uniti d’America, Australia, Canada, Giappone e qualsiasi altro paese nel quale l’offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità.

b) *Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)*

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle azioni dell’Emittente né limiti al possesso delle stesse, né sono previste clausole di gradimento per accedere alla compagine sociale di NewPrinces, ai sensi di legge o dello Statuto.

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Angelo Mastrolia Helikon Inv.	Newlat Group S.A. Helikon Inv.	58,37% 6,68%	70,47% 4,74%

d) *Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)*

Alla data della Relazione non vi sono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Ai sensi di quanto previsto dall’articolo 127-quinquies del TUF e conformemente all’art. 44 del Provvedimento Unico sul Post Trading, così come modificato con provvedimento della Consob e della Banca d’Italia del 10 ottobre 2022, ciascuna azione dà diritto a voto doppio (e dunque a due voti per ogni azione) qualora l’azione sia appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l’esercizio del diritto di voto (piena proprietà con diritto di voto o nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno trentasei mesi a decorrere dall’iscrizione nell’elenco appositamente istituito (l’“Elenco”), tenuto a cura della Società, nel rispetto della vigente disciplina normativa e regolamentare.

La Società provvede alle iscrizioni e all’aggiornamento dell’Elenco secondo una periodicità trimestrale ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore e, in ogni caso, entro la record date relativa all’assemblea dei soci di volta in volta convocata, a condizione che i presupposti per l’attribuzione del precedente comma si siano verificati prima della record date medesima.

La maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, ma non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale sociale.

e) *Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1,*

c) *Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)*

Sulla base delle informazioni disponibili alla data della presente Relazione, gli azionisti che detengono partecipazioni uguali o superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

lettera e), TUF)

Lo Statuto non prevede particolari disposizioni relative all’esercizio dei diritti di voto dei dipendenti.

f) *Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)*

Nello Statuto non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso degli stessi.

g) *Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)*

Alla data della Relazione l’Emittente non è a conoscenza dell’esistenza di accordi tra azionisti ai sensi dell’articolo 122 del TUF aventi ad oggetto le Azioni.

h) *Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)*

Clausole di change of control

In data 7 luglio 2020, CLI ha stipulato con MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Deutsche Bank S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento (il “Contratto di Finanziamento”) per un importo massimo pari a Euro 31.500.000,00, a un tasso Euribor incrementato di un margine pari a 175 punti base, da rimborsarsi nel termine di 72 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto stesso. La Società ha concesso a favore delle suddette banche finanziatrici una garanzia personale a prima richiesta per l’importo massimo complessivo pari all’importo capitale del finanziamento, oltre ai relativi interessi, oneri e altri accessori. Ai sensi del Contratto di Finanziamento,

in caso di cambio di controllo⁸⁰, CLI dovrà rimborsare integralmente il finanziamento, corrispondere gli interessi, nonché ogni altro importo dovuto alle banche entro e non oltre 15 giorni lavorativi da tale evento.

Disposizioni statutarie in materia di OPA

Lo Statuto non deroga alle disposizioni sulla passivity rule di cui all’art. 104, comma 1 e 1-bis, del TUF e non prevede l’applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall’art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) *Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)*

Aumentare il capitale sociale

Ai sensi dello Statuto, l’Assemblea, con apposita delibera adottata in sede straordinaria, può attribuire all’organo amministrativo la facoltà ai sensi dell’articolo 2443 Cod. civ. di aumentare in una o più volte il capitale sino ad un ammontare determinato e per il periodo massimo di 5 (anni) dalla data della deliberazione, anche con esclusione del diritto di opzione. La delibera di aumento del capitale assunta dall’organo di amministrazione in esecuzione di detta delega dovrà risultare da verbale redatto da Notaio.

Fermi restando gli altri casi di esclusione o limitazione del diritto di opzione previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione legale ai sensi dell’art. 2441, quarto comma, del Cod. civ.

Lo Statuto prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi, nell’osservanza delle disposizioni di legge.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell’art. 2443 del Cod. civ. né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie

L’Assemblea ordinaria, riunitasi il 28 aprile 2025, ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Cod. civ, nonché del combinato disposto di cui all’art. 132 TUF e all’art. 144-bis del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/99, e, comunque con ogni altra modalità consentita dalle leggi e regolamento vigenti, l’acquisto, in una o più tranches, di azioni ordinarie di NewPrinces S.p.A. fino ad un numero massimo che, tenuto conto delle azioni proprie di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore alla quinta parte del capitale sociale della Società, ai sensi dell’art. 2357, comma 3, c.c. o all’eventuale diverso ammontare massimo previsto dalla legge pro tempore vigente. L’autorizzazione all’acquisto di azioni proprie è finalizzata a dotare la Società di uno stock di azioni proprie di cui può disporre, utilizzare, alienare in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte e senza limiti temporali, nell’ambito di operazioni straordinarie quali, tra le altre, operazioni di permuta, conferimento, scambio, di operazioni societarie e/o finanziarie di natura straordinaria sul capitale ovvero ancora di operazioni di finanziamento e operazioni di natura straordinaria quali, tra le altre, fusioni o simili, cessioni e progetti di acquisizione e/o di futuri progetti industriali in linea con la strategia di sviluppo aziendale della Società, nonché nell’ambito di operazioni di scambio e/o cessione di pacchetti azionari e/o per la conclusione di alleanze commerciali e/o strategiche o per altri impieghi ritenuti di interesse finanziario e/o gestionale per la Società oltre che per procedere a eventuali atti di disposizione delle azioni proprie acquisite anche per consentire di cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall’andamento e, quindi, anche per porre in essere attività di trading.

L’autorizzazione ha una durata pari a 18 mesi a far data dalla delibera dell’Assemblea ordinaria.

Alla data del 31 dicembre 2025 la Società possiede n. 859.152 azioni proprie.

Alla data della Relazione la Società detiene n. 941.767 azioni proprie, pari all’2,14% del capitale sociale ed al 1,52% in termini di diritto di voto.

La società controllata Centrale del Latte d’Italia S.p.A. al 31 dicembre 2025 possiede n. 771.204 azioni proprie.

80 Si ha un “cambio di controllo” ai sensi del Contratto di Finanziamento qualora (i) la Società cessi in qualsiasi momento di detenere il controllo di diritto di CLI ovvero, in ogni caso, una partecipazione almeno pari al 50% + 1 del capitale sociale con diritti di voto di CLI, ovvero (ii) Angelo Mastrolia cessi in qualsiasi momento di rivestire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di CLI.

l) *Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)*

L’Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell’art. 2497 e seguenti del c.c. da parte di Newlat Group S.A.

* * *

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall’articolo 123-bis, comma 1, lettera i) (“gli accordi tra le società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto”) sono contenute nella sezione della

presente Relazione dedicata alla remunerazione (Sez. 8). Le informazioni richieste dall’art. 123-bis, comma 1, lettera l), prima parte (“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.2).

Infine, le informazioni richieste dall’art. 123-bis, comma 1, lettera l), seconda parte (“le norme applicabili ... alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata all’Assemblea (Sez. 13).

3 Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte, TUF)

L’Emittente ha aderito al Codice di Corporate Governance, applicandolo a partire dall’esercizio 2021, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>).

Nella presente Relazione si dà conto – secondo il principio “comply or explain” posto a fondamento del Codice

di Corporate Governance e in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014 – delle raccomandazioni alle quali la Società non ha, allo stato, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

Né l’Emittente né le sue società controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell’Emittente.

4 Consiglio di amministrazione

Nella presente Sezione 4 si farà riferimento alle disposizioni statutarie vigenti alla data della Relazione e alla situazione esistente fino alla chiusura dell’Esercizio 2025, salvo ove diversamente indicato. Si rinvia alla sezione 1 “Profilo dell’Emittente” in relazione all’adozione del sistema di governance monistico di cui all’art. 2409-sexiesdecies c.c., deliberata dall’Assemblea straordinaria degli azionisti in data 28 aprile 2025 con efficacia a partire dalla data di scadenza degli organi sociali nominati dalla medesima Assemblea in sede ordinaria per gli esercizi 2025-2027.

Ruolo del consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- guida la Società perseguendone il successo sostenibile: (i) mediante l’implementazione di una strategia volta ad includere anche elementi di natura ambientale, sociale e di governance, (ii) prevedendo, all’interno delle politiche di remunerazione, anche KPI qualitativi di natura ESG; (iii) rafforzando il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi di natura ESG;

- definisce le proprie strategie e quelle del Gruppo, volte al perseguimento del successo sostenibile, mediante la conduzione di una analisi di materialità per le tematiche ESG per identificare i principali aspetti di rischio e opportunità sulla base degli impatti sui propri stakeholder e identificando modalità di gestione di questi, monitorandone costantemente la corretta attuazione;
- definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento delle attività dell’impresa ed al perseguimento delle sue strategie;
- promuove il dialogo con gli azionisti e gli stakeholder rilevanti per la Società, mediante l’organizzazione e/o la partecipazione a workshop e incontri one-to-one organizzati ad hoc, con azionisti, investitori, analisti ed altri portatori di interesse, volti a comprendere le richieste del mercato e i suggerimenti da questi offerti, al fine di creare valore nel lungo periodo.

Ai sensi dell’art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e senza facoltà di delega, le deliberazioni relative: a) alla fusione e alla scissione, nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis Cod. civ., anche quale richiamato dall’art. 2506-ter Cod. civ.; b) all’istituzione e soppressione di sedi secondarie; c) all’indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza della società; d) all’eventuale riduzione del capitale in caso di recesso di uno o più soci; e) agli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; f) al trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; g) all’emissione di obbligazioni nei limiti previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l’attuazione;
- definisce il sistema di governo societario dell’Emittente e la struttura del Gruppo;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell’ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni

ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

- valuta l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell’emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- stabilisce la periodicità, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l’attività svolta nell’esercizio delle deleghe loro conferite;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- delibera in merito alle operazioni dell’emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l’emittente stesso;
- effettua una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell’amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di documenti e informazioni riguardanti l’emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, di cui alla successiva Sez. 12.

La descrizione dettagliata dei ruoli e delle responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo, anche per le questioni di sostenibilità, è contenuta al paragrafo GOV-1 “Ruolo degli organi di amministrazione direzione e controllo” ed al paragrafo GOV-2 “Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate” della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs. n. 125/24.

Nomina e sostituzione (ex art. 123-Bis, comma 1, lettera l), TUF)

Nomina

Lo Statuto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 147-ter del TUF, prevede il meccanismo del voto di lista per la nomina degli amministratori.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 15 (quindici).

La nomina del Consiglio di Amministrazione è deliberata dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo la procedura descritta nel prosieguo, fatte comunque salve diverse e ulteriori disposizioni normative e regolamentari inderogabili.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, al momento della presentazione della lista, siano titolari – da soli ovvero insieme ad altri soci presentatori – di una partecipazione almeno pari alla quota determinata di volta in volta dalla Consob ai sensi delle applicabili disposizioni normative e regolamentari. La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, fermo restando che la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione della lista medesima.

Ogni socio, i soci aderenti a un patto parasociale relativo alla società rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente non possono presentare - o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria - di più di una lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato può essere presentato in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascuna lista reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di un numero di candidati non superiore a 15 (quindici).

Ogni lista deve includere almeno un numero di candidati – in conformità con quanto stabilito dalla normativa applicabile - in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge o dalle disposizioni regolamentari applicabili (ivi inclusi i regolamenti del mercato di Borsa Italiana S.p.A.) indicandoli distintamente ed inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Per il periodo di applicazione della normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equi-

librio tra i generi, ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti a entrambi i generi, almeno nella proporzione minima richiesta dalla normativa di legge, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati:

- le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di partecipazione al capitale sociale posseduta;
- una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente, con questi ultimi;
- il curriculum vitae dei candidati nonché una dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per la carica;
- una informativa relativa ai candidati e l'eventuale indicazione di idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi della normativa vigente e dei codici di comportamento in materia di governo societario eventualmente adottati dalla Società;
- la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura;
- ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

Le liste sono depositate, entro i termini previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione, presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Il voto di ciascun socio riguarderà la lista e dunque tutti i candidati in essa indicati, senza possibilità di variazioni o esclusioni.

Risulteranno eletti i candidati delle liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti secondo i seguenti criteri:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti gli amministratori da eleggere meno uno;
- dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato, o con coloro che hanno votato, la Lista di Minoranza ("Lista di Minoranza") viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

In caso di parità di voti tra liste, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, che delibererà secondo le maggioranze di legge, con riguardo esclusivamente alle liste in parità, risultando prevalente la lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Se, con le modalità sopra indicate, non risultano rispettate le disposizioni in materia dei requisiti di indipendenza, si procede come segue: il candidato non in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente applicabile agli amministratori indipendenti eletto

come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente applicabile agli amministratori indipendenti non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. Qualora infine detta procedura non assicuri la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente applicabile agli amministratori indipendenti, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla legge, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza.

Se con le modalità sopra indicate non risultano rispettate le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi, i candidati del genere più rappresentato eletti come ultimi in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza sono sostituiti con i primi candidati non eletti, tratti dalla medesima lista, appartenenti all'altro genere; nel caso in cui non sia possibile attuare tale sostituzione, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni sopra stabilite in materia di riparto tra i generi, gli amministratori mancanti saranno eletti dall'assemblea con le modalità e le maggioranze previste dalla legge, senza l'applicazione del voto di lista.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.



Qualora sia stata presentata una sola lista, l’Assemblea esprimerà il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risulteranno eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall’Assemblea, fermo l’obbligo della nomina di un numero di amministratori indipendenti ex art. 147-ter TUF pari al numero minimo stabilito dallo Statuto, dalla legge e dalla disciplina, anche regolamentare, pro tempore vigente, nonché il rispetto dell’equilibrio tra generi, ove applicabile. Qualora non fosse eletto il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato e indipendenti stabilito dallo Statuto e dalla disciplina, anche regolamentare, pro tempore vigente, l’Assemblea provvederà a sostituire gli amministratori contraddistinti dal numero progressivo più basso e privi del requisito o dei requisiti in questione eleggendo i successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti tratti da tale unica lista.

Qualora anche applicando tale criterio di sostituzione non fossero individuati idonei sostituti, l’Assemblea delibererà con le maggioranze previste dalla legge. In tale ipotesi le sostituzioni verranno effettuate a partire dai candidati contraddistinti dal numero progressivo più basso.

Qualora il numero di candidati inseriti nella Lista di Maggioranza e nella Lista di Minoranza sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, i restanti amministratori sono eletti dall’Assemblea con le maggioranze previste dalla legge, fermo l’obbligo della nomina, a cura dell’Assemblea, di un numero di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato e indipendenti non inferiore al minimo stabilito dallo Statuto e dalla disciplina, anche regolamentare, pro tempore vigente. Con le medesime modalità e maggioranze si procederà per la nomina di tutti gli amministratori anche in caso non sia presentata alcuna lista.

Sostituzione

Per quanto attiene alla cessazione della carica, ai sensi dell’art. 15 dello Statuto, il venir meno dei requisiti di legge o regolamentari richiesti per la carica in capo ad un amministratore ne comporta la decadenza dalla carica, con la precisazione che il venir meno del requisito di indipendenza comporterà la decadenza dalla relativa carica.

Inoltre, in caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è liberamente effettuata secondo le disposizioni dell’art. 2386 Cod. civ. scegliendo ove possibile tra i candida-

ti originariamente presentati nella medesima lista di provenienza del componente cessato i quali abbiano confermato la propria candidatura, fermo l’obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti ex art. 147-ter TUF stabilito dallo Statuto e dalla legge, nonché l’obbligo di mantenere l’equilibrio tra generi in base alla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

Si precisa che oltre alle norme di legge, del TUF, delle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (per gli emittenti aventi la qualifica di STAR) e alle previsioni dello Statuto e del Codice di Corporate Governance, l’Emittente non è soggetto ad altre prescrizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori, si rinvia alla successiva Sez. 7.

Composizione (ex art. 123-Bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre) amministratori esecutivi e da 4 (quattro) amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati. Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell’assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 (tre) amministratori non esecutivi indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in carica alla data della presente Relazione è composto da 7 membri, secondo quanto deliberato dall’Assemblea ordinaria dell’Emittente tenutasi in data 28 aprile 2025.

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica per un periodo di 3 esercizi, fino all’approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2027.

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente alla data della presente Relazione.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Angelo Mastrolia	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere (**)	Campagna (SA), il 5 dicembre 1964
Giuseppe Mastrolia	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Battipaglia (SA), l’11 febbraio 1989
Stefano Cometto	Amministratore Delegato e Consigliere (**)	Monza, il 25 settembre 1972
Benedetta Mastrolia	Consigliere (***)	Roma, il 18 ottobre 1995
Maria Cristina Zoppo	Consigliere (*)	Torino, il 14 novembre 1971
Valentina Montanari	Consigliere (*)	Milano, il 20 marzo 1967
Eric Sandrin	Consigliere (*)	Saint-Amand-Montrond, il 13 agosto 1964

(*) Amministratore indipendente ai sensi del combinato disposto degli artt. 147 ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF e dell’art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(**) Amministratore esecutivo.

(***) Amministratore non esecutivo.

Di seguito si riporta una sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Angelo Mastrolia - nato a Campagna (SA) il 5 dicembre 1964, ha conseguito il diploma di geometra nel 1982 ed ha frequentato la facoltà di Giurisprudenza presso l’Università degli Studi di Salerno. La sua attività imprenditoriale inizia negli anni ’80 nel settore del latte e dei suoi derivati, ricoprendo il ruolo di dirigente nella società di famiglia Piana del Sele Latteria S.p.A. Dopo una parentesi imprenditoriale nei settori dei leasing, degli investimenti immobiliari e industriali e nella fornitura di arredi per imbarcazioni di lusso, a partire dal 2004, attraverso la società TMT Finance SA (ora Newlat Group S.A.), inizia un percorso di acquisizioni nel settore del food & beverage, tra cui si ricordano l’acquisizione della società Industrie Alimentari Molisane S.r.l., produttrice della pasta a marchio Guacci, di Pezzullo, di Corticella per arrivare nel 2008 all’acquisizione di Newlat S.p.A. (ora NewPrinces S.p.A.) da parte di Parmalat S.p.A., dopo aver ottenuto il nulla-osta da parte dell’autorità anti-trust. A seguito dell’acquisizione di NewPrinces, Angelo Mastrolia ha proseguito, nel suo ruolo di azionista di controllo e Presidente esecutivo, il percorso di consolidamento e crescita del Gruppo NewPrinces nel settore del food & beverage a livello italiano ed internazionale anche mediante le acquisizioni dei marchi Birkel e Drei Glocken, dello stabilimento produttivo di Ozzano Taro, nel 2019 della società Delverde, nel 2020 di Centrale del Latte d’Italia S.p.A., nel 2021 della società inglese Sy-

mington’s Ltd, nel 2022 della società francese EM Foods S.A.S. (ora Princes France S.A.S.) e nel 2024 del Gruppo Princes, attraverso l’acquisizione del 100% del capitale sociale di Princes Limited (ora Princes Group plc). Nel corso del 2025 è stata perfezionata l’acquisizione del 100% del capitale sociale di Diageo Operations Italy S.p.A. (ora Princes Ready to Drink S.p.A.), del Gruppo Carrefour Italia, attraverso l’acquisizione del 100% del capitale di Carrefour Italia S.p.A. (ora Princes Retail S.p.A.), nonché dal 100% della newco Plasmon S.r.l.

Giuseppe Mastrolia – nato a Battipaglia (SA) l’11 febbraio 1989, ha conseguito il diploma di ragioneria nel 2007, presso l’Istituto Kennedy di Battipaglia (SA), a far data dal 2008 è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione della controllante NewPrinces S.p.A., dove ricopre l’incarico di Chief Commercial Officer e Amministratore Delegato (responsabilità Sales&Marketing), a far data dall’aprile 2020 ricopre l’incarico di Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, dall’agosto 2021, riveste la posizione di CEO nella società inglese Symington’s Ltd, dal 2022 ricopre l’incarico di Managing Director della società francese EM Foods S.A.S. (ora Princes France S.A.S.) e, dal 2024, gli sono stati affidati gli incarichi di Amministratore in Princes Limited (ora Princes Group Plc), di Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione in Princes Italia S.p.A. e di Amministratore in Princes Tuna (Mauritius) Limited (società tutte appartenenti al Gruppo NewPrinces). Nel corso del 2025 gli sono stati, inoltre, affidati gli incarichi di Vice-Presidente del

Consigli di Amministrazione di Princes Ready to Drink S.p.A., di Princes Retail S.p.A., di Princes Property S.p.A., di Princes Finance S.p.A. e di GS S.p.A.

Stefano Cometto – nato a Monza il 25 settembre 1972, si è laureato in Giurisprudenza presso l’Università di Bologna nel 1998 e ha conseguito il titolo di dottore in legge presso la Nebrija Universidad de Madrid nel 2013. Dal 1998 al 1999 è stato Tenente della Guardia di Finanza. Dal 1999 al 2000 ha ricoperto il ruolo di legale interno nel settore crediti di San Paolo IMI S.p.A. e dal 2000 al 2001 ha ricoperto il ruolo di legale del personale di Unicredit S.p.A. (all’epoca, Rolo Banca 1473). Dal 2001 al 2007 ha lavorato presso Confindustria come funzionario addetto alle relazioni industriali e sindacali, nonché come consulente legale per i sindacati. Nel 2008 è entrato a far parte del Gruppo NewPrinces, ove ricopre l’incarico di Amministratore Delegato e Chief Operating Officer. A far data dall’aprile 2020 ricopre la carica di amministratore all’interno del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, dove a partire da gennaio 2021 gli sono state conferite deleghe di poteri, divenendo un consigliere esecutivo e assumendo, infine, l’incarico di Amministratore Delegato – a far data dal mese di luglio 2022 – a seguito delle dimissioni rassegnate da Edoardo Pozzoli, dalla predetta carica. Dal 2024 ricopre la posizione di Amministratore Delegato della società Princes Italia S.p.A., mentre dal 2025 ricopre la posizione di Amministratore delegato in Princes Ready to Drink S.p.A., di Princes Property S.p.A. e di GS S.p.A.

Benedetta Mastrolia – nata a Roma il 18 ottobre 1995, ha conseguito un Bachelor Degree in Economics and Business presso la University of London nel 2017 e un Master in Corporate Finance presso la Cass Business School, City University London nel 2018. Nel 2014 è entrata a fare parte del Consiglio di Amministrazione di NewPrinces S.p.A., dal 2020 ricopre l’incarico di membro del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente e dal 2024 ricopre gli incarichi di Amministratore in Princes Italia S.p.A. e Princes Limited (ora Princes Group Plc), dove ricopre anche la carica di Segretaria Societaria. Dal 2025 ricopre l’incarico di Amministratore di Princes Ready to Drink S.p.A., di Princes Property S.p.A., Princes Retail S.p.A. e di Princes Finance S.p.A.

Maria Cristina Zoppo – nata a Torino il 14 novembre 1971, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l’Università di Torino nel 1995. Dal 1999 è iscritta all’Albo dell’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli

Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo e Torino, nonché al Registro dei revisori legali dei conti. Dal 1996 al 2015 ha ricoperto l’incarico di consulente e manager direttivo presso l’ufficio di Torino dello Studio Pirola, Pennuto, Zei & Associati a Torino. E’ stata Amministratore e Sindaco in oltre novanta società tra cui Juventus Football Club Spa, società del Gruppo Reply e Gruppo General Motors. Attualmente è Partner presso la società BDO Tax & Legal S.r.l. Società tra Professionisti, appartenente al network internazionale di revisione contabile e consulenza BDO e Partner di BDO Italia S.p.A. Dal 2016 al 2025 ha ricoperto la posizione di Amministratore Indipendente e membro del Comitato di Controllo di Gestione di Banca Intesa Sanpaolo S.p.A., dal 2022 ricopre la carica di Sindaco Effettivo di Michelin Italiana S.A.M.I. S.p.A. e dal 2024 ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di REAM Sgr SpA. Dal 5 giugno 2025 ricopre la carica di Presidente del Collegio sindacale e Presidente dell’Organismo di Vigilanza di Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano.

Valentina Montanari – nata a Milano il 20 marzo 1967, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l’Università statale di Pavia nel 1991. Dal 1995 è iscritta all’Albo dell’Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano presso il Registro del Ministero di Grazia e Giustizia per la funzione di revisore dei conti. Nel 1996 ha conseguito un Master in Direzione e Politica finanziaria e nel 1997 ha conseguito un Master Corporate Finance, entrambi presso la SDA Bocconi. Ha maturato una significativa esperienza quale chief financial officer di gruppi italiani quotati e quale consigliere indipendente. Dal 2003 al 2013 ha lavorato presso RCS MediaGroup S.p.A., ricoprendo gli incarichi di, tra l’altro, consigliere di amministrazione di diverse società facenti parte del gruppo, direttore amministrazione e fiscale del gruppo e Group CFO. Dal 2012 al 2013 ha ricoperto l’incarico di Group CFO presso Gefran S.p.A. e dal 2013 al 2016 ha ricoperto l’incarico di Group CFO del Sole 24 Ore S.p.A. Dal 2017 al 2018 ha ricoperto il ruolo di Group CFO di AC Milan, dal 2016 al 2021 ha ricoperto la carica di Consigliere Indipendente in Cerved Group. Da gennaio 2013 ricopre la posizione di Consigliere indipendente in Mediolanum Gestione Fondi SGR p. A. e da ottobre 2021 di membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità nella stessa. Dal 2019 al 2022 ha ricoperto il ruolo di Group CFO e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari presso FNM Group S.p.A., infine, da gennaio 2023 a ottobre 2025 ha ricoperto il ruolo di CFO in DRI D’Italia

S.p.A. Inoltre, dal 2022 ricopre la posizione di membro del Consiglio di Amministrazione dell’Università di Pavia, da luglio 2022 ricopre la carica di Consigliere nella Fondazione Italia per il Dono (FIDO), da dicembre 2022 a giugno 2025 ha ricoperto la carica di Consigliere in Impresa Sangalli Giancarlo e, da giugno 2025, quella di Presidente Esecutivo del C.d.A. di Impresa Sangalli Giancarlo. Da dicembre 2022 ricopre la carica di Consigliere indipendente, di Lead Independent Director, di Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e di membro del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate di SECO S.p.A.

Eric Sandrin – nato a Saint-Amand-Montrond il 13 agosto 1964, nel 1985 ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l’Institut d’études politiques de Paris, nel 1990 ha conseguito un master (DEA) in diritto privato presso l’Università Paris XII (Paris-Est Créteil) e nel 1994 ha conseguito un master presso la Cornell Law School. Nel 1990 inizia la carriera di avvocato presso lo studio legale Cleary Gottlieb nella sede di New York. Dal 2000 al 2008 ha ricoperto il ruolo di general counsel presso General Electric e, successivamente dal 2008 al 2011 ha ricoperto il medesimo ruolo presso Atos Origin. Nel 2011 è entrato nel Gruppo SCOR, ricoprendo l’incarico di general counsel fino al 2014. Dal 2014 ricopre l’incarico di general counsel del Gruppo Kering.

Si rinvia alla Tabella 2 in appendice per ogni dettaglio sulla composizione del Consiglio di Amministrazione.

La descrizione dettagliata della composizione e della diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo, anche per ciò che attiene le competenze e le capacità sulle questioni di sostenibilità, è contenuta nel paragrafo GOV-1 “Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell’organizzazione aziendale

La Società ha adottato una politica in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e gestione relativamente ad aspetti quali l’età, il genere ed il percorso formativo e professionale, consultabile all’indirizzo www.newprinces.it.

Tale politica ha come obiettivo quello di individuare l’ottimale composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione in termini di numero dei com-

ponenti, che deve essere adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell’assetto organizzativo della Società, nonché in termini di competenze diversificate e di profili dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire.

In particolare, la politica prefissa alcuni obiettivi in materia di composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione, quali:

- *sotto il profilo quantitativo*, il numero dei componenti deve essere adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell’assetto organizzativo della Società, al fine di assicurare un adeguato bilanciamento delle competenze e delle esperienze richieste dal business aziendale;
- *sotto il profilo qualitativo*, per garantire il corretto assolvimento delle funzioni di responsabilità, i componenti del Consiglio di Amministrazione, devono essere:
 - o pienamente consapevoli dei compiti chiamati a svolgere e delle responsabilità eventualmente derivanti;
 - o dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche nei comitati endoconsiliari, e calibrate in relazione alle caratteristiche della Società;
 - o in possesso di competenze ed esperienze diversificate.

Inoltre, tale politica fissa i criteri per la qualificazione di indipendenza e, al fine di perseguire gli obiettivi strategici della Società, illustra la diversificazione, sia in termini di competenze, sia in termini di genere, età, anzianità di carica ed esperienza maturate, che i componenti del Consiglio di Amministrazione di NewPrinces devono avere. La descrizione dettagliata sulla diversità dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, è contenuta nel paragrafo GOV-1 “Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” ed al paragrafo S1-1 “Politiche relative alla forza lavoro propria” della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società
Nella medesima Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione, di cui al punto che precede, la Società ha definito, altresì, al fine di garantire un efficace svolgimento della carica di amministratore, che il numero di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società non può essere superiore a 3 (tre) in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) ovvero

in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Ai fini del computo degli incarichi non si dovrà tener conto di quelli eventualmente ricoperti dagli amministratori di NewPrinces in società del Gruppo. Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti al medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

Funzionamento del consiglio di amministrazione (ex art. 123-Bis, comma 2, lettera d), TUF)

In data 10 settembre 2021, NewPrinces ha approvato il regolamento del Consiglio di Amministrazione, che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori.

In particolare, quanto alla verbalizzazione, è previsto che i verbali vengano redatti dal Segretario, il quale ha facoltà di procedere alla registrazione audio delle riunioni al fine di agevolare la verbalizzazione stessa ovvero dal Notaio nei casi previsti dalla vigente normativa.

A seguito della riunione, una bozza del verbale viene trasmessa a tutti i consiglieri e sindaci al fine di recepire eventuali commenti ed osservazioni, che saranno raccolti dalla funzione Corporate & Legal Affairs.

Il testo definitivo del verbale viene trascritto sul libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione a cura delle competenti strutture aziendali e viene firmato dal Presidente e dal Segretario. Quanto all'efficace gestione dell'informativa pre-consiliare, il Consiglio di Amministrazione ha previsto che la documentazione a supporto degli argomenti posti all'ordine del giorno di ciascuna riunione venga trasmessa ai consiglieri ed ai sindaci con congruo anticipo, di regola entro il secondo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività. La Società evidenzia che il predetto termine previsto per l'inoltro della documentazione pre-consiliare è stato sempre rispettato.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, entro i limiti previsti dalla

normativa anche regolamentare pro tempore vigente, parte delle proprie attribuzioni a un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti o a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del Collegio Sindacale, la relativa remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione può, altresì, costituire al proprio interno comitati con funzioni consultive e propositive, determinandone i poteri anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario a codici di comportamento eventualmente adottati dalla Società. Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, nominare Direttori Generali e procuratori speciali, per determinati atti o categorie di atti, attribuendone i relativi poteri. Il Consiglio di Amministrazione nomina un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF (il "Dirigente Preposto"), previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale e ne dispone, occorrendo, anche la revoca. Il Consiglio di Amministrazione, ex art. 154-bis, comma 4, del TUF, vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto delle procedure amministrative e contabili.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione convoca e presiede le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne coordina i lavori.

La convocazione viene fatta con tutti i mezzi idonei in considerazione dei tempi di preavviso, inviata di regola almeno 5 (cinque) giorni di calendario prima dell'adunanza a ciascun membro del Consiglio e del Collegio Sindacale e in caso di urgenza tale termine può essere ridotto fino a 24 (ventiquattro) ore prima dell'adunanza. Si riterranno comunque validamente costituite le riunioni del Consiglio di Amministrazione, anche in difetto di formale convocazione, quando sia presente la totalità degli amministratori e la maggioranza dei sindaci effettivi in carica, e tutti gli aventi diritto siano stati previamente informati della riunione e non si siano opposti alla trattazione di quanto posto all'ordine del giorno. Il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione spetta altresì al Collegio Sindacale o anche individualmente a ciascun sindaco effettivo, ai sensi dell'art. 151 del TUF.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si svolgono anche per video o teleconferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti

esaminati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente.

Il Consiglio – anche di volta in volta – nomina il segretario del Consiglio, scegliendolo anche al di fuori dei suoi componenti.

Le deliberazioni del Consiglio devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, i compensi spettanti agli amministratori sono determinati dall'Assemblea. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del loro ufficio. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dello Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio e quando lo ritenga opportuno, può distribuire acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, nel rispetto delle norme anche regolamentari pro tempore vigenti.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore della Società.

Nell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 8 riunioni della durata media di 1 ora ciascuna. Alla data della presente Relazione si è già tenuta n. 1 riunione del Consiglio di Amministrazione – precisamente in data 30 marzo 2026 – avente ad oggetto, inter alia, l'approvazione di tale Relazione. In aggiunta, nell'esercizio in corso, sono state programmate ulteriori n. 3 riunioni del Consiglio di Amministrazione, volte all'approvazione della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi trimestrali.

Le informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sulla partecipazione dei consiglieri alle riunioni del Consiglio sono indicate nella Tabella 2 allegata alla Relazione.

Alle riunioni consiliari, su invito del Presidente, a seconda degli argomenti all'ordine del giorno, partecipano i manager della Società al fine di valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli amministratori non esecutivi acquisiscono informative dettagliate su tematiche specifiche che interessano le attività della Società. In particolare, nel corso dell'esercizio 2025 sono stati invitati a partecipare su punti specifici all'ordine del giorno: il Group Financial Director, Fabio Fazzari, il Dirigente Preposto, Rocco Sergi, nonché il responsabile della Funzione di Internal Audit, Fabrizio Carrara.

Ruolo del presidente del consiglio di amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge il ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi, curando l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario del medesimo organo:

- cura e si accerta che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari siano trasmesse in modo completo ed esaustivo, tali da consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- cura che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività del Consiglio di Amministrazione, attraverso la partecipazione alle riunioni dei comitati stessi;
- cura, d'intesa con il C.E.O., che i dirigenti della Società e quelli delle società del Gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta dei singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, accertandosi della loro presenza e verificando che i medesimi dirigenti forniscano informazioni complete e precise. Sul tema, si evidenzia la costante partecipazione dei dirigenti, nei casi in cui è richiesta la presenza, in ragione degli argomenti di volta in volta posti all'ordine del giorno;
- cura e si accerta che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile dell'Emitente, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.
- cura l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del comitato nomine.

Per la descrizione dettagliata delle competenze e delle capacità degli organi di amministrazione, direzione e controllo sulle questioni di sostenibilità o all'accesso a tali competenze e capacità, si rimanda al paragrafo

GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs. n. 125/24.

Il Segretario del Consiglio

La Società non ha nominato un Segretario del Consiglio di Amministrazione, il quale viene nominato, di volta in volta, in occasione di ciascuna riunione, anche all’infuori dei suoi membri ed anche esterno alla Società.

Consiglieri esecutivi

Amministratori Delegati

Ai sensi dell’art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, entro i limiti previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del Collegio Sindacale, la relativa remunerazione. Con delibera del 5 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione ferme le attribuzioni, i poteri e le facoltà normativamente e statutariamente riservati al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e ad altre funzioni aziendali, ha delegato agli Amministratori Delegati Giuseppe Mastrolia e Stefano Cometto i seguenti poteri:

Giuseppe Mastrolia:

Tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione:

- senza limiti di importo nell’ambito di tutte le operazioni effettuate infragruppo,
- fino ad euro 300.000,00 (trecentomila/00) nei confronti dei terzi in autonomia e con firma libera,
- senza alcuna limitazione di importo con la firma congiunta con altro componente del consiglio di amministrazione, fatto salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva competenza del/degli amministratori delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali, o per quelle materie che per legge o statuto, sono di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione e dell’assemblea dei soci.

Stefano Cometto:

Tutti i poteri relativi alla funzione di datore di lavoro, per tutte le divisioni, articolazioni aziendali, stabilimenti e unità locali/depositi della Società, incluse le attività intese a dare attuazione ed adempimento alle norme previste in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, di

tutela della salute dei lavoratori e di protezione dell’ambiente, con facoltà di delega, nonché tutte le incombenze conseguenti e/o collegate ai poteri ivi specificati.

In particolare, in qualità di datore di lavoro, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono attribuiti al dott. Stefano Cometto, oltre alla firma sociale e al potere di rappresentanza della Società, deleghe negli ambiti di seguito indicati:

- 1) contratti di lavoro
- 2) organizzazione di produzione
- 3) igiene, sicurezza e sicurezza degli alimenti
- 4) tutela dell’ambiente
- 5) poteri di gestione e controllo
- 6) locazioni, diritti reali
- 7) acquisto e cessione di beni e servizi con i seguenti limiti di importo:
 - beni mobili fino al prezzo di Euro 100.000,00 per ogni operazione a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del Consiglio di Amministrazione fino ad Euro 300.000,00;
 - autoveicoli di ogni genere, aeromobili e natanti fino al prezzo di Euro 100.000,00 a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del Consiglio di Amministrazione fino ad Euro 300.000,00 per ogni operazione;
 - forniture e somministrazioni per ogni genere di utenza che dovranno avere durata massima iniziale di un anno, salvo rinnovo, e fino all’importo annuo di Euro 100.000,00;
 - contratti d’opera, appalti, consulenze e assumere rapporti di collaborazione autonoma, anche continuativa, stipulando i relativi contratti, e fino all’importo annuo di Euro 100.000,00.
- 8) riscossioni, cessioni e ricevute
- 9) operazioni bancarie e finanziarie, con i seguenti limiti di importo:
 - Euro 100.000,00 per: prelievi sui conti bancari della Società e pagamenti verso i creditori della stessa, trarre o accettare cambiali tratte, richiedere assegni circolari; ritirare libretti di assegni da emettere sui conti correnti della società e sottoscrivere la relativa richiesta, rilasciare dichiarazioni di manleva;
 - Euro 80.000,00 per: aprire, modificare o estinguere conti correnti postali, compiendo ogni operazione consentita sui medesimi compresi i prelevamenti e l’emissione di vaglia postali; riscuotere ed incassare, rilasciandone quietanza e scarico nelle debite forme, somme o quanto altro comunque

dovuto alla Società da privati, ditte, enti, istituti, società di qualsiasi natura, compagnie di assicurazione, banche e casse

- 10) assicurazioni
- 11) appalti, gare e licenze
- 12) procedure giudiziarie
- 13) transazioni ed arbitrati
- 14) adempimenti ed obblighi fiscali

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Con delibera del 28 aprile 2025, l’Assemblea ha nominato Angelo Mastrolia, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 5 maggio 2025, ha attribuito al medesimo tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva competenza del o degli Amministratori Delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali, nonché per tutte le materie che per legge o statuto, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione o dell’Assemblea dei soci. Il Presidente, Angelo Mastrolia, è inoltre il socio unico di Newlat Group S.A., che a sua volta possiede una partecipazione pari al 58,37% del capitale sociale della Società.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

Gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione circa l’attività di maggior rilievo svolta nell’esercizio delle deleghe loro conferite.

Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione della Società non ci sono ulteriori consiglieri esecutivi, oltre a quelli indicati nei precedenti paragrafi.

Amministratori indipendenti e lead independent director

Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente alla chiusura dell’esercizio 2025 includeva 3 (tre) amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall’art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance.

Di seguito sono indicati gli amministratori indipendenti dell’Emittente:

- a) Maria Cristina Zoppo
- b) Valentina Montanari
- c) Eric Sandrin

Il numero e le competenze degli Amministratori Indipendenti sono ritenuti adeguati alle esigenze della Società ed al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi comitati. Si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è qualificato come indipendente. L’attuale organo di amministrazione ha provveduto a redigere, con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazione, una Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione, approvata dal medesimo organo in data 17 marzo 2023, in cui vengono, altresì, individuati i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice di Corporate Governance, ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori. In linea di principio, nell’ambito di tale valutazione, di norma, si ritiene non indipendente un Amministratore, nelle seguenti ipotesi, per altro non tassative:

- a) se è un azionista significativo della Società;
- b) se l’amministratore è o è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di un azionista significativo della Società;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), l’amministratore ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con la Società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il top management;
 - con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il top management;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della Società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazio-

5 Gestione delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 6 settembre 2019, ha deliberato di approvare il Regolamento per il trattamento delle informazioni rilevanti/privilegiate, l’istituzione e la tenuta della RIL e dell’Elenco Insider e l’Internal Dealing (“Regolamento”), volto a disciplinare, oltre agli obblighi di riservatezza e segnalazione, il processo di gestione dei documenti e delle informazioni riguardanti NewPrinces e le società appartenenti al relativo gruppo, con particolare riferimento alle Informazioni Riservate e alle Informazioni Privilegiate, nonché l’istituzione, la tenuta e l’aggiornamento dei registri dei soggetti che hanno accesso alle predette informazioni e gli obblighi di Internal Dealing. Tale Regolamento, entrato in vigore alla data di deposito in Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni dell’Emittente, è pubblicato sul sito dell’Emittente all’indirizzo www.newprinces.it. Il Regolamento è finalizzato ad assicurare l’osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia e assicurare la tempestiva, completa e adeguata comunicazione al mercato da parte della Società delle informazioni privilegiate del Gruppo, garantendo al tempo stesso la massima riservatezza e confidenzialità sino al momento della loro diffusione al pubblico. La gestione delle Informazioni Rilevanti e Privilegiate avviene secondo un processo articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione e segnalazione alla FGIP (ossia la “Funzione Gestione Informazioni Privilegiate”, identificata nel Presidente del Consiglio di Amministrazione) dell’Informazione Rilevante o Privilegiata da parte della FOCIP (ossia ciascuna “Funzione Organizzativa Competente Informazioni Privilegiate”, individuata all’interno del Gruppo, che viene a conoscenza in ragione della propria attività di Informazioni Rilevanti e/o Privilegiate) competente;
- identificazione dell’Informazione Rilevante o Privilegiata da parte della FGIP e sua registrazione a cura della stessa FGIP;
- in caso di Informazione Rilevante, monitoraggio della stessa sulla base delle relative fasi evolutive sino alla trasformazione in Informazione Privilegiata

- ta e annotazione delle ulteriori FOCIP coinvolte nel processo di volta in volta interessato;
- eventuale passaggio da Informazione Rilevante a Informazione Privilegiata.

La FGIP è la figura aziendale preposta alla decisione in merito alla natura privilegiata dell’informazione. In caso affermativo la FGIP si attiva per la comunicazione al pubblico quanto prima possibile, in conformità al Regolamento ed alla normativa di legge e regolamentare pro-tempore vigente, dell’Informazione Privilegiata che riguardi direttamente l’Emittente, salvo che ricorrano le condizioni per attivare la procedura del ritardo di cui all’art. 3.4 del Regolamento.

L’Emittente ha istituito, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare pro tempore vigente, in formato elettronico un registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate (“Elenco Insider”) e un registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Rilevanti (“RIL”), la cui tenuta è di responsabilità della FGIP, con il supporto della funzione Corporate & Legal Affairs per l’alimentazione e la manutenzione dello stesso. Ai fini del tempestivo aggiornamento dell’Elenco Insider la FGIP si avvale principalmente delle informazioni contenute nella RIL. Quando un’Informazione diventa Privilegiata, le persone iscritte nella RIL vengono cancellate dalla RIL e inserite nel Registro Insider.

La Sezione II del Regolamento, in materia di Internal Dealing, disciplina gli obblighi di comunicazione, le restrizioni e le misure di controllo in relazione alle Operazioni poste in essere dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone Strettamente Associate a loro dell’Emittente e delle Controllate (come definiti nel Regolamento).

In particolare, ai Soggetti Rilevanti Manager è fatto divieto assoluto di effettuare Operazioni per conto proprio o per conto di terzi, direttamente o indirettamente, nei 30 giorni che precedono la pubblicazione dei risultati annuali o semestrali o infra-semestrali che l’Emittente è tenuto a, o ha deciso di, rendere pubblici (“Black-Out Period”), fatto salvo quanto previsto all’art. 8 del Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, con apposita deliberazione, può stabilire ulteriori periodi

ne aggiuntiva rispetto al compenso “fisso” percepito per la carica di amministratore non esecutivo della Società e al compenso previsto per la partecipazione ai Comitati raccomandati dal Codice di Corporate Governance o previsti dalla normativa vigente, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

- se è stato amministratore della Società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;
- se riveste la carica di amministratore esecutivo in un’altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
- se è socio o amministratore di una società, o di un’entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;
- se è uno stretto familiare (per tale intendendosi il coniuge non separato legalmente, il convivente, i figli, anche del coniuge, a carico e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti fino al 4° grado) di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, quale soglia di valutazione delle ipotesi di cui alle precedenti lettere c) e d), che il valore complessivo delle relazioni e della remunerazione aggiuntiva non devono essere superiori al 5% del fatturato dell’amministratore in questione.

In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione, immediatamente dopo la nomina, durante il corso del mandato, con cadenza annuale, nonché al ricorrere di circostanze rilevanti, provvede a verificare il possesso dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi.

La verifica è stata effettuata adottando i criteri sopra evidenziati – conformemente a quanto disposto dal Codice di Corporate Governance e, in particolare, a quanto stabilito nella Raccomandazione 7 – in forza dei quali il Consiglio di Amministrazione ha potuto confermare l’indipendenza di Maria Cristina Zoppo, Valentina Montanari e Eric Sandrin.

Nell’effettuare la suddetta valutazione, il Consiglio di Amministrazione ha preso in considerazione tutte le informazioni a disposizione, in particolare quelle fornite dagli amministratori oggetto di valutazione, che sono state ritenute sufficienti e complete per un puntuale esame di quelle circostanze che potrebbero compromettere l’indipendenza, così come sottolineato dalla Raccomandazione 6.

Il Collegio sindacale ha preso atto della correttezza dell’applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l’indipendenza dei propri componenti, nonché della Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori Indipendenti in carica alla data della presente Relazione non si sono riuniti in assenza degli altri amministratori ritenendo adeguate le occasioni d’incontro nell’ambito delle riunioni dei comitati endo-consiliari ai quali partecipano tutti gli amministratori indipendenti.

Lead Independent Director

La Società ha nominato, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 5 maggio 2025, l’amministratore indipendente Eric Sandrin quale Lead Independent Director.

Al Lead Independent Director è attribuito il compito di coordinare le istanze ed i contributi degli amministratori non esecutivi ed in particolare di quelli indipendenti. In particolare lo stesso:

- collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi e di definire le iniziative atte a consentire ad amministratori e sindaci la migliore conoscenza della Società e del Gruppo e delle dinamiche aziendali;
- contribuisce al processo di valutazione del Consiglio di Amministrazione;
- segnala al Presidente del Consiglio di Amministrazione eventuali argomenti da sottoporre all’esame ed alla valutazione dell’organo amministrativo;
- coordina le riunioni dei soli Amministratori Indipendenti.

in cui vige il divieto/la limitazione del compimento di Operazioni su Strumenti di NewPrinces in concomitanza con particolari eventi. Resta fermo che sia i Soggetti Rilevanti Manager che tutti i Destinatari in possesso di Informazioni Privilegiate devono astenersi dal compie-

re o dal raccomandare a terzi qualsiasi operazione sugli Strumenti, dall’indurre i terzi ad effettuare operazioni sugli Strumenti o dal comunicare a terzi le Informazioni Privilegiate, salvo che tale comunicazione avvenga nel normale esercizio del proprio ufficio.

6

Comitati interni al consiglio

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nella presente Sezione 6 si farà riferimento alle disposizioni delle procedure vigenti alla data della Relazione e alla situazione esistente fino alla chiusura dell’esercizio 2025, salvo ove diversamente indicato.

In data 5 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito al proprio interno comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, quali:

- un comitato controllo e rischi, meglio illustrato alla successiva Sez. 9.2 (il “Comitato Controllo e Rischi”);
- un comitato per le nomine e la remunerazione, me-

- glio illustrato alle successive Sez. 7.2 e 8.2 (il “Comitato Nomine e Remunerazione”); e
- un comitato per le operazioni con parti correlate, meglio illustrato alla successiva Sez. 10 (il “Comitato OPC”).

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato la composizione dei singoli comitati endoconsiliari privilegiando la competenza e l’esperienza dei relativi componenti.

Alla data della Relazione i Comitati risultano così composti:

Ruolo	Comitato Controllo e Rischi	Comitato Nomine e Remunerazione	Comitato OPC
Presidente	Valentina Montanari	Eric Sandrin	Maria Cristina Zoppo
Componente	Eric Sandrin	Valentina Montanari	Valentina Montanari
Componente	Maria Cristina Zoppo	Maria Cristina Zoppo	Eric Sandrin

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della costituzione dei predetti comitati endoconsiliari, ha altresì adottato i relativi regolamenti che definiscono le regole di funzionamento degli stessi, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell’informativa agli amministratori che li compongono. In particolare, ciascun regolamento specifica la composizione del relativo comitato, precisando le competenze richieste a ciascun componente, nonché la modalità con cui deve essere nominato il presidente e la procedura di sostituzione dei membri. Il regolamento stabilisce, altresì, la modalità di convoca-

zione delle riunioni del comitato, le relative tempistiche, precisando i luoghi dove possono essere tenute le riunioni ed i soggetti a cui deve essere inoltrato l’avviso, nonché determinando la validità di costituzione di ciascuna adunanza e di deliberazione sulle materie poste all’ordine del giorno. Inoltre, al fine di assicurare la completezza dei flussi informativi, tutelando allo stesso modo la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite, i regolamenti prevedono che l’eventuale documentazione relativa alle materie all’ordine del giorno è messa a disposizione di norma entro il secondo giorno anteriore a quello fissato per la riu-

nione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività. Infine, i regolamenti specificano i compiti attribuiti a ciascun comitato, indicando i mezzi di cui i componenti si possono avvalere al fine dello svolgimento delle proprie attività. Il tutto nel rispetto del dovere della riservatezza in merito alle notizie ed alle informazioni acquisite nell’esercizio delle loro funzioni, anche dopo la scadenza del mandato dei singoli componenti.

7

Autovalutazione e successione degli amministratori – Comitato nomine

Nella presente sezione 7 si farà riferimento alle disposizioni statutarie vigenti alla data della Relazione e alla situazione esistente fino alla chiusura dell’esercizio 2025, salvo ove diversamente indicato.

Autovalutazione e successione degli amministratori

Il Consiglio di Amministrazione valuta l’efficacia della propria attività ed il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso dei questionari predisposti ad hoc da consulenti esterni della Società.

L’Emittente conduce l’autovalutazione ogni anno ed ha ad oggetto dimensione, composizione e concreto funzionamento, considerando anche il ruolo svolto dal Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell’andamento della gestione e dell’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione svolge una propria autovalutazione ed esprime un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, i cui esiti sono stati pubblicati sul sito

Comitati ulteriori (diversi da quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice di Corporate Governance)
Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito comitati ulteriori – diversi rispetto a quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice di Corporate Governance.

internet della Società www.newprinces.com da cui è emerso quanto segue:

- appropriatezza dell’attuale numero di 7 (sette) Amministratori per assicurare un adeguato bilanciamento delle competenze e delle esperienze richieste dal business della Società e del Gruppo, valutando un rafforzamento della presenza di figure aventi competenze in ambito digital ed informatico, nonché in materia di ESG e, in particolare, con skill in tema di sostenibilità;
- adeguatezza del rapporto attualmente in essere tra Amministratori Esecutivi (3), non-Esecutivi (4) ed Indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance (3), in quanto idoneo ad assicurare un efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso;
- idonee le competenze in ambito digital ed informatico, nonché in materia di ESG e, in particolare, delle skills in tema di sostenibilità dei membri del Consiglio di Amministrazione.

In generale, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguata la propria composizione sia in termini di competenze che di diversità, vista la presenza di figure mana-

geriali di taglio internazionale con forti competenze in materia contabile, finanziaria, nonché di gestione dei rischi, in grado di apportare un concreto supporto al perseguimento degli obiettivi strategici della Società e dei compiti del Consiglio di Amministrazione medesimo. Per quanto attiene al funzionamento dell'organo di amministrazione, gli Amministratori ritengono che l'organizzazione delle riunioni sia idonea alla struttura della Società, sia in termini di numero di incontri che di durata delle riunioni stesse, a cui vi è una costante partecipazione, da parte di tutti i membri, nonché dei soggetti esterni – di volta in volta – coinvolti in ragione degli argomenti posti all'ordine del giorno di ciascuna adunanza. Anche le condizioni in cui si svolgono le riunioni sono state ritenute idonee e soddisfacenti, in termini di intervento, di approfondimento sui singoli temi, nonché di deliberazioni con cognizione di causa ed in piena autonomia. Per quanto attiene la composizione e il funzionamento dei comitati interni (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Nomine e Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate), gli stessi sono stati ritenuti adeguati e idonei alla struttura societaria. Detti comitati endoconsiliari sono infatti tutti composti da figure dotate di elevata esperienza professionale che consentono uno svolgimento efficace dei compiti che ciascun Comitato è chiamato a svolgere. Le attività a ciascuno affidate, di tipo istruttorie, consultive e propositive, in favore del Consiglio di Amministrazione sono state ritenute conformi ed in linea con i principi e le raccomandazioni fornite dal Codice di Corporate Governance. In conclusione, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguata la propria composizione, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, in ragione (i) della presenza di un elevato grado di diversificazione di profili, nonché di esperienze professionali maturate; (ii) dell'adeguata modalità di funzionamento dell'organo stesso, le cui attività vengono svolte in un clima di fiducia, collaborazione e interazione tra i componenti del Consiglio. Nel corso del 2025, in occasione del suo rinnovo, il Consiglio di Amministrazione uscente ha proposto che il nuovo organo amministrativo resti in carica per tre esercizi, ossia sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027 da parte dell'Assemblea, auspicando che gli Azionisti valutino e propongano candidati idonei ad assicurare adeguata continuità nella gestione, nel rispetto della Politica sulla Composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale adottata dalla Società, disponibile sul sito internet all'indirizzo www.newprinces.it nella Sezione “Corporate Governance – Procedure e Documenti”.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto Sociale in merito all'equilibrio tra i generi, ritiene che sia opportuno assicurare una composizione variegata dell'organo stesso per competenze, caratteristiche professionali ed età, al fine di apportare un concreto supporto al perseguimento degli obiettivi strategici della Società e dei compiti del Consiglio medesimo. Infine, in ossequio alla politica in materia di remunerazione adottata dalla Società, disponibile sul sito internet all'indirizzo www.newprinces.it nella Sezione “Corporate Governance – Assemblea Azionisti”, il Consiglio di Amministrazione uscente ha ritenuto che ai componenti l'organo amministrativo sia riconosciuto un compenso congruo a remunerare il ruolo di Consigliere di Amministrazione in linea con la politica del Gruppo.

Piani di successione

Alla data della presente Relazione, in ragione del fatto che NewPrinces è inquadrabile come società non grande ed a proprietà concentrata, così come definite dal Codice di Corporate Governance, non è stato adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Il Consiglio di Amministrazione si riserva di poter effettuare, in futuro, un'attività di analisi per valutare l'opportunità di definire misure che consentano di garantire la continuità della gestione, anche attraverso l'adozione di un piano di successione, fermo restando quanto previsto dal Codice di Corporate Governance.

Comitato nomine

Composizione e funzionamento del comitato nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito un unico Comitato Nomine e Remunerazione, composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, nominando – quali componenti – i consiglieri Maria Cristina Zoppo e Valentina Montanari, nonché – quale suo presidente – Eric Sandrin. Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile. Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti. Nell'esercizio 2025 il Comitato Nomine e Remunerazione ha tenuto n. 1 riunione della durata di 1 ora, a cui hanno partecipato tutti i componenti. Alla data della presente Relazione, si è già tenuta n. 1 riunione del Comitato Nomine e Remunerazione.

Funzioni del comitato nomine

Il Comitato Nomine:

- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'attività di autovalutazione dell'organo amministrativo stesso e dei suoi comitati, supportando il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel curare l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione;
- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'attività di definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'attività di individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione.

Qualora la Società si dovesse dotare di un piano di successione degli amministratori esecutivi, al Comitato No-

mine verrà richiesto un supporto nell'attività di predisposizione, aggiornamento ed attuazione di detto piano. Il Comitato Nomine svolge un ruolo consultivo e propositivo, ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'esercizio 2025, il Comitato Nomine ha svolto principalmente l'attività legata alla discussione in merito alle risultanze del questionario di autovalutazione. Il Comitato Nomine ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

8 Remunerazione degli amministratori – Comitato remunerazioni

Remunerazione degli amministratori

Per le informazioni della presente Sezione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, redatta dalla Società, e disponibile all'indirizzo www.newprinces.com. La descrizione dettagliata delle informazioni riguardanti l'integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione, è contenuta nel paragrafo GOV-3 “Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione” della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

Comitato remunerazioni

Composizione e funzionamento del comitato remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Come precisato alla precedente Sezione 7.2, il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito un unico Comitato Nomine e Remunerazione, composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, nelle persone

dei consiglieri Maria Cristina Zoppo e Valentina Montanari – quali componenti, nonché da Eric Sandrin – quale suo presidente. Tutti i componenti del Comitato Remunerazione possiedono conoscenze ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, che sono state ritenute adeguate dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Conformemente a quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Remunerazione in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione. Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile. Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti. Come già indicato nella precedente Sezione 7.2, nell'esercizio 2025 il Comitato Nomine e Remunerazione ha tenuto n. 1 riunione della durata di 1 ora, a cui hanno partecipato tutti i componenti.

Alla data della presente Relazione si è già tenuta n. 1 riunione del Comitato Nomine e Remunerazione.

Funzioni del comitato remunerazioni

Il Comitato Remunerazione:

- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell’elaborazione della politica per la remunerazione;
- presenta proposte ed esprime pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitora la concreta applicazione della politica di remunerazione e verifica, in particolare, l’effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- valuta periodicamente l’adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management.

Nel corso dell’esercizio 2025, il Comitato Remunerazioni ha svolto le seguenti attività principali:

- discussione in tema di Politica di Remunerazione ed analisi degli obiettivi di performance sia qualitativi che quantitativi;
- discussione in tema di Relazione sulla Remunerazione riferita all’esercizio 2025.

Il Comitato Remunerazione ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Remunerazione non si è avvalso dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive.

9 Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – Comitato controllo e rischi

In ottemperanza al Principio XVIII del Codice di Corporate Governance, l’Emittente ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito anche “SCIGR”) costituito dall’insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in coerenza con le strategie della stessa.

Valutazione di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Per l’esercizio 2025, la valutazione di adeguatezza complessiva del Sistema di Controllo Interno e di Gestione

dei Rischi è stata espressa sulla base dell’analisi dei seguenti aspetti:

Fatti di rilievo con impatto sul modello di governo e controllo aziendale:

- Risk Assessment di Gruppo,
- Piano di Audit di Gruppo,
- Variazioni nella composizione degli organi di amministrazione e controllo e nella struttura organizzativa,
- Variazioni nelle deleghe e nelle procure,
- Attività finalizzate alla Compliance alla Legge n. 262/05 in materia di documentazione amministrativa - contabile e societaria,

- Governance e gestione dei Sistemi informativi,
- Export Compliance,
- Operazioni in strumenti finanziari derivati,
- Operazioni su azioni proprie,
- Operazioni con parti correlate,
- Operazioni infragruppo e operazioni in potenziale conflitto,
- Operazioni di internal dealing,
- Monitoraggio dei Sistemi di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi delle società controllate,
- Principali contenziosi in essere,
- Situazione dei crediti in sofferenza.

Risultati delle attività di verifica svolte dagli organi di controllo interni ed esterni:

- Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall’Internal Audit,
- Incontro tra gli Organi di Controllo,
- Informazioni dal Dirigente Preposto,
- Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall’Organismo di Vigilanza,
- Risultati degli audit di terza parte sui sistemi di gestione della qualità, della salute e sicurezza sul lavoro, e dell’ambiente,
- Informazioni dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dal presidio ambientale.

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, ritiene che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in essere nel corso del 2025 sia adeguato ed efficace rispetto alle dimensioni e caratteristiche del Gruppo, e complessivamente idoneo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La descrizione dettagliata dei ruoli e delle responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti, nonché del modo in cui tali organi sono informati in merito alle questioni di sostenibilità e come tali questioni vengano affrontate durante il periodo di riferimento, è contenuta nel paragrafo GOV-1 “Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” e nel paragrafo GOV-2 “Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate” della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs. n. 125/24.

Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sull’informativa finanziaria

La Società considera il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sull’informativa finanziaria come parte integrante del proprio sistema di gestione dei rischi. Con specifico riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sul financial reporting, il Gruppo ha definito un proprio sistema di regole di Controllo Contabile che definisce le regole che il Gruppo segue. A tale sistema si aggiungono le istruzioni e le norme interne (tra cui, a titolo esemplificativo, il sistema di deleghe e procure, le istruzioni di reporting, i sistemi informativi a supporto, le visite presso le sedi delle società del Gruppo), attraverso cui la Capogruppo assicura un efficiente sistema di scambio di dati con le Controllate. La valutazione del 2025 ha evidenziato i processi rilevanti che sono stati sottoposti nel corso dell’esercizio a interventi di verifica puntuali, in relazione a specifici obiettivi di controllo (esistenza, completezza e accuratezza, valutazione, diritti e obblighi, presentazione e informativa). Eventuali carenze/azioni di miglioramento identificate in occasione degli interventi di verifica e relazione come sopra descritto, prevedono una immediata identificazione delle azioni da intraprendere, oltre che un monitoraggio periodico della loro soluzione.

Di seguito vengono riportate le principali caratteristiche del SCIGR e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ispirate ai modelli ed alla best practice nazionale ed internazionale di riferimento. Gli organi societari e di controllo, facenti parte del SCI-GR sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Controllo e Rischi;
- l’amministratore esecutivo responsabile dell’internal audit;
- il preposto alla funzione di internal audit;
- l’Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Collegio Sindacale;
- la Società di Revisione.

Il SCIGR della Società si articola su tre livelli di controllo:

I° Livello di Controllo – le strutture operative sono le prime responsabili del processo di SCIGR. Invero, queste ultime – nello svolgimento delle attività giornaliere – sono chiamate a identificare, misurare, valutare e monitorare, nonché attenuare e riportare i rischi derivanti

dall’ordinaria attività aziendale in conformità del SCI-GR e delle procedure interne applicabili.

II° Livello di Controllo – vengono monitorati i rischi aziendali, vengono proposte le linee guida sui relativi sistemi di controllo e viene verificata l’adeguatezza degli stessi affinché sia assicurata l’efficienza e l’efficacia delle operazioni, nonché un adeguato controllo dei rischi, una prudente conduzione del business, un’affidabilità delle informazioni, oltre che la conformità alle leggi, ai regolamenti ed alle procedure interne.

III° Livello di Controllo – il preposto all’internal audit verifica ed assicura l’adeguatezza e l’effettiva operatività del I° e del II° Livello di Controllo e – in generale – del SCIGR, valutandone la completezza, la funzionalità e l’affidabilità in termini di efficienza ed efficacia, nonché individuando le eventuali violazioni delle procedure e delle norme applicabili.

Il ruolo centrale nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi viene svolto dal Consiglio di Amministrazione che procede a definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi della Società. L’effettivo SCIGR della Società garantisce, con ragionevole certezza, il raggiungimento di obiettivi operativi, di informazione e di conformità. Precisamente:

- l’obiettivo operativo del sistema di controllo interno riguarda l’efficacia e l’efficienza della Società nell’impiegare le risorse, nel proteggersi dalle perdite, nel salvaguardare il patrimonio aziendale. Tale sistema è volto, inoltre, ad assicurare che il personale operi per il perseguimento degli obiettivi aziendali, senza anteporre altri interessi a quelli di NewPrinces;
- l’obiettivo di informazione si traduce nella predisposizione di rapporti tempestivi ed affidabili per il processo decisionale all’interno e all’esterno dell’organizzazione aziendale;
- l’obiettivo di conformità garantisce, invece, che tutte le operazioni ed azioni siano condotte nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, dei requisiti prudenziali e delle procedure aziendali interne;
- il SCIGR coinvolge ogni settore dell’attività svolta dalla Società, attraverso la distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo, riducendo ragionevolmente ogni possibile conflitto di interesse.

In particolare, il sistema di controllo interno si basa sui seguenti elementi:

- sistema organizzativo formalizzato e chiaro nell’at-

tribuzione delle responsabilità;

- poteri autorizzativi e di firma assegnati in coerenza con le responsabilità;
- sistema di procedure a governo di tutti i processi aziendali;
- sistemi informatici orientati alla segregazione delle funzioni;
- sistema di controllo di gestione e reporting;
- funzioni preposte in maniera strutturata alla comunicazione esterna;
- attività periodica di audit sui principali processi aziendali.

Alla base del SCIGR della Società vi sono i seguenti principi:

- ogni operazione, transazione ed azione deve essere veritiera, verificabile, coerente e documentata;
- nessuno può gestire un intero processo in autonomia (c.d. segregazione dei compiti);
- il sistema di controllo interno documenta l’effettuazione dei controlli, anche di supervisione.

La responsabilità, in ordine al corretto funzionamento del sistema di controllo interno, è rimessa a ciascuna funzione aziendale per tutti i processi di cui essa sia responsabile. La tipologia di struttura dei controlli aziendali esistente nella Società prevede:

- controlli di linea, svolti dalle singole unità operative sui processi di cui hanno la responsabilità gestionale, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- attività di monitoraggio, svolte dai responsabili di ciascun processo e volte a verificare il corretto svolgimento delle attività sottostanti, sulla base dei controlli di natura gerarchica;
- attività di rilevazione, valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno sui processi e sui sistemi amministrativo-contabili che hanno rilevanza ai fini del bilancio.

In merito al SCIGR si precisa, infine, che nell’esercizio delle sue funzioni il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta consiliare del 30 marzo 2026:

- ha approvato il piano di internal audit, sentito il Collegio Sindacale, previo parere del Comitato Controllo e Rischi;
- ha valutato, previo parere del Comitato Controllo e

Rischi, l’adeguatezza del sistema stesso, rispetto alle caratteristiche dell’impresa ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

La descrizione dettagliata delle caratteristiche principali dei sistemi interni di controllo e gestione del rischio in relazione al processo della rendicontazione di sostenibilità”, si rimanda al paragrafo GOV-5 “Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità” della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

Chief executive officer

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Presidente esecutivo del C.d.A., Angelo Mastrolia, l’amministratore incaricato di istituire, mantenere e sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Nell’ambito delle responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, il Presidente ha dato esecuzione alle linee di indirizzo e attuazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo a:

- curare l’identificazione dei principali rischi aziendali, da sottoporre periodicamente all’esame del Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l’adeguatezza e l’efficacia;
- aggiornare il sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- affidare alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell’esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del collegio sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative.

Comitato controllo e rischi

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito il Comitato Controllo e Rischi, composto unicamente da Amministratori indipendenti, e precisamente dai consiglieri Maria Cristina Zoppo e Eric Sandrin – quali componenti, nonché da Valentina Montanari – quale suo presidente.

Tutti i componenti del Comitato Controllo e Rischi possiedono un’adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la Società, funzionale a valutare i relativi rischi e possiedono un’adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ha sempre partecipato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di NewPrinces, nonché – su invito del presidente del comitato stesso – il preposto alla funzione di internal audit e gli esponenti della società di revisione, in ragione degli argomenti posti all’ordine del giorno.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti. Nell’esercizio 2025 il Comitato Controllo e Rischi ha tenuto n. 3 riunioni della durata media di 1 ora ciascuna. Tali riunioni hanno registrato un’assidua e regolare partecipazione.

Alla data della presente Relazione, si sono già tenute n. 2 riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi
Il Comitato Controllo e Rischi:

- Supporta il Consiglio di Amministrazione nell’espletamento dei compiti in materia di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Valuta, sentito il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la società di revisione legale ed il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili, nonché la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- Valuta l’idoneità dell’informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l’impatto della sua attività e le performance conseguite;
- Esamina il contenuto dell’informazione periodica a

carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- Esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- Esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;
- Ove ne ravvisi la necessità, affida alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- In occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Comitato Controllo e Rischi ha svolto le seguenti attività principali:

- analisi dei risultati di Risk Assessment di Gruppo;
- analisi dell'attività dell'internal audit nel 2025;
- analisi dei rischi e approvazione del piano di audit 2026;
- attività istruttorie per la formazione del bilancio 2025;
- confronto con Comitato Controllo e Rischi della controllata Centrale del Latte d'Italia S.p.A.;
- analisi e approvazione della matrice di materialità relativa alla Rendicontazione di Sostenibilità ("CSRD");
- illustrazione della procedura di impairment test e relativi risultati;
- aggiornamento con la società di revisione sull'attività di bilancio e sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- testing ex L. 262 e relativi risultati;
- incontri con l'Organismo di Vigilanza;
- valutazione dell'approccio ESG di Gruppo;
- analisi della bozza di Relazione sulla Corporate Governance.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Responsabile della funzione di internal audit

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in data 10 settembre 2021, il dott. Fabrizio Carrara, quale responsabile della funzione Internal Audit, soggetto incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionale, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito a Fabrizio Carrara una remunerazione coerente con le politiche aziendali, assicurando che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti.

Il responsabile della funzione di Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 30 marzo 2026, ha approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale ed il C.E.O.

Nel corso dell'esercizio 2025, il responsabile della funzione di Internal Audit:

- Verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e tenendo conto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- Predisporre relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, trasmettendole ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché al C.E.O., salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- Predisporre tempestivamente, anche su richiesta del Collegio Sindacale, relazioni su eventi di particolare rilevanza, trasmettendole ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché al C.E.O., salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;

Le principali attività svolte dal responsabile della funzione di Internal Audit, nel corso dell'esercizio 2025, sono state le seguenti:

- redazione della proposta di Piano di Audit basata sulla rilevazione e prioritizzazione dei principali rischi aziendali presente nell'ERM;
- svolgimento del programma di monitoraggio indipendente a supporto del Dirigente Preposto nell'ambito del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria;
- attività inerenti i rapporti con la Società di Revisione Legale,
- attività di verifica sul disegno del sistema di controllo interno a supporto della Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Modello organizzativo ex d.lgs 231/2001

La Società ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi e per effetti del D. Lgs. n. 231/2001 (il "Modello 231"), così come aggiornato nel corso dell'esercizio 2022.

Il Modello 231 si compone di: (a) una parte generale, relativa a tematiche inerenti, tra l'altro, la vigenza e l'applicazione del Decreto Legislativo n. 231/2001, la composizione ed il funzionamento dell'organismo di vigilanza, nonché il codice sanzionatorio da applicarsi in caso di violazioni dei canoni di condotta del Modello 231; e (b) le parti speciali, contenenti i principi generali di comportamento ed i protocolli di controllo per ciascuna delle fattispecie di reato presupposto considerate rilevanti per la Società.

In particolare, si evidenzia che il Modello 231 intende prevenire la seguente tipologia di reati:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (articoli 24 e 25 del Decreto);
- Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (articolo 24-bis del Decreto);
- Delitti di criminalità organizzata (articolo 24-ter del Decreto);
- Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25 septies);
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (Art. 25 quater);
- Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25 bis.1);
- Reati societari (Art. 25 ter);
- Delitti contro la personalità individuale (Art. 25 quinquies);

- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25 novies);
- Reati transnazionali (L.146/2006);
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25 duodecies);
- Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25 decies);
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, e autoriciclaggio (Art.25 octies);
- Delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, del Decreto);
- Reati Ambientali (Art. 25 undecies);
- Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies del Decreto);
- Reati di razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies del Decreto);
- Delitti in materia di pagamenti con strumenti finanziari diversi dai contanti (art. 25-octies del Decreto);
- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies del Decreto);
- Contrabbando (art. 25-sexiesdecies del Decreto).

Il Modello 231 della Società è consultabile all'indirizzo www.newprinces.it.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono attribuite al Dott. Massimo Carlomagno, quale Presidente, ed alla Dott.ssa Ester Sammartino, quale componente, in esercizio della facoltà prevista dalla normativa applicabile. L'Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione applicabili.

L'informativa che consente ai fruitori delle dichiarazioni sulla sostenibilità dell'impresa di comprendere la strategia e l'approccio, i processi e le procedure dell'impresa, nonché le sue prestazioni in materia di condotta" è contenuta nella Sezione GOVERNANCE della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

Società di revisione

Alla data della Relazione, la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 119644. L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 8 luglio 2019, ha conferito alla Società di Revisione, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni,

l'incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) ai sensi degli articoli 13 e 17 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010 per gli esercizi 2019-2027, in relazione al bilancio di esercizio dell'Emittente e al bilancio consolidato del Gruppo NewPrinces. Sempre in data 8 luglio 2019, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla Società di Revisione, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'incarico per la revisione limitata del bilancio consolidato abbreviato semestrale del Gruppo NewPrinces per i semestri al 30 giugno degli esercizi 2020 - 2027.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in osservanza a quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF e nel rispetto delle relative modalità di nomina previste dall'art. 19 dello Statuto, in data 9 agosto 2019 ha deliberato di nominare, con efficacia a decorrere dall'avvio delle negoziazioni sul MTA (ora ESM) delle azioni della Società, il dott. Rocco Sergi, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Per quanto concerne le previsioni statutarie, l'art. 19 dello Statuto dell'Emittente prevede che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio, ma non vincolante, del Collegio Sindacale, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF. La norma statutaria dispone inoltre che il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba aver maturato un'esperienza almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo e possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori. La perdita dei requisiti comporta la decadenza dalla carica, che deve essere dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro 30 (trenta) giorni dalla conoscenza del difetto. Il dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, provvede a:

- redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio

e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;

- attestare con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio; (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti; (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Società promuove incontri e scambi informativi fra i vari organi preposti alle attività di verifica e monitoraggio dei sistemi organizzativi, amministrativi, contabili, di controllo interno e gestione dei rischi.

In particolare, fatte salve le disposizioni di legge con riguardo a sindaci e revisori legali dei conti⁸¹, è tenuta una riunione collegiale prima dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Progetto di bilancio (civilistico e consolidato) e della relazione semestrale della Società fra i seguenti organi:

- Comitato Controllo e Rischi,
- Collegio Sindacale,
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001,
- Responsabile della Funzione di Internal Audit,
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari,

- Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi,
- Revisori legali dei conti,

nel corso della quale sono previsti scambi informativi sulle principali risultanze e/o criticità riscontrate nel corso delle attività di verifica svolte, con riguardo agli assetti organizzativi, amministrativi, contabili, di controllo interno e di gestione dei rischi. Gli incontri sono verbalizzati. Oltre alle riunioni collegiali periodiche sopra richiamate, la continuità e tempestività degli scambi informativi fra i sopra citati organi di controllo è assicurata da:

- la partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi,
- la periodica informativa a cura dell'Organismo di Vigilanza verso il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale,
- la periodica informativa a cura del Responsabile Internal Audit verso il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale,
- lo scambio di informazioni tra il Comitato Controllo e Rischi, il revisore legale dei conti e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito ai principi contabili applicati e all'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili applicate per la predisposizione dell'informativa di natura finanziaria della Società e del Gruppo.



81 Il riferimento è ai seguenti articoli del TUF: art. 150, comma 3 (Il Collegio Sindacale e il revisore legale o la società di revisione legale si scambiano tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti) e comma 4 (Coloro che sono preposti al controllo interno riferiscono anche al collegio sindacale di propria iniziativa o su richiesta anche di uno solo dei sindaci); art. 151, comma 1 (I Sindaci possono, anche individualmente, procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e di controllo delle società controllate) e comma 2 (Il Collegio Sindacale può scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale. [omissis]).

10 Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Nella presente Sezione 10 si farà riferimento alle disposizioni delle procedure vigenti alla data della Relazione e alla situazione esistente fino alla chiusura dell'esercizio 2025, salvo ove diversamente indicato.

In data 26 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato le modifiche apportate alla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate (di seguito la "Procedura Parti Correlate"), adottata dalla Società con delibera consiliare del 6 settembre 2019, disponibile all'indirizzo www.newprinces.it.

La Procedura Parti Correlate disciplina le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni (il "Regolamento Parti Correlate") e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo (queste ultime sono quelle operazioni con parti correlate il cui valore non superi Euro 200.000,00 sia che si tratti di una persona fisica che di una persona giuridica).

La Procedura Parti Correlate definisce come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento Parti Correlate risulti superiore alla soglia del 5% e affida ad uno specifico presidio aziendale costituito dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, a tal fine appositamente supportato dalle competenti funzioni aziendali, il compito di accertare i termini di applicazione della procedura ad una determinata operazione, tra cui se un'operazione rientri tra le operazioni di maggiore rilevanza o tra le operazioni di minore rilevanza.

In conformità al Regolamento Parti Correlate, la procedura per le operazioni di minore rilevanza prevede che, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, il Comitato Parti Correlate (il "Comitato OPC"), composto esclusivamente da amministratori indipendenti (ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance) e non correlati, esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al suo compimento, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste. A tale proposito si rileva che l'Emittente ha individuato nel Comitato OPC l'organo competente in relazione alle operazioni con parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di maggiore rilevanza, la Procedura Parti Correlate prevede che il Comitato OPC venga coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria e, al termine di quest'ultima, esprima il proprio parere motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato OPC effettua le proprie valutazioni e, in caso di suo parere negativo o condizionato all'accoglimento di determinati rilievi:

a) ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza che non sia di competenza dell'Assemblea dei soci o che non debba essere da questa autorizzata, il Consiglio di Amministrazione può: (i) approvare l'operazione, a condizione che la delibera di approvazione recepisca integralmente i rilievi formulati dal Comitato OPC; oppure (ii) approvare l'operazione nonostante il parere contrario o comunque senza tener conto dei rilievi del Comitato, a condizione che il compimento dell'operazione sia autorizzato dall'Assemblea dei soci, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5) del Cod. civ. e conformemente a quanto

previsto dal successivo punto (b); oppure (iii) non dar corso all'operazione;

b) ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza di competenza dell'Assemblea dei soci o che debba essere da questa autorizzata, fermo quanto previsto dagli articoli 2368, 2369 e 2373 del Cod. civ., all'Operazione non potrà darsi corso qualora la maggioranza dei soci non correlati (per tali intendendosi i soggetti ai quali spetta il diritto di voto diversi dalla controparte di una determinata operazione e dai soggetti correlati sia alla controparte di una determinata operazione, sia alla Società) votanti esprima voto contrario all'operazione, a condizione che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale.

Le disposizioni di cui alla Procedura Parti Correlate non si applicano alle operazioni deliberate da NewPrinces e rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni, ivi inclusi:

- a) gli aumenti di capitale in opzione, anche al servizio di prestiti obbligazionari convertibili, e gli aumenti di capitale gratuiti previsti dall'art. 2442 del codice civile;
- b) le scissioni in senso stretto, totali o parziali, con criterio di attribuzione delle azioni proporzionale;
- c) le riduzioni del capitale sociale mediante rimborso ai soci previste dall'art. 2445 del codice civile e gli acquisti di azioni proprie ai sensi dell'art. 132 del TUF.

Le regole previste dalla Procedura Parti Correlate non trovano applicazione, altresì, nei seguenti casi di esenzione:

- a) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del Cod. civ., nonché deliberazioni sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche inclusa nell'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Cod. civ.;
- b) deliberazioni, diverse da quelle indicate sub (a), in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:
 - i. la Società abbia adottato una politica di remunerazione approvata dall'Assemblea, nella cui definizione sia stato coinvolto il Comitato Nomine e Remunerazione;

ii. sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e

iii. la remunerazione assegnata sia individuata in conformità con tale politica e quantificata sulla base di criteri che non comportino valutazioni discrezionali;

c) operazioni di importo esiguo;

d) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;

e) operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società o della società controllata che compie l'operazione, effettuate a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo;

f) operazioni compiute dalla Società con società controllate dalla medesima ovvero operazioni compiute tra tali società controllate, nonché quelle con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società;

g) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2402 del Cod. civ.;

h) operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di Vigilanza, ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

La procedura ammette l'adozione di delibere quadro relative a serie di operazioni omogenee da compiere da parte della Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, con determinate categorie di parti correlate. Si segnala che le eventuali decisioni in materia di rinnovo – ancorché tacito o automatico – dei contratti e rapporti stipulati con parti correlate dall'Emittente nel periodo antecedente alla formale adozione della procedura per le operazioni con parti correlate sopra descritta saranno assunte in conformità a tale procedura.

Comitato per le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha costituito il Comitato OPC, composto unicamente da Amministratori indipendenti, nominando – quali componenti – i consiglieri Eric Sandrin e Valentina Montanari, nonché – quale suo presidente – Maria Cristina Zoppo. Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile. In particolare il Comitato OPC:

- formula pareri preventivi sulle procedure che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere dall'Emittente e/o dalle società del Gruppo, nonché sulle relative modifiche;

- formula pareri preventivi e motivati, nei casi espressamente previsti, sull'interesse dell'Emittente al compimento dell'operazione con parti correlate posta in essere, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni; e
- nel caso di operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, il Comitato OPC è coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Nell'esercizio 2025 il Comitato OPC ha tenuto n. 1 riunione della durata di circa 1 ora, a cui hanno partecipato la totalità dei componenti.

Il Collegio sindacale

Nomina e sostituzione

L'Emittente, ai sensi di quanto previsto degli artt. 21, 22 e 23 dello Statuto, ha adottato un procedimento trasparente per la nomina dei sindaci, che garantisce, tra l'altro, un'informazione adeguata e tempestiva sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica. Il Collegio Sindacale viene eletto dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo quanto di seguito previsto assicurando l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente.

La presentazione delle liste è regolata dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente e dallo Statuto. Hanno diritto a presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri rappresentino, al momento della presentazione della lista, almeno la partecipazione al capitale sociale prevista per la presentazione delle liste dei candidati alla carica di amministratore.

Le liste sono depositate, entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente, di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione, presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Ogni socio, i soci aderenti

ad un patto parasociale relativo alla Società rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato potrà essere presentato in una sola lista a pena di ineleggibilità. Ciascuna lista contiene un numero di candidati in numero progressivo non superiore al numero dei componenti da eleggere.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni. Ciascuna lista che – considerando entrambe le sezioni – presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno due quinti (arrotondato per difetto trattandosi di un organo sociale formato da tre componenti) dei candidati alla carica di sindaco effettivo e almeno un candidato alla carica di sindaco sup-

plente (ove la lista includa anche candidati alla carica di sindaco supplente).

Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati: a) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di partecipazione al capitale sociale posseduta, oltre ad una/più certificazione/i da cui risulti la titolarità di tale/i partecipazione/i alla data di presentazione della lista; b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente, con questi ultimi; c) il curriculum vitae dei candidati nonché una dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche; d) una informativa relativa ai candidati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti, ivi inclusi quelli di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente e dallo statuto; e) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura; f) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni previste e - sopra descritte - è considerata come non presentata.

I componenti del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al limite di cumulo degli incarichi previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente nonché dal Codice di Corporate Governance delle società quotate e in conformità alla politica adottata dalla Società. Con riferimento ai requisiti di professionalità, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti al diritto commerciale, il diritto societario, il diritto dei mercati finanziari, il diritto tributario, l'economia aziendale, la finanza aziendale, le discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, nonché infine le materie e i settori inerenti al settore di attività della Società.

L'elezione del Collegio Sindacale avviene secondo quanto di seguito disposto: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("lista di maggioranza") sono tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati

nella lista stessa, due membri effettivi e uno supplente; b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima ("lista di minoranza") sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo, il quale sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente. Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli aventi diritto al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa.

Qualora non sia assicurato l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, considerati separatamente i sindaci effettivi e i sindaci supplenti, il candidato appartenente al genere più rappresentato ed eletto, indicato come ultimo in ordine progressivo in ciascuna sezione della lista di maggioranza, sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato e non eletto tratto dalla medesima sezione della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione. Qualora il numero dei candidati eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello dei sindaci da eleggere, la restante parte verrà eletta dall'Assemblea che delibera a maggioranza relativa e in modo da assicurare l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa nel rispetto della normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Nel caso, invece, non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa in conformità alle disposizioni di legge. In tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati. Il Presidente del Collegio Sindacale è individuato nella persona del sindaco effettivo eletto dalla minoranza salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista; in tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati.

Composizione e funzionamento del collegio sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) membri supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'approvazione del bilancio relativo al

terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. Il Collegio Sindacale dell’Emittente in carica alla data della Relazione è composto da 3 membri effettivi e 2 membri supplenti. Tale Collegio è stato nominato dall’Assemblea ordinaria dell’Emittente del 28 aprile 2025, per un periodo di 3 esercizi, fino all’approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2027. È stata presentata un’unica lista, da parte dell’azionista di maggioranza Newlat Group S.A., che ha proposto i seguenti candidati:

Sezione 1. Sindaci Effettivi

- 1. Massimo Carlomagno, nato ad Agnone (IS), il 22.09.1965, C.F. CRLMSM65P22A080Y, genere maschile;
- 2. Ester Sammartino, nata ad Agnone (IS), il 23.05.1966, C.F. SMMSTR66E63A080O, genere femminile;
- 3. Antonio Mucci, nato a Montelongo (CB), il 24.03.1946, C.F. MCCNTN46C24F548H, genere maschile.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Massimo Carlomagno	Presidente	Agnone (IS), 22 settembre 1965
Ester Sammartino	Sindaco effettivo	Agnone (IS), 23 maggio 1964
Antonio Mucci	Sindaco effettivo	Montelongo (CB), 24 marzo 1946
Giovanni Rayneri	Sindaco supplente	Torino (TO), 20 luglio 1963
Cinzia Voltolina	Sindaco supplente	Moncalieri (TO), 26 aprile 1983

Di seguito si riporta una sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio Sindacale.

Massimo Carlomagno – nato ad Agnone (IS) il 22 settembre 1965, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Salerno nel 1990 ed è iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti dal 1996. Dal 1999 al 2005 ha ricoperto l’incarico di presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Regionale del Molise S.p.A. Dal 2005 ricopre l’incarico di presidente del Collegio Sindacale dell’Emittente.

Ester Sammartino – nata ad Agnone (IS) il 23 maggio 1966, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Chieti nel 1992 ed è iscritta all’Albo dei Dottori Commercialisti dal 2002. Dal 1990 al 2005 ha ricoperto l’incarico di consigliere

Sezione 2. Sindaci Supplenti

- 1. Giovanni Rayneri, nato a Torino (TO), il 20.07.1963, C.F. RYNGNN63L20L219Y, genere maschile;
- 2. Cinzia Voltolina, nata a Moncalieri (TO), il 26.04.1983, C.F. VLTCNZ83D66F335E, genere femminile.

La predetta lista è stata approvata a maggioranza con favorevoli azioni per n. 41.159.814 diritti di voto, rappresentanti il 99,682% dei votanti e contrarie azioni per n. 131.508 diritti di voto, rappresentanti lo 0,318% dei votanti.

Sicchè, il Collegio Sindacale dell’Emittente in carica è composto da:

presso Lamel Legno S.r.l. Dal 2005 ricopre l’incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale dell’Emittente.

Antonio Mucci – nato a Montelongo (CB) il 24 marzo 1946, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l’Università degli Studi di Bari nel 1972 ed è iscritto al Registro dei Dottori Commercialisti dal 1990 e nel Registro dei Revisori Legali e dei Revisori Contabili. Dal 1991 al 2018 ha ricoperto l’incarico di revisore legale dei conti in diversi enti pubblici, quali la provincia di Campobasso, i comuni di Termoli, Larino, Trivento, Riccia, Santa Croce di Magliano, Rotello, Bonefro, Matrice, Montagano, Macchia Valfortore, Morrone del Sannio e Ururi. Dal 1996 al 2005 ha ricoperto l’incarico di Presidente del Collegio dei Revisori del Consorzio di Bonifica di Larino. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto l’incarico di Presidente del Collegio Sindacale della Società

Cooperativa B&G. Ha fatto parte del Collegio Sindacale della società Piana del Sele S.r.l. dal 2007 al 2013. Ha ricoperto prima l’incarico di componente del collegio sindacale (dal 2011 al 2013) e poi di Presidente (dal 2014 al 2016) di Finmolise S.p.A. Dal 2014 ricopre l’incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale dell’Emittente.

Giovanni Rayneri – nato a Torino, il 20 luglio 1963, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l’Università di Torino nel 1988 ed è iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori Legali dei Conti. E’ inoltre iscritto all’Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Torino. E’ presidente o membro del collegio sindacale in numerose società e gruppi di medie e grandi dimensioni, anche internazionali.

Cinzia Voltolina – nata a Moncalieri (TO), il 26 aprile 1983, ha conseguito la laurea di primo livello in Economia aziendale, indirizzo professionale commercialista, nonché la laurea specialistica in professione contabile, entrambe presso l’Università di Torino. È inoltre iscritta all’Albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori Legali dei Conti dal 2014.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione ha una composizione adeguata ad assicurare l’indipendenza e la professionalità della propria funzione. In particolare, non sono state riscontrate situazioni di cui alla Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance. La descrizione dettagliata della composizione e della diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo, nonché delle competenze e le capacità degli stessi sulle questioni di sostenibilità sono contenute nel paragrafo GOV-1 “Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

Criteri e politiche di diversità

Si segnala che l’Emittente ha adottato una politica in materia di diversità in relazione alla composizione dell’organo di controllo, che assicuri l’equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all’articolo 148, comma 1-bis, del TUF, consultabile all’indirizzo www.newprinces.it. La composizione del Collegio Sindacale alla data della Relazione rispetta tali disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

Indipendenza

La predetta Politica sulla Composizione del Collegio Sindacale prevede, altresì, che tutti i componenti

dell’organo di controllo siano in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall’art. 148, comma 3, del TUF, nonché dei requisiti di indipendenza previsti, per gli Amministratori, dalla Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance. La verifica di tali requisiti viene svolta subito dopo la loro nomina e, successivamente, con cadenza annuale. Dall’ultima valutazione effettuata, in data 30 marzo 2025, è stato possibile confermare l’indipendenza di tutti i componenti del Collegio Sindacale. Nell’effettuare la suddetta valutazione, sono state prese in considerazione tutte le informazioni a disposizione da ciascun componente del Collegio Sindacale, applicando tutti i criteri previsti dal Codice di Corporate Governance con riferimento all’indipendeza degli Amministratori, stabiliti nella Raccomandazione 6.

Remunerazione

Il compenso dei sindaci, deliberato dall’Assemblea del 28 aprile 2025, è adeguato alla competenza, alla professionalità, all’impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto, alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società, nonché alla sua situazione.

Gestione degli interessi

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società è tenuto ad informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri componenti del Collegio Sindacale, nonché il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l’origine e la portata dell’interesse stesso.

Ruolo

Il Collegio Sindacale, nel corso dell’esercizio 2025, si è riunito n. 7 volte e ha svolto principalmente le seguenti attività:

- Vigilanza sull’osservanza della legge e dello Statuto;
- Rispetto principi corretta amministrazione;
- Adeguatezza assetto organizzativo ecc.;
- Concreto funzionamento assetto organizzativo ecc.;
- Andamento gestione e sua prevedibile evoluzione;
- Impianto contabile e aggiornamento;
- Autovalutazione componenti del Collegio Sindacale;
- Governance ESG, Normativa CSRD, Net zero, Stakeholder Engagement, Revisione Policy;
- Doppia materialità, Tassonomia UE, calcolo emissioni, ecc.

La descrizione dettagliata dei ruoli e delle responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità, nonché del modo in cui tali organi sono informati in merito alle questioni di so-

stenibilità e come tali questioni vengono affrontate, è contenuta nel paragrafo GOV-1 “Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo” della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

12 Rapporti con gli azionisti

Accesso alle informazioni

L’Emittente ha istituito un’apposita sezione nell’ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società stessa, che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. Tale sezione è consultabile all’indirizzo www.newprinces.it.

L’Emittente ha incaricato un responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti, quale Investor Relator, nella persona della dott.ssa Benedetta Mastrolia.

L’Emittente ha, inoltre, stipulato un contratto con Barabino & Partners, primaria società di consulenza nel campo della comunicazione, per veicolare al meglio le informazioni e le notizie rilevanti, sia in termini di forma che di diffusione attraverso i principali organi di stampa.

Dialogo con gli azionisti

Conformemente alla Raccomandazione 3 del Codice di Corporate Governance, la Società ha adottato una Politica di Dialogo con gli Azionisti volta a disciplinare le

modalità di dialogo, attuali e potenziali di NewPrinces, al fine di potenziare, assicurare e promuovere, nelle forme più opportune, lo scambio di informazioni e migliorare il livello di comprensione reciproca tra investitori e Società, nel rispetto della normativa vigente, anche in tema di abusi di mercato, il tutto per conseguire ed incoraggiare lo scambio di idee e favorire la generazione di valore nel medio-lungo termine.

In particolare, la predetta Politica, oltre ad indicare i canali di comunicazione attraverso cui la Società intrattiene l’interlocuzione con il mercato, nonché i temi che possono essere oggetto di tale scambio di informazioni, prevede la possibilità che il dialogo sia attivato anche su domanda del mercato, disciplinando le relative modalità di richiesta. Tale politica è consultabile all’indirizzo www.newprinces.it.

La descrizione dettagliata delle modalità in cui si tiene conto degli interessi e delle opinioni dei portatori di interessi nella strategia e nel modello aziendale, è contenuta nel paragrafo SBM-2 “Interessi e opinioni dei portatori di interesse” della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs n. 125/24.

13 Assemblee

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) e comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, l’Assemblea è competente, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio, a nominare e revocare gli amministratori, i sindaci, il Presidente del Collegio Sindacale e a stabilire il compenso degli amministratori e dei sindaci e delibera su quant’altro di sua competenza ai sensi di legge. In sede straordinaria l’Assemblea delibererà sulle modificazioni dello statuto, nonché su tutto quanto è riservato alla sua competenza dalla legge.

L’Assemblea delibera su tutti gli argomenti attribuiti alla sua competenza dalla legge e dallo Statuto; inoltre, è espressamente investita del potere di revocare gli amministratori della Società, anche in assenza di giusta causa, qualora sia venuto meno, per qualsivoglia ragione, il rapporto fiduciario tra questi e la Società.

Ogni azione dà diritto a un voto, salvo per le azioni a voto maggiorato, come dettagliatamente illustrate nella precedente Sezione 2, lett. (d).

L’Emittente, al fine di ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono difficoltoso e/o oneroso l’intervento in assemblea e l’esercizio del diritto di voto da parte degli

azionisti, ha promosso iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l’esercizio dei diritti dei soci. Alla data della presente Relazione, non vi sono stati casi in cui gli azionisti che controllano l’Emittente abbiano sottoposto all’Assemblea proposte in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli Amministratori una specifica proposta.

L’Emittente, alla data della Relazione, non ha sottoposto – all’approvazione dell’Assemblea – un regolamento che disciplini lo svolgimento delle riunioni assembleari. All’Assemblea del 28 aprile 2025 sono intervenuti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Si ricorda che tale Assemblea è stata convocata anche in sede straordinaria per approvare l’adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico di cui all’art. 2409-sexiesdecies c.c. e le conseguenti modifiche statutarie, con efficacia a partire dalla data di scadenza degli organi sociali che sono stati nominati nella medesima seduta assembleare in sede ordinaria.

14 Ulteriori pratiche di governo societario

(ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), seconda parte, TUF)

L’Emittente non ha applicato ulteriori pratiche di governo societario, rispetto a quelle indicate nelle precedenti sezioni della presente Relazione.

15 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

A far data dalla chiusura dell'esercizio 2025 non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di corporate governance rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

16 Considerazioni sulla lettera del 18 dicembre 2025 del presidente del comitato per la corporate governance

Il Presidente – nella riunione del 30 marzo 2026 – ha portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale la lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 18 dicembre 2025. Si riportano, di seguito, le considerazioni della Società e le iniziative intraprese in merito alle raccomandazioni del Comitato.

Sul tema della misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione, il Comitato invita “*le società quotate a esaminare le proprie politiche per la remunerazione che saranno sottoposte al voto assembleare a partire dal 2026 al fine di:*

- verificare l'esistenza di previsioni circa possibili erogazioni straordinarie e/o possibili indennità di fine

carica per gli amministratori esecutivi;

- valutare l'adeguatezza di tali previsioni rispetto al principio di misurabilità raccomandato dal Codice e, in caso di valutazione negativa, integrare tali previsioni con limiti massimi e chiari parametri di riferimento;
- nello svolgimento di quest'analisi, tenere conto delle eventuali istanze esplicite presentate su questi temi degli investitori rilevanti in occasione del voto assembleare sulle politiche e/o durante le occasioni di dialogo extra-assembleare.”

La Società ha preso in considerazione la raccomandazione del Comitato in materia di misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione. Nell'ambito della revisione della Politica di Remunerazione, il Con-

siglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazioni, ha verificato le previsioni relative a eventuali erogazioni straordinarie e/o indennità di fine carica per gli amministratori esecutivi.

All'esito di tale analisi è emerso che non sono previste erogazioni straordinarie e che la Politica di Remunerazione è strutturata nel rispetto del principio di misurabilità raccomandato dal Codice, con criteri e parametri chiaramente definiti. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute specifiche istanze su tali tematiche da parte degli investitori rilevanti.

Sul tema dello sviluppo del dialogo con gli altri stakeholder rilevanti, il Comitato invita “*le società di gran-*

di dimensioni ad adottare, nel corso dell'esercizio 2026, una politica di dialogo con gli stakeholder rilevanti per la società (unità o separata dalla politica rivolta alla generalità degli azionisti).”

La Società ha preso in considerazione la raccomandazione del Comitato in materia di sviluppo del dialogo con gli stakeholder rilevanti. Tuttavia, la raccomandazione del Comitato è rivolta alle società di grandi dimensioni. La Società, non rientrando in tale categoria, non ha adottato una specifica politica di dialogo con gli stakeholder rilevanti. Resta fermo l'impegno della Società a mantenere un dialogo costante con i propri stakeholder attraverso gli strumenti e le modalità già in essere.



TABELLA I: Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 30 marzo 2026

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie (precisando se è prevista la possibilità di maggiorazione dei diritti di voto)	43.935.050	61.935.050	Quotato sul Euronext – Star Milan	Voto maggiorato ex. art. 6, comma 9 dello Statuto ⁸²
Azioni privilegiate	0	0	-	-
Azioni a voto plurimo	0	0	-	-
Altre categorie di azioni con diritto di voto	0	0	-	-
Azioni risparmio	0	0	-	-
Azioni risparmio convertibili	0	0	-	-
Altre categorie di azioni senza diritto di voto	0	0	-	-
Altro	0	0	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Angelo Mastrolia	Newlat Group S.A.	58,37%	70,47%
Helikon Inv.	Helikon Inv.	6,68%	4,74%

82 Cfr. sez. (d) della presente Relazione.

TABELLA 2: struttura del consiglio di amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio

Consiglio di Amministrazione													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Presidente ●	Angelo Mastrolia	1964	30.11.06	28.04.25	Assemblea di approvazione bilancio 2027	Azionisti	M	•				23	8/8
Amministratore delegato	Stefano Cometto	1972	30.01.13	28.04.25	Assemblea di approvazione bilancio 2027	Azionisti	M	•				9	8/8
Amministratore delegato	Giuseppe Mastrolia	1989	29.06.11	28.04.25	Assemblea di approvazione bilancio 2027	Azionisti	M	•				14	8/8
Amministratore	Benedetta Mastrolia	1995	05.06.14	28.04.25	Assemblea di approvazione bilancio 2027	Azionisti	M		•			9	8/8
Amministratore	Maria Cristina Zoppo	1971	25.09.20	28.04.25	Assemblea di approvazione bilancio 2027	Azionisti	M		•	•	•	9	8/8
Amministratore	Valentina Montanari	1967	29.10.19	28.04.25	Assemblea di approvazione bilancio 2027	Azionisti	M		•	•	•	13	8/8
Amministratore ○	Eric Sandrin	1964	29.10.19	28.04.25	Assemblea di approvazione bilancio 2027	Azionisti	M		•	•	•	17	8/8
Amministratori cessati durante l'esercizio													
Amministratore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 8

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna “Carica”:

● Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando “Azionisti”) ovvero dal CdA (indicando “CdA”).

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è “di maggioranza” (indicando “M”), oppure “di minoranza” (indicando “m”).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

TABELLA 3: struttura dei comitati consiliari alla data di chiusura dell'esercizio

C.d.A.		Comitato Esecutivo		Comitato OPC		Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine		Altro comitato		Altro comitato	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Indipendente da TUF e da Codice	Maria Cristina Zoppo	N/A	N/A	1/1	P	3/3	M	1/1	M	1/1	M	-	-	-	-
Indipendente da TUF e da Codice	Valentina Montanari	N/A	N/A	1/1	M	3/3	P	1/1	M	1/1	M	-	-	-	-
Indipendente da TUF e da Codice	Eric Sandrin	N/A	N/A	1/1	M	3/3	M	1/1	P	1/1	P	-	-	-	-
Amministratori cessati durante l'esercizio															
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Eventuali membri che non sono amministratori															
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: “P”: presidente; “M”: membro.

TABELLA 4: struttura del collegio sindacale alla data di chiusura dell'esercizio

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indip. Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Massimo Carlomagno	1965	28.02.05	28.04.25	Assemblea di approvazione bilancio 2027	M	x	7/7	11
Sindaco effettivo	Ester Sammartino	1966	28.02.05	28.04.25	Assemblea di approvazione bilancio 2027	M	x	7/7	4
Sindaco effettivo	Antonio Mucci	1946	12.06.09	28.04.25	Assemblea di approvazione bilancio 2027	M	x	7/7	2
Sindaco supplente	Giovanni Rayneri	1963	28.04.22	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2027	M	N/A	N/A	N/A
Sindaco supplente	Cinzia Voltolina	1983	28.04.22	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2027	M	N/A	N/A	N/A
Sindaci cessati durante l'esercizio									
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 7

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell’Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è “di maggioranza” (indicando “M”), oppure “di minoranza” (indicando “m”),

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell’art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L’elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell’art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Allegato A - Elenco dei principali incarichi ricoperti dagli Amministratori

Elenco dei principali incarichi ricoperti, alla data della presente relazione, da ciascun Amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	Carica	Status
Angelo Mastrolia	Centrale del Latte d’Italia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Newlat GmbH	Amministratore	In carica
	Plasmon S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Princes Ready to Drink S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Princes Retail S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	GS S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Princes Finance S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Princes Property S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Princes Group Plc	Presidente	In carica
	Princes Italia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Princes Foods B.V.	Amministratore	In carica
	Princes Holding (Rotterdam) B.V.	Amministratore	In carica
	Symington’s Ltd	Managing Director	In carica
	Princes France S.A.S.	Presidente	In carica
	Newlat Group SA	Amministratore Unico	In carica
	Newservice S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	New Property S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	TMT Property S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Biochemia System S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	ABGM Group S.A.	Amministratore Unico	In carica
	CFR Hypermarché S.A.	Amministratore Unico	In carica
	TMT Group S.A.	Amministratore Unico	In carica

Giuseppe Mastrolia	Centrale del Latte d’Italia S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Newlat GmbH	CEO	In carica
	Princes Ready to Drink S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Princes Retail S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	GS S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Princes Finance S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Princes Property S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Princes Tuna (Mauritius) Limited	Amministratore	In carica
	Princes Group Plc	Amministratore	In carica
	Princes Italia S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Symington’s Ltd	CEO	In carica
	Princes France S.A.S.	Managing Director	In carica
	New Property S.p.A.	Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	TMT Property S.r.l.	Consigliere	In carica
Stefano Cometto	Centrale del Latte d’Italia S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	New Property S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Princes Ready to Drink S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Princes Property S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	GS S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Princes Italia S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Newservice S.r.l.	Consigliere	In carica
	RA Creations S.r.l.s in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Gopura Consulting S.r.l.s.	Amministratore Unico	In carica

Benedetta Mastrolia	Centrale del Latte d’Italia S.p.A.	Consigliere	In carica
	Symington’s Ltd	Director	In carica
	Princes Group Plc	Consigliere	In carica
	Princes Italia S.p.A.	Consigliere	In carica
	Princes Ready to Drink S.p.A.	Consigliere	In carica
	Princes Property S.p.A.	Consigliere	In carica
	Princes Finance S.p.A.	Consigliere	In carica
	Princes Retail S.p.A.	Consigliere	In carica
	New Property S.p.A.	Consigliere	In carica
Maria Cristina Zoppo	Gruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano	Presidente dell’O.d.V.	In carica
		Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	GS S.p.A.	Membro del Comitato per il controllo sulla Gestione	In carica
	Princes Finance S.p.A.	Membro del Comitato per il controllo sulla Gestione	In carica
	Princes Retail S.p.A.	Presidente del Comitato per il controllo sulla Gestione	In carica
	Princes Property S.p.A.	Membro del Comitato per il controllo sulla Gestione	In carica
	REAM SGR S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Michelin Italiana S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	BDO Tax S.r.l. S.t.p.	Procuratore	In carica
Valentina Montanari	Università degli Studi di Pavia	Consigliere	In carica
	GS S.p.A.	Presidente del Comitato per il controllo sulla Gestione	In carica
	Princes Finance S.p.A.	Presidente del Comitato per il controllo sulla Gestione	In carica
	Princes Retail S.p.A.	Membro del Comitato per il controllo sulla Gestione	In carica
	Princes Property S.p.A.	Membro del Comitato per il controllo sulla Gestione	In carica
	Impresa Sangalli Giancarlo	Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione	In carica

	Fondazione Italia per il Dono (FIDO)	Consigliere	In carica
	Seco S.p.A.	Consigliere indipendente	In carica
		Lead Independent Director	In carica
		Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	In carica
		Membro del Comitato Parti Correlate	In carica
		Consigliere	In carica
	Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.	Membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	In carica
Eric Sandrin	Alexander Mcqueen Trading Limited	Consigliere	In carica
	Autumnpaper Limited	Consigliere	In carica
	Balenciaga	Membro del Comitato Strategico	In carica
	Balenciaga Japan Ltd	Consigliere	In carica
	Balenciaga Opérations	Membro del Comitato Strategico	In carica
	Balenciaga Uk Ltd	Consigliere	In carica
	Birdswan Solutions Limited	Consigliere	In carica
	Boucheron (Uk) Limited	Consigliere	In carica
	Boucheron Joaillerie (Usa), Inc.	Consigliere	In carica
	Boucheron Sas	Membro del Comitato Strategico	In carica
	Gg France 13	Presidente	In carica
	Gg France 14	Presidente	In carica
	Guccio Gucci Spa	Consigliere	In carica
	Immo France 2	Presidente	In carica
	Immo France 3	Presidente	In carica
	Immo France 4	Presidente	In carica
	Immo France 5	Presidente	In carica
	Alexander Mcqueen Trading Limited	Consigliere	In carica
	Autumnpaper Limited	Consigliere	In carica

Allegato B - Elenco dei principali incarichi ricoperti dai Sindaci

Elenco dei principali incarichi ricoperti, alla data della presente relazione, da ciascun Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	Carica	Status
Massimo Carlomagno	New Property S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Presidente O.d.V.	In carica
	Princes Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Princes Ready to Drink S.p.A.	Membro del Comitato di Controllo per la Gestione	In carica
	GS S.p.A.	Membro del Comitato di Controllo per la Gestione	In carica
	Princes Finance S.p.A.	Membro del Comitato di Controllo per la Gestione	In carica
	Princes Property S.p.A.	Presidente del Comitato di Controllo per la Gestione	In carica
	Princes Retail S.p.A.	Membro del Comitato di Controllo per la Gestione	In carica
	Korg Italy S.p.A.	Sindaco	In carica
	Comune di Santo Stefano Lodigiano	Revisore unico	
	Comune di Trigolo	Revisore unico	
Ester Sammartino	New Property S.p.A.	Sindaco	In carica
	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	Componente O.d.V.	In carica
	Princes Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Princes Ready to Drink S.p.A.	Membro del Comitato di Controllo per la Gestione	In carica
Antonio Mucci	New Property S.p.A.	Sindaco	In carica
	Princes Italia S.p.A.	Sindaco supplente	In carica





5 – Prospetti contabili e note illustrative

Bilancio
consolidato al
31 dicembre 2025

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

in migliaia di Euro	Note	Al 31 dicembre	
		2025	2024
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	8,1	1.044.447	560.456
Attività per diritto d’uso	8,2	314.770	93.050
di cui verso parti correlate		8.872	11.488
Attività immateriali	8,3	232.465	141.307
Investimenti immobiliari	8,1	67.917	0
Partecipazioni in imprese collegate	8,4	8.359	10.090
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8,5	1.947	2.038
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8,6	3.768	803
di cui verso parti correlate		735	735
Altri crediti e attività non correnti	8,7	26.725	
Attività per imposte anticipate	8,8	38.704	22.266
Totale attività non correnti		1.739.101	830.010
Attività correnti			
Rimanenze	8,9	828.143	486.942
Crediti commerciali	8,10	357.413	258.544
di cui verso parti correlate		1.772	6.191
Attività per imposte correnti	8,11	13.975	6.930
Altri crediti e attività correnti	8,12	156.067	53.591
di cui verso parti correlate		15.605	-
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8,13	49.346	1.576
Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato	8,14	55.647	263.775
di cui verso parti correlate		55.647	263.775
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8,15	1.333.450	455.135
Attività detenute per la vendita	8,1	10.000	-
Totale attività correnti		2.804.041	1.526.493
Totale attività		4.543.143	2.356.504

Patrimonio netto			
Capitale sociale		43.935	43.935
Riserve		399.285	126.006
Riserva di traduzione		(14.473)	2.537
Risultato netto		375.094	160.632
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	8,16	803.842	333.111
Patrimonio netto di terzi	8,16	167.345	65.530
Totale patrimonio netto consolidato	8,16	971.187	398.641
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	8,17	59.614	13.056
Fondi per rischi e oneri	8,18	80.097	3.723
Passività per imposte differite	8,8	57.207	48.578
Passività finanziarie non correnti	8,19	940.076	581.229
Passività per leasing non correnti	8,20	266.944	79.758
di cui verso parti correlate		6.536	8.692
Finanziamento Soci	8,20	173.994	206.100
di cui verso parti correlate		173.994	206.100
Totale passività non correnti		1.577.932	932.446
Passività correnti			
Debiti commerciali	8,21	1.506.293	559.229
di cui verso parti correlate		63.653	3.782
Passività finanziarie correnti	8,19	193.608	385.486
di cui verso parti correlate		0	7
Passività per leasing correnti	8,20	135.895	20.230
di cui verso parti correlate		2.710	2.554
Passività per imposte correnti	8,11	6.699	4.946
Altre passività correnti	8,22	151.531	55.526
di cui verso parti correlate		0	8.784
Totale passività correnti		1.994.025	1.025.418
Totale passività e patrimonio netto		4.543.143	2.356.504

Conto economico consolidato

<i>in migliaia di Euro</i>	Note	Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2025	2024
Ricavi da contratti con i clienti	9,1	2.959.932	1.641.109
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>21.157</i>	
Costo del venduto	9,2	(2.404.768)	(1.369.726)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(347.306)</i>	<i>(2.644)</i>
Risultato operativo lordo		555.164	271.383
Spese di vendita e distribuzione	9,2	(185.845)	(123.973)
Spese amministrative	9,2	(264.791)	(104.704)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(304)</i>	<i>(306)</i>
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9,3	(2.839)	(374)
Altri ricavi e proventi	9,4	15.433	7.555
Proventi da business combination	9,5	319.728	158.156
Altri costi operativi	9,6	(6.083)	(7.673)
Risultato operativo		430.768	200.372
Proventi finanziari	9,7	51.115	12.224
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>9.326</i>	<i>3.914</i>
Oneri finanziari	9,7	(71.698)	(42.432)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(11.309)</i>	<i>(6.238)</i>
Valutazioni società collegate col metodo del patrimonio netto	9,8	141	(19)
Risultato prima delle imposte		410.327	170.145
Imposte sul reddito	9,9	(26.895)	(7.205)
Risultato netto		383.432	162.940
Risultato netto di pertinenza dei terzi		8.338	2.308
Risultato netto di Gruppo		375.094	160.632
Risultato netto per azione base	10	8,71	3,66
Risultato netto per azione diluito	10	8,71	3,66

Conto economico complessivo consolidato

<i>in migliaia di Euro</i>	Note	Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2025	2024
Risultato netto (a)		383.432	162.940
b) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali	8.16	(1.786)	391
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:		(1.786)	391
c) componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Strumenti di copertura al netto degli effetti fiscali	8.16	1.401	1.102
Riserva di traduzione	8.16	(18.245)	3.724
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		(16.845)	4.826
d) Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B+C)		(18.630)	5.218
Totale risultato netto complessivo (A)+(D)		364.802	168.158
Risultato netto di pertinenza dei terzi		7.082	5.078
Risultato netto di Gruppo		357.720	163.080

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

<i>in migliaia di Euro</i>	Note	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	Totale
Al 31 dicembre 2023	8,16	43.935	100.374	14.325	158.634	16.022	174.656
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente			14.325	(14.325)	-		-
Azioni Proprie			11.395		11.395		11.395
Totale azioni proprie			11.395		11.395		11.395
Altre movimentazioni						44.430	44.430
Risultato netto				160.632	160.632	2.308	162.940
Strumenti di copertura al netto degli effetti fiscali			(473)		(473)	1575	1.102
Riserva di traduzione			2.811		2.811	913	3.724
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale			109		109	282	391
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio			2.447	160.632	163.080	5.078	168.158
Al 31 dicembre 2024	8,16	43.935	128.541	160.632	333.111	65.530	398.641
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente			160.633	(160.633)	-		-
Azioni Proprie			(12.672)		(12.672)		(12.672)
Totale azioni proprie			(12.672)		(12.672)		(12.672)
Aumento di capitale			125.684		125.684	94.733	220.417
Totale aumento di capitale			125.684		125.684	94.733	220.417
Risultato netto				375.094	375.094	8.338	383.432
Strumenti di copertura al netto degli effetti fiscali			1.159		1.159	242	1.401

Riserva di traduzione			(17.010)		(17.010)	(1.235)	(18.245)
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale			(1.523)		(1.523)	(263)	(1.786)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio			(17.374)	375.094	357.720	7.082	364.802
Al 31 dicembre 2025	8,16	43.935	384.812	375.094	803.842	167.345	971.187



Rendiconto finanziario consolidato

in migliaia di Euro	Note	Al 31 dicembre	
		2025	2024
Risultato prima delle imposte		410.327	170.145
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	8,1-8,2-8,3	123.527	62.904
Oneri / (proventi) finanziari	9,7	20.582	30.227
di cui verso parti correlate		(1.983)	(2.324)
Altre variazioni non monetarie da business combination	9,5	(319.729)	(158.156)
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		234.707	105.119
Variazione delle rimanenze	8,9	11.685	3.823
Variazione dei crediti commerciali	8,10	65.819	71.821
Variazione dei debiti commerciali	8,21	331.633	72.800
Variazione di altre attività e passività	8,6-8,11-8,19-8,21	(38.593)	29.956
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	8,17-8,18	(2.292)	(989)
Imposte pagate	8,11	(8.527)	(3.033)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		594.431	279.498
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	8,1-8,2	(195.254)	(23.056)
Investimenti in attività immateriali	8	(1.461)	(3.433)
Disinvestimenti di attività finanziarie	8,5-8,11	161.386	(240.360)
Acquisizione Plasmon	8,15	(124.433)	-
Cassa netta acquisita Carrefour	8,15	175.117	-
Cassa netta acquisita Diageo	8,15	6.603	-
Cassa netta acquisita Princes Limited	8,15	-	5.737
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		21.959	(261.112)

Accensioni di debiti finanziari	8,19	778.413	834.609
Rimborsi di debiti finanziari	8,19	(670.714)	(672.340)
di cui verso parti correlate		(43.000)	-
IPO Princes Group PLC	8,15	220.417	-
Rimborsi di passività per leasing	8,20	(38.729)	(19.812)
di cui verso parti correlate		(5.960)	(4.470)
Interessi netti pagati	9,70	(14.787)	(12.410)
Vendita (acquisto) azioni proprie	8,16	(12.672)	(5.758)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		261.927	124.289
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		878.316	142.674
Disponibilità liquide all’inizio dell’esercizio		455.135	312.460
di cui verso parti correlate		0	93.586
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		878.316	142.674
Disponibilità liquide alla fine dell’esercizio		1.333.450	455.135
di cui verso parti correlate		0	0

Note illustrative al bilancio consolidato

Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2025

NewPrinces SpA è una società costituita in Italia in forma di società per azioni, che opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Reggio Emilia, Via J. F. Kennedy n. 16 ed è quotata alla Borsa di Milano (BIT: NWLF)

Il Gruppo Princes è un gruppo operante nel settore alimentare, e vanta un ampio e strutturato portafoglio di prodotti organizzati nelle seguenti business unit: Dairy, Foods, Drinks, Fish, Italian products, Oils, Altri Prodotti e Distribuzione.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Newlat Group S.A., società che ne detiene direttamente il 70,47% del capitale sociale, il 27,57% è detenuta dal mercato mentre la parte restante (1,96%) è detenuta dalla stessa NewPrinces mediante acquisto di azioni proprie.

In data 30 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione d NewPrinces SpA ha approvato in bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 e ne ha autorizzato la pubblicazione. Il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di modificare il bilancio d'esercizio, fino alla data dell'assemblea degli azionisti della società capogruppo, qualora si verificchino eventi significativi che richiedano delle modifiche.

I PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025. La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpreta-*

tions Committee ("SIC"). La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, i marchi a vita utile indefinita, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i valori delle attività e passività misurate inizialmente a fair value nel contesto delle acquisizioni concluse dal gruppo.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita ed il valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente tal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 8.3 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025.

Inoltre, l'utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguarda anche la determinazione dei fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti, alla data di acquisizione, il Gruppo deve rilevare separatamente, al loro fair value attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell'ambito dell'aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l'elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa

futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche con il ricorso ad esperti esterni alla direzione. Le informazioni in merito a tali processi valutativi sono incluse nel paragrafo attinente la variazione dell'area di consolidamento.

1.1 Base di preparazione

Il Bilancio Consolidato è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale e finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

Il prospetto del conto economico complessivo include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in migliaia di Euro, valuta di presentazione del Gruppo. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto:

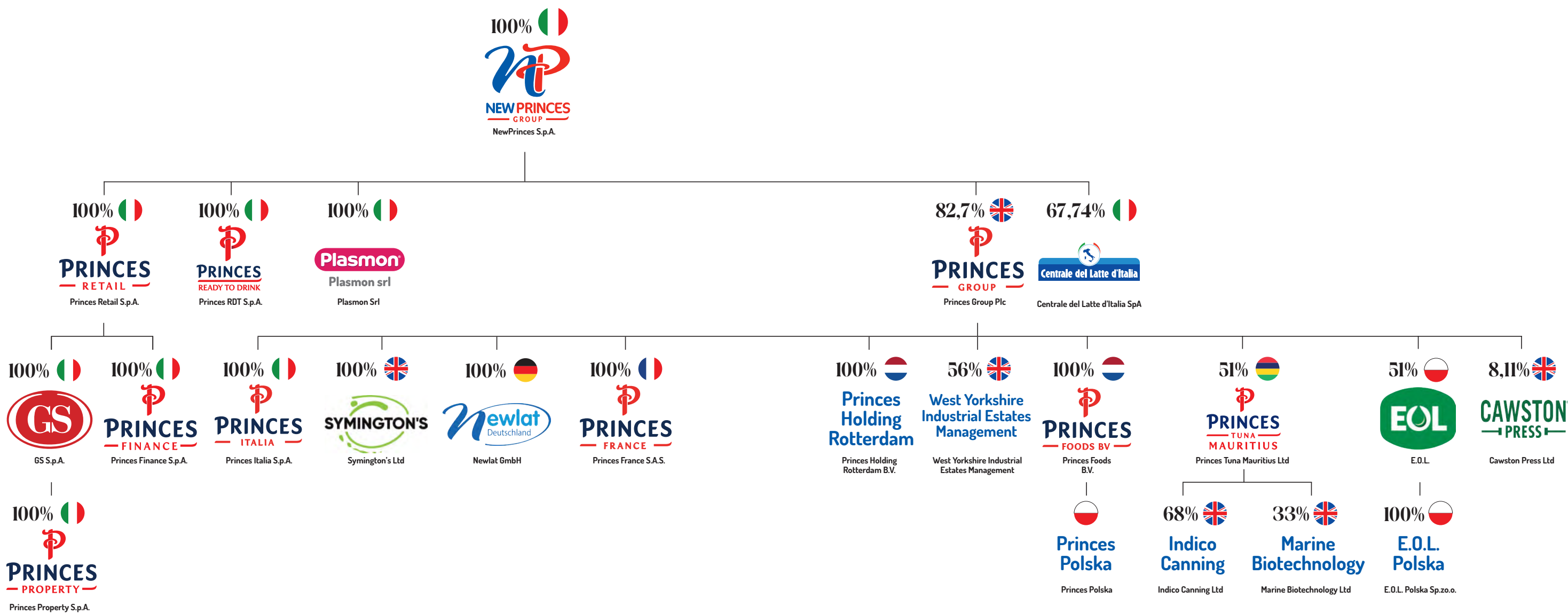
- sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (come meglio evidenziato anche nel paragrafo relativo al rischio di liquidità), secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Criteri di redazione del Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto al fine di rappresentare le attività, le passività, i ricavi e i costi direttamente e indirettamente attribuibili al Gruppo.

La struttura societaria al 31 dicembre 2025

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica delle società facenti parte del Gruppo alla data del 31 dicembre 2025:



I bilanci delle società controllate sono stati sottoposti a revisione contabile. Viene fornita di seguito una breve descrizione delle attività svolte dalla società controllante e dalle società controllate:

- NewPrinces S.p.A.: società holding che detiene le partecipazioni in aziende operanti nel settore Food e distribuzione;
- Centrale del Latte d’Italia S.p.A.: società specializzata nella produzione e vendita di latte fresco e UHT, panna fresca e UHT, yogurt e differenti tipi di burro e formaggio, mascarpone e prodotti del mondo caseario;
- Princes Group PLC: gruppo operante nella produzione e vendita di prodotti legati al mondo delle conserve di legumi, tonno, oli, bevande, pomodoro, pasta e prodotti da forno, nonché prodotti legati all’infanzia.
- Princes Ready to Drink: società specializzata nella produzione e vendita di bevande alcoliche, analcoliche e formati ready-to-drink
- Plasmon Srl: società che detiene i marchi del business legato al mondo infanzia e specialistico quali Plasmon, Bi-Aglut, Nipiol, Aprrotein e Dieterba.

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre	Percentuale di controllo	
				Al 31 dicembre 2025	Al 31dicembre 2024
NewPrinces SpA	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	43.935.050	Capogruppo	Capogruppo
Symington’s Limited	2528254 Dartmouthway, Leeds	GBP	100.000		100%
Newlat Deutschland GmbH	Germania - Franzosenstrabe 9, Mannheim	EUR	1.025.000		100%
Centrale Latte d’Italia SpA	Italia - Via Fuorni di Sotto 86, Salerno	EUR	28.840.041	67,74%	67,74%
Princes France Sas	951 Rue Denis Papin, 54710 Ludres, Francia	EUR	1.000.000		100%
Princes Group PLC	Royal Liver Building - Pier Head - Liverpool	GBP	24.470.295	82,70%	100%
Princes Retail SpA	Via Bisceglie 61 – Milano	EUR	353.154	100%	
Princes Ready to Drink SpA	Via Statale 63 - Santa Vittoria d’Alba (CN)	EUR	20.640.000	100%	
Plasmon Srl	Via Migliara 45 - Latina (LT)	EUR	50.000	100%	

- Gruppo GS (sotto Princes Retail Srl): gruppo specializzato nella Grande Distribuzione Organizzata (GDO), con un modello multi-formato e una forte presenza online.

Si precisa che alle date di riferimento del Bilancio Consolidato tutte le società incluse nel perimetro sono state consolidate con il metodo integrale. I bilanci delle società controllate sono stati sottoposti a revisione contabile. Si precisa che alle date di riferimento del Bilancio Consolidato tutte le società incluse nel perimetro sono state consolidate con il metodo integrale ad eccezione degli accordi a controllo congiunto relativi alle società Edible Oil Limited (“EOL”) e la sua controllata EOL Polska per cui sono stati iscritti i relativi valori su base proporzionale come meglio definito nei successivi paragrafi. La tabella di seguito riportata illustra le principali informazioni riguardanti le Società Controllate direttamente dalla NewPrinces SpA:

Il processo di IPO della controllata Princes Group Plc, la quale si è quotata sul mercato inglese nel mese di novembre 2025, ha previsto una riorganizzazione del Gruppo con la cessione di alcune delle società precedente controllate direttamente da NewPrinces SpA attinenti al ramo “food” a Princes Group PLC, ovvero Symington’s Limited, Newlat Deutschland and Princes France. Pertanto, a paritre dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, le stesse rientrano sotto il diretto controllo della società inglese. Trattandosi di transazioni interne al perimetro di consolidamento, tali trasferimenti non hanno comportato alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo. Con tale cessione si è voluto creare un polo del food che ha come centro la controllata diretta Princes Group PLC.

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2024
NewPrinces S.p.A.	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	43.935.050
Newlat Deutschland GmbH	Germania - Fransozenstraße 9, Mannheim	EUR	1.025.000
Centrale del Latte d’Italia S.p.A.	Italia - Via Filadelfia 220, 10137 Torino	EUR	28.840.041
Princes France Sas	951 Rue Denis Papin, 54710 Ludres, (FR)	EUR	1.000.000
Symington’s Limited	Leeds, 2528254 Dartmouthway	GBP	100.000
Princes Group Plc	Royal Liver Building Pier Head Liverpool	GBP	7.000.000
Princes Holding (Rotterdam) B.V.	Boompjes 40, PO Box 19157, 3001 BD, Rotterdam, Holland	EUR	1.831.109
Princes Foods B.V.	Boompjes 40, PO Box 19157, 3001 BD, Rotterdam, Holland	EUR	635.000
Princes Polska	Boompjes 40, PO Box 19157, 3001 BD, Rotterdam, Holland	PLN	-
Princes Italia S.p.A.	Italia - Via J.F. Kennedy 16, Reggio Emilia	EUR	40.000.000
Princes Tuna (Mauritius) Ltd.	PO Box 131, New Trunk Road, Riche Terre, Port Louis, Republic of Mauritius	EUR	14.512.262
Indico Canning Ltd.	Marine Road, Port Louis, Republic of Mauritius	EUR	125.397
West	Royal Liver Building Pier Head Liverpool	GBP	100
Princes Ready to Drink SpA	Via Statale 63 - Santa Vittoria d’Alba (CN)	EUR	20.640.000
Plasmon Srl	Via Migliara 45 - Latina (LT)	EUR	50.000
Princes Retail SpA	Via Bisceglie 61 – Milano (MI)	EUR	1.689.000.000
GS SpA	Via Bisceglie 61 – Milano (MI)	EUR	2.139.960.226
Princes Finance SpA	Via Bisceglie 61 – Milano (MI)	EUR	2.500.000
Princes Property SpA	Via Bisceglie 61 – Milano (MI)	EUR	32.800.000

1.2 Criteri e metodologie di consolidamento e variazione dell'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della NewPrinces e delle società controllate approvate dai rispettivi organi amministrativi, predisposte sulla base delle relative situazioni contabili e, ove applicabile, opportunamente rettificata per renderle conformi agli IFRS. La data di chiusura dell’esercizio delle entità consolidate è allineata con quella della Capogruppo. La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società incluse nel perimetro del Bilancio Consolidato, le informazioni relative alla denominazione sociale, alla sede legale, alla valuta funzionale e al capitale sociale al 31 dicembre 2025:

Si precisa che alle date di riferimento del Bilancio Consolidato tutte le società incluse nel perimetro sono state consolidate con il metodo integrale. Inoltre, il perimetro di consolidamento ha di fatto incluso anche una proporzione di attività, passività, costi e ricavi degli accordi a controllo congiunto nella forma di “joint operations” relativi alle società Edible Oil Limited (“EOL”) e la sua

controllata EOL Polska già inclusi nei saldi attinenti le società del sottogruppo inglese Princes Group Plc. La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società (joint operation) incluse proporzionalmente nel perimetro del Bilancio Consolidato, le informazioni relative alla denominazione sociale, alla sede legale, alla valuta funzionale e al capitale sociale al 31 dicembre 2025:

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale al 31 dicembre 2025
Edible Oils Limited	Royal Liver Building Pier Head Liverpool	GBP	8.626.000
Edible Oils Polska SP. Z.O.O.	ul. B. Chrobrego 29, 64-500 Szamotuły	ZL	70.155.000

Le due società di cui sopra derivano da un investimento al 50% da parte del Gruppo in un accordo a controllo congiunto che richiede il consenso unanime dei soci in merito alle decisioni circa le attività rilevanti delle società. L'attività principale di Edible Oils Limited e della sua controllata Edible Oils Polska SP. Z.O.O. è la lavorazione di oli commestibili. L'accordo contrattuale prevede l'acquisto in esclusiva da parte del Gruppo dell'intera produzione di olio dalle due società. L'intero output della produzione del sottogruppo Edible Oils è acquistato dal Gruppo (per poi essere rivenduto a terzi); pertanto, le obbligazioni del sottogruppo Edible Oils sono soddisfatte esclusivamente grazie alla cassa ricevuta dai partecipanti all'accordo attraverso l'acquisto dell'output. In conseguenza, il sottogruppo Edible Oils è stato identificato come una joint operation sulla base degli “altri fatti e cricostanze” disciplinati dall'IFRS 11 B29 – B32. Il consolidamento degli attivi, dei passivi dei costi e dei ricavi del sottogruppo Edible Oils avviene, dunque, in base alla percentuale di possesso, quest'ultima ritenuta l'indicatore più appropriato nel contesto di una joint operation ove gli accordi sono configurati attraverso una società a limitata responsabilità e con personalità giuridica.

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato tutti i saldi e le operazioni effettuati tra le società incluse nel relativo perimetro sono stati eliminati e pertanto il Bilancio Consolidato non include alcuna delle operazioni in esame.

Si precisa, infine, che il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, partecipazioni non di controllo in

- Mercarfir, società consortile che gestisce il Centro Alimentare polivalente di Firenze, pari al 25% tra-

- mite la società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. in Mercafir pari al 25% ed è stata valutata con il metodo del patrimonio netto;
- Marine Biotechnology, società specializzata nella produzione di farina e olio di pesce, pari al 33% tramite la società Princes Tuna Mauritius ed è stata valutata con il metodo del patrimonio netto;

Società controllate

Un investitore controlla un'entità quando: (i) è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed (ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per

le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono, inoltre, eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

Società assoggettate a controllo congiunto

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Come previsto dall'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto (c.d. joint arrangement) è un accordo nel quale due o più parti detengono il controllo congiunto, e può essere una attività a controllo congiunto (c.d. joint operation) o una joint venture. La classificazione in bilancio dipende dalla tipologia dell'accordo a controllo congiunto. L'interessenza in una joint venture viene rilevata come partecipazione, e contabilizzata seguendo il metodo del patrimonio netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. Viceversa, nel caso delle joint operation, vengono rilevate le attività, le passività, i costi e i ricavi relativi alla propria interessenza nell'attività a controllo congiunto in conformità agli IFRS applicabili alle specifiche attività, passività, costi e ricavi.

Partecipazioni in imprese collegate

Una società collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione

delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

Conversione delle poste in valuta

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro (valuta di presentazione) che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti); tutte le voci del patrimonio netto sono convertite utilizzando i cambi storici, mentre i relativi ricavi e costi del conto economico sono convertiti ai tassi di cambio medi (fonte: Banca d'Italia). Le differenze cambio da conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto attribuita in quota parte agli azionisti del Gruppo ed alle interessenze di terzi, sino alla cessione integrale della partecipazione, ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della cessione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze cambio relativa alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle partecipazioni di minoranza. I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella moneta funzionale della società estera, rappresentata dalla moneta locale o dalla diversa moneta nella quale sono denominate la maggior parte delle transazioni economiche e delle attività e passività. I principali cambi applicati nella conversione in Euro dei bilanci espressi in moneta estera sono i seguenti:

Valuta	Sigla	Cambio al 31.12.2025	Cambio al 31.12.2024	Cambio medio 2025	Cambio medio 2024
Sterlina Britannica	GBP	0,8726	0,82912	0,85679	0,8377
Zloty Polacca	PLN	4,221	4,2750	4,2397	4,2974
Rupia Mauritius	MUR	54,2024	48,8335	51,7212	50,1980

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Variazione dell'area di consolidamento e aggregazioni aziendali

Completamento del processo di PPA per il gruppo Princes
Durante il 2025 è stata completata la valutazione al fair value delle attività e passività del gruppo Princes acquisite al 30 luglio 2024 per le quali, al 31 dicembre 2024, si era provveduto ad effettuare una contabilizzazione su base provvisoria. Come previsto dal relativo principio contabile, il badwill risultante dall’operazione è stato rideterminato nel conto economico consolidato, come indicato dall’IFRS 3, nei dodici mesi successivi all’acquisizione.
Di seguito una tabella di raccordo fra le attività e passività iscritte provvisoriamente e quelle successivamente rideterminate a seguito della valutazione al fair value definitiva:

<i>in migliaia di Euro</i>	ORIGINALE	ADJ	ADJUSTED
	Al 30 luglio 2024	remeasurement	Al 30 luglio 2024
Immobili, impianti e macchinari incluso diritti d’uso	485.933	(23.788)	462.145
Attività immateriali	37.876	12.118	49.994
Attività finanziarie e partecipazioni non di controllo	9.554	0	9.554
Totale attivo non corrente	533.363	11.670	521.693
Rimanenze	417.416	0	417.416
Crediti commerciali	246.105	0	246.105
Altri crediti e attività correnti	43.067	0	43.067
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.737	0	5.737
Attività fiscali nette correnti	2.007	0	2.007
Totale attivo corrente	714.332		714.332
Passività per imposte differite	(26.176)	14.347	(11.829)
Passività finanziarie non correnti	(230.216)	0	(230.216)
Passività per <i>leasing</i> non correnti	(48.749)	0	(48.749)
Fondi per il personale	(4.870)	0	(4.870)
Totale passivo non corrente	-310.011	14.347	-295.664

Debiti commerciali	(312.296)	0	(312.296)
Passività finanziarie correnti	(397.892)	0	(397.892)
Passività per <i>leasing</i> correnti	(12.432)	0	(12.432)
Altre passività correnti	(15.155)	0	(15.155)
Totale passivo corrente	(737.775)		(737.775)
Totale attività nette acquisite (valori determinati in via provvisoria)	199.909	2.677	202.586
Valore proporzionale interessenze/soci di minoranza	(44.429)	0	(44.429)
Fair value del corrispettivo alla data di acquisizione	(1)	0	(1)
Provento da business combination	155.479	2.677	158.156

I principali aggiustamenti che hanno comportato la contabilizzazione definitiva dell’operazione hanno riguardato le seguenti poste:

- per quanto riguarda gli immobili, gli impianti e macchinari, il gruppo ha utilizzato il metodo del “replacement cost new” considerando gli impatti di obsolescenza, anche tecnologica, dei beni;
- per quanto attiene alle attività immateriali, il gruppo ha identificato una serie di marchi e liste clienti valorizzati, rispettivamente, con il metodo “Relief-from-royalty” e “multi-period excess earnings method”. Tali metodi hanno portato all’emersione di fair value per i marchi Napolina, Princes, CrispN Dry e ad altri aggiustamenti su marchi minori. Inoltre, è stata valorizzata una lista clienti legata ai rapporti con la grande distribuzione;

- imposte differite per riflettere le differenze con i valori fiscali delle poste di cui ai punti precedenti, inclusivi delle imposte differite attive che, in sede di allocazione provvisoria, erano stato riconosciute parzialmente rispetto alle svalutazioni.

L’effetto finale ha portato ad un incremento del badwill per circa 2,7 milioni di euro rispetto a quanto rilevato in via provvisoria al 31 dicembre 2024.
In conseguenza agli aggiustamenti sopra evidenziati, lo stato patrimoniale e il conto economico comparativi 31 dicembre 2024 sono stati modificati al fine di riflettere gli aggiustamenti di cui sopra e i relativi ammortamenti, con i conseguenti riflessi sulle imposte differite sostenuti tra la data di acquisizione e la fine dell’esercizio comparativo. Il seguente prospetto ne riassume gli effetti

<i>in migliaia di Euro</i>	Impatto sul risultato netto	Impatto sul patrimonio netto consolidato
Valore originario 2024	157.933	395.943
Aggiustamenti a luglio 2024 netti	2.677	2.677
Minori ammortamenti di Immobili, Impianti e Macchinari luglio – dicembre 24	427	427
Maggiori ammortamenti di intangibil luglio – dicembre 2024luglio – dicembre 24	(441)	(441)
Effetti fiscali luglio – dicembre 2024	35	35
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 restated	160.631	398.641

Acquisizione Princes Ready to Drink (ex Diageo Operations Italy)

In data 24 giugno 2025 è stato sottoscritto un contratto definitivo di compravendita per l’acquisizione del 100% del capitale sociale di Diageo Operations Italy S.p.A (poi ridenominata in Princes Ready to Drink SpA) che include lo stabilimento produttivo italiano di Santa Vittoria d’Alba (CN). La transazione è stata poi conclusa in data 30 settembre 2025 con la definizione di un enterprise value sulla base del bilancio della società al 30 settembre 2025, su base cash free e debt free. Il prezzo finale dell’operazione è stato pari a 101 milioni di Euro.

I costi e i ricavi di Princes Ready to Drink SpA sono stati contabilizzati nel conto economico consolidato a partire dal mese di ottobre 2025 ed hanno contribuito ai ricavi ed al risultato, rispettivamente, per Euro 34,6 milioni ed Euro 0,4 milioni (perdita). Se la società acquisita fosse stata inclusa per l’intero esercizio, la stessa avrebbe contribuito ai ricavi ed al risultato, rispettivamente, (seppur nell’assunto che la gestione precedente era in mano al venditore) per Euro 138 milioni ed Euro 1,5 milioni (perdita). La tabella che segue riporta i valori contabili delle attività nette acquisite nell’ambito dell’acquisizione di Princes Ready to Drink SpA:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 settembre 2025	PPA provvisoria	Al 30 settembre 2025
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	42.038	(12.334)	29.704
Diritti d’uso	1.300		1.300
Attività immateriali	100		100
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7		7
Attività per imposte anticipate	917	3.441	4.358
Totale attività non correnti	44.362	(8.893)	35.469
Attività correnti			0
Rimanenze	25.285		25.285
Crediti commerciali	6.000		6.000
Altri crediti e attività correnti	418		418
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	107.766		107.766
Totale attività correnti	139.469		139.469
Passività non correnti			
Fondi per rischi ed oneri	440		440
Fondi relativi al personale	2.450		2.450
Totale passività non correnti	2.890	-	2.890

Passività correnti			
Debiti commerciali	7.043		7.043
Passività per leasing correnti	1.300		1.300
Passività per imposte correnti	708		708
Altre passività correnti	3.097		3.097
Totale passività correnti	12.148	-	12.148
Totale attività nette acquisite (valori determinati in via provvisoria)	168.793	(8.893)	159.900
Fair value del corrispettivo alla data di acquisizione	(101.163)		(101.163)
Provento da business combination determinato in via provvisoria	67.630	(8.893)	58.737

L’operazione è stata contabilizzata in base alle disposizioni incluse nel principio contabile IFRS 3 – “Business Combination” in quanto la stessa ha la natura di acquisizione di un business, rappresentato dall’impianto e dai processi produttivi e know-how afferenti ai dipendenti trasferiti. Alla data del primo consolidamento non è stata ancora completata la valutazione al fair value delle attività e passività acquisite. In via provvisoria, il Gruppo ha effettuato una valutazione a fair value degli immobili, impianti e macchinari attraverso il metodo della stima del costo di sostituzione a nuovo (“Replacement Cost New”) ovvero il costo necessario, alla data della stima, per acquistare un bene realizzato con correnti tecnologie e materiali, che sia in grado di sostituire il bene stesso possedendone la medesima capacità, resa, desiderabilità ed utilità. Tale valutazione ha determinato una parziale svalutazione della voce. Come previsto dal relativo principio contabile il management finalizzerà le opportune valutazioni entro 12 mesi dalla data di acquisizione, ancorchè non ci si attendano modifiche significative rispetto alle valutazioni preliminari. Il badwill così determinato è stato contabilizzato in via provvisoria, a valle della verifica dei valori di carico per potenziali ulteriori svalutazioni, nel conto economico consolidato come indicato dall’IFRS 3, paragrafo 34 nella specifica voce “provento da business combination”. Lo stesso, a prescindere da eventuali affinamenti a seguito dell’allocazione definitiva di eventuali plusvalori, ha rappresentato la disponibilità del venditore a ven-

dere un business, giudicato dallo stesso non sinergico rispetto alle decisioni produttive del venditore, in ottica di dismissione e uscita parziale dall’Italia. Acquisizione Plasmon Srl In data 9 luglio 2025 è stato sottoscritto un accordo vincolante per l’acquisizione – da Heinz Italia S.p.A. – del 100% del capitale sociale di una nuova società di recente costituzione, Plasmon Srl, nella quale sono state poi conferite le attività relative alla produzione, confezionamento, commercializzazione, vendita e distribuzione di prodotti alimentari per l’infanzia e alimenti a fini medici speciali e nutrizione specialistica, commercializzati sotto i marchi Plasmon, Nipiol, BiAglut, Aproten e Dieterba. L’operazione ha rappresentato un’importante tappa strategica per NewPrinces, completando il processo avviato nel 2015 con l’acquisizione dello stabilimento di Ozzano Taro (PR) da Kraft Heinz, specializzato nella produzione di latte liquido e in polvere per neonati – unico impianto in Italia attivo nella produzione di quest’ultimo – e prodotti con esigenze dietetiche speciali. L’operazione, a valle dell’avveramento di alcune condizioni sospensive, ha trovato conclusione in data 31 dicembre 2025. Alla stessa data, il Gruppo ha versato al venditore il prezzo pattuito pari a Euro 124,4 milioni. Poiché il closing della transazione è avvenuto l’ultimo giorno dell’esercizio, nessun costo o ricavo di Plasmon Srl è stato contabilizzato nel conto economico consolidato.

I costi accessori all’operazione, contabilizzati a conto economico nell’esercizio, sono stati pari a circa 150 migliaia di euro. La tabella che segue riporta i valori conta-

bili delle attività nette acquisite nell’ambito dell’acquisizione di Plasmon Srl:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2025	PPA provvisoria	Al 31 dicembre 2025
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	64.680		64.680
Attività immateriali	8.731		8.731
Altri crediti e attività non correnti			-
Totale attività non correnti	73.411	-	73.411
Attività correnti			
Rimanenze	33.393		33.393
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10		10
Totale attività correnti	33.403		33.403
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	2.016		2.016
Fondi per rischi e oneri	868		868
Totale passività non correnti	2.884	-	2.884
Passività correnti			
Altre passività correnti	3.596		3.596
Totale passività correnti	3.596	-	3.596
Totale attività nette acquisite (valori determinati in via provvisoria)	100.334	-	100.334
Fair value del corrispettivo alla data di acquisizione	(124.443)		(124.443)
Goodwill determinato in via provvisoria	24.109	-	24.109

L’operazione è stata contabilizzata in base alle disposizioni incluse nel principio contabile IFRS 3 – “Business Combination” in quanto la stessa ha la natura di acquisizione di un business, rappresentato dall’impianto presso Latina e dai processi produttivi e know-how afferenti ai dipendenti trasferiti. Alla data del primo consolidamento non è stata ancora completata la valutazione al fair value delle attività e passività acquisite. L’eccesso di prezzo pagato rispetto ai valori contabili, considerati alla data di chiusura la miglior stima del fair value delle attività nette in via prov-

visoria, ha determinato l’emersione di un Goodwill pari a Euro 24,1 milioni. Lo stesso rappresenta, in buona parte, un plusvalore legato ai marchi acquisiti che sarà meglio allocato nel corso dell’allocazione definitiva, oltre alle attese sinergie. Come previsto dal relativo principio contabile il management finalizzerà le opportune valutazioni entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Poiché l’acquisizione è avvenuta l’ultimo giorno dell’esercizio, l’allocazione definitiva non comporterà effetti sul conto economico comparativo in futuro.

Acquisizioni Gruppo GS (attività italiane del gruppo Carrefour)

In data 24 luglio 2025 è stato sottoscritto con Carrefour Nederland B.V. e Carrefour S.A. un accordo vincolante per l’acquisizione del 100% del capitale sociale di Carrefour Italia S.p.A. (poi ridenominta Princes Retail SpA). L’operazione, a valle dell’ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti ottenuta a fine novembre 2025, si è chiusa in data 1° dicembre 2025. Tale operazione si inserisce nel più ampio piano strategico di crescita e integrazione verticale di NewPrinces Group, con l’obiettivo di rafforzare la propria presenza nel mercato italiano e di accelerare la convergenza tra canale industriale e rete distributiva. Con l’acquisizione di Carrefour Italia, NewPrinces diventa il secondo gruppo italiano nel food per fatturato e il primo operatore food in termini occupazionali con 13.000 operatori diretti in Italia e più di 18.000 nel mondo, oltre a ulteriori 11.000 persone coinvolte nelle attività accessorie fornite da aziende esterne. Il prezzo finale dell’operazione, per gli attivi netti acquisiti senza indebitamento finanziario (ad eccezione dell’indebitamento per leasing rilevato ai sensi dell’I-

FRS 16) è stato pari a 1 Euro. Il venditore, prima del closing ed hai sensi delle pattuizioni del contratto, ha anche versato una somma complessiva di Euro 240 milioni di euro circa nel periodo sino al 1° dicembre 2025. Alla stessa data, a valle dell’acquisizione, Princes Retail e le sue controllate hanno di fatto apportato cassa per Euro 175 milioni e indebitamento finanziario a breve (escluso leasing) per Euro 21 milioni. I costi e i ricavi di Princes Retail SpA e delle sue controllate sono stati contabilizzati nel conto economico consolidato a partire dal mese di dicembre 2025 ed hanno contribuito ai ricavi ed al risultato, rispettivamente, per Euro 334,8 milioni ed Euro 12,3 milioni (utile). Se la società acquisita fosse stata inclusa per l’intero esercizio, il sottogruppo avrebbe contribuito ai ricavi ed al risultato, rispettivamente, (seppur nell’assunto che la gestione precedente era in mano al venditore) per Euro 3.546 milioni ed Euro 112 milioni (perdita, seppur inficiata da alcuni oneri non ricorrenti). I costi accessori all’operazione, contabilizzati a conto economico nell’esercizio, sono stati pari a circa 2.500 migliaia di euro. La tabella che segue riporta i valori contabili delle attività nette acquisite nell’ambito dell’aquisizione di Princes Retail SpA e delle sue controllate:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 novembre 2025	PPA	Al 30 novembre 2025
Attività non correnti			
Avviamenti	81.050	(81.050)	-
Immobili, impianti e macchinari	379.472	(33.241)	346.231
Attività per diritto d’uso	310.098	(27.422)	282.676
Attività immateriali	43.308	23.691	66.999
Altri crediti e attività non correnti	3.018	26.725	29.743
Investimenti immobiliari	11.549		11.549
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.990		2.990
Attività per imposte anticipate		14.121	14.121
Totale attività non correnti	828.495	(77.176)	751.319
Attività correnti			
Rimanenze	294.208		294.208
Crediti commerciali	161.526		161.526

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 novembre 2025	PPA	Al 30 novembre 2025
Attività per imposte correnti	11.467		11.467
Altri crediti e attività correnti	76.042		76.042
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	295		295
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	175.117		175.117
Attività detenute per la vendita	10.000		10.000
Totale attività correnti	728.657		728.657
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	43.844		43.844
Fondi per rischi e oneri	33.299	40.366	73.665
Passività per <i>leasing</i> non correnti	228.932		228.932
Altre passività non correnti	6.437		6.437
Totale passività non correnti	312.511	40.366	352.877
Passività correnti			
Debiti commerciali	622.027		622.027
Passività finanziarie correnti	21.320		21.320
Passività per <i>leasing</i> correnti	126.393		126.393
Passività per imposte correnti	(803)		(803)
Altre passività correnti	95.564		95.564
Totale passività correnti	866.106	-	866.106
Totale attività nette acquisite (valori determinati in via provvisoria)	378.534	(117.542)	260.992
Valore proporzionale interessenze/soci di minoranza	(7.463)	7.463	-
Fair value del corrispettivo alla data di acquisizione			0,01
Provento da business combination determinato in via provvisoria			260.992

Le operazioni sono state contabilizzate in base alle disposizioni incluse nel principio contabile IFRS 3 – “Business Combination” in quanto la stessa ha la natura di acquisizione di un business. Alla data del primo consolidamento non è stata ancora completata la valutazione al fair value delle attività e passività acquisite. In via provvisoria, il Gruppo ha effettuato una valutazione a fair value delle principali

poste attese essere soggette a variazione di valore. In tal senso sono stati considerati i seguenti effetti:

v. la valutazione provvisoria degli impianti e macchinari attraverso il metodo della stima del costo di sostituzione a nuovo (“Replacement Cost New”) ovvero il costo necessario, alla data della stima, per acquistare un bene realizzato con correnti tecnologie

e materiali, che sia in grado di sostituire il bene stesso possedendone la medesima capacità, resa, desiderabilità ed utilità;

vi. la valutazione dei diritti d’uso considerando il valore di mercato degli affitti;

vii. la valutazione di licenze ad utilizzo del marchio Carrefour per un periodo di tre anni valorizzata provvisoriamente con il metodo “relief-of-royalty”;

viii. l’emersione di passività potenziali da valutare a fair value (per le quali è stato applicato un approccio probabilistico, considerato come la miglior stima disponibile) alla quale corrisponde la parziale rilevazione tra le attività non correnti di attivi da indennizzo garantiti da clausole del contratto di vendita su alcuni contenziosi.

Come previsto dal relativo principio contabile, il management finalizzerà le opportune valutazioni entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Il badwill così determinato è stato contabilizzato in via provvisoria, a valle della verifica dei valori di carico per potenziali ulteriori svalutazioni, nel conto economico consolidato come indicato dall’IFRS 3, paragrafo 34 nella specifica voce “provento da business combination”. Lo stesso, a prescindere da eventuali affinamenti a seguito dell’allocazione definitiva di eventuali plusvalori, ha rappresentato sia la disponibilità del venditore a vendere un business, giudicato dallo stesso non sinergico rispetto alle decisioni produttive del venditore, in ottica di dismissione e uscita parziale dall’Italia, sia l’esistenza di perdite operative future che la precedente gestione aveva previsto e, dunque, riflesso in quanto riconosciuto al compratore.

1.3 Principi contabili e criteri di valutazione

Principi contabili adottati

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento. Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Aggregazioni aziendali
Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combi-*

nation), in forza delle quali viene acquisito il controllo di un *business*, sono rilevate in accordo con l’IFRS 3 “*Business combination*”, applicando il cosiddetto *acquisition method*. In particolare, le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione e cioè la data in cui viene acquisito il controllo (la “Data di Acquisizione”), fatta eccezione per le imposte differite attive e passive, le attività e passività relative ai benefici per i dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, o, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico complessivo, come provento. Le quote di interessenze di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l’impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Quando la determinazione dei valori delle attività e passività del business acquisito è operata in via provvisoria, essa deve essere conclusa entro un periodo massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione, tenendo conto delle sole informazioni relative a fatti e circostanze esistenti alla Data di Acquisizione. Nell’esercizio in cui la summenzionata determinazione è conclusa, i valori provvisoriamente rilevati sono rettificati con effetto retrospettico. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* alla Data di Acquisizione delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi ai fini dell’acquisizione, e include anche il corrispettivo potenziale, ossia quella parte di corrispettivo il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri. Il corrispettivo potenziale è rilevato in base al relativo *fair value* alla Data di Acquisizione e le variazioni successive del *fair value* sono riconosciute nel conto economico se il corrispettivo potenziale è un’attività o passività finanziaria, mentre i corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono rideterminati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto. Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell’acquisita e l’am-

montare corrisposto per l’ulteriore quota. L’eventuale differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata ad avviamento. In sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell’utile complessivo sono imputati a conto economico complessivo, oppure in un’altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non ne sia prevista la riclassifica a conto economico complessivo.

Attività materiali
La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall’impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l’importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per

Categoria beni	Vita utile
Fabbricati	10-50 anni
Impianti e macchinari	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2-9 anni
Altri beni	5-20 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e, in tal caso, provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8. Il valore dell’attività materiale viene completamente stornato all’atto della sua dismissione o quando l’impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione. I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi detratti dal valore delle attività o sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

acquisire un’attività, al momento dell’acquisto o della sostituzione. Successivamente all’iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all’ampliamento, l’ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un’attività. Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

Investimenti immobiliari
Gli investimenti immobiliari, ovvero quegli immobili detenuti per ricavare un reddito da locazione e/o per l’apprezzamento del capitale, sono contabilizzati al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore. L’ammortamento viene calcolato a quote costanti, sull’intera vita utile del bene, nel range tra 30 e 50 anni a seconda dell’immobile.

Attività immateriali
Un’attività immateriale è un’attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell’impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l’impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l’attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta. Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall’esterno comprende il prezzo d’acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile. L’avviamento generato internamente non è rilevato come un’attività così come le attività immateriali derivanti dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno). Un’attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l’attività immateriale in modo da essere disponibile per l’uso o per la vendita;
- l’intenzione a completare l’attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o vendere l’attività immateriale;

Categoria beni	Vita utile
Avviamento	indefinita
Alcuni marchi in Germania, Italia e UK	indefinita
Altri marchi Italia e UK	15 -20 anni
Relazioni con la clientela, know-how	13 - 15 anni
Licenze <i>software</i>	5 anni
Altre immobilizzazioni	5 anni

Nell’ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Avviamento
L’avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo “Riduzione di valore dell’Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d’uso”). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

- il modo in cui l’attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l’esistenza di un mercato per il prodotto dell’attività immateriale o per l’attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l’utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all’attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l’utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un’attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata. La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Marchi a vita utile indefinita
I marchi, per i quali le condizioni per la classificazione ad attività immateriale a vita utile indefinita sono rispettate, non sono ammortizzati sistematicamente e sono sottoposti ad *impairment* test almeno una volta all’anno e qualora ci siano indicatori di impairment.

Attività immateriali a vita utile definita
Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L’ammortamento ha inizio nel momento in cui l’attività è disponibile all’uso ed è ripartito sistematicamen-

te in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi “Attività materiali” e “Riduzione di valore dell’Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d’uso”.

Contratti di locazione

a) Attività per diritto d’uso e passività per leasing

In accordo con l’IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l’utilizzo di un’attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che il Gruppo applichi l’espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell’IFRS 16. Tale espediente pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un’unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un’opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l’opzione; e
- periodi coperti dall’opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l’opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l’opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l’opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l’opzione. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*. Alla data di decorrenza del contratto, il Gruppo rileva l’attività per diritto d’uso e la relativa passività per *leasing*. Alla data di decorrenza del contratto, l’attività per diritto d’uso è valutata al costo. Il costo dell’attività per diritto d’uso comprende:

- l’importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell’attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell’attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto, il locatario deve valutare la passività per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede il locatario dovranno pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell’opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l’opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell’esercizio da parte del locatario dell’opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l’attività per diritto d’uso è valutata al costo:

- al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività per *leasing* è valutata:

- aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per *leasing*;
- diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l’attività per diritto d’uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività per *leasing* alla data della modifica. La passività per *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che il Gruppo si avvale di due esenzioni previste dall’IFRS 16, con riferimento: (i) ai leasing a breve termine (ossia ai contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza), in relazione ad alcune categorie di immobilizzazioni, e (ii) ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell’attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l’attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività per *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell’Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d’uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l’eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e immateriali non completamente ammortizzate o a vita utile indefinita.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l’eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un’attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d’uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valo-

re d’uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell’investimento e ai rischi specifici dell’attività.

Per un’attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all’unità generatrice di flussi finanziari (“*Cash generating unit*” o “CGU”) cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell’attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell’eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell’attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l’attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell’avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate come “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” o “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* dell’entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell’attività finanziaria.

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model “Hold to Collect”*);

• i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “*SPPI test*” superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model “Hold to Collect and Sell”*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La voce, in particolare, include:

- gli strumenti di capitale detenuti per finalità diverse dal trading per i quali il Gruppo non ha optato per la valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e i titoli obbligazionari;

- gli strumenti di debito, ad esempio obbligazioni, per le quali il gruppo ha optato per un modello di gestione orientato alla massimizzazione dei flussi / trading in ottica di gestione temporanea di eccessi di liquidità (modello “hold to sell”).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente e successivamente misurate al *fair value*, rappresentato, normalmente, dal prezzo per cassa della transazione.

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del *fair value* sono imputati nel conto economico Consolidato.

Riduzione di valore di attività finanziarie

In conformità all'IFRS 9, il Gruppo ha adottato un modello di impairment per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti. Considerando la natura degli strumenti finanziari del Gruppo, lo stesso ha adottato le semplificazioni permesse dal principio IFRS 9 e gli strumenti finanziari sono valutati utilizzando perdite su crediti attese (“ECL”, Expected Credit Loss) su tutta la vita degli strumenti attraverso matrici per scadenza.

Eliminazione contabile di un'attività finanziaria

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando: - i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o - la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi (“without delay”) e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa. L'utile (perdita) sull'attività finanziaria che è valutata al costo ammortizzato e non fa parte di una relazione di copertura deve essere rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata, tramite il processo di ammortamento, o al momento della rilevazione degli utili o delle perdite per riduzione di valore.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato o, per la divisione retail, con il metodo FIFO.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati

La policy del Gruppo prevede che non si sottoscrivano strumenti finanziari derivati di carattere speculativo, tuttavia, nei casi nei quali gli strumenti finanziari derivati non soddisfino tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura (hedge accounting), le variazioni di *fair value* di tali strumenti sono contabilizzate a conto economico come oneri e/o proventi finanziari. Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting quando: - all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa; - si presume che la copertura sia altamente efficace; - l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i periodi di designazione. La modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati cambia a seconda che siano o meno realizzate le condizioni ed i requisiti richiesti dall'IFRS 9. In particolare:

- Coperture di flussi di cassa (Cash flow hedges)

Nel caso di uno strumento finanziario derivato per il quale è formalmente documentata la relazione di coper-

tura delle variazioni dei flussi di cassa originati da un'attività o passività o da una futura transazione (elemento sottostante coperto) ritenuta essere altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace, derivante dall'adeguamento dello strumento finanziario derivato al fair value, è imputata direttamente ad una riserva di patrimonio netto. Quando si manifesta l'elemento sottostante coperto tale riserva viene rimossa dal patrimonio netto ed attribuita al valore di iscrizione dell'elemento sottostante. L'eventuale porzione non efficace della variazione di valore dello strumento di copertura è immediatamente attribuita al conto economico negli oneri e/o proventi finanziari. Quando uno strumento finanziario di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato oppure la società cambia la correlazione con l'elemento sottostante, e la prevista transazione originariamente coperta non è ancora avvenuta, ma è considerata ancora probabile, i relativi utili e perdite derivanti dall'adeguamento dello strumento finanziario al fair value rimangono nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si manifesterà la transazione secondo quanto descritto precedentemente. Se la probabilità del manifestarsi dell'operazione sottostante viene meno, i relativi utili e perdite del contratto derivato, originariamente registrati nel patrimonio netto, sono imputati immediatamente a conto economico.

- Coperture di attività e passività monetarie (Fair value hedges)

Quando uno strumento finanziario derivato è utilizzato per coprire le variazioni di valore di un'attività o una passività monetaria già contabilizzata in bilancio che possono produrre effetti sul conto economico, gli utili e le perdite relativi alle variazioni di fair value dello strumento finanziario derivato sono immediatamente imputati a conto economico. Parimenti, gli utili e le perdite relativi alla posta coperta modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico. Le opzioni sono valutate al fair value e questo è imputato a conto economico ad incremento del costo finanziario dell'operazione sottostante. Il fair value è misurato alla data di assegnazione dell'opzione (grant date) e imputato a conto economico nel periodo che intercorre fra tale data e quella nella quale le opzioni diventano esercitabili (vesting period) dopo che sono state soddisfatte le condizioni relative alla maturazione dell'opzione stessa. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica

che comporti un aumento del fair value totale. L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione. Il fair value dell'opzione è valutato utilizzando il metodo di valutazione delle opzioni applicabile (nella fattispecie il binomial lattice model), tenendo in considerazione i termini e le condizioni ai quali le opzioni sono state concesse.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Le normali operazioni finanziarie di acquisto e vendita (regular way purchase or sale) di strumenti finanziari sono contabilizzate utilizzando come convenzione la data di regolamento (data valuta).

Debiti finanziari

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al

coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi una-tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1° gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1° gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali. La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita al patrimonio netto (utile complessivo senza futuri ricicli a conto economico) così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti presenti nel Regno Unito, l'obbligazione per prestazioni pensionistiche rilevata nel bilancio consolidato rappresenta il disavanzo (deficit) o l'avanzo (surplus) dei regimi a prestazione definita del Gruppo. L'eventuale avanzo risultante da tale calcolo è limitato al valore attuale di eventuali benefici economici disponibili sotto forma di rimborsi dai regimi o riduzioni dei contributi futuri ai regimi.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso

di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;

- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti. Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti. La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa

obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno. Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Ricavi da contratti con i clienti

a) Ricavi da contratti con i clienti relativi (IFRS 15)

Il Gruppo applica l'IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018. In accordo con tale principio, i ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

Il Gruppo rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Il Gruppo trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione del Gruppo crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione del Gruppo non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il Gruppo e il Gruppo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, il Gruppo rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), il Gruppo provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il Gruppo include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se il Gruppo prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che il Gruppo sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

Il fatturato totale di Edible Oils Limited (EOL) è incluso nei ricavi derivanti dai contratti con i clienti. Il 100% delle vendite di Edible Oils Limited è destinato al Gruppo, che a sua volta rivende i beni a clienti terzi. Il Gruppo è la principale responsabile dell'adempimento del contratto con il cliente e pertanto contabilizza il 100% dei ricavi derivanti da tali contratti. Nel giungere a questa conclusione, la direzione ha valutato i termini contrattuali, inclusi diritti e obbligazioni, unitamente al rischio di magazzino, alla discrezionalità nella determinazione dei prezzi (entrambi di esclusiva competenza della Società) e al coinvolgimento diretto del Gruppo con i clienti finali. Questi fattori, nel loro insieme, supportano la valutazione che il Gruppo agisce come contraente principale in tali accordi.

I ricavi derivanti dai canoni di franchising sono contabilizzati in conformità alle disposizioni specifiche dell'IFRS 15 relative alle licenze di proprietà intellettuale. La remunerazione ricevuta in cambio del diritto di utiliz-

zare il marchio e le competenze del Gruppo è calcolata in percentuale sul fatturato netto generato dal punto vendita in franchising ed è rilevata nel tempo secondo il principio della competenza. Il trattamento contabile dei canoni di gestione dei contratti di locazione è lo stesso previsto per i canoni di franchising. I ricavi derivanti da contratti di locazione e sublocazione in cui il Gruppo è locatore non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 e sono contabilizzati in conformità all'IFRS 16.

b) Trattamento contabile delle carte fedeltà nell'ambito dell'attività retail

Quando l'acquisto di beni o servizi dà diritto al cliente ad accumulare punti nell'ambito di un programma fedeltà, il contratto con il cliente comprende due obbligazioni contrattuali distinte:

- l'obbligo di consegnare i beni o i servizi, che viene adempiuto immediatamente; e
- l'obbligo di fornire successivamente beni o servizi a un prezzo ridotto o gratuitamente.

I ricavi vengono ripartiti in base al prezzo di vendita relativo, considerato singolarmente, di questi due obblighi di prestazione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione nei singoli bilanci delle società del gruppo. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce “Utili e perdite su cambi”.

Dividendi

I dividendi ricevuti da società non consolidate sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata. I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell’esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell’esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell’esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l’importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l’aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati. A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Data di entrata in vigore	Nuovo principio contabile/emendamento	Regolamento UE e data di pubblicazione
1° gennaio 2026	Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7)	(UE) 2025/1047 28 maggio 2025
1° gennaio 2026	Contratti collegati all’energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7)	(UE) 2025/1266 1° luglio 2025
1° gennaio 2026	Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS - Volume 11 (Modifiche all’IFRS 1, all’IFRS 7, all’IFRS 9, all’IFRS 10 e allo IAS 7)	(UE) 2025/1311 10 luglio 2025
1° gennaio 2027	IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements	US 2026/338 16 febbraio 2026

Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l’esercizio, escludendo le azioni proprie. Il risultato netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l’esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell’utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l’esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell’esercizio di detti diritti.

Settori operativi

Il settore operativo è una parte del gruppo che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di *Chief Operating Decision Maker* (CODM), ai fini dell’adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni finanziarie.

1.4 Principi contabili di recente emissione

Si riporta di seguito la lista dei Nuovi Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni omologati dall’Unione Europea ed efficaci dal 1° gennaio 2025 o successivamente e le relative descrizioni:

Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7)

Il 30 maggio 2024, lo IASB ha emesso emendamenti mirati all’ “*IFRS 9 Financial Instruments*” ed all’ “*IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures*” per rispondere a recenti domande emerse nella pratica e per includere nuovi requisiti non solo per gli istituti finanziari ma anche per le società aziendali. Tali emendamenti:

1. chiariscono la data di riconoscimento e derecognition di alcune attività e passività finanziarie, con una nuova eccezione per alcune passività finanziarie regolate tramite un sistema di trasferimento elettronico di denaro;
2. chiariscono e aggiungono ulteriori linee guida per valutare se un’attività finanziaria soddisfa il criterio dei soli pagamenti di capitale e interessi (SPPI – Solely Payments Of Principal And Interest);
3. aggiungono nuove informative per determinati strumenti con termini contrattuali che possono modificare i flussi di cassa (come alcuni strumenti finanziari con caratteristiche legate al raggiungimento di obiettivi ambientali, sociali e di governance);
4. aggiornano le informative per gli strumenti azionari designati al fair value attraverso il conto economico complessivo (FVOCI – Fair Value Through Other Comprehensive Income).

Le modifiche di cui al punto (b) risultano essere le più rilevanti per le istituzioni finanziarie, mentre le modifiche di cui ai punti (a), (c) e (d) risultano essere rilevanti per tutte le altre società. Gli Amministratori stanno valutando gli impatti che l’introduzione degli emendamenti potrebbe avere sul bilancio della Società.

Contratti collegati all’energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7)

Nel dicembre 2024 lo IASB ha emesso emendamenti mirati a IFRS 7 e IFRS 9 finalizzati a consentire alle entità di rappresentare meglio, nei bilanci, la natura dei contratti di elettricità dipendente dalla natura. In particolare, gli emendamenti:

- i. chiariscono l’applicazione del criterio dell’ “own-use” a tali contratti,

- ii. consentono l’hedge accounting qualora i contratti siano utilizzati come strumenti di copertura e
- iii. introducono nuovi requisiti informativi per permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio gli effetti di tali contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di un’entità.

Gli Amministratori hanno effettuato un’analisi di tali modifiche e ne hanno valutato la non applicabilità in relazione alla natura delle operazioni e dei contratti attualmente poste in essere.

Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS - Volume 11

Nel settembre 2024 lo IASB ha pubblicato i “*Miglioramenti annuali agli IFRS Accounting Standards – Volume 11*”, che apportano chiarimenti e miglioramenti mirati a diversi principi, tra cui:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reportin Standards;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure e le relative linee guida sull’implementazione dell’IFRS7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements;
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Gli Amministratori hanno effettuato un’analisi di tali modifiche e non si attendono un impatto significativo nel bilancio della Società.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

L’IFRS 18 sostituirà lo IAS 1 Presentazione del bilancio, introducendo nuovi requisiti che contribuiranno a rendere comparabile il risultato economico di entità simili e a fornire informazioni più pertinenti e maggiore trasparenza agli utilizzatori. Sebbene l’IFRS 18 non avrà un impatto sulla rilevazione o sulla valutazione delle voci nel bilancio, si prevede che i suoi effetti sulla presentazione e sull’informativa saranno pervasivi, in particolare per quanto riguarda il prospetto del risultato economico e l’inserimento nel bilancio di indicatori di performance definiti dalla direzione. Il Gruppo applicherà il nuovo principio contabile a partire dalla sua data di entrata in vigore obbligatoria, il 1° gennaio 2027 (a valle dell’omologa). La direzione sta attualmente valutando nel dettaglio le implicazioni

dell'applicazione del nuovo principio contabile al Gruppo. Dalla valutazione preliminare di alto livello effettuata, sono stati identificati i seguenti potenziali impatti:

- Sebbene l'adozione dell'IFRS 18 non avrà alcun impatto sull'utile netto del Gruppo, quest'ultimo prevede che il raggruppamento delle voci di ricavo e di costo nel conto economico consolidato nelle nuove categorie potrebbe influire sul modo in cui l'utile operativo viene calcolato e riportato;
- Le voci presentate negli schemi di bilancio potrebbero subire modifiche a seguito dell'applicazione del concetto di "useful structured summary" e dei principi rafforzati in materia di aggregazione e disaggregazione;
- Il Gruppo non prevede modifiche significative alle informazioni attualmente divulgate nelle note illustrative, poiché l'obbligo di divulgare informazioni rilevanti rimane invariato; tuttavia, la modalità di raggruppamento delle informazioni potrebbe cambiare in seguito all'applicazione dei principi di

aggregazione/disaggregazione. Inoltre, saranno richieste nuove e significative informazioni per: (a) indicatori di performance definiti dalla direzione; (b) una ripartizione per natura delle spese per le voci presentate per funzione nella categoria operativa del conto economico consolidato – tale ripartizione è richiesta solo per determinate tipologie di spese; e (c) per il primo esercizio di applicazione dell'IFRS 18, una riconciliazione per ciascuna voce del conto economico consolidato tra gli importi rettificati presentati applicando l'IFRS 18 e gli importi precedentemente presentati applicando lo IAS 1;

- Dal punto di vista del rendiconto finanziario, ci saranno modifiche al modo in cui vengono presentati gli interessi attivi e passivi. Gli interessi passivi saranno presentati come flussi di cassa da attività di finanziamento e gli interessi attivi come flussi di cassa da attività di investimento, a differenza dell'attuale presentazione come parte dei flussi di cassa da attività operativa.

2 STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati

finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo sono le seguenti:

a

Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita

Le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.

b

Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento)

Il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse. L'avviamento è verificato almeno una volta l'anno ed in caso di trigger events anche ripetuta nel corso dell'esercizio.

c

Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (marchi)

Il valore dei marchi a vita utile indefinita è assoggettato a test di impairment almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di impairment. Il valore in uso è determinato sulla base del metodo discounted cash flow (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 4 anni basato sui piani approvati dal Gruppo. Successivamente al periodo di previsione esplicita, viene assunto uno specifico tasso di crescita pari al tasso d'inflazione atteso a lungo termine. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato in cui opera il Gruppo; pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.



d	Fondo svalutazione crediti
La determinazione di tale fondo riflette le stime del management legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi (lifetime ECL).	
e	Fondi per rischi e oneri
L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.	
f	Vita utile delle attività materiali e immateriali
La vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.	
g	Attività fiscali anticipate
Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.	
h	Rimanenze
Le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.	
i	Passività per <i>leasing</i>
L'ammontare della passività per leasing e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del lease term. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del management, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del leasing previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del management di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del lease term o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del lease term.L	
j	Strumenti derivati
L'ammontare delle attività e passività per strumenti derivati è soggetto a valutazione del management in base al loro fair value. Lo stesso dipende dall'andamento di variabili sottostanti di mercato e, talvolta, da assunzioni su parametri non di mercato.	

k	Valutazione attuariale dei piani a benefici definiti e delle relative attività al servizio del piano
I piani a benefici definiti sono valutati in base ad eventi incerti ed ipotesi attuariali. Le principali assunzioni includono tassi di sconto, tassi di mortalità, assunzioni demografiche etc.. L'utilizzo di tecniche di valutazione complesse comportano la stima di tali parametri prospettici.	
l	Valutazione del fair value delle attività acquisite attraverso business combinations
L'ammontare delle attività e passività acquisite attraverso una business combination è soggetto a valutazione del management in base al loro fair value. Lo stesso dipende dall'andamento di variabili sottostanti di mercato e, talvolta, da assunzioni su parametri non di mercato in base alla metodologia valutativa adottata. La valutazione delle business combination delle acquisizioni effettuate dal Gruppo nel corso del 2025 (Diageo, Plasmon e Carrefour) sono state determinate in maniera provvisoria al 31 dicembre 2025 e saranno finalizzate nel corso del measurement period, ovvero entro 12 mesi dalle relative date di acquisizione.	
m	Trattamento contabile di EOL
In conformità con l'IFRS 15, il Gruppo ha determinato, in base al proprio giudizio, che fosse appropriata la classificazione dell'accordo congiunto EOL come joint operation ai sensi del principio l'IFRS 11 e la corrispondente la classificazione delle vendite di prodotti EOL come “principal” ai sensi del principio IFRS 15 garantendo il corretto riconoscimento e la presentazione nel bilancio d'esercizio (vedere la sezione relativa ai principi contabili di riconoscimento dei ricavi e degli accordi a controllo congiunto)	

3 GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Nell’ambito dei rischi d’impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall’oscillazione dei tassi tra l’Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.
- rischio climatico, derivante sia dai potenziali danni causati dal clima (rischio fisico) che dal potenziale rischio di transizione legato al passaggio ad un’economia ad emissioni più contenute.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell’attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l’utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari. La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l’andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

3.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L’esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall’Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con

effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

- I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:
- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.
- Euro/CHF, in relazione alle transazioni effettuate in franchi svizzeri.
- GBP/AUD, in relazione alle transazioni effettuate dalla controllata Symington’s.
- GBP/MUR, in relazione alle transazioni effettuate dalla controllata Princes Tuna Mauritius.

Il Gruppo non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati del Gruppo in modo significativo, in quanto l’ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche e coerente rispetto ai mercati di sbocco dove sono situate le operations. Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera il Gruppo non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame se non per l’effetto dato dalla traduzione da valuta funzionale a valuta di presentazione dei bilanci delle società incluse nell’area di consolidamento (con particolare riferimento al rapporto Euro / GBP).

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d’interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L’esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all’andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati. Con riferimento al rischio di tasso d’interesse, è stata

elaborata un’analisi di sensitività per determinare l’effetto sul conto economico Consolidato e sul patrimonio netto Consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L’analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine ad esclusione

di quelle a tasso fisso. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l’impatto è stato calcolato in modo puntuale. La tabella di seguito evidenzia i risultati dell’analisi svolta:

<i>in migliaia di Euro</i>	Impatto sull’utile al netto dell’effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell’effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	(989)	989	(989)	989
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	(1.619)	1.619	(1.619)	1.619

3.2 Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l’esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela esercitando un monitoraggio continuo. Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall’attività commerciale del Gruppo, le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente. A seguito dell’integrazione a valle conseguita dopo l’acquisizione del gruppo Carrefour Italia, il Gruppo è anche esposto al rischio di credito verso i franchisee che gestiscono attività retail con appositi contratti di franchising verso il Gruppo. Il Gruppo gestisce il rischio di credito delle tipologie di clienti di cui sopra attraverso una prassi consolidata, che prevede una gestione mirata ed oculata con un limite di fido concesso sulla base delle informazioni commerciali, finanziarie e rischio percepito dal mercato. Il Gruppo opera in aree di *business* con bassi livelli di rischio di credito, considerata la natura delle sue attività e il fatto che la sua esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di clienti. Le attività sono iscritte in bilancio al netto di eventuali svalutazioni determinate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenendo conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità e dei dati storici e prospettici.

Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita. Nel caso, invece, che a seguito di un’analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un’oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito l’ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili. La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l’esposizione della clientela in classi di rischio differenti. Inoltre, segnala che il Gruppo ha in essere polizze d’assicurazione del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela. Il rischio di credito derivante da crediti che il Gruppo vanta verso il sistema bancario è invece di moderata entità e deriva sostanzialmente da momentanee giacenze di liquidità eccedente investite solitamente in depositi bancari e conti correnti presso gli istituti di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2025 e 2024 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>in migliaia di Euro</i>	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2025	287.186	56.543	14.095	22.320	380.144
Fondo svalutazione crediti	(176)	(166)	(1.405)	(20.984)	(22.731)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2025	287.010	56.377	12.690	1.336	357.413
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2024	225.272	28.707	4.636	20.055	278.670
Fondo svalutazione crediti	(176)	(166)	(1.405)	(18.378)	(20.125)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2024	225.096	28.541	3.231	1.677	258.544

Per quanto attiene ai crediti finanziari, principalmente riferibili a rapporti di cash-pooling con la controllante, gli stessi sono tutti “a scadere” e non si ritiene sia necessaria alcuna appostazione di fondi svalutazione.

3.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità. Il rischio liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono, da una parte, le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall’altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità del Gruppo è costituito dalle risorse assorbite dall’attività operativa: il settore in cui il Gruppo opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell’esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell’anno e da minori volumi di vendita stagionali per l’attività

retail. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all’attività di coordinamento tra l’area commerciale e l’area finanza che si traduce in un’attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l’esercizio. Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch’esso a fenomeni di stagionalità. La pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari del Gruppo. L’attività finanziaria del Gruppo comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l’esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari del Gruppo. La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2025 e 2024 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

- vi. i flussi di cassa non sono attualizzati;
- vii. i flussi di cassa sono imputati alla fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;
- viii. tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell’esercizio per i quali i pagamenti sono stati già

contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi; (ix) quando l’importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting*;

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2025					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	193.608	297.310	274.453	388.625	1.152.995	1.133.684
Finanziamento Soci	-	-	173.994	-	173.994	173.994
Passività per leasing	135.895	125.497	138.667	22.605	422.663	402.839
Debiti commerciali	1.506.293	-	-	-	1.506.293	1.506.293
Altre passività correnti	151.531	-	-	-	151.531	151.531

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2024					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	385.486	46.406	552.001	-	983.893	966.715
Finanziamento soci	-	-	-	206.100	206.100	206.100
Passività per leasing	20.230	29.185	44.087	7.660	101.162	99.976
Debiti commerciali	455.135	-	-	-	455.135	455.135
Altre passività correnti	169.321	-	-	-	169.321	169.321

Come evidenziato anche nel paragrafo della continuità aziendale, si ritiene che le disponibilità liquide ed equivalenti (pari a Euro 1.334 milioni), la capacità di generare cassa del gruppo e le linee di credito disponibili siano ampiamente sufficienti a garantire il fabbisogno di liquidità del Gruppo. Al 31 dicembre 2025 lo sbilancio tra attivo e passivo corrente evidenzia un surplus di Euro 810 milioni

3.4 Rischi ambientali e climatici

Il cambiamento climatico rappresenta una delle principali forze dirompenti con il potenziale di determinare cambiamenti sostanziali nelle operazioni del Gruppo nel breve, medio e lungo termine. Molti dei potenziali impatti del cambiamento climatico possono essere definiti come rischi: rischi fisici per il nostro ambiente o rischi legati alla transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio per perseguire gli obiettivi dell’Accordo di Parigi. Il rischio climatico può colpire

aziende, istituzioni finanziarie, famiglie, paesi e il sistema finanziario in generale. Tuttavia, potrebbero sorgere opportunità per quelle aziende che favoriscono la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio quali una migliore attrattività verso gli investitori, un rafforzamento della reputazione dell’azienda tra gli stakeholder ed una maggiore sostenibilità del business a lungo termine. Il Gruppo monitora costantemente i rischi legati ai cambiamenti climatici ed effettua regolari valutazioni per misurare la propria resilienza nei confronti dei rischi ritenuti rilevanti. Tale analisi è stata effettuata anche nel corso del 2025, in concomitanza con l’aggiornamento dell’ERM, ed ha considerato tutte le società incluse nel perimetro di consolidamento. Vi sono poi altri elementi che permettono di accrescere la resilienza del Gruppo. Primo tra questi, la solidità finanziaria che consente di ottenere capitali a un costo sostenibile, facilitando il finanziamento di investimenti strategici e di misure di mitigazione dei rischi senza compromettere l’equilibrio economico-finanziario.

Inoltre, la capacità di riconvertire, potenziare o dismettere gli asset esistenti rappresenta un fattore chiave di adattabilità, permettendo di ottimizzare le risorse, ridurre il rischio di immobilizzazioni obsolete e rispondere tempestivamente alle evoluzioni del mercato o a eventuali criticità operative.

L'analisi dei rischi sopra menzionata ha incluso la valutazione dell'impatto del cambiamento climatico sulla catena di approvvigionamento, sugli asset aziendali e sulle performance economico-finanziarie, considerando anche l'aderenza alle normative ambientali e gli impegni internazionali di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Tale valutazione degli impatti derivanti dai cambiamenti climatici sulle nostre operazioni effettuata nel 2025 non ha evidenziato problematiche tali da compromettere l'ordinario svolgimento delle attività o che non siano affrontabili con le risorse a disposizione e non risulta emersa alcuna questione economica materiale significativa che abbia avuto effetti sulla redazione del presente bilancio consolidato.

Nello specifico, sono state fatte le seguenti considerazioni:

- Il rischio di dipendenze critiche e/o possibili interruzioni nella catena di approvvigionamento è stato mitigato mediante l'attivazione di piani di emergenza e di diversificazione geografica dei fornitori.
- Per quanto riguarda i rischi relativi agli asset, alle infrastrutture e alla continuità operativa, non sono stati riscontrati, negli ultimi anni, problemi significativi dovuti a eventi climatici estremi. Il monitoraggio costante di questi aspetti consente l'adozione tempestiva di misure preventive per minimizzare eventuali impatti.
- In materia di conformità normativa, NewPrinces ha istituito un sistema di gestione ambientale con figure dedicate sia al controllo dei consumi e delle emissioni sia al monitoraggio dell'evoluzione della normativa europea per garantire la piena conformità alle direttive sulla decarbonizzazione.

In ultimo, il Gruppo ha tenuto conto degli impatti derivanti dal cambiamento climatico con riferimento:

- Alle previsioni dei flussi di cassa utilizzate nelle valutazioni di perdita di valore del valore d'uso delle attività non correnti compreso l'avviamento e le atre attività a vita utile indefinita;
- Ai fattori che determinato il valore contabile delle

attività non correnti (quali valori residui, vite utili e metodi ammortamento, accantonamenti e contratti onerosi).

Sulla base di quanto sopra evidenziato il Gruppo non prevede impatti finanziari significativi derivanti dai rischi ambientali e climatici.

4 POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

La gestione del capitale del Gruppo è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei *business* e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del business e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/ lungo periodo.

5 CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Valore contabile al 31 dicembre	
	2025	2024
Attività finanziarie		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.768	803
Crediti commerciali	357.413	258.544
Altri crediti e attività correnti (*)	156.067	33.801
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.333.450	455.135
Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato	55.647	263.775
	1.906.345	1.012.058
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	1.947	2.038
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	49.346	1.576
	51.293	3.614
Totale attività finanziarie	1.937.638	1.015.672

in migliaia di Euro	Valore contabile al 31 dicembre	
	2025	2024
Passività finanziarie		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	940.076	581.229
Finanziamento Soci	173.994	206.100
Passività per leasing non correnti	266.944	79.758
Debiti commerciali	1.506.293	559.229
Passività finanziarie correnti	193.608	370.794
Passività per leasing correnti	135.895	20.230
Altre passività correnti (**)	151.531	19.727
Passività finanziarie	3.368.341	1.837.068
Passività finanziarie correnti	-	14.692
Altre passività correnti		
Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	14.692
Totale passività finanziarie	3.368.341	1.851.760

(*) limitatamente alla voce “Ratei e Risconti attivi”, “Acconti” e “Altri crediti”
(**) limitatamente alla voce “Ratei e Risconti passivi” e “Debiti diversi”

Le tabelle sopra esposte evidenziano che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve termine. In considerazione della loro natura, per la maggior parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili. Si segnala che il prestito obbligazionario con scadenza 2027, incluso nelle passività non correnti ed avente un valore di carico pari a Euro 204.134 migliaia di euro, ha alla stessa data un valore di quotazione sul mercato irlandese pari ad Euro 198.820 migliaia. Inoltre, il prestito obbligazionario sottoscritto nell’anno con scadenza 2031, incluso nelle passività non correnti ed avente un valore di carico pari a Euro 354.464 migliaia, ha alla stessa data un valore di quotazione sul mercato irlandese pari ad Euro 356.440.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l’IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	1.947
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	48.764	582	-
Totale attività finanziarie valutate al fair value	48.764	582	1.944

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie correnti	-	-	-
Totale passività finanziarie correnti al fair value	-	-	-

- **Livello 1:** *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l’enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell’attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell’attività o della passività; (b) la possibilità per l’entità di effettuare un’operazione con l’attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- **Livello 2:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l’attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.
- **Livello 3:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	44	-	1.944
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	1.576	-
Totale attività finanziarie valutate al fair value	43	1.576	1.944

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie correnti	-	14.692	-
Totale passività finanziarie correnti al fair value	-	14.692	-

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati. Il livello 3 include partecipazioni minoritarie in società non quotate la cui variazione di valore è unicamente legata alla variazione di *fair value*.

Il livello 2 include strumenti derivati su cambi (contratti forward) legati ad acquisiti in valuta.

6 SETTORI OPERATIVI

L'IFRS 8 – *Settori operativi* definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8 e a seguito delle importanti acquisizioni effettuate negli ultimi due anni, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile nei seguenti settori operativi: *Dairy Products, Foods, Drinks, Fish, Italian Products, Oils, Distribuzione* (Prince Retail e le sue controllte) e *Altri prodotti*. Rispetto alla sgementazione del periodo comparativo, di fatto, il Gruppo ha accorpato i precedenti segmenti “*Dairy products*” e “*Milk products*” nel segmento “*Dairy products*”, i precedenti segmenti “*Pasta*” e “*Italian Products*” nel segmento “*Italian Products*” e i precedenti segmenti “*Bakery Products*”, “*Instant Noodles & Bakery Mixes*” e “*Bakery Products*” nel segmento “*Foods*”. Dairy Products: la divisione fornisce un'ampia varietà di prodotti caseari su base latte. Food: la divisione fornisce un'ampia varietà di alimenti come fagioli al forno, zuppe, piatti pronti, piselli e legumi attraverso i principali canali di vendita della grande distribuzione alimentare e del settore Foodservice, prodotti prevalentemente nel Regno Unito. Fish: la divisione fornisce tonno, sgombero, salmone e altro pesce a temperatura ambiente nel Regno Unito e nello Spazio Economico Europeo (SEE). Il segmento è

servito principalmente dai due stabilimenti di produzione a Mauritius. Italian Products: la divisione fornisce pomodori in scatola, pasta di marca, legumi e prodotti oleosi attraverso la grande distribuzione alimentare, prodotti prevalentemente in Italia. Oil: la divisione è costituita da un accordo a controllo congiunto con Archer Daniels Midland (UK) Limited, denominata Edible Oils Limited, fondato nel 2005. Il business opera prevalentemente negli stabilimenti di produzione del Gruppo situati nel Regno Unito, oltre a uno stabilimento in Polonia. I prodotti forniti sono olio di oliva da seme, oli speciali e grassi composti. Drinks: la divisione fornisce una gamma di succhi di frutta, sciroppi e bevande gassate a marchio del cliente, operando da tre stabilimenti di produzione nel Regno Unito e uno stabilimento a Vittoria d'Alba. Distribuzione: riguarda la divisione, di recente acquisizione, di vendita prodotti alla clientela retail attarverso supermercati. La direzione (più alto livello decisionale operativo) utilizza un indicatore di redditività prima degli interessi, delle imposte, degli ammortamenti e delle svalutazioni per valutare la performance dei segmenti operativi (EBITDA). La direzione riceve inoltre mensilmente informazioni sui ricavi dei segmenti, riportate di seguito. La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performance* del Gruppo al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Consolidato:

<i>in migliaia di Euro</i>	Conto economico consolidato								
	Dairy Products	Foods	Drinks	Fish	Italian Products	Oils	Distribuzione	Altri Prodotti	Totale Bilancio Consolidato
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	334.788	743.014	391.740	409.659	402.195	328.546	334.787	15.203	2.959.931
EBITDA (*)	25.808	78.522	18.705	17.959	49.419	12.612	28.942	2.741	234.707
EBITDA Margin	7,71%	10,57%	4,77%	4,38%	12,29%	3,84%	8,64%	18,03%	7,93%
Ammortamenti e svalutazioni	15.516	30.618	20.223	7.718	23.033	2.141	12.464	9.115	120.828
Svalutazioni nette di attività finanziarie								2.839	2.839
Provento da business combination								319.728	319.728
Risultato operativo	10.292	47.904	(1.518)	10.241	26.386	10.472	16.478	310.515	430.768
Proventi finanziari	-							51.115	51.115
Oneri finanziari	-							(71.698)	(71.698)
Valutazioni società collegate col metodo del patrimonio								141	141
Risultato prima delle imposte	10.292	47.904	(1.518)	10.241	26.386	10.472	16.478	290.074	410.327
Imposte sul reddito	-							(26.895)	(26.895)
Risultato netto	10.292	47.904	(1.518)	10.241	26.386	10.472	16.478	263.179	383.432

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performances* del Gruppo al e per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio Consolidato:

<i>in migliaia di Euro</i>	Conto economico consolidato							
	Dairy Products	Foods	Drinks	Fish	Italian Products	Oils	Altri Prodotti	Totale Bilancio Combined
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	334.686	433.154	150.106	201.026	343.389	163.722	15.026	1.641.110
EBITDA (*)	24.737	38.011	6.646	8.484	25.259	4.301	(2.317)	105.121
EBITDA Margin	7,39%	8,78%	4,43%	4,22%	7,36%	2,63%	-15,42%	6,41%
Ammortamenti e svalutazioni	15.176	22.284	7.500	2.545	11.814	480	2.732	62.530
Svalutazioni nette di attività finanziarie							374	374
Provento da business combination							158.186	158.186
Risultato operativo	9.561	15.727	(854)	5.939	13.445	3.821	152.733	200.372
Proventi finanziari	-						12.224	12.224
Oneri finanziari	-						(42.432)	(42.432)
Valutazioni società collegate col metodo del patrimonio							(19)	(19)
Risultato prima delle imposte	9.561	15.727	(854)	5.939	13.445	3.821	119.844	170.146
Imposte sul reddito	-						(7.205)	(7.205)
Risultato netto	9.561	15.727	(854)	5.939	13.445	3.821	115.302	162.940

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

Inoltre, a completamento dell’informativa settoriale, si riportano di seguito le informazioni economiche e patrimoniali per area geografica richieste dall’IFRS 8 per

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Italia	780.797	398.240
Germania	146.958	146.448
Regno Unito	1.603.794	721.423
Altri Paesi	428.384	374.998
Totale ricavi da contratti con i clienti	2.959.932	1.641.109

gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:
Infine, in accordo con quanto previsto dall’IFRS 8, paragrafo 34, si precisa che per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 non vi sono clienti per il Gruppo che generino ricavi superiori al 10%.



8 NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

8.1 Immobili, impianti e macchinari e investimenti immobiliari

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Immobili, impianti e macchinari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>in migliaia di Euro</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2023	124.437	358.950	26.014	8.960	6.967	525.327
Investimenti	1.196	8.053	615	34	13.158	23.055
Dismissioni		(988)	(576)	(28)	-	(1.592)
Effetto cambi	3.272	9.671	999	-	85	14.029
Riclassifiche	3.980	12.067	(253)	33	(15.827)	0
Variazione nel perimetro di consolidamento	105.718	250.106	29.236	-	18.142	403.202
Costo storico al 31 dicembre 2024	238.603	637.859	56.035	8.999	22.525	964.021
Investimenti	27.014	114.957	2.313	315	18.080	162.679
Dismissioni	(1.450)	(9.934)	(2.031)	(412)	-	(13.826)
Effetto cambi	(12.976)	(32.875)	-	(138)	(670)	(46.659)
Riclassifiche	854	23.429	-	-	(24.284)	-
Variazione nel perimetro di consolidamento	260.396	141.456	32.033	1.592	5.138	440.615
Costo storico al 31 dicembre 2025	512.442	874.894	88.350	10.356	20.788	1.506.830
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(49.863)	(280.680)	(23.025)	(7.028)	-	(360.595)
Ammortamenti	(7.028)	(27.163)	(3.870)	(71)	-	(38.132)
Dismissioni		1.311	195	28	-	1.534
Effetto cambi	(999)	(5.459)	(315)	-	-	(6.773)
Riclassifiche		83	316	-	-	399
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(57.889)	(311.907)	(26.699)	(7.071)	-	(403.566)

Ammortamenti	(8.653)	(84.668)	(1.509)	(116)	-	(94.946)
Dismissioni	1.853	8.584	1.929	412	-	12.778
Effetto cambi	4.098	19.119	-	134	-	23.351
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2025	(60.591)	(368.873)	(26.279)	(6.641)	-	(462.383)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	451.852	506.021	62.071	3.715	20.788	1.044.447
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	180.714	325.952	29.336	1.928	22.525	560.456

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono stati pari ad Euro 195.250 migliaia ed includono le acquisizioni significative dell’immobile Royal Liver Building a Liverpool, edificio storico e headquarter principale delle attività del Regno Unito, e del sito della Symington’s di Cross Green a Leeds per un totale complessivo di circa 95 milioni di Euro (di cui 56 milioni di Euro relativi all’immobile di Liverpool presentati della voce di bilancio “Investimenti immobiliari” in quanto affittato a terze parti) a cui si aggiungono gli acquisti dei negozi del settore distributirvo Gruppo GS/ Carrefour completati nel corso del mese di dicembre per un ammontare complessivo di circa 42 milioni di Euro. La variazione dell’area di consolidamento include i siti produttivi di Vittoria D’Alba (Princes Ready to Drink) e di Latina (Plasmon), gli immobili di proprietà legati al Gruppo GS / Carrefour (circa 40) e gli impianti e attrezzature costruiti su proprietà di terzi e legati a tutti i supermercati dello stesso gruppo.

La parte restante degli investimenti riguarda soprattutto gli impianti e macchinari legati al settore Foods nel regno unito per un ammontare complessivo di circa 50 milioni di Euro. La voce “Investimenti Immobiliari” accoglie la parte di valore dell’immobile di Liverpool (acquisito nel 2025) affittata a terze parti e alcuni minori parti di immobili adibiti ad affitto nel segment *Distribuzione*. Il Gruppo ha considerato l’esistenza di indicatori di perdite durevoli di valore in merito agli immobili, impianti e macchinari. Nessun indicatore di perdita di valore è stato rilevato ad eccezione di un indicatore legato all’andamento negativo di alcuni supermercati nella divisione retail. Tali svalutazioni sono state tuttavia già catturate nella valutazione provvisoria a *fair value* che ha determinato i valori di ingresso delle poste nell’area di consolidamento. Nel corso del 2025 sono stati riclassificati tra le attività non correnti detenute per la vendita i saldi relativi ad immobili in procinto di essere ceduti.

8.2 Attività per diritto d'uso e passività per leasing

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Attività per diritto d’uso” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>in migliaia di Euro</i>	Attività per diritto d’uso
Costo storico al 31 dicembre 2023	96.752
Incrementi	9.371
Decrementi	(5.080)
Variazione perimetro di consolidamento	57.610
Effetto cambi	1.928
Costo storico al 31 dicembre 2024	160.581
Incrementi	20.485
Decrementi	(56.101)
Variazione perimetro di consolidamento	252.935
Effetto cambi	(5.457)
Costo storico al 31 dicembre 2025	372.443
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(52.979)
Ammortamenti	(18.924)
Dismissioni	5.080
Variazione perimetro di consolidamento	126
Effetto cambi	(834)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(67.532)
Ammortamenti	(19.090)
Dismissioni	26.367
Effetto cambi	2.581
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2025	(57.674)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	314.770
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	93.050

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per *leasing* del Gruppo al 31 dicembre 2025, a seguito dell’applicazione dell’IFRS 16 già effettuata a partire dal 1° gennaio 2018:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2025					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività per <i>leasing</i>	135.895	125.497	138.667	22.605	422.663	402.839

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2024					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività per <i>leasing</i>	20.230	29.185	44.087	7.660	101.162	99.988

L’incremento delle attività per diritto d’uso registrato nel periodo è riconducibile principalmente all’acquisizione del Gruppo GS/Carrefour, perfezionata alla fine del mese di novembre. Tale operazione ha comportato un ampliamento del perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2024, determinando la rilevazione di nuovi contratti di leasing relativi alla maggior parte degli immobili dei supermercati del gruppo in applicazione dell’IFRS 16 e, conseguentemente, un aumento delle relative attività iscritte in bilancio. Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base

del tasso di finanziamento marginale del Gruppo, ovvero il tasso che il Gruppo dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un’attività di valore simile all’attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il Gruppo ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche ragionevolmente simili, quali i *leasing* con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile, in un contesto economico simile.

8.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Attività immateriali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>in migliaia di Euro</i>	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2023	13.071	6.024	133.091	36.637	26	188.848
Investimenti	-	13	1.124	2.212	84	3.433
Effetto cambi	-	-	835	368	-	1.203
Variazione nel perimetro di consolidamento	-	21.943	15.809	12.269	-	50.021
Costo storico al 31 dicembre 2024	13.071	27.980	150.858	51.486	110	243.505
Investimenti	-	27	942	156	(258)	867
Effetto cambi	-	(1.131)	(3.052)	(259)	-	(4.442)
Variazione nel perimetro di consolidamento	24.109	161	32.364	42.672	1.229	100.535
Costo storico al 31 dicembre 2025	37.180	27.037	181.112	94.055	1.081	340.465
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	-	(4.740)	(77.796)	(14.764)	-	(97.300)
Effetto cambi	-	-	(553)	(201)	-	(754)
Ammortamenti	-	(228)	(1.436)	(2.480)	-	(4.143)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	-	(4.968)	(79.785)	(17.445)	-	(102.197)
Effetto cambi	-	12	1.559	218	-	1.789
Ammortamenti	-	(980)	(6.612)	-	-	(7.592)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2025	-	(5.936)	(84.838)	(17.227)	-	(108.000)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	37.180	21.101	96.274	76.828	1.081	232.465
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	13.071	23.012	71.073	34.041	110	141.306

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile definita per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le attività immateriali:

Avviamento

L’avviamento si riferisce:

- all’acquisizione della società Centrale del Latte di Salerno S.p.A. fusa per incorporazione in NewPrinces a partire dal 2019, che rappresenta una *cash generating unit (CGU)*. Tale importo, pari ad Euro 3.863 migliaia, riflette la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto di Centrale del Latte di Salerno alla data di acquisizione, avvenuta nel dicembre 2014.
- all’acquisizione della Symington’s per un ammontare complessivo di Euro 9.207 migliaia a seguito della definizione del processo di purchase price allocation completato nel corso del 2022.
- all’acquisizione della Plasmon Srl per un ammontare complessivo di Euro 24.109 migliaia a seguito della definizione provvisoria del processo di purchase price allocation avvenuta al 31 dicembre 2025.

Il valore di tali avviamenti è stato assoggettato a *impairment* test, avvalendosi dell’ausilio di un professionista terzo indipendente e del team finance in Liverpool.

Ai fini della determinazione delle CGU si è considerato il più piccolo gruppo di attività in grado di generare flussi di cassa in entrata indipendenti da altre attività o gruppi di attività. In tal senso, rispetto ai tre avviamenti, sono state individuate CGU autonome in merito (i) agli impianti produttivi e flussi di ricavi afferenti il business della Centrale del Latte di Salerno (parte del più grande segmento *Dairy Products*); (ii) all’impiamnto produttivo di Leeds facente capo al *business* degli “instant products” della controllata Symington (parte del più grande segmento *Food*); (iii) all’impianto produttivo di Latina ed i flussi di cassa relativi alla vendita di Infant Food (parte del più grande segmento *Food*). In metito a quest’ultima CGU ed al relativo avviamento Plasmon si tratta di un fair value del business al 31.12.2025 (data dell’acquisizione di Plasmon) che è stato considerato come evidenza di recuperabilità del relativo avviamento supportato dall’esistenza di un fair value al netto dei costi di vendita da transazione recente con terzi.

Ai fini dell’*impairment test* al 31 dicembre 2025, si è fatto uso del Piano economico-finanziario 2026-2028. Il Consiglio d’Amministrazione ha approvato tale *impairment test*, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 30 marzo 2026

Ai fini della stima del valore d’uso delle CGU cui è stato allocato l’avviamento:

i. si è fatto uso delle seguenti fonti d’informazione:

- a. fonti interne: lo IAS 36 richiede che la stima del valore d’uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall’alta Direzione. Ai fini *dell’impairment test* dell’avviamento si è pertanto fatto riferimento ad un piano triennale 2025-2027. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 17 marzo 2025.
- b. fonti esterne: ai fini *dell’impairment test* dell’avviamento, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:
 - sul CAPM per la stima del *cost of equity*;
 - sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d’uso, determinato attualizzando i dati previsionali delle CGU rappresentate dalla divisione Centrale del Latte di Salerno (“*DCF Method*”) e della società Symington’s Limited relativi al periodo di 3 anni successivo alla data di bilancio (2026-2028). Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell’EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performance* economico-reddituiali passate e le aspettative future. È stata inoltre considerata una marginalità lineare nei periodi di piano sulla base di quanto avvenuto nei due esercizi precedenti.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all’ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un

tasso di crescita e un tasso di attualizzazione (“WACC”, che rappresenta la media ponderata tra il costo del ca-

pitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

<i>in percentuale</i>	Avviamento ex CLS		Avviamento SYM	
	Tasso di crescita	WACC	Tasso di crescita	WACC
Al 31 dicembre 2025	0%	6,67%	2%	7,30%
Al 31 dicembre 2024	1%	7,09%	2%	7,41%

Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria di Gruppo corrispondente a 75,5% *equity* e 24,5% costo del debito, la stessa considerata come allineata a quella di un partecipante di mercato. I WACC post-tax determinati corrispondono a tassi di sconto ante imposte pari a 9,7% per Symington e 8,8% per CLS. In entrambi gli esercizi i livelli di EBITDA e di sviluppo fatturato sono di fatto attesi in linea con gli andamenti storici. Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato eccede il relativo valore contabile per circa il 135% dello stesso per Symington e per oltre il 267% del suo valore per CLS. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati dei test di impairment della variazione di ±0,5% e ±0,5% rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto,

in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile. Per la CGU Symington è stata anche considerata una ulteriore sensitivity sulla marginalità di piano che condensa gli effetti sugli altri parametri chiave del test. Considerando un 10% di decremento della marginalità su tale CGU. l’eccedenza di valore recuperabile rispetto al valore di carico diminuirebbe dal 135% al 117%.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno
Tale voce è costituita quasi esclusivamente da costi per *software*.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili ed altre immobilizzazioni immateriali
La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Marchi a vita utile indefinita Italia e Germania(a)	44.799	44.799
Attività a vita utile definita (b)	187.666	96.508
Totale valore netto contabile	232.465	141.307

L’impairment test sui marchi a vita utile indefinita è effettuato almeno annualmente e qualora ci siano indicatori di impairment.

a) *Marchi a vita utile indefinita*
Tale voce si riferisce:

- ai marchi “Drei Glocken” e “Birkel” iscritti dalla società Newlat Deutschland per un ammontare complessivo di Euro 18,8 milioni.

- ai marchi Centrale Latte Rapallo-Latte Tigullio, ai marchi Mukki e Centrale del Latte di Vicenza iscritti nel bilancio separato della società controllata per complessivi Euro 19.132 migliaia e rivalutati in sede di purchase price allocation per un ammontare complessivo di Euro 6.823 migliaia.

Il valore di tali avviamenti è stato assoggettato a impairment test, avvalendosi dell’ausilio di un professionista terzo indipendente e del team finance in Liverpool.

Ai fini della determinazione delle CGU, rispetto ai due gruppi di marchi a vita utile indefinita, sono state individuate CGU autonome in merito (i) agli impianti produttivi e flussi di ricavi afferenti il business Pasta della società tedesca Princes GmbH (parte del più grande segmento *Italian Products*); (ii) agli impianti produttivi e relativi flussi facenti capo alla controllata Centrale del Latte d’Italia (corrispondente al segmento *Dairy Products*). Ai fini dell’*impairment test* al 31 dicembre 2025, si è fatto uso del Piano economico-finanziario 2026-2028. Il Consiglio d’Amministrazione ha approvato tale *impairment test*, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 30 marzo 2026. Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell’EBITDA,

dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performance* economico-reddituali passate e le aspettative future. È stata inoltre considerata una marginalità lineare nei periodi di piano sulla base di quanto avvenuto nei due esercizi precedenti per le due CGU Centrale del Latte d’Italia e Newlat GmbH. Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all’ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione (“WACC”, che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

<i>in percentuale</i>	Marchi Newlat GmbH		Marchi CLI	
	Tasso di crescita	WACC	Tasso di crescita	WACC
Al 31 dicembre 2025	1,5%	8,10%	0%	6,67%
Al 31 dicembre 2024	1%	5,88%	1%	7,09%

- Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria di Gruppo corrispondente a 75,5% *equity* e 24,5% costo del debito, la stessa considerata come allineata a quella di un partecipante di mercato. I WACC post-tax determinati corrispondono a tassi di sconto ante imposte pari a 10,8% per Newlat GmbH e 8,8% per CLI.
- In entrambi gli esercizi i livelli di EBITDA e di sviluppo fatturato sono di fatto attesi in costanza rispetto ai livelli storici.
- Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato eccede il relativo valore contabile per oltre il 60% per la CGU tedesca e per oltre il 75% per la CGU CLI.
- Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di impairment della variazione di ±0,5% e ±0,25% rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile. Per la CGU CLI è stata anche considerata una ulteriore sensitivity sulla marginalità di piano che condensa gli effetti sugli altri parametri chiave del test. Considerando un 10% di decremento della marginalità su tale CGU. l’eccedenza di valore recuperabile rispetto al valore di carico diminuirebbe dal 75% al 60%.

denza di valore recuperabile rispetto al valore di carico diminuirebbe dal 75% al 60%.

b) *Attività a vita utile definita*
In tale voce rientrano:

- i marchi di proprietà di NewPrinces e di Princes Group PLC ella Princes Limited ed in particolare il brand Napolina e i brands relativi alla business unit *Food* per un valore complessivo di Euro 10.717 migliaia, ammortizzati in base alla vita utile residua, stimata sulla base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa. Non sono stati individuati indicatori di impairment in relazione a tali marchi;
- le allocazioni a marchi a vita utile definita, *know how* e *customer lists*, definite nella purchase price allocation a seguito dell’acquisizione della Symington’s e ammortizzati in base alla vita utile residua stimata sulla base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa per un ammontare complessivo di Euro 23.582 migliaia. Non sono stati individuati indicatori di impairment in relazione a tali attività.
- le altre immobilizzazioni immateriali derivanti dall’acquisizione del Gruppo GS inclusa l’allocazione provvisoria in merito a licenza di utilizzo di mar-

chio con vita utile di tre anni per un valore pari a Euro 23.691 migliaia, e software per un ammontare complessivo di Euro 43.710 migliaia.

- i marchi a vita utile definita acquisiti da Kraft Heinz Italia a fine dicembre e valorizzati in via provvisoria attraverso purchase price allocation.

8.4 Partecipazioni in imprese collegate

Al 31 dicembre 2025 le partecipazioni in imprese collegate pari ad Euro 8.359 migliaia (Euro 10.090 migliaia al 31 dicembre 2024) si riferiscono principalmente alla partecipazione detenuta dalla Centrale del Latte d’Italia S.p.A. in Mercafir Scpa per un importo pari ad Euro 1.401 migliaia ed alla partecipazione detenute indirettamente dal Gruppo Princes in Marine Biotechnology Limited per un ammontare pari ad Euro 6.962 migliaia.

8.5 Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico

Al 31 dicembre 2025 e 2024, le attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano rispettivamente ad Euro 1.947 migliaia ed Euro 2.038 migliaia. Tali saldi, di ammontare non rilevante, si riferiscono a strumenti di capitale in imprese minori ed in particolare la partecipazione detenuta dalla Princes Limited in Cawston Press Limited.

8.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2025 e 2024, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano rispettivamente

ad Euro 3.768 migliaia ed Euro 803 migliaia. Tali saldi si riferiscono principalmente ai depositi cauzionali versati a fronte dei contratti di locazione in essere.

8.7 Altri crediti ed attività non correnti

Al 31 dicembre 2025 gli altri crediti ed attività non correnti si riferiscono a *Indemnification assets* (attivi da indennizzo) rilevati a seguito dell’operazione di acquisizione di GS / Carrefour e si riferiscono ai diritti di indennizzo contrattualmente previsti a favore del Gruppo in relazione a specifiche passività potenziali identificate in sede di *purchase price allocation*. Tali attività rappresentano il presumibile recupero di oneri futuri connessi a rischi già stimati e riflessi tra le passività acquisite, sulla base delle garanzie rilasciate dal venditore. La valutazione è stata effettuata in coerenza con i criteri adottati per la determinazione delle passività sottostanti, tenendo conto della probabilità di manifestazione dei rischi e della recuperabilità degli importi garantiti. Eventuali variazioni nelle stime dei rischi o nella capacità di escusione delle garanzie potranno comportare adeguamenti del valore iscritto nelle successive chiusure di bilancio.

8.8 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio, in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili futuri, a fronte dei quali possano essere utilizzate. La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Attività per imposte anticipate” al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Fondi	5.611	2.956
Leasing	64	891
Ammortamenti	69	327
Altro	-	2.046
Sym Tax losses	-	417
PPA effetti	32.960	15.629
Attività per imposte anticipate	38.704	22.266

Le passività per imposte differite, derivanti da attività immateriali al 31 dicembre 2025, sono riconducibili principalmente ai marchi “Drei Glocken” e “Birkel” iscritti in capo a Newlat Deutschland e ai marchi iscritti

ti nel bilancio della Centrale del Latte d’Italia S.p.A. e all’effetto fiscale delle purchase price allocation nonché alle differenze temporanee sulle attività materiali del Grupo Princes:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Attività immateriali	15.625	15.466
Attività materiali	31.238	22.613
Altro	1.410	1.572
PPA Allocation	8.934	8.928
Passività per imposte differite	57.207	48.579

L’incremento rispetto all’esercizio precedente è dovuto essenzialmente alla variazione del perimetro di consolidamento e l’inclusione dei saldi afferenti al Gruppo Princes derivanti dalla differenza temporanea fra ammortamenti IFRS e fiscali.

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate e differite passive per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Fondi	Perdite fiscali pregresse	Leasing	Ammortamenti	Altro	PPA	Totale attività per imposte anticipate
Saldo al 31 dicembre 2024	2.956	417	891	327	2.046	15.629	22.266
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	1.819	(417)	64	(258)	(2.046)	(12.896)	(13.734)
Effetti PPA						30.227	30.227
Riclassifiche	891		(891)				-
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo	(55)	-	-	-			(55)
Saldo al 31 dicembre 2025	5.611	-	64	69	-	32.960	38.704

in migliaia di Euro	Attività immateriali	Attività materiali	Altri	PPA Allocation	Totale passività per imposte differite
Saldo al 31 dicembre 2024	15.466	22.613	1.572	8.928	48.579
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	159	-	(162)	6	3
Accantonamenti (rilasci) a conto economico complessivo		8.625			8.625
Effetti PPA	-		-		
Riclassifiche	-	-	-	-	
Saldo al 31 dicembre 2025	15.625	31.238	1.410	8.934	57.207

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un’attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

Alla data del bilancio, il gruppo ha perdite fiscali inutilizzate per oltre 1.890 milioni di Euro (100 milioni di Euro al 31 dicembre 2024) disponibili per compensare utili fiscali futuri. Considerando la mancata evidenza di

probabili utili fiscali futuri in quelle società che hanno generato perdite, non è stata riconosciuta alcuna attività fiscale differita in relazione alle perdite. Tutte le perdite possono essere riportate a nuovo indefinitamente.

8.9 Rimanenze

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Rimanenze” al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Materie prime, sussidiarie, di consumo e ricambi	167.751	151.318
Prodotti finiti e merci	665.2229	341.710
Prodotti semilavorati	11.234	1.686
Acconti	27	410
Totale rimanenze lorde	844.312	495.123
Fondo svalutazione rimanenze	(16.169)	(8.182)
Totale rimanenze	828.143	486.942

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo obsolescenza, di ammontare pari ad Euro 29.929 migliaia al 31 dicembre 2025, prevalentemente relativo a ricambi di attrezzature a lenta movimentazione. L’incremento del saldo rispetto al precedente esercizio è per effetto

dell’inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo GS. Di seguito viene si riporta la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nell’esercizio 2025:

in migliaia di Euro	Fondo svalutazione rimanenze
Saldo al 31 dicembre 2023	5.499
Utilizzi/Rilasci	(4.763)
Effetto Cambi	160
Variazione perimetro di consolidamento	7.286
Saldo al 31 dicembre 2024	8.181
Accantonamenti	9.489
Utilizzi/Rilasci	(1.138)
Effetto Cambi	(363)
Saldo al 31 dicembre 2025	16.169

8.10 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Crediti commerciali verso clienti	378.372	272.478
Crediti commerciali verso parti correlate	1.772	6.191
Crediti commerciali (lordi)	380.144	278.669
Fondo svalutazione crediti commerciali	(22.731)	(20.125)
Totale crediti commerciali	357.413	258.544

L’incremento rispetto al precedente esercizio è per effetto dell’inclusione nel perimetro di consolidamento del Gruppo Princes.

La seguente tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

in migliaia di Euro	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2023	20.205
Accantonamenti	374
Utilizzi	(453)
Variazione nel perimetro di consolidamento	
Saldo al 31 dicembre 2024	20.126
Accantonamenti	2.839
Utilizzi	(232)
Saldo al 31 dicembre 2025	22.731

Il valore netto dei crediti commerciali riferibili a posizioni scadute al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 143.071 migliaia, in aumento rispetto l’esercizio precedente per effetto della variazione del perimetro di consolidamento alla luce delle acquisizioni. Nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha stipulato alcuni accordi di factoring dei crediti con istituti finanziari terzi. In base ai termini degli accordi, il Gruppo ha ceduto i crediti commerciali in cambio di liquidità immediata. L’accordo è senza rivalsa (pro-soluto) e il rischio di insolvenza sui crediti si trasferisce all’istituto finanziario; tuttavia, il Gruppo mantiene l’obbligo di riscuotere il dovuto dai clienti finali e di

versare al factor tutti i flussi di cassa derivanti dai crediti sottostanti senza ritardi significativi (without delay). Il Gruppo ha considerato tale concetto e ha concluso che non si tratta di un numero fisso di giorni come valore assoluto, bensì di un concetto dinamico volto a garantire che il denaro versato dai clienti non venga reinvestito in altre attività (diverse dalla liquidità e da mezzi equivalenti) per un periodo di tempo in grado di generare rendimenti rilevanti per il Gruppo. Di conseguenza, il Gruppo ha concluso che le modalità di rimborso alle società di factor (che autorizzano due/tre pagamenti forfettari mensili) soddisfano il concetto di “senza ritardo significativo”.

L'analisi del rischio di credito, comprensiva dell'evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti sulle singole fasce di scaduto, è riportata nella precedente sezione "Gestione dei rischi finanziari". L'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione "Rapporti con parti correlate". Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

Le attività per imposte correnti ammontano ad Euro 13.975 migliaia ed Euro 6.930 migliaia rispettivamente

I crediti verso istituti di previdenza al 31 dicembre 2025 e 2024 si riferiscono principalmente a crediti verso l'INAIL ed istituti di previdenza sociale, rispettivamente pari ad Euro 1.940 migliaia ed Euro 2.713 migliaia.

Gli acconti al 31 dicembre 2025 e 2024 si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere, rispettivamente pari ad Euro 1.207 migliaia ed Euro 4.542 migliaia.

I crediti tributari al 31 dicembre 2025 includono prevalentemente crediti IVA.

Nei ratei e risconti attivi sono ricomprese le fees di ingresso pagata dal Gruppo GS per i nuovi franchising che viene riscontata sulla base della durata del contratto in essere per un ammontare complessivo di Euro 22.500 migliaia.

L'incremento nei principali voci degli altri crediti ed

Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per l'esercizio al 31 dicembre 2025 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito e pagamento degli acconti nonché l'inclusione nel perimetro di consolidamento dei saldi delle società acquisite nel corso del periodo.

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri crediti e attività correnti” al 31 dicembre 2024 e 2025:

attività correnti è sostanzialmente dovuto all'inclusione nel perimetro di consolidamento delle società acquisite durante il corso del 2025.

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico” al 31 dicembre 2025 e 2024:

Tale voce residua include principalmente investimenti in titoli quotati. Al 2024 la voce includeva strumenti derivati su cambi.

I crediti finanziari valutati al costo ammortizzato si riferiscono a crediti finanziari vantati nei confronti della parte correlata New Property S.p.A. per un ammontare

I depositi bancari e postali si riferiscono a disponibilità liquide depositate prevalentemente su conti correnti presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie. I time deposit includono depositi con scadenza originaria pari o inferiore a tre mesi, facilmente convertibili in importi noti di denaro contante e soggetti a un rischio insignificante di variazioni di valore. Nel bilancio consolidato, gli scoperti di conto corrente sono inclusi nei debiti finanziari correnti.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” nel corso degli esercizi in esame, variazione inclusiva di una compensazione di poste di credito e debito reciproco con la società controllante nell'esercizio comparativo.

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2025 e 2024:

8.16 Patrimonio netto

La voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 971.187 migliaia di cui 803.842 di pertinenza del Gruppo. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è dovuto principalmente al risultato d’esercizio pari ad Euro 375.094 migliaia e all’aumento di capitale a seguito dell’emissione di nuove azioni sottoscritte previste dal processo di quotazione della società controllata Prince Group PLC.

Al 31 dicembre 2025, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 43.935.050, suddiviso in n. 43.935.050 azioni ordinarie che sono state dematerializzate a seguito dell'operazione di IPO.

Patrimonio netto di terzi

Al 31 dicembre 2025, le interessenze di terzi sono principalmente composte dai terzi di Princes Tuna (Mauritius) e dal flottante di Centrale del Latte d’Italia (circa al 32%) e di Princes Group Plc (circa il 12%). Questi ultimi si sono incrementati significativamente a seguito dell’operazione di IPO del sottogruppo inglese.

<i>in migliaia di Euro</i>	T.F.R. (società italiane)	Piano pensionistico Princes Limited e Tuna MU	Altri minori	Fondi per il personale
Saldo al 31 dicembre 2024	9.177	3.355	524	13.056
Variazione perimetro di consolidamento	43.844			43.844
Effetto cambi		(640)		(640)
Service Cost	111	2.040		2.151
Oneri finanziari	143	314		457
Perdite/(utili) attuariali	293	871		1.164
Benefici pagati	(418)			(418)
Saldo al 31 dicembre 2025	53.150	5.940	524	59.614

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell’obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all’ammontare da corrispondere ai dipendenti alla data di futura cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il valore della passività per il trattamento di fine rappor-

8.17 Fondi relativi al personale

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi relativi al personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

to relativo alle Società italiane che rientrano nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2025 e 2024, in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	3,70%	3,29%
Tasso di inflazione	2,25%	2,00%
Tasso annuo di incremento salariale	2,25%	2,00%
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT
Pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi relative alla frequenza annua di *turnover* e alle richieste di anticipazioni del TFR specifiche adottate per il calcolo dei

	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR	Italy	Italy
Frequenza anticipazioni	1,20%	3,29%
Tasso di inflazione	2,25%	1,10%
Frequenza turnover	1,70%	2,50%

La seguente tabella riepiloga l’analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbe-

fondi relativi al personale di Princes Italia in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

ro stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>in migliaia di Euro</i>	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Variazione età pensionamento	
	+0,50%	-0,50%	+0,50%	0,50%	+1 anno	-1 anno
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2025	(369)	394	241	(239)	56	(60)
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2024	(411)	411	275	(275)	41	(41)

Piano pensionistico Newlat Deutschland

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi attuariali e finanziarie adottate, in accordo alle disposizioni

dello IAS 19, per determinare il valore della passività riferibile al piano pensionistico relativo al personale di Newlat Deutschland al 31 dicembre 2025 e 2024:

	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Tasso di attualizzazione	1,75%	1,75%
Tasso di incremento delle pensioni	1,50%	1,50%

Piano pensionistico Princes Group e Tuna Mauritius

Nel Regno Unito il Gruppo gestisce diversi piani pensionistici a prestazione definita, finanziati tramite il versamento di contributi a fondi fiduciari gestiti in modo indipendente. Gli attivi di questi piani (“plan assets”) sono detenuti separatamente da quelli del gruppo. Gli amministratori dei fondi pensione sono tenuti per legge ad agire nell’interesse dei fondi e di tutte le parti interessate. Gli amministratori dei fondi sono responsabili della politica di investimento relativa agli attivi dei fondi. I costi pensionistici inclusi nel bilancio d’esercizio relativi ai piani pensionistici sono indicati in conformità allo

IAS 19 - Benefici per i dipendenti. I piani prevedono prestazioni basate sull’ultimo stipendio per gli aderenti al piano. I principali piani pensionistici gestiti da Princes Group plc. Per UK e Mauritius presentano il seguente sbilancio tra debiti per il piano e attività al servizio del piano:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti	152.150	160.668
Fair value del plan asset	(146.210)	(157.313)
Passività (attività) netta a benefici definiti	5.940	3.355

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi attuariali e finanziarie adottate, in accordo alle disposizioni dello IAS 19, per determinare il valore della passività

riferibile al piano pensionistico relativo al personale del Gruppo Princes al 31 dicembre 2025 e 2024:

UK	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	5,70%	5,60%
Tasso di inflazione	3,20%	3,40%
Tasso annuo di incremento salariale	NA	NA

Mauritius	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	5,75%	5,00%
Tasso di inflazione	3,20%	2,70%
Tasso annuo di incremento salariale	3,70%	3,20%

La seguente tabella riepiloga l’analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbe-

ro stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2025 e 2024 per i piani più significativi:

<i>in migliaia di Euro</i>	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Variazione età pensionamento	
	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%	+ 1 anno	- 1 anno
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2024	(81)	81	(63)	63	-	-
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2025	(74)	74	(70)	70	-	-

8.18 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi per rischi e oneri” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>in migliaia di Euro</i>	Fondo indennità clientela agenti	Fondi rischi legali	Altri fondi per rischi e oneri	Totale fondo rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2024	1.431	224	2.067	3.723
Accantonamenti	156			156
Utilizzi/rilasci	(14)	(545)	(5.710)	(6.269)
Variazione nel perimetro di consolidamento	868	15.084	66.534	82.486
Saldo al 31 dicembre 2025	2.441	14.763	62.891	80.097

Il fondo indennità clientela agenti, pari al 31 dicembre 2025 ad Euro 2.441 migliaia, rappresenta una ragionevole previsione degli oneri che risulterebbero a carico del Gruppo nel caso di futura interruzione dei rapporti di agenzia. L’incremento rispetto l’esercizio precedente è dovuto essenzialmente alla variazione del perimetro di consolidamento a seguito dell’acquisizione della società Plasmon Srl.

La variazione dei fondi rischi legali è dovuta essenzialmente alla variazione del perimetro di consolidamento e include sia fondi rischi verso terze parti che verso dipendenti. La variazione degli altri fondi per rischi ed oneri è dovuta essenzialmente alla variazione del perimetro di consolidamento. Lo stesso contiene anche passività potenziali valorizzate a fair value e rilevate nel contesto delle relative aggregazioni aziendali (parzialmente compensate da attivi da indennizzo iscritti nell’attivo non corrente). Il fondo per rischi legali e gli altri fondi per rischi ed oneri sono stati stanziati a fronte delle passività che potrebbero emergere dalle situazioni di rischio e di contenzioso, giudiziale e non, in cui le società del Gruppo

sono parte in causa. L’esito di tali controversie non è definibile con certezza e pertanto l’ammontare iscritto rappresenta una stima dell’onere presunto alla chiusura dell’esercizio.

In merito all’esistenza di passività potenziali, si segnala che, con l’acquisizione di GS / Carrefour Italia, il Gruppo ha ereditato una serie di situazioni di contenzioso o pre-contenzioso a vario titolo su temi immobiliari e fiscali. Tuttavia, la maggioranza di tali passività è stata garantita dal venditore con clausole da indennizzo. I fondi rischi includono, dunque, la stima del fair value di tali passività (effettuata ai sensi dell’IFRS 3) la cui contropartita, in massima parte, è riflessa in attivi da indennizzo esposti tra le attività non correnti.

8.19 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Passività finanziarie” (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2025		Al 31 dicembre 2024	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Totale passività finanziarie	193.608	940.076	385.486	581.229

In merito ai principali finanziamenti, in termini di valore assoluto, gli stessi comprendono:

- i. Un prestito obbligazionario quotato sul mercato irlandese con scadenza febbraio 2027 (tasso 2,625%) per Euro 199.603 migliaia interamente classificato a lungo termine, tranne per la tranche di interessi per Euro 4.531 migliaia maturata ed in pagamento nel primo semestre 2026;
- ii. Un prestito obbligazionario quotato sul mercato irlandese e acceso nel corso del 2025 con scadenza 2031 (tasso 4,75%) per Euro 348.110 migliaia interamente classificato a lungo termine, tranne per la tranche di interessi per Euro 6.354 migliaia maturata ed in pagamento nel primo semestre 2026;
- iii. Un prestito bancario di residui 50 milioni di sterline sottoscritto da Princes Group PLC a luglio 2025 con ripagamenti annuali ed interessi calcolati trimestralmente sulla base del tasso di riferimento della Banca d'Inghilterra maggiorato di uno spread dell'1,75% utilizzato per l'acquisto del Royal Liver Building in Liverpool e Cross Green facility in Leeds;
- iv. Un prestito bancario di residui Euro 100 milioni sottoscritto a settembre 2025 da Princes Group PLC con ripagamenti semestrali ed interessi calcolati sulla base dell'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread di 150 punti base;

- v. Un prestito bancario di residui Euro 55 milioni sottoscritto a gennaio 2024 e garantito SACE con ripagamenti trimestrali (tasso pari a EURIBOR più 90 basis point);
- vi. Un prestito bancario di residui Euro 80 milioni sottoscritto a dicembre 2025 con ripagamenti semestrali a partire dal secondo semestre 2026 (tasso pari a EURIBOR più 150 basis point);
- vii. Un prestito bancario di residui Euro 50 milioni sottoscritto a ottobre 2025 con ripagamenti semestrali a partire dal secondo semestre 2027 (tasso pari a EURIBOR più 150 basis point);
- viii. Un prestito bancario di residui GBP 50 milioni a 5 anni sottoscritto a settembre 2025 con ripagamenti annuali a partire dal 2026 (tasso pari a. rate determinato dalla Bank of England più 175 basis point);

La componente residua include una serie di finanziamenti chirografari minori a medio e lungo termine. La quota corrente include, oltre alle quote pagabili nell'esercizio 2025 degli indebitamenti a medio e lungo termine, conti anticipi e altri strumenti di finanziamento del circolante. Alcuni contratti di finanziamento prevedono il rispetto dei parametri finanziari. Al 31 dicembre 2025 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati. Di seguito si riporta la Posizione Finanziaria Netta, nel formato come da Comunicazione Consob:

	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Indebitamento finanziario netto		
A. Disponibilità liquide	831.094	95.079
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	502.356	360.056
C. Altre attività finanziarie correnti	104.993	265.351
D Liquidità (A)+(B)+('C)	1.438.444	720.486
E. Debiti finanziari correnti	(226.836)	(361.009)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(102.666)	(44.708)
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	(329.502)	(405.717)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D)	1.108.941	314.770
I. Debiti finanziari non correnti	(648.422)	(461.756)
J. Strumenti di debito	(558.598)	(199.231)

K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(173.994)	(206.100)
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	(1.381.014)	(867.087)
M. Indebitamento finanziario netto (H)+(L)	(272.073)	(552.317)

Senza considerare gli effetti dell'IFRS 16, la posizione finanziaria netta sarebbe così determinata:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Indebitamento finanziario netto	(272.073)	(552.317)
Passività per leasing correnti	135.895	20.230
Passività per leasing non correnti	266.944	79.758
Posizione finanziaria netta	130.766	(452.329)

Il miglioramento della posizione finanziaria netta è dovuto all'aumento di capitale sottoscritto da investitori istituzionali e retail a seguito del processo di IPO della Princes Group PLC (apporto netto per circa 200 milion di Euro) e delle acquisizioni effettuate nel corso del 2025 che hanno comportato l'acquisizione di cassa

netta, come meglio evidenziato nel rendiconto finanziario. La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2024	Variazione di perimetro	Accensioni	Rimborsi	Variazione FV derivati	Delta cambi e int. non pagati	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2025
Passività finanziarie non correnti	581.229	-	659.971	(264.000)	-	(510)	(36.614)	940.076
Passività finanziarie correnti	385.486	21.320	118.442	(363.714)	(11.191)	6.651	36.614	193.608
Totale passività finanziarie	966.715	21.320	778.413	(627.714)	(11.191)	6.141	-	1.133.684
Finanziamento soci	206.100	-	-	(43.000)	-	10.894	-	173.994
Totale	1.172.815	21.320	778.413	(670.714)	(11.191)	17.035	-	1.307.678

In merito ai significativi movimenti del periodo si evidenzia come in data 7 febbraio 2025, il Gruppo ha emesso un nuovo prestito obbligazionario per un ammontare complessivo pari a Euro 350.000.000 a un prezzo di emissione del 100% del valore nominale, rappresentate da n. 350.000 obbligazioni con un valore nominale di Euro 1.000 ciascuna ad un tasso di interesse del 4,75%. Le obbligazioni hanno durata di 6 anni ed è prevista la facoltà di rimborso anticipato volontario a

partire dal quarto anno con scadenza 12 febbraio 2031. Contemporaneamente a tale emissione, il Gruppo ha provveduto ad estinguere il finanziamento da 300 milioni sottoscritto con un pool di banche a luglio 2024 per l’acquisizione del gruppo Princes (di cui la quota di rimborso nelle passività a lungo termine in tabella). La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle passività per leasing avvenuta nell’esercizio.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2024	Variazione del perimetro di consolidamento	Accensioni / Dismissioni e var. stime	Rimborsi	Delta cambi	Riclassifiche	Al 31 dicembre 2025
Passività per leasing non correnti	79.758	228.932	7.454	-	(19.885)	(29.315)	266.944
Passività per leasing correnti	20.230	127.693	1.863	(39.729)	(3.477)	29.315	135.895
Totale passività per leasing	99.988	356.625	9.317	(39.729)	(23.362)	-	402.839

8.20 Finanziamento Soci

Tale voce include un finanziamento soci erogato da parte della controllante Newlat Group per un ammontare residuo complessivo di Euro 174 milioni (e relativi interessi) nel contesto della transazione finalizzata all’acquisizione del gruppo Princes completata nel 2024.

8.21 Debiti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Debiti commerciali” al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Debiti commerciali verso fornitori	1.442.640	555.447
Debiti commerciali verso parti correlate	63.653	3.782
Totale debiti commerciali	1.506.293	559.229

Tale voce include prevalentemente i debiti relativi al normale svolgimento dell’attività produttiva da parte del Gruppo. L’analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella sezione “Rapporti con parti correlate” del Bilancio Consolidato. Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.22 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Debiti verso dipendenti	47.371	13.467
Debiti verso istituti di previdenza	17.384	9.846
Debiti tributari	31.927	6.660
Ratei e risconti passivi	29.593	18.736
Debiti diversi	25.256	6.816
Totale altre passività correnti	151.530	55.526

I debiti verso dipendenti si riferiscono principalmente a retribuzioni da liquidare e oneri differiti quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive. I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso l’INPS ed altri istituti previdenziali per il versamento di contributi. I debiti tributari al 31 dicembre 2025 includono prevalentemente debiti verso l’erario per ritenute alla fonte. L’incremento della voce altre passività correnti è dovuto principalmente all’inclusione delle nuove società acquisite nel perimetro di consolidamento.

di beni sono rilevati nel momento del trasferimento del controllo dell’attività al cliente. Nell’esercizio appena concluso il Gruppo ha realizzato ricavi consolidati pari a Euro 2.959.932 migliaia, in crescita del 80% rispetto a Euro 1.641.109 migliaia registrati nello stesso periodo dello scorso esercizio. Tale risultato è riconducibile principalmente alla variazione del perimetro di consolidamento che prevede:

- i. l’inclusione del Gruppo Princes per 12 mesi nel 2025 anziché i 5 mesi del 2024
- ii. l’inclusione del Gruppo GS a partire dal mese di dicembre 2025
- iii. l’inclusione di Princes Ready to Drink a partire dal mese di ottobre 2025

9. NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

9.1 Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 sono quasi esclusivamente relativi alla vendita di beni. I ricavi associati a tali vendite

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per settore operativo:

<i>in migliaia di Euro</i>	Conto economico consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Dairy Products	334.788	334.686
Foods	743.014	433.154
Drinks	391.740	150.106
Fish	409.659	201.026
Italian Products	402.195	343.389
Oils	328.546	163.722
Distribuzione	334.787	-
Altri Prodotti	15.203	15.026
Totale ricavi da contratti con i clienti	2.959.932	1.641.109

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per canale distributivo:

<i>in migliaia di Euro</i>	Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Grande distribuzione organizzata	2.449.230	1.280.442
B2B <i>partners</i>	270.311	135.213
Normal trade	95.192	90.853
Food service	145.198	134.599
Totale ricavi da contratti con i clienti	2.959.932	1.641.109

Nella voe grande distribuzione organizzata sono ricompresi i ricavi del Gruppo GS acquisito dal 1° dicembre 2025 per un ammontare complessivo di Euro 334.787 migliaia.

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per area geografica:

<i>in migliaia di Euro</i>	Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Italia	780.797	398.240
Germania	146.958	146.448
Regno Unito	1.603.794	721.423
Altri Paesi	428.384	374.998
Totale ricavi da contratti con i clienti	2.959.932	1.641.109

9.2 Costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei costi operativi suddivisi sulla base della loro destinazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2024	2023
Costo del venduto	(2.404.768)	(1.369.726)
Spese di vendita e distribuzione	(185.845)	(123.973)
Spese amministrative	(264.791)	(104.704)
Totale costi operativi	(2.855.404)	(1.598.403)

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei medesimi costi operativi suddivisi sulla base della loro natura per:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2025	%	2024	%
Materie prime e prodotti finiti	1.920.944	65%	1.035.523	63%
Costo del personale	322.361	11%	190.849	12%
Packaging	83.650	3%	66.365	4%
Trasporti	121.766	4%	82.377	5%
Utenze	103.227	3%	59.544	4%
Ammortamenti	121,628	4%	61.781	4%
Provvigioni su vendite	13.282	0%	9.530	1%
Facchinaggio e magazzinaggio	39.534	1%	18.798	1%
Vigilanza e pulizia	11.414	0%	7.828	0%
Manutenzione e riparazione	33.140	1%	24.022	1%
Royalties passive	3.082	0%	374	0%
Costo per godimento beni di terzi	9.486	0%	11.504	1%
Pubblicità e promozioni	15.008	1%	6.030	0%
Consulenze e prestazioni professionali	14.737	0%	5.523	0%
Assicurazioni	7.943	0%	4.099	0%
Analisi e prove di laboratorio	2.125	0%	3.286	0%
Servizi relativi agli stabilimenti produttivi	7.732	0%	3.013	0%
Compensi presidente e amministratori	1.023	0%	975	0%
Compensi società di revisione	1.725	0%	1.517	0%
Compensi sindaci	56	0%	61	0%
Altri costi minori	15.862	1%	5.404	0%
Totale costi operativi	2.855.404	96%	1.598.402	97%

I costi operativi per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 si incrementano per effetto della variazione del perimetro di consolidato.

9.3 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce “Svalutazioni nette di attività finanziarie”, pari ad Euro 2.839 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 di-

cembre 2025, si riferisce alla svalutazione di crediti commerciali e altri crediti in sofferenza. Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 è riportato nella precedente nota 8.10 - “Crediti commerciali” del Bilancio Consolidato.

9.4 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi”:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Rimborsi e risarcimenti	547	1.290
Locazioni attive	7.121	31
Altri ricavi stabilimento Ozzano	229	184
Contributo in conto esercizio	249	275
Altro	7.287	5.775
Totale altri ricavi e proventi	15.433	7.555

I proventi da locazioni attive si riferiscono principalmente agli affitti ricevuti dal Gruppo GS e dalla controllata Princes Group Plc relativamente agli investimenti immobiliari.

9.5 Proventi da business combination

Si riferisce ai proventi da business combination a seguito dell’acquisizione della Princes Ready to Drink e del Gruppo GS per un ammontare complessivo rispettivamente di Euro 58.737 migliaia e di Euro 260.991

migliaia. Tali proventi risultano essere ancora provvisori in quanto il processo di purchase price allocation e valutazione al fair value degli assets e liabilities è in corso e non definito. Si rimanda al paragrafo dell’acquisizione e della variazione del perimetro di consolidamento per maggiori dettagli.

9.6 Altri costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri costi operativi”:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Bolli, tributi e imposte locali	2.091	1.116
Mensa aziendale	1	156
Beneficenze e quote associative	42	15
Altro	3.949	6.385
Totale altri costi operativi	6.083	7.673

9.7 Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Proventi finanziari”:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Interessi attivi da cash pooling	8.966	3.914
Utili netti su cambi	1.450	719
Altri proventi finanziari	40.700	7.591
Totale proventi finanziari	51.116	12.224

Gli altri proventi finanziari includono principalmente interessi attivi derivanti da gestione della liquidità di Gruppo.

La tabella di seguito riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari”:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Interessi passivi su finanziamenti	22.854	24.891
Interessi passivi su passività per leasing	4.386	512
Commissioni	2.738	7.234
Perdite nette su cambi	7.475	360
Interessi netti su fondi del personale	669	392
Altri oneri finanziari	13.080	3.518
Interessi su prestiti obbligazionari	20.495	5.525
Totale oneri finanziari	71.698	42.432

L’incremento rispetto all’esercizio precedente è dovuto principalmente agli interessi sul nuovo prestito obbligazionario acceso a seguito dell’acquisizione del Gruppo Princes.

9.8 Valutazioni società collegate col metodo del patrimonio netto

Si riferisce alla valutazione al patrimonio netto della partecipazione detenuta indirettamente da Princes Limited in Marine Biotechnology Limited.

9.9 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Imposte sul reddito”:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Imposte correnti	12.917	7.525
Imposte relative a esercizi precedenti	(1.559)	314
Totale imposte correnti	11.358	7.839
Diminuzione (aumento) di imposte anticipate	13.734	388
Aumento (diminuzione) di imposte differite	1.803	(1.022)
Totale imposte differite	15.537	(634)
Totale imposte sul reddito	26.895	7.205

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante-imposte:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Utile prima delle imposte	410.327	170.145
Proventi da business combination	(319.728)	(158.156)
Aliquota teorica	27,9%	27,9%
Onere fiscale teorico	25.277	3.345
<i>Rettifiche</i>		
Imposte relative a esercizi precedenti	(1.559)	314
Differenze di aliquote di imposizione e differenze permanenti	3.177	3.546
Imposte sul reddito	26.895	7.205

9.10 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo in Euro migliaia	375.094	160.632
Media ponderata delle azioni in circolazione	43.075.898	43.879.253
Utile per azione (in Euro)	8,71	3,66

Negli esercizi al 31 dicembre 2024 e 2025 non sono state in circolazione opzioni su azioni.



Rapporti con parti correlate

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono state effettuate a normali condizioni di mercato. Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Il Gruppo intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- Newlat Group, società controllante diretta;
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“**Società sottoposte al controllo delle controllanti**”).

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi patrimoniali relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Società controllante	Società sottoposte al controllo delle controllanti					Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Group	New Property	EOL UK	Indico Canning Limited	Cawston Press Ltd	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti			
Attività per diritto d’uso									
Al 31 dicembre 2025		8.872					8.872	314.770	2,8%
Al 31 dicembre 2024		11.488					11.488	93.050	12,3%
Attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato									
Al 31 dicembre 2025		735					735	3.768	19,5%
Al 31 dicembre 2024		735					735	803	91,5%
Crediti commerciali									
Al 31 dicembre 2025			1.055	68	649		1.772	357.413	0,5%
Al 31 dicembre 2024	6.191						6.191	258.544	2,4%
Altri crediti e attività correnti									
Al 31 dicembre 2025	15.605	-				-	15.605	3.035.100	0,5%
Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato									
Al 31 dicembre 2025	43.547	12.100					55.647	55.647	100,0%
Al 31 dicembre 2024	251.675	12.100					263.775	263.775	100,0%
Passività per leasing non correnti									
Al 31 dicembre 2025		6.536					6.536	266.944	2,4%
Al 31 dicembre 2024		8.692					8.692	79.758	10,9%

Debiti commerciali									
Al 31 dicembre 2025	1.406	876	61.120			251	63.653	1.472.625	4,3%
Al 31 dicembre 2024	412	2.997				373	3.782	559.229	0,7%
Finanziamento soci									
Al 31 dicembre 2025	173.994						173.994	173.994	100,0%
Al 31 dicembre 2024	206.100						206.100	206.100	100,0%
Passività finanziarie correnti									
Al 31 dicembre 2025	-						-	193.608	0,0%
Al 31 dicembre 2024	7						7	385.486	0,0%
Passività per leasing correnti									
Al 31 dicembre 2025		2.710					2.710	135.895	2,0%
Al 31 dicembre 2024		2.554					2.554	20.230	12,6%
Altre passività correnti									
Al 31 dicembre 2025						0	-	185.199	0,0%
Al 31 dicembre 2024		0	8711			73	8.784	55.526	15,8%

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi economici relativi ai rapporti del Gruppo con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Società controllante	Altre società						Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Group	New Property	Newser- vice	Edible oil	Marine Biotechnology Products Limited	Indico Canning Limited	Cawston Press Ltd			
Ricavi da contratti con i clienti										
Al 31 dicembre 2025				11.266	2.379	1.664	5.848	21.157	2.959.932	0,7%
Costo del venduto										
Al 31 dicembre 2025		2.774	992	339.920	3.620			347.306	2.404.768	14,4%
Al 31 dicembre 2024		2.283	361					2.644	1.369.726	0,2%
Spese amministrative										
Al 31 dicembre 2025	168	136						304	264.791	0,1%
Al 31 dicembre 2024	168	138						306	104.704	0,3%
Proventi finanziari										
Al 31 dicembre 2025	9.326							9.326	51.115	18,2%
Al 31 dicembre 2024	3.914							3.914	12.224	32,0%
Oneri finanziari										
Al 31 dicembre 2025	10.894	415						11.309	71.698	15,8%
Al 31 dicembre 2024	5.814	424						6.238	42.432	14,7%

Operazioni con la controllante Newlat Group

I Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato, pari ad Euro 55.647 migliaia al 31 dicembre 2025 sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata con la società controllante per Euro 44. Le spese amministrative al 31 dicembre 2025 e 2024 sono riconducibili per Euro 168 migliaia a spese di gestione sostenute da NewPrinces S.p.A., in relazione a contratti di prestazioni di servizi e a commissioni sostenute in relazione agli accordi di cost sharing.

Operazioni con società sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riportano le società soggette al controllo delle controllanti con cui il Gruppo ha intrattenuto rapporti nel corso dei periodi in esame:

- New Property S.p.A., società immobiliare a cui vengono corrisposti canoni relativi a contratti di locazione immobiliare. Al 31 dicembre 2025 le attività per diritto d'uso, per Euro 8.874 migliaia, e le passività per *leasing* correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 2.710 migliaia ed Euro 6.536 migliaia, si riferiscono ai beni immobili, oggetto della scissione immobiliare a favore della New Property S.p.A. avvenuta nell'esercizio 2017, concessi in locazione a NewPrinces successivamente a tale operazione straordinaria. La contabilizzazione di tali contratti in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 2.774 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 415 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.
- Edible Oil Limited: Princes Group PLC detiene una partecipazione del 50% (2024: 50%) in una joint operation, Edible Oils Limited. Al 31 dicembre 202 i ricavi ed i costi relativi alla joint operation ammontano rispettivamente ad Euro 11.266 migliaia ed Euro 339.920 migliaia mentre i debiti commerciali ammontano ad Euro 61.120 migliaia ed Euro 8.711 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.
- Altre società sottoposte al controllo delle controllanti, quali Newservice S.r.l, Marine Biotechnology Products Limited, Indico Canning Limited e Cawston Press Ltd.

10 ALTRE INFORMAZIONI

10.1 Compensi ad Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 1.023 migliaia ed Euro 59 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

10.2 Compensi alla società di revisione

I compensi spettanti alle società di revisione a fronte dei servizi forniti alla Società e al Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano complessivamente a Euro 5.409 migliaia e sono così suddivisi:

- a) compensi per prestazione di servizi di revisione da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. per Euro 578 migliaia (di cui Euro 127 migliaia relativi agli incarichi di revisione limitata dei bilanci semestrali);
- b) compensi per prestazione di servizi di revisione da parte di revisori della rete di PricewaterhouseCoopers S.p.A. per Euro 1.472 migliaia;
- c) compensi per prestazione di servizi di revisione forniti da società diverse da PricewaterhouseCoopers S.p.A. e dal suo network per Euro 249 migliaia;
- d) compensi per prestazioni di servizi di *Assurance* diversi dalla revisione e finalizzati all'emissione di un'attestazione da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. per Euro 284 migliaia (di cui Euro 240 migliaia relativi all'incarico di revisione limitata della relazione di sostenibilità del Gruppo NewPrinces e della controllata Centrale del Latte di Italia SpA);
- e) compensi per prestazioni di servizi di *Assurance* diversi dalla revisione e finalizzati alle attività connesse ai prospetti di quotazione del Gruppo Princes LTD da parte della rete di PricewaterhouseCoopers S.p.A. per Euro 2.824 migliaia;
- f) altri servizi diversi forniti dal network di PricewaterhouseCoopers S.p.A. per Euro 2 migliaia.

10.3 Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo ("R&D") svolta dal Gruppo si sostanzia nella capacità di sviluppare prodotti innovativi, talvolta evocativi della tradizione locale, nel rispetto dei mercati di riferimento. A questo proposito la Società ha ricevuto un contributo di Euro 857 migliaia da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico relativi agli accordi per l'innovazione per attività svolte nell'anno 2023.

Durante i primi del 2026 è stata ricevuta l'ultima tranche del progetto per un ammontare complessivo di circa Euro 203 migliaia. I costi di ricerca e sviluppo sostenuti negli esercizi 2024 e 2025 in esame sono stati funzionali a perseguire strategie produttive e commerciali della Società, volte a rendere maggiormente innovativa l'offerta delle linee di prodotto e a rafforzare il proprio posizionamento nel mercato. Si segnala che la Società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta ricerca e sviluppo previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

10. 4 Rischi ambientali e climatici

Il cambiamento climatico rappresenta una delle principali forze dirompenti con il potenziale di determinare cambiamenti sostanziali nelle operazioni della Società nel breve, medio e lungo termine. Molti dei potenziali impatti del cambiamento climatico possono essere definiti come rischi: rischi fisici per il nostro ambiente o rischi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio per perseguire gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Il rischio climatico può colpire aziende, istituzioni finanziarie, famiglie, paesi e il sistema finanziario in generale. Tuttavia, potrebbero sorgere opportunità per quelle aziende che favoriscono la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio quali una migliore attrattività verso gli investitori, un rafforzamento della reputazione dell'azienda tra gli stakeholder ed una maggiore sostenibilità del business a lungo termine. Il Gruppo Princes monitora costantemente i rischi legati ai cambiamenti climatici ed effettuano regolari valutazioni per misurare la propria resilienza nei confronti dei rischi ritenuti rilevanti. Tale analisi è stata effettuata anche nel corso del 2024, in concomitanza con l'aggiornamento dell'ERM di Gruppo. Vi sono poi altri elementi che permettono di accrescere la resilienza della Società. Primo tra questi, la solidità finanziaria della Società e del Gruppo a cui appartiene che consente di ottenere capitali a un costo sostenibile, facilitando il finanziamento di investimenti strategici e di misure di mitigazione dei rischi senza compromettere l'equilibrio economico-finanziario. Inoltre, la capacità di riconvertire, potenziare o dismettere gli asset esistenti rappresenta un fattore chiave di adattabilità, permettendo di ottimizzare le risorse, ridurre il rischio di immobilizzazioni obsolete e respon-

dere tempestivamente alle evoluzioni del mercato o a eventuali criticità operative. L'analisi dei rischi sopra menzionata ha incluso la valutazione dell'impatto del cambiamento climatico sulla catena di approvvigionamento, sugli asset aziendali e sulle performance economico-finanziarie, considerando anche l'aderenza alle normative ambientali e gli impegni internazionali di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Tale valutazione degli impatti derivanti dai cambiamenti climatici sulle nostre operazioni effettuata nel 2024 non ha evidenziato problematiche tali da compromettere l'ordinario svolgimento delle attività o che non siano affrontabili con le risorse a disposizione e non risulta emersa alcuna questione economica materiale significativa che abbia avuto effetti sulla redazione del presente bilancio. Nello specifico, sono state fatte le seguenti considerazioni:

- il rischio di dipendenze critiche e/o possibili interruzioni nella catena di approvvigionamento è stato mitigato mediante l'attivazione di piani di emergenza e di diversificazione geografica dei fornitori;
- per quanto riguarda i rischi relativi agli asset, alle infrastrutture e alla continuità operativa, non sono stati riscontrati, negli ultimi anni, problemi significativi dovuti a eventi climatici estremi. Il monitoraggio costante di questi aspetti consente l'adozione tempestiva di misure preventive per minimizzare eventuali impatti;
- in materia di conformità normativa, la Società ha istituito un sistema di gestione ambientale con figure dedicate sia al controllo dei consumi e delle emissioni sia al monitoraggio dell'evoluzione della normativa europea per garantire la piena conformità alle direttive sulla decarbonizzazione.

In ultimo, la Società ha tenuto conto degli impatti derivanti dal cambiamento climatico con riferimento:

- alle previsioni dei flussi di cassa utilizzate nelle valutazioni di perdita di valore del valore d'uso delle attività non correnti compreso l'avviamento e le altre attività a vita utile indefinita: non sono stati identificati fattori di rischio nel 2024;
- ai fattori che determinato il valore contabile delle attività non correnti (quali valori residui, vite utili e metodi ammortamento, accantonamenti e contratti onerosi): non sono stati identificati fattori di rischio nel 2024.

Evoluzione prevedibile della gestione

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2025, il contesto geopolitico internazionale ha continuato a essere caratterizzato da significativi elementi di incertezza, anche in relazione al conflitto e alle tensioni nell'area mediorientale, con particolare riferimento alla situazione in Iran. Tali dinamiche potrebbero determinare effetti sui mercati internazionali, in particolare su quelli energetici e delle materie prime, con possibili ripercussioni sulle dinamiche inflazionistiche e sui costi operativi delle imprese.

Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale non risultano impatti diretti e immediatamente quantificabili sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo. Tuttavia, il management continua a monitorare con attenzione l'evoluzione del contesto geopolitico e macroeconomico, al fine di valutare tempestivamente eventuali effetti indiretti che potrebbero emergere nel corso dell'esercizio, in particolare in termini di incremento dei costi di approvvigionamento, volatilità dei prezzi dell'energia e possibili pressioni inflazionistiche.

Continuità aziendale

In relazione al presupposto della continuità aziendale, si evidenzia che il Gruppo, anche alla luce delle recenti operazioni di acquisizione – tra cui in particolare l'integrazione del Gruppo GS – presenta una struttura patrimoniale e finanziaria solida ed equilibrata. Le disponibilità liquide, pari a Euro 1,3 miliardi alla data di riferimento, consentono di far fronte con adeguata serenità agli impegni finanziari previsti nei successivi 12 mesi. Tale posizione è ulteriormente rafforzata dal costante supporto dei principali istituti di credito, nonché dalla presenza di linee di finanziamento committed e uncommitted ad oggi non utilizzate. Alla luce di tali elementi, gli Amministratori ritengono appropriato il mantenimento del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, pur continuando a monitorare attentamente l'evoluzione del contesto macroeconomico e finanziario.

Inflazione

Con riferimento al fenomeno inflattivo, si evidenzia come il contesto economico continui a essere influenzato da dinamiche di aumento dei prezzi, acuite anche dalle recenti tensioni geopolitiche e dal nuovo conflitto internazionale, che hanno contribuito a mantenere elevata la volatilità dei mercati, in particolare per quanto riguarda le materie prime e i costi energetici. Il cosid-

detto “caro energia” ha determinato pressioni sui costi operativi del Gruppo, incidendo sia direttamente sui consumi energetici sia indirettamente lungo la catena di fornitura. La Società ha posto in essere azioni di mitigazione, tra cui politiche di efficientamento, revisione dei contratti di approvvigionamento e, ove possibile, adeguamenti dei prezzi di vendita. Pur registrandosi segnali di graduale normalizzazione, il permanere di un quadro incerto potrebbe continuare a influenzare i risultati economici futuri, rendendo necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione dei costi e delle condizioni di mercato.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

In data 1° gennaio 2026 la Plasmon Srl ha ceduto le attività legate ai marchi acquisiti dalla Kraft Heinz Italia alla Princes Italia SpA mediante contratto di affitto di ramo d'azienda della durata di 2 anni rinnovabili automaticamente per ulteriori 2.

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2025, il contesto geopolitico internazionale ha continuato a essere caratterizzato da significativi elementi di incertezza, anche in relazione al conflitto e alle tensioni nell'area mediorientale, con particolare riferimento alla situazione in Iran. Tali dinamiche potrebbero determinare effetti sui mercati internazionali, in particolare su quelli energetici e delle materie prime, con possibili ripercussioni sulle dinamiche inflazionistiche e sui costi operativi delle imprese.

Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale non risultano impatti diretti e immediatamente quantificabili sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo. Tuttavia, il management continua a monitorare con attenzione l'evoluzione del contesto geopolitico e macroeconomico, al fine di valutare tempestivamente eventuali effetti indiretti che potrebbero emergere nel corso dell'esercizio, in particolare in termini di incremento dei costi di approvvigionamento, volatilità dei prezzi dell'energia e possibili pressioni inflazionistiche.



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 154-bis del d.Lgs 58/98



NewPrinces S.p.A.
Sede Centrale Via J. F. Kennedy, 16 – 42124 Reggio Emilia
Telefono 0522.7901 • Fax: 0522.790266
Cap. Soc. € 43.935.050,00 i.v. • REA di RE n° 277595 • P. IVA e Cod. Fis. 00183410653

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.A. ai sensi degli artt. 2497 ss. del codice civile

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D. LGS. 58/98

I sottoscritti Angelo Mastrolia, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Rocco Sergi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, del Gruppo NewPrinces, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2025.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Reggio Emilia, lì 30 marzo 2026.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Angelo Mastrolia

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Rocco Sergi



Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti della NewPrinces SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo NewPrinces (il “Gruppo”), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 1297880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Pisacane 19 Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00194 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it



Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società NewPrinces SpA (la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e relativo processo di impairment

Nota n° 1.3 – “Principi contabili e criteri di valutazione”, Nota n° 2 “Stime e assunzioni” e Nota n° 8.3 - “Attività immateriali” delle note illustrative al bilancio consolidato

Nello svolgimento delle procedure di revisione su tale area di bilancio ci siamo avvalsi del supporto degli esperti della rete PwC nell’ambito delle valutazioni aziendali.

Le attività immateriali a vita utile indefinita iscritte nel bilancio consolidato del gruppo NewPrinces al 31 dicembre 2025 sono riconducibili a:

Abbiamo effettuato una comprensione delle valutazioni e dei criteri utilizzati dalla Direzione per l’identificazione delle CGU alle quali sono

- avviamento derivante dall'acquisizione di Centrale del Latte di Salerno (per un valore pari a circa Euro 3,8 milioni);
 - avviamento derivante dall'acquisizione di Symington's Ltd (per un valore pari a circa Euro 9,2 milioni);
 - avviamento derivante dall'acquisizione di Plasmon Srl (per un valore pari a circa Euro 24,1 milioni);
 - marchi "Drei Glocken" e "Birkel" della società controllata tedesca Newlat GmbH (per un valore pari a circa Euro 18,8 milioni);
 - marchi "Mukki", "Centrale del Latte di Vicenza" e "Centrale Latte Rapallo - Latte Tigullio" della società controllata Centrale del Latte d'Italia SpA (per un valore pari a circa Euro 25,9 milioni).
- state allocate le attività immateriali a vita utile indefinita.
- Abbiamo verificato la corretta individuazione delle CGU in conformità alle disposizioni del principio contabile IAS 36.
- Abbiamo verificato l'accuratezza e la ragionevolezza dei principali dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate.
- Abbiamo valutato la ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile indefinita iscritte nel bilancio consolidato ed effettuato specifiche analisi di sensitività sui principali parametri utilizzati nell'impairment test, ed in particolare sul tasso di attualizzazione dei flussi finanziari prospettici e sul tasso di crescita perpetua "g".

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte ad *impairment test* annuali, confrontando il valore contabile delle Unità Generatrici di Cassa ("*Cash Generating Units*" o "CGU") alle quali tali attività appartengono con la stima dei relativi valori recuperabili, in accordo alle previsioni del principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", volti a identificare eventuali perdite di valore.

La stima del valore recuperabile delle attività oggetto di *impairment test*, determinato secondo la metodologia del valore d'uso, richiede alla

Direzione del Gruppo l'elaborazione di stime, che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale relativamente a quanto segue:

- l'identificazione delle CGU alle quali ricondurre un'attività;
- la definizione delle ipotesi alla base della stima dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate, attualizzati al 31 dicembre 2025, ai fini della determinazione del valore recuperabile delle attività stesse;
- i tassi utilizzati per l'attualizzazione dei flussi finanziari e il tasso di crescita perpetua.

Il processo di valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita è stato considerato di particolare rilevanza per la revisione del bilancio consolidato, in considerazione della significatività e della complessità delle componenti estimative nelle valutazioni connesse alla recuperabilità dei valori delle poste in oggetto in relazione alla situazione patrimoniale del gruppo NewPrinces al 31 dicembre 2025.

Aggregazioni Aziendali – acquisizione del gruppo Princes, di Diageo Operations Italy SpA, di Carrefour Italia SpA e di Plasmon Srl

Nota n° 1.2 "Criteri e metodologie di consolidamento e variazione dell'area di consolidamento", Nota n° 2 "Stime e assunzioni"

contabilizzando ogni transazione secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

Per quanto riguarda le acquisizioni di Diageo, del gruppo Carrefour Italia e di Plasmon, al 31 dicembre 2025 non è stata ancora completata la valutazione al *fair value* delle attività e passività acquisite.

Come previsto dal relativo principio contabile, la Direzione finalizzerà le opportune valutazioni entro 12 mesi dalla data di acquisizione.

In merito alla valutazione provvisoria relativa a Diageo, il provento determinato dalla differenza tra il corrispettivo pagato e il *fair value* delle attività nette acquisite, pari a Euro 58,7 milioni, è stato contabilizzato nel conto economico consolidato come indicato dal principio IFRS 3, nella specifica voce "Provento da *business combination*".

In merito alla valutazione provvisoria relativa al gruppo Carrefour Italia, il significativo provento determinato dalla differenza tra il corrispettivo pagato e il *fair value* delle attività nette acquisite, determinato in via provvisoria e pari a Euro 261 milioni, è stato contabilizzato nel conto economico consolidato come indicato dal principio IFRS 3, nella specifica voce "Provento da *business combination*".

In merito alla valutazione provvisoria relativa a Plasmon, la stessa ha generato un avviamento

pari a Euro 24,1 milioni, che verrà poi rideterminato, se necessario, considerando gli aggiustamenti del periodo di misurazione con particolare riferimento alla valutazione definitiva di attività immateriali.

In considerazione della rilevanza delle acquisizioni e delle complessità sottostanti i relativi processi di contabilizzazione delle attività acquisite e delle passività assunte, abbiamo ritenuto le aggregazioni aziendali sopra descritte un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo NewPrinces S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In

presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della NewPrinces S.p.A. ci ha conferito in data 8 luglio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019

Gli amministratori della NewPrinces S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (il "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici, potrebbero non essere riprodotte

in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della NewPrinces S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo NewPrinces al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo NewPrinces al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010.

Milano, 31 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Davide Abramo Busnach

(Revisore legale)





6 – Prospetti contabili e note illustrative

Bilancio
separato al
31 dicembre 2025

Situazione patrimoniale e finanziaria separata

In Euro	Note	Al 31 dicembre	
		2025	2024
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	8.1	22.679.534	23.968.408
Attività per diritto d’uso	8.2	3.084.095	12.080.825
di cui verso parti correlate		0	8.611.364
Attività immateriali	8.3	6.231.638	6.336.509
Partecipazioni in imprese controllate	8.4	1.192.645.617	164.348.455
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.5	21.746	74.192
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.6	34.247	416.866.201
di cui verso parti correlate		0	416.797.937
Attività per imposte anticipate	8.7	1.970.287	1.921.305
Totale attività non correnti		1.226.667.164	625.595.895
Attività correnti			
Rimanenze	8.8	290.918	27.689.204
Crediti commerciali	8.9	47.691.087	54.696.400
di cui verso parti correlate		45.650.499	18.983.974
Attività per imposte correnti	8.10	1.116.171	1.116.171
Altri crediti e attività correnti	8.11	32.827.648	14.832.373
di cui verso parti correlate		25.586.553	3.885.641
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.12	48.768.109	4.240
Crediti finanziari valutari al costo ammortizzato	8.13	73.560.217	326.590.053
di cui verso parti correlate		73.560.217	326.590.053
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.14	875.960.766	158.528.484
Totale attività correnti		1.080.214.917	583.456.924
Totale attività		2.306.882.081	1.209.052.819

Patrimonio netto			
Capitale sociale		43.935.050	43.935.050
Riserve		117.660.389	127.556.458
Risultato netto		6.003.692	2.185.855
Totale patrimonio netto di pertinenza	8.15	167.599.131	173.677.363
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	8.16	12.665	4.165.120
Fondi per rischi e oneri	8.17	146.042	276.639
Passività finanziarie non correnti	8.18	789.196.447	548.129.865
Passività per leasing non correnti	8.2	0	8.043.479
di cui verso parti correlate		0	6.759.870
Finanziamenti soci	8.19	173.994.208	206.100.154
di cui verso parti correlate		173.994.208	206.100.154
Totale passività non correnti		963.349.362	766.715.258
Passività correnti			
Debiti commerciali	8.20	33.435.607	75.849.088
di cui verso parti correlate		11.419.452	9.792.921
Passività finanziarie correnti	8.18	1.115.996.069	164.539.960
di cui verso parti correlate		1.049.508.192	61.181.981
Passività per leasing correnti	8.2	1.278.289	2.605.298
di cui verso parti correlate		0	1.918.865
Passività per imposte correnti	8.10	1.801.036	4.176.868
Altre passività correnti	8.21	23.422.587	21.488.985
di cui verso parti correlate		16.513.504	5.504.285
Totale passività correnti		1.175.933.588	268.660.199
Totale passività e patrimonio netto		2.306.882.081	1.209.052.819

Conto economico separato

In Euro	Note	Al 31 dicembre	
		2025	2024
Ricavi da contratti con i clienti	9.1	35.301.105	201.769.020
di cui verso parti correlate		27.048.345	49.173.838
Costo del venduto	9.2	(42.878.522)	(168.047.853)
di cui verso parti correlate		(8.023.687)	8.611.364
Risultato operativo lordo		(7.577.417)	33.721.167
Spese di vendita e distribuzione	9.2	(1.239.551)	(17.681.933)
Spese amministrative	9.2	(3.323.590)	(8.040.441)
di cui verso parti correlate		(112.504)	8.611.364
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9.3	0	(176.797)
Altri ricavi e proventi	9.4	15.322.886	7.944.102
di cui verso parti correlate		13.740.441	5.156.086
Altri costi operativi	9.5	(760.780)	(1.552.469)
Risultato operativo		2.421.548	14.213.629
Proventi finanziari	9.6	58.209.575	28.234.042
di cui verso parti correlate		37.352.440	21.264.694
Oneri finanziari	9.6	(52.748.983)	(38.217.738)
di cui verso parti correlate		(13.972.837)	(7.363.397)
Risultato prima delle imposte		7.882.140	4.229.934
Imposte sul reddito	9.7	(1.878.448)	(2.044.078)
Risultato netto		6.003.692	2.185.855
Risultato netto per azione base	9.8	0,14	0,05
Risultato netto per azione diluito	9.8	0,14	0,05

Conto economico complessivo separato

In Euro	Note	Al 31 dicembre	
		2025	2024
Risultato netto (a)		6.003.692	2.185.855
a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali	8.15	846	155.298
Effetto fiscale su utili/(perdite attuariali)	8.15	(236)	(43.328)
Currency translation		-	
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		610	111.970
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		610	111.970
Totale risultato netto complessivo (A)+(B)		6.004.302	2.297.825

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto separato

<i>In Euro</i>	Note	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto
Al 31 dicembre 2023	8.15	43.935.050	108.009.797	5.752.301	157.697.149
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente			5.752.301	(5.752.301)	-
Azioni Proprie			7.990.564		7.990.564
Totale azioni proprie	8.15		7.990.564		7.990.564
Risultato netto				2.185.855	2.185.855
Plusvalenza da cessione azioni proprie			2.392.546		2.392.546
Derivati			3.299.280		3.299.280
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale			111970		111.970
Al 31 dicembre 2024	8.15	43.935.050	127.556.458	2.185.855	173.677.363
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente			2.185.855	(2.185.855)	-
Azioni Proprie			(12.672.232)		(12.672.232)
Totale azioni proprie	8.15		(12.672.232)		(12.672.232)
Risultato netto				6.003.692	6.003.692
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale			610		610
Altri movimenti			589.698		589.698
Al 31 dicembre 2025	8.15	43.935.050	117.660.389	6.003.692	167.599.131

Rendiconto finanziario separato

<i>In Euro</i>	Note	Al 31 dicembre	
		2025	2024
Risultato prima delle imposte		7.882.140	4.229.934
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	8.1-8.2-8.3	4.776.319	6.969.530
Minusvalenze / (plusvalenze) da alienazione		-	-
Oneri / (proventi) finanziari	9.6	(5.460.592)	9.983.696
di cui verso parti correlate		23.379.603	13.901.298
Altre variazioni non monetarie da business combination		-	-
Altre variazioni non monetarie	8.7-8.8-8.15-8.16	-	-
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		7.197.867	21.183.159
Variazione delle rimanenze	8.8	27.398.286	(2.960.812)
Variazione dei crediti commerciali	8.9	7.005.313	27.587.269
Variazione dei debiti commerciali	8.20	(42.413.481)	8.067.824
Variazione di altre attività e passività	8.11-8.21	(15.471.975)	(592.603)
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	8.16-8.17	(4.282.206)	(211.515)
Imposte pagate	8.10	(4.303.498)	(1.768.630)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		(24.869.695)	51.304.692
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	8.1-8.2	(3.154.880)	(5.892.962)
Investimenti in attività immateriali	8.3	(27.645)	(1.322.151)
Investimenti in attività finanziarie immobilizzate e aumenti di capitale società controllate	8.4-8.5-8.6	(452.017.493)	(469.693.019)
di cui verso parti correlate		(452.017.493)	(469.693.019)
Dismissioni di attività finanziarie immobilizzate	8.4	139.104.000	-
di cui verso parti correlate		139.104.000	-

Disinvestimenti (Investimenti) in titoli	8.12	(48.763.869)	-
Decrementi (Incrementi) cash pooling attivi	8.13	182.643.376	(243.628.803)
<i>di cui verso parti correlate</i>		182.643.376	
Acquisizione GS	8.4	(2.507.000)	-
Acquisizione Plasmon Srl	8.4	(124.442.629)	-
Acquisizione Princes Ready to Drink	8.4	(101.163.180)	-
Acquisizione di aziende al netto della cassa acquisita	8.4		(1.022.551)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		(410.329.321)	(721.559.486)
Accensioni di debiti finanziari	8.18	228.656.037	617.259.739
Rimborsi di debiti finanziari	8.18	(389.641.000)	(34.789.583)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(43.000.000)</i>	-
Emissione Prestito obbligazionario	8.18	347.828.252	-
Variazione debiti finanziari da cash pooling	8.18	962.647.109	(21.296.125)
Rimborsi di passività per <i>leasing</i>	8.2	(573.807)	(3.018.386)
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	(1.769.000)
Interessi netti pagati	9.6	16.386.939	792.516
Azioni proprie		(12.672.232)	(838.951)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		1.152.631.298	558.109.209
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		717.432.282	(112.145.585)
Disponibilità liquide all’inizio dell’esercizio		158.528.484	270.674.069
<i>di cui verso parti correlate</i>		0	63.108.000
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		717.432.282	(112.145.585)
Disponibilità liquide alla fine dell’esercizio		875.960.766	158.528.484
<i>di cui verso parti correlate</i>		0	0



Note illustrative al bilancio separato

Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2023

NewPrinces S.p.A. è una società costituita in Italia in forma di società per azioni, che opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Reggio Emilia, Via J. F. Kennedy n. 16. ed è quotata alla Borsa di Milano (BIT: NWLF).

Il Gruppo NewPrinces è un gruppo operante nel settore alimentare, e vanta un ampio e strutturato portafoglio di prodotti organizzati nelle seguenti business unit: Dairy, Foods, Drinks, Fish, Italian products, Oils, Altri Prodotti e Distribuzione.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Newlat Group S.A., società che ne detiene direttamente il 70,47% del capitale sociale, il 27,57% è detenuta dal mercato mentre la parte restante (1,96%) è detenuta dalla stessa NewPrinces mediante acquisto di azioni proprie.

A partire dal 1° gennaio 2025, il business precedentemente gestito da NewPrinces è stato trasferito, mediante contratto di affitto di ramo d'azienda, alla società Princes Italia S.p.A., quest'ultima controllata indirettamente attraverso la società Princes Group Plc, In conseguenza di tale operazione straordinaria, le dinamiche economiche e patrimoniali dell'esercizio risultano significativamente influenzate dagli effetti del trasferimento, rendendo i dati non pienamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente. Inoltre, a seguito del processo di quotazione della controllata Princes Group Plc ed in un'ottica di riorganizzazione sono state trasferite alla stessa il 100% delle quote detenute in Princes France Sas, Newlat Gmbh e Symington's Limited.

In data 30 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione d NewPrinces S.p.A. ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 e ne ha autorizzato la pubblicazione. Il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di modificare il bilancio d'esercizio, fino alla data dell'assemblea degli azionisti, qualora si verifichino eventi significativi che richiedano delle modifiche.

I PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025. La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, la valutazione delle partecipazioni, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, il fondo svalutazione magazzino e i fondi rischi.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita ed il valore d'uso. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente tal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le

due unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 8.3 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025.

Inoltre, l'utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguarda anche la determinazione dei fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti, alla data di acquisizione, il Gruppo deve rilevare separatamente, al loro fair value attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell'ambito dell'aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l'elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche con il ricorso ad esperti esterni alla direzione. Gli impatti contabili della determinazione del fair value delle attività acquisite e passività assunte, nonché delle opzioni di acquisto delle quote di minoranze per le operazioni di aggregazione aziendali intervenute nel corso dell'esercizio sono forniti al paragrafo precedente della presente Nota.

1.1 Base di preparazione

Il Bilancio Separato è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale e finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

Il prospetto del conto economico complessivo include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve. Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria. Al fine di una migliore esposizione dei flussi legati al cash pooling e agli investimenti in titoli sono state aggiunte le seguenti poste al rendiconto: "Decrementi (Incrementi) cash pooling attivi" e "Disinvestimenti (Investimenti) in titoli" nel "Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento" e "Variazione debiti finanziari da cash pooling" nel "Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria". I saldi comparativi sono stati riesposti, per quanto di competenza, nelle rispettive voci.

Il Bilancio Separato è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.
Il Bilancio Separato è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia;
- nella prospettiva della continuità dell’attività aziendale (come meglio evidenziato anche nel paragrafo relativi al rischio di liquidità), secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell’informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell’ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l’applicazione del criterio del *fair value*.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall’Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell’esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all’interno della voce “Utili e perdite su cambi”.

Affitto di ramo d'azienda a Princes Italia S.p.A.

Nel corso dell’esercizio, a partire dal 1° gennaio 2025, il business precedentemente gestito da NewPrinces è stato trasferito, mediante contratto di affitto di ramo d’azienda, alla società controllata indiretta Princes Italia S.p.A. La direzione ha valutato la natura di questo trasferimento e ha determinato, considerato anche la durate del lease e la sua natura intrinseca di coerenza del passaggio sotto il riorganizzato segmento “Food” del gruppo, che si è trattato di una aggregazione aziendale sotto comune controllo. Dunque, come meglio esplicitato nei principi e criteri di valutazione, i saldi parte del ramo sono stati trasferiti a Princes Italia S.p.A. in continuità di valori

senza generare effetti a conto economico. I saldi trasferiti hanno riguardato, in particolare, la gestione di tutti gli stabilimenti produttivi e dei dipendenti relativi a tali stabilimenti così come il magazzino (trasferito con un contratto separato ad un prezzo pari al valore di carico) in essere alla medesima data ed il contratto di leasing, anch’essi trasferiti. Il capitale circolante alla data e le immobilizzazioni sono stati invece mantenuti in NewPrinces S.p.A., la quale le dà in uso, appunto attraverso il contratto di affitto di ramo, a Princes Italia S.p.A. Il trasferimento dei saldi ha comportato un aumento netto del patrimonio netto di NewPrinces S.p.A. pari ad Euro 590 migliaia (pari, di fatto, ai debiti verso il personale trasferiti).

1.2 Principi contabili e criteri di valutazione

Principi contabili adottati

Il Bilancio Separato è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento. Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Aggregazioni aziendali sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono definitivamente controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima sia dopo l’operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio sono qualificate come operazioni “under common control”. Tali operazioni non sono disciplinate dall’IFRS 3, che disciplina la metodologia di contabilizzazione delle operazioni di aggregazione di imprese, né da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, si ritiene che la scelta del principio contabile più idoneo debba essere quindi quello dell’obiettivo generale previsto dallo IAS 8, cioè tenendo conto della rappresentazione attendibile e fedele dell’operazione. Inoltre, il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni under common control deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. La società, in tale contesto e coerentemente con la prassi contabile e con il contesto dello IAS 8, ha determinato di utilizzare il “predecessor accounting” method ovvero il principio della continuità dei valori che comporta la

rilevazione nel bilancio dell’acquirente di valori uguali a quelli che risultavano dalla contabilità delle società / ramo d’azienda oggetto di acquisizione prima dell’operazione o, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Ove i valori di trasferimento risultino superiori (o inferiori) a tali valori storici, sia l’acquirente che il venditore devono eliminare l’eccedenza rettificando il patrimonio netto. Per motivi di simmetria con l’impostazione contabile dell’acquirente, nel bilancio del cedente la differenza tra il prezzo della transazione ed il preesistente valore di carico delle attività oggetto del trasferimento deve dunque essere contabilizzata nel patrimonio netto, assimilando l’operazione ad un’operazione effettuata in qualità di azionista. La società ha individuato transazioni quali affitti di ramo d’azienda a società del gruppo, quando le stesse hanno la caratteristica di riflettere, nella sostanza, il trasferimento del controllo del business sottostante, come aggregazioni aziendali sotto comune controllo.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall’impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Categoria beni	Vita utile
Terreni e fabbricati	10-33 anni
Impianti e macchinari	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2-9 anni
Altri beni	5-20 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e, in tal caso, provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8. Il valore dell’attività materiale viene completamente stornato all’atto della sua dismissione o quando l’impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione. I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ri-

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l’importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un’attività, al momento dell’acquisto o della sostituzione. Successivamente all’iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all’ampliamento, l’ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un’attività. Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

cevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi detratti dal valore delle attività o sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un’attività immateriale è un’attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;

- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell’impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l’impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l’attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta. Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall’esterno comprende il prezzo d’acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L’avviamento generato internamente non è rilevato come un’attività così come le attività immateriali derivante dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un’attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l’attività immateriale in modo da essere disponibile per l’uso o per la vendita;

- l’intenzione a completare l’attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o vendere l’attività immateriale;
- il modo in cui l’attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l’esistenza di un mercato per il prodotto dell’attività immateriale o per l’attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l’utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all’attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l’utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un’attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Avviamento	indefinita
Altri marchi	18 anni
Licenze <i>software</i>	5 anni
Altre immobilizzazioni	5 anni

Nell’ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Avviamento

L’avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo “Riduzione di valore dell’Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d’uso”). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L’ammortamento ha inizio nel momento in cui l’attività è disponibile all’uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi “Attività materiali” e “Riduzione di valore dell’Avviamento”, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d’uso”.

Contratti di locazione

a) Attività per diritto d’uso e passività per leasing (IFRS 16)

La Società si è avvalsa della facoltà di adottare anticipatamente, a partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo principio contabile IFRS 16 “*Leases*”, che sostituisce lo IAS 17 “*Leasing*” e le relative interpretazioni.

In accordo con l’IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l’utilizzo di un’attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che la Società applichi l’espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell’IFRS 16. Tale espediente pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un’unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un’opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l’opzione;
- periodi coperti dall’opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l’opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l’opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l’opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l’opzione. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, la Società rileva l’attività per diritto d’uso e la relativa passività per *leasing*. Alla data di decorrenza del contratto, l’attività per diritto d’uso è valutata al costo. Il costo dell’attività per diritto d’uso comprende:

- l’importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o

- prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell’attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell’attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto, il locatario deve valutare la passività per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell’opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l’opzione; e
- i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell’esercizio da parte del locatario dell’opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, l’attività per diritto d’uso è valutata al costo:

- al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività per *leasing* è valutata:

- aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per *leasing*;
- diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività per *leasing* alla data della modifica. La passività per *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che la Società si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento: (i) ai leasing a breve termine (ossia ai contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza), in relazione ad alcune categorie di immobilizzazioni, e (ii) ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività per *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali, delle partecipazioni e delle attività per diritto d'uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e immateriali non completamente ammortizzate o a vita utile indefinita.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli

eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("*Cash generating unit*" o "CGU") cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*); e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model "Hold to Collect and Sell"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 9)

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include esclusivamente gli strumenti di capitale detenuti per finalità diverse dal trading per i quali la Società non ha optato per la valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e i titoli obbligazionari.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono

valutate al fair *value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del *fair value* sono imputati nel conto economico Separato.

Riduzione di valore di attività finanziarie

In conformità all’IFRS 9, il Gruppo ha adottato un modello di impairment per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti. Considerando la natura degli strumenti finanziari del Gruppo, lo stesso ha adottato le semplificazioni permesse dal principio IFRS 9 e gli strumenti finanziari sono valutati utilizzando perdite su crediti attese (“ECL”, Expected Credit Loss) su tutta la vita degli strumenti attraverso matrici per scadenza.

Eliminazione contabile di un’attività finanziaria

Un’attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un’attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando: - i diritti a ricevere flussi finanziari dall’attività sono estinti, o - la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall’attività o ha assunto l’obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi (“without delay”) e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell’attività, ma ha trasferito il controllo della stessa. L’utile (perdita) sull’attività finanziaria che è valutata al costo ammortizzato e non fa parte di una relazione di copertura deve essere rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio quando l’attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata, tramite il processo di ammortamento, o al momento della rilevazione degli utili o delle perdite per riduzione di valore.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell’attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l’eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell’acquisto non è superiore a 3 mesi.

Le normali operazioni finanziarie di acquisto e vendita (regular way purchase or sale) di strumenti finanziari sono contabilizzate utilizzando come convenzione la data di regolamento (data valuta).

Debiti finanziari

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi una-tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l’inclusione dei benefici nel costo di un’attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all’esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l’adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l’attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell’impresa. L’impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l’impresa non può ritirare l’offerta di tali benefici e il momento in cui l’impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell’ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale. I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell’impresa;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1° gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l’opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1° gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;

- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un’erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l’obbligazione dell’impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell’esercizio e pertanto la valutazione dell’obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali. La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell’obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell’attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita al patrimonio netto così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell’importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l’esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca

il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;

- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Ricavi da contratti con i clienti

a) Ricavi da contratti con i clienti relativi (IFRS 15)

La Società applica l'IFRS 15 a partire dal 1° gennaio 2018. In accordo con tale principio, i ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

La Società rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

La Società trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione della Società crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione della Società non crea un'attività che presenta un uso alternativo e la stessa ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, la Società rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il

cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), la Società provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. La Società include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se la Società prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che la Società sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la

normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Il risultato netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza della Società è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Settori operativi

Il settore operativo è una parte del gruppo che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di *Chief Operating Decision Maker* (CODM), ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione di risultati, e per il quale sono disponibili informazioni finanziarie.

1.3 Principi contabili di recente emissione

Si riporta di seguito la lista dei Nuovi Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni omologati dall’Unione Europea ed efficaci dal 1° gennaio 2025 e le relative descrizioni:

Data di entrata in vigore	Nuovo principio contabile/emendamento	Regolamento UE e data di pubblicazione
1° gennaio 2026	Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7)	(UE) 2025/1047 28 maggio 2025
1° gennaio 2026	Contratti collegati all’energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7)	(UE) 2025/1266 1° luglio 2025
1° gennaio 2026	Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS - Volume 11 (Modifiche all’IFRS 1, all’IFRS 7, all’IFRS 9, all’IFRS 10 e allo IAS 7)	(UE) 2025/1311 10 luglio 2025
1° gennaio 2027	IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements	US 2026/338 16 febbraio 2026

Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7)

Il 30 maggio 2024, lo IASB ha emesso emendamenti mirati all’ “IFRS 9 Financial Instruments” ed all’ “IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures” per rispondere a recenti domande emerse nella pratica e per includere nuovi requisiti non solo per gli istituti finanziari ma anche per le società aziendali. Tali emendamenti:

1. chiariscono la data di riconoscimento e derecognition di alcune attività e passività finanziarie, con una nuova eccezione per alcune passività finanziarie regolate tramite un sistema di trasferimento elettronico di denaro;
2. chiariscono e aggiungono ulteriori linee guida per valutare se un’attività finanziaria soddisfa il criterio dei soli pagamenti di capitale e interessi (SPPI – Solely Payments Of Principal And Interest);
3. aggiungono nuove informative per determinati strumenti con termini contrattuali che possono modificare i flussi di cassa (come alcuni strumenti finanziari con caratteristiche legate al raggiungimento di obiettivi ambientali, sociali e di governance);
4. aggiornano le informative per gli strumenti azionari designati al fair value attraverso il conto economico complessivo (FVOCI – Fair Value Through Other Comprehensive Income).

Le modifiche di cui al punto (b) risultano essere le più rilevanti per le istituzioni finanziarie, mentre le modifiche di cui ai punti (a), (c) e (d) risultano essere rilevanti per tutte le altre società. Gli Amministratori stanno valutando gli impatti che l’introduzione degli emendamenti potrebbe avere sul bilancio della Società.

Contratti collegati all’energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all’IFRS 9 e all’IFRS 7)

Nel dicembre 2024 lo IASB ha emesso emendamenti mirati a IFRS 7 e IFRS 9 finalizzati a consentire alle entità di rappresentare meglio, nei bilanci, la natura dei contratti di elettricità dipendente dalla natura. In particolare, gli emendamenti:

- iv. chiariscono l’applicazione del criterio dell’“own-use” a tali contratti,
- v. consentono l’ hedge accounting qualora i contratti siano utilizzati come strumenti di copertura e
- vi. introducono nuovi requisiti informativi per permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio gli effetti di tali contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di un’entità.

Gli Amministratori hanno effettuato un’analisi di tali modifiche e ne hanno valutato la non applicabilità in relazione alla natura delle operazioni e dei contratti attualmente poste in essere.

Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS - Volume II

Nel settembre 2024 lo IASB ha pubblicato i “Miglioramenti annuali agli IFRS Accounting Standards – Volume 11”, che apportano chiarimenti e miglioramenti mirati a diversi principi, tra cui:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reportin Standards;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure e le relative linee guida sull’implementazione dell’IFRS7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements;
- IAS 7 Statement of Cash Flows.

Gli Amministratori hanno effettuato un’analisi di tali modifiche e non si attendono un impatto significativo nel bilancio della Società.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

L’IFRS 18 sostituirà lo IAS 1 Presentazione del bilancio, introducendo nuovi requisiti che contribuiranno a rendere comparabile il risultato economico di entità simili e a fornire informazioni più pertinenti e maggiore trasparenza agli utilizzatori. Sebbene l’IFRS 18 non avrà un impatto sulla rilevazione o sulla valutazione delle voci nel bilancio, si prevede che i suoi effetti sulla presentazione e sull’informativa saranno pervasivi, in particolare per quanto riguarda il prospetto del risultato economico e l’inserimento nel bilancio di indicatori di performance definiti dalla direzione.

La società applicherà il nuovo principio contabile a partire dalla sua data di entrata in vigore obbligatoria, il 1° gennaio 2027 (a valle dell’omologa). La direzione sta attualmente valutando nel dettaglio le implicazioni dell’applicazione del nuovo principio contabile alla società. Dalla valutazione preliminare di alto livello effettuata, sono stati identificati i seguenti potenziali impatti:

- Sebbene l’adozione dell’IFRS 18 non avrà alcun impatto sull’utile netto della società, quest’ultimo prevede che il raggruppamento delle voci di ricavo e di costo nel conto economico consolidato nelle nuove categorie potrebbe influire sul modo in cui l’utile operativo viene calcolato e riportato;
- Le voci presentate negli schemi di bilancio potrebbero

subire modifiche a seguito dell’applicazione del concetto di “useful structured summary” e dei principi rafforzati in materia di aggregazione e disaggregazione;

- La società non prevede modifiche significative alle informazioni attualmente divulgate nelle note illustrative, poiché l’obbligo di divulgare informazioni rilevanti rimane invariato; tuttavia, la modalità di raggruppamento delle informazioni potrebbe cambiare in seguito all’applicazione dei principi di aggregazione/disaggregazione. Inoltre, saranno richieste nuove e significative informazioni per: (a) indicatori di performance definiti dalla direzione; (b) una ripartizione per natura delle spese per le voci presentate per funzione nella categoria operativa del conto economico – tale ripartizione è richiesta solo per determinate tipologie di spese; e (c) per il primo esercizio di applicazione dell’IFRS 18, una riconciliazione per ciascuna voce del conto economico tra gli importi rettificati presentati applicando l’IFRS 18 e gli importi precedentemente presentati applicando lo IAS 1;

Dal punto di vista del rendiconto finanziario, ci saranno modifiche al modo in cui vengono presentati gli interessi attivi e passivi. Gli interessi passivi saranno presentati come flussi di cassa da attività di finanziamento e gli interessi attivi come flussi di cassa da attività di investimento, a differenza dell’attuale presentazione come parte dei flussi di cassa da attività operativa.

2 STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l’applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull’esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L’applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l’informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell’evento oggetto di stima, a causa dell’incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell’elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società sono le seguenti:

a) Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita e delle partecipazioni: le attività materiali e immateriali a vita utile definita e le partecipazioni sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l’uso. La verifica dell’esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l’esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull’esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.

b) Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento): il valore dell’avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l’esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l’allocazione dell’avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d’uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell’avviamento allocato alle stesse.

c) Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime del *management* legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.

d) Fondi per rischi e oneri: l’identificazione della sussistenza o meno di un’obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell’ammontare delle

risorse economiche richieste per l’adempimento dell’obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell’apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

e) Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell’iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull’esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

f) Attività fiscali anticipate: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l’esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.

g) Passività per leasing: l’ammontare della passività per *leasing* e conseguentemente delle relative attività per diritto d’uso, dipende dalla determinazione del *lease term*. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del *management*, con particolare riferimento all’inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del *leasing* previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un’incidenza sulla ragionevole certezza del *management* di esercitare un’opzione precedentemente non considerata nella determinazione del *lease term* o di non esercitare un’opzione precedentemente considerata nella determinazione del *lease term*.

h) Strumenti derivati: l’ammontare delle attività e passività per strumenti derivati è soggetta a valutazione del *management* in base al loro *fair value*. Lo stesso dipende dall’andamento di variabili sottostanti di mercato e, talvolta, da assunzioni su parametri non di mercato.

3 GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Nell’ambito dei rischi d’impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall’oscillazione dei tassi di cambio tra l’Euro e le altre valute nelle quali

- opera la Società e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell’attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l’utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari. La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria della Società e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l’andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

3.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L’esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali della Società condotte anche in valute diverse dall’Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio. I principali rapporti di cambio a cui la Società è esposta riguardano:

- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.
- Euro/CHF, in relazione alle transazioni effettuate in franchi svizzeri.

La Società non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio in considerazione del

fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati della Società in modo significativo, in quanto l’ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche. Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera la Società non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d’interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L’esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all’andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d’interesse, è stata elaborata un’analisi di sensitività per determinare l’effetto sul conto economico Separato e sul patrimonio netto Separato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L’analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l’impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell’analisi svolta:

<i>in migliaia di Euro</i>	Impatto sull’utile al netto dell’effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell’effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	(640)	640	(640)	640
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	(1.619)	1.619	(1.619)	1.619

Rischio di credito

La Società fronteggia l’esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall’attività commerciale della Società, le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente. La Società gestisce il rischio di credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede una gestione mirata ed oculata con un limite di fido concesso sulla base delle informazioni commerciali, finanziarie e rischio percepito dal mercato.

La Società opera in aree di *business* con bassi livelli di rischio di credito, considerata la natura delle sue attività e il fatto che la sua esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di clienti. Le attività sono iscritte in bilancio al netto di eventuali svalutazioni determinate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenendo conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità e dei dati storici e prospettici.

Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita. Nel caso, invece, che a seguito di un’analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un’oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito l’ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili. La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l’esposizione della clientela in classi di rischio differenti.

Inoltre, segnala che La Società ha in essere polizze d’assicurazione del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Il rischio di credito derivante da crediti che la Società vanta verso il sistema bancario è invece di moderata entità e deriva sostanzialmente da momentanee giacenze di liquidità eccedente investite solitamente in depositi bancari e conti correnti presso gli istituti di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2025 e 2024 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>in migliaia di Euro</i>	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2025	41.849	4.657	2.616	15.643	64.765
Fondo svalutazione crediti	-	(166)	(1.265)	(15.643)	(17.074)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2025	41.849	4.491	1.351	0	47.691
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2024	33.946	10.186	2.756	25.022	71.910
Fondo svalutazione crediti	-	(166)	(1.405)	(15.643)	(17.214)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2024	33.946	10.020	1.351	9.379	54.696

Per quanto attiene ai crediti finanziari, principalmente riferibili a rapporti di cash-pooling con la controllante, gli stessi sono tutti “a scadere” e non si ritiene sia necessaria alcuna appostazione di fondi svalutazione.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvidibilità.

Il rischio liquidità cui la Società potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall’altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità della Società è costituito dalle risorse assorbite dall’attività operativa: il settore in cui la Società opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell’esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell’anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all’attività di coordinamento tra l’area commerciale e l’area finanza che si traduce in un’attenta pianificazione dei fabbisogni

finanziari legati alle vendite attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l’esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch’esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari della Società.

L’attività finanziaria della Società comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l’esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari della Società.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari della Società al 31 dicembre 2025 e 2024 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

- i flussi di cassa non sono attualizzati;
- i flussi di cassa sono imputati fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;
- tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell’esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;
- quando l’importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting*.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2025					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	1.098.211	123.004	409.990	368.703	1.999.908	1.905.192
Passività per <i>leasing</i>	1.278	-	-	-	1.278	1.278
Finanziamento soci	-	-	173.994		173.994	173.994
Debiti commerciali	33.436	-	-	-	33.436	33.436
Altre passività correnti	23.423	-	-	-	23.423	23.423

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2024					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività finanziarie	164.540	29.473	538.339	-	732.352	712.670
Passività per leasing	2.605	3.279	4.765	-	10.649	10.649
Finanziamento soci	-	-	-	206.100	206.100	206.100
Debiti commerciali	75.849	-	-	-	75.849	75.849
Altre passività correnti	21.489	-	-	-	21.489	21.489

Come evidenziato anche nel paragrafo della continuità aziendale, si ritiene che le disponibilità liquide ed equivalenti (pari a Euro 876 milioni), la capacità di generare cassa del gruppo e le linee di credito disponibili siano ampiamente sufficienti a garantire il fabbisogno di liquidità della società e del gruppo.

Rischi ambientali e climatici

Il cambiamento climatico rappresenta una delle principali forze dirompenti con il potenziale di determinare cambiamenti sostanziali nelle operazioni del Gruppo nel breve, medio e lungo termine. Molti dei potenziali impatti del cambiamento climatico possono essere definiti come rischi: rischi fisici per il nostro ambiente o rischi legati alla transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio per perseguire gli obiettivi dell’Accordo di Parigi. Il rischio climatico può colpire aziende, istituzioni finanziarie, famiglie, paesi e il sistema finanziario in generale. Tuttavia, potrebbero sorgere opportunità per quelle aziende che favoriscono la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio quali una migliore attrattività verso gli investitori, un rafforzamento della reputazione dell’azienda tra gli stakeholder ed una maggiore sostenibilità del business a lungo termine.

Il Gruppo monitora costantemente i rischi legati ai cambiamenti climatici ed effettua regolari valutazioni per misurare la propria resilienza nei confronti dei rischi ritenuti rilevanti. Tale analisi è stata effettuata anche nel corso del 2025, in concomitanza con l’aggiornamento dell’ERM, ed ha considerato tutte le Società incluse nel perimetro di consolidamento. Vi sono poi altri elementi che permettono di accrescere la resilienza di NewPrinces. Primo tra questi, la solidità finanziaria del Gruppo che consente di ottenere capitali a un costo sostenibile, facilitando il finanziamento di investimenti strategici e di misure di mitigazione dei rischi senza compromettere l’equilibrio economico-finanziario. Inoltre, la capacità di riconvertire, potenziare o dismettere gli asset esistenti rappresenta un fattore chiave di adattabilità, permettendo di ottimizzare le risorse, ridurre il rischio di immobilizzazioni obsolete e rispondere tempestivamente alle evoluzioni del mercato o a eventuali criticità operative. L’analisi dei rischi sopra menzionata ha incluso la valutazione dell’impatto del cambiamento climatico sulla catena di approvvigionamento, sugli asset aziendali e sulle performance economico-finanziarie, considerando anche l’aderenza alle normative ambientali e gli impegni

internazionali di transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio. Tale valutazione degli impatti derivanti dai cambiamenti climatici sulle nostre operazioni effettuata nel 2025 non ha evidenziato problematiche tali da compromettere l’ordinario svolgimento delle attività o che non siano affrontabili con le risorse a disposizione e non risulta emersa alcuna questione economica materiale significativa che abbia avuto effetti sulla redazione del presente bilancio consolidato. Nello specifico, sono state fatte le seguenti considerazioni:

- Il rischio di dipendenze critiche e/o possibili interruzioni nella catena di approvvigionamento è stato mitigato mediante l’attivazione di piani di emergenza e di diversificazione geografica dei fornitori.
- Per quanto riguarda i rischi relativi agli asset, alle infrastrutture e alla continuità operativa, non sono stati riscontrati, negli ultimi anni, problemi significativi dovuti a eventi climatici estremi. Il monitoraggio costante di questi aspetti consente l’adozione tempestiva di misure preventive per minimizzare eventuali impatti.
- In materia di conformità normativa, NewPrinces ha istituito un sistema di gestione ambientale con figure dedicate sia al controllo dei consumi e delle emissioni sia al monitoraggio dell’evoluzione della normativa europea per garantire la piena conformità alle direttive sulla decarbonizzazione.

In ultimo, il Gruppo ha tenuto conto degli impatti derivanti dal cambiamento climatico con riferimento:

- Alle previsioni dei flussi di cassa utilizzate nelle valutazioni di perdita di valore del valore d’uso delle attività non correnti compreso l’avviamento e le altre attività a vita utile indefinita;
- Ai fattori che determinato il valore contabile delle attività non correnti (quali valori residui, vite utili e metodi ammortamento, accantonamenti e contratti onerosi).

Sulla base di quanto sopra evidenziato il Gruppo non prevede impatti finanziari significativi derivanti dai rischi ambientali e climatici.

4 POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

La gestione del capitale della Società è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori. La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei *business* e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un’equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*. La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell’andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un’adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, la Società monitora costantemente l’evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all’andamento del business e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/ lungo periodo.

Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul fair value

Categorie di attività e passività finanziarie
Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Valore contabile al 31 dicembre	
	2025	2024
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34	416.866
Crediti commerciali	47.691	54.696
Altri crediti e attività correnti (*)	22.434	8.037
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	875.961	158.528
Crediti finanziari valutari al costo ammortizzato	73.560	326.590
	1.019.680	964.718

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	22	74
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	48.768	4
	48.790	78
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.068.470	964.797

in migliaia di Euro	Valore contabile al 31 dicembre	
	2025	2024
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	789.196	548.130
Passività per leasing non correnti	-	8.043
Debiti commerciali	33.436	75.849
Passività finanziarie correnti	1.115.996	153.348
Passività per leasing correnti	1.278	2.605
Altre passività correnti	19.470	8.833
PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.959.376	796.909
Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
Passività finanziarie correnti	-	11.192
Altre passività correnti	-	-
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.959.376	808.001

(*) limitatamente alle voci “Ratei e risconti attivi”, “Acconti” e “Altri Crediti”
(**) limitatamente alle voci “Ratei e risconti passivi” e “Debiti diversi”

Le tabelle sopra esposte evidenziano che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve termine. In considerazione della loro natura, per la maggior parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Si segnala che il prestito obbligazionario con scadenza 2027, incluso nelle passività non correnti ed avente un valore di carico pari a Euro 203.134 migliaia di euro, ha alla stessa data un valore di quotazione sul mercato irlandese pari ad Euro 198.820 migliaia. Inoltre, il prestito obbligazionario sottoscritto nell’anno con scadenza 2031, incluso nelle passività non correnti ed avente un valore di carico pari a Euro 354.464 migliaia, ha alla stessa data un valore di quotazione sul mercato irlandese pari ad Euro 356.440.

Informativa sul fair value
In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l’IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l’enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell’attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell’attività o della passività; (b) la possibilità per l’entità di effettuare un’operazione con l’attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- **Livello 2:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello compren-

dono: (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.

• **Livello 3:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2025 e 2024:

In migliaia Euro	Al 31 dicembre 2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	22
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	48.764	-	4
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	48.764	-	35

In migliaia Euro	Al 31 dicembre 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	43	-	31
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	4
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	43	-	35

In migliaia Euro	Al 31 dicembre 2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie correnti	-	-	-
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-

In migliaia Euro	Al 31 dicembre 2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Altre passività correnti	-	11.192	-
Totale passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	11.192	-

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value nei periodi considerati. Il livello 3 include partecipazioni minoritarie in società non quotate. Il livello 2 nei saldi comparativi includeva strumenti finanziari su derivati.

8 NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA SEPARATA

8.1 Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Immobili, impianti e macchinari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2024	14.760	140.213	4.830	5.543	2.586	167.932
Investimenti					3.155	3.155
Dismissioni						-
Riclassifiche	174	5.348	43	44	(5.609)	-
Costo storico al 31 dicembre 2025	14.934	145.561	4.873	5.587	132	171.087
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(11.533)	(122.666)	(4.811)	(4.953)	-	(143.964)
Ammortamenti	(401)	(3.924)	(55)	(64)		(4.444)
Dismissioni						-
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2025	(11.934)	(126.590)	(4.866)	(5.017)	-	(148.408)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	3.227	17.547	19	590	2.586	23.968
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	3.000	18.971	7	570	132	22.680

<i>in migliaia di Euro</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2023	14.667	134.178	4.744	5.476	2.974	162.039
Investimenti	93	3.116	64	34	2.586	5.893
Riclassifiche		2.919	22	33	(2.974)	-
Costo storico al 31 dicembre 2024	14.760	140.213	4.830	5.543	2.586	167.932
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(11.037)	(119.082)	(4.744)	(4.884)	-	(139.746)
Ammortamenti	(497)	(3.584)	(68)	(69)		(4.217)
Dismissioni						-
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(11.533)	(122.666)	(4.811)	(4.953)	-	(143.964)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	3.630	15.096	0	592	2.974	22.292
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	3.227	17.547	19	590	2.586	23.968

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono stati pari ad Euro 3.155 migliaia e sono prevalentemente riconducibili al rinnovamento delle linee di produzione e di packaging.
Il valore netto delle attività materiali dismesse negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 è di ammontare non rilevante.

Al 31 dicembre 2025 non vi sono contributi in conto capitale classificati a riduzione degli impianti e macchinari di riferimento.
Nel corso dell’esercizio non sono state iscritte dalla Società svalutazioni di attività materiali.
Al 31 dicembre 2025, non vi sono beni immobili e strumentali di proprietà gravati da alcun tipo di garanzia prestata a favore di terzi.

8.2 Attività per diritto d'uso e passività per leasing

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce “Attività per diritto d’uso” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>In Euro</i>	Attività per diritto d’uso
Costo storico al 31 dicembre 2024	31.092
Incrementi	
Trasferimento affitto ramo d’azienda	(16.053)
Costo storico al 31 dicembre 2025	15.039
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(19.011)
Ammortamenti	(199)
Trasferimento affitto ramo d’azienda	7.256
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2025	(11.954)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	12.081
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	3.084

<i>In Euro</i>	Attività per diritto d’uso
Costo storico al 31 dicembre 2023	31.092
Incrementi	
Decrementi	
Costo storico al 31 dicembre 2024	31.092
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(16.663)
Ammortamenti	(2.348)
Dismissioni	
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(19.011)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	14.429
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	12.081

Al 31 dicembre 2025, la Società non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d’uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per leasing della Società al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2025					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività per leasing	1.278	-	-	-	1.278	1.278
in migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2024					
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività per leasing	2.605	3.279	4.765		10.649	10.649

8.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Attività immateriali” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2024	9.376	11.126	44.036	3.826	17	68.381
Investimenti					28	28
Dismissioni						-
Riclassifiche			97	30	(127)	-
Costo storico al 31 dicembre 2025	9.376	11.126	44.133	3.856	(82)	68.409
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(5.512)	(9.976)	(43.891)	(2.666)	-	(62.045)
Ammortamenti		(62)	(71)			(133)
Dismissioni						-
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2025	(5.512)	(10.038)	(43.962)	(2.666)	-	(62.178)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	3.864	1.150	145	1.160	17	6.336
Valore netto contabile al 31 dicembre 2025	3.864	1.088	171	1.190	(82)	6.231

in migliaia di Euro	Avviamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2023	9.376	11.113	43.891	2.666	13	67.059
Investimenti		49	71	1.198	4	1.322
Costo storico al 31 dicembre 2024	9.376	11.162	43.962	3.864	17	68.381
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2023	(5.512)	(9.748)	(43.891)	(2.666)	-	(61.817)
Ammortamenti		(228)				(228)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2024	(5.512)	(9.976)	(43.891)	(2.666)	-	(62.045)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	3.864	1.365	-	-	13	5.242
Valore netto contabile al 31 dicembre 2024	3.864	1.186	71	1.198	17	6.336

Gli investimenti in attività immateriali per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono stati pari ad Euro 28 migliaia e sono prevalentemente riconducibili all’acquisto di *software*. Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo “Investimenti”.

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le attività immateriali:

Avviamento

L’avviamento si riferisce all’acquisizione della società Centrale del Latte di Salerno S.p.A. fusa per incorporazione in NewPrinces a partire dal 2019, che rappresenta una cash generating unit (CGU). Tale importo, pari ad Euro 3.863 migliaia, riflette la differenza tra il prezzo di acquisto e il patrimonio netto di Centrale del Latte di Salerno alla data di acquisizione, avvenuta nel dicembre 2014.

Il valore dell’avviamento è stato assoggettato a *impairment test*, avvalendosi dell’ausilio di un professionista terzo indipendente.

Ai fini dell’*impairment test* al 31 dicembre 2025, si è fatto uso del Piano economico-finanziario 2026-2028. Il Consiglio d’Amministrazione ha approvato tale *im-*

pairment test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 30 marzo 2026.

Ai fini della stima del valore d’uso delle CGU cui è stato allocato l’avviamento:

ii. si è fatto uso delle seguenti fonti d’informazione:

a) fonti interne: lo IAS 36 richiede che la stima del valore d’uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall’alta Direzione. Ai fini dell’*impairment test* dell’avviamento si è pertanto fatto riferimento ad un piano triennale 2025-2027. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 17 marzo 2025.

b) fonti esterne: ai fini dell’*impairment test* dell’avviamento, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai seguenti fini del calcolo del costo del capitale. Tutte le informazioni per il calcolo del costo del capitale sono di fonte esterna. La stima del calcolo del costo medio ponderato del capitale si è fondata:

- sul CAPM per la stima del *cost of equity*;
- sulla formula del WACC (Modigliani Miller) per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d’uso, determinato attualizzando i dati previsionali delle CGU rappresentate dalla divisione Centrale del Latte di Salerno (“*DCF Method*”). Le assunzioni chiave utilizzate dal *management* per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell’EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita del valore terminale e del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le *performance* economico-reddituali passate e le aspettative future.

In percentuale	Avviamento ex CLS	
	Tasso di crescita	WACC
Al 31 dicembre 2025	0%	76,67%
Al 31 dicembre 2024	1%	7,09%

Il costo del capitale è stato calcolato considerando la struttura finanziaria di Gruppo corrispondente a 74,5% *equity* e 25,5% costo del debito, la stessa considerata come allineata a quella di un partecipante di mercato. In entrambi gli esercizi i livelli di EBITDA e di sviluppo fatturato sono di fatto attesi in lieve incremento rispetto allo storico. Dalle risultanze dei test di *impairment* effettuato, emerge che il valore recuperabile stimato eccede il relativo valore contabile per oltre il 267% del suo valore per la ex CLS. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati dei test di impairment della variazione di ±0,5% e ±0,25% rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti signi-

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Marchi a vita utile definita	145	171
Totale valore netto contabile	145	171

Marchi a vita utile definita

Tale voce include i marchi di proprietà di NewPrinces, ammortizzati in base alla vita utile residua stimata, sulla

È stata inoltre considerata una marginalità lineare nei periodi di piano sulla base di quanto avvenuto nei due esercizi precedenti. Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all’ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione (“WACC”, che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

ficativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno
Tale voce è costituita quasi esclusivamente da costi per *software*.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” al 31 dicembre 2025:

base del periodo di tempo in cui si ritiene che gli stessi garantiscano la generazione di flussi di cassa.

8.4 Partecipazioni in imprese controllate

Tale voce è composta:

Descrizione	31-dic-24	Acquisizioni	Versamenti in controllate	Cessioni	31-dic-25	% possesso
Newlat GmbH	68.525	-	-	(68.525)	-	0%
Symington Ltd	63.914	-	-	(63.914)	-	0%
Centrale del Latte d’Italia S.p.A.	25.422	-	-	-	25.422	68%
Princes Group Plc	1.023	-	738.089	-	739.111	88%
Princes France SAS	5.465	-	1.200	(6.665)	-	0%
Plasmon S.r.l.	-	124.443	-	-	124.443	100%
Princes Retail (Gruppo GS)	-	2.507	200.000	-	202.507	100%
Princes Ready to Drink S.p.A.	-	101.163	-	-	101.163	100%
Totale	164.349	228.113	939.289	(139.104)	1.192.646	

Rispetto alle variazioni avvenute nel periodo si evidenzia:

- a seguito del processo di quotazione del Gruppo inglese. NewPrinces S.p.A. ha sottoscritto l’aumento di capitale mediante emissione di nuove azioni attraverso la rinuncia al finanziamento Soci per un ammontare complessivo di Euro 512.664 migliaia e mediante versamento per un ammontare complessivo di Euro 226.447 migliaia;
- il valore di acquisto del Gruppo GS (ex Carrefour Italia, acquisizione finalizzata il 1° dicembre 2025) pari ad 1 euro più il successivo versamento a titolo di contributo capitale per un ammontare complessivo di Euro 200.000 migliaia, più i relativi oneri accessori pari a circa 2.500 migliaia;
- il valore di acquisto della Plasmon S.r.l. (acquisizione finalizzata il 31 dicembre 2025) per un ammontare complessivo di Euro 124.443 migliaia, comprensivo di oneri accessori
- il valore di acquisto della Princes Ready to Drink S.p.A. (acquisizione finalizzata il 30 settembre 2025, ex Diageo) per un ammontare complessivo di Euro 101.163 migliaia;
- le cessioni delle società Symington Ltd, Princes France SA e Newlat GmbH alla società controllata Princes Group Plc al fine di riorganizzare tutte le attività attinenti al segmento “Food” nello stesso sottogruppo sotto la società controllata inglese

quotata presso il mercato di Londra. La cessione di tali partecipazioni non ha comportato plusvalenze o minusvalenze a conto economico in quanto è stata effettuata a valori di carico.

In merito al valore delle partecipazioni residue, la direzione aziendale ha considerato l’esistenza di indicatori di impairment esterni ed interni senza identificarne alcuno. In particolare, i valori di Plasmon S.r.l., Princes Ready to Drink S.p.A. e il Gruppo GS (ex Carrefour) corrispondono ad acquisizioni recenti da terzi (o versamenti in conto capitale recenti). Per le società Centrale del Latte d’Italia e Princes Group Plc il relativo valore di carico è anche supportato dalla relativa capitalizzazione di borsa delle società al 31 dicembre 2025.

8.5 Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico

Al 31 dicembre 2025 e 2024 le attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano rispettivamente ad Euro 22 migliaia ed Euro 74 migliaia. Tali saldi, di ammontare non rilevante, si riferiscono a strumenti di capitale d’imprese minori.

8.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Al 31 dicembre 2025 e 2024 le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano rispettivamente ad Euro 34 migliaia ed Euro 416.866 migliaia. Tali saldi si riferivano principalmente alla quota a medio lungo termine del finanziamento verso la controllata Princes pari ad Euro 416.246 erogato a seguito dell’acquisizione del Gruppo da Mitsubishi e successivamente utilizzato

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Fondi	1.578	1.799
Altro	393	122
Attività per imposte anticipate lorde	1.970	1.921

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili futuri, a fronte dei quali possano essere realizzate.

in migliaia di Euro	Fondi	Altro	Totale attività per imposte anticipate
Saldo al 31 dicembre 2024	1.629	292	1.921
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	(51)	101	49
Saldo al 31 dicembre 2025	1.578	393	1.970

per la sottoscrizione dell’aumento di capitale mediante emissione di nuove azioni a seguito del progetto di quotazione del Gruppo inglese.

8.7 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Attività per imposte anticipate” al 31 dicembre 2025 e 2024:

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

8.8 Rimanenze

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Rimanenze” al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Materie prime, sussidiarie, di consumo e ricambi		13.992
Prodotti finiti e merci	290	14.643
Acconti	-	-
Totale rimanenze lorde	290	28.635
Fondo svalutazione rimanenze		(946)
Totale rimanenze	290	27.689

La variazione nel periodo consegue al trasferimento della gestione del ramo produttivo alla controllata indiretta Princes Italia S.p.A.

8.9 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Crediti commerciali verso clienti	19.115	52.926
Crediti commerciali verso parti correlate	45.650	18.984
Crediti commerciali (lordi)	64.765	71.910
Fondo svalutazione crediti commerciali	(17.074)	(17.214)
Totale crediti commerciali	47.691	54.696

La seguente tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

In Euro	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2023	(17.039)
Accantonamenti	(177)
Saldo al 31 dicembre 2024	(17.214)
Rilascio	140
Saldo al 31 dicembre 2025	(17.074)

Il valore netto dei crediti commerciali riferibile a posizioni scadute al 31 dicembre 2024 è pari a Euro 23.056 migliaia.

L'analisi del rischio di credito, comprensiva dell'evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti sulle singole fasce di scaduto, è riportata nella precedente sezione "Gestione dei rischi finanziari".

L'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione "Rapporti con parti correlate".

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Crediti tributari	8.454	5.658
Crediti verso istituti previdenziali	1.940	1.979
Ratei e risconti attivi	44	1.413
Acconti	305	1.610
Altri crediti	22.085	4.172
Totale altri crediti e attività correnti	32.828	14.832

I crediti verso istituti di previdenza al 31 dicembre 2025 e 2024 si riferiscono principalmente a crediti verso l'INAIL, rispettivamente pari ad Euro 1.940 migliaia ed Euro 1.979 migliaia.

Gli acconti al 31 dicembre 2025 e 2024 si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere.

I crediti tributari al 31 dicembre 2025 includono prevalentemente crediti d'imposta per Euro 212 migliaia, crediti per IVA pari ad Euro 2.300 migliaia, per consolidato fiscale per Euro 5.229 migliaia e crediti da rivalu-

8.10 Attività e passività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti ammontano ad Euro 1.116 al 31 dicembre 2025 e 2024.

Le passività per imposte correnti ammontano ad Euro 1.801 migliaia ed Euro 4.177 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2025 e 2024.

8.11 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2025 e 2024:

tazione IRPEF pari ad Euro 713 migliaia.

Gli altri crediti ricomprendono crediti finanziari verso la controllante Newlat Group SA.

8.12 Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico" al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Titoli obbligazionari quotati	48.768	4
Totale attività finanziarie correnti valutate a fair value con impatto a conto economico	48.768	4

Tale voce include titoli detenuti per la vendita.

8.13 Crediti finanziari valutati al costo ammortizzato

I crediti finanziari valutati al costo ammortizzato pari ad Euro 73.560 migliaia, si riferiscono principalmente a rapporti di cash pooling verso la controllante Newlat Group SA per un ammontare complessivo di Euro 31.825 migliaia, crediti finanziari vantati nei confronti della Newlat Group pari ad Euro 11.222 migliaia per la vendita di azioni proprie avvenute nel corso dell'esercizio e crediti finanziari vantati nei confronti della parte correlata New Property pari ad Euro 10.075. Inoltre, si registrano rapporti di cash pooling verso Princes Italia

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Depositi bancari e postali	765.961	158.523
Time deposit di breve termine (inferiore a tre mesi dall'inception)	110.000	5
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	875.961	158.528

I time deposit includono depositi con scadenza originaria pari o inferiore a tre mesi, facilmente convertibili in importi noti di denaro contante e soggetti a un rischio insignificante di variazioni di valore. Nel bilancio separato, gli scoperti di conto corrente sono inclusi nei debiti finanziari correnti.

I depositi bancari e postali si riferiscono prevalentemente a disponibilità liquide depositate su conti correnti presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie.

Al 31 dicembre 2025, le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" nel corso degli esercizi in esame.

8.15 Patrimonio netto

La voce "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2025 ammonta ad Euro 167.599 migliaia. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è riportato nella relativa sezione.

I movimenti che hanno interessato il patrimonio netto

S.p.A. e Princes France Sas, rispettivamente per Euro 17.785 migliaia e per Euro 2.653 migliaia. La variazione dal periodo comparativo include anche circa Euro 70.386 migliaia di finanziamento (originariamente a breve) verso Princes Group Plc poi convertito in capitale al momento della quotazione del gruppo UK.

8.14 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2025 e 2024:

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono relativi a quanto segue:

- la rilevazione del risultato d'esercizio per Euro 6.004 migliaia;
- altre variazioni pari ad Euro 589 migliaia legate all'effetto netto dell'operazione di trasferimento di ramo d'azienda a Princes Italia S.p.A.
- acquisto netto di azioni proprie per euro 14.242 migliaia;

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2025, il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 43.935.050, suddiviso in n. 43.935.050, azioni ordinarie che sono state dematerializzate a seguito dell'operazione di IPO.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 3.465 migliaia.

Riserve

Si rimanda al prospetto di movimentazione del patrimonio netto, per il dettaglio e la variazione nell’esercizio 2025 delle riserve, delle quali si riporta nel presente prospetto la possibilità di utilizzazione, con riferimento al 31 dicembre 2025

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	43.935.050	B	
Riserve di capitale:			
Riserva L.413/91	1.314.285	A,B	1.314.285
Riserva FTA	6.937.413	B	6.937.413
Riserva IAS	241.016		241.016
Costi a Patrimonio Netto	-4.224.615		-4.224.615
Riserva sovrapprezzo azioni	81.257.656	A,B,C	81.257.656
Altre riserve non distribuibili	712.808	A,B	712.808
Azioni proprie	-14.241.941		-14.241.941
Riserve di utili:			
Riserva legale	3.465.301	B	3.465.301
Riserva straordinaria	38.773.724	A,B,C	38.773.724
Altre riserve	3.424.742	A,B,C	3.424.742
Totale			117.660.389
Quota non distribuibile			11.848.113
Residua quota distribuibile			115.708.345

Note:
A Disponibile per aumento di capitale
B Disponibile per copertura di eventuali perdite
C Distribuibile agli Azionisti.

8.16 Fondi relativi al personale

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi relativi al personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Fondi per il personale
Saldo al 31 dicembre 2023	4.540
Oneri finanziari	137
Perdite/(utili) attuariali	(155)
Benefici pagati	(357)
Saldo al 31 dicembre 2024	4.165
Trasferimento affitto ramo d’azienda	(4.152)
Perdite/(utili) attuariali	(1)
Saldo al 31 dicembre 2025	12

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell’obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all’ammontare da corrispondere ai dipendenti al momento della futura cessazione del rapporto di lavoro.

di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2025 e 2024, in accordo alle disposizioni dello IAS 19.

Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il valore del debito per il trattamento di fine rapporto relativo a NewPrinces, che rientra nella definizione

	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	3,70%	3,29%
Tasso di inflazione	2,25%	2,00%
Tasso annuo di incremento salariale	2,25%	2,00%
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT
Pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente

La seguente tabella riepiloga le principali ipotesi relative alla frequenza annua di *turnover* e alle richieste di anticipazioni del TFR specifiche adottate per il calcolo dei fondi relativi al personale di NewPrinces in accordo alle disposizioni dello IAS 19:

	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR	Italy	Italy
Frequenza anticipazioni	1,20%	1,10%
Frequenza turnover	1,70%	2,50%

8.17 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Fondi per rischi e oneri” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

<i>in migliaia di Euro</i>	Fondo indennità clientela agenti	Fondi rischi legali	Altri fondi per rischi e oneri	Totale fondo rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2024	131	69	78	277
Accantonamenti				-
Trasferimento affitto ramo d’azienda	(131)			(131)
Saldo al 31 dicembre 2025	-	69	78	146

8.18 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Passività finanziarie” (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2025		Al 31 dicembre 2024	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Totale passività finanziarie	1.115.996	789.196	164.540	548.130

- In merito ai principali finanziamenti, in termini di valore assoluto, gli stessi comprendono:
- i. Un prestito obbligazionario quotato sul mercato irlandese con scadenza febbraio 2027 (tasso 2,625%) per Euro 199.603 migliaia interamente classificato a lungo termine, tranne per la tranche di interessi per Euro 4.531 migliaia maturata ed in

pagamento nel primo semestre 2026;

ii. Un prestito obbligazionario quotato sul mercato irlandese e acceso nel corso del 2025 con scadenza 2031 (tasso 4,75%) per Euro 348.110 migliaia interamente classificato a lungo termine, tranne per la tranche di interessi per Euro 6.354 migliaia maturata ed in pagamento nel primo semestre 2026;

iii. Un prestito bancario di residui Euro 55 milioni sot-
- toscritto a gennaio 2024 e garantito SACE con ripagamenti trimestrali (tasso pari a EURIBOR più 90 basis point);

iv. Un prestito bancario di residui Euro 80 milioni sottoscritto a dicembre 2025 con ripagamenti semestrali a partire dal secondo semestre 2026 (tasso pari a EURIBOR più 150 basis point);

Alcuni contratti di finanziamento prevedono il rispetto dei parametri finanziari. Al 31 dicembre 2025 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati. Di seguito si riporta la Posizione Finanziaria Netta, secondo lo schema di classificazione indicato nella Comunicazione Consob:

(v) Un prestito bancario di residui Euro 50 milioni sottoscritto a ottobre 2025 con ripagamenti seme-

strali a partire dal secondo semestre 2027 (tasso pari a EURIBOR più 150 basis point);
- | <i>in migliaia di Euro</i> | Al 31 dicembre | |
|---|----------------|-----------|
| Indebitamento finanziario netto | 2025 | 2024 |
| A. Disponibilità liquide | 765.961 | 158.528 |
| B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide | 110.000 | - |
| C. Altre attività finanziarie correnti | 104.543 | 326.594 |
| D Liquidità (A)+(B)+('C) | 980.504 | 485.122 |
| E. Debiti finanziario corrente | (1.048.941) | (130.789) |
| F. Parte corrente del debito finanziario non corrente | (50.548) | (36.356) |
| G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F) | (1.099.489) | (167.145) |
| H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D) | (118.985) | 317.977 |
| I. Debiti finanziari non correnti | (230.598) | (356.869) |
| J. Strumenti di debito | (558.598) | (199.304) |
| K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti | (173.994) | (206.100) |
| L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K) | (963.191) | (762.273) |
| M. Indebitamento finanziario netto (H)+(L) | (1.082.175) | (444.295) |
- Senza considerare gli effetti dell’IFRS 16, la posizione finanziaria netta sarebbe così determinata:
- | <i>in migliaia di Euro</i> | Al 31 dicembre | |
|------------------------------------|----------------|-----------|
| | 2025 | 2024 |
| Indebitamento finanziario netto | (1.068.664) | (443.457) |
| Passività per leasing correnti | 1.278 | 2.605 |
| Passività per leasing non correnti | - | 8.043 |
| Posizione finanziaria netta | (1.067.385) | (432.808) |
- 418 | NewPrinces | Relazione finanziaria annuale
- Relazione finanziaria annuale | NewPrinces | 419

La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell’attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2024	Accensioni	Rimborsi	Variazione FV derivati	Delta cambi e int. non pagati	Accensioni fin.ti cash-pooling	Riclass	Al 31 dicembre 2024
Passività finanziarie non correnti	548.130	532.638	(264.000)	-	-	-	(27.521)	789.196
Passività finanziarie correnti	164.540	43.847	(82.641)	(11.192)	11.223	962.647	27.521	1.115.996
Totale passività finanziarie	712.670	576.485	(346.641)	(11.192)	11.223	962.647	-	1.905.192
Finanziamento soci	206.100	-	(43.000)	-	10.894	-	-	173.994
Totale	918.770	576.485	(389.641)	(11.192)	22.117	962.647	-	2.079.187

In merito alle passività per leasing, la variazione dell’anno è relativa al trasferimento dei contratti di leasing a Princes Italia S.p.A. nell’ambito dell’affitto di ramo d’azienda.

8.19 Finanziamento Soci

Tale voce include un finanziamento soci erogato da parte della controllante Newlat Group per un ammontare complessivo di Euro 200 milioni (e relativi inte-

ressi) nel contesto della transazione finalizzata all’acquisizione del gruppo Princes. Al 31 dicembre 2025 l’ammontare del finanziamento risulta essere pari ad Euro 173.9994 migliaia.

8.20 Debiti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Debiti commerciali” al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Debiti commerciali verso fornitori	22.016	66.056
Debiti commerciali verso parti correlate	11.419	9.793
Totale debiti commerciali	33.436	75.849

Tale voce include prevalentemente i debiti relativi al normale svolgimento dell’attività produttiva da parte della Società. L’analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione “Rapporti con parti correlate” del Bilancio Separato. Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.21 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Debiti verso dipendenti	386	6.945
Debiti verso istituti di previdenza	1.676	3.255
Debiti tributari	1.699	2.265
Ratei e risconti passivi	1.580	2.727
Debiti diversi	17.890	6.106
Totale altre passività correnti	23.422	21.489

I debiti verso dipendenti si riferiscono a retribuzioni da liquidare e oneri differiti quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive. I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso l’INPS ed altri istituti previdenziali per il versamento di contributi.

I debiti tributari al 31 dicembre 2025 includono prevalentemente debiti verso l’erario per ritenute alla fonte, pari ad Euro 1.699 migliaia. I debiti diversi sono composti principalmente, per Euro 15.705 migliaia, dal debito per affitto ramo d’azienda dovuto da società controllate.



9 NOTE AL CONTO ECONOMICO SEPARATO

9.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per settore operativo:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Italian Products	35.302	201.769
Totale ricavi da contratti con i clienti	35.302	201.769

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per canale distributivo:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Grande distribuzione organizzata	35.302	110.904
B2B partners		46.676
Normal trade		6.999
Private label		36.214
Food service		976
Totale ricavi da contratti con i clienti	35.302	201.769

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per area geografica:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Italia	26.792	78.897
Germania		51.641
Regno Unito	262	12.314
Altri Paesi	8.247	58.916
Totale ricavi da contratti con i clienti	35.302	201.769

L’informativa settoriale è riportata nella precedente sezione del Bilancio Separato. I ricavi da contratti con i clienti per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono quasi esclusivamente relati-

vi alla vendita di beni. I ricavi associati a tali vendite di beni sono rilevati nel momento del trasferimento del controllo dell’attività ai clienti.

9.2 Costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei costi operativi suddivisi sulla base della loro destinazione:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Costo del venduto	(42.879)	(168.048)
Spese di vendita e distribuzione	(1.240)	(17.682)
Spese amministrative	(3.324)	(8.040)
Totale costi operativi	(47.442)	(193.770)

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei medesimi costi operativi suddivisi sulla base della loro natura:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Materie prime e prodotti finiti	36.646	77.659
Costo del personale	735	43.010
Packaging	746	18.908
Trasporti	597	12.029
Utenze	30	14.169
Ammortamenti	4.777	6.793
Provvigioni su vendite	42	455
Facchinaggio e magazzinaggio	14	3.699
Vigilanza e pulizia		1.997
Manutenzione e riparazione	168	3.481
Royalties passive		-
Costo per godimento beni di terzi	748	3.688
Pubblicità e promozioni	136	1.334
Consulenze e prestazioni professionali	1.220	868
Assicurazioni	363	725
Analisi e prove di laboratorio	112	963

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Servizi relativi agli stabilimenti produttivi	9	220
Compensi presidente e amministratori	420	353
Compensi società di revisione	367	243
Compensi sindaci	56	16
Altri costi minori	256	3.160
Totale costi operativi	47.442	193.770

9.3 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce “Svalutazioni nette di attività finanziarie”, pari ad Euro 177 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, si riferisce alla svalutazione di crediti commerciali. Al 31 dicembre 2025 in considerazione del trasferimento del business in Princes Italia mediante affitto

di ramo d’azienda non si sono verificate svalutazione di attività finanziarie.

9.4 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi”:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Rimborsi e risarcimenti	501	517
Locazioni attive	9.531	4.190
Altri ricavi stabilimento Ozzano	229	184
Plusvalenze da alienazione	5	12
Altro	5.056	3.040
Totale altri ricavi e proventi	15.323	7.944

Le locazioni attive includono i compensi pagati dalle società controllate per gli affitti di ramo d’azienda

9.5 Altri costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri costi operativi”:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Bolli, tributi e imposte locali	291	441
Mensa aziendale	2	156
Beneficenze e quote associative	15	15
Altro	453	940
Totale altri costi operativi	761	1.552

9.6 Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Proventi finanziari”:

<i>in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Interessi attivi da cash pooling	12.345	3.864
Utili netti su cambi	1.450	719
Altri proventi finanziari	44.415	23.651
Totale proventi finanziari	58.210	28.234

Gli altri proventi finanziari includono principalmente interessi attivi derivanti da gestione della liquidità di Gruppo e dal finanziamento erogato a Princes Limited nell’ambito dell’operazione di acquisizione.

La tabella di seguito riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari”:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Interessi passivi su finanziamenti	18.358	22.316
Interessi passivi su passività per leasing	92	512
Interessi e oneri da cash pooling	3.717	1.683
Commissioni	2.273	6.973
Differenze su cambi	7.423	343
Interessi netti su fondi del personale	1	138
Altri oneri finanziari	390	711
Interessi su Prestito Obbligazionario	20.495	5.542
Totale oneri finanziari	52.749	38.219

9.7 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Imposte sul reddito”:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Imposte correnti	1.928	2.002
Imposte relative a esercizi precedenti		286
Accantonamento per contenzioso	-	
Imposte correnti a Patrimonio Netto		
Totale imposte correnti	1.928	2.288
Diminuzione (aumento) di imposte anticipate	(50)	(230)
Aumento (diminuzione) di imposte differite		(13)
Totale imposte differite	(50)	(243)
Totale imposte sul reddito	1.878	2.044

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d’imposizione fiscale con l’effettiva incidenza sul risultato ante imposte:

in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Risultato prima delle imposte	7.882	4.230
Aliquota teorica	27,9%	27,9%
Onere fiscale teorico	2.199	1.180
Altro e differenze permanenti	(321)	864
Imposte sul reddito	1.878	2.044
Aliquota effettiva	23,83%	48,32%

9.8 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media nel periodo:

	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Utile dell’esercizio di pertinenza del Gruppo in Euro migliaia	6.003.692	2.185.855
Media ponderata delle azioni in circolazione	43.075.898	43.879.253
Utile per azione (in Euro)	0,14	0,05

Non vi sono strumenti potenziali in circolazione, dunque, l’utile per azione e l’utile diluito coincidono.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti,

ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

La Società intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- Newlat Group, società controllante diretta; e
- Centrale del Latte d’Italia S.p.A., e Newlat Gmbh, Symington’s Ltd, EM Foods SA e Princes Limited società controllate dirette;
- Princes Italia S.p.A., società controllata indiretta;
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“Società sottoposte al controllo delle controllanti”).

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi patrimoniali relativi ai rapporti della Società con parti correlate al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Società controllante				Società controllate			Società controllate		Società sottoposte al controllo delle controllanti				Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Group	Gruppo GS	Princes Italia S.p.A.	Princes Group PLC	Princes France Sas	Symington's Limited		Newlat Gmbh	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	New Property	PRTD	Newservice	Piana del Sele			
Attività per diritto d'uso																
Al 31 dicembre 2025										-				-	3.084	0,0%
Al 31 dicembre 2024										8.611				8.611	12.081	71,3%
Attività finanziarie non correnti valutate al costo ammortizzato																
Al 31 dicembre 2025				-						552				552	34	1611,8%
Al 31 dicembre 2024				416.246						552				416.798	416.866	100,0%
Crediti commerciali																
Al 31 dicembre 2025			33.423	2.574	417	172		6.848	2.216					45.650	47.691	95,7%
Al 31 dicembre 2024	5.258			390	417	155		10.218	2.546					18.984	54.696	34,7%
Altri crediti e attività correnti																
Al 31 dicembre 2025	14.400		4.283						6.903					25.586	32.828	77,9%
Al 31 dicembre 2024									3.886					3.886	14.832	26,2%
Crediti finanziari valutari al costo ammortizzato																
Al 31 dicembre 2025	43.047		17.785		2.654					10.074				73.560	73.560	100,0%
Al 31 dicembre 2024	194.553		5.147	79.687	2.168			19.220	16.239	9.576				326.590	326.590	100,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti																
Al 31 dicembre 2025																
Al 31 dicembre 2024	48.617							9.157	5.334					63.108	158.528	39,8%
Passività per leasing non correnti																
Al 31 dicembre 2025														-	-	0,0%
Al 31 dicembre 2024										6.760				6.760	8.043	84,0%
Finanziamenti soci																
Al 31 dicembre 2025	173.994													173.994	173.994	100,0%
Al 31 dicembre 2024	206.100													206.100	173.994	100,0%
Debiti commerciali																
Al 31 dicembre 2025	400	779	9.874	70		7		142	366	221	568	77	51	11.419	33.436	34,2%
Al 31 dicembre 2024	400		19			156		58	7.412	1.622		126		9.667	75.849	12,7%
Passività finanziarie correnti																
Al 31 dicembre 2025		658.480		111.858				71.741	56.114		151.315			1.049.508	1.115.996	94,0%
Al 31 dicembre 2024	7			9.924					51.265					61.182	164.540	37,2%
Passività per leasing correnti																
Al 31 dicembre 2025										-				-	1.278	150,1%
Al 31 dicembre 2024										1.919				1.919	2.605	73,7%
Altre passività correnti																
Al 31 dicembre 2025			10.386						6.127					16.513	23.423	70,5%
Al 31 dicembre 2024									5.431	73				5.504	21.489	25,6%

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi economici relativi ai rapporti della Società con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024:

in migliaia di Euro	Società controllante	Società controllate					Società controllate		Società sottoposte al controllo delle controllanti		Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Group	Princes Italia S.p.A.	Princes Group PLC	Symington's Limited	Princes France Sas		Newlat Gmbh	Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	New Property	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti			
Ricavi da contratti con i clienti													
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		26.792	77	169				10			27.048	35.301	76,6%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024			252	513			47.856	553			49.174	201.769	24,4%
Costo del venduto													
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		8.022						2			8.025	42.879	18,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024		19		605			57	1.163	1.474	63	3.382	168.048	2,0%
Altri ricavi e proventi													
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025		8.955						4.785			13.740	15.323	89,7%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024								5.156			5.156	7.944	64,9%
Spese amministrative													
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	120				7						113	3.324	3,4%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	120				87				138		345	8.040	4,3%
Proventi finanziari													
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	8.965	108	27.488				191	600			37.352	58.210	64,2%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	3.140		17.070		331		308	416			21.265	28.234	75,3%
Oneri finanziari													
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	10.894	1.360	779				184	756			13.973	73.894	18,9%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	5.407						901	760	295		7.363	38.218	19,3%

Operazioni tesoreria centralizzata con la controllante e con le controllate

I crediti finanziari valutati al costo ammortizzato, pari ad Euro 73.560 migliaia sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di NewPrinces S.p.A. con le società controllate Princes France e con la società controllata indirettamente Princes Italia S.p.A. e con la capogruppo Newlat Group SA

Le passività finanziarie, pari ad Euro 1.049.158, sono riconducibili principalmente ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food S.p.A. con la società controllante e le società controllate Princes Limited, Centrale del Latte d'Italia S.p.A., Newlat GmbH, il Gruppo GS e Princes Ready to Drink.

Finanziamento da controllante

Il finanziamento soci riguarda l'importo erogato nel 2024 da Newlat Group SA per Euro 200.000 di cui residui al 31 dicembre 2025 Euro 173.994.

Operazioni con la società controllante per attività di direzione e coordinamento

Le spese amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 sono riconducibili ai servizi di cost sharing erogati dalla controllante Newlat Group SA.

Operazioni con le controllate

Le operazioni con le controllate Newlat GmbH, Centrale del Latte d'Italia, Princes Italia S.p.A. e le altre società controllate di Princes Group Plc, Gruppo GS, Princes Ready to Drink e Plasmon S.r.l. sono di natura commerciale e regolati da apposti accordi commerciali e di natura finanziaria (cash pooling) regolati da appositi contratti.

10 ALTRE INFORMAZIONI

10.1 Compensi ad Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 420 migliaia ed Euro 56 migliaia al 31 dicembre 2024.

I compensi per i dirigenti con responsabilità strategiche ammontare ad Euro 318 migliaia

10.2 Compensi alla società di revisione

I compensi della società di revisione per attività di revisione legale del bilancio separato nell'esercizio 2025

ammontano ad Euro 70 migliaia e per Euro 9 migliaia relativi a compensi per prestazioni di servizi di assurance diversi dalla revisione e finalizzati all'emissione di un'attestazione. Per un dettaglio complessivo degli onorari di revisione e non di revisione si rinvia al bilancio consolidato.

10.3 Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo ("R&D") svolta dalla Newlat Food S.p.A. si sostanzia nella capacità di sviluppare prodotti innovativi, talvolta evocativi della tradizione locale, nel rispetto dei mercati di riferimento. A questo proposito la Società ha ricevuto un contributo di Euro 857 migliaia da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico relativi agli accordi per l'innovazione per attività svolte nell'anno 2023.

I costi di ricerca e sviluppo sostenuti negli esercizi 2023 e 2024 in esame sono stati funzionali a perseguire strategie produttive e commerciali della Società, volte a rendere maggiormente innovativa l'offerta delle linee di prodotto e a rafforzare il proprio posizionamento nel mercato.

Si segnala che la Società ha intenzione di avvalersi del credito di imposta ricerca e sviluppo previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 35, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

10.4 Evoluzione prevedibile della gestione

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2025, il contesto geopolitico internazionale ha continuato a essere caratterizzato da significativi elementi di incertezza, anche in relazione al conflitto e alle tensioni nell'area mediorientale, con particolare riferimento alla situazione in Iran. Tali dinamiche potrebbero determinare effetti sui mercati internazionali, in particolare su quelli energetici e delle materie prime, con possibili ripercussioni sulle dinamiche inflazionistiche e sui costi operativi delle imprese.

Alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria Annuale non risultano impatti diretti e immediatamente quantificabili sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di NewPrinces S.p.A. Tuttavia, il management continua a monitorare con attenzione l'evoluzione del contesto geopolitico e macroeconomico, al fine di valutare tempestivamente eventuali effetti indiretti che potrebbero emergere nel corso dell'esercizio, in particolare in termini di incremento dei costi di

approvvigionamento, volatilità dei prezzi dell'energia e possibili pressioni inflazionistiche.

10.5 Continuità aziendale

In relazione al presupposto della continuità aziendale, si evidenzia che la società e il gruppo, anche alla luce delle recenti operazioni di acquisizione – tra cui in particolare l'integrazione del Gruppo GS – presenta una struttura patrimoniale e finanziaria solida ed equilibrata. Le disponibilità liquide, pari a euro 1,3 miliardi alla data di riferimento a livello di gruppo e a 876 milioni a livello di società, consentono di far fronte con adeguata serenità agli impegni finanziari previsti nei successivi 12 mesi. Tale posizione è ulteriormente rafforzata dal costante sup-

porto dei principali istituti di credito, nonché dalla presenza di linee di finanziamento committed e uncommitted ad oggi non utilizzate. Alla luce di tali elementi, gli Amministratori ritengono appropriato il mantenimento del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, pur continuando a monitorare attentamente l'evoluzione del contesto macroeconomico e finanziario.

10.6 Proposta di destinazione del risultato netto

Signori Azionisti, il bilancio separato che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di Euro 6.003.692, che proponiamo di destinare per il 5% a riserva legale e per il 95% a riserva straordinaria.



Situazione finanziaria patrimoniale ed economica della capogruppo Newlat group sa che esercita attività di direzione e coordinamento

<i>in migliaia di Euro</i>	BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2024
	STATO PATRIMONIALE
	ATTIVO
Immobilizzazioni Immateriali	-
Immobilizzazioni materiali	39.621
Partecipazioni	29.266
Totale attivo non corrente	68.887
Crediti ed altre voci correnti	292.013
Investimenti e liquidità a breve	175.478
Totale attivo corrente	467.491
Totale attivo	563.378
	PASSIVO
Patrimonio Netto	113.580
Fondi per rischi ed oneri	2.215
Totale passività non correnti	2.215
Debiti e passività correnti	420.582
Totale passività correnti	420.582
Totale passivo	536.378
	CONTO ECONOMICO
Altri ricavi e proventi	1.949
Altri costi operativi	(3.525)
Proventi/Oneri finanziari	52.935
Risultato prima delle imposte	51.360
Imposte sul reddito	(4)
Risultato d'esercizio	51.356

Attestazione del bilancio separato, ai sensi dell'ar- ticolo 154-bis del d.lgs 58/98



NewPrinces S.p.A.
Sede Centrale Via J. F. Kennedy, 16 – 42124 Reggio Emilia
Telefono 0522.7901 • Fax: 0522.790266
Cap. Soc. € 43.935.050,00 i.v. • REA di RE n° 277595 • P. IVA e Cod. Fis. 00183410653

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.A. ai sensi degli artt. 2497 ss. del codice civile

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis DEL D. LGS. 58/98

I sottoscritti Angelo Mastrolia, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Rocco Sergi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, del Gruppo NewPrinces, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2025.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Reggio Emilia, 30 marzo 2026.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

Angelo Mastrolia

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari

Rocco Sergi



Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell’articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell’articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti della NewPrinces SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d’esercizio della NewPrinces SpA (la “Società”), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria separata al 31 dicembre 2025, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo separato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto separato, dal rendiconto finanziario separato per l’esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Beolotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Pisacane 18 Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d’esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
----------------	--

Recuperabilità del valore delle partecipazioni nelle società controllate Princes Ready to Drink SpA (ex Diageo Operations Italy SpA), Princes Retail SpA (ex Carrefour Italia SpA), Plasmon Srl, Princes Group Plc e Centrale del Latte d’Italia SpA

Nota n° 1.2 – “Principi contabili e criteri di valutazione”, Nota n° 2 “Stime e assunzioni” e Nota n° 8.4 - “Partecipazioni in imprese controllate” delle note illustrative al bilancio separato

Le partecipazioni in società controllate iscritte nel bilancio di NewPrinces SpA al 31 dicembre 2025 per Euro 1.192,6 milioni, sono principalmente riconducibili a:

Il nostro approccio di revisione contabile ha previsto, in via preliminare, la comprensione e la valutazione della metodologia e delle procedure definite dalla Società per definire l’esistenza di indicatori di *impairment* interni o esterni relativamente alla recuperabilità delle partecipazioni in società controllate.

Abbiamo provveduto a verificare che la metodologia utilizzata dalla Società per la verifica degli indicatori di *impairment* risultasse coerente con il principio contabile IAS 36 e con la prassi valutativa di settore.

- Princes Ready to Drink SpA (ex Diageo Operations Italy SpA) per un valore pari a Euro 101,2 milioni;
- Princes Retail SpA (ex Carrefour Italia SpA) per un valore pari a Euro 202,5 milioni;
- Plasmon Srl per un valore pari a Euro 124,4 milioni;
- Princes Group Plc (“Princes”) per un valore pari a Euro 739,1 milioni;
- Centrale del Latte d’Italia SpA (“CLI”) per un valore pari a Euro 25,4 milioni.

Per le società controllate quotate su mercati regolamentati (CLI e Princes) abbiamo anche confrontato la capitalizzazione di mercato rispetto ai valori di carico.

Infine, abbiamo verificato l’adeguatezza e la completezza dell’informativa fornita dalla Società nelle note illustrative al bilancio separato.

Tali partecipazioni sono valutate al costo, che, in presenza di indicatori di *impairment*, viene confrontato con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il valore d’uso, così come previsto dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”.

La valutazione dell’esistenza di indicatori di *impairment* tiene conto dell’esistenza di fattori esterni o interni che possano segnalare l’impossibilità di recuperare il valore di carico delle partecipazioni.

In caso di presenza di tali indicatori, i modelli di valutazione alla base della determinazione del valore recuperabile (valore d’uso) delle partecipazioni in società controllate si basano su valutazioni complesse e stime della Direzione

della Società. In particolare, tali modelli di valutazione e le assunzioni in essi contenute risultano influenzati dalle future condizioni di mercato, per quanto attiene i flussi finanziari attesi, il tasso di crescita perpetua e il tasso di attualizzazione.

In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2025 la Società non ha individuato indicatori di perdita di valore.

Tale aspetto è stato considerato di particolare rilevanza nell'ambito dell'attività di revisione legale del bilancio separato in considerazione della significatività del valore delle partecipazioni e della complessità nella determinazione dell'esistenza di indicatori di *impairment*. Inoltre, l'eventuale processo di valutazione, ove si riscontri l'esistenza di indicatori, comporta un elevato livello di giudizio professionale della Direzione nella formulazione delle stime di recuperabilità del valore delle partecipazioni con riferimento alle assunzioni adottate all'interno dei modelli di calcolo utilizzati al fine di determinare: (i) le *performance* economico-redditali e i flussi finanziari attesi dall'andamento delle società controllate; (ii) il tasso di crescita perpetua e (iii) il tasso di attualizzazione.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note illustrative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio separato della NewPrinces SpA non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui

sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della NewPrinces SpA ci ha conferito in data 8 luglio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019

Gli amministratori della NewPrinces SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (il "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della NewPrinces SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di NewPrinces SpA al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione individuale di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998.

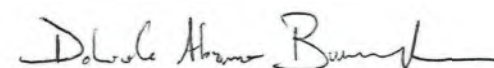
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 è sono coerenti con il bilancio d'esercizio della NewPrinces SpA al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 31 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA



Davide Abramo Busnach

(Revisore legale)

Relazione del collegio sindacale e dell'assemblea degli azionisti

NEWPRINCES S.p.A.

Sede Legale in Reggio Emilia, Via Kennedy, 16 - 42124
Capitale sociale Euro 43.935.050,00 i.v.
Registro delle imprese di Reggio Emilia, codice fiscale e partita IVA
00183410653
REA n. RE277595
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Group S.A.
ai sensi degli artt. 2497 ss. Del codice civile

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di NewPrinces S.p.A.,
del 27 aprile ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs.58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

1. Premessa: fonti normative, regolamentari e deontologiche

La presente Relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale di **NEWPRINCES S.p.A. (di seguito la “Società” o anche solo “NEWPRINCES”)** nominato dall'Assemblea degli Azionisti del giorno 28.04.2025 ed attualmente in carica fino alla approvazione del bilancio dell'esercizio con chiusura 31 dicembre 2027. Il Collegio Sindacale è composto dal dottor Massimo Carlomagno (Presidente), dott.ssa Ester Sammartino e dott. Antonio Mucci (Sindaci Effettivi).

La presente Relazione riferisce sulle attività di vigilanza e sulle altre attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, redatta ai sensi del D.Lgs. n. 58/1998 (“TUF”) e smi, dell'art. 2429 del c.c., dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili anche in osservanza delle indicazioni contenute nella Comunicazione della Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001 con smi.

Avendo la **NEWPRINCES** adottato il modello di Governance tradizionale, e premesso che la revisione legale dei conti è stata affidata alla Società

NEWPRINCES SPA – Relazione del Collegio Sindacale al bilancio 31.12.2025

1

PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche “PWC”) per gli esercizi dal 2019 al 2027, il Collegio Sindacale si identifica con il “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile” cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio sulla informativa finanziaria e sulla revisione legale previste dall’art.19 del D.Lgs 27 gennaio 2010 nr. 39, e smi, delle quali si dà altresì atto nella presente Relazione.

Con la presente Relazione, il Collegio Sindacale riferisce inoltre sull’attività di vigilanza svolta con riferimento agli obblighi relativi alle informazioni di carattere non finanziario di cui al D.Lgs n. 254/2016 e smi.

2. Vigilanza sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

Nel corso dell’esercizio 2025 il Collegio Sindacale si è riunito nr. 7. Il Collegio, ha assistito alle nr. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte nell’anno 2025 ed alle riunioni successive al 31 dicembre 2025 sino ad oggi. Il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito nr. 1 volta nel 2025. Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità si è riunito nr. 3 volte nel 2025. Il Comitato Operazioni con Parti Correlate si è riunito nr. 1 volta nel 2025.

Il Collegio Sindacale ha partecipato all’Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2025. Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione PWC.

Il Collegio Sindacale si è sempre interfacciato con il Responsabile della Funzione di Internal Audit e ha tenuto sempre incontri con i responsabili di alcune funzioni chiave aziendali (quali il Chairman and CEO, il Deputy CEO, il Deputy CEO & COO, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e CFO). Il Collegio Sindacale ha tenuto sempre incontri con il responsabile della funzione Internal Audit, soggetto incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionale, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 30 marzo 2026, ha approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale ed il C.E.O.

Nel corso dell’esercizio 2025, il responsabile della funzione di Internal Audit:

- ha verificato, l’operatività e l’idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull’idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, trasmettendole ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché al C.E.O..

Le principali attività svolte dal responsabile della funzione di Internal Audit, nel corso dell’esercizio 2025, sono state le seguenti:

- redazione della proposta di Piano di Audit basata sulla rilevazione e prioritizzazione dei principali rischi aziendali presente nell’ERM;
- svolgimento del programma di monitoraggio indipendente a supporto del Dirigente Preposto nell’ambito del Sistema di Controllo sull’Informativa Societaria;
- attività inerenti i rapporti con la Società di Revisione Legale,
- Attività di verifica sul disegno del sistema di controllo interno a supporto della Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Ai recenti Comitati Controllo Rischi e Sostenibilità è stata resa opportuna informativa sull’esito dell’attività della funzione di *Internal Audit* per il 2025.

Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stata resa opportuna informativa sull’attività del Responsabile *Internal Audit* in ambito di Legge 262/05 per l’anno 2025, attraverso le Relazioni semestrali sull’adeguatezza del modello di controllo implementato ai fini 262 e gli esiti dei test svolti dalla funzione *Internal Audit* in tale ambito. Il Collegio ha provveduto costantemente all’acquisizione di documentazione e di informazioni utili a pianificare la propria attività, che ha riguardato in particolare:

- a) La vigilanza su: (i)La conformità delle delibere assunte dagli organi societari alla legge e alle disposizioni regolamentari, nonché allo

Statuto Sociale; (ii) Ai sensi dell'art.149, comma 1, lettera c-bis del Dlgs.58/98, la modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate cui **NEWPRINCES** ha aderito; (iii) L'osservanza degli obblighi in materia di informazioni privilegiate; (iv) La conformità della procedura interna riguardante le operazioni con parti correlate ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (di seguito "Regolamento OPC"); (v) Il funzionamento del processo di informazione societaria, verificando l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione e l'impostazione degli schemi di bilancio separato e consolidato, nonché della relativa documentazione di corredo, a tal fine esaminando altresì la Relazione annuale del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; (vi) Le azioni poste in essere con riferimento alle disposizioni in materia di privacy; (vii) La conformità della dichiarazione non finanziaria (di seguito anche "DNF") alle disposizioni del D.Lgs. n.254/2016 e smi, sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D.Lgs. 125/2024. E' stata redatta con l'obiettivo di fornire una chiara comprensione delle attività aziendali del Gruppo NewPrinces e delle sue questioni di sostenibilità più rilevanti. Il Collegio Sindacale ha fatto le verifiche sulla rendicontazione di sostenibilità richiesta dalla direttiva UE CSRD e dal DLgs 125/24 e smi per NewPrinces SpA e per Centrale del Latte d'Italia SpA. In conformità con la direttiva UE CSRD e il Decreto Legislativo 125/24, il Collegio Sindacale ha svolto le seguenti verifiche su entrambe le rendicontazioni di sostenibilità delle due società emittenti:

1. Analisi della conformità normativa: è stata analizzata la documentazione fornita dalla società per verificare la conformità con i requisiti normativi stabiliti dalla direttiva UE CSRD e dal DLgs 125/24 e smi;

2. Valutazione delle politiche di sostenibilità: sono state valutate le politiche di sostenibilità adottate dalle società, inclusi gli obiettivi e le strategie per migliorare le performance ambientali, sociali e di governance (ESG). Le politiche risultano essere allineate con gli standard internazionali;
3. Esame dei dati e delle informazioni: sono state esaminate i dati e le informazioni riportate nelle rendicontazioni di sostenibilità, verificando la loro accuratezza e completezza. La società ha fornito dati dettagliati e trasparenti, che riflettono fedelmente le sue attività e i suoi risultati in ambito ESG;
4. Monitoraggio delle iniziative di sostenibilità: sono state monitorate le iniziative di sostenibilità intraprese dalle società, valutando l'efficacia delle azioni implementate e i progressi raggiunti.

E' presente in NewPrinces Spa lo ESG Steering Committee. Il Comitato Direttivo ESG di NewPrinces ha l'obiettivo di discutere, guidare e monitorare le questioni legate all'ambiente, alla sostenibilità e alla governance. Si focalizza su temi come i rischi e impatti ESG, la divulgazione del Report di sostenibilità ai sensi del CSRD, i rapporti con gli stakeholder, il piano di decarbonizzazione e gli impatti ESG sulla strategia di approvvigionamento.

Il comitato è composto da vari membri tra cui il Direttore Internal Audit & Risk Management, il Direttore Corporate Relations, il Responsabile delle relazioni con gli investitori, il CFO, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili e il CEO di Princes Group Plc. Viene eletto un Presidente che coordina le attività del comitato e un referente che agisce come punto di contatto con le diverse funzioni aziendali e il Revisore Legale. Il comitato gestisce le tematiche ESG monitorando i progressi rispetto agli obiettivi stabiliti e alle richieste degli stakeholder. In particolare, per la divulgazione del Report di Sostenibilità in conformità alla CSRD, il comitato avvia il progetto di raccolta dati, monitora l'avanzamento e valida i dati raccolti.

La NewPrinces ha una particolare attenzione alle questioni legate allo sviluppo sostenibile in termini ambientali, sociali e di governance. Nel corso

dell'esercizio 2025 è proseguita l'implementazione di attività volte al perseguimento di un successo sostenibile.

Inserendo obiettivi di performance non solo di natura finanziaria, NewPrinces pone concretamente attenzione al ruolo ambientale e sociale della propria attività, che – tra gli altri traguardi – mira a gestire i propri impatti nei confronti degli stakeholder.

Sin dal primo anno di quotazione, inoltre, la Società redige la Dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 254/16 e smi, in cui vengono illustrati, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Dall'anno fiscale 2024, la società redige la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi del D.Lgs. n. 125/24 e smi che sostituisce il documento citato precedentemente secondo quanto previsto dalla Direttiva UE 2022/2464 "CSRD".

b) L'accertamento di quanto segue: (i) Il rispetto delle norme sullo svolgimento delle riunioni degli organi sociali e l'adempimento dell'obbligo informativo periodico da parte degli organi delegati in merito all'esercizio delle deleghe conferite; (ii) Che nessuno dei Sindaci ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione durante l'esercizio 2025 e che persistono in capo ad essi le condizioni di indipendenza previste dalla legge, anche attraverso il processo continuo interno di autovalutazione circa la ricorrenza, e la permanenza, dei requisiti di idoneità dei componenti e circa la correttezza e l'efficacia del proprio funzionamento; (iii) Il monitoraggio delle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario; (iv) la presa d'atto della predisposizione della Relazione sulla Remunerazione.

A tutt'oggi non vi sono state segnalazioni alla Consob ex art. 149, comma 3, del TUF.

3. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale - operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale illustra i fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio e successivi alla chiusura dell'esercizio oggetto di analisi:

- In data 12 febbraio 2025, è stato emesso, al fine di una ottimizzazione finanziaria, con successo il prestito obbligazionario denominato "Senior Unsecured Fixed Rate Notes due February 2031" al tasso di interesse del 4,75%.
- Inoltre, il 28 aprile 2025, l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, è stata convocata anche in sede straordinaria ed ha approvato, tra l'altro, (i) la modifica della denominazione in NewPrinces S.p.A. e (ii) l'adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico con efficacia a partire dalla data di scadenza degli organi che sono stati nominati dall'assemblea in sede ordinaria nella medesima data, nonché iii) le conseguenti modifiche statutarie.
- In data 24 giugno 2025, NewPrinces S.p.A. ha annunciato la firma di un contratto definitivo di compravendita per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Diageo Operations Italy S.p.A., che comprende lo stabilimento produttivo italiano di Santa Vittoria d'Alba (CN). Tale operazione è stata perfezionata in data 30 settembre 2025.
- In data 9 luglio 2025, NewPrinces S.p.A. ha annunciato la sottoscrizione di un accordo vincolante per l'acquisizione – da Heinz Italia S.p.A. – dell'intero capitale sociale di una nuova società di recente costituzione, nella quale sono state conferite le attività attualmente svolte da Heinz Italia S.p.A. relative alla produzione, confezionamento, commercializzazione, vendita e distribuzione di prodotti alimentari per l'infanzia e alimenti a fini medici speciali e nutrizione specialistica. L'accordo ha previsto l'acquisizione dello stabilimento produttivo Plasmon di Latina, attivo nella produzione di alimenti per l'infanzia e prodotti nutrizionali specialistici e dei marchi Plasmon, Nipiol, BiAgut, Aprotin e Dieterba. Tale operazione è stata perfezionata in data 31 dicembre 2025.
- In data 24 luglio 2025, NewPrinces S.p.A. ha annunciato di aver sottoscritto con Carrefour Nederland B.V. e Carrefour S.A. (insieme "Carrefour") un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Carrefour Italia S.p.A. Tale operazione molto complessa è stata perfezionata in data 1° dicembre 2025.
- In data 3 ottobre 2025, NewPrinces S.p.A. ha comunicato al mercato che la sua controllata interamente posseduta, Princes Group Plc, ha

annunciato l'intenzione di valutare un'offerta pubblica iniziale delle proprie azioni ordinarie e di considerare la presentazione di una domanda di ammissione delle medesime alla categoria delle azioni ordinarie dell'Official List della UK Financial Conduct Authority (FCA) e alla negoziazione sul Main Market della Borsa di Londra. In data 5 novembre 2025 si è perfezionata l'ammissione e la conseguente negoziazione sul mercato principale per i titoli quotati della London Stock Exchange (LSE) con il ticker "PRN".

Tenuto conto della dimensione e struttura della Società e del Gruppo NEWPRINCES, il Collegio Sindacale, ritiene che il Consiglio di Amministrazione nella Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2025, abbia fornito un'adeguata illustrazione sulle operazioni poste in essere con società controllate e con altre parti correlate, esplicitando gli effetti economici, finanziari e patrimoniali.

Il Collegio Sindacale pone in evidenza gli eventi principali relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, della Società Centrale del Latte d'Italia Spa con NewPrinces primo azionista:

- Nel corso del 2025 è continuato l'affitto di ramo di azienda "Milk & Dairy" tra NewPrinces Spa e Centrale del Latte di Italia con concessione in affitto di tutte le realtà lattiero-casearie del gruppo NewPrinces Spa., avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di lavorazione di materia prima e di produzione di prodotti milk & dairy. Le attività del Ramo di Azienda vengono svolte attraverso gli stabilimenti di Reggio Emilia, Salerno e Lodi con i depositi di Reggio Emilia, Lodi, Roma Eboli, Pozzuoli e Lecce.
- La Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. dall'esercizio 2022 ha l'incarico nella revisione della Centrale del Latte di Italia Spa.
- La Società ha rilasciato la propria relazione al bilancio di esercizio da cui non emergono rilievi, né richiami di informativa ed attesta che il bilancio di esercizio è conforme ai principi Contabili IAS/IFRS.

4. Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Al fine di vigilare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre alle partecipazioni a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dichiara:

- Di aver ottenuto nel corso dell'esercizio 2025 dagli Amministratori, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla NEWPRINCES e dalle società controllate nell'esercizio 2025. Il tutto è riportato puntualmente nei documenti relativi al Bilancio consolidato e al bilancio separato. Sulla base delle informazioni rese disponibili al Collegio Sindacale, lo stesso può ragionevolmente ritenere che le operazioni svolte nell'esercizio 2025 siano conformi alla legge ed allo statuto e non siano manifestamente imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del capitale sociale.
- Di non aver rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo o con terzi effettuate nel corso dell'esercizio 2025. Per quanto attiene ai rischi e agli effetti delle operazioni compiute, si rinvia alla relazione sulla Gestione nonché all'analisi dei rischi contenuta nella documentazione del Bilancio consolidato e del Bilancio separato.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio lungo periodo dell'attività della Società e, a supporto del SCIGR, oltre al Comitato Controllo e Rischi, in data 02.05.2022, ha nominato il Dott. Angelo Mastrolia quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni elencate nel Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre definito, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi. Il SCGIR è idoneo a consentire l'identificazione, la misurazione,

la gestione e il monitoraggio dei principali rischi ed è in linea con la *best practice* nazionale e internazionale.

La valutazione del 2025 ha evidenziato i processi rilevanti che sono stati sottoposti nel corso dell'esercizio a interventi di verifica puntuali, in relazione a specifici obiettivi di controllo (esistenza, completezza e accuratezza, valutazione, diritti e obblighi, presentazione e informativa).

Eventuali carenze/azioni di miglioramento identificate in occasione degli interventi di verifica e relazione come sopra descritto, prevedono una immediata identificazione delle azioni da intraprendere, oltre che un monitoraggio periodico della loro soluzione.

Gli organi societari e di controllo, facenti parte del SCIGR sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato Controllo e Rischi;
- l'amministratore esecutivo responsabile dell'internal audit;
- il preposto alla funzione di internal audit;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Collegio Sindacale;
- la Società di Revisione.

Il SCIGR della Società si articola su tre livelli di controllo:

I° Livello di Controllo – le strutture operative sono le prime responsabili del processo di SCIGR; II° Livello di Controllo – vengono monitorati i rischi aziendali, vengono proposte le linee guida sui relativi sistemi di controllo e viene verificata l'adeguatezza degli stessi affinché sia assicurata l'efficienza e l'efficacia delle operazioni, nonché un adeguato controllo dei rischi, una prudente conduzione del business, un'affidabilità delle informazioni, oltre che la conformità alle leggi, ai regolamenti ed alle procedure interne; III° Livello di Controllo – il preposto all' internal audit verifica ed assicura l'adeguatezza e l'effettiva operatività del I° e del II° Livello di Controllo e – in generale – del SCIGR, valutandone la completezza, la funzionalità e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia, nonché individuando le eventuali violazioni delle procedure e delle norme applicabili.

L'effettivo SCIGR della Società garantisce, con ragionevole certezza, il raggiungimento di obiettivi operativi, di informazione e di conformità. Precisamente:

- l'obiettivo operativo del sistema di controllo interno riguarda l'efficacia e l'efficienza della Società nell'impiegare le risorse, nel proteggersi dalle perdite, nel salvaguardare il patrimonio aziendale. L'obiettivo di informazione si traduce nella predisposizione di rapporti tempestivi ed affidabili per il processo decisionale all'interno e all'esterno dell'organizzazione aziendale;
- l'obiettivo di conformità garantisce, invece, che tutte le operazioni ed azioni siano condotte nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, dei requisiti prudenziali e delle procedure aziendali interne;

In particolare, il sistema di controllo interno si basa sui seguenti elementi:

- sistema organizzativo formalizzato e chiaro nell'attribuzione delle responsabilità;
- poteri autorizzativi e di firma assegnati in coerenza con le responsabilità;
- sistema di procedure a governo di tutti i processi aziendali;
- sistemi informatici orientati alla segregazione delle funzioni;
- sistema di controllo di gestione e reporting;
- funzioni preposte in maniera strutturata alla comunicazione esterna;
- attività periodica di audit sui principali processi aziendali.

Alla base del SCIGR della Società vi sono i seguenti principi:

- ogni operazione, transazione ed azione deve essere veritiera, verificabile, coerente e documentata;
- nessuno può gestire un intero processo in autonomia (c.d. segregazione dei compiti);
- il sistema di controllo interno documenta l'effettuazione dei controlli, anche di supervisione.

La responsabilità, in ordine al corretto funzionamento del sistema di controllo interno, è rimessa a ciascuna funzione aziendale per tutti i processi di cui essa sia responsabile.

La tipologia di struttura dei controlli aziendali esistente nella Società prevede:

- controlli di linea, svolti dalle singole unità operative sui processi di cui hanno la responsabilità gestionale, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

- attività di monitoraggio, svolte dai responsabili di ciascun processo e volte a verificare il corretto svolgimento delle attività sottostanti, sulla base dei controlli di natura gerarchica;
- attività di rilevazione, valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno sui processi e sui sistemi amministrativo-contabili che hanno rilevanza ai fini del bilancio.

5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e ritiene che la struttura, in corso di assestamento anche con l'ingresso di nuove figure, sia adeguata tenendo conto di tutte le figure presenti nelle società acquisite nel corso del 2025. È presente nella Società l'Organismo di Vigilanza ed è attualmente costituito dal Dottor Massimo Carlomagno, nel ruolo di Presidente, e la Dott.ssa Ester Sammartino nel ruolo di Componente. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in data 30.03.2016, curandone l'aggiornamento. Il Modello, redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia, delinea una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e deleghe, finalizzate a prevenire la commissione dei reati espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001.

In particolare, si evidenzia che il Modello 231 intende prevenire la seguente tipologia di reati:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione (articoli 24 e 25 del Decreto);
- Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (articolo 24-bis del Decreto);
- Delitti di criminalità organizzata (articolo 24-ter del Decreto);
- Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25 septies);
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (Art. 25 quater);
- Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25 bis.1);
- Reati societari (Art. 25 ter);
- Delitti contro la personalità individuale (Art. 25 quinquies);
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25 novies);
- Reati transnazionali (L.146/2006);

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25 duodecies);
- Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25 decies);
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, e autoriciclaggio (Art.25 octies);
- Delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, del Decreto);
- Reati Ambientali (Art. 25 undecies);
- Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies del Decreto);
- Reati di razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies del Decreto);
- Delitti in materia di pagamenti con strumenti finanziari diversi dai contanti (art. 25-octies del Decreto);
- Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies del Decreto);
- Contrabbando (art. 25-sexiesdecies del Decreto).

È stato aggiornato il Codice Etico della capogruppo NewPrinces SpA, considerate le recenti importanti acquisizioni fatte nel 2025.

Dall'esame dell'informativa pervenuta dai responsabili delle diverse aree aziendali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

Il Collegio Sindacale della NewPrinces ha avuto nel corso dello scorso esercizio scambi di informative con il Comitato per il Controllo sulla Gestione della Centrale del Latte d'Italia Spa. Non si sono riscontrate nel corso delle loro verifiche anomalie.

Quanto al processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati emerge un quadro sostanzialmente adeguato.

Il Presidente del CdA, nella riunione del 30 marzo 2026, ha informato i presenti del contenuto della lettera del Presidente del Comitato italiano per la Corporate Governance del 18 dicembre 2025, nonché della relativa relazione sull'evoluzione della *corporate governance* delle società quotate 2025, redatta dal medesimo Comitato.

6. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha esaminato la valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo interno e Gestione dei Rischi (di seguito "SCIGR") mediante: (i) la individuazione delle linee di Indirizzo del SCIGR, all'interno del quale la società ha provveduto a validare il modello di gestione integrata dei rischi; (ii) l'attestazione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato da parte del Presidente del CdA e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari che hanno fornito le idonee dichiarazioni; (iii) gli incontri periodici con il Responsabile Internal Audit; (iv) l'esame dei documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla PWC; (v) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. Ha ricevuto dalla PWC una informativa sulle novità normative aventi impatto sull'attività di revisione contabile, nonché la conferma della indipendenza della PWC e la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti; (vi) in riferimento alle tematiche di responsabilità sociale ha monitorato i dati e le informazioni riferite alla sostenibilità, che hanno trovato rappresentazione nella Dichiarazione non Finanziaria.

E' stato dato ampio spazio alla informativa relativa ai rischi finanziari e operativi a cui la Società è esposta, nonché ai criteri di valutazione che hanno interessato le poste di bilancio.

7. Verifica sul bilancio di esercizio, sul bilancio consolidato e sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio ha svolto le verifiche sull'osservanza delle norme inerenti la formazione del Bilancio Separato di NEWPRINCES e del bilancio Consolidato di gruppo al 31.12.2025, ha preso atto della dichiarazione degli organi preposti per cui il bilancio separato e il bilancio consolidato sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nelle note al bilancio sono riportate le informazioni previste dai principi contabili internazionali in merito alla riduzione di valore delle attività. La procedura adottata dalla Società sin dalla sua quotazione ai fini dell'impairment test è stata aggiornata nel corrente mese di marzo 2026 sia per l'avviamento che per il valore dei marchi. La Società si è avvalsa anche di esperti esterni per la procedura (degli impairment test).

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'approvazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità. Il Collegio ha incontrato sia la funzione preposta alla redazione che i rappresentanti della PWC incaricata esaminando la

NEWPRINCES SPA – Relazione del Collegio Sindacale al bilancio 31.12.2025

14

documentazione resa disponibile. Il Collegio prende atto della relazione (limited assurance engagement) della PWC dalla quale si evince l'assenza di elementi, fatti o circostanze che facciano pensare che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non sia stata redatta in conformità alla normativa di riferimento.

La PricewaterhouseCoopers Spa, a cui è stata attribuita la funzione di revisione legale dei conti, ha rilasciato, in data 31 marzo 2026, tra l'altro, le relazioni ai sensi degli articoli 14 del D.Lgs. 39/2010 e dall'art.10 del Regolamento (UE) nr.537/2014 per il Bilancio di esercizio e per il Bilancio Consolidato di NEWPRINCES Spa al 31 Dicembre 2025, esprimendo un giudizio senza rilievi. In particolare la PWC attesta che il bilancio separato e il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, rispettivamente della NewPrinces Spa al 31 dicembre 2025 e del Gruppo NewPrinces al 31 dicembre 2025, e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. nr.38/2005 e smi.

8. Modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale riferisce, sulla base delle informazioni acquisite, circa l'adeguamento dell'assetto di corporate governance della Società. Sin dalla fase di avvio della quotazione e poi periodicamente la Società ha dato corso all'autovalutazione dei componenti il CdA e dei suoi Comitati. Il Collegio ha verificato che la Relazione Annuale sul governo societario è stata redatta in conformità alle normative esistenti. Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art.2408 c.c. o esposti.

9. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114 DLGS 58/1998 - Attività di Direzione e Coordinamento

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla NewPrinces alle proprie controllate, ai sensi dell'art.114, del D.Lgs.58/1998 ritenendole idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previste dalla legge. Relativamente agli stretti legami

NEWPRINCES SPA – Relazione del Collegio Sindacale al bilancio 31.12.2025

15

funzionali ed operativi, considerata anche la presenza di persone di riferimento della NewPrinces Spa nelle controllate, sono garantiti un corretto, costante ed adeguato flusso di informazioni, supportato da idonei documenti ed elaborazioni contabili relative alla gestione delle società partecipate. Non ci sono osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il Collegio Sindacale dà altresì atto che NewPrinces Spa, è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Newlat Group SA.

10. Pareri resi dal Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2025 e successivamente dal 31 dicembre 2025 e sino ad oggi ha rilasciato i seguenti pareri:

- Parere in merito alla CSRD di CLI e NewPrinces e procedure concordate sui saldi Carrefour al 30 settembre 2025
- Parere in merito Attività connesse ai prospetti di quotazione effettuate da PwC UK
- Parere in merito alla Asseverazione saldi:
- Parere per asseverazione per il comune di Firenze (CLI) per il 2026;
- Parere per certificazione transizione per CLI e per NewPrinces.

11. Conclusioni e proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione

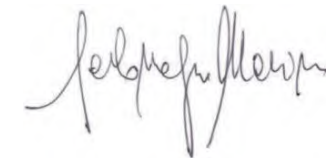
Sulla base dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale tenuto conto di tutto quanto sopra, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di NEWPRINCES S.p.A. e alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2026 circa la destinazione del risultato netto dell'esercizio.

Signori Azionisti, al termine della nostra Relazione desideriamo esprimere il più vivo ringraziamento a quanti hanno collaborato fattivamente alla nostra attività ed a Voi per la fiducia e la stima dimostrata con la nostra nomina.

31 marzo 2026

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente





NewPrinces S.p.A.
CF e P. Iva 00183410653
REA di RE n°277595
Ufficio del registro Camera di Commercio
Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia
Cap. Soc. € 43.935.050,00 i.v.